REPUBBLICA ITALIANA

BOLLETTINO UFFICIALE
REGIONE DEL VENETO

Venezia, martedì 5 maggio 2015 **Anno XLVI - N. 44**

Parco regionale dei Colli Euganei (Pd), Paesaggio euganeo.
Il Parco regionale dei Colli Euganei costituisce un'area certamente particolare nel panorama dei parchi italiani. Si tratta in prevalenza di un parco paesaggistico e culturale dove alla straordinaria bellezza dei paesaggi agrari e forestali si alterna ad un patrimonio monumentale e artistico di grande importanza. Il paesaggio euganeo, anche se a partire dagli anni settanta è stato oggetto di molteplici fenomeni di trasformazione legati all'abbandono di attività agricole e alla contemporanea crescita insediativa, non è stato oggetto di radicali modifiche per quanto riguarda l'aspetto paesaggistico. Questo territorio è infatti tutt'oggi ancora in grado di attrarre un notevole numero di visitatori.

(Archivio fotografico Sezione parchi biodiversità programmazione silvopastorale e tutela dei consumatori Regione del Veneto – foto Ruggero Prospero)

Direzione - Redazione
Dorsoduro 3901, 30123 Venezia - Tel. 041 279 2862 - 2900 - Fax. 041 279 2905

Sito internet: http://bur.regione.veneto.it e-mail: uff.bur@regione.veneto.it

Direttore Responsabile avv. Mario Caramel

SOMMARIO

PARTE SECONDA

Sezione prima

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE RAGIONERIA

n. **2** del 31 marzo 2015
Prelevamento dal Fondo di riserva di cassa (art. 19 - 4° comma - della L.R. 29.11.2001, n. 39) in esercizio provvisorio 2015. (Provvedimento di variazione n. 5). 1
[Bilancio e contabilità regionale]

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE SISTEMI INFORMATIVI

n. **200** del 30 dicembre 2014
Adesione alla convenzione consip per la fornitura di licenze d9uso microsoft government open license e dei servizi pel le pubbliche amministrazioni ai sensi dell'art. 26 legge 23 dicembre 1999 n. 488 e smi e dell'art. 58 legge 23 dicembre 2000 n. 388 cig principale 511955566E cig derivato 60772945A8. 5
[Informatica]

n. **205** del 30 dicembre 2014
Acquisto di beni informatici per la Regione del Veneto tramite adesione alla Convenzione Consip PC Desktop 13 - Lotto 1 (CIG convenzione 5588090DBC; CIG derivato n. 6077786BA9). DGR del 27/11/12 n. 2401, Legge del 06/07/12 n. 94 e Legge del 07/08/12 n. 135. Impegno di spesa. 8
[Informatica]

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE PROMOZIONE TURISTICA INTEGRATA

n. **176** del 29 dicembre 2014
Progetto di eccellenza turistica "Sviluppo del turismo sociale". Iniziativa di promozione e comunicazione dell'offerta turistica integrata attraverso manifestazione di grande partecipazione. Affidamento diretto in economia a favore della Società Zed Entertainment's World Srl. Legge 27 dicembre 2006, n. 296, art. 1, comma 1228, Legge 18 giugno 2009, n. 69, art. 18 e Dgr. n. 2401 del 27 novembre 2012, art. n. 19 comma 1, lettera b). CIG: 5879211E62. 11
[Turismo]

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO ADIGE PO - SEZIONE DI ROVIGO

n. **183** del 21 aprile 2015
Concessione demaniale marittima n. 002-2008 per l'occupazione di n. 2 (due) specchi acquei della superficie complessiva di mq 20.000 situati nella laguna della Marinetta allo scopo di effettuare attività di acquacoltura. 13
[Acque]

n. **184** del 21 aprile 2015
R.D. 523/1904 - Concessione di terreno demaniale ad uso sfalcio prodotti erbosi liberamente nascenti costituente il Lotto 6/c in sx del fiume Po di Maistra fra gli stanti 652/A fino a Punta Paltanara (stante 688) di Ha 12.37.00 in comune di Porto Viro (RO). Pratica: PO_SF00098. Ditta: LOVO SERVICE DI LOVO MATTEO Canaro (RO). 14
[Acque]

n. **185** del 21 aprile 2015
R.D. 523/1904 - Concessione di terreno demaniale ad uso sfalcio prodotti erbosi liberamente nascenti costituente il Lotto 6/b in sx del fiume Po di Maistra fra gli stanti 629 e 652/A di Ha 13.42.24 in comune di Porto Viro (RO). Pratica: PO_SF00097. Ditta: LOVO SERVICE DI LOVO MATTEO Canaro (RO). 16
[Acque]

n. **186** del 21 aprile 2015
Concessione del suolo golenale demaniale di 500 mq per la realizzazione di plinti in c.a. in località Polesine Camerini tra gli stanti 13-15 in dx del fiume Po di Pila in comune di Porto Tolle (RO). Pratica: PO_TE00121 (ex PO_OT00012). Ditta: Costruzioni Generali M.C.I. s.n.c. di Bondesan Enrico & C. Porto Tolle (RO). Decreto di rigetto. 18
[Acque]

n. **187** del 21 aprile 2015
R.D. 523/1904 - Concessione terreno demaniale ad uso sfalcio prodotti erbosi lotto 2 dx fiume Adige fra st. 23-74 di Ha 25.74.57 in Comune di Badia Polesine (RO). (Pratica n° AD_SF00033). Ditta: Az.Agr.La Villa di Morandi Sofia - BADIA POLESINE (RO). 19
[Acque]

n. **188** del 21 aprile 2015
Restituzione somme indebitamente riscosse dalla Regione a favore di soggetti diversi a titolo di spese d'istruttoria, licenze boa, canoni di concessione demanio idrico, demanio marittimo. Pratica CV_RA00089. Sig. Agostini Cesare. 21
[Acque]

n. **189** del 21 aprile 2015
R.D. 523/1904 - Concessione demaniale per sfalcio prodotti erbosi lotto 6/A dx fiume Adige st. 205/6 234/5 di Ha 20.66.13 in Comune di San Martino di Venezze (RO). Pratica: AD_SF00032. Ditta: AGRIMARS SaS di Marsilio Carlo Umberto (P.IVA 04596340283). 22
[Acque]

n. **191** del 22 aprile 2015
R.D. 523/1904 - Concessione demaniale per sfalcio prodotti erbosi lotto 1 dx fiume Adige st. 74-96 di Ha 18.30.96 in Comune di Lendinara (RO). Pratica: AD_SF00031. Ditta: AGRIMARS SaS di Marsilio Carlo Umberto SANT'URBANO (PD). 24
[Acque]

n. **192** del 22 aprile 2015
R.D. 523/1904 - Concessione idraulica demaniale per l'utilizzo di n. 1 rampa d'accesso privato, per accedere a fondi agricoli, lungo l'argine di ponente della linea navigabile Po di Brondolo (Canale di Rosolina) in comune di Loreo (RO). Pratica: PB_RA00007. Ditta: DORIA GIANFRANCO, TESSARIN DAVIDE e CRIVELLARI LEONIDA VITALINO. Rinnovo. 26
[Acque]

n. **193** del 22 aprile 2015
Aggiornamento dell'occupazione relativa alla concessione idraulica di un terreno demaniale di ampiezza complessiva di 9.364 mq comprensivo delle sovrastanti strutture destinate ad uso bar-ristorante tra gli stanti 65 e 66 dell'argine perimetrale della Sacca degli Scardovari in Comune di Porto Tolle. Pratica PO_TE00002. Rettifica al Decreto n. 2731 del 20.6.1994. Ristorante Marina 70 di Boscolo Pasquale & Fratelli S.n.c. 28
[Acque]

n. **194** del 22 aprile 2015
Aggiornamento dell'occupazione relativa alla concessione idraulica per l'uso di manufatti lignei (pontili di attracco o passerelle di collegamento a pontili coperti attrezzati) a supporto pesca professionale lungo l'argine a mare della Sacca degli Scardovari in Comune di Porto Tolle. Pratica PO_PA00155. Rettifica al Decreto n. 294 del 27.5.2014 che ha modificato parte dei decreti n. 120 del 12.4.2013, 121 del 17.4.2012, n. 59 del 28.2.2011, n. 21 dell'11.2.2010 e n. 155 del 29.4.2008. Consorzio delle Cooperative Pescatori del Polesine a r.l. 30
[Acque]

n. **195** del 22 aprile 2015
Restituzione somme indebitamente riscosse dalla Regione a favore di soggetti diversi a titolo di spese di istruttoria, licenze boa, canoni di concessione demanio idrico, demanio marittimo. (Pratica n° CB_RA00013). Sig.ra: BOLOGNESI LUISA Adria (RO). 32
[Acque]

DECRETI DEL DIRIGENTE DEL SETTORE GENIO CIVILE BELLUNO

n. **2** del 20 aprile 2015
D.G.R. N°3163 del 25.10.2005, L.R. 41/1988. Intervento di regimazione e manutenzione idraulica sul torrente Terche in loc. Villa di Villa, nel Comune di Mel (BL), mediante prelievo di materiale litoide per 3.801. Ditta: Consorzio C.R.I.BEL. Belluno. 34
[Difesa del suolo]

n. **3** del 20 aprile 2015
D.G.R. N°3163 del 25.10.2005, L.R. 41/1988. Intervento di regimazione e manutenzione idraulica sul fiume Piave, in loc. Molinello nei Comuni di Feltre e Lentiai (BL), mediante prelievo di materiale litoide per 2.893 mc. Ditta: Consorzio C.R.I.BEL. Belluno. 37
[Difesa del suolo]

n. **4** del 20 aprile 2015
D.G.R. N°3163 del 25.10.2005, L.R. 41/1988. Intervento di regimazione e manutenzione idraulica sul fiume Piave, in corrispondenza della confluenza del torrente Rimonta in Comune di Lentiai (BL), mediante prelievo di materiale litoide per 2.943 mc. Ditta: Consorzio C.R.I.BEL. Belluno. 40
[Difesa del suolo]

n. **6** del 21 aprile 2015
Concessione per la realizzazione e il mantenimento di uno scarico di acque meteoriche provenienti da lottizzazione in comune di Pedavena, loc. Sega Bassa su area di proprietà del D.P.S. - ramo idrico di pertinenza del torrente Remuglia (pratica n. C/0062). Domanda del Comune di Pedavena in data 13.11.2003. 43
[Acque]

n. **7** del 21 aprile 2015
Concessione per il rinnovo dell' utilizzo di un'area di mq. 8.120 di cui al Decreto n.36 del 13.03.2009, a scopo agricolo in comune di Santa Giustina, loc. Maserot su area di proprietà del D.P.S. - ramo idrico di pertinenza del torrente Cordevole (pratica n. C/0448/2). Domanda della ditta Caiada Mirko in data 27.11.2014. 45
[Acque]

n. **8** del 21 aprile 2015
Concessione per la realizzazione e il mantenimento di n.2 scarichi acque bianche (uno scatolare cm.120x100 e l'altro di diametro cm.60) da area pubblica in loc. Murle in comune di Pedavena, su area di proprietà del D.P.S. - ramo idrico di pertinenza del Torrente Remuglia (pratica n. C/0937). Domanda del Comune di Pedavena in data 06.09.2012. 47
[Acque]

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO PIAVE LIVENZA - SEZIONE DI TREVISO

n. **142** del 02 aprile 2015
Subentro alla concessione di derivazione d'acqua dalla falda sotterranea tramite quattro pozzi ad uso industriale in Comune di Ponzano Veneto per moduli 0.04829 pari a metri cubi annui 144.870. - T.U. 1775/1933 - D.P.R. 238/1999 - D.Lgs 152/2006. Concessionario: Benetton Group srl - Ponzano Veneto Pratica n. 2103. 49
[Acque]

n. **143** del 02 aprile 2015
Subentro alla concessione di derivazione d'acqua dalla falda sotterranea tramite sette pozzi ad uso industriale e antincendio in Comune di Villorba per moduli 0.21. - T.U. 1775/1933 - D.P.R. 238/1999 - D.Lgs 152/2006. Concessionario : Benetton Group srl - Ponzano Veneto Pratica n. 2974. 50
[Acque]

n. **144** del 02 aprile 2015
Subentro alla concessione di derivazione d'acqua dalla falda sotterranea ad uso scambio termico in Comune di Ponzano Veneto per moduli 0.08. - T.U. 1775/1933 - D.P.R. 238/1999 - D.Lgs 152/2006. Concessionario: Benetton Group srl - Ponzano Veneto Pratica n. 3474. 51
[Acque]

n. **145** del 02 aprile 2015
L.R. 09.08.1988 n. 41 ; D. Lgs 31.03.1998 n. 112 ; L.R. 13.04.2001 n. 11. Domanda pervenuta in data 29.04.2014 prot. n. 184461 per ottenere il rinnovo della concessione idraulica inerente l'attraversamento subalveo del fiume Piave, con sifone a scopo irriguo insistente per una lunghezze di m 780 su area demaniale, tra la località Settolo Alto del Comune di Valdobbiadene e nelle vicinanze del Cementificio Rossi in Comune di Pederobba. Riferimenti catastali: Comune di Pederobba Foglio 7-8 e Comune di Valdobbiadene foglio 21. Richiedente: CONSORZIO DI BONIFICA PIAVE. Pratica P00558. 52
[Acque]

n. **146** del 07 aprile 2015
L.R. 07.11.2003, n. 27, art. 4 - Programma triennale 2012-2014 ed elenco annuale 2014 per lavori pubblici di competenza regionale "Lavori di completamento dell'archivio generale regionale di San Giuseppe. Importo complessivo Euro 100.000,00. Intervento n. 883/2014 - CUP: H446D14000040002 - CIG: 607980911B - Decreto di impegno di spesa: Euro 65.000,00 - AGGIUDICAZIONE DEFINITIVA. 54
[Appalti]

n. **153** del 14 aprile 2015
Richiedente: TotalErg S.p.a. - Sede: Roma Viale dell'Industria C.F./P.IVA: 03958740288 Concessione: scarico nel Canale Roggia di acque reflue di dilavamento del piazzale (di 1^ pioggia) prodotte nell'insediamento produttivo/commerciale dell'impianto di distribuzione carburanti ERG in Comune di Follina, nonchè acque nere domestiche Pratica: C05343 Rilascio di concessione di rinnovo sul demanio idrico. 55
[Acque]

n. **154** del 14 aprile 2015
Richiedente: Infratel Italia SpA Concessione: attraversamento con cavi in fibra ottica per telecomunicazioni dei corsi d'acqua demaniali denominati Torrente Carron in Comune di Cappella Maggiore e Rio Dolza in Comune di Fregona Pratica: C07109. Decreto integrativo al Decreto n. 629 del 05.11.2012. 56
[Acque]

n. **155** del 14 aprile 2015
Richiedente: Infratel Italia SpA Concessione: due attraversamenti del Torrente Raboso con cavi in fibra ottica ancorati ai ponti esistenti lungo la strada dei Cei di Guia e s Via Brach del Comune di Valdobbiadene Pratica: C07420 Rilascio di concessione sul Demanio Idrico. 57
[Acque]

n. **160** del 15 aprile 2015
L.R. 09.08.1988 n. 41 ; D. Lgs 31.03.1998 n. 112 ; L.R. 13.04.2001 n. 11. Domanda pervenuta in data 23.01.2015 prot. n. 30683 per ottenere il rinnovo e il sub ingresso alla concessione idraulica inerente due attraversamenti a cavaliere dell'argine maestro destro del fiume Piave con condotta idrica in corrispondenza di via Lantini e via Matteotti in località Salettuol del Comune di Maserada sul Piave. Riferimenti catastali: Comune di Maserada sul Piave Foglio 9-10-17. Richiedente: ALTO TREVIGIANO SERVIZI S.r.l. Pratica P00485/1. 58
[Acque]

n. **161** del 15 aprile 2015
L.R. 09.08.1988 n. 41 ; D. Lgs 31.03.1998 n. 112 ; L.R. 13.04.2001 n. 11. Domanda pervenuta in data 11.12.2007 prot. n. 698051 e integrata in data 23.01.2015 con prot. 30673 per ottenere il rinnovo della concessione idraulica inerente l'attraversamento subalveo del fiume Piave con condotta di acquedotto per una lunghezza complessiva di m 363 su area demaniale, a valle del vecchio ponte di Vidor nei Comuni di Vidor e Pederobba. Riferimenti catastali: Comune di Vidor foglio 7 e Comune di Pederobba Foglio 30. Richiedente: ALTO TREVIGIANO SERVIZI S.r.l. Pratica P00671. 60
[Acque]

n. **162** del 15 aprile 2015
L.R. 09.08.1988 n. 41 ; D. Lgs 31.03.1998 n. 112 ; L.R. 13.04.2001 n. 11. Domanda pervenuta in data 11.02.2015 prot. n. 58539 per ottenere la concessione idraulica in sanatoria di m² 1.476 di terreno demaniale a uso vigneto, in golena del fiume Piave località Candelù del Comune di Maserada sul Piave. Riferimenti catastali: Comune di Maserada sul Piave Foglio 27 mappale 264 p fronte mappale 35. Richiedente: Buosi Giuliano. Pratica P01113. 62
[Acque]

n. **163** del 15 aprile 2015
L.R. 09.08.1988 n. 41 ; D. Lgs 31.03.1998 n. 112 ; L.R. 13.04.2001 n. 11. Domanda pervenuta in data 20.02.2015 prot. n. 72808 per ottenere il rinnovo della concessione idraulica di m² 21.424 di terreno demaniale a uso prato, in golena del fiume Piave località Grave del Terrencello del Comune di Maserada sul Piave. Riferimenti catastali: Comune di Maserada sul Piave Foglio 7 mappali 40, 110 p, 111 p, 44 p, 114 p. Richiedente: SCABORO Silvana. Pratica P00712. 64
[Acque]

n. **164** del 15 aprile 2015
L.R. 09.08.1988 n. 41 ; D. Lgs 31.03.1998 n. 112 ; L.R. 13.04.2001 n. 11. Domanda pervenuta in data 18.02.2015 prot. n. 69335 per ottenere il rinnovo della concessione idraulica di m² 31.326 di terreno demaniale a uso prato e m² 5.600 a uso incolto cespugliato con accorpamento della pratica P00438 di m² 29.200 a uso prato per complessivi m² 60.526 a uso prato spontaneo non coltivato e m² 5.600 a uso incolto cespugliato, in golena del fiume Piave in Comune di Maserada sul Piave. Riferimenti catastali: Comune di Maserada sul Piave Foglio 7 mappale 114 p. Richiedente: Azienda Agricola Favaro Doriano. Pratica P00845. 66
[Acque]

n. **168** del 20 aprile 2015
L.R. 6.4.2012, n. 13 art. 12 L.R. 2.4.2014, n. 11 artt. 18 e 20 D.G.R. n. 537 del 15.4.2014. Sistemazione delle opere idrauliche appartenenti alla rete idrografica di competenza regionale. "Interventi di risezionamento e ripristino della funzionalità idraulica del torrente Lierza nei Comuni di Tarzo, Refrontolo e Pieve di Soligo (TV)". Int. n. 869/2014 CUP H54H14000460002 CIG 6030522030. AGGIUDICAZIONE DEFINITIVA. 68
[Appalti]

n. **169** del 21 aprile 2015
Richiedente: Albergo Calvi di Fardin Alfredo Concessione: scarico acque reflue derivate da attività turistica nel fiume Meschio in comune di Vittorio Veneto fgl. 43 mapp. 697 Pratica: C07462 Rilascio di concessione sul Demanio Idrico. 70
[Acque]

n. **170** del 21 aprile 2015
L.R. 6.4.2012, n. 13 art. 12 L.R. 2.4.2014, n. 11 artt. 18 e 20 D.G.R. n. 537 del 15.4.2014. Sistemazione delle opere idrauliche appartenenti alla rete idrografica di competenza regionale. "Lavori di riordino di alcuni tratti del torrente Giavera e ripristino delle condizioni di deflusso nei Comuni di Giavera del Montello, Povegliano, Ponzano Veneto e Villorba(TV)". Int. n. 866/2014 CUP H64H14000530002 CIG 6050350AC2. AGGIUDICAZIONE DEFINITIVA. 71
[Appalti]

DECRETI DEL DIRIGENTE DEL SETTORE FORESTALE TREVISO E VENEZIA

n. **1** del 22 aprile 2015
Accertamento carattere di non boscosità - D.G.R. n. 1319 del 25.07.2013. 73
[Foreste ed economia montana]

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO ADIGE PO - SEZIONE DI VERONA

n. **167** del 22 aprile 2015
Rilascio di Autorizzazione idraulica e concessione idraulica per l'attraversamento di area demaniale con tubazione fognaria, e scarico nel fiume "Adige" prospicente il mappale n. 133 del foglio 176 del Comune di Verona. Richiedente: Condominio "Residence all'Adige". LR n. 41/88 - RD n. 523/1904 - Norme di polizia idraulica. Pratica n. 10592 - cartella archivio n. 763. 76
[Acque]

n. **168** del 22 aprile 2015
Rilascio di concessione/ autorizzazione sul demanio idrico inerente gli attraversamenti con condotte idriche dei corsi d'acqua "Valle Curbalero" - "Valle Brentin" - "Valle del Ghiel" - "Valle di Dumes" da realizzarsi lungo la Strada panoramica del Comune di Malcesine (VR). Richiedente: Società Azienda Gardesana Servizi SpA. LR n. 41/88 - RD n. 523/1904 - Norme di polizia idraulica. Pratica n. 10686 - cartella archivio n. 778. 78
[Acque]

n. **169** del 22 aprile 2015
Rilascio di: autorizzazione/ concessione sul demanio idrico inerente l'attraversamento dei corsi d'acqua "Valle delle Rossone" - "Valle del Cop" - "Valle della Sorte" - "Valle della Formighetta" - "Val Formighetta" - "Valle Canevini" - "Valle del Pi nord" da realizzarsi in località Forno - Via Mazzini e Via Bellini del Comune di Torri del Benaco (VR). Richiedente: Società Azienda Gardesana Servizi SpA. LR n. 41/88 - RD n. 523/1904 - Norme di polizia idraulica. Pratica n. 10685 - cartella archivio n. 778. 80
[Acque]

DECRETI DEL DIRIGENTE DEL SETTORE FORESTALE VERONA

n. **9** del 24 aprile 2015
Zorzi Lorenzo - Accertamento carattere non boscosità - DGR n. 1319 del 25/07/2013. 82
[Foreste ed economia montana]

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO BRENTA BACCHIGLIONE - SEZIONE DI VICENZA

n. **217** del 20 aprile 2015
Concessione preferenziale per derivazione d'acqua divenuta pubblica ai sensi del T.U. n.1773/33, DPR 238/99 e D.Lgs n.152/2006. Pratica n. 1165/BA. 85
[Acque]

n. **218** del 20 aprile 2015
Concessione preferenziale per derivazione d'acqua divenuta pubblica ai sensi del T.U. n.1773/33, DPR 238/99 e D.Lgs n.152/2006. ANNULLAMENTO DECRETO N. 128 DEL 03.03.2015 Pratica n. 1688/BA. 86
[Acque]

n. **219** del 20 aprile 2015
Concessione preferenziale per derivazione d'acqua divenuta pubblica ai sensi del T.U. n.1773/33, DPR 238/99 e D.Lgs n.152/2006. Pratica n. 1458/BA. 87
[Acque]

n. **220** del 20 aprile 2015
Concessione preferenziale per derivazione d'acqua divenuta pubblica ai sensi del T.U. n.1773/33, DPR 238/99 e D.Lgs n.152/2006. Pratica n. 673/BA. 88
[Acque]

n. **221** del 20 aprile 2015
Concessione preferenziale per derivazione d'acqua divenuta pubblica ai sensi del T.U. n.1773/33, DPR 238/99 e D.Lgs n.152/2006. Pratica n. 1306/BA. 89
[Acque]

n. **222** del 20 aprile 2015
Concessione preferenziale per derivazione d'acqua divenuta pubblica ai sensi del T.U. n.1773/33, DPR 238/99 e D.Lgs n.152/2006. Pratica n. 1042/BA. 90
[Acque]

n. **223** del 20 aprile 2015
Concessione preferenziale per derivazione d'acqua divenuta pubblica ai sensi del T.U. n.1773/33, DPR 238/99 e D.Lgs n.152/2006. Pratica n. 1363/BA. 91
[Acque]

n. **224** del 20 aprile 2015
Concessione preferenziale per derivazione d'acqua divenuta pubblica ai sensi del T.U. n.1773/33, DPR 238/99 e D.Lgs n.152/2006. Pratica n. 540/BA. 92
[Acque]

n. **225** del 20 aprile 2015
Concessione preferenziale per derivazione d'acqua divenuta pubblica ai sensi del T.U. n.1773/33, DPR 238/99 e D.Lgs n.152/2006. Pratica n. 659/BA. 93
[Acque]

n. **226** del 20 aprile 2015
Concessione preferenziale per derivazione d'acqua divenuta pubblica ai sensi del T.U. n.1773/33, DPR 238/99 e D.Lgs n.152/2006. Pratica n. 1077/BA. 94
[Acque]

n. **227** del 20 aprile 2015
Concessione preferenziale per derivazione d'acqua divenuta pubblica ai sensi del T.U. n.1773/33, DPR 238/99 e D.Lgs n.152/2006. Pratica n. 1092/BA. 95
[Acque]

n. **228** del 20 aprile 2015
Concessione preferenziale per derivazione d'acqua divenuta pubblica ai sensi del T.U. n.1773/33, DPR 238/99 e D.Lgs n.152/2006. Pratica n. 1287/BA. 96
[Acque]

n. **229** del 20 aprile 2015
Concessione preferenziale per derivazione d'acqua divenuta pubblica ai sensi del T.U. n.1773/33, DPR 238/99 e D.Lgs n.152/2006. Pratica n. 1322/BA. 97
[Acque]

n. **231** del 22 aprile 2015
R.D. 11.12.1933 n. 1775 "Testo unico delle disposizioni di legge sulle acque e impianti elettrici". Istanza della Idroelettrica Prealpina S.r.l. di Santorso (VI), per la concessione di piccola derivazione d'acqua, ad uso idroelettrico, dal torrente Riofreddo nel Comune di Arsiero (VI). Moduli medi 2,50 (250 l/s) e massimi 4,50 (450 l/s). Salto utile 70,00 m. Potenza nominale media 171,68 kW. Decreto di concessione per derivare acqua ad uso produzione di energia elettrica. Pratica n. 102/PO. 98
[Energia e industria]

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE MOBILITA'

n. **94** del 22 aprile 2015
Rilascio concessione demaniale per l'occupazione di n. 1 spazio acqueo, ai sensi della Deliberazione della Giunta regionale del Veneto n. 1791 del 4 settembre 2012, in Comune di Eraclea (VE), canale Revedoli. Richiedente: Cecere Oreste (codice pratica IPRE140088). 100
[Trasporti e viabilità]

n. **95** del 22 aprile 2015
Rilascio concessione demaniale per l'occupazione di n. 1 spazio acqueo, ai sensi della Deliberazione della Giunta regionale del Veneto n. 1791 del 4 settembre 2012, in Comune di Eraclea (VE), canale Revedoli. Richiedente: Venturin Mario (codice pratica IPRE140092). 102
[Trasporti e viabilità]

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE URBANISTICA

n. **21** del 16 aprile 2015
Modifica all'elenco degli enti idonei di cui al decreto della Sezione Urbanistica 134/2010. Delega all'esercizio delle funzioni autorizzatorie in materia di paesaggio, art. 146, comma 6 D.Lgs. 42/2004. 104
[Urbanistica]

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE COORDINAMENTO COMMISSIONI (VAS VINCA NUVV)

n. **1** del 02 aprile 2015
Servizio per l'effettuazione dei rilievi fitosociologici di base nelle stagioni vegetative 2015 e 2016 - D.G.R. n. 2469 del 23 dicembre 2014. Modifica soggetto affidatario e modifica parziale dell'art. 2 dello schema di contratto di cui al D.D.R. n. 34 del 30/12/2014. Modifica parziale dell'art. 2 dello schema di contratto di cui al D.D.R. n. 35/2014. CIG Z40128BC5C CIG Z3D128BD83. 106
[Opere e lavori pubblici]

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE EE.LL. PERSONE GIURIDICHE CONTROLLO ATTI SERVIZI ELETTORALI E GRANDI EVENTI

n. **190** del 10 novembre 2014
Riparto alle Unioni Montane delle risorse statali a sostegno dell'associazionismo comunaleattribuite alle Regioni in base all'intesa n. 936/CU del'1/3/2006 assunta dalla Conferenza Unificata. Anno 2014. Impegno e Liquidazione. 108
[Enti locali]

n. **231** del 24 dicembre 2014
Riparto alle Unioni di Comuni delle risorse statali a sostegno dell'associazionismo comunale attribuite alle Regioni in base all'Intesa n. 936/CU dell'1/3/2006 assunta dalla Copnferenza Unificata. Anno 2014. Impegno e liquidazione. 113
[Enti locali]

Sezione seconda

DELIBERAZIONI DELLA GIUNTA REGIONALE

n. **323** del 31 marzo 2015
Autorizzazione ad accettare la rinuncia al ricorso (R.G. 1592/2013) proposto avanti il TAR Veneto dal Comune di Villafranca (VR). 119
[Affari legali e contenzioso]

n. **370** del 31 marzo 2015
Assegnazione di "Fondi economali" ai sensi dell'art 50 L.R. n° 39/2001 per il pagamento di spese di funzionamento in esercizio provvisorio. 120
[Bilancio e contabilità regionale]

n. **373** del 31 marzo 2015
Assegnazione di una disponibilità finanziaria per l'anno 2015, con riferimento all'esercizio provvisorio, per la gestione di spese di funzionamento e di rappresentanza istituzionale della Giunta regionale. 125
[Giunta regionale]

n. **387** del 31 marzo 2015
Parere di congruità sul piano dell'Azienda Ulss 22 Bussolengo attuativo di quanto disposto dalla DGR n. 2122 del 19 novembre 2013. Art. 6, comma 3, della L.R. n. 56/1994 ed art. 39 della L.R. n. 55/1994 128
[Sanità e igiene pubblica]

n. **437** del 31 marzo 2015
Conferimento di incarico di Direttore ad interim del Parco Naturale Regionale del Fiume Sile, all'Avv. Franco Botteon, Dirigente amministrativo S.C. Azienda Ospedaliera di Padova in comando presso la Regione del Veneto. Legge regionale n. 40 del 16 agosto 1984. 195
[Designazioni, elezioni e nomine]

n. **448** del 07 aprile 2015
L.R. n. 38 del 10/10/1989. Beni di proprietà regionale affidati in gestione all'Ente Parco Regionale Parco dei Colli Euganei. Stipula di una nuova convenzione per la gestione dei beni. Determinazioni. 201
[Enti regionali o a partecipazione regionale]

n. **449** del 07 aprile 2015
Programmazione per l'anno 2015 delle forniture e dei servizi per l'Amministrazione Regionale e relative determinazioni. Art. 271 del D.P.R. n. 207/2010. 204
[Programmazione]

n. **450** del 07 aprile 2015
Progetti strategici turistici di interesse regionale, art. 42, comma 7, L.R. 11/2013 e art. 26, comma 2 ter, L.R. 11/2004. Disposizioni operative. 209
[Turismo]

n. **451** del 07 aprile 2015
Autorizzazione a nominare procuratore speciale e difensore della Parte Civile ed a mantenere la costituzione di Parte Civile nel procedimento penale pendente avanti alla Corte d'Appello di Venezia R.G. n. 751/2015 a seguito di impugnazione della sentenza del Tribunale di Venezia in composizione monocratica n. 92/13. 212
[Affari legali e contenzioso]

n. **452** del 07 aprile 2015
Autorizzazione alla proposizione di ricorsi per ammissione di crediti vantati a vario titolo dall'Amministrazione regionale nei confronti di società e soggetti sottoposti a procedure concorsuali. 213
[Affari legali e contenzioso]

n. **453** del 07 aprile 2015
N° 8 autorizzazioni alla proposizione di cause e/o costituzione in giudizio in ricorsi e/o citazioni proposti avanti il Tribunale Superiore delle Acque Pubbliche, il Tribunale di Venezia - Sezione Lavoro, il Tar Veneto, la Commissione Tributaria Provinciale di Padova e la Commissione Tributaria Provinciale di Treviso. 214
[Affari legali e contenzioso]

n. **454** del 07 aprile 2015
N° 8 autorizzazioni alla proposizione di cause e/o costituzione in giudizio in ricorsi e/o citazioni proposti avanti gli organi di Giustizia Amministrativa, Ordinaria e Tributaria. 215
[Affari legali e contenzioso]

n. **455** del 07 aprile 2015
Portale della Rete dei Gruppi di lettura. Approvazione dello schema di convezione da sottoscrivere con il Sistema Bibliotecario Nord Est Milano, titolare del Portale. 216
[Cultura e beni culturali]

n. **460** del 07 aprile 2015
Variazioni di tipo compensativo agli stanziamenti di competenza e di cassa del bilancio in esercizio provvisorio 2015 ai sensi dell'art. 9, comma 4, lett. a) della L.R. 29 novembre 2001, n. 39. (provvedimento di variazione n. 3) // CASSA. 220
[Bilancio e contabilità regionale]

n. **465** del 07 aprile 2015
Integrazione dell'accreditamento istituzionale alla struttura di ricovero "Associazione La Nostra Famiglia I.R.C.C.S. - E. Medea" per le sedi operative di Conegliano (TV), via Costa Alta n. 37 e Pieve di Soligo (TV), via Monte Grappa n. 96. Legge Regionale 16 agosto 2002 n. 22. 229
[Sanità e igiene pubblica]

n. **466** del 07 aprile 2015
Integrazione dell'accreditamento istituzionale alla struttura di ricovero "Casa di cura Abano Terme Polispecialistica e termale S.p.A." - Presidio Ospedaliero con sede operativa a Abano Terme (PD), Piazza C. Colombo n. 1. Legge Regionale 16 agosto 2002 n. 22. 234
[Sanità e igiene pubblica]

n. **467** del 07 aprile 2015
Integrazione dell'accreditamento istituzionale alla struttura di ricovero "Casa di cura Policlinico San Marco SpA" con sede operativa a Mestre (VE), via Zanotto n.40. Legge Regionale 16 agosto 2002 n. 22. 239
[Sanità e igiene pubblica]

n. **468** del 07 aprile 2015
Integrazione dell'accreditamento istituzionale alla struttura di ricovero "Casa di cura Villa Maria srl" con sede operativa a Padova in via delle Melette n. 20. Legge Regionale 16 agosto 2002 n. 22 244
[Sanità e igiene pubblica]

n. **469** del 07 aprile 2015
Integrazione dell'accreditamento istituzionale alla struttura di ricovero "Casa di Cura Villa Santa Chiara SpA" con sede operativa a Quinto di Valpantena - Verona Via Monte Recamao n.7. Legge Regionale 16 agosto 2002 n. 22. 248
[Sanità e igiene pubblica]

n. **470** del 07 aprile 2015
Integrazione dell'accreditamento istituzionale alla struttura di ricovero "Centro Riabilitativo Veronese srl - casa di cura privata" con sede operativa a Verona, loc. Marzana, piazza R. Lambranzi, 1. Legge Regionale 16 agosto 2002 n. 22. 252
[Sanità e igiene pubblica]

n. **471** del 07 aprile 2015
Integrazione dell'accreditamento istituzionale alla struttura di ricovero "Ospedale San Raffaele Arcangelo Fatebenefratelli"con sede operativa a Venezia via Madonna dell'Orto, 3458. Legge Regionale 16 agosto 2002 n. 22. 256
[Sanità e igiene pubblica]

n. **472** del 07 aprile 2015
Integrazione dell'accreditamento istituzionale alla struttura di ricovero Ospedale classificato "Villa Salus"con sede operativa a Mestre (VE), via Terraglio 114. Legge Regionale 16 agosto 2002 n. 22. 260
[Sanità e igiene pubblica]

n. **473** del 07 aprile 2015
Integrazione dell'accreditamento istituzionale alla struttura di ricovero Ospedale classificato ed equiparato "Sacro Cuore Don Calabria" - Presidio Ospedaliero con sede operativa a Negrar (VR) in via Don Sempreboni, 5. Legge Regionale 16 agosto 2002 n. 22. 265
[Sanità e igiene pubblica]

n. **474** del 07 aprile 2015
Integrazione dell'accreditamento istituzionale alla struttura di ricovero "Ospedale classificato Villa Santa Giuliana " con sede operativa a Verona - Verona Via Santa Giuliana n. 3. Legge Regionale 16 agosto 2002 n. 22. 272
[Sanità e igiene pubblica]

n. **475** del 07 aprile 2015
Rilascio accreditamento istituzionale a "Centro Medico Alpago s.r.l." per l'erogazione di prestazioni specialistiche ambulatoriali presso la struttura sita in via dell'Industria n. 8 località Paludi Pieve d'Alpago (BL). Assistenza specialistica ambulatoriale. Legge Regionale n. 22 del 16 agosto 2002. DGR n. 435 del 04 aprile 2014. 276
[Sanità e igiene pubblica]

n. **476** del 07 aprile 2015
Completamento attività del Programma per la Ricerca e l'Innovazione e l'Health Technology Assessment (PRIHTA) - Anno 2015. 281
[Sanità e igiene pubblica]

n. **478** del 07 aprile 2015
Piena attivazione dell'operatività sottesa allo Sportello Unico per le Attività Produttive (Suap) con riferimento alle attività dei Dipartimenti di Prevenzione delle Aziende Ulss del Veneto: ricognizione procedimenti. 284
[Sanità e igiene pubblica]

n. **479** del 07 aprile 2015
Presa d'atto delle determinazioni assunte dal "Tavolo tecnico per la verifica degli adempimenti" nella riunione del 17 marzo 2015 in merito ai dati del IV° trimestre 2014 (conti economici consuntivi trimestrali al 31/12/2014) ed adozione degli atti conseguenti. 311
[Sanità e igiene pubblica]

n. **480** del 07 aprile 2015
Decreto Legislativo 23 giugno 2011, n. 118 art. 20 - Definizione della perimetrazione dei Capitoli di entrata e di uscita relative al finanziamento del Servizio Sanitario Regionale per l'anno 2015. 320
[Bilancio e contabilità regionale]

n. **481** del 07 aprile 2015
BRIGHENTI GABRIELE - Impianto di riscaldamento a terra di serre florovivaistiche mediante utilizzo di fluido geotermico - Comune di localizzazione: San Michele al Tagliamento (VE) - Comune interessato: Latisana (UD) in Regione Friuli Venezia Giulia - Procedura di V.I.A. (D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., DGR n. 575/2013, DGR n. 985/2013). 345
[Ambiente e beni ambientali]

n. **482** del 07 aprile 2015
ETRA S.P.A. - Regolarizzazione dell'istanza di concessione per la derivazione di acqua ad uso potabile dalla sorgente Fontanazzi in Comune di Cismon del Grappa (VI). Pratica n.24/BR/GD del Genio Civile di Vicenza. Comune di localizzazione: Cismon del Grappa (VI). Procedura di V.I.A. (D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. e D.G.R. 575/2013). 359
[Ambiente e beni ambientali]

n. **483** del 07 aprile 2015
Individuazione delle attività d'istituto assegnate all'Osservatorio regionale sui rifiuti ai sensi del comma 3, dell'art. 5 della legge regionale 21 gennaio 2000, n. 3 s.m.i. 381
[Ambiente e beni ambientali]

n. **486** del 07 aprile 2015
Manifestazione fieristica: "Abitare il Tempo - Trade fair & Conference" - 31^ edizione - anno 2016 Verona Fiere 28 settembre - 1 ottobre 2016. Attribuzione qualifica di rilevanza internazionale. L.R. 23.5.2002, n. 11, art. 4. 383
[Mostre, manifestazioni e convegni]

n. **487** del 07 aprile 2015
Manifestazione fieristica: "Elettroexpo" - 55^ edizione - anno 2016 Verona Fiere 19 novembre - 20 novembre 2016. Attribuzione qualifica di rilevanza nazionale. L.R. 23.5.2002, n. 11, art. 4. 385
[Mostre, manifestazioni e convegni]

n. **488** del 07 aprile 2015
Manifestazione fieristica: "Job&Orienta" - 26^ edizione - anno 2016 Verona Fiere 24 novembre - 26 novembre 2016. Attribuzione qualifica di rilevanza nazionale. L.R. 23.5.2002, n. 11, art. 4. 387
[Mostre, manifestazioni e convegni]

n. **489** del 07 aprile 2015
Manifestazione fieristica: "ArtVerona" - 12^ edizione - anno 2016 Verona Fiere 13 ottobre - 17 ottobre 2016. Attribuzione qualifica di rilevanza nazionale. L.R. 23.5.2002, n. 11, art. 4. 389
[Mostre, manifestazioni e convegni]

n. **490** del 07 aprile 2015
Manifestazione fieristica: "CosmoBike Show" - 1^ edizione - anno 2015 Verona Fiere 11 settembre - 14 settembre 2015. Attribuzione qualifica di rilevanza internazionale . L.R. 23.5.2002, n. 11, art. 4. 391
[Mostre, manifestazioni e convegni]

n. **491** del 07 aprile 2015
Manifestazione fieristica: "Elettroexpo" - 54^ edizione - anno 2016 Verona Fiere 5 marzo - 6 marzo 2016. Attribuzione qualifica di rilevanza nazionale. L.R. 23.5.2002, n. 11, art. 4. 393
[Mostre, manifestazioni e convegni]

n. **492** del 07 aprile 2015
Manifestazione fieristica: "ENOLITECH - Salone internazionale delle tecniche per la viticoltura, l'enologia e delle tecniche olivicole ed olearie" - 19^ edizione - anno 2016 Verona Fiere 10 aprile - 13 aprile 2016". Attribuzione qualifica di rilevanza internazionale . L.R. 23.5.2002, n. 11, art. 4. 395
[Mostre, manifestazioni e convegni]

n. **493** del 07 aprile 2015
Manifestazione fieristica: "Fieragricola - International Agri business Show" - 112^ edizione - anno 2016 Verona Fiere 3 febbraio - 6 febbraio 2016. Attribuzione qualifica di rilevanza internazionale . L.R. 23.5.2002, n. 11, art. 4. 397
[Mostre, manifestazioni e convegni]

n. **494** del 07 aprile 2015
Manifestazione fieristica: "Marmomacc - Fiera internazionale di marmi, design e tecnologie" - 51^ edizione - anno 2016 Verona Fiere 28 settembre - 1 ottobre 2016. Attribuzione qualifica di rilevanza internazionale . L.R. 23.5.2002, n. 11, art. 4. 399
[Mostre, manifestazioni e convegni]

n. **495** del 07 aprile 2015
Manifestazione fieristica: "Model Expo Italy" - 12^ edizione - anno 2016 Verona Fiere 5 marzo - 6 marzo 2016. Attribuzione qualifica di rilevanza nazionale. L.R. 23.5.2002, n. 11, art. 4. 401
[Mostre, manifestazioni e convegni]

n. **496** del 07 aprile 2015
Manifestazione fieristica: "Motorcircus" - 8^ edizione - anno 2016 Verona Fiere 23 gennaio - 24 gennaio 2016. Attribuzione qualifica di rilevanza internazionale . L.R. 23.5.2002, n. 11, art. 4. 403
[Mostre, manifestazioni e convegni]

n. **497** del 07 aprile 2015
Manifestazione fieristica: "Progetto Fuoco - Mostra Internazionale di impianti ed attrezzature per la produzione di calore ed energia dalla combustione di legna" - 10^ edizione - anno 2016 Verona Fiere 24 febbraio - 28 febbraio 2016. Attribuzione qualifica di rilevanza internazionale . L.R. 23.5.2002, n. 11, art. 4. 405
[Mostre, manifestazioni e convegni]

n. **498** del 07 aprile 2015
Manifestazione fieristica: "Smart Energy Expo" - 4^ edizione - anno 2016 Verona Fiere 12 ottobre - 14 ottobre 2016. Attribuzione qualifica di rilevanza nazionale. L.R. 23.5.2002, n. 11, art. 4. 407
[Mostre, manifestazioni e convegni]

n. **499** del 07 aprile 2015
Manifestazione fieristica: "Verona Legend Cars" - 2^ edizione - anno 2016 Verona Fiere 6 maggio - 8 maggio 2016. Attribuzione qualifica di rilevanza internazionale . L.R. 23.5.2002, n. 11, art. 4. 409
[Mostre, manifestazioni e convegni]

n. **500** del 07 aprile 2015
Manifestazione fieristica: "VERONA MINERAL SHOW - GEO BUSINESS" - 56^ edizione - anno 2016 Verona Fiere 20 maggio - 22 maggio 2016. Attribuzione qualifica di rilevanza internazionale. L.R. 23.5.2002, n. 11, art. 4. 411
[Mostre, manifestazioni e convegni]

n. **501** del 07 aprile 2015
Manifestazione fieristica: "VERONA MINERAL SHOW - GEO SHOP" - 57^ edizione - anno 2016 Verona Fiere 25 novembre - 27 novembre 2016. Attribuzione qualifica di rilevanza internazionale. L.R. 23.5.2002, n. 11, art. 4. 413
[Mostre, manifestazioni e convegni]

n. **502** del 07 aprile 2015
Manifestazione fieristica: "Vinitaly - Salone internazionale del vino e dei distillati" - 50^ edizione - anno 2016 Verona Fiere 10 aprile - 13 aprile 2016". Attribuzione qualifica di rilevanza internazionale . L.R. 23.5.2002, n. 11, art. 4. 415
[Mostre, manifestazioni e convegni]

n. **503** del 07 aprile 2015
Manifestazione fieristica: "Fieracavalli" - 118^ edizione - anno 2016 Verona Fiere 3 novembre - 6 novembre 2016. Attribuzione qualifica di rilevanza internazionale . L.R. 23.5.2002, n. 11, art. 4. 417
[Mostre, manifestazioni e convegni]

n. **504** del 07 aprile 2015
Manifestazione fieristica: "MotorBikeExpo" - 8^ edizione - anno 2016 Verona Fiere 22 gennaio - 24 gennaio 2016. Attribuzione qualifica di rilevanza internazionale . L.R. 23.5.2002, n. 11, art. 4. 419
[Mostre, manifestazioni e convegni]

n. **505** del 07 aprile 2015
Manifestazione fieristica: "SOL&AGRIFOOD" - 3^ edizione - anno 2016 Verona Fiere 10 aprile - 13 aprile 2016. Attribuzione qualifica di rilevanza internazionale . L.R. 23.5.2002, n. 11, art. 4. 421
[Mostre, manifestazioni e convegni]

n. **508** del 07 aprile 2015
Promozione, sostegno e valorizzazione della Scuola veneta. Approvazione dello schema di Protocollo d'intesa con l'Associazione Nazionale Bersaglieri finalizzata alla diffusione nelle scuole della cultura della solidarietà, dell'assistenza e del volontariato oltre che alla promozione e partecipazione ad iniziative di protezione civile a livello nazionale e locale. (L.R. n. 1 del 30/01/2004, art. 57). 423
[Istruzione scolastica]

n. **512** del 07 aprile 2015
Ditta "Società Agricola Alpa Srl ". Rinuncia autorizzazione unica rilasciata con DGR n. 1274 del 16.07.2013 per la costruzione ed esercizio, ai sensi del D.Lgs 387/2003, di un impianto di produzione di energia elettrica da circa 500 kW mediante l'utilizzo di biomassa vegetale vergine da installarsi in Comune di Enego (VI). Presa d'atto. 429
[Energia e industria]

n. **513** del 07 aprile 2015
Interventi regionali in materia di impiantistica sportiva. Provvedimenti. (L.R. 05.04.1993, n. 12; L.R. 07.11.2003, n. 27, art. 53, comma 7; L.R. 03.02.2006, n. 2, art. 28). 431
[Opere e lavori pubblici]

n. **514** del 07 aprile 2015
Nomina da parte della Giunta Regionale di un componente del Consiglio di Amministrazione dell'Azienda territoriale per l'Edilizia Residenziale - ATER della Provincia di Treviso. Legge Regionale n. 10 del 09.03.1995 e n. 27 del 22.07.1997. 435
[Designazioni, elezioni e nomine]

n. **515** del 07 aprile 2015
Autorizzazione a proporre causa civile contro il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti per il reintegro dei finanziamenti delle rate dei mutui contratti per il rinnovo del parco mezzi destinato alla mobilità pubblica. 437
[Affari legali e contenzioso]

PARTE SECONDA

CIRCOLARI, DECRETI, ORDINANZE, DELIBERAZIONI

Sezione prima

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE RAGIONERIA

(Codice interno: 296672)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE RAGIONERIA n. 2 del 31 marzo 2015

Prelevamento dal Fondo di riserva di cassa (art. 19 - 4° comma - della L.R. 29.11.2001, n. 39) in esercizio provvisorio 2015. (Provvedimento di variazione n. 5).

[Bilancio e contabilità regionale]

Note per la trasparenza:
Integrazione degli stanziamenti di cassa di capitoli di spesa deficitari, mediante l'utilizzo del pertinente fondo di riserva di cassa, sulla base di specifiche richieste.

Il Direttore

PREMESSO che:

- Il Consiglio regionale, nelle more dell'approvazione dei progetti di legge n. 484 e n. 485 rispettivamente "Legge di stabilità regionale per l'esercizio 2015" e " Bilancio di previsione per l'anno finanziario 2015 e bilancio pluriennale per il triennio 2015 - 2017" ha approvato la legge regionale n. 44 del 30 dicembre 2014 " Autorizzazione all'esercizio provvisorio del bilancio per l'anno finanziario 2015 e ulteriori disposizioni in materia di contabilità regionale";
- L'art. 51 comma 10 del D. Lgs. 118/2011 prevede che le norme che disciplinano le variazioni gestionali al bilancio di previsione 2015 siano quelle riferite all'esercizio 2014;
- l'art. 19 della Legge Regionale 29 novembre 2001, n. 39, che disciplina il prelievo di somme dal "*Fondo di riserva di cassa*" e in particolare il quarto comma del medesimo articolo 19, il quale stabilisce che "*Fino all'approvazione della legge di assestamento del bilancio, il responsabile della struttura regionale preposta alla ragioneria può effettuare prelievi dal fondo di riserva di cassa per consentire il pagamento di residui passivi risultanti in sede di chiusura dell'esercizio precedente, non previsti o previsti in misura inadeguata nel bilancio in corso*";
- la Giunta regionale con delibera n. 61 del 20 gennaio 2015 ha assegnato i capitoli ai dirigenti titolari dei centri di responsabilità per la gestione in esercizio provvisorio del bilancio di previsione 2015 e con delibera n. 192 del 24.02.2015 ha emanato le direttive per la gestione in esercizio provvisorio del Bilancio di previsione 2015;
- nell'esercizio provvisorio del bilancio la gestione dei pagamenti in conto residui è concessa su tutti i capitoli di spesa ai sensi del comma 1 e del comma 5 dell'art. 1 della legge regionale n. 44 del 30 dicembre 2014;

CONSIDERATO che alcune strutture regionali hanno rappresentato la necessità di adeguare gli stanziamenti di cassa di alcuni capitoli di spesa al fine di consentire il pagamento in conto residui delle obbligazioni in essere;

RITENUTO di poter accogliere, in base agli esiti istruttori, le richieste di cui sopra nei termini indicati in allegato (**Allegato A**) parte integrante del presente atto, adeguando gli stanziamenti di cassa dei capitoli di spesa al fine di consentire il pagamento dei residui passivi indicati, attraverso il ricorso all'utilizzo del Fondo di riserva di cassa iscritto al capitolo n. 080030 dello stato di previsione della spesa (UPB U0189) del Bilancio di previsione per l'esercizio 2015 (PDL n. 485) che presenta la sufficiente disponibilità;

PRESO ATTO che la presente variazione di bilancio verrà apportata anche ai corrispondenti stanziamenti di cassa del Bilancio di previsione 2015, senza necessità di ulteriori atti, dopo l'approvazione dello stesso da parte del Consiglio regionale e ad avvenuta esecutività;

VISTO il D.Lgs. n. 126/2014 integrativo e correttivo del D.Lgs. n. 118/2011;

VISTO il PDL n. 484 (Disegno di legge 32/DDL del 9 dicembre 2014);

VISTO il PDL n. 485 (Disegno di legge 33/DDL del 9 dicembre 2014);

VISTA LA DGR n. 61 del 20 gennaio 2015 di assegnazione dei capitoli per la gestione in esercizio provvisorio;

VISTE le direttive di gestione DGR n. 192 del 24.02.2015;

VISTE le richieste delle strutture regionali interessate, conservate agli atti della Sezione Ragioneria;

VISTA la Legge Regionale 31 dicembre 2012, n. 54

decreta

1. di provvedere, ai sensi del quarto comma dell'articolo 19 della vigente legge di contabilità regionale n. 39/2001, al prelevamento della somma complessiva di Euro 128.377,88 dal capitolo 80030 "*Fondo di riserva di cassa*" (UPB U0189), iscritto nello stato di previsione della spesa contenuto nel progetto di legge regionale n 485 " Bilancio di previsione per l'anno finanziario 2015 e bilancio pluriennale per il triennio 2015 - 2017" (Disegno di legge 33/DDL del 9 dicembre 2014), da destinare all'integrazione degli stanziamenti di cassa dei capitoli di cui all' **Allegato "A"** che fa parte integrante del presente provvedimento.
2. di comunicare il presente Decreto al Consiglio Regionale ai sensi del comma quinto dell'articolo 58 della Legge Regionale 29 novembre 2001, n. 39.
3. di pubblicare il presente Decreto integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Maurizio Santone

REGIONE DEL VENETO

giunta regionale - IX legislatura

DDR n. *2* **del *31/03/2015***

ALLEGATO A

STATO DI PREVISIONE DELLA SPESA

		2015 COMPETENZA	2015 CASSA	2016 COMPETENZA	2017 COMPETENZA
Cap. 080030	FONDO DI RISERVA DI CASSA (ART. 19, L.R. 29/11/2001, N.39)	0,00	-128.377,88	0,00	0,00
Upb: U0189	FONDO DI RISERVA DI CASSA				
Centro di Responsabilità:	SEZIONE RAGIONERIA				
Codice:	2455				
Perimetro Sanità:	NO				
Cap. 100615	PROGRAMMA OPERATIVO INTERREG III A TRANSFRONTALIERO ADRIATICO (2000 - 2006) IN CUI LA REGIONE VENETO E' LEADER - CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI (DEC. CE 24/12/2002, N.4627)	0,00	+87.140,89	0,00	0,00
Upb: U0030	INTERVENTI E MODALITA' DI PROGRAMMAZIONE				
Centro di Responsabilità:	SEZIONE COOPERAZIONE TRASFRONTALIERA E TERRITORIALE EUROPEA				
Codice:	0510				
Perimetro Sanità:	NO				
Cap. 100632	INIZIATIVE REGIONALI IN FAVORE DELLA PESCA E DELL'ACQUACOLTURA (L.R. 28/04/1998, N.19)	0,00	+7.075,85	0,00	0,00
Upb: U0034	SERVIZI INTEGRATI AGRO-FAUNISTICOVENATORI E SVILUPPO DELLE ATTIVITA' ITTICHE E DELLA PESCA				
Centro di Responsabilità:	SEZIONE CACCIA E PESCA				
Codice:	0611				
Perimetro Sanità:	NO				
Cap. 101736	PROGETTO DI COOPERAZIONE TRANSNAZIONALE (2007-2013) SPAZIO ALPINO "C3 ALPS" - QUOTA COMUNITARIA (REG.TO CE 05/07/2006, N.1080)	0,00	+2.210,08	0,00	0,00
Upb: U0219	VALORIZZAZIONE E TUTELA RISORSE NATURALI				
Centro di Responsabilità:	SEZIONE PARCHI BIODIVERSITA' PROGRAMMAZIONE SILVOPASTORALE E TUTELA DEI CONSUMATORI				
Codice:	1329				
Perimetro Sanità:	NO				
Cap. 101815	REALIZZAZIONE DEL PROGETTO EUROPEO "BEAMS - ABBATTERE ATTEGGIAMENTI EUROPEI VERSO STEREOTIPI SUI MIGRANTI" - TRASFERIMENTI CORRENTI (AGREEMENT TRA REGIONE DEL VENETO E UNIONE EUROPEA 16/11/2012, N.2011/FRAC/AG/2844)	0,00	+11.685,60	0,00	0,00
Upb: U0013	DIRITTI UMANI, COOPERAZIONE E SOLIDARIETÀ INTERNAZIONALE				
Centro di Responsabilità:	SEZIONE FLUSSI MIGRATORI				
Codice:	0305				
Perimetro Sanità:	NO				

REGIONE DEL VENETO

giunta regionale - IX legislatura

DDR n. *2* **del *31/03/2015***

ALLEGATO A

STATO DI PREVISIONE DELLA SPESA

		2015 COMPETENZA	2015 CASSA	2016 COMPETENZA	2017 COMPETENZA
Cap. 101879	PROGRAMMA DI COOPERAZIONE TRANSNAZIONALE SPAZIO ALPINO (2007-2013) - PROGETTO "RECHARGE.GREEN" - QUOTA COMUNITARIA - SPESA IN C/CAPITALE (REG.TO CE 05/07/2006, N.1080)	0,00	+14.836,99	0,00	0,00
Upb: U0043	INTERVENTI PER LO SVILUPPO DELL'ECONOMIA MONTANA				
Centro di Responsabilità:	SEZIONE ECONOMIA E SVILUPPO MONTANO				
Codice:	0613				
Perimetro Sanità:	NO				
Cap. 101971	PROGRAMMA DI COOPERAZIONE TRANSNAZIONALE SPAZIO ALPINO (2007-2013) - PROGETTO "RECHARGE.GREEN" - QUOTA COMUNITARIA - ACQUISTO DI BENI E SERVIZI (REG.TO CE 05/07/2006, N.1080)	0,00	+5.130,00	0,00	0,00
Upb: U0045	PROMOZIONE E VALORIZZAZIONE DELLE PRODUZIONI DI QUALITÀ				
Centro di Responsabilità:	SEZIONE ECONOMIA E SVILUPPO MONTANO				
Codice:	0614				
Perimetro Sanità:	NO				
Cap. 102092	REALIZZAZIONE DEL PROGETTO EUROPEO "LIFE WOLFALPS" - ACQUISTO DI BENI E SERVIZI (CONVENZIONE TRA REGIONE DEL VENETO E PARCO NATURALE DELLE ALPI MARITTIME 12/12/2013)	0,00	+298,47	0,00	0,00
Upb: U0100	SOSTEGNO ALLE AREE NATURALI PROTETTE REGIONALI				
Centro di Responsabilità:	SEZIONE CACCIA E PESCA				
Codice:	1329				
Perimetro Sanità:	NO				
	SALDO USCITA	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE SISTEMI INFORMATIVI

(Codice interno: 296829)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE SISTEMI INFORMATIVI n. 200 del 30 dicembre 2014

Adesione alla convenzione consip per la fornitura di licenze d9uso microsoft government open license e dei servizi pel le pubbliche amministrazioni ai sensi dell'art. 26 legge 23 dicembre 1999 n. 488 e smi e dell'art. 58 legge 23 dicembre 2000 n. 388 cig principale 511955566E cig derivato 60772945A8.

[Informatica]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si intende aderire alla Convenzione in oggetto per l'acquisizione di licenze software per l'accesso alla piattaforma Microsoft standard in dotazione dell'Amministrazione regionale e di provvedere al relativo impegno di spesa. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: - Legge 23 dicembre 1999, n. 488 e s.m.i.; - Direttive per la gestione del Bilancio 2014.

Il Direttore

Premesso che:

- la Sezione Sistemi Informativi ha la necessità di provvedere alla periodica acquisizione di beni e servizi informatici/telematici per rispondere alle richieste delle varie Strutture regionali. A tal proposito la maggior parte della spesa informatica/telematica è rivolta al mantenimento del Sistema Informativo Regionale (SIRV) e alla sua prevedibile evoluzione nel medio periodo;

- la Sezione Sistemi Informativi sovrintende alla gestione del SIRV acquisendo le soluzioni tecnologiche indispensabili all'efficace mantenimento/aggiornamento dello stesso, secondo criteri di economicità/efficienza. La rapida obsolescenza tecnica delle apparecchiature nel settore dell 'Information and Communication Technology e lo sviluppo di nuovi prodotti hardware/software, rende infatti imprescindibile disporre di strumenti e postazioni di lavoro adeguati in termini qualitativi e aderenti agli standard più diffusi sul mercato.

Atteso che:

- si ravvisa allo stato l'esigenza di adeguare il parco licenze dell'utenza regionale interna (user CAL - diritto di utilizzare le funzioni rese disponibili da uno o più server ad un utente nominale) alle nuove versioni delle componenti server dell'infrastuttura di posta elettronica (Microsoft Exchange), gestione documentale (Microsoft SharePoint) nonchè della possibilità di accedere ai servizi di videoconferenza (Microsoft Linc) svolgere obsolescenza di alcune componenti fondamentali dello stesso e la sua conseguente inadeguatezza tecnologica alle esigenze operative dei fruitori;
- trattasi di prodotti attinenti alla tutela di diritti esclusivi ai sensi dell'art. 57, comma 2, lettera b, D. Lgs n. 163 / 2006;
- in una logica di continuità con scelte operative già intraprese, tale acquisto si configura (da un punto di vista sia organizzativo che economico) come indispensabile per accedere alle funzionalità offerte da infrastrutture tecnologiche che operano su tecnologie Microsoft e tali da supportare adeguatamente gli applicativi destinati alla gestione delle relative procedure amministrative, nonché dalle più recenti release dei software applicativi impiegati per la gestione/svolgimento di specifiche attività tecnico-amministrative.

Atteso altresì che l'acquisizione dei beni informatici di cui si tratta avverrà, sulla base di motivazioni di ordine sia tecnico che economico, tramite adesione a Convenzioni quadro attive stipulate da Consip Spa ai sensi dell'art. 26 (Acquisto di beni e servizi) della Legge del 23/12/99 n. 488.

La facoltà di adesione a tali Convenzioni è prevista per le Amministrazioni regionali dalla Legge del 06/07/12 n. 94 "Conversione in legge, con modificazioni, del D.L. n. 52 del 07/05/12, recante disposizioni urgenti per la razionalizzazione della spesa pubblica" e dalla Legge del 07/08/12 n. 135, "Conversione in legge, con modificazioni, del D.L. n. 95 del 06/07/12, recante disposizioni urgenti per la revisione della spesa pubblica con invarianza dei servizi ai cittadini". Quanto sopra viene altresì ribadito dall'Allegato A alla DGR del 27/11/12 n. 2401, "Aggiornamento del provvedimento recante "Disciplina delle procedure di acquisizione di lavori, forniture e servizi in economia" già approvato con DGR n. 354 del 06/03/12, alle

modifiche normative nel frattempo intervenute (D. Lgs. n. 163/06, DPR 207/10, DGR n. 354/12, Legge n. 94/12, Legge n. 135/12 e Legge n. 134/12) ".

Rilevato che:

- il sistema delle acquisizioni tramite adesione a Convenzioni Consip possiede un'economicità intrinseca consentendo di conseguire risparmi diretti (per il miglior prezzo offerto dalla convenzione come risultato di una gara a evidenza pubblica) ed indiretti (per la riduzione dei tempi di avvio, espletamento e perfezionamento delle procedure). L'adesione determina inoltre un affidamento sulla congruità/convenienza dei prezzi applicati dai fornitori, derivanti dall'uso di uno strumento negoziale funzionale al conseguimento di "economie di scala";
- le Convenzioni Consip rappresentano peraltro uno strumento vincolante per le Amministrazioni (statali e regionali) laddove si prevede che esse siano comunque tenute all'utilizzo dei parametri di qualità/prezzo stabiliti nelle stesse come limiti massimi per la stipulazione dei contratti.

Posto che è stata verificata la presenza della seguente Convenzione Consip per le Pubbliche Amministrazioni attualmente attiva: "CONVENZIONE PER LA FORNITURA DI LICENZE D'USO MICROSOFT GOVERNMENT OPEN LICENSE E DEI SERVIZI CONNESSI PER LE PUBBLICHE AMMINISTRAZIONI, AI SENSI DELL'ARTICOLO 26, LEGGE 23 DICEMBRE 1999 N. 488 E S.M.I. E DELL'ARTICOLO 58, LEGGE 23 DICEMBRE 2000 N. 388. CIG 511955566E" agli atti della Sezione Sistemi Informativi - sottoscritta da Consip Spa, per conto del Ministero dell'Economia e delle Finanze, con la società Telecom Italia S.p.A., sede legale in Milano, Piazza degli Affari 2, iscritta al Registro delleImprese di Milano al n. 00488410010, P. IVA 00488410010.

RILEVATO CHE alla data del 30/12/2014 risulta disponibile sulla piattaforma Consip la Convenzione denominata "Convenzione per la fornitura di licenze d'uso microsoft government open license e dei servizi connessi per le pubbliche Amministrazioni ai sensi d dell'art. 26 legge 23 dicembre 1999 ti. 488 s.m.i e dell'art. 58 legge 23 dicembre 2000 n. 388" attiva in data 30/12/2013 e con durata di dodici mesi e prorogata ulteriormente fino al 30/6/2015, stipulata con la società Telecom Italia SPA..

EVIDENZIATO CHE l'adesione a detta convenzione consente all'Amministrazione di conseguire risparmi sia diretti (ottenibili in virtù del miglior prezzo offerto dalla convenzione quale risultato di una gara comunitaria ad evidenzia pubblica) sia indiretti (consistenti nella riduzione dei tempi di avvio, espletamento e perfezionamento delle procedure di acquisto).

RITENUTO pertanto opportuno e conveniente, da un punto di vista sia tecnico che economico, aderire alla Convenzione CONSIP in oggetto il cui testo è stato pubblicato sul sito ufficiale di Consip (www.acquistinretepa.it), acquisendo 650 licenze software (CoreCAL LicSAPk OLP NL Gov UsrCAL codice W06-00623 License/Software Assurance PackCodice) destinate alle utenze regionali dell'Amministrazione, per un importo corrispondente ad Euro 166.881,00 (iva esclusa).

DATO ATTO CHE l'acquisto del materiale in oggetto verrà effettuato in via telematica mediante apposito "Ordinativo di Fornitura", agli atti della Sezione Sistemi Informativi, il quale verrà sottoscritto e inviato a CONSIP entro la data del 31/1/2014 costituendo un'obbligazione giuridicamente vincolante con beneficiario determinato.

PRECISATO CHE l'importo contrattuale previsto per la fornitura in parola ammonta ad Euro 203.594,82 (iva compresa) e dovrà essere imputato sul capitolo di spesa 7204 "Spese per lo sviluppo del Sistema Informativo Regionale " del Bilancio regionale 2014 che presenta l'occorrente disponibilità.

PRECISATO CHE ai sensi di quanto previsto dall'art 4 della "Guida alla convenzione" i corrispettivi dovranno essere corrisposti entro 30 giorni data fine mese di ricevimento della fattura.

Visto tutto il materiale prodotto dalla CONSIP S.p.A comprendente il contratto di convenzione, Guida alla Convenzione, listino prezzi, ordinativo della fornitura, pubblicato sul sito ufficiale di Consip (www. acquistinretepa. it),

DATO ATTO CHE trattandosi di mera fornitura, non occorre redigere il DUVRI;

DATO ATTO CHE ai sensi dell'art. 3 L. 136/2010 e successive modifiche ed integrazioni, si è acquisito ai fini della tracciabilità dei flussi finanziari il Codice Identificativo di Gara (CIG) derivato assegnato dall'autorità di Vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture, che, nel caso specifico risulta essere: Cig derivato: 60772945A8.

Accertato che l'importo delle fornitura in parola è riassunto come di seguito:

prodotto	quantità	Importo IVA esclusa - euro
Licenza CoreCAL LicSAPk OLP NL Gov UsrCAL codice W06-00623	650	166.881,00

TUTTO CIO' PREMESSO

- VISTO il D.Lgs. del 12/04/06 n. 163, "Codice dei Contratti Pubblici di Lavori, Servizi e Forniture ";

- VISTE la L.R. n. 11 e la L.R. n. 12, entrambe del 02/04/14, che hanno approvato rispettivamente la Finanziaria 2014 e il Bilancio di previsione 2014 e pluriennale 2014-2016, pubblicati nel BUR n. 36 del 03/04/14;

- VISTA la DGR n. 516 del 15/04/14, approvativa delle "Direttive per la gestione del bilancio di previsione 2014";

- VISTI la Legge del 06/07/12 n. 94 e il D.L. n. 95/12 convertito con Legge del 07/08/12 n. 135;

- VISTO la DGR del 27/11/12 n. 2401;

- VISTO il D.Lgs. n. 33 del 14/03/13;

decreta

1. di acquisire, per le ragioni espresse in premessa e conformemente alla Legge del 07/08/12 n. 135 e alla DGR del 27/11/12 n. 2401, n. 650 CoreCAL LicSAPk OLP NL Gov UsrCAL codice W06-00623, avvalendosi della Convenzione Consip Licenze d'Uso Microsoft Government Open License - agli atti della Sezione Sistemi Informativi, ai sensi dell'art. 26 della Legge del 23/12/99 n. 488 e secondo le modalità operative di cui al relativo Capitolato Tecnico, per un importo complessivo di fornitura pari ad Euro 203.594,82= compresa IVA;
2. di dare atto che trattasi di prodotti attinenti alla tutela di diritti esclusivi ai sensi dell'art. 57, comma 2, lettera b, D. Lgs n. 163 / 2006;
3. di autorizzare quindi la spesa complessiva pari ad Euro 203.594,82= compresa IVA al 22%;
4. che l'Ordinativo di Fornitura relativo al materiale di cui al punto 1) verrà sottoscritto ed inviato a Consip Spa entro il 31/06/15, costituendo obbligazione giuridicamente vincolante con beneficiario determinato;
5. di corrispondere alla società società Telecom Italia S.p.A., sede legale in Milano, Piazza degli Affari 2, iscritta al Registro delleImprese di Milano al n. 00488410010, P. IVA 00488410010, l'importo di Euro 203.594,82=IVA compresa, previa avvenuta consegna e collaudo delle forniture secondo le modalità di pagamento di cui alla Convenzione Consip Licenze d'Uso Microsoft Government Open License - (CIG convenzione 511955566E; CIG derivato n. 60772945A8);
6. di impegnare per l'acquisto di software la somma di Euro 203.594,82=compresa IVA sul capitolo di spesa n. 7204 "Spese per lo sviluppo del Sistema Informativo Regionale" del Bilancio regionale 2014 avente l'occorrente disponibilità (Codice SIOPE: 2.01.02 GEST. 2122); trattasi di debito commerciale;
7. di dare atto che la liquidazione della spesa di cui al punto 5) del presente dispositivo avverrà entro il 30/6/15 e che il beneficiario eseguirà gli adempimenti a suo carico entro il 31/3/15;
8. di dare atto che la spesa di cui si dispone l'impegno con il presente atto non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. 1/2011;
9. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del Decreto Legislativo del 14/03/13, n. 33;
10. di disporre la pubblicazione integrale del presente Decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

Elvio Tasso

(Codice interno: 296830)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE SISTEMI INFORMATIVI n. 205 del 30 dicembre 2014

Acquisto di beni informatici per la Regione del Veneto tramite adesione alla Convenzione Consip PC Desktop 13 - Lotto 1 (CIG convenzione 5588090DBC; CIG derivato n. 6077786BA9). DGR del 27/11/12 n. 2401, Legge del 06/07/12 n. 94 e Legge del 07/08/12 n. 135. Impegno di spesa.

[Informatica]

Note per la trasparenza:
Il provvedimento autorizza l'acquisizione di n. 600 PC Desktop, n. 600 monitor e 100 lettori di smart-card tramite adesione alla Convenzione Consip attiva PC Desktop 13 - Lotto 1, ai sensi dell'art. 26 della Legge del 23/12/99 n. 488 e con le modalità operative previste nel relativo Capitolato Tecnico, per un importo complessivo di fornitura pari ad E. 334.014,04=IVA al 22% compresa. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: - Convenzione Consip PC Desktop 13 - Lotto 1 - Legge del 23/12/99 n. 488, art. 26 - Legge del 06/07/12 n. 94 - Legge del 07/08/12 n. 135.

Il Direttore

Premesso che:

- la Sezione Sistemi Informativi ha la necessità di provvedere alla periodica acquisizione di beni e servizi informatici/telematici per rispondere alle richieste delle varie Strutture regionali. A tal proposito la maggior parte della spesa informatica/telematica è rivolta al mantenimento del Sistema Informativo Regionale (SIRV) e alla sua prevedibile evoluzione nel medio periodo;

- la Sezione Sistemi Informativi sovrintende alla gestione del SIRV acquisendo le soluzioni tecnologiche indispensabili all'efficace mantenimento/aggiornamento dello stesso, secondo criteri di economicità/efficienza. La rapida obsolescenza tecnica delle apparecchiature nel settore dell 'Information and Communication Technology e lo sviluppo di nuovi prodotti hardware/software, rende infatti imprescindibile disporre di strumenti e postazioni di lavoro adeguati in termini qualitativi e aderenti agli standard più diffusi sul mercato.

Atteso che:

- si ravvisa allo stato l'esigenza di sostituire una parte del parco-macchine a servizio dell'utenza regionale interna per l'obsolescenza di alcune componenti fondamentali dello stesso e la sua conseguente inadeguatezza tecnologica alle esigenze operative dei fruitori;
- in una logica di continuità con scelte operative già intraprese, tale acquisto si configura (da un punto di vista sia organizzativo che economico) come indispensabile per beneficiare delle funzionalità offerte da risorse hardware aggiornate allo stato della tecnologia esistente e tali da supportare adeguatamente gli applicativi destinati alla gestione delle relative procedure amministrative, nonché dalle più recenti *release* dei software applicativi impiegati per la gestione/svolgimento di specifiche attività tecnico-amministrative.

Atteso altresì che l'acquisizione dei beni informatici di cui si tratta avverrà, sulla base di motivazioni di ordine sia tecnico che economico, tramite adesione a Convenzioni quadro attive stipulate da Consip Spa ai sensi dell'art. 26 *(Acquisto di beni e servizi)* della Legge del 23/12/99 n. 488.

La facoltà di adesione a tali Convenzioni è prevista per le Amministrazioni regionali dalla Legge del 06/07/12 n. 94 *"Conversione in legge, con modificazioni, del D.L. n. 52 del 07/05/12, recante disposizioni urgenti per la razionalizzazione della spesa pubblica"* e dalla Legge del 07/08/12 n. 135, *"Conversione in legge, con modificazioni, del D.L. n. 95 del 06/07/12, recante disposizioni urgenti per la revisione della spesa pubblica con invarianza dei servizi ai cittadini".* Quanto sopra viene altresì ribadito dall'Allegato A alla DGR del 27/11/12 n. 2401, *"Aggiornamento del provvedimento recante "Disciplina delle procedure di acquisizione di lavori, forniture e servizi in economia" già approvato con DGR n. 354 del 06/03/12, alle modifiche normative nel frattempo intervenute (D. Lgs. n. 163/06, DPR 207/10, DGR n. 354/12, Legge n. 94/12, Legge n. 135/12 e Legge n. 134/12) ".*

Rilevato che:

- il sistema delle acquisizioni tramite adesione a Convenzioni Consip possiede un'economicità intrinseca consentendo di conseguire risparmi diretti (per il miglior prezzo offerto dalla convenzione come risultato di una gara a evidenza

pubblica) ed indiretti (per la riduzione dei tempi di avvio, espletamento e perfezionamento delle procedure). L'adesione determina inoltre un affidamento sulla congruità/convenienza dei prezzi applicati dai fornitori, derivanti dall'uso di uno strumento negoziale funzionale al conseguimento di *"economie di scala";*

- le Convenzioni Consip rappresentano peraltro uno strumento vincolante per le Amministrazioni (statali e regionali) laddove si prevede che esse siano comunque tenute all'utilizzo dei parametri di qualità/prezzo stabiliti nelle stesse come limiti massimi per la stipulazione dei contratti.

Posto che è stata verificata la presenza della seguente Convenzione Consip per le Pubbliche Amministrazioni attualmente attiva: "CONVENZIONE PER LA FORNITURA IN ACQUISTO DI PERSONAL COMPUTER DESKTOP A BASSO IMPATTO AMBIENTALE E DEI SERVIZI CONNESSI PER LE PUBBLICHE AMMINISTRAZIONI, AI SENSI DELL'ARTICOLO 26, LEGGE 23 DICEMBRE 1999 N. 488 E S.M.I. E DELL'ARTICOLO 58, LEGGE 23 DICEMBRE 2000 N. 388 LOTTO 1 CIG 5588090DBC" agli atti della Sezione Sistemi Informativi - sottoscritta da Consip Spa, per conto del Ministero dell'Economia e delle Finanze, con la ditta Italware S.r.l., sede legale in Roma, Via della Maglianella n. 65/E, iscritta al Registro delle Imprese di Roma al n. 08619670584, P. IVA 02102821002.

Accertato che l'importo delle fornitura in parola è riassunto come di seguito:

prodotto	Quantità	Importo IVA esclusa - euro
Convenzione Consip - PC Desktop 13 - Lotto 1 - HP ProDesk 600 G1 Windows	600	186.126,00
mini lector piano	100	2.780,00
monitor - E2250S WDA	600	52.476,00
hard disk 500 GB	600	32.400,00

TUTTO CIO' PREMESSO

- VISTO il D.Lgs. del 12/04/06 n. 163, "Codice dei Contratti Pubblici di Lavori, Servizi e Forniture ";

- VISTE la L.R. n. 11 e la L.R. n. 12, entrambe del 02/04/14, che hanno approvato rispettivamente la Finanziaria 2014 e il Bilancio di previsione 2014 e pluriennale 2014-2016, pubblicati nel BUR n. 36 del 03/04/14;

- VISTA la DGR n. 516 del 15/04/14, approvativa delle "Direttive per la gestione del bilancio di previsione 2014";

- VISTI la Legge del 06/07/12 n. 94 e il D.L. n. 95/12 convertito con Legge del 07/08/12 n. 135;

- VISTO la DGR del 27/11/12 n. 2401;

- VISTO il D.Lgs. n. 33 del 14/03/13;

decreta

1. di acquisire, per le ragioni espresse in premessa e conformemente alla Legge del 07/08/12 n. 135 e alla DGR del 27/11/12 n. 2401, n. 600 PC Desktop (HP ProDesk 600 G1 Windows), n. 100 mini lector piano nonché n. 600 monitor - E2250S WDA, avvalendosi della Convenzione Consip attiva PC Desktop 13 - Lotto 1 - agli atti della Sezione Sistemi Informativi, ai sensi dell'art. 26 della Legge del 23/12/99 n. 488 e secondo le modalità operative di cui al relativo Capitolato Tecnico, per un importo complessivo di fornitura pari ad Euro 334.014,04= compresa IVA;
2. di autorizzare quindi la spesa complessiva pari ad Euro 334.014,04= compresa IVA al 22%;
3. che l'Ordinativo di Fornitura relativo al materiale di cui al punto 1) verrà sottoscritto ed inviato a Consip Spa entro il 31/06/15, costituendo obbligazione giuridicamente vincolante con beneficiario determinato;
4. di corrispondere alla società ditta Italware S.r.l., sede legale in Roma, Via della Maglianella n. 65/E, iscritta al Registro delle Imprese di Roma al n. 08619670584, P. IVA 02102821002, l'importo di Euro 334.014,04=IVA inclusa, previa avvenuta consegna e collaudo delle forniture secondo le modalità di pagamento di cui alla Convenzione Consip PC Desktop 13 - Lotto 1 (CIG convenzione 5588090DBC; CIG derivato n. 6077786BA9);
5. di impegnare per l'acquisto di hardware a favore della citata ditta Italware S.r.l., la somma di Euro 334.014,04=compresa IVA sul capitolo di spesa n. 7204 "Spese per lo sviluppo del Sistema Informativo Regionale" del Bilancio regionale 2014 avente l'occorrente disponibilità (Codice SIOPE: 2.01.02 GEST. 2121); trattasi di debito commerciale;
6. di dare atto che la liquidazione della spesa di cui al punto 5) del presente dispositivo avverrà entro il 30/6/15 e che il beneficiario eseguirà gli adempimenti a suo carico entro il 30/4/15;
7. di dare atto che la spesa di cui si dispone l'impegno con il presente atto non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. 1/2011;

8. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del Decreto Legislativo del 14/03/13, n. 33;
9. di disporre la pubblicazione integrale del presente Decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

Elvio Tasso

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE PROMOZIONE TURISTICA INTEGRATA

(Codice interno: 296817)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE PROMOZIONE TURISTICA INTEGRATA n. 176 del 29 dicembre 2014

Progetto di eccellenza turistica "Sviluppo del turismo sociale". Iniziativa di promozione e comunicazione dell'offerta turistica integrata attraverso manifestazione di grande partecipazione. Affidamento diretto in economia a favore della Società Zed Entertainment's World Srl. Legge 27 dicembre 2006, n. 296, art. 1, comma 1228, Legge 18 giugno 2009, n. 69, art. 18 e Dgr. n. 2401 del 27 novembre 2012, art. n. 19 comma 1, lettera b). CIG: 5879211E62.
[Turismo]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si affida alla Società Zed Entertainment's World Srl, l'incarico di realizzare una attività di comunicazione finalizzata alla promozione e valorizzazione delle opportunità turistiche offerte dalla Regione del Veneto, in occasione di Grandi eventi dal vivo organizzati all'interno del territorio regionale nel periodo previsto dalla Dgr. n.1893/2014, attraverso la realizzazione di "Spettacoli accessibili". Importo di spesa impegnato: E. 48.800,00 (IVA ed ogni altro onere compresi). Documenti agli atti: nota prot. n. 506826 del 26 novembre 2014.

Il Direttore

VISTA la legge 27 dicembre 2006, n. 296, articolo 1, comma 1228, così come modificata dall'articolo 18 della legge 18 giugno 2009, n. 69;

VISTE le delibere della Giunta regionale n. 2427 del 14 ottobre 2010 e 1825 dell'8 novembre 2011 allegato "C", ed in particolare quanto disposto nella II parte del Piano esecutivo del progetto, dalla linea di intervento n. 4, denominata "Iniziative di promozione e comunicazione";

CONSIDERATO che all'interno di tale linea si prevede espressamente la possibilità di poter finanziare azioni di promozione e valorizzazione del turismo sociale;

VISTA la legge regionale 14 giugno 2013, n. 11 "Sviluppo e sostenibilità del turismo veneto", in particolare quanto disposto dall'articolo n. 43 in tema di interventi in materia di turismo accessibile;

VISTA la delibera della Giunta regionale n. 1893 del 14 ottobre 2014, con la quale, ritenendo di poter considerare favorevolmente un proposta progettuale che contenesse al suo interno, la possibilità di poter acquisire spazi e momenti per promuovere le opportunità turistiche che il Veneto è in grado di offrire sia nel periodo estivo che in quello invernale, assicurando la più completa accessibilità di tali eventi;

PRESO ATTO che la sopracitata delibera incaricava il Direttore del Dipartimento Turismo - Sezione Promozione Turistica Integrata, del compito di provvedere, attraverso l'adozione di propri atti, all'affidamento del servizio, così come specificato, nonché all'impegno del relativo importo entro i limiti stabiliti;

CONSTATATA l'assenza di convenzioni Consip stipulate in favore di Amministrazioni pubbliche per la fornitura del servizio richiesto e che all'interno della piattaforma del Mercato Elettronico della Pubblica Amministrazione (MePA), non è presente alcun "metaprodotto" riconducibile al servizio richiesto, trattandosi di prestazioni prevalentemente intellettuali, come previsto dal D.Lgs. n.163/2006, art. n.3, comma 15;

PRESO ATTO che il servizio da doversi acquisire, ai sensi del comma n. 1, lettera (b) dell'articolo n. 19 Allegato (A), alla Dgr. n. 2401 del 27 novembre 2012, appartiene alla categoria dei servizi, forniture e lavori, acquisibili in economia, nello specifico (servizi di promo-comunicazione);

DATO ATTO che la Sezione Promozione Turistica Integrata, mediante invio di note ufficiali in data 25 novembre 2014, ha regolarmente provveduto ad avviare le procedure amministrative finalizzate a dar corso alla gara per l'affidamento di lavori in economia, ottemperando a quanto previsto dalla delibera di cui al punto precedente;

PRESO ATTO che con nota prot. 506826 del 26 novembre 2014, la sola Società Zed Entertainment's World Srl., rispondeva entro la data richiesta dalla nota di invito, presentando la sua migliore proposta progettuale in merito;

VISTA la delibera della Giunta regionale n.3462 del 2002 che stabilisce le "Direttive in merito all'immagine coordinata della Regione", prevedendo che le azioni poste in essere debbano essere concordate con la sezione Comunicazione e informazione, ai sensi della Dgr. n. 1260 del 7 giugno 2005;

VISTA la legge regionale 10 gennaio 1997, n. 1 "Ordinamento delle funzioni e delle strutture della Regione";

VISTA la legge regionale 29 novembre 2011, n. 39 "Ordinamento del bilancio e della contabilità della Regione";

decreta

1. di affidare, per le motivazioni espresse nelle premesse che formano parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, alla società Società Zed Entertainment's World Srl, l'incarico di realizzare una attività di comunicazione finalizzata alla promozione e valorizzazione delle opportunità turistiche offerte dalla Regione del Veneto, in occasione di Grandi eventi dal vivo organizzati all'interno del territorio regionale nel periodo previsto dalla Dgr. n. 1893/2014, attraverso la realizzazione di "Spettacoli accessibili".
2. di impegnare la somma complessiva di euro 48.800,00 (iva ed ogni altro onere compresi), a favore della Società Zed Entertainment's World Srl, avente Sede Legale in Dolo (Ve), Via Arino, n. 16 e sede Operativa in Noventa Padovana, Via della Navigazione interna, n. 87 - C.F. e P.IVA n. 03236990275, prevedendone la copertura finanziaria a carico dei fondi stanziati sul capitolo di spesa n. 101867, codice Siope n 1.03.01. - 1364, denominato "Azioni regionali per lo sviluppo e la promozione del sistema turistico", art. n.1, comma 1228, Legge n. 296 del 27/12/2006, del bilancio annuale di previsione dell'esercizio finanziario corrente che presenta sufficiente disponibilità.
3. di dare atto che l'impegno di cui al punto precedente pari ad euro 48.800,00 a valere sul capitolo di spesa n. 101867, che costituisce debito commerciale, è finanziato da assegnazione vincolata statale accordata nel corso dell'annualità 2012 sul capitolo d'entrata n. 100625 (accertamento n. 694).
4. di attestare inoltre che la sussistenza del residuo attivo correlato alla somma delle re-iscrizioni conto/avanzo da impegnare con il presente atto, avendo appurato, con scambio di note presso gli uffici ministeriali debitori verso la Regione, che il finanziamento assegnato è stato interamente impegnato a favore della Regione del Veneto e che tali risorse, inizialmente di competenza dell'ex Dipartimento per lo Sviluppo e la Competitività del Turismo, poi Ufficio per le politiche del Turismo, sono in fase ed trasferimento dalla PMC al MIBACT per il tramite del MEF, così come previsto dal DPCM del 2 1ottobre 2013 "Modifiche del DPCM del 1 ottobre 2012 recante: "Ordinamento delle strutture generali della Presidenza del Consiglio dei Ministri", ai sensi della legge 71/2013.
5. di stabilire che l'intervento finanziario dovrà concludersi entro il 30 giugno 2015, precisando che potrà essere concessa una sola proroga, per un periodo non superiore a mesi tre (3), previa richiesta motivata da parte della Società Zed Entertainment's World Srl.
6. di stabilire che l'importo di cui al punto 2), verrà liquidato a saldo in un'unica soluzione al soggetto beneficiario, previa presentazione alla Regione del Veneto - Sezione Promozione Turistica Integrata - di regolare fattura, entro 60 giorni dalla conclusione delle iniziative previste, che dovranno comunque concludersi entro il 30 giugno 2015, salvo concessione di proroga come previsto dal punto precedente e previa verifica del regolare lavoro svolto, nonché della consegna di copia di tutto il materiale promo-pubblicitario prodotto.
7. di precisare che, l'attuazione di tutte le iniziative previste ed approvate dal presente decreto, dovrà avvenire nel rispetto delle "Direttive in ordine all'immagine coordinata della Regione", di cui alla Dgr n. 3462 del 2002 e che le azioni dovranno essere concordate con la Sezione Comunicazione e informazione, ai sensi della Dgr 1260 del 7 giugno 2005.
8. di dare atto che la spesa di cui si dispone l'impegno con il presente provvedimento, non rientra tra le tipologie soggette alle limitazioni di cui alla L.R. 1/2011.
9. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'articolo 23 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33.
10. di pubblicare integralmente il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Claudio De Donatis

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO ADIGE PO - SEZIONE DI ROVIGO

(Codice interno: 296694)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO ADIGE PO - SEZIONE DI ROVIGO n. 183 del 21 aprile 2015

Concessione demaniale marittima n. 002-2008 per l'occupazione di n. 2 (due) specchi acquei della superficie complessiva di mq 20.000 situati nella laguna della Marinetta allo scopo di effettuare attività di acquacoltura.
[Acque]

Note per la trasparenza:
Con il presente decreto si modifica la titolarità della concessione demaniale marittima di cui all'oggetto, come da richiesta del 12.01.2015 da parte della Società Agricola Viro s.r.l. con sede legale in Porto Viro (Ro). Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: Istanza del 12.01.2015; Disciplinare n. 4032 del 10.04.2015.

Il Direttore

Visto il D.Lgs. n. 112/98;
Visto l'art. 10 della Legge n. 88/2001;
Vista la D.G.R. n. 454/02;
Visto l'art. 46 del Codice della Navigazione;

Vista la concessione demaniale marittima n. 002-2008 di rep. 691 del 06.03.2008 rilasciata alla ditta Viro S.n.c. di Bardella Cristina & C. con sede in Porto Viro (Ro);

Vista l'istanza presentata in data 12.01.2015 dalla ditta Società Agricola Viro S.r.l. con sede in Porto Viro (Ro), richiedente l'autorizzazione al subingresso totale nella titolarità nella concessione demaniale marittima n. 002-2008 di rep. 691 rilasciata alla ditta Viro S.n.c. di Bardella Cristina & C. con sede in Porto Viro (Ro);

Vista l'istanza presentata in data 08.09.2014 dalla ditta Viro S.n.c. di Bardella Cristina & C. con sede in Porto Viro, richiedente la sostituzione totale nella titolarità della concessione demaniale marittima n. 002-2008 di rep. 691, a favore della ditta Società Agricola Viro S.r.l. con sede in Porto Viro (Ro);

Visto il disciplinare n.4032 di rep. sottoscritto in data 10.04.2015, contenente gli obblighi e le condizioni cui deve essere vincolato il subingresso totale nella titolarità della concessione stessa:

decreta

1. in accoglimento all'istanza del 12.01.2015, la ditta Società Agricola Viro S.r.l. (c.f. n.01499470290) con sede in via Ugo Foscolo 87 nel Comune di Porto Viro (Ro) è riconosciuta titolare a tutti gli effetti della concessione demaniale marittima n. 002-2008 per attività di acquacoltura riguardante l'occupazione di n.2 (due) specchi acquei della superficie complessiva di mq 20.000 situati nella laguna della Marinetta;
2. l'autorizzazione è accordata fino al 31.12.2020 a decorrere dalla data del presente decreto, subordinatamente all'osservanza delle condizioni contenute nel disciplinare n. 4032 di rep. sottoscritto in data 10.04.2015 e verso il pagamento del canone annuo di Euro 356,00 (Euro trecentocinquantasei/00) calcolato per l'anno 2015 ai sensi dell'art. 39 del Codice della Navigazione da adeguarsi per le annualità successive ai sensi della Legge n. 494 del 04.12.1993;
3. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n.33;
4. Il presente decreto sarà pubblicato integralmente sul Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

Umberto Anti

(Codice interno: 296695)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO ADIGE PO - SEZIONE DI ROVIGO n. 184 del 21 aprile 2015

R.D. 523/1904 - Concessione di terreno demaniale ad uso sfalcio prodotti erbosi liberamente nascenti costituente il Lotto 6/c in sx del fiume Po di Maistra fra gli stanti 652/A fino a Punta Paltanara (stante 688) di Ha 12.37.00 in comune di Porto Viro (RO). Pratica: PO_SF00098. Ditta: LOVO SERVICE DI LOVO MATTEO Canaro (RO).

[Acque]

Note per la trasparenza:
Con il presente decreto si rilascia la concessione demaniale di cui all'oggetto, richiesta in data 30.01.2015 dalla Ditta Lovo Service di Lovo Matteo nel rispetto della procedura di cui al DGR 783/2005 e con l'applicazione del canone calcolato ai sensi del DGR 1997/2004. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: Pareri: - Nulla-osta tecnico dell'A.I.PO in data 24.12.2014 Prot.n. 39321; - Verbale di aggiudicazione in data 13.02.2015 in seguito ad esperimento di licitazione privata ai sensi della D.G.R. 783/2005 ed in ottemperanza a quanto previsto nell'Avviso Pubblico pubblicato sul BURV n. 7 del 16.01.2015; - Disciplinare n. 4029 del 08.04.2015.

Il Direttore

VISTA l'istanza in data 30.01.2015 con la quale la Ditta Lovo Service di Lovo Matteo (omissis) e P.IVA 01207860295) con sede a Canaro (RO) in Via Federico Fellini , 45/A ha chiesto di partecipare alla gara per l'assegnazione della concessione di terreno demaniale ad uso sfalcio prodotti erbosi liberamente nascenti costituente il Lotto 6/c in sx del fiume Po di Maistra fra gli stanti 652/A fino a Punta Paltanara (stante 688) di Ha 12.37.00 in comune di Porto Viro (RO);

VISTO il nulla-osta espresso dall'A.I.PO in data 24.12.2014 Prot.n. 39321;

VISTO che, entro il termine previsto dall'Avviso Pubblico pubblicato sul BURV n. 7 del 16.01.2015 sono pervenute n. 4 richieste di partecipazione di cui n. 1 richiesta con diritto di precedenza (giovani imprenditori agricoli);

VISTO che con verbale di aggiudicazione in data 13.02.2015 alle ore 13,10 la Ditta Lovo Service di Lovo Mattteo è risultata aggiudicataria della concessione descritta in oggetto;

CONSIDERATO che la Ditta ha costituito cauzione nei modi e forme di legge;

VISTO che in data 08.04.2015 è stato sottoscritto dalle parti interessate il disciplinare contenente gli obblighi e le condizioni a cui la Ditta dovrà attenersi;

RITENUTO che la concessione sia ammissibile nei riguardi della polizia idraulica;

VISTO il T.U. n. 523 del 25.07.1904 ;

VISTA la L. n. 537 del 24.12.1993, art. 10, comma 2;

VISTA la L.R. n. 11 del 13.04.2001;

VISTA la L. n.203 del 03.05.1982;

VISTO il DLgs n. 228 del 18.05.2001 e s.m. e i.;

VISTA la L.R. n. 11 del 02.04.2014;

VISTA la D.G.R.V. n. 783 del 11.03.2005;

VISTA la D.G.R.V. n. 1997 del 25.06.2004

decreta

1 - Nei limiti delle disponibilità dell'Amministrazione concedente, salvi quindi ed impregiudicati i diritti dei terzi, si concede alla Ditta Lovo Service di Lovo Matteo (omissis e P.IVA 01207860295) con sede a Canaro (RO) in Via Federico Fellini, 45/A la concessione di terreno demaniale ad uso sfalcio prodotti erbosi liberamente nascenti costituente il Lotto 6/c in sx del fiume Po di Maistra fra gli stanti 652/A fino a Punta Paltanara (stante 688) di Ha 12.37.00 in comune di Porto Viro (RO), con le modalità stabilite nel disciplinare del 08.04.2015 iscritto al n. 4029 di Rep. di questa Struttura che forma parte integrante del presente decreto.

2 - La concessione ha la durata di anni 6 (sei) con decorrenza dalla data del presente decreto. Essa potrà tuttavia essere revocata in ogni tempo, quando, a giudizio insindacabile dell'Amministrazione concedente, ciò sia ritenuto necessario a tutela dei superiori interessi idraulici. La revoca o la decadenza della concessione, non fornirà al concessionario diritto alcuno ad indennizzi di sorta e comporterà l'obbligo al concessionario medesimo di ridurre in pristino, a sua cura e spese, entro il termine che gli verrà assegnato, il bene oggetto della concessione.

3 - Il canone annuo, relativo al 2015 è di Euro 383,59 (trecentoottantatre/59) come previsto all'art. 11 del disciplinare citato e sarà attribuito in conto entrata per l'esercizio corrente e per gli esercizi futuri per tutta la durata della concessione; il concessionario dovrà impegnarsi ad accettare l'aggiornamento di detto canone in ragione di quelle che saranno le disposizioni dell'Amministrazione ed a pagarlo in forma anticipata; lo stesso dicasi dell'ammontare della cauzione.

4 - In caso di violazione delle norme di polizia idraulica, di cessione dell'uso del bene, o di mancato pagamento anche di una sola rata di canone, il concessionario decade dal diritto di godimento del bene demaniale, con l'obbligo della riduzione in pristino stato dello stesso a proprie cure e spese.

5 - Tutte le spese, comprese eventualmente quelle di registrazione, sono a totale carico del concessionario.

6 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi della lettera a) dell'art. 23 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33.

7 - Di stabilire che il presente sia pubblicato integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Umberto Anti

(Codice interno: 296696)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO ADIGE PO - SEZIONE DI ROVIGO n. 185 del 21 aprile 2015

R.D. 523/1904 - Concessione di terreno demaniale ad uso sfalcio prodotti erbosi liberamente nascenti costituente il Lotto 6/b in sx del fiume Po di Maistra fra gli stanti 629 e 652/A di Ha 13.42.24 in comune di Porto Viro (RO). Pratica: PO_SF00097. Ditta: LOVO SERVICE DI LOVO MATTEO Canaro (RO).

[Acque]

Note per la trasparenza:
Con il presente decreto si rilascia la concessione demaniale di cui all'oggetto, richiesta in data 30.01.2015 dalla Ditta Lovo Service di Lovo Matteo nel rispetto della procedura di cui al DGR 783/2005 e con l'applicazione del canone calcolato ai sensi del DGR 1997/2004. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: Pareri: - Nulla-osta tecnico dell'A.I.PO in data 23.12.2014 Prot.n. 39028; - Verbale di aggiudicazione in data 13.02.2015 in seguito ad esperimento di licitazione privata ai sensi della D.G.R. 783/2005 ed in ottemperanza a quanto previsto nell'Avviso Pubblico pubblicato sul BURV n. 7 del 16.01.2015; - Disciplinare n. 4028 del 08.04.2015.

Il Direttore

VISTA l'istanza in data 30.01.2015 con la quale la Ditta Lovo Service di Lovo Matteo (omissis) e P.IVA 01207860295) con sede a Canaro (RO) in Via Federico Fellini, 45/A ha chiesto di partecipare alla gara per l'assegnazione della concessione di terreno demaniale ad uso sfalcio prodotti erbosi liberamente nascenti costituente il Lotto 6/b in sx del fiume Po di Maistra fra gli stanti 629 e 652/A di Ha 13.42.24 in comune di Porto Viro (RO);

VISTO il nulla-osta espresso dall'A.I.PO in data 23.12.2014 Prot.n. 39028;

VISTO che, entro il termine previsto dall'Avviso Pubblico pubblicato sul BURV n. 7 del 16.01.2015 sono pervenute n. 3 richieste di partecipazione di cui n. 1 richiesta con diritto di precedenza (giovani imprenditori agricoli);

VISTO che con verbale di aggiudicazione in data 13.02.2015 alle ore 13,00 la Ditta Lovo Service di Lovo Mattteo è risultata aggiudicataria della concessione descritta in oggetto;

CONSIDERATO che la Ditta ha costituito cauzione nei modi e forme di legge;

VISTO che in data 08.04.2015 è stato sottoscritto dalle parti interessate il disciplinare contenente gli obblighi e le condizioni a cui la Ditta dovrà attenersi;

RITENUTO che la concessione sia ammissibile nei riguardi della polizia idraulica;

VISTO il T.U. n. 523 del 25.07.1904 ;

VISTA la L. n. 537 del 24.12.1993, art. 10, comma 2;

VISTA la L.R. n. 11 del 13.04.2001;

VISTA la L. n.203 del 03.05.1982;

VISTO il DLgs n. 228 del 18.05.2001 e s.m. e i.;

VISTA la L.R. n. 11 del 02.04.2014;

VISTA la D.G.R.V. n. 783 del 11.03.2005;

VISTA la D.G.R.V. n. 1997 del 25.06.2004

decreta

1 - Nei limiti delle disponibilità dell'Amministrazione concedente, salvi quindi ed impregiudicati i diritti dei terzi, si concede alla Ditta Lovo Service di Lovo Matteo (omissis) e P.IVA 01207860295) con sede a Canaro (RO) in Via Federico Fellini, 45/A la concessione di terreno demaniale ad uso sfalcio prodotti erbosi liberamente nascenti costituente il Lotto 6/b in sx del fiume Po di Maistra fra gli stanti 629 e 652/A di Ha 13.42.24 in comune di Porto Viro (RO), con le modalità stabilite nel disciplinare del 08.04.2015 iscritto al n. 4028 di Rep. di questa Struttura che forma parte integrante del presente decreto.

2 - La concessione ha la durata di anni 6 (sei) con decorrenza dalla data del presente decreto. Essa potrà tuttavia essere revocata in ogni tempo, quando, a giudizio insindacabile dell'Amministrazione concedente, ciò sia ritenuto necessario a tutela dei superiori interessi idraulici. La revoca o la decadenza della concessione, non fornirà al concessionario diritto alcuno ad indennizzi di sorta e comporterà l'obbligo al concessionario medesimo di ridurre in pristino, a sua cura e spese, entro il termine che gli verrà assegnato, il bene oggetto della concessione.

3 - Il canone annuo, relativo al 2015 è di Euro 416,23 (quattrocentosedici/23) come previsto all'art. 11 del disciplinare citato e sarà attribuito in conto entrata per l'esercizio corrente e per gli esercizi futuri per tutta la durata della concessione; il concessionario dovrà impegnarsi ad accettare l'aggiornamento di detto canone in ragione di quelle che saranno le disposizioni dell'Amministrazione ed a pagarlo in forma anticipata; lo stesso dicasi dell'ammontare della cauzione.

4 - In caso di violazione delle norme di polizia idraulica, di cessione dell'uso del bene, o di mancato pagamento anche di una sola rata di canone, il concessionario decade dal diritto di godimento del bene demaniale, con l'obbligo della riduzione in pristino stato dello stesso a proprie cure e spese.

5 - Tutte le spese, comprese eventualmente quelle di registrazione, sono a totale carico del concessionario.

6 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi della lettera a) dell'art. 23 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33.

7 - Di stabilire che il presente sia pubblicato integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Umberto Anti

(Codice interno: 296697)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO ADIGE PO - SEZIONE DI ROVIGO n. 186 del 21 aprile 2015

Concessione del suolo golenale demaniale di 500 mq per la realizzazione di plinti in c.a. in località Polesine Camerini tra gli stanti 13-15 in dx del fiume Po di Pila in comune di Porto Tolle (RO). Pratica: PO_TE00121 (ex PO_OT00012). Ditta: Costruzioni Generali M.C.I. s.n.c. di Bondesan Enrico & C. Porto Tolle (RO). Decreto di rigetto.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Con il presente decreto si rigetta l'istanza presentata dalla Costruzioni Generali M.C.I. s.n.c. di Bondesan Enrico & C. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: Istanza pervenuta il 09.07.2014 Prot. n. 293982; Parere negativo del Comune di Porto Tolle del 16.10.2014 Prot.n. 15496; Nota di conferma e presa d'atto dell'A.I.PO del 04.02.2015 Prot.n. 2562.

Il Direttore

VISTA l'istanza pervenuta allo scrivente Ufficio in data 09.07.2014 Prot. n. 293982 della concessione del suolo golenale demaniale di 500 mq per la realizzazione di plinti in c.a. in località Polesine Camerini tra gli stanti 13-15 in dx del fiume Po di Pila in comune di Porto Tolle (RO) della Ditta Costruzioni Generali M.C.I. s.n.c. di Bondesan Enrico & C. (C.F. e P.IVA 01118760295) con sede in Via E. Montale, 6 a Porto Tolle (RO);

VISTA la nota del 08.10.2014 dello scrivente Ufficio, che su suggerimento dell'A.I.PO, attivava la procedura di verifica di compatibilità urbanistica dell'attività di deposito chiedendo all'Amministrazione Comunale di Porto Tolle, quale Ente competente, di esprimersi in merito;

VISTO il parere negativo espresso del Comune di Porto Tolle del 16.10.2014 Prot.n. 15496 in quanto la richiesta della Società Costruzioni Generali M.C.I. s.n.c. era in contrasto con le previsioni dello strumento urbanistico del Comune;

VISTA la nota dell'A.I.PO del 04.02.2015 Prot.n. 2562 che confermava le proprie valutazioni idrauliche prendendo atto dell'incompatibilità dell'attività in oggetto rispetto alle previsioni dello strumento urbanistico del Comune di Porto Tolle (RO);

VISTO il T.U. 25.07.1904, n. 523;
VISTA la Legge n. 241/90;
VISTA la L.R. 13.04.2001, n. 11;
VISTA la D.G.R. n. 2509/2003

decreta

1 - Di rigettare l'istanza pervenuta in data 09.07.2014 della Ditta Costruzioni Generali M.C.I. s.n.c. di Bondesan Enrico & C. (C.F. e P.IVA 01118760295) con sede in Via E. Montale, 6 a Porto Tolle (RO) per le motivazioni di cui alle premesse del presente atto che si richiamano e si ribadiscono.

2 - Di notificare il presente provvedimento alla Costruzioni Generali M.C.I. s.n.c. di Bondesan Enrico & C. in Via E. Montale, 6 a Porto Tolle (RO).

3 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi della lettera a) dell'art. 23 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33.

4 - Di stabilire che il presente decreto sia pubblicato integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Contro il presente decreto è ammesso il ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale del Veneto oppure il ricorso straordinario al Presidente della Repubblica rispettivamente entro 60 e 120 giorni dalla notifica.

Umberto Anti

(Codice interno: 296744)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO ADIGE PO - SEZIONE DI ROVIGO n. 187 del 21 aprile 2015

R.D. 523/1904 - Concessione terreno demaniale ad uso sfalcio prodotti erbosi lotto 2 dx fiume Adige fra st. 23-74 di Ha 25.74.57 in Comune di Badia Polesine (RO). (Pratica n° AD_SF00033). Ditta: Az.Agr.La Villa di Morandi Sofia - BADIA POLESINE (RO).

[Acque]

Note per la trasparenza:
Con il presente decreto si rilascia la concessione demaniale di cui all'oggetto, richiesta in data 20.01.2015 dall'Az. Agr.LaVilla di Morandi Sofia nel rispetto della procedura di cui al DGR 783/2005 e con l'applicazione del canone calcolato ai sensi del DGR 1997/2004. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: Pareri: - Nulla-osta tecnico dell'ufficio OO.II. fiume Adige in data 09.12.2014 Verbale di aggiudicazione in data 10.02.2015 in seguito ad esperimento di licitazione privata ai sensi della D.G.R. 783/2005 ed in ottemperanza a quanto previsto nell'Avviso Pubblico pubblicato sul BURV n. 123 del 24.12.2014; Disciplinare n. 4030 del 08.04.2015.

Il Direttore

VISTA l'istanza in data 20.01.2015 con la quale la Ditta Az.Agr.La Villa di Morandi Sofia (omissis) con sede a BADIA POLESINE (RO) in Via Arzarin di mezzo, 1731 ha chiesto di partecipare alla gara per l'assegnazione della concessione di terreno demaniale ad uso sfalcio prodotti erbosi lotto 2 dx fiume Adige fra st. 23-74 di Ha 25.74.57 in Comune di Badia Polesine (RO) ;

VISTO il nulla-osta espresso dall'Ufficio OO.II. Fiume Adige in data 09.12.2014;

VISTO che entro il termine previsto dall'Avviso Pubblico pubblicato nel BURV n. 123 del 24.12.2014 sono pervenute n. 13 richieste di partecipazione di cui n. 10 richieste con diritto di precedenza (giovani imprenditori agricoli);

VISTO che in data 10.02.2015 alle ore 14,40 si è proceduto al sorteggio pubblico tra gli aventi diritto di precedenza e che la Ditta prima classificata, non ha prodotto nei termini la documentazione richiesta, procedendo pertanto all'assegnazione della concessione descritta in oggetto alla seconda classificata, l'Az.Agr.La Villa di Morandi Sofia (omissis);

CONSIDERATO che la Ditta ha costituito cauzione nei modi e forme di legge;

VISTO che in data 08.04.2015 è stato sottoscritto dalle parti interessate il disciplinare contenente gli obblighi e le condizioni a cui la Ditta dovrà attenersi ;

RITENUTO che la concessione sia ammissibile nei riguardi della polizia idraulica;

VISTO il T.U. n. 523 del 25.07.1904 ;

VISTA la L. n. 537 del 24.12.1993, art. 10, comma 2;

VISTA la L.R. n. 11 del 13.04.2001;

VISTA la D.G.R.V. n. 783 del 11.03.2005;

VISTA la D.G.R.V. n. 1997 del 25.06.2004;

VISTA la L.R. n. 11 del 02.04.2014;

decreta

1 - Nei limiti delle disponibilità dell'Amministrazione concedente, salvi quindi ed impregiudicati i diritti dei terzi, si concede alla Ditta Az.Agr.La Villa di Morandi Sofia (C.F. MRNSFO91D67H620V) con sede a BADIA POLESINE (RO) in Via

Arzarin di mezzo, 1731 la Concessione terreno demaniale ad uso sfalcio prodotti erbosi lotto 2 dx fiume Adige fra st. 23-74 di Ha 25.74.57 in Comune di Badia Polesine (RO), con le modalità stabilite nel disciplinare del 08.04.2015 iscritto al n. 4030 di Rep. di questa Struttura che forma parte integrante del presente decreto.

2 - La concessione ha la durata di anni 6 (sei) con decorrenza dalla data del 24.03.2015, data di stipula delle polizze. Essa potrà tuttavia essere revocata in ogni tempo, quando, a giudizio insindacabile dell'Amministrazione concedente, ciò sia ritenuto necessario a tutela dei superiori interessi idraulici. La revoca o la decadenza della concessione, non fornirà al concessionario diritto alcuno ad indennizzi di sorta e comporterà l'obbligo al concessionario medesimo di ridurre in pristino, a sua cura e spese, entro il termine che gli verrà assegnato, il bene oggetto della concessione.

3 - Il canone annuo, relativo al 2015 è di Euro 798,38 (settecentonovantotto/38) come previsto all'art. 10 del disciplinare citato e sarà attribuito in conto entrata per l'esercizio corrente e per gli esercizi futuri per tutta la durata della concessione; il concessionario dovrà impegnarsi ad accettare l'aggiornamento di detto canone in ragione di quelle che saranno le disposizioni dell'Amministrazione ed a pagarlo in forma anticipata; lo stesso dicasi dell'ammontare della cauzione.

4 - In caso di violazione delle norme di polizia idraulica, di cessione dell'uso del bene, o di mancato pagamento anche di una sola rata di canone, il concessionario decade dal diritto di godimento del bene demaniale, con l'obbligo della riduzione in pristino stato dello stesso a proprie cure e spese.

5 - Tutte le spese, comprese eventualmente quelle di registrazione, sono a totale carico del concessionario.

6 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi della lettera a) dell'art. 23 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33.

7 - Di stabilire che il presente sia pubblicato integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Umberto Anti

(Codice interno: 296745)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO ADIGE PO - SEZIONE DI ROVIGO n. 188 del 21 aprile 2015

Restituzione somme indebitamente riscosse dalla Regione a favore di soggetti diversi a titolo di spese d'istruttoria, licenze boa, canoni di concessione demanio idrico, demanio marittimo. Pratica CV_RA00089. Sig. Agostini Cesare.
[Acque]

Note per la trasparenza:
Con il presente decreto si restituisce la somma erroneamente introitata dalla Regione, il 10.10.2014 dal Sig. Agostini Cesare. Spesa: E. 114,42 (impegno di spesa codice SIOPE n. 1.09.01 1912) Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: Istanza del 5.1.2015 di prot. n. 13548; Nulla-osta della Direzione Difesa del Suolo n. 149278 del 9.4.2015 all'impegno di spesa.

Il Direttore

PRESO ATTO del sussistere del diritto al rimborso al Sig. Agostini Cesare (omissis), con sede a Chioggia (VE), (omissis), della somma dallo stesso erroneamente versata alla Regione per canoni di concessione demanio idrico per il rilascio della concessione idraulica per l'uso di una rampa per l'accesso tra gli stanti 40 e 41 dell'argine di levante del Canale di Valle in Comune di Chioggia;

VERIFICATO che il Sig. Agostini Cesare ha versato sul c.c. n. 80658057 erroneamente intestato al Sig. Lago Tarcisio anziché alla Regione Veneto - canoni demanio idrico, la somma di Euro 114,42 (Euro centoquattordici/42), giusta ricevuta n. 128 del 10.10.2014;

VISTO l'ulteriore versamento di Euro 114,42 (Euro centoquattordici/42) effettuato correttamente dal Sig. Lago Tarcisio secondo le modalità richieste sul c.c. n. 80658057 intestato alla Regione Veneto - canoni demanio idrico, giusta ricevuta n. 80 del 23.10.2014;

VISTA la richiesta di rimborso della somma erroneamente versata presentata dal Sig. Agostini Cesare il 5.1.2015 e di prot. n. 13548 del 13.1.2015 della Sezione Ragioneria;

VISTO il nulla osta del Dipartimento Difesa del Suolo e Foreste - Sezione Difesa del Suolo n. 149278 del 9.4.2015 all'impegno della spesa per Euro 114,42 (Euro centoquattordici/42) da rimborsare al Sig. Agostini Cesare;

RITENUTA l'istanza ammissibile;
VISTA la L.R. 39/2001;
VISTA la L.R. n. 1/1997;
VISTA la D.G.R.V. n. 968/2006

decreta

1. di impegnare l'importo di Euro 114,42 (Euro centoquattordici/42) sul Cap. 5240 "Restituzione di somme indebitamente riscosse dalla Regione" del bilancio 2015 (Codice SIOPE 1.09.01 - 1912) che presenta sufficiente disponibilità;
2. di dare atto che la spesa di cui si dispone l'impegno con il presente atto non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. 1/2011;
3. di rimborsare al Sig. Agostini Cesare la somma Euro 114,42 (Euro centoquattordici/42) versata con ricevuta n. 128 del 10.10.2014;
4. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi della lettera a) dell'art. 23 del D.Lgs. n. 33 del 14.3.2013;
5. di stabilire che il presente sia pubblicato integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Umberto Anti

(Codice interno: 296746)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO ADIGE PO - SEZIONE DI ROVIGO n. 189 del 21 aprile 2015

R.D. 523/1904 - Concessione demaniale per sfalcio prodotti erbosi lotto 6/A dx fiume Adige st. 205/6 234/5 di Ha 20.66.13 in Comune di San Martino di Venezze (RO). Pratica: AD_SF00032. Ditta: AGRIMARS SaS di Marsilio Carlo Umberto (P.IVA 04596340283).

[Acque]

Note per la trasparenza:
Con il presente decreto si rilascia la concessione demaniale di cui all'oggetto, richiesta in data 19.01.2015 dalla Ditta AGRIMARS SaS di Marsilio Carlo Umberto nel rispetto della procedura di cui al DGR 783/2005 e con l'applicazione del canone calcolato ai sensi del DGR 1997/2004. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: Pareri: - nulla-osta tecnico dell'Ufficio OO.II. in data 09.12.2014 Verbale di aggiudicazione in data 10.02.2015 in seguito ad esperimento di licitazione privata ai sensi della D.G.R. 783/2005 ed in ottemperanza a quanto previsto nell'Avviso Pubblico pubblicato sul BURV n. 123 del 24.12.2014; Disciplinare n. 4037 del 10.04.2015.

Il Direttore

VISTA l'istanza in data 19.01.2015 con la quale la Ditta AGRIMARS SaS di Marsilio Carlo Umberto (P.IVA 04596340283) con sede a Sant'Urbano (PD)in Via Valgrande, 60 ha chiesto di partecipare alla gara per l'assegnazione della concessione demaniale per sfalcio prodotti erbosi lotto _6/A dx fiume Adige st. 205/6 - 234/5 di Ha 20.66.13 in Comune di San Martino di Venezze (RO);

VISTO il nulla-osta espresso dall'Ufficio OO.II in data 09.12.2014;

VISTO che, entro il termine previsto dall'Avviso Pubblico pubblicato sul BURV n. 123 del 24.12.2014 sono pervenute n. 11 richieste di partecipazione di cui 10 richieste con diritto di precedenza (giovani imprenditori agricoli);

VISTO che in data 10.02.2015 alle ore 14.50 si è proceduto al sorteggio pubblico tra gli aventi diritto di precedenza e che la Ditta AGRIMARS SaS di Marsilio Carlo Umberto è risultata aggiudicataria della concessione descritta in oggetto;

CONSIDERATO che la Ditta ha costituito cauzione nei modi e forme di legge;

VISTO che in data 10.04.2015 è stato sottoscritto dalle parti interessate il disciplinare contenente gli obblighi e le condizioni a cui la Ditta dovrà attenersi;

RITENUTO che la concessione sia ammissibile nei riguardi della polizia idraulica;

VISTO il T.U. n. 523 del 25.07.1904 ;

VISTA la L. n. 537 del 24.12.1993, art. 10, comma 2;

VISTA la L.R. n. 11 del 13.04.2001;

VISTA la L. n.203 del 03.05.1982;

VISTO il DLgs n. 228 del 18.05.2001 e s.m. e i.;

VISTA la L.R. n. 11 del 02.04.2014;

VISTA la D.G.R.V. n. 783 del 11.03.2005;

VISTA la D.G.R.V. n. 1997 del 25.06.2004;

decreta

1 - Nei limiti delle disponibilità dell'Amministrazione concedente, salvi quindi ed impregiudicati i diritti dei terzi, si concede alla Ditta AGRIMARS SaS di Marsilio Carlo Umberto (P.IVA 04596340283) con sede a Sant'Urbano (PD)in Via Valgrande, 60 la concessione demaniale per sfalcio prodotti erbosi lotto lotto 6/A dx fiume Adige st. 205/6 - 234/5 di Ha 20.66.13 in Comune di San Martino di Venezze (RO), con le modalità stabilite nel disciplinare del 10.04.2015 iscritto al n. 4037 di Rep. di questa Struttura che forma parte integrante del presente decreto.

2 - La concessione ha la durata di anni 6 (sei) con decorrenza dal 06.04.2015. Essa potrà tuttavia essere revocata in ogni tempo, quando, a giudizio insindacabile dell'Amministrazione concedente, ciò sia ritenuto necessario a tutela dei superiori interessi idraulici. La revoca o la decadenza della concessione, non fornirà al concessionario diritto alcuno ad indennizzi di sorta e comporterà l'obbligo al concessionario medesimo di ridurre in pristino, a sua cura e spese, entro il termine che gli verrà assegnato, il bene oggetto della concessione.

3 - Il canone annuo, relativo al 2015 è di Euro 640,71 (seicentoquaranta/71) come previsto all'art. 10 del disciplinare citato e sarà attribuito in conto entrata per l'esercizio corrente e per gli esercizi futuri per tutta la durata della concessione; il concessionario dovrà impegnarsi ad accettare l'aggiornamento di detto canone in ragione di quelle che saranno le disposizioni dell'Amministrazione ed a pagarlo in forma anticipata; lo stesso dicasi dell'ammontare della cauzione.

4 - In caso di violazione delle norme di polizia idraulica, di cessione dell'uso del bene, o di mancato pagamento anche di una sola rata di canone, il concessionario decade dal diritto di godimento del bene demaniale, con l'obbligo della riduzione in pristino stato dello stesso a proprie cure e spese.

5 - Tutte le spese, comprese eventualmente quelle di registrazione, sono a totale carico del concessionario.

6 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi della lettera a) dell'art. 23 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33.

7 - Di stabilire che il presente sia pubblicato integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Umberto Anti

(Codice interno: 296831)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO ADIGE PO - SEZIONE DI ROVIGO n. 191 del 22 aprile 2015

R.D. 523/1904 - Concessione demaniale per sfalcio prodotti erbosi lotto 1 dx fiume Adige st. 74-96 di Ha 18.30.96 in Comune di Lendinara (RO). Pratica: AD_SF00031. Ditta: AGRIMARS SaS di Marsilio Carlo Umberto SANT'URBANO (PD).

[Acque]

Note per la trasparenza:
Con il presente decreto si rilascia la concessione demaniale di cui all'oggetto, richiesta in data 19.01.2015 dalla Ditta AGRIMARS SaS di Marsilio Carlo Umberto, nel rispetto della procedura di cui al DGR 783/2005 e con l'applicazione del canone calcolato ai sensi del DGR 1997/2004. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: Pareri: - nulla-osta tecnico dell'Ufficio OO.II. in data 09.12.2014 Verbale di aggiudicazione in data 10.02.2015 in seguito ad esperimento di licitazione privata ai sensi della D.G.R. 783/2005 ed in ottemperanza a quanto previsto nell'Avviso Pubblico pubblicato sul BURV n. 123 del 24.12.2014; Disciplinare n. 4035 del 10.04.2015.

Il Direttore

VISTA l'istanza in data 19.01.2015 con la quale la Ditta AGRIMARS SaS di Marsilio Carlo Umberto (P.IVA 04596340283) con sede a Sant'Urbano (PD) in Via Valgrande, 60 ha chiesto di partecipare alla gara per l'assegnazione della concessione demaniale per sfalcio prodotti erbosi lotto 1 dx fiume Adige st. 74-96 di Ha 18.30.96 in Comune di Lendinara (RO);

VISTO il nulla-osta espresso dall'Ufficio OO.II. fiume Adige in data 09.12.2014;

VISTO che, entro il termine previsto dall'Avviso Pubblico pubblicato sul BURV n. 123 del 24.12.2014 sono pervenute n. 13 richieste di partecipazione di cui 9 richieste con diritto di precedenza (giovani imprenditori agricoli);

VISTO che in data 10.02.2015 alle ore 14.30 si è proceduto al sorteggio pubblico tra gli aventi diritto di precedenza e che la Ditta Ditta AGRIMARS SaS di Marsilio Carlo Umberto (P.IVA 04596340283) con sede a Sant'Urbano (PD) in Via Valgrande, 60 è risultata aggiudicataria della concessione descritta in oggetto;

CONSIDERATO che la Ditta ha costituito cauzione nei modi e forme di legge;

VISTO che in data 10.04.2015 è stato sottoscritto dalle parti interessate il disciplinare contenente gli obblighi e le condizioni a cui la Ditta dovrà attenersi;

RITENUTO che la concessione sia ammissibile nei riguardi della polizia idraulica;

VISTO il T.U. n. 523 del 25.07.1904 ;

VISTA la L. n. 537 del 24.12.1993, art. 10, comma 2;

VISTA la L.R. n. 11 del 13.04.2001;

VISTA la L. n.203 del 03.05.1982;

VISTO il DLgs n. 228 del 18.05.2001 e s.m. e i.;

VISTA la L.R. n. 11 del 02.04.2014;

VISTA la D.G.R.V. n. 783 del 11.03.2005;

VISTA la D.G.R.V. n. 1997 del 25.06.2004;

decreta

1 - Nei limiti delle disponibilità dell'Amministrazione concedente, salvi quindi ed impregiudicati i diritti dei terzi, si concede alla Ditta AGRIMARS SaS di Marsilio Carlo Umberto (P.IVA 04596340283) con sede a Sant'Urbano (PD) in Via Valgrande, 60 la Concessione demaniale per sfalcio prodotti erbosi lotto 1 dx fiume Adige st. 74-96 di Ha 18.30.96 in Comune di Lendinara (RO), con le modalità stabilite nel disciplinare del 10.04.2015 iscritto al n. 4035 di Rep. di questa Struttura che forma parte integrante del presente decreto.

2 - La concessione ha la durata di anni 6 (sei) con decorrenza dal 06.04.2015. Essa potrà tuttavia essere revocata in ogni tempo, quando, a giudizio insindacabile dell'Amministrazione concedente, ciò sia ritenuto necessario a tutela dei superiori interessi idraulici. La revoca o la decadenza della concessione, non fornirà al concessionario diritto alcuno ad indennizzi di sorta e comporterà l'obbligo al concessionario medesimo di ridurre in pristino, a sua cura e spese, entro il termine che gli verrà assegnato, il bene oggetto della concessione.

3 - Il canone annuo, relativo al 2015 è di Euro 567,78 (cinquecentosessantasette/78) come previsto all'art. 10 del disciplinare citato e sarà attribuito in conto entrata per l'esercizio corrente e per gli esercizi futuri per tutta la durata della concessione; il concessionario dovrà impegnarsi ad accettare l'aggiornamento di detto canone in ragione di quelle che saranno le disposizioni dell'Amministrazione ed a pagarlo in forma anticipata; lo stesso dicasi dell'ammontare della cauzione.

4 - In caso di violazione delle norme di polizia idraulica, di cessione dell'uso del bene, o di mancato pagamento anche di una sola rata di canone, il concessionario decade dal diritto di godimento del bene demaniale, con l'obbligo della riduzione in pristino stato dello stesso a proprie cure e spese.

5 - Tutte le spese, comprese eventualmente quelle di registrazione, sono a totale carico del concessionario.

6 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi della lettera a) dell'art. 23 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33.

7 - Di stabilire che il presente sia pubblicato integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Umberto Anti

(Codice interno: 296832)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO ADIGE PO - SEZIONE DI ROVIGO n. 192 del 22 aprile 2015

R.D. 523/1904 - Concessione idraulica demaniale per l'utilizzo di n. 1 rampa d'accesso privato, per accedere a fondi agricoli, lungo l'argine di ponente della linea navigabile Po di Brondolo (Canale di Rosolina) in comune di Loreo (RO). Pratica: PB_RA00007. Ditta: DORIA GIANFRANCO, TESSARIN DAVIDE e CRIVELLARI LEONIDA VITALINO. Rinnovo.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Con il presente decreto si assente, ad istanza del concessionario, il rinnovo per anni 10 ai Sig.ri Doria Gianfranco, Tessarin Davide e Crivellari Leonida Vitalino della concessione di cui all'oggetto. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: Istanza pervenuta il 30.10.2014 Prot. n. 456262; Nulla-osta tecnico Ufficio OO.II Fiume Po di Brondolo del 19.11.2014; Disciplinare n. 4038 del 17.04.2015.

Il Direttore

VISTA l'istanza in data 30.10.2014 con la quale la Ditta DORIA GIANFRANCO (omissis) residente a (omissis), TESSARIN DAVIDE (omissis) residente a (omissis) e CRIVELLARI LEONIDA VITALINO (omissis) residente a (omissis) ha chiesto il rinnovo della concessione idraulica demaniale per l'utilizzo di n. 1 rampa d'accesso privato, per accedere a fondi agricoli, lungo l'argine di ponente della linea navigabile Po di Brondolo (Canale di Rosolina) in comune di Loreo (RO);

VISTO il nulla-osta espresso dall'Ufficio OO.II. Fiume Po di Brondolo in data 19.11.2014;

VISTO che in data 17.04.2015 è stato sottoscritto dalle parti interessate il disciplinare contenente gli obblighi e le condizioni a cui la Ditta dovrà attenersi ;

RITENUTO che la concessione sia ammissibile nei riguardi della polizia idraulica;

VISTO il T.U. n. 523 del 25.07.1904 ;

VISTA la L. n. 537 del 24.12.1993, art. 10, comma 2;

VISTA la L.R. n. 11 del 13.04.2001;

VISTA la D.G.R.V. n. 1997 del 25.06.2004;

VISTA la L.R. n. 11 del 02.04.2014;

VISTA la D.G.R.V. n. 1448 del 05.08.2014

decreta

1 - Nei limiti delle disponibilità dell'Amministrazione concedente, salvi quindi ed impregiudicati i diritti dei terzi, si concede alla Ditta DORIA GIANFRANCO (omissis) residente (omissis), TESSARIN DAVIDE (omissis) residente a (omissis) e CRIVELLARI LEONIDA VITALINO (C.F.omissis) residente a (omissis) la concessione idraulica demaniale per l'utilizzo di n. 1 rampa d'accesso privato, per accedere a fondi agricoli, lungo l'argine di ponente della linea navigabile Po di Brondolo (Canale di Rosolina) in comune di Loreo (RO), con le modalità stabilite nel disciplinare del 17.04.2015 iscritto al n. 4038 di Rep. di questa Struttura, che forma parte integrante del presente decreto.

2 - La concessione ha la durata di anni 10 (dieci) con decorrenza dalla data del presente decreto. Essa potrà tuttavia essere revocata in ogni tempo, quando, a giudizio insindacabile dell'Amministrazione concedente, ciò sia ritenuto necessario a tutela dei superiori interessi idraulici. La revoca o la decadenza della concessione, non fornirà al concessionario diritto alcuno ad indennizzi di sorta e comporterà l'obbligo al concessionario medesimo di ridurre in pristino, a sua cura e spese, entro il termine che gli verrà assegnato, il bene oggetto della concessione.

3 - In caso di violazione delle norme di polizia idraulica, di cessione dell'uso del bene, il concessionario decade dal diritto di godimento del bene demaniale, con l'obbligo della riduzione in pristino stato dello stesso a proprie cure e spese.

4 - Tutte le spese, comprese eventualmente quelle di registrazione, sono a totale carico del concessionario.

5 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi della lettera a) dell'art. 23 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33.

6 - Di stabilire che il presente sia pubblicato integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Umberto Anti

(Codice interno: 296833)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO ADIGE PO - SEZIONE DI ROVIGO n. 193 del 22 aprile 2015

Aggiornamento dell'occupazione relativa alla concessione idraulica di un terreno demaniale di ampiezza complessiva di 9.364 mq comprensivo delle sovrastanti strutture destinate ad uso bar-ristorante tra gli stanti 65 e 66 dell'argine perimetrale della Sacca degli Scardovari in Comune di Porto Tolle. Pratica PO_TE00002. Rettifica al Decreto n. 2731 del 20.6.1994. Ristorante Marina 70 di Boscolo Pasquale & Fratelli S.n.c.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Con il presente decreto si assente, ad istanza del concessionario, l'aggiornamento dell'occupazione relativa alla concessione di cui all'oggetto. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: Istanza pervenuta l'8.8.2014 di prot. n. 339280; Nulla-osta tecnico del 26.3.2015 di prot. n. 8858 dell'A.I.Po; Disciplinare n. 718 del 2.6.1994; Decreto n. 2731 del 20.6.1994.

Il Direttore

VISTO il Decreto n. 2731 del 20.6.1994 del Ministero dei Lavori Pubblici - Magistrato per il Po - Ufficio Operativo di Rovigo e relativo Disciplinare n. 718 del 2.6.1994, con il quale è stata concessa al Ristorante Marina 70 di Boscolo Pasquale & Fratelli S.n.c. (C.F. 00757150297), con sede a Porto Tolle (RO), Via Belvedere 2, la concessione idraulica di un terreno demaniale di ampiezza complessiva di 9.364 mq comprensivo delle sovrastanti strutture destinate ad uso bar-ristorante tra gli stanti 65 e 66 dell'argine perimetrale della Sacca degli Scardovari in Comune di Porto Tolle;

VISTA l'istanza del 6.8.2014 pervenuta al prot. n. 339280 dell'8.8.2014 di questa Sezione, comprensiva degli elaborati tecnici a firma dello Studio Tecnico Geom. Bellan Luigino, per la richiesta di ampliamento e costruzione di una tettoia nel fabbricato ad uso bar ristorante di superficie 121,59 mq;

VISTO il nulla-osta tecnico di prot. n. 8858 del 26.3.2015 con il quale l'A.I. Po di Rovigo approva quanto richiesto, trasmettendo a questa Sezione la Scheda informativa con i relativi elaborati tecnici inviati dal concessionario, debitamente timbrati e firmati dall'Agenzia stessa;

RITENUTO necessario apportare le dovute modifiche al Decreto n. 2731 del 20.6.1994 e al Disciplinare n. 718 del 2.6.1994 limitatamente alla parte riguardante la superficie coperta del demanio idrico occupata, che da 775,46 mq è aumentata di 121,59 mq per un totale di 897,05 mq, riducendo la superficie scoperta a 8466,95 mq, restando invariate tutte le condizioni e disposizioni contenute nel precitato Decreto n. 2731 del 20.6.1994 e nel Disciplinare n. 718 del 2.6.1994 e con le seguenti ulteriori condizioni:

1. le opere da realizzare dovranno rispecchiare quanto indicato negli elaborati presentati, opportunamente timbrati e sottoscritti firmati dall'A.I. Po di Rovigo;
2. l'A.I. Po di Rovigo e l'Amministrazione concedente sono estranee da tutte le responsabilità, oneri, proteste e molestie anche giudiziali, nonché da tutti i danni che potessero essere arrecati alla proprietà privata o pubblica, a persone, animali o cose, per effetto della presente concessione. Parimenti la presente concessione non costituisce diritto a risarcimenti di sorta per danni alle opere autorizzate, connessi ad eventi di mareggiate;
3. sono interamente a carico del concessionario tutti i lavori necessari per la riparazione immediata di qualsiasi danno eventualmente arrecato alle opere idrauliche per effetto della presente concessione;
4. Qualora, per fatti o eventi a tutt'oggi non valutabili, l'A.I.Po ritenesse, a proprio giudizio, le opere in oggetto, in tutto o in parte, nocive alla stabilità delle arginature o, comunque di pregiudizio per la sicurezza idraulica, l'Agenzia stessa potrà proporre la revoca della concessione e la demolizione o l'adeguamento secondo le disposizioni da impartire con spese interamente a carico del concessionario;
5. ogni eventuale modifica o integrazione alle opere autorizzate dovrà essere nuovamente sottoposta ad istruttoria da parte dell'A.I.Po di Rovigo e/o dell'Amministrazione concedente; la realizzazione di opere in difformità rispetto a quanto autorizzato comporterà l'immediata decadenza della presente concessione, con l'obbligo di ripristino immediato dello stato preesistente;
6. la concessione è rilasciata nei limiti delle disponibilità dell'Amministrazione concedente fatti salvi quindi ed impregiudicati i diritti di terzi privati cittadini ed Enti; essa non sostituisce, neppure in modo implicito, alcuna delle eventuali autorizzazioni o concessioni previste dalle vigenti disposizioni di legge in materia (norme ambientali,

urbanistiche, edilizie, forestali, etc....) che dovranno essere ottenute a cura e spese del concessionario dalla competenti Autorità, Enti e Uffici;

VISTO il T.U. n. 523 del 25.7.1904;

VISTO il comma 2 dell'art. 10 della L. n. 537 del 24.12.1993;

VISTA la L.R. n. 11 del 13.4.2001;

VISTA la D.G.R.V. n. 1997 del 25.6.2004

decreta

1. di aggiornare la superficie del terreno demaniale di ampiezza complessiva di 9.364 mq comprensiva delle sovrastanti strutture destinate ad uso bar-ristorante tra gli stanti 65 e 66 dell'argine perimetrale della Sacca degli Scardovari in Comune di Porto Tolle, limitatamente alla parte riguardante la superficie coperta del demanio idrico occupata, che da 775,46 mq è aumentata di 121,59 mq per un totale di 897,05 mq e alla superficie scoperta che risulta ridotta a 8466,95 mq;
2. di lasciare invariato il canone per l'anno 2015, determinato all'art. 5 del Decreto n. 2731 del 20.6.1994, aggiornabile da parte dell'Amministrazione concedente così come previsto dalla D.G.R.V. n. 1997 del 25.6.2004;
3. di confermare il restante contenuto del Decreto n. 2731 del 20.6.1994 e del Disciplinare n. 718 del 2.6.1994 con l'inserimento delle ulteriori condizioni elencate in premessa, che fanno parte integrante del presente Decreto;
4. di far decadere il concessionario dal diritto di godimento del bene demaniale, con l'obbligo della riduzione in pristino stato dello stesso a proprie cure e spese, in caso di violazione delle norme di polizia idraulica, di cessione dell'uso del bene, o di mancato pagamento anche di una sola rata di canone;
5. di far carico al concessionario di tutte le spese, comprese eventualmente quelle di registrazione;
6. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi della lettera a) dell'art. 23 del D.Lgs. n. 33 del 14.3.2013;
7. di stabilire che il presente sia pubblicato integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Umberto Anti

(Codice interno: 296834)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO ADIGE PO - SEZIONE DI ROVIGO n. 194 del 22 aprile 2015

Aggiornamento dell'occupazione relativa alla concessione idraulica per l'uso di manufatti lignei (pontili di attracco o passerelle di collegamento a pontili coperti attrezzati) a supporto pesca professionale lungo l'argine a mare della Sacca degli Scardovari in Comune di Porto Tolle. Pratica PO_PA00155. Rettifica al Decreto n. 294 del 27.5.2014 che ha modificato parte dei decreti n. 120 del 12.4.2013, 121 del 17.4.2012, n. 59 del 28.2.2011, n. 21 dell'11.2.2010 e n. 155 del 29.4.2008. Consorzio delle Cooperative Pescatori del Polesine a r.l.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Con il presente decreto si assente, ad istanza del concessionario, l'aggiornamento dell'occupazione relativa alla concessione di cui all'oggetto. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: Istanza pervenuta il 20.3.2015 di prot. n. 121263; Nulla-osta tecnico del 14.4.2015 di prot. n. 10912 dell'A.I.Po; Disciplinare n. 1884 del 22.4.2008.

Il Direttore

VISTO il Decreto del Dirigente Regionale dell'Unità Periferica Genio Civile di Rovigo n. 155 del 29.4.2008 e relativo Disciplinare n. 1884 del 22.4.2008, con il quale è stata concessa al Consorzio delle Cooperative Pescatori del Polesine a r.l. (C.F. 00224140293), con sede a Porto Tolle (RO), Via della Sacca 11, la concessione idraulica per l'uso di manufatti lignei (pontili di attracco o passerelle di collegamento a pontili coperti attrezzati) a supporto pesca professionale lungo l'argine a mare della Sacca degli Scardovari per una superficie di 3.204,2 mq, allo scopo di mantenere 204 manufatti lignei (di cui 54 pontili di attracco o passerelle di collegamento e 150 pontili attrezzati coperti) a supporto della pesca professionale in Comune di Porto Tolle;

VISTO il Decreto n. 21 dell'11.2.2010 del Dirigente Regionale del Distretto Idrografico Delta Po Adige Canalbianco - Genio Civile di Rovigo, di rettifica della superficie del demanio idrico occupata per complessivi 2.955,07 mq anziché 3.204,2 mq, concesso con il succitato Decreto n. 155 del 29.4.2008 al Consorzio suddetto, allo scopo di mantenere l'utilizzo di 187 manufatti lignei (141 pontili attrezzati coperti e 46 passerelle d'attracco) esclusivamente a supporto dell'attività della pesca professionale ed in particolare della molluschicoltura;

VISTO il Decreto n. 59 del 28.2.2011 del Dirigente Responsabile del Genio Civile di Rovigo, di rettifica della superficie del demanio idrico occupata per complessivi 2.985 mq anziché 2.955,07 mq, concessa con il succitato Decreto n. 21 dell'11.2.2010, al Consorzio suddetto, allo scopo di mantenere l'utilizzo di 189 manufatti lignei (142 pontili attrezzati coperti e 47 passerelle d'attracco) esclusivamente a supporto dell'attività della pesca professionale ed in particolare della molluschicoltura;

VISTO il Decreto n. 121 del 17.4.2012 del Dirigente Responsabile del Genio Civile di Rovigo, di rettifica della superficie del demanio idrico occupata per complessivi 3.071,08 mq anziché 2.985 mq, concesso con il succitato Decreto n. 59 del 28.2.2011, al Consorzio suddetto, allo scopo di mantenere l'utilizzo di 192 manufatti lignei (145 pontili attrezzati coperti e 47 passerelle d'attracco) esclusivamente a supporto dell'attività della pesca professionale ed in particolare della molluschicoltura;

VISTO il Decreto n. 120 del 12.4.2013 del Dirigente Responsabile del Genio Civile di Rovigo, di rettifica della superficie del demanio idrico occupata per complessivi 3.116,24 mq anziché 3.071,08 mq, concesso con il succitato Decreto n. 121 del 17.4.2012, al Consorzio suddetto, allo scopo di mantenere l'utilizzo di 194 manufatti lignei (145 pontili attrezzati coperti e 49 passerelle d'attracco) esclusivamente a supporto dell'attività della pesca professionale ed in particolare della molluschicoltura;

VISTO il Decreto n. 294 del 27.5.2014 del Dirigente Responsabile della Sezione Bacino Idrografico Adige Po di Rovigo, di rettifica della superficie del demanio idrico occupata per complessivi 3.266,3 mq anziché 3.116,24 mq, concesso con il succitato Decreto n. 120 del 12.4.2013, al Consorzio suddetto, allo scopo di mantenere l'utilizzo di 194 manufatti lignei (145 pontili attrezzati coperti e 49 passerelle d'attracco) esclusivamente a supporto dell'attività della pesca professionale ed in particolare della molluschicoltura;

VISTA l'istanza n. 338 del 16.3.2015 pervenuta al prot. n. 121263 del 20.3.2015 di questa Sezione, comprensiva degli elaborati tecnici a firma di Crepaldi Maurizio, in qualità di Presidente del Consorzio suddetto, per la richiesta d'aggiornamento della

concessione idraulica di cui al Decreto n. 294 del 27.5.2014, della superficie complessiva di 3.356,44 mq, allo scopo di mantenere 208 manufatti lignei (152 pontili attrezzati coperti e 56 passerelle d'attracco), ad esclusivo supporto dell'attività della pesca professionale ed in particolare della molluschicoltura;

VISTA la nota di prot. n. 10912 del 14.4.2015 dell'A.I. Po di Rovigo, con la quale è trasmessa a questa Sezione la Scheda informativa che conferma quanto dichiarato nei succitati elaborati tecnici trasmessi dal concessionario, debitamente timbrati e firmati dall'Agenzia, relativi all'aggiornamento delle occupazioni del demanio idrico in concessione ricadenti lungo l'argine a mare della Sacca degli Scardovari, per una superficie complessiva di 3.356,44 mq, allo scopo di mantenere 208 manufatti lignei (152 pontili attrezzati coperti e 56 passerelle d'attracco), a supporto della pesca professionale, in Comune di Porto Tolle;

RITENUTO necessario apportare le dovute modifiche al Decreto n. 294 del 27.5.2014 nella parte riguardante la superficie complessiva del demanio idrico occupata, che da complessivi 3.266,3 mq è aumentata a complessivi 3.356,44 mq, con la conseguente variazione del canone demaniale già previsto, restando invariate tutte le condizioni e disposizioni contenute nel Disciplinare n. 1884 di Rep del 22.4.2008;

VISTO il T.U. n. 523 del 25.7.1904;

VISTO il comma 2 dell'art. 10 della L. n. 537 del 24.12.1993;

VISTA la L.R. n. 11 del 13.4.2001;

VISTA la D.G.R.V. n. 1997 del 25.6.2004

decreta

1. di aggiornare la superficie del demanio idrico occupata in complessivi 3.356,44 mq anziché 3.266,3 mq, concessa con il precedente Decreto n. 294 del 27.5.2014, per le motivazioni di cui alle premesse del presente atto che si richiamano e si ribadiscono, al Consorzio delle Cooperative Pescatori del Polesine a r.l., con sede a Porto Tolle (RO), Via della Sacca 11, allo scopo di mantenere l'uso di manufatti lignei (pontili di attracco o passerelle di collegamento a pontili coperti attrezzati) a supporto pesca professionale lungo l'argine a mare della Sacca degli Scardovari in Comune di Porto Tolle;
2. di rettificare con il presente atto il canone annuo, determinato all'art. 3 del Decreto n. 155 del 29.4.2008 ed art. 7 del Disciplinare n. 1884 di Rep. del 22.4.2008, in Euro 624,63 (Euro seicentoventiquattro/63) per l'anno 2015, aggiornabile da parte dell'Amministrazione concedente così come previsto nei succitati atti di concessione;
3. di confermare il restante contenuto del Decreto n. 155 del 29.4.2008 e successivi Decreti di rettifica n. 21 dell'11.2.2010, n. 59 del 28.2.2011, n. 121 del 17.4.2012, n. 120 del 12.4.2013 e n. 294 del 27.5.2014, come pure tutte le condizioni e disposizioni contenute nel Disciplinare n. 1884 di Rep. del 22.4.2008 che fanno parte integrante del presente Decreto;
4. di far decadere il concessionario dal diritto di godimento del bene demaniale, con l'obbligo della riduzione in pristino stato dello stesso a proprie cure e spese, in caso di violazione delle norme di polizia idraulica, di cessione dell'uso del bene, o di mancato pagamento anche di una sola rata di canone;
5. di far carico al concessionario di tutte le spese, comprese eventualmente quelle di registrazione;
6. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi della lettera a) dell'art. 23 del D.Lgs. n. 33 del 14.3.2013;
7. di stabilire che il presente sia pubblicato integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Umberto Anti

(Codice interno: 296835)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO ADIGE PO - SEZIONE DI ROVIGO n. 195 del 22 aprile 2015

Restituzione somme indebitamente riscosse dalla Regione a favore di soggetti diversi a titolo di spese di istruttoria, licenze boa, canoni di concessione demanio idrico, demanio marittimo. (Pratica n° CB_RA00013). Sig.ra: BOLOGNESI LUISA Adria (RO).

[Acque]

Note per la trasparenza:
Con il presente decreto si restituisce la somma erroneamente introitata dalla Regione, richiesta in data 11.12.2014 dalla Sig.ra BOLOGNESI LUISA Spesa: Euro 40,00 (impegno di spesa codice SIOPE n. 1.09.01 1912). Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: Istanza del 10.12.2014 Prot. n. 528774.

Il Direttore

PRESO ATTO del sussistere del diritto al rimborso alla Sig.ra BOLOGNESI LUISA (omissis) residente in (omissis) - 45010 Adria (RO), della somma da questa versata alla Regione per spese di istruttoria per la seguente motivazione:

la Sig.ra BOLOGNESI LUISA ha presentato istanza congiunta ad altre persone fisiche in data 07.10.2014 per la richiesta della concessione demaniale riguardante l'utilizzo di una rampa d'accesso privato in sinistra del fiume Canalbianco a monte del sostegno Baricetta in Comune di Adria (RO), allegando l'attestazione relativa al versamento delle spese di istruttoria pari a Euro 40,00 (bollettino n. VCYL 0006 del 25.11.2014) ai sensi della D.G.R.V. 2509/2003; tuttavia lo stesso importo, a titolo di spese di istruttoria, era già stato versato dal Sig. Giacomelli Giovanni Battista (C.F. GCNGNN31T01A059T) residente ad Adria (RO) in Via Badoni Giacomo, 22 (bollettino n. VCYL 0095 del 06.10.2014) in qualità di altra persona fisica richiedente la concessione su descritta;

VERIFICATO che la Sig.ra BOLOGNESI LUISA ha versato sul c/c n. 10264307 intestato alla Regione Veneto - rimborsi ed introiti diversi - servizio tesoreria la somma di Euro 40,00 (quarantaeuro/00) specificata come appresso:

PRATICA	SPESE DI ISTRUTTORIA VERSATE
CB_RA00013	Euro 40,00 versate il 25.11.2014 VCYL 0006

VISTA la richiesta di rimborso della somma versata presentata dalla Sig.ra Bolognesi Luisa in data 11.12.2014 e pervenuta al Prot. n. 528774 di questa struttura in data 10.12.2014;

VISTO il nulla osta del Dipartimento Difesa del Suolo e Foreste - Sezione Difesa del Suolo n. 149267 del 09.04.2015 all'impegno della spesa per Euro 40,00 (quarantaeuro/00) da rimborsare alla Sig.ra Bolognesi Luisa;

RITENUTA l'istanza ammissibile;

VISTA la L.R. 39/2001;

VISTA la L.R. n. 1/1997;

VISTA la D.G.R.V. n. 968/2006

decreta

1 - Di impegnare l'importo di Euro 40,00 (quarantaeuro/00) sul Cap. 5240 "Restituzione di somme indebitamente riscosse dalla Regione" del bilancio 2015 (Codice SIOPE 1.09.01 - 1912) che presenta sufficiente disponibilità.

2 - Di dare atto che la spesa di cui si dispone l'impegno con il presente atto non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. 1/2011.

3 - Di rimborsare al soggetto indicato in premessa la somma versata come riportato nel prospetto:

PRATICA	NOME	IMPORTO	N. BOLLETTINO	ANAGRAFICA
CB_RA00013	Bolognesi Luisa	Euro 40,00	VCYL 0006	00104496

4 - Di stabilire che il presente sia pubblicato integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Umberto Anti

DECRETI DEL DIRIGENTE DEL SETTORE GENIO CIVILE BELLUNO

(Codice interno: 296673)

DECRETO DEL DIRIGENTE DEL SETTORE GENIO CIVILE BELLUNO n. 2 del 20 aprile 2015

D.G.R. N°3163 del 25.10.2005, L.R. 41/1988. Intervento di regimazione e manutenzione idraulica sul torrente Terche in loc. Villa di Villa, nel Comune di Mel (BL), mediante prelievo di materiale litoide per 3.801. Ditta: Consorzio C.R.I.BEL. Belluno.

[Difesa del suolo]

Note per la trasparenza:
Ai sensi della normativa vigente la Sezione Bacino Idrografico Piave Livenza Sezione di Belluno istruisce le istanze di estrazione di materiali litoidi dai corsi d'acqua di competenza compatibili con le primarie esigenze di regimazione idraulica sottoponendole all'esame della Commissione Tecnica Regionale Decentrata in materia di lavori Pubblici. Estremi dei principali documenti per l'istruttoria: - istanza in data 11.7.2013; - parere della CTRD, in data 2.8.2013 n. 203; - trasmissione atti per perfezionamento provvedimento in data 17.4.2015.

Il Dirigente

VISTA la domanda, pervenuta in data 11.7.2013, prot. n. 297958, con la quale la ditta C.R.I.BEL. (Consorzio Regimazione Idraulica Bellunese) - via San Lucano n. 15 - 32100 BELLUNO - (cod. fisc. 00734330251), ha chiesto l'autorizzazione per l'esecuzione dell'intervento di regimazione e manutenzione idraulica sul torrente Terche in loc. Villa di Villa, nel Comune di Mel (BL), mediante prelievo di materiale litoide per 3.801;

VISTA la DGR n.3163 del 25.10.2005 "R.D. 1775/1933 - D.Lvo 112/98 - L.R.41/88. Interventi di regimazione e manutenzione degli alvei dei corsi d'acqua regionali con asportazione di materiale - D.G.R. 918/2004" ed in particolare il punto d) interventi non rilevanti;

VISTA la L.R. 41/1988 che disciplina la polizia idraulica e l'estrazione di materiali litoidi dai corsi d'acqua di competenza regionale;

VISTO il parere favorevole espresso dalla C.T.R.D. in materia di Lavori Pubblici con voto n. 219, del 9.10.2014, espresso anche nei riguardi del vincolo idrogeologico, valutati gli aspetti relativi ai beni paesaggistici e ritenuto che, in considerazione anche della tipologia dell'intervento atto alla rimozione di materiale di recente deposito, non è prevista attività di scavo a quote diverse da quelle già impegnate dai manufatti esistenti, lo stesso non sia assoggettato alla verifica preventiva dell'interesse archeologico di cui all'art.95 del D.L.vo 163/2006;

VISTA la DGR n. 4003 del 30.8.1994 "Circolare regionale inerente gli interventi di manutenzione nei corsi d'acqua: aspetti tecnici ed ambientali";

CONSIDERATO che l'intervento è compatibile con l'attuale situazione idraulica della zona interessata e con effetti non rilevanti sul regime idraulico e sulla dinamica del trasporto solido del corso d'acqua;

VISTO che la ditta ha provveduto al pagamento della somma di Euro 80,00 a titolo di rimborso forfettario di spese per l'istruttoria della pratica, giusta attestazione di versamento, in data 16.4.2015 n. 0019 08/063 03;

VISTO che la ditta ha provveduto al pagamento della somma Euro 1.413,97 (millequattrocentotredici/97) [mc. 3.801 x Euro/mc 0,372 (riduzione al 10% del canone unitario in considerazione dell'ubicazione del materiale)] quale canone di concessione, giusta attestazione di versamento mediante bonifico, in data 16.4.2015 di Unicredit Banca S.p.A.;

VISTO altresì che la Ditta ha prestato la prevista cauzione per un importo a garanzia di Euro 13.569,60 (tredicimilacinquecentosessantanove/60), pari all'importo senza riduzine del canone al momento della richiesta, a titolo di deposito cauzionale ai sensi della DGR 20.2.2004 n. 418, pari all'importo del canone al momento della richiesta, giusta polizza di assicurazione n. 911A1219, in data 2.9.2013, della Zurich Insurance Company S.A. - Atto Notaio dott. Alberta Pianca di Vittorio Veneto (TV), in data 5.9.2013;

VISTI i rilievi di consegna, del Direttore dei Lavori, in data marzo 2015;

VISTO il R.D. 25.7.1904 n. 523;

VISTI i DD.PP.RR. 15.1.1972 n. 8, 24.7.1977 n. 616;

VISTO il D. Lgs. Del 12.7.1993 n. 275;

VISTA la L.R. 9.8.1988 n. 41;

VISTA la DGR 6.4.2004 n.918;

VISTO il D. L.vo. n. 42 del 22.1.2004;

VISTA la D.G.R. 25.6.2004 n.1997 e successive modificazioni ed integrazioni;

VISTA la DGR 20.2.2004 n. 418;

VISTA la DGR 11.2.2013 n. 179;

decreta

1 - Nei limiti della disponibilità dell'Amm.ne concedente e fatti salvi i diritti dei terzi, alla ditta C.R.I.BEL. (Consorzio Regimazione Idraulica Bellunese) - via San Lucano n. 15 - 32100 BELLUNO - (cod. fisc. 00734330251), è concessa l'attività di regimazione e manutenzione idraulica sul torrente Terche in loc. Villa di Villa, nel Comune di Mel (BL), mediante prelievo di materiale litoide per 3.801, alle condizioni previste dalle leggi sopra richiamate ed in conformità agli atti tecnici, in data luglio 2013 e rilievi di consegna in data marzo 2015, a firma del geom. Mauro Polli ed ing. Veruska Bortoluzzi, che formano parte integrante del presente provvedimento;

2 - In particolare dovranno essere osservate le seguenti prescrizioni:

a) prima di iniziare i lavori, dovrà essere data comunicazione scritta, alla Sezione Bacino Idrografico Piave Livenza - Sezione di Belluno ed al Corpo Forestale dello Stato, del giorno di inizio dell'attività e con le medesime modalità la conclusione delle stesse, indicando il direttore dei lavori con relativa nota di accettazione nonchè il numero di matricola e/o di targa di tutti i mezzi che si intendono impiegare*;*

b) è fatto obbligo di comunicare all'Amm.ne Prov.le, nel rispetto della L.R. 28.4.1998 n. 19, con congruo anticipo, l'inizio dei lavori nell'alveo, al fine di consentire le preventive operazioni di salvaguardia del patrimonio biologico-faunistico;

c) l'area di estrazione dovrà essere delimitata opportunamente, in conformità ai sopraccitati atti tecnici, con picchetti idonei riferiti a caposaldi naturalizzati esterni all'area di intervento che dovranno rimanere in sito per tutta la durata dell'intervento nonchè posizionato apposito cartello di cantiere;

d) l'estrazione dovrà essere effettuata soltanto nelle ore diurne (max 6,30 - 18,30);

e) è vietata la cessione a terzi, sotto qualsiasi forma, dell'esercizio dell'autorizzazione;

f) il prelievo dovrà avvenire, con soli mezzi mobili, in superficie, iniziando dal centro dell'alveo, parallelamente allo scorrimento dell'acqua, in genere da valle verso monte, e procedendo verso le sponde artificiali o naturali, mantenendosi da queste, da ponti, da particolari opere d'arte e da manufatti idraulici in genere, ad una distanza tale da non pregiudicare la stabilità delle stesse, come previsto nel progetto. Per situazioni emergenti che modificassero lo stato dei luoghi, ad insindacabile giudizio dell'Amm.ne, potranno essere modificate le modalità di intervento fino a poter ridurre l'intervento fermo restando il diritto del concessionario alla restituzione del maggiore canone versato o all'integrazione anche differita del materiale;

g) nessuna opera avente carattere di stabilità dovrà essere costruita entro l'alveo, nè - a meno di separato specifico provvedimento della competente Amm.ne - è consentita l'occupazione di suolo demaniale per l'accatastamento dei materiali scavati, o per l'installazione di impianti anche se necessari per la lavorazione degli inerti, od attingimenti di acqua per il lavaggio degli stessi;

h) è fatto obbligo assoluto, ad ogni sospensione di lavori per evenienza di piene od anche di modeste morbide, di trasportare fuori della zona d'alveo tutti i macchinari di servizio, le attrezzature ed i mezzi d'opera impiegati per l'escavo in modo da non arrecare impedimento al libero deflusso dell'acqua; di tali sospensioni dovrà essere data comunicazione scritta alla Sezione Bacino Idrografico Piave Livenza - Sezione di Belluno dalla quale risulti, inoltre, lo stato dei lavori eseguiti;

i) sono vietate escavazioni disomogenee che diano luogo a buche o ad accumuli in alveo ed altresì la formazione di cumuli di scarto, la costruzione di sbarramenti effettuati - anche a carattere provvisorio - con materiali scavati in alveo o con materiali di altra natura e provenienza;

l) sono a carico della Ditta le indennità spettanti a terzi per danni inerenti e conseguenti all'inosservanza delle soprariportate prescrizioni, l'esecuzione di tutti i lavori di manutenzione ordinaria e straordinaria delle rampe di accesso o la riparazione dei danni che eventualmente fossero stati arrecati alle opere di difesa, alle sponde dell'alveo a causa, anche indiretta, dello scavo e trasporto del materiale;

m) l'Amm.ne Reg.le resta esonerata da qualsiasi responsabilità civile o penale, per danni che potessero derivare per causa delle acque alle persone, animali o cose mobili ed immobili insistenti sul greto del corso d'acqua interessato, come pure per piene anche eccezionali e per qualsiasi altra causa naturale, artificiale, o in conseguenza di lavori che l'Amm.ne Reg.le dovesse eseguire o autorizzare lungo l'asta superiore od inferiore del corso d'acqua di cui trattasi e nelle immediate adiacenze della zona autorizzata all'escavo;

n) l'Amm.ne Reg.le, nel pubblico interesse e per il buon regime idraulico del corso d'acqua, senza che la ditta possa pretendere alcunchè, può, in qualsiasi momento, modificare o revocare la presente autorizzazione o imporre nuove e diverse condizioni, eseguire o far eseguire accertamenti tecnici a spese della parte;

o) a lavori ultimati la sistemazione dell'alveo deve avvenire secondo le indicazioni grafiche degli elaborati presentati, in particolare dovrà essere allontanato il materiale di scarto ed eventuali relitti emersi dalle operazioni di scavo dall'alveo stesso e dalle zone golenali;

p) dovranno essere ripristinate eventuali piste di accesso, secondo lo stato originario;

q) a conclusione dei lavori dovrà essere trasmesso alla Sezione Bacino Idrografico Piave Livenza - Sezione di Belluno, con sollecitudine, il certificato di regolare esecuzione, redatto dal direttore dei lavori, unitamente al rilievo planoaltimetrico dell'area con le relative sezioni;

r) Qualora venissero rinvenuti reperti archeologici o paleoarcheologici la D. L. è tenuta alla immediata sospensione dei lavori e alla comunicazione della scoperta al Ministero per i Beni e le Attività Culturali -Area per i Beni Culturali e Paesaggistici - Soprintendenza per i Beni archeologici del veneto N.A.U.S.I.C.A. entro 24 ore ai sensi del D. L.vo n. 42 del 22.1.2004.

3 - Fatto salvo quanto ritenuto ammissibile nei limiti dell'errore valutabile in considerazione della tipologia delle lavorazioni, ai sensi dell'art. 13 del D.L.vo n. 275 del 12.07.1993, i prelievi di materiali dall'alveo di corsi d'acqua effettuati per quantitativi e tipologie diversi da quelli concessi danno luogo ad azione di risarcimento per danno ambientale a favore dello Stato; gli stessi prelievi sono altresì puniti con una sanzione amministrativa di valore pari a cinque volte il canone di concessione da applicarsi ai volumi estratti in difformità dalla concessione e comunque non inferiore ad Euro 1.549,37. E' fatta salva l'irrogazione delle sanzioni penali applicabili ai sensi delle vigenti disposizioni.

4 - Il tempo utile per ultimare i lavori è determinato in giorni **60 (sessanta)** a partire dalla data di comunicazione di inizio lavori.

5 - Trattandosi di lavori in concessione, ogni adempimento in materia di sicurezza del lavoro rimane nell'esclusiva competenza del concessionario con esonero di qualsivoglia responsabilità da parte del concedente;

6 - di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art.23 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n.33;

7 - di stabilire che il presente decreto venga pubblicato integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

Sandro De Menech

(Codice interno: 296674)

DECRETO DEL DIRIGENTE DEL SETTORE GENIO CIVILE BELLUNO n. 3 del 20 aprile 2015

D.G.R. N°3163 del 25.10.2005, L.R. 41/1988. Intervento di regimazione e manutenzione idraulica sul fiume Piave, in loc. Molinello nei Comuni di Feltre e Lentiai (BL), mediante prelievo di materiale litoide per 2.893 mc. Ditta: Consorzio C.R.I.BEL. Belluno.

[Difesa del suolo]

Note per la trasparenza:
Ai sensi della normativa vigente la Sezione Bacino Idrografico Piave Livenza Sezione di Belluno istruisce le istanze di estrazione di materiali litoidi dai corsi d'acqua di competenza compatibili con le primarie esigenze di regimazione idraulica sottoponendole all'esame della Commissione Tecnica Regionale Decentrata in materia di lavori Pubblici. Estremi dei principali documenti per l'istruttoria: - istanza in data 1.10.2014; - parere della CTRD, in data 9.10.2014 n. 217; - trasmissione atti per perfezionamento provvedimento in data 4.11.2014 e 17.4.2015.

Il Dirigente

VISTA la domanda, pervenuta in data 1.10.2014, prot. n. 410005, con la quale la ditta C.R.I.BEL. (Consorzio Regimazione Idraulica Bellunese) - via San Lucano n. 15 - 32100 BELLUNO - (cod. fisc. 00734330251), ha chiesto l'autorizzazione per l'esecuzione dell'intervento di regimazione e manutenzione idraulica sul fiume Piave, in loc. Molinello nei Comuni di Feltre e Lentiai (BL), mediante prelievo di materiale litoide per 2.893 mc;

Vista la DGR n. 3163 del 25.10.2005 "R.D. 1775/1933 - D.Lvo 112/98 - L.R.41/88. Interventi di regimazione e manutenzione degli alvei dei corsi d'acqua regionali con asportazione di materiale - D.G.R. 918/2004" ed in particolare il punto d) interventi non rilevanti;

Vista la L.R. 41/1988 che disciplina la polizia idraulica e l'estrazione di materiali litoidi dai corsi d'acqua di competenza regionale;

Visto il parere favorevole espresso dalla C.T.R.D. in materia di Lavori Pubblici con voto n. 217, del 9.10.2014, espresso anche nei riguardi del vincolo idrogeologico, valutati gli aspetti relativi ai beni paesaggistici, alla direttiva comunitaria 92/43/CEE e DPR 357/1997 "Rete Natura 2000" e ritenuto che, in considerazione anche della tipologia dell'intervento atto alla rimozione di materiale di recente deposito, non è prevista attività di scavo a quote diverse da quelle già impegnate dai manufatti esistenti, lo stesso non sia assoggettato alla verifica preventiva dell'interesse archeologico di cui all'art.95 del D.L.vo 163/2006;

Vista la DGR n. 4003 del 30.8.1994 "Circolare regionale inerente gli interventi di manutenzione nei corsi d'acqua: aspetti tecnici ed ambientali";

Considerato che l'intervento è compatibile con l'attuale situazione idraulica della zona interessata e con effetti non rilevanti sul regime idraulico e sulla dinamica del trasporto solido del corso d'acqua;

Visto che la ditta ha provveduto al pagamento della somma di Euro 80,00 a titolo di rimborso forfettario di spese per l'istruttoria della pratica, giusta attestazione di versamento, in data 28.10.2014 n. 0106 08/063 03;

Visto che la ditta ha provveduto al pagamento della somma Euro 14.320,35 (quattordicimilatrecentoventi/35) (mc. 2.893 x Euro/mc 4,95) quale canone di concessione, giusta attestazione di versamento mediante bonifico, in data 30.10.2014 e 16.4.2015 di Unicredit Banca S.p.A.;

Visto altresì che la Ditta ha prestato la prevista cauzione per un importo a garanzia di Euro 14.146,77 (quattordicimilacentoquarantasei/77), a titolo di deposito cauzionale ai sensi della DGR 20.2.2004 n. 418, pari all'importo del canone al momento della richiesta, giusta polizza di assicurazione n. 911A1904, in data 23.10.2014, della Zurich Insurance Company S.A. - Atto Notaio dott. Alberta Pianca di Vittorio Veneto (TV), in data 29.10.2014;

Visti i rilievi di consegna, del Direttore dei Lavori, in data marzo 2015;

Visto il R.D. 25.7.1904 n. 523;

Visti i DD.PP.RR. 15.1.1972 n. 8, 24.7.1977 n. 616;

Visto il D. Lgs. Del 12.7.1993 n. 275;

Vista la L.R. 9.8.1988 n. 41;

Vista la DGR 6.4.2004 n. 918;

Visto il D. L.vo. n. 42 del 22.1.2004;

Vista la D.G.R. 25.6.2004 n. 1997 e successive modificazioni ed integrazioni;

Vista la DGR 20.2.2004 n. 418;

Vista la DGR 11.2.2013 n. 179;

decreta

1 - Nei limiti della disponibilità dell'Amm.ne concedente e fatti salvi i diritti dei terzi, alla ditta C.R.I.BEL. (Consorzio Regimazione Idraulica Bellunese) - via San Lucano n. 15 - 32100 BELLUNO - (cod. fisc. 00734330251), è concessa l'attività di regimazione e manutenzione idraulica sul fiume Piave, in loc. Molinello nei Comuni di Feltre e Lentiai (BL), mediante prelievo di materiale litoide per 2.893 mc, alle condizioni previste dalle leggi sopra richiamate ed in conformità agli atti tecnici, in data settembre 2014 e rilievi di consegna in data marzo 2015, a firma del geom. Mauro Polli ed ing. Veruska Bortoluzzi, che formano parte integrante del presente provvedimento ed approvata la procedura di valutazione di incidenza relativamente alla direttiva comunitaria 92/43/CEE e DPR 357/1997 "Rete Natura 2000;

2 - In particolare dovranno essere osservate le seguenti prescrizioni:

a) prima di iniziare i lavori, dovrà essere data comunicazione scritta, alla Sezione Bacino Idrografico Piave Livenza - Sezione di Belluno ed al Corpo Forestale dello Stato, del giorno di inizio dell'attività e con le medesime modalità la conclusione delle stesse, indicando il direttore dei lavori con relativa nota di accettazione nonchè il numero di matricola e/o di targa di tutti i mezzi che si intendono impiegare*;*

b) è fatto obbligo di comunicare all'Amm.ne Prov.le, nel rispetto della L.R. 28.4.1998 n. 19, con congruo anticipo, l'inizio dei lavori nell'alveo, al fine di consentire le preventive operazioni di salvaguardia del patrimonio biologico-faunistico;

c) l'area di estrazione dovrà essere delimitata opportunamente, in conformità ai sopraccitati atti tecnici, con picchetti idonei riferiti a caposaldi naturalizzati esterni all'area di intervento che dovranno rimanere in sito per tutta la durata dell'intervento nonchè posizionato apposito cartello di cantiere;

d) l'estrazione dovrà essere effettuata soltanto nelle ore diurne (max 6,30 - 18,30) ;

e) è vietata la cessione a terzi, sotto qualsiasi forma, dell'esercizio dell'autorizzazione;f) il prelievo dovrà avvenire, con soli mezzi mobili, in superficie, iniziando dal centro dell'alveo, parallelamente allo scorrimento dell'acqua, in genere da valle verso monte, e procedendo verso le sponde artificiali o naturali, mantenendosi da queste, da ponti, da particolari opere d'arte e da manufatti idraulici in genere, ad una distanza tale da non pregiudicare la stabilità delle stesse, come previsto nel progetto. Per situazioni emergenti che modificassero lo stato dei luoghi, ad insindacabile giudizio dell'Amm.ne, potranno essere modificate le modalità di intervento fino a poter ridurre l'intervento fermo restando il diritto del concessionario alla restituzione del maggiore canone versato o all'integrazione anche differita del materiale;

g) nessuna opera avente carattere di stabilità dovrà essere costruita entro l'alveo, nè - a meno di separato specifico provvedimento della competente Amm.ne - è consentita l'occupazione di suolo demaniale per l'accatastamento dei materiali scavati, o per l'installazione di impianti anche se necessari per la lavorazione degli inerti, od attingimenti di acqua per il lavaggio degli stessi;

h) è fatto obbligo assoluto, ad ogni sospensione di lavori per evenienza di piene od anche di modeste morbide, di trasportare fuori della zona d'alveo tutti i macchinari di servizio, le attrezzature ed i mezzi d'opera impiegati per l'escavo in modo da non arrecare impedimento al libero deflusso dell'acqua; di tali sospensioni dovrà essere data comunicazione scritta alla Sezione Bacino Idrografico Piave Livenza - Sezione di Belluno dalla quale risulti, inoltre, lo stato dei lavori eseguiti;

i) sono vietate escavazioni disomogenee che diano luogo a buche o ad accumuli in alveo ed altresì la formazione di cumuli di scarto, la costruzione di sbarramenti effettuati - anche a carattere provvisorio - con materiali scavati in alveo o con materiali di altra natura e provenienza;

l) sono a carico della Ditta le indennità spettanti a terzi per danni inerenti e conseguenti all'inosservanza delle soprariportate prescrizioni, l'esecuzione di tutti i lavori di manutenzione ordinaria e straordinaria delle rampe di accesso o la riparazione dei danni che eventualmente fossero stati arrecati alle opere di difesa, alle sponde dell'alveo a causa, anche indiretta, dello scavo e trasporto del materiale;

m) l'Amm.ne Reg.le resta esonerata da qualsiasi responsabilità civile o penale, per danni che potessero derivare per causa delle acque alle persone, animali o cose mobili ed immobili insistenti sul greto del corso d'acqua interessato, come pure per piene anche eccezionali e per qualsiasi altra causa naturale, artificiale, o in conseguenza di lavori che l'Amm.ne Reg.le dovesse eseguire o autorizzare lungo l'asta superiore od inferiore del corso d'acqua di cui trattasi e nelle immediate adiacenze della zona autorizzata all'escavo;

n) l'Amm.ne Reg.le, nel pubblico interesse e per il buon regime idraulico del corso d'acqua, senza che la ditta possa pretendere alcunchè, può, in qualsiasi momento, modificare o revocare la presente autorizzazione o imporre nuove e diverse condizioni, eseguire o far eseguire accertamenti tecnici a spese della parte;

o) a lavori ultimati la sistemazione dell'alveo deve avvenire secondo le indicazioni grafiche degli elaborati presentati, in particolare dovrà essere allontanato il materiale di scarto ed eventuali relitti emersi dalle operazioni di scavo dall'alveo stesso e dalle zone golenali;

p) dovranno essere ripristinate eventuali piste di accesso, secondo lo stato originario;

q) a conclusione dei lavori dovrà essere trasmesso alla Sezione Bacino Idrografico Piave Livenza - Sezione di Belluno, con sollecitudine, il certificato di regolare esecuzione, redatto dal direttore dei lavori, unitamente al rilievo planoaltimetrico dell'area con le relative sezioni;

r) Qualora venissero rinvenuti reperti archeologici o paleoarcheologici la D. L. è tenuta alla immediata sospensione dei lavori e alla comunicazione della scoperta al Ministero per i Beni e le Attività Culturali -Area per i Beni Culturali e Paesaggistici - Soprintendenza per i Beni archeologici del veneto N.A.U.S.I.C.A. entro 24 ore ai sensi del D. L.vo n. 42 del 22.1.2004.

3 - Fatto salvo quanto ritenuto ammissibile nei limiti dell'errore valutabile in considerazione della tipologia delle lavorazioni, ai sensi dell'art. 13 del D.L.vo n. 275 del 12.07.1993, i prelievi di materiali dall'alveo di corsi d'acqua effettuati per quantitativi e tipologie diversi da quelli concessi danno luogo ad azione di risarcimento per danno ambientale a favore dello Stato; gli stessi prelievi sono altresì puniti con una sanzione amministrativa di valore pari a cinque volte il canone di concessione da applicarsi ai volumi estratti in difformità dalla concessione e comunque non inferiore ad Euro 1.549,37. E' fatta salva l'irrogazione delle sanzioni penali applicabili ai sensi delle vigenti disposizioni.

4 - Il tempo utile per ultimare i lavori è determinato in giorni **60 (sessanta)** a partire dalla data di comunicazione di inizio lavori.

5 - Trattandosi di lavori in concessione, ogni adempimento in materia di sicurezza del lavoro rimane nell'esclusiva competenza del concessionario con esonero di qualsivoglia responsabilità da parte del concedente;

6 - di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art.23 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n.33;

7 - di stabilire che il presente decreto venga pubblicato integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

Sandro De Menech

(Codice interno: 296675)

DECRETO DEL DIRIGENTE DEL SETTORE GENIO CIVILE BELLUNO n. 4 del 20 aprile 2015

D.G.R. N°3163 del 25.10.2005, L.R. 41/1988. Intervento di regimazione e manutenzione idraulica sul fiume Piave, in corrispondenza della confluenza del torrente Rimonta in Comune di Lentiai (BL), mediante prelievo di materiale litoide per 2.943 mc. Ditta: Consorzio C.R.I.BEL. Belluno.

[Difesa del suolo]

Note per la trasparenza:
Ai sensi della normativa vigente la Sezione Bacino Idrografico Piave Livenza Sezione di Belluno istruisce le istanze di estrazione di materiali litoidi dai corsi d'acqua di competenza compatibili con le primarie esigenze di regimazione idraulica sottoponendole all'esame della Commissione Tecnica Regionale Decentrata in materia di lavori Pubblici. Estremi dei principali documenti per l'istruttoria: - istanza in data 1.10.2014; - parere della CTRD, in data 9.10.2014 n. 219; - trasmissione atti per perfezionamento provvedimento in data 4.11.2014 e 17.4.2015.

Il Dirigente

VISTA la domanda, pervenuta in data 1.10.2014, prot. n. 410011, con la quale la ditta C.R.I.BEL. (Consorzio Regimazione Idraulica Bellunese) - via San Lucano n. 15 - 32100 BELLUNO - (cod. fisc. 00734330251), ha chiesto l'autorizzazione per l'esecuzione dell'intervento di regimazione e manutenzione idraulica sul fiume Piave, in corrispondenza della confluenza del torrente Rimonta in Comune di Lentiai (BL), mediante prelievo di materiale litoide per 2.943 mc;

VISTA la DGR n.3163 del 25.10.2005 "R.D. 1775/1933 - D.Lvo 112/98 - L.R.41/88. Interventi di regimazione e manutenzione degli alvei dei corsi d'acqua regionali con asportazione di materiale - D.G.R. 918/2004" ed in particolare il punto d) interventi non rilevanti;

VISTA la L.R. 41/1988 che disciplina la polizia idraulica e l'estrazione di materiali litoidi dai corsi d'acqua di competenza regionale;

VISTO il parere favorevole espresso dalla C.T.R.D. in materia di Lavori Pubblici con voto n. 219, del 9.10.2014, espresso anche nei riguardi del vincolo idrogeologico, valutati gli aspetti relativi ai beni paesaggistici, alla direttiva comunitaria 92/43/CEE e DPR 357/1997 "Rete Natura 2000" e ritenuto che, in considerazione anche della tipologia dell'intervento atto alla rimozione di materiale di recente deposito, non è prevista attività di scavo a quote diverse da quelle già impegnate dai manufatti esistenti, lo stesso non sia assoggettato alla verifica preventiva dell'interesse archeologico di cui all'art.95 del D.L.vo 163/2006;

VISTA la DGR n. 4003 del 30.8.1994 "Circolare regionale inerente gli interventi di manutenzione nei corsi d'acqua: aspetti tecnici ed ambientali";

CONSIDERATO che l'intervento è compatibile con l'attuale situazione idraulica della zona interessata e con effetti non rilevanti sul regime idraulico e sulla dinamica del trasporto solido del corso d'acqua;

VISTO che la ditta ha provveduto al pagamento della somma di Euro 80,00 a titolo di rimborso forfettario di spese per l'istruttoria della pratica, giusta attestazione di versamento, in data 28.10.2014 n. 0105 08/063 03;

VISTO che la ditta ha provveduto al pagamento della somma Euro 14.567,85 (quattordicimilacinquecentosessantasette/85) (mc. 2.943 x Euro/mc 4,95) quale canone di concessione, giuste attestazioni di versamento mediante bonifico, in data 30.10.2014 e 16.4.2015 di Unicredit Banca S.p.A.;

VISTO altresì che la Ditta ha prestato la prevista cauzione per un importo a garanzia di Euro 14.391,27 (quattordicimilatrecentonovantuno/27), a titolo di deposito cauzionale ai sensi della DGR 20.2.2004 n. 418, pari all'importo del canone al momento della richiesta, giusta polizza di assicurazione n. 911A1905, in data 23.10.2014, della Zurich Insurance Company S.A. - Atto Notaio dott. Alberta Pianca di Vittorio Veneto (TV), in data 29.10.2014;

VISTI i rilievi di consegna, del Direttore dei Lavori, in data febbraio 2015;

VISTO il R.D. 25.7.1904 n. 523;

VISTI i DD.PP.RR. 15.1.1972 n. 8, 24.7.1977 n. 616;

VISTO il D. Lgs. Del 12.7.1993 n. 275;

VISTA la L.R. 9.8.1988 n. 41;

VISTA la DGR 6.4.2004 n.918;

VISTO il D. L.vo. n. 42 del 22.1.2004;

VISTA la D.G.R. 25.6.2004 n.1997 e successive modificazioni ed integrazioni;

VISTA la DGR 20.2.2004 n. 418;

VISTA la DGR 11.2.2013 n. 179;

decreta

1 - Nei limiti della disponibilità dell'Amm.ne concedente e fatti salvi i diritti dei terzi, alla ditta C.R.I.BEL. (Consorzio Regimazione Idraulica Bellunese) - via San Lucano n. 15 - 32100 BELLUNO - (cod. fisc. 00734330251), è concessa l'attività di regimazione e manutenzione idraulica sul fiume Piave, in corrispondenza della confluenza del torrente Rimonta in Comune di Lentiai (BL), mediante prelievo di materiale litoide per 2.943 mc, alle condizioni previste dalle leggi sopra richiamate ed in conformità agli atti tecnici, in data settembre 2014, a firma del geom. Mauro Polli ed ing. Veruska Bortoluzzi e rilievi di consegna in data febbraio 2015, che formano parte integrante del presente provvedimento ed approvata la procedura di valutazione di incidenza relativamente alla direttiva comunitaria 92/43/CEE e DPR 357/1997 "Rete Natura 2000;

2 - In particolare dovranno essere osservate le seguenti prescrizioni:

a) prima di iniziare i lavori, dovrà essere data comunicazione scritta, alla Sezione Bacino Idrografico Piave Livenza - Sezione di Belluno ed al Corpo Forestale dello Stato, del giorno di inizio dell'attività e con le medesime modalità la conclusione delle stesse, indicando il direttore dei lavori con relativa nota di accettazione nonchè il numero di matricola e/o di targa di tutti i mezzi che si intendono impiegare*;*

b) è fatto obbligo di comunicare all'Amm.ne Prov.le, nel rispetto della L.R. 28.4.1998 n. 19, con congruo anticipo, l'inizio dei lavori nell'alveo, al fine di consentire le preventive operazioni di salvaguardia del patrimonio biologico-faunistico;

c) l'area di estrazione dovrà essere delimitata opportunamente, in conformità ai sopraccitati atti tecnici, con picchetti idonei riferiti a caposaldi naturalizzati esterni all'area di intervento che dovranno rimanere in sito per tutta la durata dell'intervento nonchè posizionato apposito cartello di cantiere;

d) l'estrazione dovrà essere effettuata soltanto nelle ore diurne (max 6,30 - 18,30) ;

e) è vietata la cessione a terzi, sotto qualsiasi forma, dell'esercizio dell'autorizzazione;

f) il prelievo dovrà avvenire, con soli mezzi mobili, in superficie, iniziando dal centro dell'alveo, parallelamente allo scorrimento dell'acqua, in genere da valle verso monte, e procedendo verso le sponde artificiali o naturali, mantenendosi da queste, da ponti, da particolari opere d'arte e da manufatti idraulici in genere, ad una distanza tale da non pregiudicare la stabilità delle stesse, come previsto nel progetto. Per situazioni emergenti che modificassero lo stato dei luoghi, ad insindacabile giudizio dell'Amm.ne, potranno essere modificate le modalità di intervento fino a poter ridurre l'intervento fermo restando il diritto del concessionario alla restituzione del maggiore canone versato o all'integrazione anche differita del materiale;

g) nessuna opera avente carattere di stabilità dovrà essere costruita entro l'alveo, nè - a meno di separato specifico provvedimento della competente Amm.ne - è consentita l'occupazione di suolo demaniale per l'accatastamento dei materiali scavati, o per l'installazione di impianti anche se necessari per la lavorazione degli inerti, od attingimenti di acqua per il lavaggio degli stessi;

h) è fatto obbligo assoluto, ad ogni sospensione di lavori per evenienza di piene od anche di modeste morbide, di trasportare fuori della zona d'alveo tutti i macchinari di servizio, le attrezzature ed i mezzi d'opera impiegati per l'escavo in modo da non arrecare impedimento al libero deflusso dell'acqua; di tali sospensioni dovrà essere data comunicazione scritta alla Sezione Bacino Idrografico Piave Livenza - Sezione di Belluno dalla quale risulti, inoltre, lo stato dei lavori eseguiti;

i) sono vietate escavazioni disomogenee che diano luogo a buche o ad accumuli in alveo ed altresì la formazione di cumuli di scarto, la costruzione di sbarramenti effettuati - anche a carattere provvisorio - con materiali scavati in alveo o con materiali di altra natura e provenienza;

l) sono a carico della Ditta le indennità spettanti a terzi per danni inerenti e conseguenti all'inosservanza delle soprariportate prescrizioni, l'esecuzione di tutti i lavori di manutenzione ordinaria e straordinaria delle rampe di accesso o la riparazione dei danni che eventualmente fossero stati arrecati alle opere di difesa, alle sponde dell'alveo a causa, anche indiretta, dello scavo e trasporto del materiale;

m) l'Amm.ne Reg.le resta esonerata da qualsiasi responsabilità civile o penale, per danni che potessero derivare per causa delle acque alle persone, animali o cose mobili ed immobili insistenti sul greto del corso d'acqua interessato, come pure per piene anche eccezionali e per qualsiasi altra causa naturale, artificiale, o in conseguenza di lavori che l'Amm.ne Reg.le dovesse eseguire o autorizzare lungo l'asta superiore od inferiore del corso d'acqua di cui trattasi e nelle immediate adiacenze della zona autorizzata all'escavo;

n) l'Amm.ne Reg.le, nel pubblico interesse e per il buon regime idraulico del corso d'acqua, senza che la ditta possa pretendere alcunchè, può, in qualsiasi momento, modificare o revocare la presente autorizzazione o imporre nuove e diverse condizioni, eseguire o far eseguire accertamenti tecnici a spese della parte;

o) a lavori ultimati la sistemazione dell'alveo deve avvenire secondo le indicazioni grafiche degli elaborati presentati, in particolare dovrà essere allontanato il materiale di scarto ed eventuali relitti emersi dalle operazioni di scavo dall'alveo stesso e dalle zone golenali;

p) dovranno essere ripristinate eventuali piste di accesso, secondo lo stato originario;

q) a conclusione dei lavori dovrà essere trasmesso alla Sezione Bacino Idrografico Piave Livenza - Sezione di Belluno, con sollecitudine, il certificato di regolare esecuzione, redatto dal direttore dei lavori, unitamente al rilievo planoaltimetrico dell'area con le relative sezioni;

r) Qualora venissero rinvenuti reperti archeologici o paleoarcheologici la D. L. è tenuta alla immediata sospensione dei lavori e alla comunicazione della scoperta al Ministero per i Beni e le Attività Culturali -Area per i Beni Culturali e Paesaggistici - Soprintendenza per i Beni archeologici del veneto N.A.U.S.I.C.A. entro 24 ore ai sensi del D. L.vo n. 42 del 22.1.2004.

3 - Fatto salvo quanto ritenuto ammissibile nei limiti dell'errore valutabile in considerazione della tipologia delle lavorazioni, ai sensi dell'art. 13 del D.L.vo n. 275 del 12.07.1993, i prelievi di materiali dall'alveo di corsi d'acqua effettuati per quantitativi e tipologie diversi da quelli concessi danno luogo ad azione di risarcimento per danno ambientale a favore dello Stato; gli stessi prelievi sono altresì puniti con una sanzione amministrativa di valore pari a cinque volte il canone di concessione da applicarsi ai volumi estratti in difformità dalla concessione e comunque non inferiore ad Euro 1.549,37. E' fatta salva l'irrogazione delle sanzioni penali applicabili ai sensi delle vigenti disposizioni.

4 - Il tempo utile per ultimare i lavori è determinato in giorni **60 (sessanta)** a partire dalla data di comunicazione di inizio lavori.

5 - Trattandosi di lavori in concessione, ogni adempimento in materia di sicurezza del lavoro rimane nell'esclusiva competenza del concessionario con esonero di qualsivoglia responsabilità da parte del concedente;

6 - di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art.23 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n.33;

7 - di stabilire che il presente decreto venga pubblicato integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

Sandro De Menech

(Codice interno: 296691)

DECRETO DEL DIRIGENTE DEL SETTORE GENIO CIVILE BELLUNO n. 6 del 21 aprile 2015

Concessione per la realizzazione e il mantenimento di uno scarico di acque meteoriche provenienti da lottizzazione in comune di Pedavena, loc. Sega Bassa su area di proprietà del D.P.S. - ramo idrico di pertinenza del torrente Remuglia (pratica n. C/0062). Domanda del Comune di Pedavena in data 13.11.2003.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Ai sensi della normativa vigente la Sezione Bacino Idrografico Piave Livenza - Sezione di Belluno istruisce le istanze per il rilascio delle Concessioni per l'utilizzo dei Beni del Demanio Idrico, sottoponendole all'esame della Commissione Tecnica Regionale Decentrata in materia di Lavori Pubblici. Estremi dei principali documenti per l'istruttoria: - istanza di concessione del 13.11.2003; - parere in data 18.06.2004 della CTRD con voto n. 96; - disciplinare obblighi e condizioni n. 3449 in data 15.04.2015.

Il Dirigente

VISTA la domanda, in data 13.11.2003, con la quale il Comune di Pedavena ha chiesto la concessione in oggetto;

VISTO il parere Favorevole espresso dalla C.T.R.D. in materia di Lavori Pubblici con voto n. 96, in data 18.06.2004;

VISTA l'Autorizzazione del Genio Civile prot. n.640076 del 30.09.2004;

VISTA la nota di questo Ufficio prot. n. 304005 in data 16.07.2014;

VISTO il disciplinare, in data 15.04.2015, iscritto al n. 3449 di repertorio della Sezione Bacino Idrografico Piave Livenza - Sezione di Belluno, Settore Genio Civile Belluno contenente gli obblighi e le condizioni cui deve essere vincolata la concessione;

VISTO il T.U. approvato con R.D. 25 luglio 1904, n. 523 e successive modificazioni;

VISTO il D.P.R. 24.7.1977 n. 616;

VISTA la L.R. 9.8.1988 n. 41;

VISTA la L. 6.1.1994 n. 37;

VISTI la L. 59/97 e il D.lgs. 112/98;

VISTA la L.R. 13.4.2001 n.11 e successive modifiche ed integrazioni;

VISTA la L.R. 7.11.2003 n. 27;

VISTA la D.G.R. 2509/2003;

VISTA la D.G.R. 418/2004;

VISTA la D.G.R. n. 1997/2004 e successive disposizioni;

CONSIDERATO che il Comune di Pedavena ha costituito cauzione nei modi e forme di legge;

RITENUTO che la concessione richiesta è ammissibile nei riguardi della polizia idraulica;

decreta

1. Fatti salvi i diritti dei terzi, **è concesso** al Comune di Pedavena (Cod. Fiscale 00161370259 - Partita IVA 00161370259) la realizzazione ed il mantenimento di uno scarico di acque meteoriche provenienti da lottizzazione in comune di Pedavena, loc.

Sega Bassa **su** area di proprietà del D.P.S. - ramo idrico di pertinenza del torrente Remuglia;

2. La concessione è accordata per anni 30 (trenta) successivi e continui decorrenti dalla data del presente decreto, subordinatamente all'osservanza degli obblighi e delle condizioni contenuti nel disciplinare in data 15.04.2015 iscritto al n. di rep. 3449, che si approva e verso il pagamento del canone annuo di Euro. 124,11.- (centoventiquattro/11.) a valere per l'anno 2015;

3. Il canone, soggetto ad aggiornamento e modifica in ragione delle disposizioni che verranno emanate dalla Regione Veneto, dovrà essere versato nel secondo trimestre dell'anno di riferimento, anche se il concessionario non voglia o non possa fare uso, in tutto o in parte, della concessione;

4. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art.23 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n.33;

5. di stabilire che il presente decreto venga pubblicato integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

Sandro De Menech

(Codice interno: 296692)

DECRETO DEL DIRIGENTE DEL SETTORE GENIO CIVILE BELLUNO n. 7 del 21 aprile 2015

Concessione per il rinnovo dell' utilizzo di un'area di mq. 8.120 di cui al Decreto n.36 del 13.03.2009, a scopo agricolo in comune di Santa Giustina, loc. Maserot su area di proprietà del D.P.S. - ramo idrico di pertinenza del torrente Cordevole (pratica n. C/0448/2). Domanda della ditta Caiada Mirko in data 27.11.2014.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Ai sensi della normativa vigente la Sezione Bacino Idrografico Piave Livenza - Sezione di Belluno istruisce le istanze per il rilascio delle Concessioni per l'utilizzo dei Beni del Demanio Idrico, sottoponendole all'esame della Commissione Tecnica Regionale Decentrata in materia di Lavori Pubblici. Estremi dei principali documenti per l'istruttoria: - istanza di concessione del 27.11.2014; - disciplinare obblighi e condizioni n. 3451 in data 16.04.2015.

Il Dirigente

VISTO il Decreto n.36 del 13.03.2009 con il quale veniva concesso alla ditta Caiada Mirko l'utilizzo di mq. 8120 di area di proprietà DPS ad uso agricolo;

VISTA la domanda, in data 27.11.2014, con la quale la ditta Caiada Mirko ha chiesto il rinnovo per la concessione in oggetto;

VISTA la nota di questo Ufficio prot. n. 123720 in data 23.03.2015;

VISTO il disciplinare, in data 16.04.2015, iscritto al n. 3451 di repertorio della Sezione Bacino Idrografico Piave Livenza - Sezione di Belluno, Settore Genio Civile Belluno contenente gli obblighi e le condizioni cui deve essere vincolata la concessione;

VISTO il T.U. approvato con R.D. 25 luglio 1904, n. 523 e successive modificazioni;

VISTO il D.P.R. 24.7.1977 n. 616;

VISTA la L.R. 9.8.1988 n. 41;

VISTA la L. 6.1.1994 n. 37;

VISTI la L. 59/97 e il D.lgs. 112/98;

VISTA la L.R. 13.4.2001 n.11 e successive modifiche ed integrazioni;

VISTA la L.R. 7.11.2003 n. 27;

VISTA la D.G.R. 2509/2003;

VISTA la D.G.R. 418/2004;

VISTA la D.G.R. n. 1997/2004 e successive disposizioni;

CONSIDERATO che la ditta Caiada Mirko ha costituito cauzione nei modi e forme di legge con pagamento del 15.10.2008;

RITENUTO che il rinnovo della concessione richiesta è ammissibile nei riguardi della polizia idraulica;

decreta

1. Fatti salvi i diritti dei terzi, **è concesso**, alla ditta Caiada Mirko (Cod. Fiscale (omsisis) - Partita IVA 00681800256) il rinnovo della concessione per **l'utilizzo** di un'area di mq. 8.120, di cui al Decreto n.36 del 13.03.2015, a scopo agricolo in comune di Santa Giustina, loc. Maserot **su** area di proprietà del D.P.S. - ramo idrico di pertinenza del torrente Cordevole;

2. La concessione è accordata per anni 10 (dieci) successivi e continui decorrenti dalla data del presente decreto, subordinatamente all'osservanza degli obblighi e delle condizioni contenuti nel disciplinare in data 16.04.2015 iscritto al n. di rep. 3451, che si approva e verso il pagamento del canone annuo di Euro. 218,57.- (duecentodiciotto/57) a valere per l'anno 2015;

3. Il canone, soggetto ad aggiornamento e modifica in ragione delle disposizioni che verranno emanate dalla Regione Veneto, dovrà essere versato nel secondo trimestre dell'anno di riferimento, anche se il concessionario non voglia o non possa fare uso, in tutto o in parte, della concessione;

4. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art.23 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n.33;

5. di stabilire che il presente decreto venga pubblicato integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

Sandro De Menech

(Codice interno: 296693)

DECRETO DEL DIRIGENTE DEL SETTORE GENIO CIVILE BELLUNO n. 8 del 21 aprile 2015

Concessione per la realizzazione e il mantenimento di n.2 scarichi acque bianche (uno scatolare cm.120x100 e l'altro di diametro cm.60) da area pubblica in loc. Murle in comune di Pedavena, su area di proprietà del D.P.S. - ramo idrico di pertinenza del Torrente Remuglia (pratica n. C/0937). Domanda del Comune di Pedavena in data 06.09.2012.
[Acque]

Note per la trasparenza:
Ai sensi della normativa vigente la Sezione Bacino Idrografico Piave Livenza - Sezione di Belluno istruisce le istanze per il rilascio delle Concessioni per l'utilizzo dei Beni del Demanio Idrico, sottoponendole all'esame della Commissione Tecnica Regionale Decentrata in materia di Lavori Pubblici. Estremi dei principali documenti per l'istruttoria: - istanza di concessione del 06.09.2012; - parere in data 11.09.2012 della CTRD con voto n. 249 e in data 18.02.2014 della CTRD con voto n.24; - disciplinare obblighi e condizioni n. 3450 in data 15.04.2015.

Il Dirigente

VISTA la domanda, in data 06.09.2012, con la quale la ditta Comune di Pedavena ha chiesto la concessione in oggetto;

VISTO il parere Favorevole con prescrizione espresso dalla C.T.R.D. in materia di Lavori Pubblici con voto n. 249, in data 11.09.2012;

VISTA la Deliberazione della Giunta Comunale di Pedavena n.83 del 27.09.2012;

VISTA la richiesta di variante del Comune di Pedavena in data 08.01.2014 relativa allo scarico di ponte Murle;

VISTO il parere Favorevole con prescrizione espresso dalla C.T.R.D. in materia di Lavori Pubblici con voto n. 24, in data 18.02.2014;

VISTA la nota di questo Ufficio prot. n. 119290 in data 19.03.2014;

VISTO il disciplinare, in data 15.04.2015, iscritto al n. 3450 di repertorio della Sezione Bacino Idrografico Piave Livenza - Sezione di Belluno, Settore Genio Civile Belluno contenente gli obblighi e le condizioni cui deve essere vincolata la concessione;

VISTO il T.U. approvato con R.D. 25 luglio 1904, n. 523 e successive modificazioni;

VISTO il D.P.R. 24.7.1977 n. 616;

VISTA la L.R. 9.8.1988 n. 41;

VISTA la L. 6.1.1994 n. 37;

VISTI la L. 59/97 e il D.lgs. 112/98;

VISTA la L.R. 13.4.2001 n.11 e successive modifiche ed integrazioni;

VISTA la L.R. 7.11.2003 n. 27;

VISTA la D.G.R. 2509/2003;

VISTA la D.G.R. 418/2004;

VISTA la D.G.R. n. 1997/2004 e successive disposizioni;

CONSIDERATO che la ditta Comune di Pedavena ha costituito cauzione nei modi e forme di legge;

RITENUTO che la concessione richiesta è ammissibile nei riguardi della polizia idraulica;

decreta

1. Fatti salvi i diritti dei terzi, **è concesso**, al Comune di Pedavena (Cod. Fiscale 00161370259 - Partita IVA 00161370259) la realizzazione ed il mantenimento di n.2 scarichi acque bianche (uno scatolare cm.120x100 e l'altro di diametro cm.60) da area pubblica in loc. Murle in comune di Pedavena, **su** area di proprietà del D.P.S. - ramo idrico di pertinenza del Torrente Remuglia;

2. La concessione è accordata per anni 30 (trenta) successivi e continui decorrenti dalla data del presente decreto, subordinatamente all'osservanza degli obblighi e delle condizioni contenuti nel disciplinare in data 15.04.2015 iscritto al n. di rep. 3450, che si approva e verso il pagamento del canone annuo di Euro. 1489,13.- (millequattrocentottantanove/13.) a valere per l'anno 2015;

3. Il canone, soggetto ad aggiornamento e modifica in ragione delle disposizioni che verranno emanate dalla Regione Veneto, dovrà essere versato nel secondo trimestre dell'anno di riferimento, anche se il concessionario non voglia o non possa fare uso, in tutto o in parte, della concessione;

4. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art.23 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n.33;

5. di stabilire che il presente decreto venga pubblicato integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

Sandro De Menech

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO PIAVE LIVENZA - SEZIONE DI TREVISO

(Codice interno: 296698)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO PIAVE LIVENZA - SEZIONE DI TREVISO n. 142 del 02 aprile 2015

Subentro alla concessione di derivazione d'acqua dalla falda sotterranea tramite quattro pozzi ad uso industriale in Comune di Ponzano Veneto per moduli 0.04829 pari a metri cubi annui 144.870. - T.U. 1775/1933 - D.P.R. 238/1999 - D.Lgs 152/2006. Concessionario: Benetton Group srl - Ponzano Veneto Pratica n. 2103.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Subingresso concessione d'acqua dalla falda sotterranea Decreto n. 750 del 13.07.2010; disciplinare n. 3898 di repertorio del 28.06.2010; richiesta di subentro in data 02.03.2015 da parte di Benetton Group srl.

Il Direttore

VISTO il decreto n. 750 del 13.07.2010 con il quale è stata rilasciata alla ditta Benetton Group S.p.A. la concessione per la derivazione d'acqua in oggetto;

VISTA la nota pervenuta in data 02/03/2015 della ditta Benetton Group S.r.l., intesa ad ottenere il subentro per l'utilizzo della derivazione a seguito di fusione societaria;

VISTO il T.U. sulle acque e sugli impianti elettrici n. 1775 del 11.12.1933 e successive modificazioni ed integrazioni;

VISTI il D.P.R. 238/1999, la L.R. 11/2001 e il D.Lgs 152/2006;

VISTO il disciplinare n. 3898 di repertorio del 28.06.2010 contenente gli obblighi e le condizioni cui deve essere vincolata la concessione stessa

decreta

ART. 1 - Salvi i diritti dei terzi è assentito alla Ditta Benetton Group S.r.l. (C.F. n. 03490770264) con sede a Ponzano Veneto, via Villa Minelli n. 1, il subentro alla concessione di derivazione d'acqua dalla falda sotterranea tramite quattro pozzi ad uso industriale nel Comune di Ponzano Veneto (fg. 25 mapp. 23 e fg. 25 mapp. 779) per complessivi moduli medi 0.04829 pari metri cubi annui 144.870.

ART. 2 - Si confermano gli obblighi e condizioni contenuti nel citato disciplinare in data 28.06.2010 n. 3898 di repertorio con particolare riferimento alla scadenza della concessione in data 12.07.2017.

ART. 3 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 lett. a) del D.Lgs. n. 33 del 14.03.2013.

ART. 4 - Di pubblicare il presente decreto in formato integrale nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Alvise Luchetta

(Codice interno: 296699)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO PIAVE LIVENZA - SEZIONE DI TREVISO n. 143 del 02 aprile 2015

Subentro alla concessione di derivazione d'acqua dalla falda sotterranea tramite sette pozzi ad uso industriale e antincendio in Comune di Villorba per moduli 0.21. - T.U. 1775/1933 - D.P.R. 238/1999 - D.Lgs 152/2006. Concessionario : Benetton Group srl - Ponzano Veneto Pratica n. 2974.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Subingresso concessione d'acqua dalla falda sotterranea Decreto n. 1248 del 22.11.2010; disciplinare n. 4298 di repertorio del 10.11.2010; domanda di subentro in data 02.03.2015 della Società Benetton Group srl.

Il Direttore

VISTO il decreto n. 1248 del 22.11.2010 con il quale è stata rilasciata alla ditta Benind S.p.A. la concessione per la derivazione d'acqua in oggetto;

VISTA la nota pervenuta in data 02/03/2015 della ditta Benetton Group S.r.l., intesa ad ottenere il subentro per l'utilizzo della derivazione a seguito di fusione per incorporazione societaria;

VISTO il T.U. sulle acque e sugli impianti elettrici n. 1775 del 11.12.1933 e successive modificazioni ed integrazioni;

VISTI il D.P.R. 238/1999, la L.R. 11/2001 e il D.Lgs 152/2006;

VISTO il disciplinare n. 4298 di repertorio del 10.11.2010 contenente gli obblighi e le condizioni cui deve essere vincolata la concessione stessa

decreta

ART. 1 - Salvi i diritti dei terzi è assentito alla Ditta Benetton Group S.r.l. (C.F. n. 03490770264) con sede a Ponzano Veneto, via Villa Minelli n. 1, il subentro alla concessione di derivazione d'acqua dalla falda sotterranea tramite sette pozzi ad uso industriale e antincendio nel Comune di Villorba (fg. 10 mapp. 310 e fg. 10 mapp. 231) per complessivi moduli medi 0.21 pari metri cubi annui 630.000.

ART. 2 - Si confermano gli obblighi e condizioni contenuti nel citato disciplinare in data 10.11.2010 n. 4298 di repertorio con particolare riferimento alla scadenza della concessione in data 21.11.2017.

ART. 3 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 lett. a) del D.Lgs. n. 33 del 14.03.2013.

ART. 4 - Di pubblicare il presente decreto in formato integrale nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Alvise Luchetta

(Codice interno: 296700)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO PIAVE LIVENZA - SEZIONE DI TREVISO n. 144 del 02 aprile 2015

Subentro alla concessione di derivazione d'acqua dalla falda sotterranea ad uso scambio termico in Comune di Ponzano Veneto per moduli 0.08. - T.U. 1775/1933 - D.P.R. 238/1999 - D.Lgs 152/2006. Concessionario: Benetton Group srl - Ponzano Veneto Pratica n. 3474.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Subingresso concessione d'acqua dalla falda sotterranea Decreto n. 271 del 23.09.2009; disciplinare n. 3018 di repertorio del 21.09.2009; domanda di subentro in data 02.03.2015 da parte della Società Benetton Group srl.

Il Direttore

VISTO il decreto n. 271 del 23.09.2009 con il quale è stata rilasciata alla ditta Benetton Group S.p.A. la concessione per la derivazione d'acqua in oggetto;

VISTA la nota pervenuta in data 02/03/2015 della ditta Benetton Group S.r.l., intesa ad ottenere il subentro per l'utilizzo della derivazione a seguito di fusione societaria;

VISTO il T.U. sulle acque e sugli impianti elettrici n. 1775 del 11.12.1933 e successive modificazioni ed integrazioni;

VISTI il D.P.R. 238/1999, la L.R. 11/2001 e il D.Lgs 152/2006;

VISTO il disciplinare n. 3018 di repertorio del 21.09.2009 contenente gli obblighi e le condizioni cui deve essere vincolata la concessione stessa

decreta

ART. 1 - Salvi i diritti dei terzi è assentito alla Ditta Benetton Group S.r.l. (c.f. n. 03490770264) con sede a Ponzano Veneto, via Villa Minelli n. 1, il subentro alla concessione di derivazione d'acqua dalla falda sotterranea ad uso scambio termico nel Comune di Ponzano Veneto (fg. 25 mapp. 496) per complessivi moduli medi 0.08 pari l/s 8.

ART. 2 - Si confermano gli obblighi e condizioni contenuti nel citato disciplinare in data 21.09.2009 n. 3018 di repertorio con particolare riferimento alla scadenza della concessione in data 31.12.2015.

ART. 3 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 lett. a) del D.Lgs. n. 33 del 14.03.2013.

ART. 4 - Di pubblicare il presente decreto in formato integrale nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Alvise Luchetta

(Codice interno: 296701)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO PIAVE LIVENZA - SEZIONE DI TREVISO n. 145 del 02 aprile 2015

L.R. 09.08.1988 n. 41 ; D. Lgs 31.03.1998 n. 112 ; L.R. 13.04.2001 n. 11. Domanda pervenuta in data 29.04.2014 prot. n. 184461 per ottenere il rinnovo della concessione idraulica inerente l'attraversamento subalveo del fiume Piave, con sifone a scopo irriguo insistente per una lunghezze di m 780 su area demaniale, tra la località Settolo Alto del Comune di Valdobbiadene e nelle vicinanze del Cementificio Rossi in Comune di Pederobba. Riferimenti catastali: Comune di Pederobba Foglio 7-8 e Comune di Valdobbiadene foglio 21. Richiedente: CONSORZIO DI BONIFICA PIAVE. Pratica P00558.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Il provvedimento dispone il rilascio in concessione dell'attraversamento in subalveo del fiume Piave con un sifone a scopo irriguo al soggetto giuridico titolare erogatore del servizio Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: istanza di concessione presentata in data 29.04.2014 con prot. 184461; parere favorevole della competente Commissione Tecnica Regionale Decentrata in materia di Lavori Pubblici con voto n. 202 del 20.06.2014; Disciplinare, sottoscritto dalle parti, in data 22.09.2014 con repertorio n. 7565 e registrato presso l'Agenzia delle Entrate Ufficio di Montebelluna in data 19.03.2015 al n. 754.

Il Direttore

VISTA la domanda in oggetto;

VISTO il voto n. 202 in data 20.06.2014 con cui la C.T.R.D. ha espresso parere **favorevole** al rilascio della concessione in oggetto;

VISTO il disciplinare n. 7565 di repertorio del 22.09.2014, registrato presso l'Agenzia delle Entrate Ufficio di Montebelluna in data 19.03.2015 al n. 754, contenente gli obblighi e le condizioni cui deve essere vincolata la concessione stessa;

VISTO il R.D. 25.07.1904 n. 523 e successive modifiche e integrazioni, T.U. di leggi sulle opere idrauliche ;

VISTA la Legge Regionale 09.08.1988 n. 41;

VISTA la Legge 24.12.1993 n. 537, art. 10, comma 2;

VISTO il Decreto Legislativo 31.03.1998 n. 112;

VISTA la Legge Regionale 13.04.2001 n. 11;

VISTA la D.G.R.V. 08.08.2003 n. 2509;

VISTA la D.G.R.V. 25.06.2004 n. 1997;

VISTO il piano stralcio per l'assetto idrogeologico dei bacini idrografici dei fiumi Isonzo, Tagliamento, Livenza, Piave, Brenta-Bacchiglione (PAI - 4 bacini) contenente le misure di salvaguardia ai fini della sicurezza idraulica e della prevenzione del rischio idraulico, adottato dall'Autorità di Bacino dei fiumi dell'alto adriatico con delibera n. 3 in data 09.11.2012;

ACCERTATA la regolarità degli atti presentati;

decreta

ART. 1 - E' rilasciata al richiedente CONSORZIO DI BONIFICA PIAVE con sede in Montebelluna Via S. Maria in Colle 2; C.F. - 04355020266, la concessione idraulica per l'attraversamento subalveo del fiume Piave, con sifone a scopo irriguo insistente per una lunghezze di m 780 su area demaniale, tra la località Settolo Alto del Comune di Valdobbiadene e nelle vicinanze del Cementificio Rossi in Comune di Pederobba, subordinatamente all'osservanza delle condizioni contenute nel Disciplinare n. 7565 di rep. in data 22.09.2014;

ART. 2 - La concessione è accordata fino al 31.12.2019, e verso il pagamento del canone annuo (2015) di Euro 2.419,85 calcolato ai sensi della vigente normativa da adeguarsi per le annualità successive ai sensi di legge;

ART. 3 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23, lett. a, del decreto legislativo 14.03.2013, n. 33;

ART. 4 - Di pubblicare il presente decreto in formato integrale nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Alvise Luchetta

(Codice interno: 296702)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO PIAVE LIVENZA - SEZIONE DI TREVISO n. 146 del 07 aprile 2015

L.R. 07.11.2003, n. 27, art. 4 - Programma triennale 2012-2014 ed elenco annuale 2014 per lavori pubblici di competenza regionale "Lavori di completamento dell'archivio generale regionale di San Giuseppe. Importo complessivo Euro 100.000,00. Intervento n. 883/2014 - CUP: H446D14000040002 - CIG: 607980911B - Decreto di impegno di spesa: Euro 65.000,00 - AGGIUDICAZIONE DEFINITIVA.

[Appalti]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento viene approvato il progetto dei lavori in oggetto indicato con conseguente espletamento di gara ufficiosa e relativo affidamento lavori a impresa da destinarsi. La spesa rimane di Euro 100.000,00 e dispone il medesimo finanziamento regionale (capitolo 100482 del bilancio 2014 CODICE SIOPE 10301 1351).Progetto approvato dalla CTR decentrata in materia di lavori pubblici seduta del giorno 20.11.2014 voto n. 333.

Il Direttore

VISTO il proprio decreto n. 743 del 31/12/2014 con il quale è stato approvato il progetto n. 883/2014 relativo ai lavori in oggetto indicati per l'importo complessivo di Euro 65.000,00 così suddiviso: importo lavori Euro 51.000,00 oneri per la sicurezza Euro 1.500,00.

VISTO che per l'esecuzione di detti lavori la Sezione Bacino Idrografico Piave Livenza - Sezione di Treviso con nota prot. n. 55785970.07.14 del 31/12/2014 ha invitato n. 5 operatori economici ad una Procedura negoziata senza previa pubblicazione di bando di gara secondo quanto previsto dall'art. 122 comma 7 e dall'art. 57 e comma 6 del D. Lgs. 163/2006.

VISTO il verbale di gara redatto in data 17/02/2015 con il quale i lavori in oggetto sono stati aggiudicati provvisoriamente all'Impresa FRATELLI STANGHERLIN S.R.L. con sede a CASTELFRANCO VENETO (TV) in Via Moretto 8 c.a.p. 31033 P.IVA/C.F. 03174590269 per l'importo offerto per lavori di Euro 44.031,67 (quarantaquattromilatrentuno/67) corrispondente ad un ribasso del 13,66340%.

CONSIDERATO che la Sezione Bacino Idrografico Piave Livenza - Sezione di Treviso ha verificato, acquisendo la necessaria documentazione i requisiti di ordine generale dichiarati all'Impresa FRATELLI STANGHERLIN S.R.L. in sede di gara.

VISTO il verbale di verifica dell'offerta datato 31 marzo 2015 con il quale sono state esaminate le giustificazioni prodotte dall'impresa FRATELLI STANGHERLIN S.R.L..

VISTO il D. Lgs. 163/2006 smi

VISTO il DPR 207/2010

decreta

1. E' aggiudicata in via definitiva l'esecuzione dei lavori indicati in oggetto a favore dell'Impresa FRATELLI STANGHERLIN S.R.L. con sede a CASTELFRANCO VENETO (TV) in Via Moretto 8, c.a.p. 31033 P.IVA/C.F. 03174590269
2. I lavori vengono aggiudicati per un importo complessivo di Euro 45.531,67 (quarantacinquemilacinquecentotrentuno/67) corrispondente a quanto offerto per lavori di Euro 44.031,67 pari al ribasso del 13,663409% sommato agli oneri per la sicurezza di Euro 1.500,00
3. Di stipulare con il succitato operatore economico, aggiudicatario definitivo, il successivo contratto d'appalto.
4. Di dare atto che il presente decreto è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n. 33.
5. Di pubblicare il presente decreto in formato integrale nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Alvise Luchetta

(Codice interno: 296703)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO PIAVE LIVENZA - SEZIONE DI TREVISO n. 153 del 14 aprile 2015

Richiedente: TotalErg S.p.a. - Sede: Roma Viale dell'Industria C.F./P.IVA: 03958740288 Concessione: scarico nel Canale Roggia di acque reflue di dilavamento del piazzale (di 1^ pioggia) prodotte nell'insediamento produttivo/commerciale dell'impianto di distribuzione carburanti ERG in Comune di Follina, nonchè acque nere domestiche Pratica: C05343 Rilascio di concessione di rinnovo sul demanio idrico.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Rinnovo di concessione sul demanio idrico.

Il Direttore

VISTA la domanda pervenuta in data 10.09.2014 per ottenere il rinnovo della concessione sul demanio idrico avente per oggetto: scarico nel Canale Roggia di acque reflue di dilavamento del piazzale (di 1^ pioggia) prodotte nell'insediamento produttivo/commerciale dell'impianto di distribuzione carburanti ERG in Comune di Follina, nonchè acque nere domestiche;

VISTO il voto n. 104 in data 16.04.2004 con cui la C.T.R.D. aveva espresso parere favorevole al rilascio della concessione in oggetto;

CONSIDERATO che il richiedente ha sottoscritto il Disciplinare n. 7718 di rep. in data 08.04.2015 a garanzia del ripristino delle condizioni preesistenti in caso di mancato rinnovo e ha costituito la cauzione definitiva;

VISTO il T.U. 25 luglio 1904, n. 523;

VISTA la L. 24 dicembre 1993, n. 537, art. 10, comma 2;

VISTO il D.Lgs. 31 marzo 1998 n. 112;

VISTA la D.G.R.V. 8 agosto 2003, n. 2509;

VISTA la D.G.R.V. 25 giugno 2004, n. 1997;

VISTA la Legge Regionale 13 aprile 2001 n. 11;

ACCERTATA la regolarità degli atti a suo tempo presentati;

ESEGUITO sopralluogo in data dal quale si è evinto che nulla è stato modificato rispetto a quanto a suo tempo autorizzato;

RITENUTO che la concessione sia ammissibile nei riguardi della Polizia Idraulica;

decreta

ART. 1 - E' rilasciato al richiedente TotalErg S.p.a. con sede in Roma Viale dell'Industria - C.F./P.IVA: 03958740288, il rinnovo alla concessione sul demanio idrico Canale Roggia sulla base del Disciplinare n. 7718 di rep. in data 08.04.2015 di cui si richiama integralmente il contenuto;

ART. 2 - La presente concessione avrà termine il 31.12.2024;

ART. 3 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23, lett. a, del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;

ART. 4 - Di pubblicare il presente decreto in formato integrale nel bollettino Ufficiale della Regione.

Alvise Luchetta

(Codice interno: 296704)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO PIAVE LIVENZA - SEZIONE DI TREVISO n. 154 del 14 aprile 2015

Richiedente: Infratel Italia SpA Concessione: attraversamento con cavi in fibra ottica per telecomunicazioni dei corsi d'acqua demaniali denominati Torrente Carron in Comune di Cappella Maggiore e Rio Dolza in Comune di Fregona Pratica: C07109. Decreto integrativo al Decreto n. 629 del 05.11.2012.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Decreto integrativo al Decreto n. 629 del 05.11.2012 Domanda prot. n. 560355 in data 30.11.2011 Voto C.T.R.D. n. 329 in data 20.11.2014 Disciplinare n. 6175 di repertorio in data 24.10.2012 e Disciplinare integrativo n. 7717 del 08.04.2015

Il Direttore

VISTA la domanda pervenuta in data 30.11.2011 prot. n. 560355 per ottenere la concessione sul demanio idrico avente per oggetto: attraversamento con cavi in fibra ottica per telecomunicazioni dei corsi d'acqua demaniali denominati Torrente Carron in Comune di Cappella Maggiore e Rio Dolza in Comune di Fregona

VISTO il voto n. 329 in data 20.11.2014 con cui la C.T.R.D. ha espresso parere favorevole al rilascio della concessione in oggetto;

CONSIDERATO che il richiedente ha sottoscritto il Disciplinare n. 6175 di rep. in data 24.10.2012 e il Disciplinare integrativo n. 771 del 08.04.2015 a garanzia del ripristino delle condizioni preesistenti in caso di mancato rinnovo e ha costituito la cauzione definitiva;

VISTO il T.U. 25 luglio 1904, n. 523;

VISTA la L. 24 dicembre 1993, n. 537, art. 10, comma 2;

VISTO il D.Lgs. 31 marzo 1998 n. 112;

VISTA la D.G.R.V. 8 agosto 2003, n. 2509;

VISTA la D.G.R.V. 25 giugno 2004, n. 1997;

VISTA la Legge Regionale 13 aprile 2001 n. 11;

ACCERTATA la regolarità degli atti presentati;

RITENUTO che la concessione sia ammissibile nei riguardi della Polizia Idraulica;

decreta

ART. 1 - E' rilasciata al richiedente Infratel Italia SpA con sede in Roma Via Calabria - C.F./P.IVA: 05678721001, la concessione sul demanio idrico Torrente Carron e Rio Dolza sulla base del Disciplinare n. 6175 di rep. in data 24.10.2012 e del Disciplinare integrativo n. 771 del ì8.04.2015 di cui si richiamano integralmente i contenuti;

ART. 2 - La presente concessione avrà termine il 31.12.2021;

ART. 3 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23, lett. a, del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;

ART. 4 - Di pubblicare il presente decreto in formato integrale nel bollettino Ufficiale della Regione.

Alvise Luchetta

(Codice interno: 296705)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO PIAVE LIVENZA - SEZIONE DI TREVISO n. 155 del 14 aprile 2015

Richiedente: Infratel Italia SpA Concessione: due attraversamenti del Torrente Raboso con cavi in fibra ottica ancorati ai ponti esistenti lungo la strada dei Cei di Guia e s Via Brach del Comune di Valdobbiadene Pratica: C07420 Rilascio di concessione sul Demanio Idrico.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Rilascio di concessione sul demanio idrico Domanda prot. n. 341396 in data 11.08.2014 Voto C.T.R.D. n. 249 in data 29.08.2014 Disciplinare n. 7719 di repertorio in data 08.04.2015.

Il Direttore

VISTA la domanda pervenuta in data 11.08.2014 prot. n. 341396 per ottenere la concessione sul demanio idrico avente per oggetto: due attraversamenti del Torrente Raboso con cavi in fibra ottica ancorati ai ponti esistenti lungo la strada dei Cei di Guia e s Via Brach del Comune di Valdobbiadene;

VISTO il voto n. 249 in data 29.08.2014 con cui la C.T.R.D. ha espresso parere favorevole al rilascio della concessione in oggetto;

CONSIDERATO che il richiedente ha sottoscritto il Disciplinare n. 7719 di rep. in data 08.04.2015 a garanzia del ripristino delle condizioni preesistenti in caso di mancato rinnovo e ha costituito la cauzione definitiva;

VISTO il T.U. 25 luglio 1904, n. 523;

VISTA la L. 24 dicembre 1993, n. 537, art. 10, comma 2;

VISTO il D.Lgs. 31 marzo 1998 n. 112;

VISTA la D.G.R.V. 8 agosto 2003, n. 2509;

VISTA la D.G.R.V. 25 giugno 2004, n. 1997;

VISTA la Legge Regionale 13 aprile 2001 n. 11;

ACCERTATA la regolarità degli atti presentati;

RITENUTO che la concessione sia ammissibile nei riguardi della Polizia Idraulica;

decreta

ART. 1 - E' rilasciata al richiedente Infratel Italia SpA con sede in Roma Via Calabria - C.F./P.IVA: 05678721001, la concessione sul demanio idrico Torrente Raboso sulla base del Disciplinare n. 7719 di rep. in data 08.04.2015 di cui si richiama integralmente il contenuto;

ART. 2 - La presente concessione avrà termine il 31.12.2024;

ART. 3 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23, lett. a, del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;

ART. 4 - Di pubblicare il presente decreto in formato integrale nel bollettino Ufficiale della Regione.

Alvise Luchetta

(Codice interno: 296706)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO PIAVE LIVENZA - SEZIONE DI TREVISO n. 160 del 15 aprile 2015

L.R. 09.08.1988 n. 41 ; D. Lgs 31.03.1998 n. 112 ; L.R. 13.04.2001 n. 11. Domanda pervenuta in data 23.01.2015 prot. n. 30683 per ottenere il rinnovo e il sub ingresso alla concessione idraulica inerente due attraversamenti a cavaliere dell'argine maestro destro del fiume Piave con condotta idrica in corrispondenza di via Lantini e via Matteotti in località Salettuol del Comune di Maserada sul Piave. Riferimenti catastali: Comune di Maserada sul Piave Foglio 9-10-17. Richiedente: ALTO TREVIGIANO SERVIZI S.r.l. Pratica P00485/1.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Il provvedimento dispone il rilascio in concessione di due attraversamenti a cavaliere dell'argine maestro destro del fiume Piave con condotta di acquedotto al soggetto giuridico titolare erogatore del servizio Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: istanza di concessione presentata in data 23.01.2015 al prot. 30683; parere favorevole della competente Commissione Tecnica Regionale Decentrata in materia di Lavori Pubblici con voto n. 23 del 23.02.2015; Disciplinare, sottoscritto dalle parti, in data 10.04.2015 con repertorio n. 7721.

Il Direttore

VISTA la domanda in oggetto;

VISTO il voto n. 23 in data 23.02.2015 con cui la C.T.R.D. ha espresso parere **favorevole** al rilascio della concessione in oggetto;

VISTO il disciplinare n. 771 di repertorio del 10.04.2015 contenente gli obblighi e le condizioni cui deve essere vincolata la concessione stessa;

VISTO il R.D. 25.07.1904 n. 523 e successive modifiche e integrazioni, T.U. di leggi sulle opere idrauliche ;

VISTA la Legge Regionale 09.08.1988 n. 41;

VISTA la Legge 24.12.1993 n. 537, art. 10, comma 2;

VISTO il Decreto Legislativo 31.03.1998 n. 112;

VISTA la Legge Regionale 13.04.2001 n. 11;

VISTA la D.G.R.V. 08.08.2003 n. 2509;

VISTA la D.G.R.V. 25.06.2004 n. 1997;

VISTO il piano stralcio per l'assetto idrogeologico dei bacini idrografici dei fiumi Isonzo, Tagliamento, Livenza, Piave, Brenta-Bacchiglione (PAI - 4 bacini) contenente le misure di salvaguardia ai fini della sicurezza idraulica e della prevenzione del rischio idraulico, adottato dall'Autorità di Bacino dei fiumi dell'alto adriatico con delibera n. 3 in data 09.11.2012;

ACCERTATA la regolarità degli atti presentati;

decreta

ART. 1 - E' rilasciata alla richiedente società ALTO TREVIGIANO SERVIZI S.r.l. con sede in Montebelluna Via Schiavonesca Priula 86; C.F./P.IVA - 04163490263, la concessione idraulica inerente due attraversamenti a cavaliere dell'argine maestro destro del fiume Piave con condotta idrica in corrispondenza di via Lantini e via Matteotti in località Salettuol del Comune di Maserada sul Piave, subordinatamente all'osservanza delle condizioni contenute nel Disciplinare n. 7721 di rep. in data 10.04.2015;

ART. 2 - La concessione avrà la durata di anni sei dalla data del presente decreto, e verso il pagamento del canone annuo (2015) di Euro 421,92 calcolato ai sensi della vigente normativa da adeguarsi per le annualità successive ai sensi di legge;

ART. 3 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23, lett. a, del decreto legislativo 14.03.2013, n. 33;

ART. 4 - Di pubblicare il presente decreto in formato integrale nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Alvise Luchetta

(Codice interno: 296707)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO PIAVE LIVENZA - SEZIONE DI TREVISO n. 161 del 15 aprile 2015

L.R. 09.08.1988 n. 41 ; D. Lgs 31.03.1998 n. 112 ; L.R. 13.04.2001 n. 11. Domanda pervenuta in data 11.12.2007 prot. n. 698051 e integrata in data 23.01.2015 con prot. 30673 per ottenere il rinnovo della concessione idraulica inerente l'attraversamento subalveo del fiume Piave con condotta di acquedotto per una lunghezza complessiva di m 363 su area demaniale, a valle del vecchio ponte di Vidor nei Comuni di Vidor e Pederobba. Riferimenti catastali: Comune di Vidor foglio 7 e Comune di Pederobba Foglio 30. Richiedente: ALTO TREVIGIANO SERVIZI S.r.l. Pratica P00671.
[Acque]

Note per la trasparenza:
Il provvedimento dispone il rilascio in concessione dell'attraversamento in subalveo del fiume Piave con condotta di acquedotto al soggetto giuridico titolare erogatore del servizio Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: istanza di concessione presentata in data 11.12.2007 con prot. 698051 e integrata in data 23.01.2015 al prot. 30673; parere favorevole della competente Commissione Tecnica Regionale Decentrata in materia di Lavori Pubblici con voto n. 24 del 23.02.2015; Disciplinare, sottoscritto dalle parti, in data 10.04.2015 con repertorio n. 7722.

Il Direttore

VISTA la domanda in oggetto;

VISTO il voto n. 24 in data 23.02.2015 con cui la C.T.R.D. ha espresso parere **favorevole** al rilascio della concessione in oggetto;

VISTO il disciplinare n. 7722 di repertorio del 10.04.2015 contenente gli obblighi e le condizioni cui deve essere vincolata la concessione stessa;

VISTO il R.D. 25.07.1904 n. 523 e successive modifiche e integrazioni, T.U. di leggi sulle opere idrauliche ;

VISTA la Legge Regionale 09.08.1988 n. 41;

VISTA la Legge 24.12.1993 n. 537, art. 10, comma 2;

VISTO il Decreto Legislativo 31.03.1998 n. 112;

VISTA la Legge Regionale 13.04.2001 n. 11;

VISTA la D.G.R.V. 08.08.2003 n. 2509;

VISTA la D.G.R.V. 25.06.2004 n. 1997;

VISTO il piano stralcio per l'assetto idrogeologico dei bacini idrografici dei fiumi Isonzo, Tagliamento, Livenza, Piave, Brenta-Bacchiglione (PAI - 4 bacini) contenente le misure di salvaguardia ai fini della sicurezza idraulica e della prevenzione del rischio idraulico, adottato dall'Autorità di Bacino dei fiumi dell'alto adriatico con delibera n. 3 in data 09.11.2012;

ACCERTATA la regolarità degli atti presentati;

decreta

ART. 1 - E' rilasciata alla richiedente società ALTO TREVIGIANO SERVIZI S.r.l. con sede in Montebelluna Via Schiavonesca Priula 86; C.F./P.IVA - 04163490263, la concessione inerente l'attraversamento subalveo del fiume Piave con condotta di acquedotto per una lunghezza complessiva di m 363 su area demaniale, a valle del vecchio ponte di Vidor nei Comuni di Vidor e Pederobba, subordinatamente all'osservanza delle condizioni contenute nel Disciplinare n. 7722 di rep. in data 10.04.2015;

ART. 2 - La concessione avrà la durata di anni sei dalla data del presente decreto, e verso il pagamento del canone annuo (2015) di Euro 1.126,16 calcolato ai sensi della vigente normativa da adeguarsi per le annualità successive ai sensi di legge;

ART. 3 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23, lett. a, del decreto legislativo 14.03.2013, n. 33;

ART. 4 - Di pubblicare il presente decreto in formato integrale nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Alvise Luchetta

(Codice interno: 296708)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO PIAVE LIVENZA - SEZIONE DI TREVISO n. 162 del 15 aprile 2015

L.R. 09.08.1988 n. 41 ; D. Lgs 31.03.1998 n. 112 ; L.R. 13.04.2001 n. 11. Domanda pervenuta in data 11.02.2015 prot. n. 58539 per ottenere la concessione idraulica in sanatoria di m² 1.476 di terreno demaniale a uso vigneto, in golena del fiume Piave località Candelù del Comune di Maserada sul Piave. Riferimenti catastali: Comune di Maserada sul Piave Foglio 27 mappale 264 p fronte mappale 35. Richiedente: Buosi Giuliano. Pratica P01113.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Il provvedimento dispone il rilascio in concessione di terreni demaniali del fiume Piave ai fini agricoli ai soggetti richiedenti. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: istanza di concessione presentata in data 11.02.2015 con prot. 58539; parere favorevole con prescrizioni della competente Commissione Tecnica Regionale Decentrata in materia di Lavori Pubblici con voto n. 27 del 23.02.2015; Disciplinare, sottoscritto dalle parti, in data 10.04.2015 con repertorio n. 7720.

Il Direttore

VISTA la domanda in oggetto;

VISTO il voto n. 27 in data 23.02.2015 con cui la C.T.R.D. ha espresso parere **favorevole con prescrizioni** al rilascio della concessione in oggetto;

VISTO il disciplinare n. 7720 di repertorio del 10.04.2015 contenente gli obblighi e le condizioni cui deve essere vincolata la concessione, che ha recepito le prescrizioni della C.T.R.D. surrichiamata;

VISTO il R.D. 25.07.1904 n. 523 e successive modifiche e integrazioni, T.U. di leggi sulle opere idrauliche;

VISTA la Legge Regionale 09.08.1988 n. 41;

VISTA la Legge 24.12.1993 n. 537, art. 10, comma 2;

VISTO il Decreto Legislativo 31.03.1998 n. 112;

VISTA la Legge Regionale 13.04.2001 n. 11;

VISTA la D.G.R.V. 08.08.2003 n. 2509;

VISTA la D.G.R.V. 25.06.2004 n. 1997;

VISTO il piano stralcio per l'assetto idrogeologico dei bacini idrografici dei fiumi Isonzo, Tagliamento, Livenza, Piave, Brenta-Bacchiglione (PAI - 4 bacini) contenente le misure di salvaguardia ai fini della sicurezza idraulica e della prevenzione del rischio idraulico, adottato dall'Autorità di Bacino dei fiumi dell'alto adriatico con delibera n. 3 in data 09.11.2012;

ACCERTATA la regolarità degli atti presentati;

decreta

ART. 1 - E' rilasciata al richiedente Buosi Giuliano con sede in Cimadolmo via Piave 28; C.F./P.IVA - (omissis)/04362060263, la concessione idraulica di m² 1.476 di terreno demaniale a uso vigneto, in golena del fiume Piave località Candelù del Comune di Maserada sul Piave, subordinatamente all'osservanza delle condizioni contenute nel Disciplinare n. 7720 di rep. in data 10.04.2015;

ART. 2 - La concessione avrà la durata di anni sei dalla data del presente decreto, e verso il pagamento del canone annuo (2015) di Euro 109,89 calcolato ai sensi della vigente normativa da adeguarsi per le annualità successive ai sensi di legge;

ART. 3 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23, lett. a, del decreto legislativo 14.03.2013, n. 33;

ART. 4 - Di pubblicare il presente decreto in formato integrale nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Alvise Luchetta

(Codice interno: 296709)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO PIAVE LIVENZA - SEZIONE DI TREVISO n. 163 del 15 aprile 2015

L.R. 09.08.1988 n. 41 ; D. Lgs 31.03.1998 n. 112 ; L.R. 13.04.2001 n. 11. Domanda pervenuta in data 20.02.2015 prot. n. 72808 per ottenere il rinnovo della concessione idraulica di m² 21.424 di terreno demaniale a uso prato, in golena del fiume Piave località Grave del Terrencello del Comune di Maserada sul Piave. Riferimenti catastali: Comune di Maserada sul Piave Foglio 7 mappali 40, 110 p, 111 p, 44 p, 114 p. Richiedente: SCABORO Silvana. Pratica P00712.
[Acque]

Note per la trasparenza:
Il provvedimento dispone il rilascio in concessione di terreni demaniali del fiume Piave ai fini agricoli ai soggetti richiedenti. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: istanza di concessione presentata in data 20.02.2015 con prot. 72808; parere favorevole della competente Commissione Tecnica Regionale Decentrata in materia di Lavori Pubblici con voto n. 42 del 23.03.2015; Disciplinare, sottoscritto dalle parti, in data 08.04.2015 con repertorio n. 7713.

Il Direttore

VISTA la domanda in oggetto;

VISTO il voto n. 42 in data 23.03.2015 con cui la C.T.R.D. ha espresso parere **favorevole** al rilascio della concessione in oggetto;

VISTO il disciplinare n. 7713 di repertorio del 08.04.2015 contenente gli obblighi e le condizioni cui deve essere vincolata la concessione stessa;

VISTO il R.D. 25.07.1904 n. 523 e successive modifiche e integrazioni, T.U. di leggi sulle opere idrauliche ;

VISTA la Legge Regionale 09.08.1988 n. 41;

VISTA la Legge 24.12.1993 n. 537, art. 10, comma 2;

VISTO il Decreto Legislativo 31.03.1998 n. 112;

VISTA la Legge Regionale 13.04.2001 n. 11;

VISTA la D.G.R.V. 08.08.2003 n. 2509;

VISTA la D.G.R.V. 25.06.2004 n. 1997;

VISTO il piano stralcio per l'assetto idrogeologico dei bacini idrografici dei fiumi Isonzo, Tagliamento, Livenza, Piave, Brenta-Bacchiglione (PAI - 4 bacini) contenente le misure di salvaguardia ai fini della sicurezza idraulica e della prevenzione del rischio idraulico, adottato dall'Autorità di Bacino dei fiumi dell'alto adriatico con delibera n. 3 in data 09.11.2012;

ACCERTATA la regolarità degli atti presentati;

decreta

ART. 1 - E' rilasciata al richiedente SCABORO Silvana con sede in Cimadolmo (omissis); C.F./P.IVA - (omissis)/02346510262, la concessione idraulica di m² 21.424 di terreno demaniale a uso prato, in golena del fiume Piave località Grave del Terrencello del Comune di Maserada sul Piave, subordinatamente all'osservanza delle condizioni contenute nel Disciplinare n. 7713 di rep. in data 08.04.2015;

ART. 2 - La concessione avrà la durata di anni sei dalla data del presente decreto, e verso il pagamento del canone annuo (2015) di Euro 265,86 calcolato ai sensi della vigente normativa da adeguarsi per le annualità successive ai sensi di legge;

ART. 3 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23, lett. a, del decreto legislativo 14.03.2013, n. 33;

ART. 4 - Di pubblicare il presente decreto in formato integrale nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Alvise Luchetta

(Codice interno: 296710)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO PIAVE LIVENZA - SEZIONE DI TREVISO n. 164 del 15 aprile 2015

L.R. 09.08.1988 n. 41 ; D. Lgs 31.03.1998 n. 112 ; L.R. 13.04.2001 n. 11. Domanda pervenuta in data 18.02.2015 prot. n. 69335 per ottenere il rinnovo della concessione idraulica di m² 31.326 di terreno demaniale a uso prato e m² 5.600 a uso incolto cespugliato con accorpamento della pratica P00438 di m² 29.200 a uso prato per complessivi m² 60.526 a uso prato spontaneo non coltivato e m² 5.600 a uso incolto cespugliato, in golena del fiume Piave in Comune di Maserada sul Piave. Riferimenti catastali: Comune di Maserada sul Piave Foglio 7 mappale 114 p. Richiedente: Azienda Agricola Favaro Doriano. Pratica P00845.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Il provvedimento dispone il rilascio in concessione di terreni demaniali del fiume Piave ai fini agricoli ai soggetti richiedenti Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: istanza di concessione presentata in data 18.02.2015 con prot. 69335; parere favorevole con prescrizioni della competente Commissione Tecnica Regionale Decentrata in materia di Lavori Pubblici con voto n. 41 del 23.03.2015; Disciplinare, sottoscritto dalle parti, in data 08.04.2015 con repertorio n. 7714.

Il Direttore

VISTA la domanda in oggetto;

VISTO il voto n. 41 in data 23.03.2015 con cui la C.T.R.D. ha espresso parere **favorevole con prescrizioni** al rilascio della concessione in oggetto;

VISTO il disciplinare n. 7714 di repertorio del 08.04.2015 contenente gli obblighi e le condizioni cui deve essere vincolata la concessione, che ha recepito le prescrizioni della C.T.R.D. surrichiamata;

VISTO il R.D. 25.07.1904 n. 523 e successive modifiche e integrazioni, T.U. di leggi sulle opere idrauliche;

VISTA la Legge Regionale 09.08.1988 n. 41;

VISTA la Legge 24.12.1993 n. 537, art. 10, comma 2;

VISTO il Decreto Legislativo 31.03.1998 n. 112;

VISTA la Legge Regionale 13.04.2001 n. 11;

VISTA la D.G.R.V. 08.08.2003 n. 2509;

VISTA la D.G.R.V. 25.06.2004 n. 1997;

VISTO il piano stralcio per l'assetto idrogeologico dei bacini idrografici dei fiumi Isonzo, Tagliamento, Livenza, Piave, Brenta-Bacchiglione (PAI - 4 bacini) contenente le misure di salvaguardia ai fini della sicurezza idraulica e della prevenzione del rischio idraulico, adottato dall'Autorità di Bacino dei fiumi dell'alto adriatico con delibera n. 3 in data 09.11.2012;

ACCERTATA la regolarità degli atti presentati;

decreta

ART. 1 - E' rilasciata alla richiedente Azienda Agricola Favaro Doriano con sede in San Giacomo di Carbonera via Grande 55; C.F./P.IVA - (omissis)/02419230269, la concessione idraulica di m² 60.526 di terreno demaniale a uso prato e m² 5.600 a uso incolto cespugliato, in golena del fiume Piave in Comune di Maserada sul Piave, subordinatamente all'osservanza delle condizioni contenute nel Disciplinare n. 7714 di rep. in data 08.04.2015;

ART. 2 - La concessione avrà la durata di anni sei dalla data del presente decreto, e verso il pagamento del canone annuo (2015) di Euro 768,48 calcolato ai sensi della vigente normativa da adeguarsi per le annualità successive ai sensi di legge;

ART. 3 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23, lett. a, del decreto legislativo 14.03.2013, n. 33;

ART. 4 - Di pubblicare il presente decreto in formato integrale nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Alvise Luchetta

(Codice interno: 296711)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO PIAVE LIVENZA - SEZIONE DI TREVISO n. 168 del 20 aprile 2015

L.R. 6.4.2012, n. 13 art. 12 L.R. 2.4.2014, n. 11 artt. 18 e 20 D.G.R. n. 537 del 15.4.2014. Sistemazione delle opere idrauliche appartenenti alla rete idrografica di competenza regionale. "Interventi di risezionamento e ripristino della funzionalità idraulica del torrente Lierza nei Comuni di Tarzo, Refrontolo e Pieve di Soligo (TV)". Int. n. 869/2014 CUP H54H14000460002 CIG 6030522030. AGGIUDICAZIONE DEFINITIVA.

[Appalti]

Note per la trasparenza:
Il provvedimento aggiudica definitivamente all'Impresa ANDREOLA COSTRUZIONI GENERALI s.p.a. con sede a LORIA (TV), i lavori affidati in via provvisoria a seguito di procedura negoziata del 22 dicembre 2014. Criterio di aggiudicazione: procedura negoziata senza previa pubblicazione di bando di gara secondo quanto previsto dall'art. 122 comma 7 e dell'art. 57 comma 6 del D. Lgs. 163/2006 smi. Aggiudicazione con il criterio del prezzo più basso determinato mediante offerta a prezzi unitari Estremi dei principali documenti: Lettera di invito a procedura negoziata prot. n. 520289/70.07.14 del giorno 04 dicembre 2014.

Il Direttore

VISTO il proprio decreto n. 652 del 18 novembre 2014 con il quale è stato approvato il progetto n. 869 relativo ai lavori in oggetto indicati per l'importo complessivo di Euro 300.000,00 così suddiviso: importo lavori Euro 234.999,35 oneri per la sicurezza Euro 6.000,00 somme a disposizione Euro 59.000,65.

VISTO che per l'esecuzione di detti lavori la Sezione Bacino Idrografico Piave Livenza - Sezione di Treviso con nota prot. n. 520289/70.07.14 del giorno 04 dicembre 2014 ha invitato n. 13 operatori economici ad una procedura negoziata secondo quanto previsto dall'art. 122 comma 7 e dell'art. 57 comma 6 del D. Lgs. 163/2006 smi.

VISTO il verbale di gara redatto in data 22 dicembre 2014 con il quale i lavori in oggetto sono stati aggiudicati provvisoriamente all'Impresa ANDREOLA COSTRUZIONI GENERALI s.p.a. con sede a LORIA (TV) in Via Callalta 33 c.a.p. 31037 P.IVA/C.F. 00231160268 per l'importo offerto per lavori di Euro 179.345,49 (centosettanta novemila trecento quaranta cinque/49) corrispondente ad un ribasso del 23,68256%.

VISTO il proprio decreto n. 737 del 24 dicembre 2014 con il quale viene rimodulato il quadro economico di progetto a seguito dell'individuazione del beneficiario.

CONSIDERATO che la Sezione Bacino Idrografico Piave Livenza - Sezione di Treviso ha verificato, acquisendo la necessaria documentazione i requisiti di ordine generale dichiarati all'Impresa ANDREOLA COSTRUZIONI GENERALI s.p.a. in sede di gara.

VISTO il verbale di verifica dell'offerta datato 14/04/2015 con il quale sono state esaminate le giustificazioni prodotte dall'impresa ANDREOLA COSTRUZIONI GENERALI s.p.a..

VISTO il D. Lgs. 163/2006 smi

VISTO il DPR 207/2010

decreta

1 - E' aggiudicata in via definitiva l'esecuzione dei lavori indicati in oggetto a favore dell'Impresa ANDREOLA COSTRUZIONI GENERALI s.p.a. con sede a LORIA (TV) in Via Callalta 33, c.a.p. 31037 P.IVA/C.F. 00231160268

2 - I lavori vengono aggiudicati per un importo complessivo di Euro 185.345,49 (centoottanta cinquemila trecento quaranta cinque/49) corrispondente a quanto offerto per lavori di Euro 179.345,49 pari al ribasso del 23,68256% sommato agli oneri per la sicurezza di Euro 6.000,00

3 - Di stipulare con il succitato operatore economico, aggiudicatario definitivo, il successivo contratto d'appalto.

4 - Di dare atto che il presente decreto è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n. 33.

5 - Di pubblicare il presente decreto in formato integrale nel Bollettino Ufficale della Regione.

Alvise Luchetta

(Codice interno: 296712)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO PIAVE LIVENZA - SEZIONE DI TREVISO n. 169 del 21 aprile 2015

Richiedente: Albergo Calvi di Fardin Alfredo Concessione: scarico acque reflue derivate da attività turistica nel fiume Meschio in comune di Vittorio Veneto fgl. 43 mapp. 697 Pratica: C07462 Rilascio di concessione sul Demanio Idrico.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Rilascio di concessione sul demanio idrico Domanda prot. n. 49062 in data 05.02.2015 Voto C.T.R.D. n. 29 in data 23.02.2015 Disciplinare n. 7726 di repertorio in data 14.04.2015.

Il Direttore

VISTA la domanda pervenuta in data 05.02.2015 prot. n. 49062 per ottenere la concessione sul demanio idrico avente per oggetto: scarico acque reflue derivate da attività turistica nel fiume Meschio in comune di Vittorio Veneto fgl. 43 mapp. 697;

VISTO il voto n. 29 in data 23.02.2015 con cui la C.T.R.D. ha espresso parere favorevole al rilascio della concessione in oggetto con la seguente prescrizione: *la parte terminale del tubo di scarico dovrà essere posizionata sotto il pelo libero dell'acqua rispetto al livello medio.*

CONSIDERATO che il richiedente ha sottoscritto il Disciplinare n. 7726 di rep. in data 14.04.2015 a garanzia del ripristino delle condizioni preesistenti in caso di mancato rinnovo e ha costituito la cauzione definitiva;

VISTO il T.U. 25 luglio 1904, n. 523;

VISTA la L. 24 dicembre 1993, n. 537, art. 10, comma 2;

VISTO il D.Lgs. 31 marzo 1998 n. 112;

VISTA la D.G.R.V. 8 agosto 2003, n. 2509;

VISTA la D.G.R.V. 25 giugno 2004, n. 1997;

VISTA la Legge Regionale 13 aprile 2001 n. 11;

ACCERTATA la regolarità degli atti presentati;

RITENUTO che la concessione sia ammissibile nei riguardi della Polizia Idraulica;

decreta

ART. 1 - E' rilasciata al richiedente Albergo Calvi di Fardin Alfredo con sede in Vittorio Veneto Via Calvi - C.F./P.IVA: 03375000266, la concessione sul demanio idrico Fiume Meschio sulla base del Disciplinare n. 7726 di rep. in data 14.04.2015 di cui si richiama integralmente il contenuto;

ART. 2 - La presente concessione avrà termine il 31.12.2025;

ART. 3 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23, lett. a, del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;

ART. 4 - Di pubblicare il presente decreto in formato integrale nel bollettino Ufficiale della Regione.

Alvise Luchetta

(Codice interno: 296713)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO PIAVE LIVENZA - SEZIONE DI TREVISO n. 170 del 21 aprile 2015

L.R. 6.4.2012, n. 13 art. 12 L.R. 2.4.2014, n. 11 artt. 18 e 20 D.G.R. n. 537 del 15.4.2014. Sistemazione delle opere idrauliche appartenenti alla rete idrografica di competenza regionale. "Lavori di riordino di alcuni tratti del torrente Giavera e ripristino delle condizioni di deflusso nei Comuni di Giavera del Montello, Povegliano, Ponzano Veneto e Villorba(TV)". Int. n. 866/2014 CUP H64H14000530002 CIG 6050350AC2. AGGIUDICAZIONE DEFINITIVA.
[Appalti]

Note per la trasparenza:
Il provvedimento aggiudica definitivamente all'Impresa FALCOMER s.r.l. con sede a SAN DONA' DI PIAVE (VE), i lavori affidati in via provvisoria a seguito di procedura negoziata del 30 dicembre 2014. Criterio di aggiudicazione: procedura negoziata senza previa pubblicazione di bando di gara secondo quanto previsto dall'art. 122 comma 7 e dell'art. 57 comma 6 del D. Lgs. 163/2006 smi. Aggiudicazione con il criterio del prezzo più basso determinato mediante offerta a prezzi unitari Estremi dei principali documenti: Lettera di invito a procedura negoziata prot. n. 530600/70.07.14 del giorno 11 dicembre 2014.

Il Direttore

VISTO il proprio decreto n.693 del 10 dicembre 2014 con il quale è stato approvato il progetto n. 866 relativo ai lavori in oggetto indicati per l'importo complessivo di Euro 300.000,00 così suddiviso: importo lavori Euro 219.049,88 oneri per la sicurezza Euro 4.800,68 somme a disposizione Euro 76.149,44.

VISTO che per l'esecuzione di detti lavori la Sezione Bacino Idrografico Piave Livenza - Sezione di Treviso con nota prot. n. 530600/70.07.14 del giorno 11 dicembre 2014 ha invitato n. 15 operatori economici ad una procedura negoziata secondo quanto previsto dall'art. 122 comma 7 e dell'art. 57 comma 6 del D. Lgs. 163/2006 smi.

VISTO il verbale di gara redatto in data 30 dicembre 2014 con il quale i lavori in oggetto sono stati aggiudicati provvisoriamente all'Impresa FALCOMER s.r.l. con sede a SAN DONA' DI PIAVE (VE) in Via Carozzani 14 c.a.p. 30027 P.IVA/C.F. 02882720275 per l'importo offerto per lavori di Euro 166.916,00 (centosessantaseimilanovecentosedici/00) corrispondente ad un ribasso del 23,80000%.

VISTO il proprio decreto n. 741 del 31 dicembre 2014 con il quale viene rimodulato il quadro economico di progetto a seguito dell'individuazione del beneficiario.

CONSIDERATO che la Sezione Bacino Idrografico Piave Livenza - Sezione di Treviso ha verificato, acquisendo la necessaria documentazione i requisiti di ordine generale dichiarati all'Impresa FALCOMER s.r.l. in sede di gara.

VISTO il verbale di verifica dell'offerta datato 09/04/2015 con il quale sono state esaminate le giustificazioni prodotte dall'impresa FALCOMER s.r.l..

VISTO il D. Lgs. 163/2006 smi

VISTO il DPR 207/2010

decreta

1) E' aggiudicata in via definitiva l'esecuzione dei lavori indicati in oggetto a favore dell'Impresa FALCOMER s.r.l. con sede a SAN DONA' DI PIAVE (VE) in Via Carozzani 14, c.a.p. 30027 P.IVA/C.F. 02882720275

2) I lavori vengono aggiudicati per un importo complessivo di Euro 171.716,68 (centosettantunomilasettecentosedici/68) corrispondente a quanto offerto per lavori di Euro 166.916,00 pari al ribasso del 23,80000% sommato agli oneri per la sicurezza di Euro 4.800,68

3) Di stipulare con il succitato operatore economico, aggiudicatario definitivo, il successivo contratto d'appalto.

4) Di dare atto che il presente decreto è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n. 33.

5) Di pubblicare il presente decreto in formato integrale nel Bollettino Ufficale della Regione.

Alvise Luchetta

DECRETI DEL DIRIGENTE DEL SETTORE FORESTALE TREVISO E VENEZIA

(Codice interno: 296748)

DECRETO DEL DIRIGENTE DEL SETTORE FORESTALE TREVISO E VENEZIA n. 1 del 22 aprile 2015

Accertamento carattere di non boscosità - D.G.R. n. 1319 del 25.07.2013.

[Foreste ed economia montana]

Note per la trasparenza:
Con il presente atto si rilascia l'accertamento del carattere di non boscosità per una superficie pari a mq 11.800 sita in comune di Tarzo (TV) - foglio 19 - mappali 3(parte) - 6(parte) - 8 - 289 - Ditta Mondragon s.s. Soc. Agr. di Tessari M. e Sartori M. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: 1. Istanza di richiesta di accertamento del carattere di non boscosità prot. n. 68788 del 16.02.2015; 2. Verbale di istruttoria congiunto datato 02.04.2015.

Il Dirigente

VISTO l'art. 18 della legge regionale n. 54/2012 - "Legge regionale per l'ordinamento e le attribuzioni delle strutture della Giunta regionale in attuazione della legge regionale statutaria 14/04/2012, n. 1 "Statuto del Veneto", con cui vengono individuati i "Compiti dei Dirigenti dei settori";

Vista la D.G.R. n. 2050 del 3/11/2014 che ha istituito tra i nuovi Settori anche il Settore Forestale di Treviso e Venezia nell'ambito delle Sezioni Regionali ai sensi degli articoli 9 e 17 della L.R. 54/2012;

Vista la D.G.R. n. 2646 del 29/12/2014 con cui sono stati conferiti gli incarichi dei Dirigenti dei Settori;

Vista la richiesta di accertamento del carattere di non boscosità inviata dalla ditta Mondragon s.s. Soc. Agr. di Tessari M. e Sartori M., pervenuta in data 16.02.2015, prot. 68788, corredata di relazione tecnico forestale con annesse foto aeree, cartografia su carta tecnica, visure catastali e documentazione fotografica, il tutto a firma di tecnico abilitato;

Vista la D.G.R. n. 1319 del 25.07.2013 "Norme di attuazione dell'art. 14 della L.R. 52/1978 come modificato con l'art. 31 della L.R. n. 3/2013 relativamente alla nuova definizione di bosco";

Visto l'art. 31 della L.R. n. 3/2013, che al comma 1 recita: "la definizione di bosco e delle aree che sono da intendersi da questo escluse è stabilita dal comma 6, dell'articolo 2 del D.Lgs. 18.05.2001, n. 227 "Orientamento e modernizzazione del settore forestale, a norma dell'art. 7 della legge 05.03.2001, n. 57" e successive modificazioni";

Visto il comma 2 dell'art. 31 della L.R. n. 3/2013 che definisce il bosco come indicato dal comma 1 dell'art. 31 della L.R. n. 3/2013, novellando la definizione di bosco recata dall'art. 14 della L.R. 52/78;

Esaminata la documentazione tecnica presentata;

Considerato che l'area oggetto d'intervento non risulta essere tutelata paesaggisticamente a titolo diverso della lettera g) del comma 1 dell'art. 142 del D. Lgs. 42/2004 e ss. mm. ii., è sottoposta a vincolo idrogeologico ai sensi del R.D.L. 30.12.23 n. 3267 e non ricade all'interno degli ambiti della Rete Natura 2000;

Considerato che in sede di sopralluogo è emerso quanto segue: nella superficie per la quale viene richiesto l'accertamento del carattere di non boscosità in agro del comune censuario di Tarzo - foglio 19 - mappali 3(parte)-6(parte)-8-289 su area sottoposta a vincolo per scopi idrogeologici ai sensi del R.D.L. 3267/1923, calcolata pari a m2 11.800, non si sono riscontrati terrazzamenti ma chiarie, con rada presenza di vegetazione;

ESEGUITO sopralluogo istruttorio congiunto sull'area ove viene richiesto l'accertamento del carattere di non boscosità da parte di personale tecnico della Sezione bacino idrografico Piave Livenza - Sezione di Treviso - Settore Forestale di Treviso e Venezia - unitamente a personale della Sezione Urbanistica - Settore Paesaggio e Osservatorio - competente in materia di Paesaggio, alla ditta committente e a tecnico dalla stessa incaricato, in data 05.03.2015;

Visto il Verbale di Istruttoria congiunto redatto da personale di questa Sezione bacino idrografico Piave Livenza - Sezione di Treviso - Settore Forestale di Treviso e Venezia - congiuntamente al personale della Sezione Urbanistica - Settore Paesaggio e Osservatorio - in quanto struttura regionale competente in materia di Paesaggio;

Considerato che la formazione forestale presente all'interno dell'area di cui trattasi è il risultato di un processo di forestazione naturale e/o artificiale che ha interessato superfici un tempo destinate ad attività produttiva agricola;

Considerato che l'area oggetto d'intervento rientra tra le aree individuate come "paesaggio agrario di interesse storico" nella tav. 9 della Variante n. 1 al PTRC adottato, DGR n. 4267 del 10.04.2013, ed è catastalmente classificata come seminativo e prato;

Considerato che la natura dell'intervento di recupero colturale a fini produttivi proposto risulta essere rispettosa dell'assetto e degli elementi caratterizzanti l'originaria presenza del prato arborato;

Ritenuto di poter procedere alla declaratoria di non boscosità in applicazione della D.G.R. 25.07.2013, n. 1319;

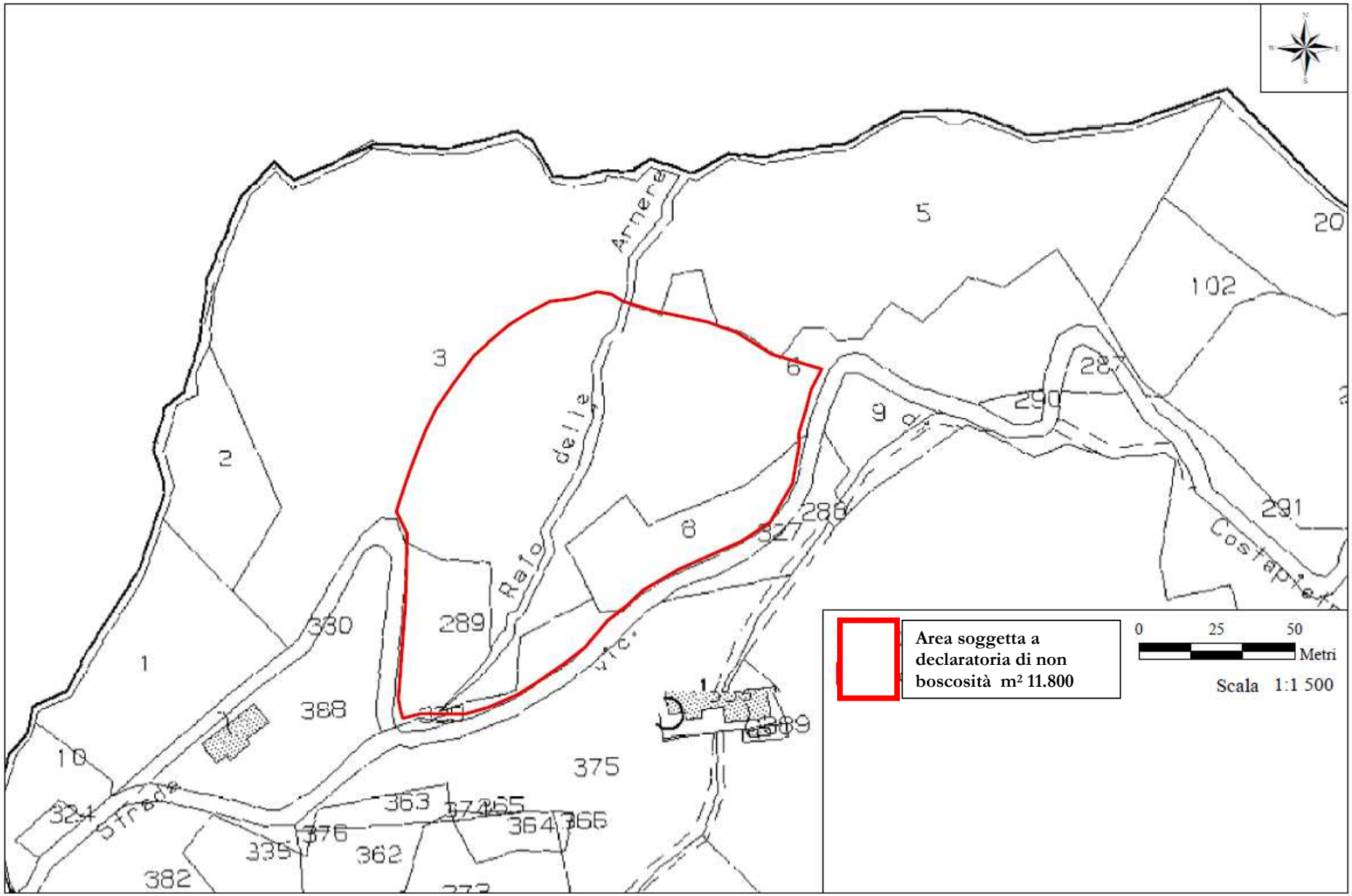
FATTI SALVI i diritti e gli interessi di terzi, nonché le competenze deferite in materia ad altri organi e l'applicazione di altri vincoli o specifiche tutele esistenti;

decreta

1. di accertare, per quanto meglio esposto in premessa, il carattere di non boscosità relativamente all'area sita in comune censuario di Tarzo - foglio 19 - mappali 3(parte)-6(parte)-8-289 per una superficie calcolata pari a m2 11.800, come meglio evidenziato in rosso nell'allegata immagine planimetrica (Allegato n.);
2. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi del decreto legislativo 14 marzo 2013 n. 33, articolo 23;
3. di pubblicare integralmente il presente Decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto ai sensi della legge regionale 27 dicembre 2011 e della DGR 14 maggio 2013 n. 677.

Emanuela Ramon

Allegato 1 al decreto n. 1 del 22/04/2015



DECRETI DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO ADIGE PO - SEZIONE DI VERONA

(Codice interno: 296838)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO ADIGE PO - SEZIONE DI VERONA n. 167 del 22 aprile 2015

Rilascio di Autorizzazione idraulica e concessione idraulica per l'attraversamento di area demaniale con tubazione fognaria, e scarico nel fiume "Adige" prospicente il mappale n. 133 del foglio 176 del Comune di Verona. Richiedente: Condominio "Residence all'Adige". LR n. 41/88 - RD n. 523/1904 - Norme di polizia idraulica. Pratica n. 10592 - cartella archivio n. 763.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Estremi dei principali atti dell'istruttoria: Istanza pervenuta in data 17/03/2014 - prot. n. 115102; Voto CTRD - LL.PP di Veorna n. 71 del 29/04/2014. Disciplinare n. 420479 del 08/10/2014. Atto soggetto a pubblicazione in forma integrale ai sensi del D.Lgs. n. 33/2013 - art. 23.

Il Direttore

VISTA l'istanza pervenuta in data 17/03/2014 - prot. n° 115102 con la quale la ditta CONDOMINIO "*RESIDENCE ALL'ADIGE*" con sede in Via Barucchi n° 60 - Loc. La Sorte - Verona - (VR) - c.f. n° 93042530233, rappresentata dall'amministratore sig. Davide Ortolani, ha chiesto il rilascio di una concessione/autorizzazione idraulica inerente: a) uno scarico di acque reflue civili depurate con punto di immissione finale nella sonda in dx idraulica del fiume "*Adige*"; b) l'attraversamento di un'area demaniale posta in fregio al fiume "*Adige*" con tubazione fognaria in acciaio avente diametro di 14 cm , realizzarsi in Via Barucchi n° 60 - Località La Sorte Verona - (VR).

CONSIDERATO che la realizzazione di dette opere interessa un'area ricadente nella fascia di rispetto idraulico del fiume "*Adige*" come previsto dall'art. 96/f del R.D. n° 523 del 25/07/1904

VISTO il parere favorevole al rilascio dell'autorizzazione idraulica ai lavori da eseguirsi per la realizzazione di un impianto fognario e relativo scarico in dx del fiume "Adige" nella fascia di rispetto idraulico del fiume, nonché della concessione idraulica per l'attraversamento di area demaniale con un tratto della tubazione fognaria e per lo scarico di cui sopra, espresso dalla Commissione Tecnica Regionale Decentrata in materia di Lavori Pubblici per la Provincia di Verona, nella adunanza del **29/04/2014** con voto n° **71**, subordinato al rispetto di alcune prescrizioni in esso contenute.

PRESO ATTO che per l'esecuzione dei lavori di cui trattasi la ditta Condominio "*Residence all'Adige*" con sede in Verona - (VR), ha ottenuto le autorizzazioni previste dalla normativa vigente per la realizzazione dell'opera di cui trattasi.

PRESO ATTO che la ditta Condominio "*Residence all'Adige*" con sede in Verona - (VR) ha regolarmente versato i canoni e la cauzione, richiesti per l'utilizzo del bene demaniale di cui trattasi fornendo le relative attestazioni all'atto della sottoscrizione del disciplinare.

RITENUTO che l'intervento non rechi sostanzialmente pregiudizio per il buon regime idraulico del corso d'acqua interessato, ne sia di impedimento all'esecuzione dei lavori di manutenzione idraulica.

VISTO il R.D. 25/07/1904 n° 523;

VISTA la L.R. 09/08/1988 n° 41;

VISTO il D. Lgs. 31/03/1998 n° 112;

VISTA la L.R. 13/04/2001 n° 11.

decreta

Art. 1 - Alla ditta CONDOMINIO "*RESIDENCE ALL'ADIGE*" con sede in Via Barucchi n° 60 - Loc. La Sorte Verona - (VR) - c.f. n° 93042530233, rappresentata dall'amministratore sig. Davide Ortolani, è rilasciata:

a) l'autorizzazione idraulica ai lavori di ricadenti nella fascia di rispetto idraulico del fiume "*Adige*" da eseguirsi per la realizzazione di un impianto fognario e relativo scarico (mappale n° 133 - foglio 176 del Comune di Verona) così come previsto nel progetto allegato al voto della C.T.R.D. n° 71 del 29/04/2014 che forma parte integrante del presente decreto.

L'autorizzazione per l'esecuzione dei lavori ha validità 36 mesi decorrenti dalla data del presente decreto; entro tale data i lavori dovranno essere completamente ultimati. Nel caso in cui ciò non fosse possibile dovrà essere richiesta proroga prima della scadenza, pena la decadenza dell'autorizzazione.

b) la concessione idraulica per l'attraversamento di un'area demaniale, posta in fregio al fiume "*Adige*", con tubazione fognaria in acciaio avente diametro di 14 cm , prospiciente il mappale n° 133 -foglio 176 del Comune di Verona e il relativo scarico di acque reflue civili depurate nella sponda in destra idraulica del fiume "Adige" da realizzarsi in Via Barucchi n° 60 - Località La Sorte Verona - (VR).

Art. 2 - Le condizioni di utilizzo della concessione ora rilasciata sono contenute nel disciplinare di questo Ufficio prot. n° **420479** del **08/10/2014** , che forma parte integrante del presente decreto, fatti salvi ed impregiudicati i diritti dei terzi, privati cittadini od Enti, nonché tutti gli ulteriori provvedimenti autorizzativi eventualmente necessari ai fini della legittima esecuzione dell'intervento in argomento.

Art. 3 - La presente concessione ha la durata di anni 10 (dieci), successivi e continui, a decorrere dalla data del presente decreto. Essa potrà tuttavia essere revocata in ogni momento, a giudizio insindacabile dell'Amministrazione concedente, quando sia ritenuto necessario a tutela dei superiori interessi idraulici, e dell'interesse pubblico generale. La revoca della concessione comporterà l'obbligo per il Concessionario di ripristinare, a suo carico, entro il termine che gli sarà assegnato, i luoghi oggetto della concessione senza procurare alcun diritto ad indennizzi.

Art. 4 - Il presente decreto dovrà essere esibito, dal Concessionario ad ogni richiesta del personale addetto alla vigilanza sulle condizioni idrauliche e demaniali.

Art. 5 - Per la concessione idraulica di cui al precedente art. 2, salvo eventuali futuri aggiornamenti decisi dalla Giunta Regionale con proprio provvedimento o eventuali conguagli dovuti alle variazioni ISTAT, è determinato il canone annuo per il 2014 di **Euro 279,03** (Euro duecentosettantanove/03) come previsto dall'art. 7 del disciplinare citato, e tale canone sarà versato annualmente alla Regione del Veneto, fino alla scadenza o alla revoca della concessione a garanzia degli adempimenti.

Art. 6 - Il concessionario dovrà impegnarsi ad accettare l'aggiornamento del canone in ragione di quelle che saranno le disposizioni dell'Amministrazione ed a pagarlo in forma anticipata.

Art. 7 - In caso di violazione delle norme di polizia idraulica, di cessione dell'uso del bene o di mancato pagamento anche di una sola rata del canone, da parte del Concessionario, decade nei modi previsti dall'art. 9 del disciplinare il diritto al godimento del bene demaniale con l'obbligo della riduzione in pristino allo stato originario dello stesso a cure e spese del Concessionario stesso.

Art. 8 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione, ai sensi dell'art. 23 del D. Lgs. 14/03/2013 n° 33.

Art. 9 - Di pubblicare integralmente il presente decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto ai sensi della L.R. n° 29 del 27/12/2011 e del DGR 14/05/2013 n° 677, ad esclusione del disciplinare di concessione del voto della C.T.R.D. e del progetto.

Contro il presente provvedimento può essere proposto ricorso giurisdizionale amministrativo al T.A.R. del Veneto o, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato rispettivamente entro 60 e 120 giorni dal suo ricevimento.

Umberto Anti

Allegato (*omissis)*

(Codice interno: 296839)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO ADIGE PO - SEZIONE DI VERONA n. 168 del 22 aprile 2015

Rilascio di concessione/ autorizzazione sul demanio idrico inerente gli attraversamenti con condotte idriche dei corsi d'acqua "Valle Curbalero" - "Valle Brentin" - "Valle del Ghiel" - "Valle di Dumes" da realizzarsi lungo la Strada panoramica del Comune di Malcesine (VR). Richiedente: Società Azienda Gardesana Servizi SpA. LR n. 41/88 - RD n. 523/1904 - Norme di polizia idraulica. Pratica n. 10686 - cartella archivio n. 778.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Estremi dei principali atti dell'istruttoria: istanza pervenuta in data 16/01/2015 - prot. n. 19928; Voto CTRD - LL.PP di Verona n. 13 del 02/02/2015; Disciplinare n. 160394 del 16/04/2015. Atto soggetto a pubblicazione in forma integrale ai sensi del D.Lgs. n. 33/2013 - art. 23.

Il Direttore

VISTA l'istanza pervenuta in data 16/01/2015 - prot. n° 19928, con la quale la Società AZIENDA GARDESANA SERVIZI con sede legale in Via 11 Settembre n° 24 del Comune di Peschiera del Garda - (VR), partita I.V.A. n° 01855890230 e c.f. n° 80019800236rappresentata legalmente dal Direttore Generale Ing. Alberto Ardieli nato a Peschiera del Garda - (VR) il 25/02/1946, ha chiesto il rilascio di una concessione idraulica inerente l'attraversamento di n° 4 corsi d'acqua demaniali denominati "*Valle Curbalero*" - "*Valle Brentin*" - "*Valle del Ghiel*" - "*Valle di Dumes*" da realizzarsi lungo la Strada Panoramica del Comune di Malcesine - (VR).

CONSIDERATO che l'opera interessa un'area ricadente nella fascia di rispetto idraulico di corsi d'acqua demaniali denominato come previsto dal R.D. n° 523 del 25/07/1904.

VISTO il parere favorevole al rilascio della concessione idraulica per la realizzazione degli attraversamenti di cui trattasi espresso dalla Commissione Tecnica Regionale Decentrata in materia di Lavori Pubblici per la Provincia di Verona, nella adunanza del **02/02/2015** con voto n° **13**, subordinato al rispetto di alcune prescrizioni in esso contenute.

RITENUTO che l'opera da realizzarsi non rechi sostanzialmente pregiudizio per il buon regime idraulico del corso d'acqua interessato, ne sia di impedimento all'esecuzione dei lavori di manutenzione idraulica.

VISTO il R.D. 25/07/1904 n° 523;

VISTA la L.R. 09/08/1988 n° 41;

VISTO il D. Lgs. 31/03/1998 n° 112;

VISTA la L.R. 13/04/2001 n° 11.

decreta

Art. 1 - Alla Società AZIENDA GARDESANA SERVIZI con sede legale in Via 11 Settembre n° 24 del Comune di Peschiera del Garda - (VR), partita I.V.A. n° 01855890230 e c.f. n° 80019800236rappresentata legalmente dal Direttore Generale Ing. Alberto Ardieli nato a Peschiera del Garda - (VR) il 25/02/1946, è rilasciata:

- autorizzazione idraulica inerente l'estensione della rete comunale di acquedotto che comporta la posa di condotte idriche e n° 4 attraversamenti dei corsi d'acqua demaniali denominati "*Valle Curbalero*" - "*Valle Brentin*" - "*Valle del Ghiel*" - "*Valle di Dumes*" da realizzarsi lungo la Strada Panoramica del Comune di Malcesine - (VR).
- concessione sul demanio idrico inerente n° 4 attraversamenti dei corsi d'acqua demaniali denominati "*Valle Curbalero*" - "*Valle Brentin*" - "*Valle del Ghiel*" - "*Valle di Dumes*" da realizzarsi lungo la Strada Panoramica del Comune di Malcesine - (VR).

Art. 2 - Le condizioni di utilizzo della concessione ora rilasciata sono contenute nel disciplinare di questa Sezione bacino idrografico Adige - Po - Sezione di Verona, prot. n° **160394** del **16/04/2015**, che forma parte integrante del presente decreto, fatti salvi ed impregiudicati i diritti dei terzi, privati cittadini od Enti, nonché tutti gli ulteriori provvedimenti autorizzativi eventualmente necessari ai fini della legittima esecuzione dell'intervento in argomento.

Art. 3 - La presente concessione ha la **durata** di **anni 10** (dieci), successivi e continui, a decorrere dalla data del presente decreto. Essa potrà tuttavia essere revocata in ogni momento, a giudizio insindacabile dell'Amministrazione concedente, quando sia ritenuto necessario a tutela dei superiori interessi idraulici, e dell'interesse pubblico generale. La revoca della concessione comporterà l'obbligo per il Concessionario di ripristinare, a suo carico, entro il termine che gli sarà assegnato, i luoghi oggetto della concessione senza procurare alcun diritto ad indennizzi.

Art. 4 - Per la presente concessione idraulica, salvo eventuali futuri aggiornamenti decisi dalla Giunta Regionale con proprio provvedimento o eventuali conguagli dovuti alle variazioni ISTAT, è determinato il canone annuo, per il 2015, di **Euro 210,97** (Euro duecentodieci/97) come previsto dall'art. 7 del disciplinare citato e tale canone sarà versato annualmente alla Regione Veneto, fino alla scadenza o alla revoca della concessione a garanzia degli adempimenti.

Art. 5 - In caso di violazione delle norme di polizia idraulica di cessione dell'uso del bene o di mancato pagamento anche di una sola rata del canone, da parte del Concessionario l'Amministrazione può promuovere la decadenza, nei modi previsti dall'art. 9 del disciplinare, del diritto al godimento del bene demaniale con l'obbligo della riduzione in pristino allo stato originario dello stesso a cure e spese del Concessionario stesso.

Art. 6 - Il presente decreto dovrà essere esibito, dal Concessionario ad ogni richiesta del personale addetto alla vigilanza sulle condizioni idrauliche e demaniali.

Art. 7 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione, ai sensi dell'art. 23 del D. Lgs. 14/03/2013 n° 33.

Art. 8 - Di pubblicare integralmente il presente decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto ai sensi della L.R. n° 29 del 27/12/2011 e del DGR 14/05/2013 n° 677, ad esclusione del disciplinare di concessione, del voto della C.T.R.D. - LL.PP. di Verona e del progetto.

Il presente provvedimento è impugnabile avanti l'Autorità competente entro 60 dal suo ricevimento.

Umberto Anti

Allegato (*omissis)*

(Codice interno: 296840)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO ADIGE PO - SEZIONE DI VERONA n. 169 del 22 aprile 2015

Rilascio di: autorizzazione/ concessione sul demanio idrico inerente l'attraversamento dei corsi d'acqua "Valle delle Rossone" - "Valle del Cop" - "Valle della Sorte" - "Valle della Formighetta" - "Val Formighetta" - "Valle Canevini" - "Valle del Pi nord" da realizzarsi in località Forno - Via Mazzini e Via Bellini del Comune di Torri del Benaco (VR). Richiedente: Società Azienda Gardesana Servizi SpA. LR n. 41/88 - RD n. 523/1904 - Norme di polizia idraulica. Pratica n. 10685 - cartella archivio n. 778.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Estremi dei principali atti dell'istruttoria: Istanza pervenuta in data 16/01/2015 - prot. n. 19921; Voto CTRD - LL.PP. di Verona n. 14 del 02/02/2015; Disciplinare n. 160401 del 16/04/2015; Atto soggetto a pubblicazione in forma integrale ai sensi del D.Lgs. n. 33/2013 - art. 23.

Il Direttore

VISTA l'istanza pervenuta in data 16/01/2015 - prot. n° 19921, con la quale la Società AZIENDA GARDESANA SERVIZI - S.p.A. con sede legale in Via 11 Settembre n° 24 - Peschiera del Garda - (VR) - c.f. n° 80019800236 e partita I.V.A. n° 11855890230, rappresentata legalmente dall'ing. Alberto Ardieli nato a Peschiera del Garda (VR), il 25/02/1946, ha chiesto il rilascio di una concessione idraulica inerente l'attraversamento dei corsi d'acqua "*Valle delle Rossone*" - "*Valle del Cop*" - "*Valle della Sorte*" - "*Valle della Formighetta*" "*Valle Canevini*" - *Valle del Pi nord*" da realizzarsi in Località Forno - Via Mazzini e Via Bellini del Comune di Torri del Benaco - (VR).

CONSIDERATO che l'opera interessa un'area ricadente nella fascia di rispetto idraulico dei succitati corsi d'acqua demaniali come previsto dal R.D. n° 523 del 25/07/1904.

VISTO il parere favorevole al rilascio della concessione idraulica per la realizzazione degli attraversamenti di cui trattasi espresso dalla Commissione Tecnica Regionale Decentrata in materia di Lavori Pubblici per la Provincia di Verona, nella adunanza del **02/02/2015** con voto n° **14**, subordinato al rispetto di alcune prescrizioni in esso contenute.

RITENUTO che la realizzazione dell'opera non rechi sostanzialmente pregiudizio per il buon regime idraulico del corso d'acqua interessato, ne sia di impedimento all'esecuzione dei lavori di manutenzione idraulica.

VISTO il R.D. 25/07/1904 n° 523;

VISTA la L.R. 09/08/1988 n° 41;

VISTO il D. Lgs. 31/03/1998 n° 112;

VISTA la L.R. 13/04/2001 n° 11.

decreta

Art. 1 - Alla Società AZIENDA GARDESANA SERVIZI - S.p.A. con sede legale in Via 11 Settembre n° 24 Peschiera del Garda - (VR), c.f. n° 80019800236 e partita I.V.A. n° 11855890230, rappresentata legalmente dall'ing. Alberto Ardieli nato a Peschiera del Garda - (VR) il 25/02/1946, è rilasciata:

- autorizzazione idraulica inerente la realizzazione dei lavori di adeguamento/potenziamento della rete di acquedotto comunale che comporta la posa di tubazioni in attraversamento degli alvei dei corsi d'acqua *Valle delle Rossone*" - "*Valle del Cop*" - "*Valle della Sorte*" - "*Valle della Formighetta*" - "*Val Formighetta*" - "*Valle Canevini*" - *Valle del Pi nord*" da realizzarsi in Località Forno - Via Mazzini e Via Bellini del Comune di Torri del Benaco - (VR).
- concessione sul demanio idrico inerente la posa di tubazioni in attraversamento degli alvei dei corsi d'acqua *Valle delle Rossone*" - "*Valle del Cop*" - "*Valle della Sorte*" - "*Valle della Formighetta*" - "*Val Formighetta*" - "*Valle Canevini*" - *Valle del Pi nord*" da realizzarsi in Località Forno - Via Mazzini e Via Bellini del Comune di Torri del Benaco - (VR).

Art. 2 - Le condizioni di utilizzo della concessione ora rilasciata sono contenute nel disciplinare di questa Sezione bacino idrografico Adige - Po - Sezione di Verona, prot. n° **160401** del **16/04/2015**, che forma parte integrante del presente decreto, fatti salvi ed impregiudicati i diritti dei terzi, privati cittadini od Enti, nonché tutti gli ulteriori provvedimenti autorizzativi eventualmente necessari ai fini della legittima esecuzione dell'intervento in argomento.

Art. 3 - La presente concessione ha la **durata** di **anni 10** (dieci), successivi e continui, a decorrere dalla data del presente decreto. Essa potrà tuttavia essere revocata in ogni momento, a giudizio insindacabile dell'Amministrazione concedente, quando sia ritenuto necessario a tutela dei superiori interessi idraulici, e dell'interesse pubblico generale. La revoca della concessione comporterà l'obbligo per il Concessionario di ripristinare, a suo carico, entro il termine che gli sarà assegnato, i luoghi oggetto della concessione senza procurare alcun diritto ad indennizzi.

Art. 4 - Per la presente concessione idraulica, salvo eventuali futuri aggiornamenti decisi dalla Giunta Regionale con proprio provvedimento o eventuali conguagli dovuti alle variazioni ISTAT, è determinato il canone annuo, per il 2015, di **Euro 210,97** (Euro duecentodieci/97) come previsto dall'art. 7 del disciplinare citato e tale canone sarà versato annualmente alla Regione Veneto, fino alla scadenza o alla revoca della concessione a garanzia degli adempimenti.

Art. 5 - In caso di violazione delle norme di polizia idraulica di cessione dell'uso del bene o di mancato pagamento anche di una sola rata del canone, da parte del Concessionario l'Amministrazione può promuovere la decadenza, nei modi previsti dall'art. 9 del disciplinare, del diritto al godimento del bene demaniale con l'obbligo della riduzione in pristino allo stato originario dello stesso a cure e spese del Concessionario stesso.

Art. 6 - Il presente decreto dovrà essere esibito, dal Concessionario ad ogni richiesta del personale addetto alla vigilanza sulle condizioni idrauliche e demaniali.

Art. 7 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione, ai sensi dell'art. 23 del D. Lgs. 14/03/2013 n° 33.

Art. 8 - Di pubblicare integralmente il presente decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto ai sensi della L.R. n° 29 del 27/12/2011 e del DGR 14/05/2013 n° 677, ad esclusione del disciplinare di concessione, del voto della C.T.R.D. - LL.PP. di Verona e del progetto.

Il presente provvedimento è impugnabile avanti l'Autorità competente entro 60 dal suo ricevimento.

Umberto Anti

Allegato (*omissis*)

DECRETI DEL DIRIGENTE DEL SETTORE FORESTALE VERONA

(Codice interno: 296876)

DECRETO DEL DIRIGENTE DEL SETTORE FORESTALE VERONA n. 9 del 24 aprile 2015

Zorzi Lorenzo - Accertamento carattere non boscosità - DGR n. 1319 del 25/07/2013.

[Foreste ed economia montana]

Note per la trasparenza:
Il presente Decreto accerta il carattere di non boscosità, ai sensi della DGR n. 1319 del 25/07/2013, di una superficie censita nel Comune di Sant'Ambrogio di Valpolicella ai mappali numero 44p, 47 del foglio 15 per il sig. Zorzi Lorenzo.

Il Dirigente

- Visto l'art. 18 della legge regionale n. 54/2012 - "Legge regionale per l'ordinamento e le attribuzioni delle strutture della Giunta regionale in attuazione della legge regionale statutaria 14/04/2012, n. 1 "Statuto del Veneto", con cui vengono individuati i "Compiti dei Dirigenti dei settori";

- VISTA la D.G.R. n. 2050 del 3/11/2014 che ha istituito tra i nuovi Settori anche il Settore Forestale di Verona nell'ambito delle Sezioni Regionali ai sensi degli articoli 9 e 17 della L.R. 54/2012;

- VISTA la D.G.R. n. 2646 del 29/12/2014 con cui sono stati conferiti gli incarichi dei dirigenti dei Settori;

VISTA la richiesta di accertamento del carattere di non boscosità inviata dalla ditta Zorzi Lorenzo, pervenuta al Settore Forestale di Verona in data 10/03/2015, prot. 102481, corredata di relazione tecnico forestale con annesse foto aeree, cartografia su carta tecnica, visure catastali e documentazione fotografica, il tutto a firma di tecnico abilitato;

VISTA la D.G.R. n. 1319 del 25.07.2013 "Norme di attuazione dell'art. 14 della L.R. 52/1978 come modificato con l'art. 31 della L.R. n. 3/2013 relativamente alla nuova definizione di bosco";

VISTO l'art. 31 della L.R. n. 3/2013, che al comma 1 recita: "la definizione di bosco e delle aree che sono da intendersi da questo escluse è stabilita dal comma 6, dell'articolo 2 del D.Lgs. 18.05.2001, n. 227 "Orientamento e modernizzazione del settore forestale, a norma dell'art. 7 della legge 05.03.2001, n. 57" e successive modificazioni";

VISTO il comma 2 dell'art. 31 della L.R. n. 3/2013 che definisce il bosco come indicato dal comma 1 dell'art. 31 della L.R. n. 3/2013, novellando la definizione di bosco recata dall'art. 14 della L.R. 52/78;

ESAMINATA la documentazione tecnica presentata;

CONSIDERATO che l'area oggetto d'intervento non risulta essere tutelata paesaggisticamente a titolo diverso della lettera g) del comma 1 dell'art. 142 del D. Lgs. 42/2004 e ss. mm. ii., ma non è sottoposta a vincolo idrogeologico ai sensi del R.D.L. 30.12.23 n. 3267;

VISTA la Relazione istruttoria datata 14/04/2015 e sottoscritta dal Dirigente di questo Settore competente in materia forestale e dal dirigente della Sezione Urbanistica - Settore Paesaggio e Osservatorio, in quanto struttura regionale competente in materia di paesaggio;

CONSIDERATO che la formazione forestale presente all'interno dell'area di cui trattasi è il risultato di un processo di forestazione naturale su terreni agricoli;

CONSIDERATO che l'area oggetto d'intervento è caratterizzata dalla presenza di terrazzamenti sorretti da muretti a secco e che la natura dell'intervento di recupero colturale a fini produttivi proposto si ritiene sostanzialmente coerente con l'originario assetto morfologico e colturale;

CONSIDERATO che gli interventi di sistemazione agraria devono prevedere il completo recupero dell'assetto morfologico preesistente, compresi tutti i muri a secco presenti originariamente;

RITENUTO di poter procedere alla declaratoria di non boscosità in applicazione della D.G.R. 25.07.2013, n. 1319;

FATTI SALVI i diritti e gli interessi di terzi, nonché le materie deferite in materia ad altri organi e l'applicazione degli altri vincoli esistenti o specifiche tutele;

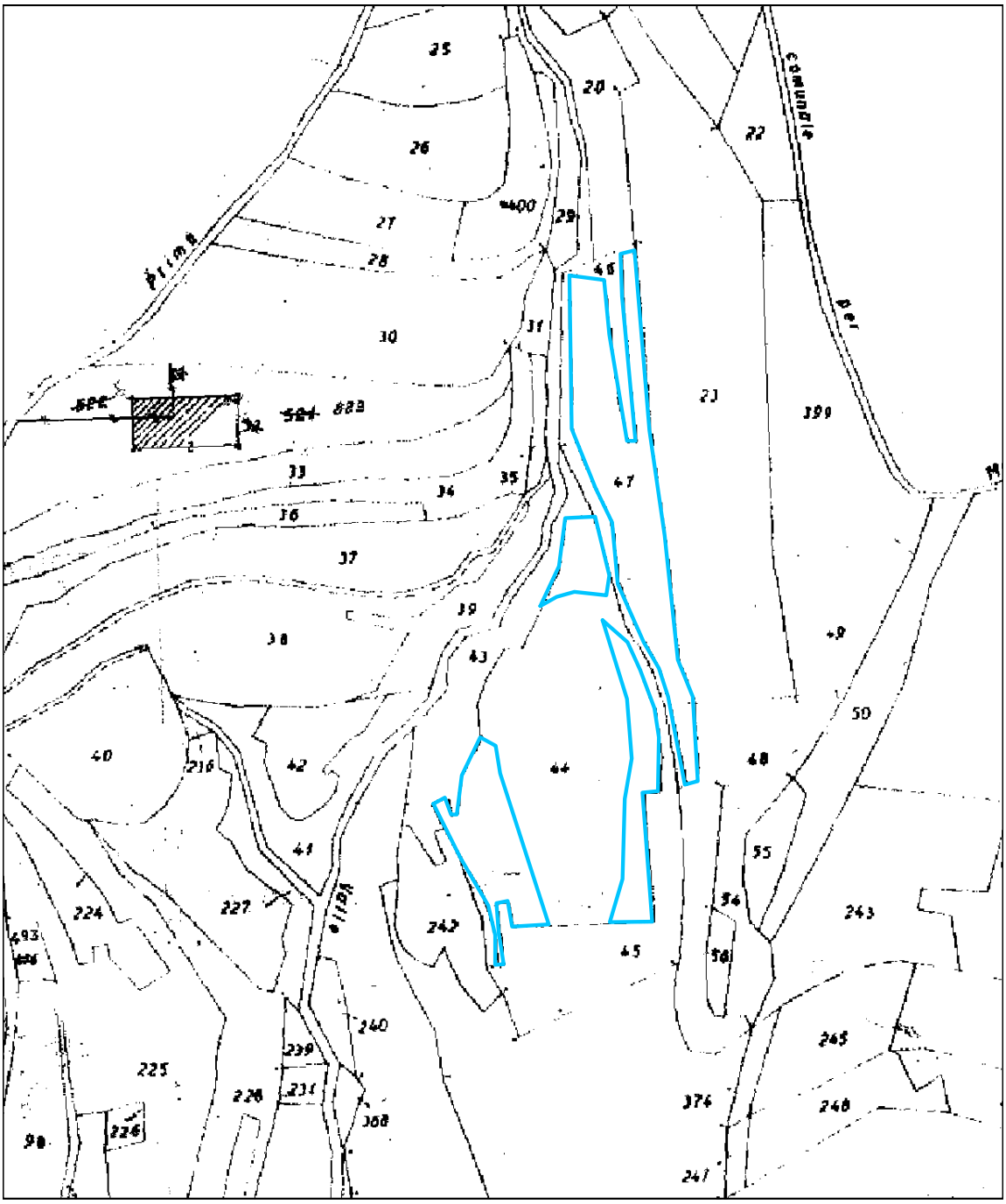
decreta

1. DI ACCERTARE, per quanto meglio esposto in premessa, IL CARATTERE DI NON BOSCOSITÁ relativamente all'area sita in comune censuario di Sant' Ambrogio di Valpolicella - foglio 15 - mappali 44p, 47, come meglio evidenziato con colore azzurro nell'allegata planimetria catastale (Allegato A);
2. Che, come stabilito al punto 2 dell'Allegato A della D.G.R. n. 1319 del 25/07/2013, per l'eliminazione della vegetazione forestale presente nell'area in oggetto, trattandosi di area vincolata paesaggisticamente a titolo diverso dalla lettera g) del comma 1 dell'art. 142 del D.Lgs. 42/2004, deve essere acquisita l'autorizzazione paesaggistica, ex art. 146 del D. Lgs. 42/2004 e succ. mod. ed int., presso il comune competente per territorio;
3. Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi del decreto legislativo 14 marzo 2013 n. 33, articolo 23;
4. Di pubblicare integralmente il presente Decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto ai sensi della legge regionale 27 dicembre 2011 n. 29 e della DGR 14 maggio 2013 n. 677.

Damiano Tancon

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale

Allegato A al Decreto n. 9 del 24/04/2015



DECRETI DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO BRENTA BACCHIGLIONE - SEZIONE DI VICENZA

(Codice interno: 296678)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO BRENTA BACCHIGLIONE - SEZIONE DI VICENZA n. 217 del 20 aprile 2015

Concessione preferenziale per derivazione d'acqua divenuta pubblica ai sensi del T.U. n.1773/33, DPR 238/99 e D.Lgs n.152/2006. Pratica n. 1165/BA.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Con il presente atto si rilascia la concessione di derivazione d'acqua da falda sotterranea ad uso Irriguo in comune di ORGIANO a favore della ditta CALEARO MAURO T.U. 11/12/1933, n.1775 Istanza della ditta in data 21.12.2000 prot. n. 13366/48 del 21.12.2000.

Il Direttore

VISTA l'istanza in data 21.12.2000 della ditta CALEARO MAURO, intesa ad ottenere la concessione preferenziale di derivazione d'acqua pubblica ad uso Irriguo in Comune di ORGIANO;

VISTI gli atti dell'istruttoria esperita a norma di legge durante la quale non furono prodotte opposizioni ;

VISTO il T.U. delle Leggi sulle acque e sugli impianti elettrici, approvato con R.D. 11.12.1933, n. 1775 e successive modificazioni ed integrazioni, il D.P.R. n.238/99, il D.Lgs n.152/2006, L.R. 13.04.01 n.11;

VISTI gli atti dell'istruttoria la concessione viene rilasciata per una portata media di mod. medi 0.0077 pari a (l/sec.0.77);

VISTO il disciplinare n. 276 di registro atti della Sezione Bacino Idrografico Brenta Bacchiglione Sezione di Vicenza sottoscritto in data 10.12.2014 contenente gli obblighi e le condizioni cui deve essere vincolata la concessione stessa

decreta

ART. 1 - Salvi i diritti dei terzi è concesso alla Ditta CALEARO MAURO (omissis) con sede a ORGIANO, (omissis) il diritto di derivare, mod. medi 0.0077 pari a (l/sec.0.77)d'acqua pubblica da falda sotterranea ad uso Irriguo nel Comune di ORGIANO.

ART. 2 - La concessione è accordata per anni 10 (dieci) successivi e continui decorrenti dalla data del presente decreto, subordinatamente all'osservanza delle condizioni contenute nel citato disciplinare in data 10.12.2014 n 276 di registro atti della Sezione Bacino Idrografico Brenta Bacchiglione Sezione di Vicenza e verso il pagamento del canone annuo di Euro 48.10 calcolato ai sensi della L.R. 13.04.01 n.11 e successive disposizioni. Tale canone verrà annualmente aggiornato in base al tasso di inflazione programmato.

ART. 3 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi della lettera a) dell'art. 23 del D.Lgs. 14/03/2013 n. 33.

ART. 4 - Di stabilire che il presente decreto sia pubblicato integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto ai sensi della L.R. n. 29 del 27/12/2011 e della DGR 14/05/2013 n. 677.

Marco Dorigo

(Codice interno: 296679)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO BRENTA BACCHIGLIONE - SEZIONE DI VICENZA n. 218 del 20 aprile 2015

Concessione preferenziale per derivazione d'acqua divenuta pubblica ai sensi del T.U. n.1773/33, DPR 238/99 e D.Lgs n.152/2006. ANNULLAMENTO DECRETO N. 128 DEL 03.03.2015 Pratica n. 1688/BA.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Con il presente atto si rilascia la concessione di derivazione d'acqua da sorgente ad uso Irriguo in comune di DUEVILLE a favore della ditta BOSA SOCIETA' AGRICOLA DI PARISE MARIO E F.LLI T.U. 11/12/1933, n.1775 Istanza della ditta in data 29.06.2006 prot. n. 414069 del 10.07.2006.

Il Direttore

VISTA l'istanza in data 29.06.2006 della ditta PARISE MARIO, ora BOSA SOCIETA' AGRICOLA DI PARISE MARIO E F.LLI, intesa ad ottenere la concessione preferenziale di derivazione d'acqua pubblica ad uso Irriguo in Comune di DUEVILLE;

VISTI gli atti dell'istruttoria esperita a norma di legge durante la quale non furono prodotte opposizioni ;

VISTO il T.U. delle Leggi sulle acque e sugli impianti elettrici, approvato con R.D. 11.12.1933, n. 1775 e successive modificazioni ed integrazioni, il D.P.R. n.238/99, il D.Lgs n.152/2006, L.R. 13.04.01 n.11;

VISTI gli atti dell'istruttoria la concessione viene rilasciata per una portata media di mod. medi 0.055 pari a (l/sec.5.50);

VISTO il disciplinare n. 277 di registro atti della Sezione Bacino Idrografico Brenta Bacchiglione Sezione di Vicenza sottoscritto in data 10.12.2014 contenente gli obblighi e le condizioni cui deve essere vincolata la concessione stessa

PRESO ATTO, inoltre, che il Decreto n. 128 in data 03.03.2015, pari oggetto del presente atto, riporta gli estremi errati del disciplinari e che pertanto si rende necessario, per ragioni di uniformità dei procedimenti, annullare il citato decreto n. 128/2015 riproponendone i contenuti nel presente decreto

decreta

ART. 1 - Salvi i diritti dei terzi è concesso alla Ditta BOSA SODIETA' AGRICOLA DI PARISE PARISE MARIO E F.LLI P.I. e C.F. 00776970246 con sede a MAROSTICA, VIA ANCONETTA il diritto di derivare, mod. medi 0.055 pari a (l/sec.5.50)d'acqua pubblica da sorgente ad uso Irriguo nel Comune di DUEVILLE.

ART. 2 - La concessione è accordata per anni 10 (dieci) successivi e continui decorrenti dalla data del presente decreto, subordinatamente all'osservanza delle condizioni contenute nel citato disciplinare in data 10.12.2014 n 277 di registro atti della Sezione Bacino Idrografico Brenta Bacchiglione Sezione di Vicenza e verso il pagamento del canone annuo di Euro 48.11 calcolato ai sensi della L.R. 13.04.01 n.11 e successive disposizioni. Tale canone verrà annualmente aggiornato in base al tasso di inflazione programmato.

ART. 3 - E' annullato il Decreto n. 128 del 03.03.2015;

ART. 4 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi della lettera a) dell'art. 23 del D.Lgs. 14/03/2013 n. 33.

ART. 5 - Di stabilire che il presente decreto sia pubblicato integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto ai sensi della L.R. n. 29 del 27/12/2011 e della DGR 14/05/2013 n. 677.

Marco Dorigo

(Codice interno: 296680)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO BRENTA BACCHIGLIONE - SEZIONE DI VICENZA n. 219 del 20 aprile 2015

Concessione preferenziale per derivazione d'acqua divenuta pubblica ai sensi del T.U. n.1773/33, DPR 238/99 e D.Lgs n.152/2006. Pratica n. 1458/BA.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Con il presente atto si rilascia la concessione di derivazione d'acqua da falda sotterranea ad uso Irriguo in comune di ORGIANO a favore della ditta SBICEGO BRUNO T.U. 11/12/1933, n.1775 Istanza della ditta in data 09.08.2000 prot. n. 7610/96 del 09.08.2000.

Il Direttore

VISTA l'istanza in data 09.08.2000 della ditta SBICEGO BRUNO, intesa ad ottenere la concessione preferenziale di derivazione d'acqua pubblica ad uso Irriguo in Comune di ORGIANO;

VISTI gli atti dell'istruttoria esperita a norma di legge durante la quale non furono prodotte opposizioni ;

VISTO il T.U. delle Leggi sulle acque e sugli impianti elettrici, approvato con R.D. 11.12.1933, n. 1775 e successive modificazioni ed integrazioni, il D.P.R. n.238/99, il D.Lgs n.152/2006, L.R. 13.04.01 n.11;

VISTI gli atti dell'istruttoria la concessione viene rilasciata per una portata media di mod. medi 0.0024 pari a (l/sec.0.24);

VISTO il disciplinare n. 16 di registro atti della Sezione Bacino Idrografico Brenta Bacchiglione Sezione di Vicenza sottoscritto in data 22.01.2015 contenente gli obblighi e le condizioni cui deve essere vincolata la concessione stessa

decreta

ART. 1 - Salvi i diritti dei terzi è concesso alla Ditta SBICEGO BRUNO (omissis) con sede a Orgiano, (omissis) il diritto di derivare, mod. medi 0.0024 pari a (l/sec.0.24) d'acqua pubblica da falda sotterranea ad uso Irriguo nel Comune di ORGIANO.

ART. 2 - La concessione è accordata per anni 10 (dieci) successivi e continui decorrenti dalla data del presente decreto, subordinatamente all'osservanza delle condizioni contenute nel citato disciplinare in data 22.01.2015 n 16 di registro atti della Sezione Bacino Idrografico Brenta Bacchiglione Sezione di Vicenza e verso il pagamento del canone annuo di Euro 48.09 calcolato ai sensi della L.R. 13.04.01 n.11 e successive disposizioni. Tale canone verrà annualmente aggiornato in base al tasso di inflazione programmato.

ART. 3 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi della lettera a) dell'art. 23 del D.Lgs. 14/03/2013 n. 33.

ART. 4 - Di stabilire che il presente decreto sia pubblicato integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto ai sensi della L.R. n. 29 del 27/12/2011 e della DGR 14/05/2013 n. 677.

Marco Dorigo

(Codice interno: 296681)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO BRENTA BACCHIGLIONE - SEZIONE DI VICENZA n. 220 del 20 aprile 2015

Concessione preferenziale per derivazione d'acqua divenuta pubblica ai sensi del T.U. n.1773/33, DPR 238/99 e D.Lgs n.152/2006. Pratica n. 673/BA.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Con il presente atto si rilascia la concessione di derivazione d'acqua da falda sotterranea ad uso Irriguo in comune di ORGIANO a favore della ditta SBICEGO BRUNO T.U. 11/12/1933, n.1775 Istanza della ditta in data 09.08.2000 prot. n. 7610/95 del 09.08.2000.

Il Direttore

VISTA l'istanza in data 09.08.2000 della ditta SBICEGO BRUNO, intesa ad ottenere la concessione preferenziale di derivazione d'acqua pubblica ad uso Irriguo in Comune di ORGIANO;

VISTI gli atti dell'istruttoria esperita a norma di legge durante la quale non furono prodotte opposizioni ;

VISTO il T.U. delle Leggi sulle acque e sugli impianti elettrici, approvato con R.D. 11.12.1933, n. 1775 e successive modificazioni ed integrazioni, il D.P.R. n.238/99, il D.Lgs n.152/2006, L.R. 13.04.01 n.11;

VISTI gli atti dell'istruttoria la concessione viene rilasciata per una portata media di mod. medi 0.0027 pari a (l/sec.0.27);

VISTO il disciplinare n. 15 di registro atti della Sezione Bacino Idrografico Brenta Bacchiglione Sezione di Vicenza sottoscritto in data 22.01.2015 contenente gli obblighi e le condizioni cui deve essere vincolata la concessione stessa

decreta

ART. 1 - Salvi i diritti dei terzi è concesso alla Ditta SBICEGO BRUNO (omissis) con sede a Orgiano, (omissis) il diritto di derivare, mod. medi 0.0027 pari a (l/sec.0.27) d'acqua pubblica da falda sotterranea ad uso Irriguo nel Comune di ORGIANO.

ART. 2 - La concessione è accordata per anni 10 (dieci) successivi e continui decorrenti dalla data del presente decreto, subordinatamente all'osservanza delle condizioni contenute nel citato disciplinare in data 22.01.2015 n 15 di registro atti della Sezione Bacino Idrografico Brenta Bacchiglione Sezione di Vicenza e verso il pagamento del canone annuo di Euro 48.10 calcolato ai sensi della L.R. 13.04.01 n.11 e successive disposizioni. Tale canone verrà annualmente aggiornato in base al tasso di inflazione programmato.

ART. 3 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi della lettera a) dell'art. 23 del D.Lgs. 14/03/2013 n. 33.

ART. 4 - Di stabilire che il presente decreto sia pubblicato integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto ai sensi della L.R. n. 29 del 27/12/2011 e della DGR 14/05/2013 n. 677.

Marco Dorigo

(Codice interno: 296682)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO BRENTA BACCHIGLIONE - SEZIONE DI VICENZA n. 221 del 20 aprile 2015

Concessione preferenziale per derivazione d'acqua divenuta pubblica ai sensi del T.U. n.1773/33, DPR 238/99 e D.Lgs n.152/2006. Pratica n. 1306/BA.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Con il presente atto si rilascia la concessione di derivazione d'acqua da falda sotterranea ad uso Irriguo in comune di ORGIANO a favore della ditta STRICCHIOLA GIULIO T.U. 11/12/1933, n.1775 Istanza della ditta in data 22.12.2000 prot. n. 13629 del 28.12.2000.

Il Direttore

VISTA l'istanza in data 22.12.2000 della ditta STRICCHIOLA GIULIO, intesa ad ottenere la concessione preferenziale di derivazione d'acqua pubblica ad uso Irriguo in Comune di ORGIANO;

VISTI gli atti dell'istruttoria esperita a norma di legge durante la quale non furono prodotte opposizioni ;

VISTO il T.U. delle Leggi sulle acque e sugli impianti elettrici, approvato con R.D. 11.12.1933, n. 1775 e successive modificazioni ed integrazioni, il D.P.R. n.238/99, il D.Lgs n.152/2006, L.R. 13.04.01 n.11;

VISTI gli atti dell'istruttoria la concessione viene rilasciata per una portata media di mod. medi 0.003 pari a (l/sec.0.3);

VISTO il disciplinare n. 13 di registro atti della Sezione Bacino Idrografico Brenta Bacchiglione Sezione di Vicenza sottoscritto in data 22.01.2015 contenente gli obblighi e le condizioni cui deve essere vincolata la concessione stessa

decreta

ART. 1 - Salvi i diritti dei terzi è concesso alla Ditta STRICCHIOLA GIULIO (omissis) con sede a Orgiano, (omissis) il diritto di derivare, mod. medi 0.003 pari a (l/sec.0.3)d'acqua pubblica da falda sotterranea ad uso Irriguo nel Comune di ORGIANO.

ART. 2 - La concessione è accordata per anni 10 (dieci) successivi e continui decorrenti dalla data del presente decreto, subordinatamente all'osservanza delle condizioni contenute nel citato disciplinare in data 22.01.2015 n 13 di registro atti della Sezione Bacino Idrografico Brenta Bacchiglione Sezione di Vicenza e verso il pagamento del canone annuo di Euro 48.10 calcolato ai sensi della L.R. 13.04.01 n.11 e successive disposizioni. Tale canone verrà annualmente aggiornato in base al tasso di inflazione programmato.

ART. 3 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi della lettera a) dell'art. 23 del D.Lgs. 14/03/2013 n. 33.

ART. 4 - Di stabilire che il presente decreto sia pubblicato integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto ai sensi della L.R. n. 29 del 27/12/2011 e della DGR 14/05/2013 n. 677.

Marco Dorigo

(Codice interno: 296683)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO BRENTA BACCHIGLIONE - SEZIONE DI VICENZA n. 222 del 20 aprile 2015

Concessione preferenziale per derivazione d'acqua divenuta pubblica ai sensi del T.U. n.1773/33, DPR 238/99 e D.Lgs n.152/2006. Pratica n. 1042/BA.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Con il presente atto si rilascia la concessione di derivazione d'acqua da falda sotterranea ad uso Irriguo in comune di ORGIANO a favore della ditta REPELE SIMEONE T.U. 11/12/1933, n.1775 Istanza della ditta in data 10.08.2000 prot. n. 7852/815 del 10.08.2000.

Il Direttore

VISTA l'istanza in data 10.08.2000 della ditta REPELE SIMEONE, intesa ad ottenere la concessione preferenziale di derivazione d'acqua pubblica ad uso Irriguo in Comune di ORGIANO;

VISTI gli atti dell'istruttoria esperita a norma di legge durante la quale non furono prodotte opposizioni ;

VISTO il T.U. delle Leggi sulle acque e sugli impianti elettrici, approvato con R.D. 11.12.1933, n. 1775 e successive modificazioni ed integrazioni, il D.P.R. n.238/99, il D.Lgs n.152/2006, L.R. 13.04.01 n.11;

VISTI gli atti dell'istruttoria la concessione viene rilasciata per una portata media di mod. medi 0.0039 pari a (l/sec.0.39);

VISTO il disciplinare n. 56 di registro atti della Sezione Bacino Idrografico Brenta Bacchiglione Sezione di Vicenza sottoscritto in data 31.03.2015 contenente gli obblighi e le condizioni cui deve essere vincolata la concessione stessa

decreta

ART. 1 - Salvi i diritti dei terzi è concesso alla Ditta REPELE SIMEONE (omissis) con sede a ORGIANO, (omissis) il diritto di derivare, mod. medi 0.0039 pari a (l/sec.0.39)d'acqua pubblica da falda sotterranea ad uso Irriguo nel Comune di ORGIANO.

ART. 2 - La concessione è accordata per anni 10 (dieci) successivi e continui decorrenti dalla data del presente decreto, subordinatamente all'osservanza delle condizioni contenute nel citato disciplinare in data 31.03.2015 n 56 di registro atti della Sezione Bacino Idrografico Brenta Bacchiglione Sezione di Vicenza e verso il pagamento del canone annuo di Euro 48.10 calcolato ai sensi della L.R. 13.04.01 n.11 e successive disposizioni. Tale canone verrà annualmente aggiornato in base al tasso di inflazione programmato.

ART. 3 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi della lettera a) dell'art. 23 del D.Lgs. 14/03/2013 n. 33.

ART. 4 - Di stabilire che il presente decreto sia pubblicato integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto ai sensi della L.R. n. 29 del 27/12/2011 e della DGR 14/05/2013 n. 677.

Marco Dorigo

(Codice interno: 296684)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO BRENTA BACCHIGLIONE - SEZIONE DI VICENZA n. 223 del 20 aprile 2015

Concessione preferenziale per derivazione d'acqua divenuta pubblica ai sensi del T.U. n.1773/33, DPR 238/99 e D.Lgs n.152/2006. Pratica n. 1363/BA.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Con il presente atto si rilascia la concessione di derivazione d'acqua da falda sotterranea ad uso Irriguo in comune di ORGIANO a favore della ditta CASTELLAN SONIA T.U. 11/12/1933, n.1775 Istanza della ditta in data 03.01.2001 prot. n. 272 del 03.01.2001.

Il Direttore

VISTA l'istanza in data 03.01.2001 della ditta CASTELLAN SONIA, intesa ad ottenere la concessione preferenziale di derivazione d'acqua pubblica ad uso Irriguo in Comune di ORGIANO;

VISTI gli atti dell'istruttoria esperita a norma di legge durante la quale non furono prodotte opposizioni ;

VISTO il T.U. delle Leggi sulle acque e sugli impianti elettrici, approvato con R.D. 11.12.1933, n. 1775 e successive modificazioni ed integrazioni, il D.P.R. n.238/99, il D.Lgs n.152/2006, L.R. 13.04.01 n.11;

VISTI gli atti dell'istruttoria la concessione viene rilasciata per una portata media di mod. medi 0.06 pari a (l/sec.6);

VISTO il disciplinare n. 12 di registro atti della Sezione Bacino Idrografico Brenta Bacchiglione Sezione di Vicenza sottoscritto in data 22.01.2015 contenente gli obblighi e le condizioni cui deve essere vincolata la concessione stessa

decreta

ART. 1 - Salvi i diritti dei terzi è concesso alla Ditta CASTELLAN SONIA (omissis) con sede a ORGIANO, (omissis) il diritto di derivare, mod. medi 0.06 pari a (l/sec.6)d'acqua pubblica da falda sotterranea ad uso Irriguo nel Comune di ORGIANO.

ART. 2 - La concessione è accordata per anni 10 (dieci) successivi e continui decorrenti dalla data del presente decreto, subordinatamente all'osservanza delle condizioni contenute nel citato disciplinare in data 22.01.2015 n 12 di registro atti della Sezione Bacino Idrografico Brenta Bacchiglione Sezione di Vicenza e verso il pagamento del canone annuo di Euro 48.10 calcolato ai sensi della L.R. 13.04.01 n.11 e successive disposizioni. Tale canone verrà annualmente aggiornato in base al tasso di inflazione programmato.

ART. 3 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi della lettera a) dell'art. 23 del D.Lgs. 14/03/2013 n. 33.

ART. 4 - Di stabilire che il presente decreto sia pubblicato integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto ai sensi della L.R. n. 29 del 27/12/2011 e della DGR 14/05/2013 n. 677.

Marco Dorigo

(Codice interno: 296685)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO BRENTA BACCHIGLIONE - SEZIONE DI VICENZA n. 224 del 20 aprile 2015

Concessione preferenziale per derivazione d'acqua divenuta pubblica ai sensi del T.U. n.1773/33, DPR 238/99 e D.Lgs n.152/2006. Pratica n. 540/BA.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Con il presente atto si rilascia la concessione di derivazione d'acqua da falda sotterranea ad uso Irriguo in comune di ORGIANO a favore della ditta BELLIN CARLA T.U. 11/12/1933, n.1775 Istanza della ditta in data 11.01.1994 prot. n. 406 del 18.01.1994.

Il Direttore

VISTA l'istanza in data 11.01.1994 della ditta BELLIN CARLA, intesa ad ottenere la concessione preferenziale di derivazione d'acqua pubblica ad uso Irriguo in Comune di ORGIANO;

VISTI gli atti dell'istruttoria esperita a norma di legge durante la quale non furono prodotte opposizioni ;

VISTO il T.U. delle Leggi sulle acque e sugli impianti elettrici, approvato con R.D. 11.12.1933, n. 1775 e successive modificazioni ed integrazioni, il D.P.R. n.238/99, il D.Lgs n.152/2006, L.R. 13.04.01 n.11;

VISTI gli atti dell'istruttoria la concessione viene rilasciata per una portata media di mod. medi 0.02 pari a (l/sec.2);

VISTO il disciplinare n. 57 di registro atti della Sezione Bacino Idrografico Brenta Bacchiglione Sezione di Vicenza sottoscritto in data 31.03.2015 contenente gli obblighi e le condizioni cui deve essere vincolata la concessione stessa

decreta

ART. 1 - Salvi i diritti dei terzi è concesso alla Ditta BELLIN CARLA (omissis) con sede a ORGIANO, (omissis) il diritto di derivare, mod. medi 0.02 pari a (l/sec.2) d'acqua pubblica da falda sotterranea ad uso Irriguo nel Comune di ORGIANO.

ART. 2 - La concessione è accordata per anni 10 (dieci) successivi e continui decorrenti dalla data del presente decreto, subordinatamente all'osservanza delle condizioni contenute nel citato disciplinare in data 31.03.2015 n 57 di registro atti della Sezione Bacino Idrografico Brenta Bacchiglione Sezione di Vicenza e verso il pagamento del canone annuo di Euro 48.67 calcolato ai sensi della L.R. 13.04.01 n.11 e successive disposizioni. Tale canone verrà annualmente aggiornato in base al tasso di inflazione programmato.

ART. 3 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi della lettera a) dell'art. 23 del D.Lgs. 14/03/2013 n. 33.

ART. 4 - Di stabilire che il presente decreto sia pubblicato integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto ai sensi della L.R. n. 29 del 27/12/2011 e della DGR 14/05/2013 n. 677.

Marco Dorigo

(Codice interno: 296686)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO BRENTA BACCHIGLIONE - SEZIONE DI VICENZA n. 225 del 20 aprile 2015

Concessione preferenziale per derivazione d'acqua divenuta pubblica ai sensi del T.U. n.1773/33, DPR 238/99 e D.Lgs n.152/2006. Pratica n. 659/BA.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Con il presente atto si rilascia la concessione di derivazione d'acqua da falda sotterranea ad uso Irriguo in comune di ORGIANO a favore della ditta SBIEGO EGIDA E MARIA T.U. 11/12/1933, n.1775 Istanza della ditta in data 08.08.2000 prot. n. 7704 del 09.08.2000.

Il Direttore

VISTA l'istanza in data 08.08.2000 della ditta SBIEGO EGIDA E MARIA, intesa ad ottenere la concessione preferenziale di derivazione d'acqua pubblica ad uso Irriguo in Comune di ORGIANO;

VISTI gli atti dell'istruttoria esperita a norma di legge durante la quale non furono prodotte opposizioni ;

VISTO il T.U. delle Leggi sulle acque e sugli impianti elettrici, approvato con R.D. 11.12.1933, n. 1775 e successive modificazioni ed integrazioni, il D.P.R. n.238/99, il D.Lgs n.152/2006, L.R. 13.04.01 n.11;

VISTI gli atti dell'istruttoria la concessione viene rilasciata per una portata media di mod. medi 0.0014 pari a (l/sec.0.14);

VISTO il disciplinare n. 60 di registro atti della Sezione Bacino Idrografico Brenta Bacchiglione Sezione di Vicenza sottoscritto in data 31.03.2015 contenente gli obblighi e le condizioni cui deve essere vincolata la concessione stessa

decreta

ART. 1 - Salvi i diritti dei terzi è concesso alla Ditta SBIEGO EGIDA E MARIA (omissis) con sede a ORGIANO, (omissis) il diritto di derivare, mod. medi 0.0014 pari a (l/sec.0.14) d'acqua pubblica da falda sotterranea ad uso Irriguo nel Comune di ORGIANO.

ART. 2 - La concessione è accordata per anni 10 (dieci) successivi e continui decorrenti dalla data del presente decreto, subordinatamente all'osservanza delle condizioni contenute nel citato disciplinare in data 31.03.2015 n 60 di registro atti della Sezione Bacino Idrografico Brenta Bacchiglione Sezione di Vicenza e verso il pagamento del canone annuo di Euro 48.67 calcolato ai sensi della L.R. 13.04.01 n.11 e successive disposizioni. Tale canone verrà annualmente aggiornato in base al tasso di inflazione programmato.

ART. 3 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi della lettera a) dell'art. 23 del D.Lgs. 14/03/2013 n. 33.

ART. 4 - Di stabilire che il presente decreto sia pubblicato integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto ai sensi della L.R. n. 29 del 27/12/2011 e della DGR 14/05/2013 n. 677.

Marco Dorigo

(Codice interno: 296687)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO BRENTA BACCHIGLIONE - SEZIONE DI VICENZA n. 226 del 20 aprile 2015

Concessione preferenziale per derivazione d'acqua divenuta pubblica ai sensi del T.U. n.1773/33, DPR 238/99 e D.Lgs n.152/2006. Pratica n. 1077/BA.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Con il presente atto si rilascia la concessione di derivazione d'acqua da falda sotterranea ad uso Irriguo in comune di ORGIANO a favore della ditta PERTILE ROBERTO T.U. 11/12/1933, n.1775 Istanza della ditta in data 10.08.2000 prot. n. 7852/747 del 10.08.2000.

Il Direttore

VISTA l'istanza in data 10.08.2000 della ditta PERTILE ROBERTO, intesa ad ottenere la concessione preferenziale di derivazione d'acqua pubblica ad uso Irriguo in Comune di ORGIANO;

VISTI gli atti dell'istruttoria esperita a norma di legge durante la quale non furono prodotte opposizioni ;

VISTO il T.U. delle Leggi sulle acque e sugli impianti elettrici, approvato con R.D. 11.12.1933, n. 1775 e successive modificazioni ed integrazioni, il D.P.R. n.238/99, il D.Lgs n.152/2006, L.R. 13.04.01 n.11;

VISTI gli atti dell'istruttoria la concessione viene rilasciata per una portata media di mod. medi 0.0483 pari a (l/sec. 4.83);

VISTO il disciplinare n. 58 di registro atti della Sezione Bacino Idrografico Brenta Bacchiglione Sezione di Vicenza sottoscritto in data 31.03.2015 contenente gli obblighi e le condizioni cui deve essere vincolata la concessione stessa

decreta

ART. 1 - Salvi i diritti dei terzi è concesso alla Ditta PERTILE ROBERTO (omissis) con sede a ORGIANO, (omissis) il diritto di derivare, mod. medi 0.0483 pari a (l/sec.4.83)d'acqua pubblica da falda sotterranea ad uso Irriguo nel Comune di ORGIANO.

ART. 2 - La concessione è accordata per anni 10 (dieci) successivi e continui decorrenti dalla data del presente decreto, subordinatamente all'osservanza delle condizioni contenute nel citato disciplinare in data 31.03.2015 n 58 di registro atti della Sezione Bacino Idrografico Brenta Bacchiglione Sezione di Vicenza e verso il pagamento del canone annuo di Euro 48.67 calcolato ai sensi della L.R. 13.04.01 n.11 e successive disposizioni. Tale canone verrà annualmente aggiornato in base al tasso di inflazione programmato.

ART. 3 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi della lettera a) dell'art. 23 del D.Lgs. 14/03/2013 n. 33.

ART. 4 - Di stabilire che il presente decreto sia pubblicato integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto ai sensi della L.R. n. 29 del 27/12/2011 e della DGR 14/05/2013 n. 677.

Marco Dorigo

(Codice interno: 296688)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO BRENTA BACCHIGLIONE - SEZIONE DI VICENZA n. 227 del 20 aprile 2015

Concessione preferenziale per derivazione d'acqua divenuta pubblica ai sensi del T.U. n.1773/33, DPR 238/99 e D.Lgs n.152/2006. Pratica n. 1092/BA.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Con il presente atto si rilascia la concessione di derivazione d'acqua da falda sotterranea ad uso Irriguo in comune di ORGIANO a favore della ditta SCAVAZZA ROMANO T.U. 11/12/1933, n.1775 Istanza della ditta in data 10.08.2000 prot. n. 7852/922 del 10.08.2000.

Il Direttore

VISTA l'istanza in data 10.08.2000 della ditta SCAVAZZA ROMANO, intesa ad ottenere la concessione preferenziale di derivazione d'acqua pubblica ad uso Irriguo in Comune di ORGIANO;

VISTI gli atti dell'istruttoria esperita a norma di legge durante la quale non furono prodotte opposizioni ;

VISTO il T.U. delle Leggi sulle acque e sugli impianti elettrici, approvato con R.D. 11.12.1933, n. 1775 e successive modificazioni ed integrazioni, il D.P.R. n.238/99, il D.Lgs n.152/2006, L.R. 13.04.01 n.11;

VISTI gli atti dell'istruttoria la concessione viene rilasciata per una portata media di mod. medi 0.0045 pari a (l/sec.0.45);

VISTO il disciplinare n. 259 di registro atti della Sezione Bacino Idrografico Brenta Bacchiglione Sezione di Vicenza sottoscritto in data 31.03.2015 contenente gli obblighi e le condizioni cui deve essere vincolata la concessione stessa

decreta

ART. 1 - Salvi i diritti dei terzi è concesso alla Ditta SCAVAZZA ROMANO (omissis) con sede a Orgiano, (omissis) il diritto di derivare, mod. medi 0.0045 pari a (l/sec.0.45) d'acqua pubblica da falda sotterranea ad uso Irriguo nel Comune di ORGIANO.

ART. 2 - La concessione è accordata per anni 10 (dieci) successivi e continui decorrenti dalla data del presente decreto, subordinatamente all'osservanza delle condizioni contenute nel citato disciplinare in data 31.03.2015 n 259 di registro atti della Sezione Bacino Idrografico Brenta Bacchiglione Sezione di Vicenza e verso il pagamento del canone annuo di Euro 48.67 calcolato ai sensi della L.R. 13.04.01 n.11 e successive disposizioni. Tale canone verrà annualmente aggiornato in base al tasso di inflazione programmato.

ART. 3 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi della lettera a) dell'art. 23 del D.Lgs. 14/03/2013 n. 33.

ART. 4 - Di stabilire che il presente decreto sia pubblicato integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto ai sensi della L.R. n. 29 del 27/12/2011 e della DGR 14/05/2013 n. 677.

Marco Dorigo

(Codice interno: 296689)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO BRENTA BACCHIGLIONE - SEZIONE DI VICENZA n. 228 del 20 aprile 2015

Concessione preferenziale per derivazione d'acqua divenuta pubblica ai sensi del T.U. n.1773/33, DPR 238/99 e D.Lgs n.152/2006. Pratica n. 1287/BA.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Con il presente atto si rilascia la concessione di derivazione d'acqua da falda sotterranea ad uso Irriguo in comune di ORGIANO a favore della ditta TOSATO BRUNO T.U. 11/12/1933, n.1775 Istanza della ditta in data 27.12.2000 prot. n. 13481/26 del 27.12.2000.

Il Direttore

VISTA l'istanza in data 27.12.2000 della ditta TOSATO BRUNO, intesa ad ottenere la concessione preferenziale di derivazione d'acqua pubblica ad uso Irriguo in Comune di ORGIANO;

VISTI gli atti dell'istruttoria esperita a norma di legge durante la quale non furono prodotte opposizioni ;

VISTO il T.U. delle Leggi sulle acque e sugli impianti elettrici, approvato con R.D. 11.12.1933, n. 1775 e successive modificazioni ed integrazioni, il D.P.R. n.238/99, il D.Lgs n.152/2006, L.R. 13.04.01 n.11;

VISTI gli atti dell'istruttoria la concessione viene rilasciata per una portata media di mod. medi 0.000125 pari a (l/sec.0.0125);

VISTO il disciplinare n. 10 di registro atti della Sezione Bacino Idrografico Brenta Bacchiglione Sezione di Vicenza sottoscritto in data 22.01.2015 contenente gli obblighi e le condizioni cui deve essere vincolata la concessione stessa

decreta

ART. 1 - Salvi i diritti dei terzi è concesso alla Ditta TOSATO BRUNO (omissis) con sede a Orgiano, (omissis) il diritto di derivare, mod. medi 0.000125 pari a (l/sec.0.0125)d'acqua pubblica da falda sotterranea ad uso Irriguo nel Comune di ORGIANO.

ART. 2 - La concessione è accordata per anni 10 (dieci) successivi e continui decorrenti dalla data del presente decreto, subordinatamente all'osservanza delle condizioni contenute nel citato disciplinare in data 22.01.2015 n 10 di registro atti della Sezione Bacino Idrografico Brenta Bacchiglione Sezione di Vicenza e verso il pagamento del canone annuo di Euro 48.10 calcolato ai sensi della L.R. 13.04.01 n.11 e successive disposizioni. Tale canone verrà annualmente aggiornato in base al tasso di inflazione programmato.

ART. 3 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi della lettera a) dell'art. 23 del D.Lgs. 14/03/2013 n. 33.

ART. 4 - Di stabilire che il presente decreto sia pubblicato integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto ai sensi della L.R. n. 29 del 27/12/2011 e della DGR 14/05/2013 n. 677.

Marco Dorigo

(Codice interno: 296690)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO BRENTA BACCHIGLIONE - SEZIONE DI VICENZA n. 229 del 20 aprile 2015

Concessione preferenziale per derivazione d'acqua divenuta pubblica ai sensi del T.U. n.1773/33, DPR 238/99 e D.Lgs n.152/2006. Pratica n. 1322/BA.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Con il presente atto si rilascia la concessione di derivazione d'acqua da falda sotterranea ad uso Irriguo in comune di ORGIANO a favore della ditta MUZZOLON NATALINO T.U. 11/12/1933, n.1775 Istanza della ditta in data 10.08.2000 prot. n. 7829 del 10.08.2000.

Il Direttore

VISTA l'istanza in data 10.08.2000 della ditta MUZZOLON NATALINO, intesa ad ottenere la concessione preferenziale di derivazione d'acqua pubblica ad uso Irriguo in Comune di ORGIANO;

VISTI gli atti dell'istruttoria esperita a norma di legge durante la quale non furono prodotte opposizioni ;

VISTO il T.U. delle Leggi sulle acque e sugli impianti elettrici, approvato con R.D. 11.12.1933, n. 1775 e successive modificazioni ed integrazioni, il D.P.R. n.238/99, il D.Lgs n.152/2006, L.R. 13.04.01 n.11;

VISTI gli atti dell'istruttoria la concessione viene rilasciata per una portata media di mod. medi 0.025 pari a (l/sec.2.5);

VISTO il disciplinare n. 68 di registro atti della Sezione Bacino Idrografico Brenta Bacchiglione Sezione di Vicenza sottoscritto in data 08/04/2015 contenente gli obblighi e le condizioni cui deve essere vincolata la concessione stessa

decreta

ART. 1 - Salvi i diritti dei terzi è concesso alla Ditta MUZZOLON NATALINO (omissis) con sede a Orgiano, (omissis) il diritto di derivare, mod. medi 0.025 pari a (l/sec.2.5) d'acqua pubblica da falda sotterranea ad uso Irriguo nel Comune di ORGIANO.

ART. 2 - La concessione è accordata per anni 10 (dieci) successivi e continui decorrenti dalla data del presente decreto, subordinatamente all'osservanza delle condizioni contenute nel citato disciplinare in data 08/04/2015 n. 68 di registro atti della Sezione Bacino Idrografico Brenta Bacchiglione Sezione di Vicenza e verso il pagamento del canone annuo di Euro 48.10 calcolato ai sensi della L.R. 13.04.01 n.11 e successive disposizioni. Tale canone verrà annualmente aggiornato in base al tasso di inflazione programmato.

ART. 3 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi della lettera a) dell'art. 23 del D.Lgs. 14/03/2013 n. 33.

ART. 4 - Di stabilire che il presente decreto sia pubblicato integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto ai sensi della L.R. n. 29 del 27/12/2011 e della DGR 14/05/2013 n. 677.

Marco Dorigo

(Codice interno: 296785)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO BRENTA BACCHIGLIONE - SEZIONE DI VICENZA n. 231 del 22 aprile 2015

R.D. 11.12.1933 n. 1775 "Testo unico delle disposizioni di legge sulle acque e impianti elettrici". Istanza della Idroelettrica Prealpina S.r.l. di Santorso (VI), per la concessione di piccola derivazione d'acqua, ad uso idroelettrico, dal torrente Riofreddo nel Comune di Arsiero (VI). Moduli medi 2,50 (250 l/s) e massimi 4,50 (450 l/s). Salto utile 70,00 m. Potenza nominale media 171,68 kW. Decreto di concessione per derivare acqua ad uso produzione di energia elettrica. Pratica n. 102/PO.

[Energia e industria]

Note per la trasparenza:
R.D. 1775/1933 - D.G.R. n. 694/2013. Con il presente decreto si rilascia la concessione di derivazione d'acqua ad uso idroelettrico dal torrente Riofreddo in comune di Arsiero (VI).Istanza del 20.7.2007 della ditta Putin Riccardo e Putin Federico, ora ditta Idroelettrica Prealpina S.r.l. di Santorso (VI).

Il Direttore

VISTA l'istanza datata 20.7.2007 della ditta Putin Riccardo e Putin Federico, ora ditta Idroelettrica Prealpina S.r.l. con sede a Santorso (VI) in Via Pozzetto 1/B - P.IVA 03882100245 con legali rappresentanti i sigg. Putin Riccardo e Putin Federico, con la quale è stata richiesta la concessione per derivare moduli medi 2,50 (250 l/s) e massimi 4,50 (450 l/s) d'acqua dal torrente Riofreddo in comune di Arsiero (VI), per l'attivazione di una centralina per la produzione di energia elettrica con potenza nominale media pari a 171,68 kW;

VISTO che nel corso dell' istruttoria non sono pervenute domande concorrenti all'istanza presentata;

VISTI i pareri favorevoli, con prescrizioni, dell'Autorità di Bacino dei Fiumi dell'Alto Adriatico, prott. nn. 1981/B.5.11/2 del 9.11.2009 e 321/B.5.11/2 del 21.2.2014, relativi all'istanza in oggetto;

VISTI i parere espressi dalla Commissione Tecnica Regionale Decentrata LL.PP. Vicenza in merito;

VISTA la Deliberazione di Giunta Regionale n. 626 del 29.04.2014 di Autorizzazione alla costruzione e all'esercizio della Centrale Idroelettrica sul torrente Rio Freddo denominata "Centrale Idroelettrica Polo" nel Comune di Arsiero (VI), ai sensi dell'art. 12, commi 3 e 4 del D. Lgs. n. 387/2003;

VISTO il disciplinare n. 69 di rep. sottoscritto in data 1.4.2015, debitamente registrato presso l'Agenzia delle Entrate, contenente gli obblighi e le prescrizioni/condizioni cui deve essere vincolata la concessione stessa, sottoscritto successivamente alla conclusione del procedimento di Autorizzazione Unica di cui all'art. 12 del D.Lgs. 387/2003 e s.m.i. di cui alla deliberazione sopracitata;

VISTI gli atti di istruttoria, espletata a norma di legge;

VISTO il T.U. delle Leggi sulle acque e sugli impianti elettrici, approvato con R.D. 11.12.1933, n. 1775 e successive modificazioni ed integrazioni;

VISTO il D. Lgs. 31.3.1998 n. 112;

VISTA la L.R. 13.4.2001 n. 11;

VISTO l'art. 18 della L.R. 7.11.2003 n. 27;

VISTO il D. Lgs 29.12.2003, n. 387;

VISTA la D.G.R.V. n. 694 del 14.5.2013;

decreta

ART. 1 - Fatto salvi i diritti di terzi, è concesso alla ditta Idroelettrica Prealpina S.r.l. con sede in Santorso (VI) in Via Pozzetto n. 1/B - P.IVA 03882100245, il diritto di derivare dal torrente Riofreddo in comune di Arsiero (VI), moduli medi 2,50 (250 l/s) e massimi 4,50 (450 l/sec) d'acqua, ad uso idroelettrico, per produrre, sul salto di 70 m, la potenza nominale media di

171,68 kW;

ART. 2 - La concessione è accordata per anni 30 (trenta) successivi e continui, ai sensi della normativa vigente, decorrenti dalla data del presente provvedimento, subordinatamente all'osservanza delle condizioni e prescrizioni contenute nel citato disciplinare n. 69 di rep. sottoscritto in data 1.4.2015 e verso il pagamento del canone annuo di Euro 5.728,33= (Euro cinquemilasettecentoventotto/33) calcolato ai sensi della vigente normativa e del tasso di inflazione programmato per l'anno 2015 da adeguarsi per le annualità successive ai sensi di legge;

ART. 3 - Di stabilire che il presente decreto sia pubblicato integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto ai sensi della L.R. n. 29/2011 e della D.G.R. n. 677/2013 e trasmesso alla Ditta interessata;

ART. 4 - Avverso il presente provvedimento è ammesso, ai sensi dell'art 18 del R.D. 11.12.1933 n. 1775 e secondo le rispettive competenze, ricorso al Tribunale delle Acque Territoriali o al Tribunale Superiore delle Acque Pubbliche entro il termine perentorio di 60 giorni dalla pubblicazione del presente decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

Marco Dorigo

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE MOBILITA'

(Codice interno: 296815)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE MOBILITA' n. 94 del 22 aprile 2015

Rilascio concessione demaniale per l'occupazione di n. 1 spazio acqueo, ai sensi della Deliberazione della Giunta regionale del Veneto n. 1791 del 4 settembre 2012, in Comune di Eraclea (VE), canale Revedoli. Richiedente: Cecere Oreste (codice pratica IPRE140088).

[Trasporti e viabilità]

Note per la trasparenza:
Provvedimento di rilascio nuova concessione a seguito istanza di parte presentata dal Signore Cecere Oreste. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: Istanza prot. reg. nr. 299634 del 14 luglio 2014; Parere favorevole Responsabile Ufficio di Bacino Sezione Bacino Idrografico Litorale Veneto di cui alla nota prot. reg. nr.498583 del 24 novembre 2014; Parere favorevole Responsabile Area Politiche del Territorio del Comune di Eraclea (VE) prot. nr. 20051 del 17 ottobre 2014; Parere favorevole Responsabile Ufficio Navigazione Interna Sistemi Territoriali S.p.A. prot. nr. 1287 del 22 settembre 2014.

Il Direttore

VISTA l'istanza prot. reg. nr. 299634 del 24 novembre 2014 con la quale il Signore CECERE ORESTE (omissis) ha chiesto all'Ufficio regionale Ispettorato di Porto di Venezia il rilascio di una concessione demaniale per l'occupazione di n. 1 spazio acqueo di ml. 15,00 x ml. 5,00 comprensivo dell'ingombro del natante in Comune di Eraclea (VE), canale Revedoli, per uso privato da diporto (Coordinate Gauss Boaga: V1: X: 2342844,6717 - Y: 5046112,6003; V2: X: 2342849,5800 - Y: 5046113,5539; V3: X: 2342846,7409 - Y: 5046128,2827 - V4: X: 2342841,8327 - Y: 5046127,3292);

CONSIDERATO che, ai sensi dell'art. 16 della D.G.R.V. n. 1791/2012, l'istanza è stata pubblicata all'Albo Pretorio on line del Comune di Eraclea (VE) per venti giorni consecutivi e sul sito internet della Regione del Veneto e che non sono pervenute osservazioni scritte da parte di interessati o domande di concessioni concorrenti;

VISTO il parere favorevole Responsabile Ufficio di Bacino Sezione Bacino Idrografico Litorale Veneto di cui alla nota prot. reg. nr.498583 del 24 novembre 2014;

VISTO il parere favorevole Responsabile Area Politiche del Territorio del Comune di Eraclea (VE) prot. nr. 20051 del 17 ottobre 2014;

VISTO il parere favorevole Responsabile Ufficio Navigazione Interna Sistemi Territoriali S.p.A. prot. nr. 1287 del 22 settembre 2014;

CONSIDERATO che il Signore Cecere Oreste a garanzia dell'osservanza degli obblighi assunti con l'atto di concessione ha costituito cauzione nei modi e forme di legge;

CONSIDERATO che in data 17 marzo 2015 è stato sottoscritto dalle parti interessate il disciplinare contenente gli obblighi e le condizioni a cui il Concessionario dovrà attenersi;

VISTO il R.D. 25.07.1904 n. 523 "Testo unico delle disposizioni di legge intorno alle opere idrauliche delle diverse categorie" e ss.mm.ii.;

VISTA la Legge 24.12.1993 n. 537, art. 10, comma 2 e ss.mm.ii.;

VISTA la L.R. 13.04.2001, n. 11;

VISTA la D.G.R.V. n. 1997 del 25.06.2004;

VISTA la D.G.R.V. n. 4222 del 28.12.2006;

VISTA la D.G.R.V. n. 1791 del 04.09.2012;

VISTA la D.G.R.V. n. 2003 del 04.11.2013;

decreta

1) Nei limiti delle disponibilità dell'Amministrazione concedente, salvi quindi ed impregiudicati i diritti dei terzi, il rilascio al Signore CECERE ORESTE (omissis) di una concessione demaniale per l'occupazione di n. 1 spazio acqueo di dimensioni pari a ml. 15,00 x ml. 5,00 comprensivo dell'ingombro del natante in Comune di Eraclea (VE), canale Revedoli, per uso privato da diporto (Coordinate Gauss Boaga: V1: X: 2342844,6717 - Y: 5046112,6003; V2: X: 2342849,5800 - Y: 5046113,5539; V3: X: 2342846,7409 - Y: 5046128,2827 - V4: X: 2342841,8327 - Y: 5046127,3292), secondo le modalità stabilite nel Disciplinare n. 107 di Repertorio Ispettorato di Porto Venezia del 10 marzo 2015 che costituisce parte integrante del presente provvedimento;

2) la concessione ha la durata di 10 (dieci) anni con decorrenza dalla data del presente Decreto.
Essa potrà tuttavia essere revocata in ogni tempo, quando, a giudizio insindacabile dell'Amministrazione concedente, ciò sia ritenuto necessario a tutela dei superiori interessi demaniali. La revoca o la decadenza della concessione non fornirà al Concessionario diritto alcuno ad indennizzi di sorta e comporterà l'obbligo al Concessionario medesimo di ridurre in pristino, a sua cura e spese, entro il termine che gli verrà assegnato, il bene oggetto della concessione, salvo che, in seguito a propria domanda, l'Amministrazione concedente, in relazione alla specifica tipologia delle opere di concessione, non ritenga di esonerarlo da tale obbligo in tutto, o per la parte delle opere stesse che vengano ritenute compatibili per l'interesse della navigazione, con il regime idraulico, con la buona conservazione dell'argine e non risultino interferenti con lavori di adeguamento e sistemazione idraulica. In caso di esonero totale o parziale dall'obbligo di riduzione in pristino, le opere resteranno di proprietà Demaniale ed il Concessionario non avrà il diritto per esse a compensi o indennità di sorta;

3) l'importo del canone annuo relativo alla concessione di cui al presente decreto è stabilito in Euro 210,96 (duecentodieci/96) come già previsto dall'art. 7 del Disciplinare Rep. Ispettorato di Porto di Venezia n. 107 di Repertorio Ispettorato di Porto Venezia del 17 marzo 2015 e sarà attribuito in conto entrata per gli esercizi futuri per tutta la durata della concessione; il Concessionario si impegna all'accettazione dell'aggiornamento di detto canone in ragione di quelle che saranno le disposizioni dell'Amministrazione concedente ed a pagarlo in forma anticipata;

4) in caso di violazione delle norme di polizia idraulica, di cessione dell'uso del bene, o di mancato pagamento anche di una sola rata di canone, il Concessionario decade dal diritto di godimento del bene demaniale;

5) tutte le spese, comprese quelle eventuali di registrazione, sono a totale carico del Concessionario;

6) di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi della lettera a) dell'art. 23 del D. Lgs. 14 marzo 2013, n. 33;

7) di pubblicare il presente atto integralmente nel Bollettino ufficiale della Regione del Veneto.

Per il Direttore Vicario Marco d'Elia

(Codice interno: 296816)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE MOBILITA' n. 95 del 22 aprile 2015

Rilascio concessione demaniale per l'occupazione di n. 1 spazio acqueo, ai sensi della Deliberazione della Giunta regionale del Veneto n. 1791 del 4 settembre 2012, in Comune di Eraclea (VE), canale Revedoli. Richiedente: Venturin Mario (codice pratica IPRE140092).

[Trasporti e viabilità]

Note per la trasparenza:
Provvedimento di rilascio nuova concessione a seguito istanza di parte presentata dal Signore Venturin Mario. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: Istanza prot. reg. nr. 299517 del 14 luglio 2014; Parere favorevole Responsabile Ufficio di Bacino Sezione Bacino Idrografico Litorale Veneto di cui alla nota prot. reg. nr. 498435 del 24 novembre 2014; Parere favorevole Responsabile Area Politiche del Territorio del Comune di Eraclea (VE) prot. nr. 20057 del 17 ottobre 2014; Parere favorevole Responsabile Ufficio Navigazione Interna Sistemi Territoriali S.p.A. prot. nr. 1287 del 22 settembre 2014.

Il Direttore

VISTA l'istanza prot. reg. nr. 299517 del 14 luglio 2014 con la quale il Signore VENTURIN MARIO (omissis) ha chiesto all'Ufficio regionale Ispettorato di Porto di Venezia il rilascio di una concessione demaniale per l'occupazione di n. 1 spazio acqueo di ml. 15,00 x ml. 5,00 comprensivo dell'ingombro del natante in Comune di Eraclea (VE), canale Revedoli, per uso privato da diporto (Coordinate Gauss Boaga: V1: X: 2342864,2798 - Y: 5046005,8881 - V2: X: 2342869,1989 - Y: 5046006,7842 - V3: X: 2342866,5322 - Y: 5046021,5452 - V4: X: 2342861,6132 - Y: 5046020,6492);

CONSIDERATO che, ai sensi dell'art. 16 della D.G.R.V. n. 1791/2012, l'istanza è stata pubblicata all'Albo Pretorio on line del Comune di Eraclea (VE) per venti giorni consecutivi e sul sito internet della Regione del Veneto e che non sono pervenute osservazioni scritte da parte di interessati o domande di concessioni concorrenti;

VISTO il parere favorevole del Responsabile Ufficio di Bacino Sezione Bacino Idrografico Litorale Veneto di cui alla nota prot. reg. nr. 498435 del 24 novembre 2014;

VISTO il parere favorevole del Responsabile Area Politiche del Territorio del Comune di Eraclea (VE) prot. nr. 20057 del 17 ottobre 2014;

VISTO il parere favorevole del Responsabile degli Uffici Navigazione Interna - Sistemi Territoriali S.p.A. - prot. nr. 1287 del 22 settembre 2014;

CONSIDERATO che il Signore Venturin Mario a garanzia dell'osservanza degli obblighi assunti con l'atto di concessione ha costituito cauzione nei modi e forme di legge;

CONSIDERATO che in data 10 marzo 2015 è stato sottoscritto dalle parti interessate il disciplinare contenente gli obblighi e le condizioni a cui il Concessionario dovrà attenersi;

VISTO il R.D. 25.07.1904 n. 523 "Testo unico delle disposizioni di legge intorno alle opere idrauliche delle diverse categorie" e ss.mm.ii.;

VISTA la Legge 24.12.1993 n. 537, art. 10, comma 2 e ss.mm.ii.;

VISTA la L.R. 13.04.2001, n. 11;

VISTA la D.G.R.V. n. 1997 del 25.06.2004;

VISTA la D.G.R.V. n. 4222 del 28.12.2006;

VISTA la D.G.R.V. n. 1791 del 04.09.2012;

VISTA la D.G.R.V. n. 2003 del 04.11.2013;

decreta

1) Nei limiti delle disponibilità dell'Amministrazione concedente, salvi quindi ed impregiudicati i diritti dei terzi, il rilascio al Signore VENTURIN MARIO (omissis) di una concessione demaniale per l'occupazione di n. 1 spazio acqueo di dimensioni pari a ml. 15,00 x ml. 5,00 comprensivo dell'ingombro del natante in Comune di Eraclea (VE), canale Revedoli, per uso privato da diporto (Coordinate Gauss Boaga: V1: X: 2342864,2798 - Y: 5046005,8881 - V2: X: 2342869,1989 - Y: 5046006,7842 - V3: X: 2342866,5322 - Y: 5046021,5452 - V4: X: 2342861,6132 - Y: 5046020,6492), secondo le modalità stabilite nel Disciplinare n. 105 di Repertorio Ispettorato di Porto Venezia del 10 marzo 2015 che costituisce parte integrante del presente provvedimento;

2) la concessione ha la durata di 10 (dieci) anni con decorrenza dalla data del presente Decreto.
Essa potrà tuttavia essere revocata in ogni tempo, quando, a giudizio insindacabile dell'Amministrazione concedente, ciò sia ritenuto necessario a tutela dei superiori interessi demaniali. La revoca o la decadenza della concessione non fornirà al Concessionario diritto alcuno ad indennizzi di sorta e comporterà l'obbligo al Concessionario medesimo di ridurre in pristino, a sua cura e spese, entro il termine che gli verrà assegnato, il bene oggetto della concessione, salvo che, in seguito a propria domanda, l'Amministrazione concedente, in relazione alla specifica tipologia delle opere di concessione, non ritenga di esonerarlo da tale obbligo in tutto, o per la parte delle opere stesse che vengano ritenute compatibili per l'interesse della navigazione, con il regime idraulico, con la buona conservazione dell'argine e non risultino interferenti con lavori di adeguamento e sistemazione idraulica. In caso di esonero totale o parziale dall'obbligo di riduzione in pristino, le opere resteranno di proprietà Demaniale ed il Concessionario non avrà il diritto per esse a compensi o indennità di sorta;

3) l'importo del canone annuo relativo alla concessione di cui al presente decreto è stabilito in Euro 210,96 (duecentodieci/96) come già previsto dall'art. 7 del Disciplinare Rep. Ispettorato di Porto di Venezia n. 105 di Repertorio Ispettorato di Porto Venezia del 10 marzo 2015 e sarà attribuito in conto entrata per gli esercizi futuri per tutta la durata della concessione; il Concessionario si impegna all'accettazione dell'aggiornamento di detto canone in ragione di quelle che saranno le disposizioni dell'Amministrazione concedente ed a pagarlo in forma anticipata;

4) in caso di violazione delle norme di polizia idraulica, di cessione dell'uso del bene, o di mancato pagamento anche di una sola rata di canone, il Concessionario decade dal diritto di godimento del bene demaniale;

5) tutte le spese, comprese quelle eventuali di registrazione, sono a totale carico del Concessionario;

6) di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi della lettera a) dell'art. 23 del D. Lgs. 14 marzo 2013, n. 33;

7) di pubblicare il presente atto integralmente nel Bollettino ufficiale della Regione del Veneto.

Per il Direttore Vicario Marco d'Elia

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE URBANISTICA

(Codice interno: 296825)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE URBANISTICA n. 21 del 16 aprile 2015

Modifica all'elenco degli enti idonei di cui al decreto della Sezione Urbanistica 134/2010. Delega all'esercizio delle funzioni autorizzatorie in materia di paesaggio, art. 146, comma 6 D.Lgs. 42/2004.

[Urbanistica]

Note per la trasparenza:
Il comune di Agna (PD) ha comunicato il recesso dall'Unione dei Comuni del Conselvano, a cui era attribuita la delega al rilascio delle autorizzazioni paesaggistiche. Inoltre, lo stesso comune ha dichiarato di non possedere i requisiti per l'esercizio delle funzioni autorizzatorie in materia di paesaggio, art. 146, comma 6, D.Lgs. 42/2004. Si attribuisce pertanto la delega alla Provincia di Padova, ai sensi della L.R. 11/2004. Il comune di Monteviale (VI) ha comunicato di non possedere i requisiti per l'esercizio delle funzioni autorizzatorie in materia di paesaggio, art. 146, comma 6, D.Lgs. 42/2004. Si attribuisce pertanto la delega alla Provincia di Vicenza, ai sensi della L.R. 11/2004.

Il Direttore

VISTA la ricognizione effettuata dalla Direzione Urbanistica e Paesaggio, ora Sezione Urbanistica con decorrenza 01.01.2014, con note 01.04.2010 prot. 181904, 09.08.2010 prot. 429076, 10.08.2010 prot. 433131, 12.08.2010 prot. 437250-437208-437276-437293-438361, 08.09.2010 prot. 472714, 06.10.2010 prot. 524382-524388;

Considerata l'istruttoria svolta dal Settore Paesaggio e Osservatorio della Sezione Urbanistica, in merito alla documentazione trasmessa dagli enti per attestare il possesso dei requisiti previsti dal D.Lgs. 42/2004;

Considerato che sono risultati idonei a mantenere le competenze in materia paesaggistica 428 enti (417 comuni, 7 Province e 4 Enti Parco Regionali) e che gli stessi sono inseriti nell'elenco degli enti idonei (decreto della Sezione Urbanistica 134/2010 - Allegato A);

Visto il D.Lgs. 22.01.2004, n. 42 "Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'art. 10, L. 06.07.2002, n. 137";

Visti gli artt. 45 ter, 45 quater, 45 quinquies e 45 sexies, L.R. 23.04.2004, n. 11 "Norme per il governo del territorio e in materia di paesaggio";

Vista la DGR 835 del 15.03.2010 "Indirizzi in merito alla verifica della sussistenza dei requisiti di organizzazione e di competenza tecnica/scientifica per l'esercizio delle funzioni paesaggistiche al fine del rilascio della autorizzazione paesaggistica art. 146, comma 6, D.Lgs. 42/2004";

Vista la DGR 2945 del 14.12.2010 "Esercizio delle funzioni autorizzatorie ai sensi dell'art. 146, comma 6, D.Lgs. 42/2004: 'Codice dei beni culturali e del paesaggio' e successive modificazioni e integrazioni. Presa d'atto della verifica effettuata", che incarica la Sezione Urbanistica ad approvare l'elenco degli enti idonei;

Visto il DDR 134 del 20.12.2010, con il quale è stato approvato l'elenco degli enti idonei al rilascio delle autorizzazioni paesaggistiche, nonché i decreti n. 145 del 29.12.2010, n. 1 del 10.1.2011, n. 5 del 2.2.2011, n. 7 del 11.2.2011, n. 8 del 15.2.2011, n. 15 del 11.3.2011, n. 29 del 11.5.2011, n. 30 del 11.5.2011, n. 74 del 20.9.2011, n. 9 del 1.2.2012, n. 23 del 23.3.2012, n. 41 del 30.5.2012, n. 66 del 20.8.2012, n. 134 del 13.12.2012, n. 3 del 16.1.2013, n. 6 del 29.1.2013, n. 53 del 10.5.2013, n. 166 del 16.12.2013, n. 7 del 31.1.2014, n. 30 del 20.3.2014, n. 67 del 19.6.2014, n. 81 del 30.7.2014, n. 91 del 28.8.2014, n. 107 del 1.10.2014, n. 144 del 25.11.2014, con i quali sono stati integrati e/o rettificati gli elenchi degli enti idonei al rilascio delle autorizzazioni paesaggistiche;

Vista la documentazione successivamente trasmessa dai comuni di Agna e di Monteviale e preso atto del recesso del comune di Agna dall'Unione dei Comuni del Conselvano, nonché della volontà espressa dai suddetti comuni di non esercitare le funzioni in materia paesaggistica;

VALUTATA la documentazione trasmessa dai comuni di Agna e di Monteviale;

decreta

1. di dare atto che le premesse formano parte integrante e sostanziale del presente decreto;
2. di rettificare l'elenco degli enti idonei, di cui ai decreti della Sezione Urbanistica 134/2010, 145/2010, 1/2011, 5/2011, 7/2011, 8/2011, 15/2011, 29/2011, 30/2011, 74/2011, 9/2012, 23/2012, 41/2012, 66/2012, 134/2012, 3/2013, 6/2013, 53/2013, 166/2013, 7/2014, 30/2014, 67/2014, 81/2014, 91/2014, 107/2014, 144/2014, revocando all'Unione dei Comuni del Conselvano, per il comune di Agna, le competenze individuate dall'art. 45 quater, L.R. 11/2004. Tali competenze vengono revocate anche al comune di Monteviale;
3. di attribuire alla Provincia di Padova, ai sensi dell'art. 45 sexies, comma 1, lett. b), L.R. 11/2004, la delega al rilascio delle autorizzazioni paesaggistiche per il comune di Agna;
4. di attribuire alla Provincia di Vicenza, ai sensi dell'art. 45 sexies, comma 1, lett. b), L.R. 11/2004, la delega al rilascio delle autorizzazioni paesaggistiche per il comune di Monteviale;
5. di rinviare, per quanto non espressamente disposto dal presente atto, al decreto della Sezione Urbanistica 134/2010;
6. di trasmettere il presente provvedimento ai comuni di Agna e Monteviale, alle Province di Padova e Vicenza, nonché al Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo - Direzione per i Beni Culturali e Paesaggistici del Veneto;
7. di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul sito istituzionale della Regione del Veneto, ai sensi dell'art. 45 ter, comma 4, L.R. 11/2004;
8. di pubblicare integralmente il presente decreto nel Bollettino ufficiale della Regione del Veneto.

Vincenzo Fabris

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE COORDINAMENTO COMMISSIONI (VAS VINCA NUVV)

(Codice interno: 296671)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE COORDINAMENTO COMMISSIONI (VAS VINCA NUVV) n. 1 del 02 aprile 2015

Servizio per l'effettuazione dei rilievi fitosociologici di base nelle stagioni vegetative 2015 e 2016 - D.G.R. n. 2469 del 23 dicembre 2014. Modifica soggetto affidatario e modifica parziale dell'art. 2 dello schema di contratto di cui al D.D.R. n. 34 del 30/12/2014. Modifica parziale dell'art. 2 dello schema di contratto di cui al D.D.R. n. 35/2014. CIG Z40128BC5C CIG Z3D128BD83.

[Opere e lavori pubblici]

Note per la trasparenza:
Con il presente atto si prende atto delle circostanze che hanno impedito la costituzione del RTI affidataria del Servizio per l'effettuazione dei rilievi fitosociologici di base nelle stagioni vegetative 2015 e 2016 aggiudicato con decreto n. 34/2014 e si procede all'affidamento ai sensi del comma 19 dell'art. 37 del D.lgs. n. 163/2006 e ss.mm.ii. alla Società T.E.R.R.A. Consulting S.r.l., in qualità di impresa singola. Si procede inoltre alla modifica parziale degli schemi di convenzione allegati ai DDR n. 34 e n. 35. Codice SIOPE: 1 03 01 1364 Direttiva 92/43/Cee, e ss.mm.ii., e D.P.R. n. 357/97, e s.m.i. D.lgs. 163/2006 e s.m.i.

Il Direttore

(omissis)

decreta

1. di prendere atto delle tragiche circostanze, indicate in premessa, che hanno riguardato il dott. Mirco De Col, mandante nella RTI costituenda cui, con DDR n. 34/2014, è stato affidato il servizio per l'effettuazione dei rilievi fitosociologici di base nelle stagioni vegetative 2015 e 2016, e che hanno reso impossibile la costituzione del raggruppamento;
2. di affidare, per le motivazioni indicate in premessa, il servizio per l'effettuazione dei rilievi fitosociologici di base nelle stagioni vegetative 2015 e 2016, alla Società T.E.R.R.A. Consulting S.r.l. (Piazzale Alberto Mario, 3, 45011 Adria (RO) C.F./P.IVA 01237290299), in qualità di impresa singola, in conformità all'art. 37, comma 19, del D.Lgs. n. 163 del 12.04.2006 e s.m.i.;
3. di dare atto che l'impegno di spesa n. 5265/2014 di 29.646,00 euro (Iva inclusa), importo da intendersi omnicomprensivo e al lordo degli oneri fiscali e previdenziali, assunto con DDR n. 34/2014 sul capitolo n. 100155 "Spese per la realizzazione della rete ecologica europea "Natura 2000" - D.P.R. 08/09/1997, n. 357" iscritto nel bilancio regionale esercizio 2014, a favore della Società T.E.R.R.A. Consulting S.r.l. non necessita di adeguamento;
4. di modificare l'art. 2 dello schema di contratto contenuto nell'allegato A al Decreto n. 34/2014, sostituendo il periodo "*...entro il 31 marzo 2015: la predisposizione di un progetto di dettaglio per l'effettuazione dei rilievi fitosociologici di base per l'anno 2015...*" con il periodo "*...entro il 30 aprile 2015: la predisposizione di un progetto di dettaglio per l'effettuazione dei rilievi fitosociologici di base per l'anno 2015...*" e correlatamente di aggiornare la relazione tecnica illustrativa (costituente allegato A1 al succitato decreto) con l'indicazione della nuova scadenza *"entro aprile 2015" nella tabella relativa al cronoprogramma delle attività;*
5. di modificare l'art. 2 dello schema di contratto contenuto nell'allegato A al Decreto n. 35/2014, sostituendo il periodo "*...entro il 30 aprile 2015: la predisposizione di un progetto di dettaglio per l'effettuazione dei rilievi fitosociologici di verifica per l'anno 2015...*" con il periodo "*...entro il 15 maggio 2015: la predisposizione di un progetto di dettaglio per l'effettuazione dei rilievi fitosociologici di verifica per l'anno 2015...*" e, correlatamente di modificare la relazione tecnica illustrativa (costituente allegato A1 al succitato decreto) con l'indicazione della scadenza "*entro maggio 2015" nella tabella relativa al cronoprogramma delle attività;*
6. di dare atto altresì che la liquidazione degli importi fissati con i DDR n. 34/2014 e n. 35/2015 verrà effettuata nelle modalità indicate in premessa da recepirsi nei relativi contratti e in ottemperanza alle vigenti leggi regionali su presentazione di regolari fatture a fornitura eseguita e dichiarata regolare;
7. di procedere alla stipula dei contratti di cui ai Decreti n. 34/2014 e n. 35/2015, con le modifiche introdotte ai punti precedenti, subordinandone l'efficacia alla verifica sul possesso dei requisiti richiesti dall'art. 38 del D.Lgs. 163/2006 e s.m.i. posseduti dai soggetti affidatari di entrambi i servizi;
8. di comunicare alla Società T.E.R.R.A. Consulting S.r.l., Piazzale Alberto Mario, 3, 45011 Adria (RO) e alla Fondazione Museo Civico di Rovereto, Borgo Santa Caterina n. 41, 38068 Rovereto (TN), il presente atto;

9. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi degli articoli 23 e 37 del D.Lgs. 14.03.2013, n.33;
10. di rendere noto le modifiche soggettive intervenute di cui al punto 2, mediante aggiornamento dell'Avviso di post-informazione sul sito web regionale;
11. di pubblicare il solo dispositivo del presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Paola Noemi Furlanis

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE EE.LL. PERSONE GIURIDICHE CONTROLLO ATTI SERVIZI ELETTORALI E GRANDI EVENTI

(Codice interno: 296786)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE EE.LL. PERSONE GIURIDICHE CONTROLLO ATTI SERVIZI ELETTORALI E GRANDI EVENTI n. 190 del 10 novembre 2014

Riparto alle Unioni Montane delle risorse statali a sostegno dell'associazionismo comunaleattribuite alle Regioni in base all'intesa n. 936/CU del'1/3/2006 assunta dalla Conferenza Unificata. Anno 2014. Impegno e Liquidazione.
[Enti locali]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si provvede ad impegnare ed erogare a favore delle Unioni Montane, il contributo statale destinato a finanziare le spese correnti per l'effettivo esercizio associato delle funzioni ad esse delegate dai Comuni di appartenenza.

Il Direttore

A. Premesso che:

- con deliberazione n. 1751 del 29.09.2014 la Giunta Regionale ha determinato, in previsione del riparto successivo, i criteri per l'assegnazione delle risorse statali a sostegno dell'associazionismo comunale attribuite alle Regioni in base all'Intesa n. 936/CU assunta dalla Conferenza Unificata in data 1/03/2006. Con il suddetto provvedimento la Giunta regionale ha stabilito che le Unioni montane di cui alla LR 40/2012, subentranti alle Comunità montane nella gestione in forma associata di funzioni e servizi comunali attivati entro al data del 31.12.2013, possono accedere ai contributi di cui all'oggetto se in possesso dei requisiti e alle seguenti condizioni:

  - rispettano il limite demografico minimo associativo dei 5.000 abitanti o inferiore purchè le funzioni siano esercitate dall'Unione montana per conto di almeno 5 comuni.
  - l'esercizio effettivo e integrale di almeno una funzione fondamentale tra quelle indicate all'art. 19 c.1 della L.135/2012 con esclusione della funzione di competenza statale di cui alla lett. l);

- la durata della gestione associata, da parte dell'Unione montana, non potrà essere inferiore ai cinque anni, anche in caso di rinnovo della delega

B. Considerato che con deliberazione n. 45/CU del 10.04.2014 la Conferenza Unificata ai sensi dell'art. 4 della citata intesa e sulla base della documentazione trasmessa dalle Regioni, ha individuato le dodici Regioni destinatarie delle risorse statali a sostegno dell'associazionismo comunale, e tra queste, anche il Veneto.
C. Rilevato che con nota prot. n. 75824 D.C.F.L 01 del 3.07.2014 il Ministero dell'Interno ha comunicato di aver determinato il contributo spettante alla Regione Veneto per l'importo complessivo di Euro 3.240.801,32, al netto della quota trattenuta dallo Stato da destinare all'esercizio associato di funzioni e servizi di competenza statale, a favore delle Unioni di Comuni e delle Unioni Montane.
D. Atteso che l'importo da attribuire alle Unioni Montane, conformemente a quanto previsto al punto B sub 1) della DGR n. 1751/2014, è pari a Euro 213.244,72, corrispondente al 6,58% dell'importo complessivo del contributo statale.
E. Considerato che il riparto dei fondi statali "regionalizzati" a favore della Unioni montane, come specificato al punto 2 della DGR 1751/2014, è effettuato sulla base degli seguenti criteri:
   a. una quota, pari al 50% dell'ammontare del fondo, è attribuita in ragione delle spese correnti impegnate risultanti dal bilancio consuntivo 2013 della Comunità Montana per l'esercizio di funzioni e/o servizi ad essa affidati dai Comuni;
   b. una quota, pari al 50% del fondo, è attribuita in ragione del punteggio attribuito ai fattori di aggregazione, quali il numero dei Comuni conferenti delega e nel caso che la delega sia conferita da almeno la metà del numero dei Comuni obbligati all'esercizio di funzioni fondamentali.
F. Atteso che nel termine del 10.10.2014 sono pervenute alla competente Sezione regionale, le richieste di contributo statale per la gestione associata di funzioni e servizi comunali, corredate dalla prescritta documentazione, da parte di n. 8 Unioni montane.
G. Verificato che dall'esame istruttorio delle domande e della successiva documentazione integrativa trasmessa dalle Unioni Montane, non risultano valorizzabili in termini di punteggio, in conformità ai criteri previsti dalla deliberazione n. 1751/2014, le funzioni/servizi che rientrano nelle seguenti fattispecie:

- funzione fondamentale di cui alla lett. f) c. 1 art. 19 del D.L: 95/2012: "Organizzazione e la gestione dei servizi di raccolta, avvio e smaltimento e recupero dei rifiuti urbani e la riscossione dei relativi tributi"
- funzioni/servizi delegati alla Comunità Montana per un periodo inferiore ai 5 anni, anche in caso di rinnovo della delega.

In esito all'istruttoria del piano di riparto non risultano ammissibili allo stesso, le richieste pervenute dall'Unione Montana Bellunese Belluno - Ponte nelle Alpi e dell'Unione montana Centro Cadore per difetto del requisito d'accesso all'incentivazione, previsto della DGR n. 1751/2014, quale l'esercizio effettivo ed integrale di almeno una funzione fondamentale tra quelle individuate all'art. 19 c.1 della L. 135/2012, ad esclusione della funzione di competenza statale di cui alla lett. l). Con successiva nota del 27.10.2014 prot. 3109, l'Unione montana del Centro Cadore ha dichiarato di non essere in possesso del requisito richiesto dal provvedimento regionale per l'ammissibilità della richiesta di contributo.

H. Ritenuto, pertanto, di determinare l'importo del contributo statale spettante a ciascuna Unione Montana, come dettagliato nell'allegato A), facente parte integrante del presente atto, il quale riporta anche le motivazioni di esclusione delle singole funzioni/servizi non conformi ai criteri indicati nella DGR 1751/2014 e di procedere all'impegno e alla liquidazione dei contributi spettanti alle Unioni Montane per l'anno 2014, pari a Euro 213.244,72.

Tutto ciò premesso e considerato:

- VISTO l'art. 10, comma 2 della L.R. n. 18 del 27.04.2012.

- VISTO l'artt. 28 del D.L.gs. 267/2000.

- VISTA la deliberazione di Giunta Regionale n. 1751 del 29.09.2014

- VISTA l'Intesa n. 936 del 1.03.2006 della Conferenza Unificata.

- VISTA la presa d'atto della Conferenza Unificata n. 45/CU del 10.04.2014.

- VISTA la nota prot. n. 75824 D.C.F.L 01 del 3.07.2014 del Ministero dell'Interno.

- VISTE le richieste di finanziamento e la documentazione prodotta dalle Unioni Montane, agli atti della Sezione Enti Locali, Persone Giuridiche, Controllo Atti, Servizi elettorali e Grandi Eventi.

- VISTO l'art. 19 c. 1 del DL 95/2012

- VISTI gli artt. 42 e 44 della L.R. n. 39/2001.

- VISTA la L.R. n. 12 del 2/04/2014.

decreta

1. di approvare il riparto del contributo statale "regionalizzato"stanziato per l'anno finanziario 2014 a favore delle Unioni Montane a sostegno delle spese di funzionamento in relazione all'effettivo esercizio associato di funzioni comunali, in conformità ai criteri in premessa evidenziati, secondo gli importi a fianco di ciascuna indicati nell'**Allegato A**), parte integrante del presente decreto;
2. di impegnare e liquidare alle indicate Unioni Montane nell'importo a ciascuna riferito nell'allegato di cui al punto 1), la spesa complessiva di Euro 213.244,72 sul cap.100892 del bilancio 2014 "Trasferimenti alle amministrazioni Pubbliche per il sostegno dell'associazionismo comunale (Intesa Conferenza Unificata 01/03/2006, n. 936/CU e nota Ministero dell'Interno 18/10/2006, n. 3796/06)", codice SIOPE 1.05.03 1537 UPB 00005;
3. di dare atto che la spesa di cui si dispone l'impegno con il presente atto non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. n. 1/2011;
4. di dare atto che la spesa di cui si dispone l'impegno con il presente atto non ha natura commerciale;
5. che è ammesso il ricorso giurisdizionale avverso il presente decreto al tribunale amministrativo regionale o in alternativa, è ammesso il ricorso straordinario al capo dello Stato, rispettivamente entro 60 e 120 giorni dalla notifica;
6. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi degli articoli 26 e 27 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;
7. di disporre la pubblicazione integrale del presente decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Maurizio Gasparin

Allegato A al decreto n. 190 del 10.11.2014

REGIONE DEL VENETO

RIPARTO FONDO STATALE "REGIONALIZZATO" ALLE UNIONI MONTANE. ANNO 2014

UNIONI MONTANE	Spese correnti per funzione (Consuntivo 2013)	Funzioni/servizi (consuntivo 2013)	Numero Comuni conferenti delega		50% Comuni obbligati	Punti totali	Quota contributo sulle spese correnti 50% Fondo	Quota contributo sul fattori aggregaz. 50 % Fondo	Riparto	Totale riparto
			Comuni	Punti	Punti					
AGORDINA (N°16 Comuni) (nota 1)	74.017,40	gestione del personale	16	3	1	**4**	967,56	3.331,95	4.299,51	29.641,75
	27.663,78	adempimenti Dlgs 81/08	14	2	1	**3**	361,62	2.498,96	2.860,59	
	193.384,68	entrate tributarie e servizi fiscali	16	3	1	**4**	2.527,95	3.331,95	5.859,90	
	20.777,84	manutenzione ambientale	15	2	1	**3**	271,61	2.498,96	2.770,57	
	17.757,00	autorizzioni paesaggistiche	9	2	1	**3**	232,12	2.498,96	2.731,08	
	12.040,00	centrale unica di committenza	14	2	1	**3**	157,39	2.498,96	2.656,35	
	47.714,92	protezione civile	16	3	1	**4**	623,74	3.331,95	3.955,68	
	89.971,95	servizi informatici ced	16	3	1	**4**	1.176,12	3.331,95	4.508,07	
CADORE-LONGARONESE-ZOLDO (N°6 Comuni) (nota 1)	140.793,94	gestione del personale	6	3	1	**4**	1.840,48	3.331,95	5.172,43	28.278,54
	35.214,78	manutenzione ambientale	6	3	1	**4**	460,33	3.331,95	3.792,28	
	70.273,61	gestione tributi	4	2	1	**3**	918,63	2.498,96	3.417,59	
	81.583,89	S.I.C.I.	6	3	1	**4**	1.066,47	3.331,95	4.398,42	
	8.000,00	autorizzazioni paesaggistiche	5	2	1	**3**	104,58	2.498,96	2.603,54	
	150.501,10	progettazione opere-servizi tecnici	6	3	1	**4**	1.967,37	3.331,95	5.299,32	
	20.120,00	protezione civile	6	3	1	**4**	263,01	3.331,95	3.594,96	

Allegato A al decreto n. 190 del 10.11.2014

UNIONI MONTANE	Spese correnti per funzione (Consuntivo 2013)	Funzioni/servizi (consuntivo 2013)	Numero Comuni conferenti delega		50% Comuni obbligati	Punti totali	Quota contributo sulle spese correnti 50% Fondo	Quota contributo sul fattori aggregaz. 50 % Fondo	Riparto	Totale riparto
			Comuni	Punti	Punti					
VAlBRENTA (N° 7 Comuni) (nota 1)	5.000,00	manutenzione viabilità silvo-pastorale	4	2	1	**3**	65,36	2.498,96	2.564,32	17.375,28
	53.000,00	manutenzione strade di montagna	2	1	1	**2**	692,82	1.665,97	2.358,80	
	27.837,37	polizia locale	6	2	1	**3**	363,89	2.498,96	2.862,86	
	88.790,18	assistenza sociale anziani	6	2	1	**3**	1.160,68	2.498,96	3.659,64	
	46.277,01	servizi informatici	6	2	1	**3**	604,94	2.498,96	3.103,90	
	25.000,00	autorizzazioni paesaggistiche	6	2	1	**3**	326,80	2.498,96	2.825,76	
DEL COMELICO E SAPPADA (N° 6 Comuni) (nota 1)	24.728,00	gestione del personale	6	3	1	**4**	323,25	3.331,95	3.655,20	39.442,58
	39.000,00	gestione informatica	6	3	1	**4**	509,81	3.331,95	3.841,76	
	1.721.461,69	assistenza residenziale anziani	6	3	1	**4**	22.503,17	3.331,95	25.835,11	
	212.556,12	ass. domiciliare	6	3	1	**4**	2.778,56	3.331,95	6.110,51	
DELL'ALPAGO (N° 5 Comuni) (note 1- 2)	3.245.695,19	prog.e gest. del sistema locale dei servizi sociali	5	3	1	**4**	42.428,14	3.331,95	45.760,09	73.381,04
	211.761,45	manutenzione verde pubblico	5	3	1	**4**	2.768,17	3.331,95	6.100,12	
	202.041,36	manutenzione ambientale	5	3	1	**4**	2.641,11	3.331,95	5.973,06	
	48.645,57	gest. tributi	5	3	1	**4**	635,90	3.331,95	3.967,85	
	13.296,00	servizio musicale associato	5	3	1	**4**	173,81	3.331,95	3.505,76	
	54.244,55	gestione del personale	5	3	1	**4**	709,09	3.331,95	4.041,04	
	53.638,68	servizi informatici	5	3	1	**4**	701,17	3.331,95	4.033,12	

Allegato A al decreto n. 190 del 10.11.2014

UNIONI MONTANE	Spese correnti per funzione (Consuntivo 2013)	Funzioni/servizi (consuntivo 2013)	Numero Comuni conferenti delega		50% Comuni obbligati	Punti totali	Quota contributo sulle spese correnti 50% Fondo	Quota contributo sul fattori aggregaz. 50 % Fondo	Riparto	Totale riparto
			Comuni	Punti	Punti					
VAL BELLUNA (N° 6 Comuni) (nota 1)	88.121,00	gestione del personale	6	3	0	**3**	1.151,93	2.498,96	3.650,89	25.125,53
	151.900,00	gestione entrate tributarie	4	2	0	**2**	1.985,66	1.665,97	3.651,63	
	54.250,00	riscossione coattiva entrate/imposta pubblicità	6	3	0	**3**	709,16	2.498,96	3.208,12	
	10.850,00	tassa spazi pubblici	3	2	0	**2**	141,83	1.665,97	1.807,81	
	788.557,00	gestione del territorio	6	3	0	**3**	10.308,12	2.498,96	12.807,08	
	8.156.466,06			**96**	**32**	**128**	**106.622,36**	**106.622,36**	**213.244,72**	**213.244,72**

Note: (1) Non risulta ammissibile la spesa riferita alla delega per l'esercizio della funzione fondamentale di cui alla lett. f) dell'art. 19 c.1 del DL 95/2012 come previsto al punto 2 lett. b) della DGR n. 1751/2014 .(2) Non risulta ammissibile la delega per la funzione fondamentale di protezione civile in quanto conferita per un periodo inferiore ai 5 anni.

(Codice interno: 296787)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE EE.LL. PERSONE GIURIDICHE CONTROLLO ATTI SERVIZI ELETTORALI E GRANDI EVENTI n. 231 del 24 dicembre 2014

Riparto alle Unioni di Comuni delle risorse statali a sostegno dell'associazionismo comunale attribuite alle Regioni in base all'Intesa n. 936/CU dell'1/3/2006 assunta dalla Copnferenza Unificata. Anno 2014. Impegno e liquidazione.
[Enti locali]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si provvede ad impegnare ed erogare a favore delle Unioni di Comuni il contributo statale destinato a finanziare le spese correnti per l'effettivo esercizio associato delle funzioni fondamentali e servizi comunali, ad esse trasferite dai Comuni associati.

Il Direttore

A. Premesso che:
B. con deliberazione n. 1751 del 29.09.2014 la Giunta Regionale ha determinato, in previsione del riparto successivo, i criteri per l'assegnazione delle risorse statali a sostegno dell'associazionismo comunale attribuite alle Regioni in base all'Intesa n. 936/CU assunta dalla Conferenza Unificata in data 1/03/2006. Con il suddetto provvedimento la Giunta regionale ha stabilito che le Unioni di Comuni, possono accedere ai contributi di cui all'oggetto se in possesso dei requisiti e alle seguenti condizioni:

- rispettano il limite demografico minimo associativo dei 5.000 abitanti o inferiore purchè le funzioni siano esercitate per conto di almeno 5 comuni montani;
- l'esercizio effettivo e integrale di almeno due funzioni fondamentali ad esclusione di quelle indicate alle lettere c), f) ,l), l bis e precisamente:

c) catasto, ad eccezione delle funzioni mantenute allo Stato dalla normativa vigente
f) l'organizzazione e la gestione dei servizi di raccolta, avvio e smaltimento e recupero dei rifiuti urbani e la riscossione dei relativi tributi;
l) tenuta dei registri di stato civile e di popolazione e compiti in materia di servizi anagrafici nonché in materia di servizi elettorali, nell'esercizio delle funzioni di competenza statale." (esclusa dall'obbligo di gestione associata)
l bis) servizi i n materia statistica.

C. Considerato che con deliberazione n. 45/CU del 10.04.2014 la Conferenza Unificata ai sensi dell'art. 4 della citata intesa e sulla base della documentazione trasmessa dalle Regioni, ha individuato le dodici Regioni destinatarie delle risorse statali a sostegno dell'associazionismo comunale, e tra queste, anche il Veneto.
D. Rilevato che con nota prot. n. 75824 D.C.F.L 01 del 3.07.2014 il Ministero dell'Interno ha comunicato di aver determinato il contributo spettante alla Regione Veneto per l'importo complessivo di Euro 3.240.801,32, al netto della quota trattenuta dallo Stato da destinare all'esercizio associato di funzioni e servizi di competenza statale, a favore delle Unioni di Comuni e delle Unioni Montane.
E. Atteso che l'importo da attribuire alle Unioni di Comuni conformemente a quanto previsto nella DGR n. 1751/2014, è pari a Euro 3.027.556,59, corrispondente al 93,42% dell'importo complessivo del contributo statale.
    a. Considerato che il riparto dei fondi statali "regionalizzati" a favore della Unioni di Comuni, come specificato al punto 2 della DGR 1751/2014, è effettuato sulla base degli seguenti criteri:
    b. una quota, pari al 40% dell'ammontare del fondo, è attribuita in ragione delle spese correnti impegnate risultanti dal bilancio consuntivo 2013 dell'Unione di Comuni per l'esercizio di funzioni e/o servizi ad esse trasferite dai Comuni, con esclusione delle spese riferite agli organi istituzionali, alle funzioni di competenza statale (anagrafe, stato civile elettorale) e alla funzione di cui alla lett. f) dell'art. 19 c. 1 del DL95/2012;
    una quota, pari al 60% del fondo, è attribuita in ragione del punteggio attribuito ai fattori di aggregazione quali il numero dei Comuni associati, la dimensione demografica dell'Unione, il rispetto della contiguità territoriale, l'autonomia finanziaria rispetto ai contributi ordinario e statale assegnati all'Unione nel precedente esercizio e al numero dei Comuni obbligati all'esercizio di funzioni fondamentali.
F. Atteso che sono pervenute alla competente Sezione regionale, le richieste di contributo statale per la gestione associata di funzioni fondamentali e servizi comunali, corredate dalla prescritta documentazione, da parte di n. 23 Unioni di Comuni.
G. Ritenuto di ammettere al riparto anche le domande di contributo pervenute oltre il termine del 10.10.2014 da parte dell'Unione dei Comuni dei Colli Euganei e dall'Unione dei Comuni dell'Eridano, considerate le motivazioni esposte e la non perentorietà dello stesso.

H. Verificato che sulla base dei criteri previsti dalla DGR n. 1751/2014 le richieste di contributo presentate dall'Unione dei Comuni di Roverè, Velo e S.Mauro e dall'Unione dei Comuni montani di Sant'Anna d'Alfaedo ed Erbezzo non risultano ammissibili per difetto dei requisiti d'accesso all'incentivazione previsti nella DGR n. 1751/2014 quali il rispetto della dimensione demografica minima dei 5.000 abitanti o inferiore se le funzioni sono esercitate per conto di 5 comuni montani e dell'esercizio effettivo ed integrale di almeno 2 funzioni fondamentali, per conto di tutti i comuni associati ,individuate dall'art. 19 c.1 della L.135/2012, ad esclusione di quelle indicate alle lettere c), f) ,l), l bis, alla data di presentazione della richiesta.

I. Verificato inoltre che dall'esame istruttorio delle domande e della successiva documentazione integrativa trasmessa dalle Unioni di Comuni, in applicazione dei criteri previsti dalla deliberazione n. 1751/2014, non risultano ammissibili, ai fini del calcolo del contributo, le seguenti tipologie di spesa:

- spese riferite all'esercizio della funzione fondamentale di cui alla lett. f) c. 1 art. 19 del D.L: 95/2012;
- spese riferite a funzioni/servizi non effettivamente gestiti in forma associata alla data di richiesta del contributo o non previste dallo Statuto;
- spese non esercitate per conto di tutti i comuni associati;
- spese relative agli organi istituzionali;
- spese concernenti le funzioni rientranti nelle materie di competenza statale (servizi demografici);
- spese per servizi/funzioni affidate all'Unione mediante convenzione.

C. Ritenuto, pertanto, di determinare l'importo del contributo statale "regionalizzato" spettante a ciascuna Unione di Comuni, come dettagliato nell'**Allegato A)**, facente parte integrante del presente atto specificando che il contributo è calcolato, come previsto dalla DGR n. 1751/2014, per la quota del 40% del Fondo sulle spese correnti ammesse (al netto delle spese non ammissibili elencate al precedente punto I) e per la quota del 60% sulla base del punteggio relativo agli indicatori associativi e finanziari.

D. Ritenuto, infine, di procedere all'impegno e alla liquidazione dei contributi spettanti alle Unioni di Comuni per l'anno 2014, pari a Euro.3.027.556,59.

Tutto ciò premesso e considerato:

- VISTI gli artt 4 e 10, comma 2 della L.R. n. 18 del 27.04.2012.

- VISTO l'artt. 32 del D.L.gs. 267/2000.

- VISTA la deliberazione di Giunta Regionale n. 1751 del 29.09.2014

- VISTA l'Intesa n. 936 del 1.03.2006 della Conferenza Unificata.

- VISTA la presa d'atto della Conferenza Unificata n. 45/CU del 10.04.2014.

- VISTA la nota prot. n. 75824 D.C.F.L 01 del 3.07.2014 del Ministero dell'Interno.

- VISTE le richieste di finanziamento e la documentazione prodotta dalle Unioni di Comuni, agli atti della Sezione Enti Locali, Persone Giuridiche, Controllo Atti, Servizi elettorali e Grandi Eventi.

- VISTO l'art. 19 c. 1 del DL 95/2012

- VISTI gli artt. 42 e 44 della L.R. n. 39/2001.

- VISTA la L.R. n. 12 del 2/04/2014.

decreta

1. di approvare il riparto del contributo statale "regionalizzato"stanziato per l'anno finanziario 2014 a favore delle Unioni di Comuni a sostegno delle spese di funzionamento in relazione all'effettivo esercizio associato di funzioni fondamentali e servizi comunali, in conformità ai criteri in premessa evidenziati, secondo gli importi a fianco di ciascuna indicati nell'**Allegato A)**, parte integrante del presente decreto;
2. di impegnare e liquidare alle indicate Unioni di Comuni nell'importo a ciascuna riferito nell'allegato di cui al punto 1), la spesa complessiva di Euro.3.027.556,59 sul cap.100892 del bilancio 2014 "Trasferimenti alle amministrazioni Pubbliche per il sostegno dell'associazionismo comunale (Intesa Conferenza Unificata 01/03/2006, n. 936/CU e nota Ministero dell'Interno 18/10/2006, n. 3796/06)" UPB 00005, codice SIOPE 1.05.03 1536;

3. di dare atto che la spesa di cui si dispone l'impegno con il presente atto non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. n. 1/2011;
4. di dare atto che la spesa di cui si dispone l'impegno con il presente atto non ha natura commerciale;
5. che è ammesso il ricorso giurisdizionale avverso il presente decreto al tribunale amministrativo regionale o in alternativa, è ammesso il ricorso straordinario al capo dello Stato, rispettivamente entro 60 e 120 giorni dalla notifica;
6. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi degli articoli 26 e 27 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;
7. di disporre la pubblicazione integrale del presente decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Maurizio Gasparin

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale

Allegato A al Decreto n. 231 del 24.12.2014 pag. 1/1

RIPARTO FONDO STATALE "REGIONALIZZATO"ALLE UNIONI DI COMUNI. ANNO 2014						
	UNIONI DI COMUNI	**Totale spese correnti ammesse**	**Quota su spese correnti ammesse 4 0% Fondo**	**Punteggi indicatori associativi / finanziari**	**Quota su indicatori 60% Fondo**	**Totale riparto 2014**
1	Unione dei Comuni del Basso Feltrino -Sette Ville (BL) (nota 1)	509.573,31	19.458,99	7	78.979,74	98.438,73
2	Federazione dei Comuni del Camposampierese (PD) (nota 2)	4.197.501,73	160.289,31	7	78.979,74	239.269,05
3	Unione dei Comuni Megliadina (PD)	1.287.638,00	49.170,82	10	112.828,20	161.999,02
4	Unione dei Comuni "Pratiarcati" (PD)	1.390.792,48	53.109,97	6	67.696,92	120.806,88
5	Unione dei Comuni di Padova Nord Ovest (PD) (nota 3)	1.315.596,84	50.238,48	5	56.414,10	106.652,58
6	Unione dei Comuni dei Colli Euganei (PD)	880.239,00	33.613,54	8	90.262,56	123.876,10
7	Unione dei Comuni del Medio Brenta (PD) (nota 4)	3.881.393,25	148.218,13	6	67.696,92	215.915,05
8	Unione dei Comuni Retenus (PD) (nota 5)	31.853,00	1.216,37	7	78.979,74	80.196,10
9	Unione dei Comuni del Conselvano (PD)	29.282,81	1.118,22	9	101.545,38	102.663,59
10	Unione dei Comuni dell'Eridano (RO) (nota 6)	824.768,32	31.495,29	8	90.262,56	121.757,85
11	Unione dei Comuni di Fossalta di Portogruaro e Teglio Veneto (VE)	185.890,72	7.098,58	7	78.979,74	86.078,32

Allegato A al Decreto n. 231 del 24.12.2014 pag. 2/2

RIPARTO FONDO STATALE "REGIONALIZZATO"ALLE UNIONI DI COMUNI. ANNO 2014						
	UNIONI DI COMUNI	**Totale spese correnti ammesse**	**Quota su spese correnti ammesse 4 0% Fondo**	**Punteggi indicatori associativi / finanziari**	**Quota su indicatori 60% Fondo**	**Totale riparto 2014**
12	Unione di Comuni "Dall'Adige al Fratta" (VR)	326.117,86	12.453,41	9	101.545,38	113.998,79
13	Unione Veronese Tartaro Tione (VR) (nota 7)	1.565.396,02	59.777,52	9	101.545,38	161.322,90
14	Unione dei Comuni Adige - Guà (VR) (nota 8)	1.400.456,11	53.478,99	8	90.262,56	143.741,55
15	Unione dei Comuni Destra Adige (VR)	741.396,71	28.311,60	9	101.545,38	129.856,96
16	Unione dei Comuni "Verona Est" (VR)	3.216.353,91	122.822,38	7	78.979,74	201.802,12
17	Unione dei Comuni dell'Alta Val Leogra (VI)	2.560.407,61	97.773,87	6	67.696,92	165.470,79
18	Unione dei Comuni Caldogno-Costabissara-Isola Vicentina (VI)	1.246.490,89	47.599,54	6	67.696,92	115.296,46
19	Unione dei Comuni del Marosticense (VI)	2.680.357,32	102.354,37	7	78.979,74	181.334,10
20	Unione dei Comuni del Basso Vicentino (VI) (nota 9)	1.632.359,63	62.334,65	10	112.828,20	175.162,85
21	Unione dei Comuni di Cimadolmo, Ormelle e S.Polo di Piave (TV)	1.809.225,69	69.088,61	10	112.828,20	181.916,80
Totale		31.713.091,21	1.211.022,64	161	1.816.533,95	3.027.556,59

Note: 1) Non ammesse le spese riferite a organi istituzionali per € 3.604,04, alla funzione di competenza statale "Anagrafe,stato civile,elettorale,leva" per € 93985,97, alla funzione di cui alla lett. f) "Gestione dei rifiuti" per € 87288,39 e per funzioni non gestite per conto di tutti i comuni associati per € 288.596,95

Allegato A al Decreto n. 231 del 24.12.2014 pag. 3/3

2) Non ammessa le spese per € 206.879,91 riguardante servizi non gestiti per conto di tutti i comuni associati
3) Non ammesse le spese per € 691.996,85 riguardante servizi non gestiti per conto di tutti i comuni associati
4) Non ammesse le spese di € 146.052,56 riguardante servizi non gestiti per conto di tutti i comuni associati
5)Non ammessa la spesa riferita alla funzione di cui alla lett. f) "Gestione rifiuti" , per € 685.000,00
6) Non ammessa la spesa riferita alla funzione di cui alla lett. f) "Gestione rifiuti" , per € 1.066.932,68
7) Non ammesse le spese, per complessivi € 237.465,22, riferite ai servizi tributi e commercio revocati nel 2013 e per il "trasporto scolastico" in quanto non risultano atti di trasferimento della titolarità del servizio a favore dell'Unione
8) Non ammessa la spesa riferita alla funzione di cui alla lett. f) "Gestione rifiuti" , per € 1.654.035,00
9) Non ammessa la spesa riferita alla funzione di competenza statale "Anagrafe,stato civile,elettorale,leva" per € 231.058,69

Sezione seconda

DELIBERAZIONI DELLA GIUNTA REGIONALE

(Codice interno: 295666)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 323 del 31 marzo 2015

Autorizzazione ad accettare la rinuncia al ricorso (R.G. 1592/2013) proposto avanti il TAR Veneto dal Comune di Villafranca (VR).

[Affari legali e contenzioso]

(Codice interno: 296437)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 370 del 31 marzo 2015

Assegnazione di "Fondi economali" ai sensi dell'art 50 L.R. n° 39/2001 per il pagamento di spese di funzionamento in esercizio provvisorio.

[Bilancio e contabilità regionale]

Note per la trasparenza:
L'articolo 50 della legge regionale di contabilità n. 39/2001 consente alla Giunta Regionale la facoltà di assegnare dei fondi economali agli economi regionali che provvedono direttamente al pagamento delle spese per le quali non sia possibile o conveniente ricorrere alle ordinarie modalità di pagamento.

L'Assessore Roberto Ciambetti riferisce quanto segue.

Dal 1 gennaio 2015 è entrato in vigore il nuovo sistema contabile previsto dal D.lgs. 118/2011. Il servizio di economato viene previsto dalla nuova normativa al paragrafo 6.4 del principio contabile applicato alla contabilità finanziaria.

La modalità di gestione contabile è indicata all'esempio 9 del principio contabile applicato concernente la contabilità economico- patrimoniale degli enti in contabilità finanziaria.

In conformità all'articolo 1 comma 1 del D.lgs. 118/2011, sono salve le norme regionali non in contrasto con il medesimo, pertanto per l'assegnazione dei fondi economali continua ad applicarsi l'articolo 50 della legge di contabilità regionale n. 39/2001.

La tipologia di spese oggetto di gestione per mezzo del fondo economale, è rappresentata dalle tipiche spese di funzionamento riconducibili a quelle elencate dall'articolo 23 della L.R. n. 6/1980 quali:

- minute spese d' ufficio e manutenzione di mobili e di attrezzature;
- spese per il riscaldamento, illuminazione, acqua, gas e pulizia locali;
- spese postali, telegrafiche e telefoniche;
- spese per la gestione degli autoveicoli e natanti in dotazione;
- altre spese di funzionamento per le quali sia indispensabile il pagamento immediato.

All'utilizzo del fondo economale si ricorre, qualora il titolare assegnatario ritenga che l'iter ordinario di spesa presenti tempi di estinzione delle obbligazioni non coerenti con le esigenze di efficiente funzionamento della Struttura, ovvero qualora il pagamento della spesa debba essere effettuato con la massima urgenza e tempestività, onde evitare il verificarsi di condizioni da cui possano derivare un pregiudizio patrimoniale per la Regione o un danno per la collettività.

L'assegnazione di risorse sul capitolo/articolo di partita di giro del fondo economale, è l'importo massimo di spesa che ciascun economo può sostenere, fermo restando che costituisce economia di spesa l'eventuale quota non utilizzata alla data di chiusura dell'esercizio finanziario.

Gli economi regionali effettuano la gestione contabile delle spese economali, utilizzando l'apposito applicativo informatico che consente la classificazione in base al V livello del Piano dei Conti integrato, la liquidazione e il pagamento delle spese mediante ordinativo informatico a firma digitale e la loro rendicontazione.

Nel corso dell'esercizio la ragioneria effettua la regolarizzazione contabile delle spese liquidate e pagate sul fondo economale, imputandole a carico delle prenotazioni di spesa assunte nei pertinenti capitoli/articoli del bilancio di previsione, previa verifica della corretta classificazione in base al piano dei conti integrato.

Ad esaurimento del fondo economale e comunque alla fine dell'esercizio, l'economo predispone il rendiconto delle spese sostenute, nei tempi e nei modi previsti dall'art. 50 della L.R. n. 39/2001 e dal regolamento approvato con DGR 2440/2002. La ragioneria effettua la verifica contabile dei rendiconti, trasmettendo le conseguenti determinazioni alla Struttura regionale gerarchicamente sovraordinata a quella cui appartiene il titolare del fondo economale, per la definitiva approvazione del Rendiconto di spesa/Conto dell'agente contabile, da attuare con specifico atto del Direttore competente.

Per quanto attiene l'esercizio finanziario 2015, le strutture regionali hanno provveduto a formulare il fabbisogno finanziario per il pagamento di spese rientranti tra le tipologie previste dalla L.R. n. 6/1980, comunicandolo alla Sezione Ragioneria.

Con il presente atto, si dispone l'assegnazione dei fondi economali ai Direttori/Dirigenti responsabili delle Strutture ed Unità Periferiche regionali o ai Funzionari dai medesimi incaricati, per un importo pari ai 4/12 del fabbisogno finanziario di cui sopra, come indicato in allegato al presente atto (**allegato A)**, per provvedere alla gestione delle spese necessarie per il funzionamento degli uffici in esercizio provvisorio.

Per consentire la regolarizzazione contabile delle spese economali con imputazione ai pertinenti capitoli/articoli del bilancio di previsione, sono assunte le prenotazioni di spesa come indicato in allegato al presente atto (**allegato B)** sulla base delle autorizzazioni acquisite dalle strutture competenti in termini di budget.

Qualora nel corso dell'esercizio si rendesse necessario la variazione del titolare del fondo economale individuato nell'**allegato A**, con il presente atto si incarica il direttore delle struttura gerarchicamente sovraordinata, all'individuazione del nuovo titolare, al fine di garantire la gestione senza soluzione di continuità. Il provvedimento di individuazione dovrà essere inviato alla Sezione ragioneria.

Il titolare di fondo economale o il suo sostituto è autorizzato all'emissione di buoni di prelevamento fino all'importo massimo giornaliero di Euro 950,00, al fine di provvedere al pagamento in contanti nel rispetto della vigente normativa in materia.

I fondi economali di cui al presente provvedimento, sono assegnati agli economi regionali per la gestione in esercizio provvisorio, ai sensi della L.R. n. 44 del 30 dicembre 2014, nel rispetto delle direttive impartite con DGR n. 192 del 24/02/2015 "Direttive per la gestione in esercizio provvisorio del Bilancio di previsione 2015", con particolare riguardo agli adempimenti relativi alla Scissione dei Pagamenti (split-payment).

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

- Udito il relatore, il quale dà atto che la struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

- Visti gli artt. 36 e 50 della Legge Regionale 29/11/2001, n. 39;

- Visti gli artt. 4 e 23 della Legge Regionale 04/02/80, n. 6 e successive modificazioni e integrazioni;

- Visto il Decreto Legislativo n. 118 del 23 giugno 2011 e s.m.i.;

- Visto l'art 2 comma 2 della L.R. n. 54 del 31/12/2012;

- Vista la Legge Regionale n. 44 del 30 dicembre 2014 di autorizzazione all'esercizio provvisorio del "Bilancio per l'anno finanziario 2015 e ulteriori disposizioni in materia di contabilità regionale";

- Vista la DGR n. 61 del 20 gennaio 2015 di assegnazione dei capitoli e delle risorse per la gestione del bilancio di previsione 2015;

- Viste le direttive per la gestione del bilancio di previsione 2015 approvate con DGR n. 192 del 24 febbraio 2015;

delibera

1) le premesse sono parte integrante e sostanziale del presente atto;

2) di approvare il fabbisogno annuo di euro 1.712.150,00 per la dotazione dei fondi economali 2015, richiesta dalle strutture regionali, come indicato nell'**allegato A**, parte integrante del presente provvedimento;

3) di incaricare gli economi regionali - o i loro sostituti - indicati nell'**allegato A,** di provvedere direttamente al pagamento delle spese per le quali non sia possibile o conveniente ricorrere alle ordinarie modalità di pagamento;

4) di assegnare ai soggetti di cui al precedente punto 3) i fondi economali come indicato nell'**allegato A,** con una dotazione in esercizio provvisorio 2015 pari ai 4/12 del fabbisogno annuo, per complessivi euro 570.100,00, da mettere a disposizione presso il Tesoriere regionale;

5) di provvedere alla copertura finanziaria delle spese di cui al punto 4) nel modo seguente:

- con assunzione d'impegni di spesa a favore di ciascun economo finalizzato all'assegnazione dei fondi economali da imputare al seguente capitolo/articolo di Bilancio, l'importo di Euro 570.100,00 corrispondente alla somma complessiva dei fondi economali, con codice siope 4311:

Cap. 100046	II	Costituzione di fondi economali a favore degli economi regionali	
Art. 14	IV	Costituzione fondi economali e carte aziendali	**U.7.01.99.03.000**
	V	Costituzione fondi economali e carte aziendali	U.7.01.99.03.001

- con assunzione di accertamenti per l'importo di Euro 570.100,00 corrispondente alla somma complessiva dei fondi economali, quale reintegro delle somme attribuite agli economi da imputare al seguente capitolo/articolo di Bilancio, codice. siope 6311;

Cap. 100012	II	Reintegro di fondi economali da parte degli economi regionali	
	IV	Rimborso di fondi economali e carte aziendali	**E.9.01.99.03.000**
	V	Rimborso di fondi economali e carte aziendali	E.9.01.99.03.001

- con prenotazione nelle rispettive voci di spesa del V livello del Piano dei Conti Integrato degli importi evidenziati nell'**allegato B** necessari all'imputazione in bilancio delle spese pagate con i fondi economali;

6) di demandare al Responsabile Finanziario o suo delegato, di assumere con proprio atto, previa autorizzazione da parte del titolare di budget dei capitoli interessati, eventuali modifiche compensative tra:

- gli importi delle prenotazioni per tipologie di spesa appartenenti allo stesso capitolo/articolo di IV livello del Piano dei Conti;
- gli importi delle prenotazioni per tipologie di spesa tra articoli diversi riferiti allo stesso capitolo, ovvero tra articoli appartenenti a capitoli diversi,

7) di autorizzare gli economi regionali - o i loro sostituti - all'emissione di buoni di prelevamento fino all'importo massimo giornaliero di Euro 950,00, per poter far fronte in contanti alle minute spese;

8) di dare atto che le spese di cui si prevede l'impegno con il presente provvedimento non rientrano nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. 1/2011, ad esclusione di quelle previste dal paragrafo 7 della DGR n.192 del 24 febbraio 2015 per le quali ciascun economo regionale avrà cura di rispettare le relative limitazioni ai sensi della Legge Regionale n. 1/2011;

9) di incaricare il Direttore della Struttura regionale gerarchicamente sovraordinata, di individuare i nuovi responsabili della gestione del fondo economale qualora si renda necessario la variazione della titolarità, al fine di garantire la continuità del servizio;

10) di fare obbligo agli assegnatari di fondo economale di produrre il documentato rendiconto delle spese effettuate, nei tempi e nei modi previsti dall'art. 50 della L.R. n. 39/2001, dal regolamento approvato con DGR 2440/2002 e da quanto indicato nelle premesse del presente provvedimento;

11) di incaricare il Direttore della Struttura gerarchicamente sovraordinata a quella cui appartiene il titolare del fondo economale, all'approvazione con proprio atto del rendiconto delle spese effettuate;

12) di pubblicare il presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione.

REGIONE DEL VENETO

giunta regionale – 9^ legislatura

Allegato A Dgr n. del

STRUTTURE REGIONALI	SEDE	Fabbisogno annuo per la dotazione dei Fondi economali 2015	Dotazione del Fondo economale in esercizio provvisorio	Economi Titolari di fondo economale	Sostituti	Sostituti	Struttura sovraordinata al titolare di FE incaricati all'approvazione del Rendiconto delle spese
Sezione Bacino idrografico Piave Livenza	Belluno	110.000,00	36.600,00	LUCHETTA ALVISE	ZANCHETTA PIERANTONIO	DA ROIT SISTO	DIP. DIFESA DEL SUOLO E FORESTE
Sezione Bacino idrografico Brenta Bacchiglione	Padova	207.500,00	69.100,00	DORIGO MARCO	STELLA STEFANIA		DIP. DIFESA DEL SUOLO E FORESTE
Sezione Bacino idrografico Piave Livenza	Treviso	106.000,00	35.300,00	LUCHETTA ALVISE	RAMON EMANUELA	ALFONSI LUIGI	DIP. DIFESA DEL SUOLO E FORESTE
Sezione Bacino idrografico Litorale Veneto	Venezia	84.000,00	28.000,00	PATTI SALVATORE	DEL RIZZO SANDRO		DIP. DIFESA DEL SUOLO E FORESTE
Sezione Bacino idrografico Adige Po	Verona	152.000,00	50.600,00	ANTI UMBERTO	TANCON DAMIANO		DIP. DIFESA DEL SUOLO E FORESTE
Sezione Bacino idrografico Brenta Bacchiglione	Vicenza	193.600,00	64.500,00	DORIGO MARCO	RIGHELE MIRIA	GIARDINELLI NICOLA	DIP. DIFESA DEL SUOLO E FORESTE
Settore Fitosanitario	Verona	95.000,00	31.600,00	ZANINI GIOVANNI	COSTA BRUNELLA		DIP AGRICOLTURA E SVILUPPO RURALE
Sezione Sede di Roma	Roma	44.750,00	14.900,00	MANTILE MARCO PAOLO	DALLA COSTA FRANCESCA		DIREZIONE DEL PRESIDENTE
Settore Demanio e Patrimonio	Rovigo	205.000,00	68.300,00	PORNARO LUCIANO	ZAMPIROLLO MARINA		SEZIONE DEMANIO PATRIMONIO E SEDI
Sezione Sede di Bruxelles	Bruxelles	113.000,00	37.600,00	MANTILE MARCO PAOLO	MAZZAROLO MIRKO		DIREZIONE DEL PRESIDENTE
Settore Approvvigionamenti	Venezia	158.200,00	52.700,00	TAMBATO GIULIA	MUNARETTI MARTA	LIBRALESSO EZIO	SEZIONE AFFARI GENERALI E FAS-FSC
Ufficio Stampa	Venezia	35.000,00	11.600,00	PARMEGGIANI CARLO	DALLA CIA STEFANIA		DIREZIONE DEL PRESIDENTE
Direzione del Presidente	Venezia	12.000,00	4.000,00	GAZZABIN FABIO			SEGRETERIA DI GIUNTA
Sezione Demanio Patrimonio e Sedi	Venezia	46.100,00	15.300,00	CARRUCCIU GIAN LUIGI	DE DONATIS ANTONIO		AREA BILANCIO AFFARI GENERALI DEMANIO PATRIMONIO E SEDI
Sezione Demanio Patrimonio e Sedi	Venezia	150.000,00	50.000,00	CARRUCCIU GIAN LUIGI	VERARDO LORENA		AREA BILANCIO AFFARI GENERALI DEMANIO PATRIMONIO E SEDI
TOTALE SPESE DI FUNZIONAMENTO		**1.712.150,00**	**570.100,00**				

Allegato B Dgr n. del

REGIONE DEL VENETO

giunta regionale – 9^ legislatura

pag. 1 /1

Cap	DESCRIZIONE CAPITOLO	art. contabilità (IV)	DESCRIZIONE ARTICOLO	Cod PCF	DESCRIZIONE PCF	SIOPE cod.Bilanc	SIOPE cod. Gest	Importo prenotazioni in esercizio provvisorio
100482	SPESE PER LA MANUTENZIONE ORDINARIA DEI LOCALI ED IMPIANTI, NONCHE' DEI BENI MOBILI ED APPARECCHIATURE	art 14 (IV)	MANUTENZIONE ORDINARIA E RIPARAZIONE	U.1.03.02.09.003	Manutenzione ordinaria e riparazioni di mobili e arredi	1.03.01	1353	166,00
				U.1.03.02.09.004	Manutenzione ordinaria e riparazioni di impianti e macchinari	1.03.01	1351	39.233,00
				U.1.03.02.09.005	Manutenzione ordinaria e riparazioni di attrezzature scientifiche e sanitarie	1.03.01	1353	1.966,00
				U.1.03.02.09.008	Manutenzione ordinaria e riparazioni di beni immobili	1.03.01	1351	55.800,00
				U.1.03.02.09.011	Manutenzione ordinaria e riparazioni di altri beni materiali	1.03.01	1353	166,00
5124	SPESE PER IL NOLEGGIO IL FUNZIONAMENTO E LA MANUTENZIONE DELLA MACCHINE D'UFFICIO E PER L'ESECUZIONE DI LAVORI IN SERVICE	art 12 (IV)	UTILIZZO BENI DI TERZI	U.1.03.02.07.002	Noleggi di mezzi di trasporto	1.04.01	1411	2.033,00
				U.1.03.02.07.008	Noleggi di impianti e macchinari			
		art 14 (IV)	MANUTENZIONE ORDINARIA E RIPARAZIONI	U.1.03.02.09.003	Manutenzione ordinaria e riparazioni di mobili e arredi	1.04.01	1411	166,00
5126	SPESE PER LA PULIZIA E LE UTENZE DEGLI UFFICI DELLA GIUNTA REGIONALE	art 2 (IV)	ALTRI BENI DI CONSUMO	U.1.03.01.02.999	Altri beni e materiali di consumo n.a.c.	1.03.01	1353	666,00
				U.1.03.02.05.004	Energia elettrica	1.03.01	1345	1.000,00
				U.1.03.02.05.005	Acqua	1.03.01	1356	13.133,00
				U.1.03.02.05.006	Gas	1.03.01	1356	1.033,00
		art 12 (IV)	UTILIZZO BENI DI TERZI	U.1.03.02.07.999	Altre spese sostenute per utilizzo di beni di terzi n.a.c.	1.03.01	1356	6.466,00
		art 18 (IV)	SERVIZI AUSILIARI PER IL FUNZIONAMENTO DELL'ENTE	U.1.03.02.13.001	Servizi di sorveglianza e custodia	1.04.01	1411	23.333,00
				U.1.03.02.13.002	Servizi di pulizia e lavanderia	1.03.01	1354	1.366,00
				U.1.03.02.13.999	Altri servizi ausiliari n.a.c.	1.03.01	1354	187.534,00
5130	SPESE PER NOLEGGIO MANUTENZIONE DI IMPIANTI TELEFONICI NONCHE' PER CANONI PER LA TRASMISSIONE DI DATI E PER CANONI DI CONVERSAZIONE	art 10 (IV)	UTENZE E CANONI	U.1.03.02.05.001	Telefonia fissa	1.03.01	1364	14.400,00
				U.1.03.02.05.002	Telefonia mobile	1.03.00	1355	2.666,00
				U.1.03.02.05.004	Energia elettrica	1.03.01	1355	100,00
				U.1.03.02.05.005	Acqua	1.03.01	1356	4.900,00
				U.1.03.02.05.006	Gas	1.03.01	1356	900,00
5132	SPESE POSTALI E TELEGRAFICHE	art 21 (IV)	SERVIZI AMMINISTRATIVI	U.1.03.02.16.002	Spese postali	1.03.01	1356	6.166,00
5160	SPESE PER L'ACQUISTO DI MATERIALE DI CANCELLERIA PER LA STAMPA DI ATTI E DOCUMENTI ED ALTRO MATERIALE D'UFFICIO	art 2 (IV)	ALTRI BENI DI CONSUMO	U.1.03.01.02.001	Carta, cancelleria e stampati	1.03.01	1359	12.333,00
				U.1.03.01.02.999	Altri beni e materiali di consumo n.a.c.	1.03.01	1341	14.166,00
100483	SPESE PER IL NOLEGGIO DI AUTOMEZZI E NATANTI	art 12 (IV)	UTILIZZO BENI DI TERZI	U.1.03.02.07.001	Locazione di beni immobili	1.04.01	1345	166,00
				U.1.03.02.07.002	Noleggi di mezzi di trasporto	1.04.01	1411	1.333,00
5172	SPESE PER ACQUISTO CARBURANTE E MANUTENZIONE AUTOMEZZI E NATANTI	art 2 (IV)	ALTRI BENI DI CONSUMO	U.1.03.01.02.002	Carburanti, combustibili e lubrificanti	1.03.01	1342	333,00
		art 14 (IV)	MANUTENZIONE ORDINARIA E RIPARAZIONI	U.1.03.02.09.001	Manutenzione ordinaria e riparazioni di mezzi di trasporto ad uso civile, di sicurezza e ordine pubblico	1.03.01	1352	55.000,00
5178	SPESE PER IL TRASPORTO TRASLOCCHI E FACCHINAGGIO	art 18 (IV)	SERVIZI AUSILIARI PER IL FUNZIONAMENTO DELL'ENTE	U.1.03.02.13.003	Trasporti, traslochi e facchinaggio	1.03.01	1354	57.600,00
				U.1.03.02.13.999	Altri servizi ausiliari n.a.c.	1.03.01	1364	850,00
5190	SPESE CONTRATTUALI ED ONERI DIVERSI A CARICO DELLA REGIONE	art 2 (IV)	IMPOSTA DI REGISTRO E DI BOLLO	U.1.02.01.02.001	Imposta di registro e di bollo	1.08.01	1814	2.933,00
5192	SPESE PER LA PUBBLICAZIONE DI BANDI E DI ALTRI ATTI PUBBLICI DI INTERESSE DELLA REGIONE	art 21 (IV)	SERVIZI AMMINISTRATIVI	U.1.03.02.16.001	Pubblicazione bandi di gara	1.03.01	1364	16.778,00
				U.1.03.02.16.999	Altre spese per servizi amministrativi	1.03.01	1364	278,00
5200	IMPOSTE TASSE E CONTRIBUTI	art 2 (IV)	IMPOSTA DI REGISTRO E DI BOLLO	U.1.02.01.02.001	Imposta di registro e di bollo	1.08.01	1814	666,00
		art 6 (IV)	TASSA E/O TARIFFA SMALTIMENTO RIFIUTI SOLIDI URBANI	U.1.02.01.06.001	Tassa e/o tariffa smaltimento rifiuti solidi urbani	1.08.01	1814	610,00
		art 15 (IV)	IMPOSTE TASSE E PROVENTI ASSIMILATI A CARICO DELL'ENTE	U.1.02.01.99.999	Imposte, tasse e proventi assimilati a carico dell'ente n.a.c.	1.08.01	1814	6.200,00
101677	SPESE DI RAPPRESENTANZA ISTITUZIONALE DELLA REGIONE AFFERENTI ALLA PRESIDENZA DELLA REGIONE	art 2 (IV)	ALTRI BENI DI CONSUMO	U.1.03.01.02.001	Carta, cancelleria e stampati	1.03.01	1341	2.433,00
				U.1.03.01.02.009	Beni per attività di rappresentanza	1.03.01	1361	666,00
		art 7 (IV)	RAPPRESENTANZA ORGANIZZAZIONE EVENTI PUBBLICITA' E SERVIZI DI TRASFERTA	U.1.03.02.02.003	Servizi per attività di rappresentanza	1.03.01	1361	1.666,00
5140	SPESE PER ACQUISTO LIBRI RIVISTE ED ALTRE PUBBLICAZIONI	art 1 (IV)	GIORNALI RIVISTE E PUBBLICAZIONI	U.1.03.01.01.001	Giornali e riviste	1.03.01	1343	1.666,00
5030	SPESE PER LE DIVISE DEL PERSONALE	art2 (IV)	ALTRI BENI DI CONSUMO	U.1.03.01.02.004	Vestiario	1.03.01	1343	11.566,00
101404	AZIONI REGIONALI DI PROFILASSI FITOSANITARIA	art 1 (IV)	GIORNALI RIVISTE E PUBBLICAZIONI	U.1.03.01.01.001	Giornali e riviste	1.02.05	1258	6.666,00
		art 2 (IV)	ALTRI BENI DI CONSUMO	U.1.03.01.02.007	Altri materiali tecnico-specialistici non sanitari	1.03.01	1343	333,00
				U.1.03.01.02.008	Strumenti tecnico-specialistici non sanitari	1.03.01	1345	666,00
		art 14 (IV)	MANUTENZIONE ORDINARIA E RIPARAZIONI	U.1.03.02.09.004	Manutenzione ordinaria e riparazioni di impianti e macchinari	1.03.01	1345	8.333,00
5016	INDENNITA' DI MISSIONE E RIMBORSO SPESE DI VIAGGIO AL PERSONALE DIPENDENTE	art 7 (IV)	RAPPRESENTANZA ORGANIZZAZIONE EVENTI PUBBLICITA' E SERVIZI DI TRASFERTA	U.1.03.02.02.002	Indennità di missione e di trasferta	1.03.01	1351	833,00
3464	SPESE CONNESSE AL FUNZIONAMENTO DELLA SEDE DI RAPPRESENTANZA DI BRUXELLES	art 7 (IV)	RAPPRESENTANZA ORGANIZZAZIONE EVENTI PUBBLICITA' E SERVIZI DI TRASFERTA	U.1.03.02.02.999	Altre spese di rappresentanza, relazioni pubbliche, convegni e mostre, pubblicità n.a.c	1.02.05	1256	833,00
3472	SPESE PER L'ATTIVITA' ISTITUZIONALE DELLA SEDE DI ROMA	art 7 (IV)	RAPPRESENTANZA ORGANIZZAZIONE EVENTI PUBBLICITA' E SERVIZI DI TRASFERTA	U.1.03.02.02.999	Altre spese di rappresentanza, relazioni pubbliche, convegni e mostre, pubblicità n.a.c	1.03.01	1361	1.000,00
						1.03.01	1361	1.000,00
							Totale	570.100,00

(Codice interno: 296438)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 373 del 31 marzo 2015

Assegnazione di una disponibilità finanziaria per l'anno 2015, con riferimento all'esercizio provvisorio, per la gestione di spese di funzionamento e di rappresentanza istituzionale della Giunta regionale.

[Giunta regionale]

Note per la trasparenza:
Assegnazione, per il periodo dell'esercizio provvisorio del bilancio, a favore di ognuna delle Segreterie degli Assessori regionali di Euro 3.300,00 per la gestione di spese di ospitalità e rappresentanza e assegnazione di Euro 26.600,00 per la gestione, da parte della Segreteria della Giunta regionale, di spese di ospitalità e rappresentanza istituzionale della Giunta regionale nonché per lo svolgimento delle sedute di Giunta.

L'Assessore Roberto Ciambetti riferisce quanto segue.

Il raggiungimento dei fini istituzionali della Regione comporta, fra l'altro, anche la necessità di far fronte, pur nei principi di sobrietà imposti dall'attuale congiuntura, alle esigenze di rappresentanza dell'Ente, e in particolare della Giunta regionale, tendenti a mantenere e ad accrescere il prestigio dell'Amministrazione, inteso quale considerazione, anche sul piano formale, del ruolo e della presenza attiva della medesima nel contesto sociale interno e internazionale.

Devono, pertanto, riconoscersi idonee al compimento dei fini istituzionali tutte quelle attività - sia con riferimento ad iniziative di ogni singolo Componente di Giunta che con riferimento ad iniziative di tale Organo nella sua collegialità -, eventualmente implicanti oneri finanziari, che:

- riguardino forme di ospitalità e atti di cortesia che si svolgono in occasione di rapporti di carattere ufficiale tra soggetti aventi espressa veste rappresentativa della Giunta regionale e soggetti esterni, pubblici e/o privati, anch'essi dotati di rappresentatività;
- rispondono a effettive esigenze della Giunta regionale di intrattenere pubbliche relazioni in rapporto ai propri fini istituzionali;
- siano effettuate in circostanze temporali e modali estranee all'ordinaria attività della Giunta regionale.

Per le finalità di cui sopra, nel Bilancio di previsione per l'anno 2015 trovano allocazione 200.000 euro, nel capitolo U101678 intitolato "Spese di rappresentanza istituzionale della Regione afferenti agli Assessori della Giunta regionale nonché per lo svolgimento delle sedute di Giunta".

In considerazione dell'approvazione della legge regionale n. 44 del 30 dicembre 2014, di autorizzazione all'esercizio provvisorio del bilancio per l'anno finanziario 2015 con durata massima che non potrà andare oltre il 30 aprile 2015, e delle direttive emanate con DGR n. 192 del 24 febbraio 2014, è consentito assumere impegni di spesa su tale capitolo non superiori complessivamente ai quattro dodicesimi dello stanziamento previsto nel Progetto di Legge n. 485"Disegno di legge relativo a <<Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2015 e pluriennale 2015/2017>>".

Rispetto ai precedenti esercizi le modalità con cui effettuare le spese di rappresentanza vanno modificate, tenendo conto dell'applicazione a decorrere dal 1° gennaio 2015 del D.lgs. 118/2011, in base al quale, tra le varie importanti novità, si cambia il momento di assunzione dell'impegno di spesa, che risulta legittimamente assumibile solo in presenza di una obbligazione passiva giuridicamente perfezionata, che viene a scadenza nel corso dell'esercizio, ai sensi dell'art. 56 del decreto legislativo in parola.

Considerati, quindi, i presupposti ora necessari per l'assunzione degli impegni di spesa, si ritiene opportuno, per quanto riguarda le iniziative di ogni singolo Componente di Giunta, demandare ai Responsabili delle Segreterie particolari tale incombenza. Questi ultimi, infatti, essendo - come stabilito dall'art. 8 della LR 54/2012 - figure dirigenziali equiparate ai dirigenti di settore, sono legittimati ad assumere i provvedimenti di impegno necessari per effettuare le spese di rappresentanza.

Come per le annualità precedenti si propone di mettere a disposizione di ciascun Assessore regionale Euro 3.300,00, per il periodo dell'esercizio provvisorio, all'interno del capitolo U101678. Tenuto conto che il numero di componenti della Giunta è diminuito di una unità, rispetto al precedente esercizio, la spesa complessiva è pari a Euro 36.300,00, anziché Euro 39.600,00.

I Responsabili delle Segreterie degli Assessorati sono, pertanto, autorizzati ad assumere impegni nel limite della suddetta somma ed esclusivamente per le tipologie di spese sopra descritte, seguendo le ordinarie procedure. Alla cessazione

dall'incarico del componente della Giunta, le Segreterie degli assessorati devono consegnare, per l'archiviazione, alla Segreteria di Giunta copia delle pezze giustificative delle spese effettuate per i componenti di Giunta.

La Segreteria della Giunta regionale deve, altresì, far fronte direttamente alle eventuali spese per iniziative della Giunta nella sua collegialità nonché alle spese per il funzionamento delle sedute di Giunta. Col presente atto, all'interno del succitato capitolo, si propone pertanto di mettere a disposizione della Segreteria della Giunta regionale, per il periodo dell'esercizio provvisorio, una disponibilità finanziaria pari ad Euro 26.600,00.

Si ritiene che le spese di cui si prevede l'impegno da parte dei Responsabili delle Segreterie degli Assessori e del Segretario di Giunta, concernenti la tipologia rappresentanza, non siano soggette alle limitazioni di cui alla L.R. 1/2011 in quanto rispondono ad esigenze di espletamento dell'attività istituzionale regionale laddove costituiscono un aspetto rilevante della stessa, in quanto necessaria e indispensabile per il funzionamento dell'ente.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

Udito il relatore, il quale dà atto che la struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

- VISTE le leggi regionali n. 6/1980 e n. 39/2001;

- VISTA la legge regionale n. 1 del 7/01/2011;

- VISTA la legge regionale n. 44 del 30/12/2014;

- VISTO l'art. 24 della legge regionale n. 47 del 21/12/2012;

- VISTA la DGR n. 192 del 24/02/2015;

- VISTO il PDL n. 485/2014;

- VISTA l'art. 2 della legge regionale n. 54/2012;

- RAVVISATA la necessità, l'opportunità e la convenienza ad accogliere la proposta del relatore;

delibera

1. di dare atto che le premesse sono parte integrante del presente provvedimento;
2. per il periodo dell'esercizio provvisorio del bilancio per l'anno finanziario 2015, con durata massima che non potrà andare oltre il 30 aprile 2015, di mettere a disposizione degli Assessori regionali un importo di Euro 36.300,00 per spese di ospitalità e rappresentanza come definite in premessa, ripartito in quote di Euro 3.300,00 per ciascun Assessore, secondo lo schema di cui all'**Allegato A**;
3. di prenotarel'importo di Euro 36.300,00 sul capitolo U101678 del Bilancio di previsione intitolato "Spese di rappresentanza istituzionale della Regione afferenti agli Assessori della Giunta regionale nonché per lo svolgimento delle sedute di Giunta", articoli 1, 2, 7 e 25 per l'esercizio finanziario corrente che presenta sufficiente disponibilità - SIOPE 103011361;
4. di demandare a successivi provvedimenti del responsabile di ciascuna Segreteria l'assunzione degli impegni di spesa relativi a obbligazioni che si perfezionano e che vengono a scadenza nel corso dell'esercizio 2015 al fine di provvedere alla liquidazione delle spese di rappresentanza come definite in premessa nei limiti di cui al punto 2, attraverso la procedura ordinaria di spesa, ai sensi dell'art. 44 della L.R. 39/2001;
5. per il periodo dell'esercizio provvisorio del bilancio per l'anno finanziario 2015, con durata massima che non potrà andare oltre il 30 aprile 2015, di mettere a disposizione del Segretario della Giunta regionale una disponibilità finanziaria pari ad Euro 26.600,00 per spese di ospitalità, di rappresentanza istituzionale, di svolgimento delle sedute, ecc. per esigenze, indicate in premessa, di interesse della Giunta regionale;
6. di prenotare, a favore del Segretario della Giunta regionale, l'importo di Euro 26.600,00 sul capitolo U101678, intitolato "Spese di rappresentanza istituzionale della Regione afferenti agli Assessori della Giunta regionale nonché per lo svolgimento delle sedute di Giunta" articoli 1, 2, 7 e 25 per l'esercizio finanziario corrente che presenta sufficiente disponibilità;
7. di demandare a successivi provvedimenti del Segretario della Giunta regionale l'assunzione degli impegni di spesa di cui al punto 5 relativi a obbligazioni che si perfezionano e che vengono a scadenza nel corso dell'esercizio 2015 al fine di provvedere alla liquidazione delle spese connesse alle sopra descritte attività, attraverso la procedura ordinaria

di spesa, ai sensi dell'art. 44 della L.R. 39/2001;

8. di dare atto che le spese di rappresentanza di cui ai punti 2 e 5 sono di natura commerciale;
9. di demandare a ciascuna Segreteria, per gli aspetti di competenza, la responsabilità in ordine agli adempimenti di natura contabile connessi alla gestione della spesa di cui alla presente deliberazione;
10. di stabilire che, ai fini di cui al punto 9, ciascuna Segreteria è tenuta ad ottemperare alle richieste formulate dalla Sezione Ragioneria;
11. di dare atto che le spese per rappresentanza di cui si prevede l'impegno con il presente atto non sono soggette a limitazioni ai sensi della L.R. 1/2011 per le motivazioni esposte in premessa e le spese per il funzionamento delle sedute di Giunta non rientrano nelle tipologie soggette a limitazioni della L.R. 1/2011;
12. di pubblicare la presente Deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

(Codice interno: 296664)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 387 del 31 marzo 2015

Parere di congruità sul piano dell'Azienda Ulss 22 Bussolengo attuativo di quanto disposto dalla DGR n. 2122 del 19 novembre 2013. Art. 6, comma 3, della L.R. n. 56/1994 ed art. 39 della L.R. n. 55/1994

[Sanità e igiene pubblica]

Note per la trasparenza:
Come previsto dall'art. 6, comma 3, della L.R. n. 56/1994 e dall'art. 39 della L.R. n. 55/1994, viene espresso il parere di congruità sul piano dell'Azienda Ulss 22 Bussolengo relativo all'adeguamento delle schede di dotazione ospedaliera ed alla definizione delle schede di dotazione territoriale secondo le disposizioni impartite con la DGR n. 2122/2013. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: delibera n. 94 del 10 marzo 2014 del Direttore Generale dell'Azienda Ulss 22 Bussolengo delibera n. 146 del 11 aprile 2014 del Direttore Generale dell'Azienda Ulss 22 Bussolengo nota prot. n. 29493 del 3 giugno 2014 del Direttore Generale dell'Azienda Ulss 22 Bussolengo nota prot. 1480 del 29 gennaio 2015 del Presidente della Conferenza dei Sindaci dell'Ulss 22 delibera n. 70 del 26 febbraio 2015 del Direttore Generale dell'Azienda Ulss 22 Bussolengo

L'Assessore, Luca Coletto, riferisce quanto segue.

Con DGR n. 2122 del 19 novembre 2013, la Giunta Regionale ha adeguato le schede di dotazione ospedaliera delle strutture pubbliche e private accreditate, di cui alla l.r. 39/1993, ed ha definito le schede di dotazione territoriale delle unità organizzative dei servizi e delle strutture di ricovero intermedie, secondo i principi, criteri e parametri indicati dal Piano Socio Sanitario Regionale 2012-2016, approvato con legge regionale n. 23/2012.

La medesima deliberazione, per dare attuazione alle disposizioni in essa contenute, ha dato incarico ai Direttori Generali delle Aziende Ulss del Veneto, dell'Azienda Ospedaliera di Padova, dell'Azienda Ospedaliera Universitaria Integrata di Verona e dell'IRCCS "Istituto Oncologico Veneto" di formulare un proprio Piano aziendale, indicando per ciascuno degli anni del biennio di riferimento (2014-2015) gli obiettivi e le azioni da porre in essere per l'adeguamento della dotazione assistenziale, nel rispetto del principio dell'equilibrio di bilancio. Ha previsto, inoltre, che tali piani debbano essere trasmessi per il visto di congruità di cui all'art. 6, comma 3, della L.R. n. 56/1994 ed all'art. 39 della L.R. n. 55/1994, entro 90 giorni dalla data di pubblicazione, avvenuta il 10 dicembre 2013.

Nel rispetto dei termini sopra indicati, il Direttore Generale dell'Azienda Ulss 22 Bussolengo con nota prot. 17622 del 31 marzo 2014 ha trasmesso la propria deliberazione n. 94 del 10 marzo 2014 attuativa di quanto disposto dalla DGR n. 2122/2013. Successivamente con nota prot. 20596 del 14 aprile 2014 ha trasmesso la propria deliberazione n. 146 del 11 aprile 2014 di rettifica di errore materiale della scheda di dotazione ospedaliera della Casa di Cura "dott. Pederzoli" approvata con il citato precedente atto.

Al fine di garantire la più ampia condivisione del procedimento istruttorio, è stato fatto il giorno 15 aprile 2014, un apposito incontro tra i Settori competenti della Sezione Attuazione Programmazione Sanitaria e le Direzioni generali delle Aziende sanitarie ed ospedaliera della provincia di Verona. Durante l'incontro è emersa la necessità che le aziende interessate fornissero alcune specificazioni. L'Azienda Ulss 22 ha adempiuto con nota prot. n. 29493 del 3 giugno 2014.

A seguito di ulteriori approfondimenti, di cui alla nota prot. 428896 del 13 ottobre 2014 del Direttore Generale dell'Area Sanità e Sociale, ed a seguito di quanto approvato dalla Conferenza dei Sindaci nella seduta del 15 dicembre 2014, di cui alla nota prot. 1480 del 29 gennaio 2015, il Direttore Generale dell'Azienda Ulss 22 ha trasmesso la deliberazione n. 70 del 26 febbraio 2015.

Dall'istruttoria dei citati documenti aziendali, svolta dai Settori competenti della Sezione Attuazione Programmazione Sanitaria, sono emerse le seguenti criticità:

Assistenza Ospedaliera

- Ospedale di Bussolengo

  Area medica

- Cardiologia: non viene riportata l'indicazione "Attività di emodinamica garantita dal Centro Hub di riferimento H24"
- Medicina generale: viene riportata l'attività di diabetologia - endocrinologia non previsto dalla DGR n. 2122/2013
- Neurologia: viene indicato il Centro per il decadimento cognitivo non previsto dalla DGR n. 2122/2013

Area Servizi di diagnosi e cura

- Direzione Medica: non viene riportata l'indicazione "Con US di Professioni Sanitarie"

- Ospedale di Villafranca

Area medica

- Medicina generale: viene riportata l'attività di diabetologia - endocrinologia - centro per l'ipertensione non previsto dalla DGR n. 2122/2013

Area Servizi di diagnosi e cura

- Anatomia ed istologia patologica: viene riportato "attività garantita in ambito aziendale" e non la corretta indicazione "attività svolta dall'Ospedale di San Bonifacio"

- Casa di Cura "Villa Garda"

- Riabilitazione: viene riportata l'attività di "riabilitazione cardiologica" al posto di "riabilitazione cardiovascolare"

- Ambulatoriale: non vengono riportate le specialità ambulatoriali previste dalla DGR n. 2122/2013.

Strutture intermedie

- Non è specificata la tempistica di riconversione in Unità Riabilitative Territoriali (URT) della RSA Riabilitativa "Casa Nogarè" con sede a Negrar e della RSA Riabilitativa di Caprino Veronese
- Sui posti letto complessivi di Hospice si rileva una incomprensione tra quanto rilevato dall'Amministrazione regionale, quanto confermato dalla Conferenza dei Sindaci e quanto disposto dal Direttore Generale con deliberazione n. 70/2015
- Non sono indicate le sedi degli Hospice da realizzare a Caprino Veronese e Isola della Scala.

Si evidenzia che la previsione di aumento di n. 15 posti letto di ospedale di comunità presso Valeggio sul Mincio, di cui alla delibera del Direttore Generale dell'Azienda Ulss 22 n. 70 del 26 febbraio 2015, trova coerenza con le disposizioni di cui alla DGR n. 2122/2013 in quanto quest'ultima precisa che l'ammontare dei posti letto da attivare, indicato nelle relative schede di dotazione territoriale, riveste carattere esclusivamente di indirizzo e, pertanto, non vincolante.

Relativamente alla riorganizzazione delle Cure Primarie è emersa la necessità di rinviare la formulazione dei Piani aziendali alla conclusione dell'iter di approvazione dei provvedimenti regionali in materia. Si prende atto, tuttavia, delle indicazioni formulate ed inserite nelle schede territoriali, riservandosi di chiedere successive integrazioni alla luce dei provvedimenti regionali definitivi.

Per quanto sopra esposto, si propone, quindi, di esprimere il parere favorevole di congruità sul piano aziendale attuativo approvato dal Direttore Generale dell'Azienda Ulss 22 Bussolengo con provvedimento n. 94 del 10 marzo 2014, con provvedimento n. 146 del 11 aprile 2014 unitamente alle specifiche indicate nella nota prot. n. 29493 del 3 giugno 2014, e con provvedimento n. 70 del 26 febbraio 2015, di cui all'**allegato A** quale parte integrante del presente atto, con le seguenti prescrizioni:

Assistenza Ospedaliera

- Ospedale di Bussolengo

Area medica

- Cardiologia: riportare l'indicazione "Attività di emodinamica garantita dal Centro Hub di riferimento H24"
- Medicina generale: stralciare l'attività di diabetologia - endocrinologia

- Neurologia: stralciare la previsione "Centro per il decadimento cognitivo"

Area Servizi di diagnosi e cura

- Direzione Medica: riportare l'indicazione "Con US di Professioni Sanitarie"

- Ospedale di Villafranca

Area medica

- Medicina generale: stralciare l'attività di diabetologia - endocrinologia - centro per l'ipertensione

Area Servizi di diagnosi e cura

- Anatomia ed istologia patologica: stralciare "attività garantita in ambito aziendale" e riportare l'indicazione "attività svolta dall'Ospedale di San Bonifacio"

- Casa di Cura "Villa Garda"

- Riabilitazione: stralciare l'attività di "riabilitazione cardiologica" e riportare l'attività di "riabilitazione cardiovascolare"

- Ambulatoriale: riportate le specialità ambulatoriali previste dalla DGR n. 2122/2013

Strutture intermedie

- indicare, all'interno del biennio 2014-2015, la tempistica di riconversione in Unità Riabilitative Territoriali (URT) della RSA Riabilitativa di "Casa Nogarè" di Negrar e della RSA Riabilitativa di Caprino Veronese
- l'ammontare complessivo dei posti letto di Hospice deve essere pari a 21, di cui n. 10 ad Isola della Scala e n. 11 a Caprino Veronese
- specificare le sedi e gli enti gestori degli Hospice da realizzare a Isola della Scala e a Caprino Veronese fornendo evidenza dell'applicazione dei criteri di cui all'Allegato A della DGR n. 2122/2013.

Si rappresenta che eventuali disposizioni ed i riferimenti relativi all'atto aziendale non possono essere oggetto del presente atto in quanto disciplinati dalla DGR n. 2271 del 10 dicembre 2013.

Si rappresenta, altresì, che l'attivazione ed utilizzazione dei posti letto aggiuntivi dedicati a pazienti extraregione, di cui alla DGR n. 2122/2013, da parte degli erogatori ospedalieri privati accreditati sono oggetto di apposito e separato provvedimento (DGR n. 1876 del 4 ottobre 2014). Ciò nel rispetto di quanto disposto dalla DGR n. 2122/2013 che prevede che le modalità operative di attuazione siano approvate dalla Giunta Regionale, previo parere della commissione consiliare competente. Pertanto i riferimenti ai posti letto in parola non possono essere oggetto di valutazione in sede di espressione del parere di congruità di cui al presente atto.

Inoltre, per poter consentire agli erogatori ospedalieri privati accreditati di procedere all'attuazione di quanto previsto nel piano aziendale, di cui all'**allegato A**, nel più breve tempo possibile e coerentemente con le date di adeguamento indicate nel piano medesimo, si ritiene che limitatamente alle funzioni, attività, specialità ambulatoriali assegnate ex novo dalla DGR n. 2122/2013 e indicate nella relativa scheda allegata al medesimo provvedimento, non trovino applicazione i termini indicati al punto 2.B, lett a) e lett. e) della DGR n. 3013/2013. Per lo stesso motivo potrà essere chiesto all'Azienda Ulss competente di procedere alla contestuale verifica del possesso dei requisiti previsti per il rilascio dell'autorizzazione all'esercizio e di quelli per il rilascio dell'accreditamento istituzionale.

Si incarica il Direttore Generale dell'Azienda Ulss 22 Bussolengo di comunicare all'Area Sanità e Sociale la data effettiva di adeguamento o disattivazione/attivazione per ciascuna singola funzione, attività o struttura, sia pubblica che privata accreditata, nel rispetto dei tempi massimi previsti dal piano aziendale oggetto del presente atto.

Si richiama, infine, quanto disposto dalla DGR n. 610 del 29 aprile 2014 ad oggetto "Definizione dei valori minimi di riferimento per il personale di assistenza del comparto dedicato alle aree di degenza ospedaliera. Articolo 8, comma 1, della L.R. 29 giugno 2012, n. 23. Deliberazione n. 179/CR del 30 dicembre 2013".

Si dà atto che quanto disposto con il presente provvedimento non comporta spese a carico del bilancio regionale.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

Udito il relatore, il quale dà atto che la struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

Vista la legge regionale n. 23/2012;

Visto il Piano Socio Sanitario Regionale 2012 - 2016;

Vista la DGR n. 2122 del 19 novembre 2013;

Visto l'art. 6, comma 3, della L.R. n. 56/1994 ed l'art. 39 della L.R. n. 55/1994;

Visto l'art. 2 co. 2 lett. o) della legge regionale n. 54 del 31 dicembre 2012;

delibera

1. di esprimere, approvando le premesse quali parte integrante del presente atto, il parere favorevole di congruità sul piano aziendale attuativo approvato dal Direttore Generale dell'Azienda Ulss 22 Bussolengo con delibera n. 94 del 10 marzo 2014, con delibera n. 146 del 11 aprile 2014 unitamente alle specifiche indicate nella nota prot. n. 29493 del 3 giugno 2014 e con delibera n. 70 del 26 febbraio 2015, di cui all'**allegato A** quale parte integrante del presente atto, con le seguenti prescrizioni:

Assistenza Ospedaliera

- Ospedale di Bussolengo

  Area medica

  - Cardiologia: riportare l'indicazione "Attività di emodinamica garantita dal Centro Hub di riferimento H24"
  - Medicina generale: stralciare l'attività di diabetologia - endocrinologia
  - Neurologia: stralciare la previsione "Centro per il decadimento cognitivo"

  Area Servizi di diagnosi e cura

  - Direzione Medica: riportare l'indicazione "Con US di Professioni Sanitarie"

- Ospedale di Villafranca

  Area medica

  - Medicina generale: stralciare l'attività di diabetologia - endocrinologia - centro per l'ipertensione

  Area Servizi di diagnosi e cura

  - Anatomia ed istologia patologica: stralciare "attività garantita in ambito aziendale" e riportare l'indicazione "attività svolta dall'Ospedale di San Bonifacio"

- Casa di Cura "Villa Garda"

  - Riabilitazione: stralciare l'attività di "riabilitazione cardiologica" e riportare l'attività di "riabilitazione cardiovascolare"
  - Ambulatoriale: riportate le specialità ambulatoriali previste dalla DGR n. 2122/2013

  Strutture intermedie

- indicare, all'interno del biennio 2014-2015, la tempistica di riconversione in Unità Riabilitative Territoriali (URT) della RSA Riabilitativa di "Casa Nogarè" di Negrar e della RSA Riabilitativa di Caprino Veronese
- l'ammontare complessivo dei posti letto di Hospice deve essere pari a 21, di cui n. 10 ad Isola della Scala e n. 11 a Caprino Veronese
- specificare le sedi e gli enti gestori degli Hospice da realizzare a Isola della Scala e a Caprino Veronese fornendo evidenza dell'applicazione dei criteri di cui all'Allegato A della DGR n. 2122/2013;

2. di rinviare, relativamente alla riorganizzazione delle Cure Primarie, la formulazione dei Piani aziendali alla conclusione dell'iter di approvazione dei provvedimenti regionali in materia e di prendere atto, ciò nonostante, delle indicazioni formulate dall'Azienda Ulss 22, riservandosi di chiedere successive integrazioni alla luce dei provvedimenti regionali definitivi;

3. di approvare le disposizioni ed i principi contenuti in premessa non richiamati espressamente nel presente dispositivo;

4. di dare atto che quanto disposto con il presente provvedimento non comporta spese a carico del bilancio regionale;

5. la Sezione Attuazione Programmazione Sanitaria è incaricata dell'esecuzione del presente atto;

6. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione.

A
Allegato alla dgr
n. del

REGIONE DEL VENETO giunta regionale SEZIONE ATTUAZIONE PROGRAMMAZIONE SANITARIA

SERVIZIO SANITARIO NAZIONALE - REGIONE VENETO

AZIENDA SANITARIA U. L. S. S. N° 22

BUSSOLENGO

REGIONE VENETO AZIENDA ... S N. 22 UFFICIO ... Copia semplice ... interno

DELIBERAZIONE
DEL DIRETTORE GENERALE

N. 94 DEL 10 MAR 2014

OGGETTO

D.G.R. N. 2122 DEL 19/11/2013. PIANO AZIENDALE 2014 - 2015 OBIETTIVI E AZIONI ADEGUAMENTO DOTAZIONE ASSISTENZIALE OSPEDALIERA E TERRITORIALE.

Proponente: Servizio Affari Generali

IL RESPONSABILE
- Dr. Elmer Soffiati -

UNITA' LOCALE SOCIO SANITARIA N. 22 BUSSOLENGO (VR) Tel. 5789300

( ) - Si attesta che il costo è stato registrato nel Bilancio economico preventivo.
(X) - Si attesta che il presente provvedimento non comporta costo.

IL RESPONSABILE
DEL SERVIZIO ECONOMICO FINANZIARIO
- Dr.ssa Emanuela Ederle -

Copia della presente deliberazione viene pubblicata all'Albo per giorni 15 da oggi e trasmessa al Collegio Sindacale.

Bussolengo, li 31 MAR 2014

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO AFFARI GENERALI
- Dr. Elmer Soffiati -

PAG. 1

A

Allegato alla dgr

n. del

OGGETTO: D.G.R. N. 2122 DEL 19/11/2013. PIANO AZIENDALE 2014 - 2015 OBIETTIVI E AZIONI ADEGUAMENTO DOTAZIONE ASSISTENZIALE OSPEDALIERA E TERRITORIALE.

Il sottoscritto DIRETTORE GENERALE

Il Direttore del Servizio Affari Generali rappresenta quanto segue:

"La L.R. n. 23/2012 e s.m.i ha dettato le nuove norme in materia di programmazione socio-sanitaria e ha approvato il Piano Socio-Sanitario Regionale 2012-2016, di seguito PSSR, che individua gli indirizzi di programmazione socio-sanitaria regionale per il quinquennio di riferimento, è reso operativo dai provvedimenti di attuazione nei settori dell'assistenza territoriale, dell'assistenza ospedaliera, del settore socio-sanitario e delle reti assistenziali, assegnando alla Giunta Regionale il compito di adottare tali provvedimenti nel rispetto dell'iter procedimentale previsto dalla precitata legge.

Elementi salienti della predetta azione legislativa sono:

a) l'adeguamento delle schede di dotazione ospedaliera, di cui alla L.R. n.39/1993 e s.m.i., ed all'art. 14 della L.R. n.5/1996 e s.m.i, alle disposizioni previste dal nuovo PSSR.

In particolare, le schede di dotazione ospedaliera:

- definiscono la dotazione strutturale ospedaliera delle Aziende sanitarie del Veneto e degli erogatori privati accreditati;
- indicano l'ammontare dei posti letto per aree omogenee (medica, chirurgica, materno-infantile, terapia intensiva e riabilitazione) e le unità operative autonome, specificando la tipologia di struttura in unità complessa (UOC) e semplice a valenza dipartimentale (USD) ed il setting ordinario, diurno o ambulatoriale, intendendosi per ordinario il ricovero organizzato sulle ventiquattro ore e oltre;

b) l'approvazione, contestualmente alle schede di dotazione ospedaliera, delle schede di dotazione territoriale delle unità organizzative dei servizi e delle strutture di ricovero intermedie.

In particolare, le schede di dotazione territoriale riguardano:

- la programmazione dei Distretti socio-sanitari e la riorganizzazione delle Cure Primarie attraverso i nuovi team multiprofessionali (Medicine di Gruppo Integrate) e le Aggregazioni Funzionali Territoriali;

A

Allegato alla dgr

n. del

- la programmazione dei posti letto delle strutture di ricovero intermedie;
- la rilevazione dell'offerta ricettiva dei centri di servizio per anziani.

In attuazione della predetta disposizione legislativa, la Giunta Regionale, con deliberazione n. 2122 del 19/11/2013, emanava indirizzi e criteri operativi per l'assetto territoriale che ciascuna Ulss dovrà implementare nel proprio ambito di riferimento e l'organizzazione della rete ospedaliera e del modello organizzativo di integrazione tra Ospedale e Territorio.

L'attuazione degli indirizzi previsti dalla predetta DGR 2122/13 prevede la formulazione di un proprio Piano aziendale, indicando per ciascuno degli anni del biennio di riferimento (2014-2015) gli obiettivi e le azioni da porre in essere per l'adeguamento della dotazione assistenziale, nel rispetto del principio dell'equilibrio di bilancio.

Nello specifico il Piano aziendale deve prevedere l'adeguamento della dotazione ospedaliera, ivi compresa quella degli erogatori ospedalieri privati accreditati, che nell'Ulss 22 fa riferimento alla Casa di Cura Pederzoli di Peschiera del Garda, Casa di Cura Villa Garda e Ospedale Classificato Sacro Cuore-Don Calabria di Negrar.

Il Piano aziendale inoltre deve prevedere l'adeguamento della dotazione territoriale, coerentemente con quanto di seguito disposto:

- l'attivazione dei posti letto per l'assistenza territoriale deve essere contestuale alla riduzione dei posti letto ospedalieri;
- l'esplicitazione dei modelli organizzativi a garanzia della copertura assistenziale nell'arco delle 24 ore, per 7 giorni su 7 (integrazione con la Medicina di Gruppo Integrata o contiguità con reparti ospedalieri).

Alla luce di quanto esposto è stato elaborato il Piano aziendale 2014 - 2015 inerente gli obiettivi e le azioni di adeguamento della dotazione assistenziale ospedaliera, sia pubblica che degli erogatori privati, e territoriale che, allegati al presente atto quale sua parte integrante, si sottopongono per l'approvazione"(allegato 1 e allegato 2).

Vista la Legge Regionale n. 56/1994 art.5, per quanto riguarda le modalità di coinvolgimento della Conferenza dei Sindaci in materia.

Considerato quanto contenuto nel Verbale dell'Esecutivo della Conferenza dei Sindaci dell'Ulss 22 del 26 novembre 2013 e nel verbale della Conferenza dei Sindaci del 04 febbraio 2014.

Vista la Deliberazione n. 25 del 31 gennaio 2014 con la quale è stata adottata la nuova proposta di Atto Aziendale;

A

Allegato alla dgr

n. del

Preso atto che il Responsabile del Servizio proponente, competente dell'istruzione della proposta di deliberazione in questione, ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica in relazione sia alla sua compatibilità con la vigente legislazione regionale e nazionale, sia alla sua conformità alle direttive aziendali impartite dalla Direzione Strategica.

Acquisito il parere del Direttore Amministrativo, Direttore Sanitario, Direttore dei Servizi Sociali, a seconda della loro competenza,

D E L I B E R A

1. di adottare la proposta di Piano aziendale 2014 - 2015 inerente gli obiettivi e le azioni di adeguamento della dotazione assistenziale ospedaliera, sia pubblica che degli erogatori privati accreditati dell'Ulss 22 allegato al presente provvedimento che ne costituisce parte integrante(allegato 1);

2. di adottare la proposta di Piano aziendale 2014 - 2015 inerente gli obiettivi e le azioni di adeguamento delle strutture di ricovero intermedie allegato al presente provvedimento che ne costituisce parte integrante(allegato 2);

3. di trasmetterli per il visto di congruità, di cui all'art. 6, comma 3, della L.R. n.56/1994 ed all'art. 39 della L.R. n.55/1994 e DGRV n. 2122 del 19/11/2013, alla Giunta Regionale;

4. di dare atto che l'adozione del presente provvedimento non comporta costi a carico del Bilancio.

Pareri favorevoli per quanto di competenza:

Il Direttore Amministrativo

Il Direttore Sanitario

Il Direttore dei Servizi Sociali
e della Funzione Territoriale

IL DIRETTORE GENERALE
Avv.to Alessandro Dall'Ora

A

Allegato alla dgr

n. del

Azienda ULSS 22 Regione Veneto

ALLEGATO ALLA [illegible] N° 94 IN DATA

REGIONE DEL VENETO Giunta regionale Direzione Attuazione Programmazione Sanitaria

Allegato 1

Regione del Veneto

AZIENDA UNITÀ LOCALE SOCIO-SANITARIA N.22 Bussolengo

PIANO AZIENDALE ATTUATIVO DELLE STRUTTURE OSPEDALIERE

in attuazione della DGRV n. 2122 del 19.11.2013

PAG. 5

A

Allegato alla dgr

Indice **n. del**

1. Riferimenti al PSSR 2012 – 2016

1.1L'assistenza ospedaliera
1.2Prestazioni di assistenza ospedaliera
1.3Modelli organizzativi gestionali

2. Attuazione della DGR n. 2122 del 19 novembre 2013 e la rete ospedaliera

2.1La previsione regionale
2.2Le reti ospedaliere nella DGR n. 2122/2013
2.3Le previsioni per l'ULSS22

3. La pianificazione per il biennio 2014 – 2015

3.1La situazione attuale
3.2Il ripristino funzionale dell'Ospedale Magalini di Villafranca
3.3Le strutture private accreditate nell'Ulss 22
3.4Gli obiettivi per il biennio 2014 – 2015
3.5Le modalità di gestione
3.6La misurazione delle performance

PAG. 6

A

Allegato alla dgr

n. del

1. Riferimenti al PSSR 2012 – 2016

1.1 L'assistenza ospedaliera

L'Ospedale viene identificato come luogo deputato alla cura dell'acuzie e dell'immediata post acuzie, mentre la gestione della cronicità viene affidata all'organizzazione dell'assistenza territoriale: ciò richiede, da un lato, di rilanciare la funzione ospedaliera e, dall'altro, di consolidare un modello organizzativo efficace sul territorio.

L'Ospedale è l'articolazione dell'Azienda finalizzata ad assicurare nel proprio bacino territoriale l'erogazione dell'assistenza ospedaliera corrispondente ai livelli essenziali di assistenza stabiliti dalle norme nazionali e regionali, in modo unitario ed integrato con gli altri servizi sanitari e socio-sanitari, in conformità alla programmazione sanitaria regionale, comprendendo anche attività di formazione e di ricerca.

La programmazione regionale prevede per l'esercizio della funzione ospedaliera in questa Azienda, un Presidio Ospedaliero unico di rete articolato sulle due sedi di Bussolengo e di Villafranca ed un Ospedale Nodo di Rete, Centro di Riferimento Nazionale per lo Studio e la Cura degli esiti tardivi della Poliomelite, sito a Malcesine.

Inoltre, afferiscono all'Azienda la Casa di Cura polispecialistica "dott. Pederzoli" e l'Ospedale Classificato "Sacro Cuore Don Calabria" ai quali, in ragione delle prestazioni ad elevato contenuto professionale e tecnologico erogate ed all'essere dotati di Pronto Soccorso, la programmazione regionale ha riconosciuto la funzione di "presidio ospedaliero".

Vi afferisce, altresì, la Casa di Cura "Villa Garda", struttura privata accreditata con compiti complementari e di integrazione all'interno della rete ospedaliera regionale.

Per dare risposta a tutti i potenziali e crescenti bisogni di salute e per una gestione ottimale delle cure e delle risorse, l'assistenza erogata in ambito ospedaliero va dunque inserita in un sistema di offerta strutturato secondo una logica di rete, che per il territorio dell'Azienda Ulss n. 22 deve coinvolgere anche le strutture private accreditate.
I criteri che sottendono all'idea progettuale delle reti ospedaliere si possono così definire:

- miglioramento dell'accesso alle cure per le prestazioni di bassa e media complessità;
- garanzia di una adeguata risposta al fabbisogno di cure ad alta ed altissima

A
Allegato alla dgr

n. del

specializzazione, migliorando la qualità e la sicurezza delle prestazioni;
- riduzione o eliminazione delle duplicazioni e ridondanze nei servizi, in particolare in quelli ad elevata specializzazione e complessità:
- garanzia di una migliore allocazione delle tecnologie;
- promozione di un maggiore utilizzo delle grandi apparecchiature di diagnostica per immagini delle Aziende ULSS, Ospedaliere e IOV;
- valorizzazione delle vocazioni distintive o di eccellenza dei servizi sanitari al fine di (ri)allocare risorse integrative;
- promozione della crescita professionale e scientifica supportando gli scambi culturali tra i diversi punti della rete ospedaliera e territoriale.

1.2 Prestazioni di assistenza ospedaliera.

L'Ospedale viene identificato come luogo deputato alla cura dell'acuzie e dell'immediata post acuzie, mentre la gestione della cronicità viene affidata all'organizzazione dell'assistenza territoriale.

L'Ospedale assicura le prestazioni specialistiche in forma ambulatoriale, di day hospital, di day surgery e di ricovero secondo le caratteristiche di qualità/quantità specificate nei budget definiti per i singoli Dipartimenti/Unità Operative e per le funzioni previste dalla programmazione regionale.

Ciascuna prestazione deve essere fornita nella forma assistenziale che risulta più appropriata e deve essere destinata esclusivamente alle persone affette da condizioni patologiche - mediche e chirurgiche - in fase acuta e post-acuta che, per la loro complessità/intensità, non possono essere assistite, in modo ugualmente efficace ed efficiente, nell'ambito dei servizi territoriali.

L'attività nelle sedi ospedaliere deve avvenire il più possibile in modo integrato, evitando duplicazioni di prestazioni e di funzioni che non siano giustificate da economicità e tempestività. Deve essere favorito e perseguito al massimo l'utilizzo in comune delle risorse tecnologiche e di personale, con particolare riferimento alla logica dipartimentale.

L'Ospedale per acuti è definito come la struttura aziendale in cui vengono erogate prestazioni di ricovero relative a pazienti con patologie in fase acuta o nell'immediata fase post-acuzie ed è orientato ad un modello basato su livelli di intensità delle cure.
Nell'Ospedale per acuti vengono collocate anche attività di riabilitazione e le attività ambulatoriali specialistiche di secondo livello, la cui erogazione sia legata o ad attività di monitoraggio del paziente nella logica della presa in carico o ad esecuzione di prestazioni diagnostiche e/o terapeutiche di particolare complessità.
Per garantire sicurezza e qualità delle prestazioni, continuità dell'assistenza e sostenibilità economica, si intende definire un modello di rete ospedaliera

A
Allegato alla dgr

n. del

strutturato su due livelli in base a:
- intensità e complessità delle cure erogate;
- presenza e tipologia di specialità e di funzioni di emergenza;
- ruolo svolto nella ricerca, nello sviluppo dell'innovazione e nella formazione del personale del SSSR.

Di seguito si definiscono i due livelli a seconda delle funzioni da garantire all'interno della rete.

Ospedali di riferimento provinciale. Devono disporre di specialità di base e medio livello per il territorio di riferimento, prevedere la presenza di alte specialità per un territorio più ampio, costituendo centri *hub* a livello sovra-aziendale.
Le Aziende Ospedaliere di Verona e di Padova, oltre ad essere hub per le province di riferimento, costituiscono centri di riferimento regionale per alcune funzioni (es. per l'emergenza neonatale, ustioni, trapianti, chirurgia oncologica) determinate dalla programmazione regionale, nonché rappresentano centri di eccellenza e devono essere punti di riferimento a livello nazionale.
Le alte specialità e le alte tecnologie saranno allocate con riferimento ad un bacino di circa 1.000.000 di abitanti, valutando le aree a bassa densità abitativa.
Sarà garantito a livello provinciale un servizio di emodinamica h24.

Presidi ospedalieri di rete con bacino di circa 200.000 abitanti, tenuto conto delle aree a bassa densità abitativa. Hanno dotazione minima composta da pronto soccorso e specialità di base e di media complessità (chirurgia generale, medicina interna, oncologia, cardiologia con utic, ostetricia-ginecologia, pediatria, ortopedia, terapia intensiva, neurologia, urologia, psichiatria, geriatria), servizi di diagnosi e cura (laboratorio, anatomia patologica, radiologia, dialisi) assicurati in "rete" con il precedente livello, costituendo centri *spoke*. Saranno, inoltre, previsti posti letto di gastroenterologia dedicati alle urgenze.
Le specialità di otorinolaringoiatria e di oculistica avranno di norma dimensione sovraziendale.

Il presidio ospedaliero può articolarsi su più sedi, come è il caso dell'Azienda Ulss 22, all'interno del presidio ospedaliero di una Azienda ULSS ci dovrà essere almeno una struttura preposta a gestire l'emergenza con adeguate modalità e dotazioni organiche.

Gli ambiti di integrazione tra i due livelli riguardano principalmente la gestione della rete di emergenza-urgenza, l'erogazione di prestazioni specialistiche a vario grado di complessità in un contesto di reti cliniche, con particolare attenzione ad una efficiente organizzazione del rientro nella struttura di riferimento.
Gli ambiti di integrazione Ospedale-Territorio devono essere sviluppati anche

A

Allegato alla dgr

n. del

favorendo l'integrazione con il livello di assistenza intermedia ed i collegamenti funzionali con le strutture residenziali e con la medicina di famiglia, al fine di garantire una corretta presa in carico del paziente.

1.3 Modelli organizzativi gestionali

Nell'ambito dell'attività di ricovero ordinario vengono garantite le prestazioni assistenziali ai soggetti che, in presenza di problemi o patologie acute, necessitano di assistenza medico-infermieristica prolungata nel corso della giornata, osservazione infermieristica per 24 ore e immediata accessibilità alle prestazioni cliniche, strumentali e tecnologiche ai fini dell'inquadramento diagnostico, della terapia o di specifici controlli clinici e strumentali.

E' obiettivo dell'Ospedale la riconduzione dell'uso della funzione di ricovero ordinario a criteri di appropriatezza e di uso ottimale delle risorse, al fine di consentire un migliore utilizzo dei propri servizi agli assistiti.

A tal fine opera per ricondurre la quota di utilizzo improprio del ricovero ordinario a forme più agili dal punto di vista organizzativo, specialmente di tipo ambulatoriale, secondo modelli integrativi facilitanti quali il Day Service Ambulatoriale.

Si impegna, altresì, al mantenimento del tasso di ospedalizzazione sotto il valore di 140 per mille residenti, nel rispetto delle indicazioni regionali sulla riduzione dei ricoveri previsti.

All'interno dell'Azienda, la funzione di Presidio ospedaliero per acuti può essere garantita su più sedi, come è il caso dell'Ulss 22, che però devono rispondere a requisiti minimi di sicurezza ed a standard assistenziali ed organizzativi in conformità alla L.R. n. 22/2002, garantendo volumi di attività adeguati.
Si individuano i seguenti indirizzi strategici:

- L'attività di degenza va gradualmente organizzata in forma dipartimentale tenendo conto dell'intensità dell'assistenza e dell'intensità di cura.
- Lo sviluppo e l'estensione di nuovi modelli di organizzazione delle degenze basati su moduli dedicati all'assistenza diurna e settimanale (week surgery) per alcune discipline chirurgiche. Questa riconversione produttiva induce al contempo un aumento della complessità assistenziale e della gravità clinica dei pazienti ricoverati in regime ordinario, richiedendo modificazioni nelle competenze di tutti i professionisti, cambiamenti significativi nell'organizzazione del lavoro, modificazioni del ruolo delle diverse professionalità e specializzazioni professionali.
- Il consolidamento del percorso già avviato di trasferimento di prestazioni dal regime di ricovero al regime ambulatoriale, nonché lo sviluppo di

A

Allegato alla dgr

n. del

modelli organizzativi specifici per l'erogazione di attività ambulatoriali complesse, basati su moduli di day service.

Il Day Service Ambulatoriale rappresenta un innovativo modello organizzativo ed operativo, che può essere attuato in ambito ospedaliero e in strutture extraospedaliere ambulatoriali. Nel Day Service Ambulatoriale vengono svolte attività cliniche multidisciplinari di tipo diagnostico e terapeutico che necessitano di prestazioni integrate.

Le attività svolte in regime di Day Service Ambulatoriale presuppongono:

- la presenza contemporanea, nella struttura, di più specialisti per assicurare una risposta multidisciplinare al problema clinico del paziente;
- l'effettuazione di atti medici o di indagini diagnostiche e/o interventi terapeutici complessi appartenenti a varie discipline specialistiche, con la necessità di una presa in carico unitaria da parte dello specialista che gestisce il caso clinico;
- la formulazione tempestiva di una dignosi o l'esecuzione di una terapia con un limitato numero di accessi.

Day hospital.

Il Day Hospital è un modello organizzativo per l'erogazione di prestazioni assistenziali programmate, appartenenti a branche specialistiche diverse, volte ad affrontare patologie o problemi acuti che richiedono inquadramento diagnostico, terapia, accertamenti clinici, diagnostici o strumentali, nonché assistenza medico infermieristica prolungata, non eseguibili in ambulatorio. Al fine di limitare il potenziale uso sostitutivo dell'attività ambulatoriale, l'Ospedale aderisce alle indicazioni regionali sulla tipologia delle attività erogabili in Day Service e definisce specifiche modalità organizzative per le prestazioni ambulatoriali complesse e plurispecialistiche suscettibili di essere erogate in questa forma.

Day surgery.

Il day surgery è un modello organizzativo dell'attività chirurgica limitato a quelle attività che possono essere condotte efficacemente e in sicurezza senza ricovero post-operatorio successivo e, comunque, secondo le regole fissate dalle norme regionali e dalle linee guida delle società scientifiche, sia relativamente alle attività chirurgiche eleggibili, sia alle modalità di esecuzione. Le attività di day surgery suscettibili, mediante modificazioni organizzative, di essere trasformate in attività ambulatoriali, verranno assicurate mantenendo un identico livello di sicurezza e soddisfazione del paziente.

Week surgery.

Il modello di Week surgery prevede la possibilità clinica, organizzativa ed amministrativa, di effettuare interventi chirurgici programmati che prevedono la dimissione dei pazienti entro la giornata di Venerdì. I ricoveri vengono effettuati su posti letto dedicati che vengono formalmente disattivati

Allegato A alla dgr

n. del

nel corso del fine settimana e dei giorni festivi. Tale modello organizzativo-assistenziale è applicabile ad un'ampia gamma di attività chirurgiche che hanno come caratteristica comune quella di non prevedere la prosecuzione della degenza nei giorni di sabato, domenica e negli altri giorni festivi; pertanto tutta l'attività chirurgica programmata può essere riorganizzata con una diversificazione dei pazienti secondo le varie modalità assistenziali (chirurgia ambulatoriale, day surgery, week surgery, chirurgia in regime ordinario).
Il Presidio ospedaliero, a prescindere dal numero di sedi, è diretto da un Direttore Medico, unico responsabile organizzativo-funzionale dell'intera funzione ospedaliera, il quale è nominato dal Direttore Generale con proprio provvedimento e risponde alla Direzione Generale delle risorse e degli obiettivi assegnati. Più in dettaglio tale dirigente:

- è responsabile dell'intera funzione ospedaliera;
- garantisce la funzione direzionale di tutte le attività del Presidio ospedaliero;
- persegue gli obiettivi di risultato e di attività negoziati in sede di contrattazione di budget con la Direzione aziendale mediante le risorse assegnate. Con la medesima metodologia definisce attività, risultati e risorse con le strutture dipartimentali afferenti;
- garantisce la migliore funzionalità dei servizi ospedalieri, favorisce un'adeguata assistenza ospedaliera alle persone nonché la continuità dell'assistenza, operando in stretta interrelazione con il Direttore della funzione territoriale e con il Direttore del Dipartimento di Prevenzione nell'ambito degli indirizzi strategici stabiliti dalla Direzione Aziendale e del budget attribuito alla struttura ospedaliera.

Il Direttore nominato, ai sensi delle procedure previste dall'art. 15 septies D.Lgs. n. 229/1999 e nel rispetto dei requisiti previsti dall'art. 5 del DPR n. 484/1997, rimane in carica tre anni, comunque non oltre i tre mesi dalla cessazione del mandato del Direttore Generale.

2. Attuazione della DGR n. 2122 del 19 novembre 2013 e la rete ospedaliera

2.1 La previsione regionale

Quando si fa riferimento all'attuale dotazione della rete ospedaliera, bisogna tener conto che risale oramai alla DGR n. 3223/2002 che non è più rispondente agli attuali bisogni della popolazione che vive nella Regione Veneto ed agli standard della nuova programmazione regionale.
Inoltre la legge 7 agosto 2012, n. 135 (c.d. "spending review"), stabilisce come standard nazionale una dotazione di posti letto ospedalieri pari a 3,7 per mille abitanti, di cui lo 0,7 per la riabilitazione.
Vi è stata di conseguenza una riorganizzazione complessiva, a livello regionale, del numero dei posti letto ospedalieri, finalizzata ad un adeguamento sostanziale allo standard regionale di dotazione previsto dal PSSR pari a 3 posti letto per mille abitanti per acuti ed a 0,5 posti letto per mille abitanti per l'area della riabilitazione.

A
Allegato alla dgr

n. del

La DGR n. 3223/2002 prevedeva una dotazione complessiva di posti letto, sia pubblici che privati accreditati - comprensiva delle sperimentazioni gestionali e con l'esclusione dei posti letto dei privati accreditati dedicati all'attività per pazienti extraregione - pari a 21.025 (18.106 pubblici e 3.019 privati accreditati). Nell'anno 2011 il numero complessivo dei posti letto utilizzati è stato pari a 19.021 corrispondenti a 3,85 posti letto per mille abitanti. Il tasso di ospedalizzazione nel periodo 2006-2009 è diminuito da 174‰ a 154‰ e nell'anno 2011 è stato pari a 144,2‰, registrando un tasso di occupazione per i ricoveri pari a 84% ed una degenza media di 7,5 giorni. Inoltre gli ultimi dati disponibili indicano, per il 2012, un numero di posti letto utilizzati in ulteriore calo, pari a 18.667.

Per superare gli aspetti critici ancora presenti nel territorio della Regione Veneto e per garantire la necessaria coerenza dell'azione amministrativa con gli obiettivi indicati dal PSSR, la riorganizzazione della dotazione ospedaliera, oltre che dei profili demografici ed epidemiologici della popolazione ha tenuto conto dei seguenti criteri:

- le indicazioni per la strutturazione della rete ospedaliera presenti nei livelli indicati dal PSSR;
- adeguamento tendenziale del numero di posti letto ai precitati standard regionali;
- contenimento dei tassi di ospedalizzazione a valori inferiori al 140‰;
- tasso di occupazione per i ricoveri del 90% e degenza media dei ricoveri non superiore a 6 giorni;
- esigenza di ridurre il fenomeno della mobilità passiva;
- evoluzione delle tecnologie biomediche e della pratica clinica;
- consolidamento del processo, già avviato, di revisione del sistema di erogazione che consente di effettuare le prestazioni nel regime più appropriato (da ricovero ordinario a diurno ed ambulatoriale) e di sviluppare ulteriormente modelli organizzativi innovativi, quali la *week surgery* ed il *day service*;
- esigenza di riorganizzare la rete di assistenza ostetrico-neonatale;
- organizzazione dell'attività di ricovero in forma dipartimentale, modulata per intensità dell'assistenza ed intensità di cura, nel rispetto di un utilizzo ottimale delle risorse, secondo criteri di efficienza operativa.

La programmazione regionale, attraverso la proposta della nuova dotazione ospedaliera si è posta l'obiettivo di sostenere e consolidare il processo di riorganizzazione e miglioramento nel prossimo biennio, con una dotazione complessiva pubblica e privata accreditata pari a 17.448 posti letto per l'assistenza ospedaliera a favore di pazienti residenti nella Regione del Veneto.

La completa attuazione della programmazione regionale comporterà una riduzione complessiva di 3.577 posti letto rispetto alla programmazione di cui alla DGR n. 3223/2002 e di 1.219 posti letto rispetto ai 18.667 attivi nell'anno 2012.

Per quanto riguarda l'area medica, la riduzione dei posti letto dovrà essere comunque concomitante allo sviluppo delle strutture di ricovero intermedie, così come meglio specificato nella parte dedicata all'assistenza territoriale.

Allegato A alla dgr

n. del

La riduzione di posti letto per l'area chirurgica è resa possibile grazie alla trasferibilità di un considerevole volume di attività in regimi assistenziali diversi, quali quello ambulatoriale e di day surgery da un più razionale utilizzo delle sale operatorie, ferma restando la garanzia di un'adeguata assistenza in tale area.
L'area Materno-Infantile è caratterizzata da una eccessiva parcellizzazione tanto che nell'anno 2011 si è registrato a livello regionale un tasso di occupazione medio del 43,2 % dei posti letto delle Unità Operative di Pediatria. La programmazione regionale, quindi, per quest'area ha previsto una dotazione di posti letto pari a 1.923, con una diminuzione rispetto all'attuale dotazione di 151 posti letto, organizzati nelle singole Aziende secondo il modello dipartimentale che consente una maggiore rotazione del personale tra le varie sedi aziendali. Sono stati inoltre chiaramente identificati i posti letto per la Patologia Neonatale.
Per l'area riabilitativa, tenendo conto della presenza di strutture specializzate pubbliche o private e dell'integrazione con la rete riabilitativa territoriale delineata nelle schede di dotazione territoriale, l'attribuzione dei posti letto viene effettuata con l'obiettivo di sostenere la realizzazione di poli riabilitativi a valenza sovra aziendale, collegati alla rete ospedaliera e territoriale, superando quindi, attraverso l'istituzione dei Dipartimenti funzionali di riabilitazione ospedale-territorio, l'attuale eccessiva parcellizzazione.
Secondo il PSSR, *gli Ospedali privati accreditati, presenti nel territorio dell'Ulss 22, sono chiamati ad essere supporto del sistema, condividendone i principi quali la trasparenza, lo sviluppo della qualità intesa come effettivo miglioramento del processo assistenziale, la ricerca dell'appropriatezza, lo sviluppo di indicatori di appropriatezza clinica ed organizzativa, l'implementazione di una rete complessiva di accesso alle prestazioni.*

2.2 Le reti ospedaliere nella DGR n. 2122/2013 .

La rete emergenza ed urgenza territoriale ed ospedaliera. Il sistema dell'emergenza sanitaria SUEM 118 è stato revisionato in considerazione della necessità di garantire il trasporto diretto dal luogo dell'evento all'ospedale più adeguato secondo i criteri previsti dai protocolli derivanti dall'istituzione delle reti cliniche per la gestione dell'emergenza/urgenza nonché dall'esigenza di continuare a garantire il soccorso ed il trasporto tempestivo nelle aree interessate dalla ristrutturazione della rete ospedaliera.

Le reti cliniche.
Le Reti cliniche sono funzionali al miglioramento dell'efficacia e dell'efficienza del sistema e consentono l'assistenza integrata in termini multidisciplinari, la differenziazione dei contributi professionali, la maggior equità di accesso ai servizi e a cure qualificate, la centralizzazione del paziente nel percorso di cura, e allo stesso tempo, garantendo economie di scala, la condivisione dei costi di ricerca e sviluppo e la maggior circolazione delle informazioni.
A livello regionale sono state previste le seguenti rete cliniche:

A

Allegato alla dgr

n. del

- La rete per la gestione delle sindromi coronariche acute
- La rete integrata per la gestione e il trattamento dell'ictus in fase acuta
- La rete per la gestione dell'emergenza ed urgenza neonatale e pediatrica
- Le Unità Operative di Chirurgia specialistica: presenti negli ospedali hub (es. Cardiochirurgia, Neurochirurgia, Chirurgia Toracica, Chirurgia Plastica, ecc.)
- Le Unità Operative di Malattie infettive
- Le patologie dell'apparato gastroenterico
- Le patologie dell'apparato respiratorio
- L'assistenza riabilitativa
- La Rete Oncologica Veneta
- Diagnostica per immagini
- La diagnostica di laboratorio
- L'Anatomia Patologica
- La rete per le donazioni e i trapianti di organi e tessuti
- La Medicina trasfusionale.

2.3 Le previsioni per l'ULSS 22

Alla luce dei principi e dei criteri esposti nella DGRV n. 2122/2013 e in conformità con quanto previsto dalla L.R. n. 23/2012, sono state elaborate le schede di dotazione ospedaliera, sia degli erogatori pubblici che degli erogatori privati accreditati.
Nella scheda redatta per ciascun singolo ospedale pubblico sono stati indicati:
- la qualifica dell'ospedale nella rete, secondo il modello regionale *hub and spoke*;
- le funzioni per ciascuna area omogenea;
- per ogni singola funzione, il numero di apicalità (UOC) e/o l'istituzione di Unità Semplici a valenza Dipartimentale (USD);
- il setting assistenziale qualora lo stesso sia esclusivamente volto a determinare se l'attività viene svolta nei seguenti regimi: *week surgery*, diurno, ambulatoriale;
- l'ammontare dei posti letto per ciascuna funzione e per area omogenea.

Con riferimento all'Azienda ULSS 22, le schede di dotazione ospedaliera di cui alla DGRV n. 2122/2013 prevedono quanto segue:

3. La PIANIFICAZIONE PER IL BIENNIO 2014 - 2015

3.1 La situazione attuale

L'attuale assetto della rete ospedaliera dell'ULSS 22, costituito dal presidio ospedaliero di rete su due sedi, Bussolengo e Villafranca, dall'ospedale nodo di rete monospecialistico riabilitativo di Malcesine e la struttura a vocazione territoriale di Isola della Scala, è il seguente:

Allegato A alla dgr

n. del

Azienda Ulss 22 - PIANO AZIENDALE Presidio Ospedaliero di rete su 2 sedi Sede di Bussolengo

situazione attuale							previsione ed attuazione DGR 2122/2013								
cod	funzione	attività *	posti letto	apicalità previste**	USD previste	data disattivazione. Entro il:	cod	funzione	attività *	posti letto	apicalità previste**	USD	data adeguamento o attivazione. Entro il:	note ***
8	Cardiologia		6	1			8	Cardiologia		6	1			
58	Gastroenterologia						58	Gastroenterologia				1	31.12.2014	
21	Geriatria		16	1		p.l 31 12 2014	21	Geriatria		15	1		apicalità 31 12 2014	
26	Medicina Generale	diabetologia - endocrinologia - osteoporosi -	13	1			26	Medicina Generale	diabetologia - endocrinologia -	15			p.l 31 12.2014	apicalità a Villafranca
64	Oncologia						64	Oncologia					entro 180 giorni dalla consegna dell'immobile	trasferita a Villafranca
29	Nefrologia		0	0			29	Nefrologia		6	1		p.l. + apicalità 31.12.2015	
32	Neurologia		0	1			32	Neurologia		5	1		p.l. + apicalità 31.12.2015	con Centro per il decadimento cognitivo
68	Pneumologia		19	1		p.l 31.12.2014	68	Pneumologia		10	1		apicalità 31.12.2014	
40	Psichiatria		14	1		p.l trasferiti da Caprino il 18/01/2014	40	Psichiatria		24			p l 31.12.2015 contemporaneamente disattivazione Isola della Scala	apicalità in ambito territoriale

REGIONE DEL VENETO giunta regionale SEZIONE ATTUAZIONE PROGRAMMAZIONE SANITARIA

PAG. 16

A

Allegato alla dgr

n. del

situazione attuale						previsione ed attuazione DGR 2122/2013											
cod	funzione	attività *	posti letto	aplicalità previste**	USD previste	data disattivazione. Entro il:	cod	funzione	attività *	posti letto	aplicalità previste**	USD	data adeguamento o attivazione. Entro il:	note ***
9	Chirurgia generale	con 10 p l di attività dS multidisciplinare	19	1		p.l. 31 12.2015	9	Chirurgia generale	week Surgery Multidisciplinare	10			p.l ws 31 12.2015	p.l. trasferiti a Villfamca
34	Oculistica		2										entro 180 giorni dalla consegna dell'immobile	trasferimento a Villafranca
36	Ortopedia e Traumatologia		20	1									entro 180 giorni dalla consegna dell'immobile	trasferimento a Villafranca
38	Otorinolaringoiatria		10	1									entro 180 giorni dalla consegna dell'immobile	trasferimento a Villafranca
37	Ostetricia e Ginecologia		18	1									entro 180 giorni dalla consegna dell'immobile	trasferimento a Villafranca
39	Pediatria	con culle di patologia neonatale	10	1									entro 180 giorni dalla consegna dell'immobile	trasferimento a Villafranca
82	Anestesia e Rianimazione	con 6 p l di terapia intensiva		1			82	anestesia e Rianimazione						apicalità condivisa con l'Ospedale di Villafranca
S_01	Accettazione e Pronto Soccorso			1			S_01	Accettazione e Pronto Soccorso	con posti letto tecnici di OBI					apicalità condivisa con l'Ospedale di Villafranca

PAG. 17

Allegato alla dgr

n. del

situazione attuale							previsione ed attuazione DGR 2122/2013									
cod	funzione	attività *	posti letto	aplicalità previste**	USD prevista	data disattivazione. Entro il:	cod	funzione	attività *	posti letto	aplicalità previste**	USD	data adeguamento o attivazione. Entro il:	note ***
S_03	Anatomia ed Istologia Patologica						S_03	Anatomia ed Istologia Patologica						Attività garantita in ambito aziendale
S_04	Direzione Medica			1			S_04	Direzione Medica			1			
S_06	Laboratorio Analisi						S_06	Laboratorio Analisi	TAO			1	31.12 2014	
S_07	Medicina trasfusionale			1			S_07	Medicina trasfusionale			1			attività coordinata e garantita dal DIMT dell'AOUI di Verona
S_05	Farmacia			1										apicalità condivisa con Villafranca
69	Radiologia			1										apicalità condivisa con Villafranca
60	Lungodegenti		0	0			60	Lungodegenti		15			p.I 31.12 2015	

* l'attività è collegata ad una funzione;
** se sono previste più di una apicalità per una stessa funzione indicarle per ogni singola UOC
*** la colonna note va utilizzata anche per indicare in quale regime l'attività dell'area chirurgica viene erogata nel rispetto di quanto stabilito dalla DGR 2122/2013

REGIONE DEL VENETO giunta regionale SEZIONE ATTUAZIONE PROGRAMMAZIONE SANITARIA

Allegato A alla dgr

n. del

Azienda Ulss 22 PIANO AZIENDALE Presidio Ospedaliero di rete su 2 sedi Sede di Villafranca

situazione attuale							previsione ed attuazione DGR 2122/2013											
cod	funzione	attività *	posti letto	aplicalità prevista**	USD prevista	data disattivazione. Entro il:	cod	funzione	attività *	posti letto	aplicalità prevista**	USD	data adeguamento o attivazione. Entro il:		nota ***	
26	Medicina Generale	diabetologia-endocrinologia-centro per l'ipertensione	20	1			26	Medicina Generale	diabetologia-endocrinologia-centro per l'ipertensione	20	1					
64	Oncologia		0				64	Oncologia		5		1	p.l. entro 180 giorni dalla consegna dell'immobile	usd 31.12.2014	trasferimento da Bussolengo	
9	Chirurgia generale	DS multidisciplinare	8				9	Chirurgia generale		40	1		p.l. entro 180 giorni dalla consegna dell'immobile		trasferimento da Isola d/Scala trasferimento da Bussolengo	
34	Oculistica						34	Oculistica		6		1	p.l. entro 30 giorni dalla consegna dell'immobile	usd 31.12.2014	trasferimento da Bussolengo	
36	Ortopedia e Traumatologia						36	Ortopedia e Traumatologia		30	1		p.l. entro 180 giorni dalla consegna dell'immobile	apicalita 31.12.2014	trasferimento da Bussolengo	
38	Otorinolaringoiatria						38	Otorinolaringoiatria		8	1		p.l. entro 180 giorni dalla consegna dell'immobile	p.l. entro 180 giorni dalla consegna dell'immobile	trasferimento da Bussolengo	
43	Urologia						43	Urologia		16	1			p.l. 31.12.2014	trasferimento da Isola d/Scala	
37	Ostetricia e Ginecologia		0				37	Ostetricia e Ginecologia		20	1		p.l. entro 180 giorni dalla consegna dell'immobile	p.l. entro 180 giorni dalla consegna dell'immobile	trasferimento da Bussolengo	
39	Pediatria		0				39	Pediatria		10	1		p.l. entro 180 giorni dalla consegna dell'immobile	p.l. entro 180 giorni dalla consegna dell'immobile	trasferimento da Bussolengo	
							62	Patologia Neonatale		5			p.l. entro 180 giorni dalla consegna dell'immobile	p.l. entro 180 giorni dalla consegna dell'immobile	trasferimento da Bussolengo	

PAG. 19

Allegato alla dgr

n. del

situazione attuale						previsione ed attuazione DGR 2122/2013									
cod	funzione	attività *	posti letto	apicalità previste**	USD previste	data disattivazione. Entro il:	cod	funzione	attività *	posti letto	apicalità previste**	USD	data adeguamento o attivazione. Entro il:	nota ***
							82	anestesia e Rianimazione			1			apicalità condivisa con l'Ospedale di Bussolengo
							49	Posti letto di Terapia intensiva		10			p.l. entro 180 giorni dalla consegna dell'immobile	trasferimento da Bussolengo
							S_01	Accettazione e Pronto Soccorso	con posti letto tecnici di OBI		1		p.l. entro 180 giorni dalla consegna dell'immobile	apicalità condivisa con l'Ospedale di Bussolengo
							S_03	Anatomia ed Istologia Patologica				1	usd 31 12.2014	Attività garantita in ambito aziendale
							S_04	Direzione Medica						Attività garantita in ambito aziendale
							S_05	Farmacia			1		31 12.2015	apicalità condivisa con Bussolengo
							S_06	Laboratorio Analisi						Attività garantita in ambito aziendale
							69	Radiologia			1		apicalità 31.12.2014	
							56	Recupero e Riabilitazione Funzionale		24			p.l. 31 12 2015	

* l'attività è collegata ad una funzione; ** se sono previste più di una apicalità per una stessa funzione indicarle per ogni singola UOC
*** la colonna note va utilizzata anche per indicare in quale regime l'attività dell'area chirurgica viene erogata nel rispetto di quanto stabilito dalla DGR 2122/2013

REGIONE DEL VENETO giunta regionale SEZIONE ATTUAZIONE PROGRAMMAZIONE SANITARIA

PAG. 20

A

Allegato alla dgr

n. del

Azienda Ulss 22 PIANO AZIENDALE **Sede di Malcesine-Ospedale Nodo di Rete Monospecialistico Riabilitativo**

situazione attuale						previsione ed attuazione DGR 2122/2013								
cod	funzione	attività *	posti letto	aplicalità prevalte**	USD prevalste	data disattivazione. Entro il:	cod	funzione	attività *	posti letto	aplicalità prevalte**	USD	data adeguamento o attivazione. Entro il:	note ***
56	Recupero e Riabilitazione Funzionale		60	1		31 12 2015 contestuali attivazione ODC Isola della Scala	56	Recupero e Riabilitazione Funzionale	Con attività di riabilitazione ortopedica e cardiologica	50	1			Centro di riferimento nazionale per lo studio e la cura della poliomielite
							56	Recupero e Riabilitazione Funzionale	Con attività di riabilitazione ortopedica e cardiologica	30			31 12 2015	posti per pazienti extraregione
S_15	Punto di Primo intervento						S_15	Punto di Primo intervento						PPI di tipo B

* l'attività è collegata ad una funzione

** se sono previste più di una apicalità per una stessa funzione indicarle per ogni singola UOC

*** *la colonna note va utilizzata anche per indicare in quale regime l'attività dell'area chirurgica viene erogata nel rispetto di quanto stabilito dalla DGR 2122/2013*

REGIONE DEL VENETO giunta regionale SEZIONE ATTUAZIONE PROGRAMMAZIONE SANITARIA

PAG. 21

Allegato A alla dgr

n. del

Azienda Ulss 22 PIANO AZIENDALE **Struttura a vocazione territoriale °°** **Sede di Isola della Scala**

situazione attuale							previsione ed attuazione DGR 2122/2013									
cod	funzione	attività *	posti letto	apicalità previste**	USD prevista	data disattivazione Entro il:	cod	funzione	attività *	posti letto	apicalità prevista**	USD	data adeguamento o attivazione. Entro il:	note ***
9	Chirurgia Generale		16	0		31.12.2014	9	Chirurgia Generale		0				
43	Urologia		12	1		31 12 2014	43	Urologia		0				trasferimento a Villafranca
40	Psichiatria		10			p.l 31 12.2015	40	Psichiatria		0				apicalità in ambito territoriale p.l da trasferire a Bussolengo
S_01	Accettazione e Pronto Soccorso					31 12 2014	S_15	Punto di Primo intervento					31 12.2014	PPI di tipo B
82	Anestesia e Rianimazione					31.12.2014								cessazione della funzione al venir meno della Chirurgia e Urologia presso la sede di Isola della Scala

°° Con attività ambulatoriale polispecialistica. Attivazione di 50 posti letto di Ospedale di Comunità entro 31/12/2015

* l'attività è collegata ad una funzione

** se sono previste più di una apicalità per una stessa funzione indicarle per ogni singola UOC

*** la colonna note va utilizzata anche per indicare in quale regime l'attività dell'area chirurgica viene erogata nel rispetto di quanto stabilito dalla DGR 2122/2013

REGIONE DEL VENETO Giunta Regionale SEZIONE ATTUAZIONE PROGRAMMAZIONE SANITARIA

PAG. 22

A

Allegato alla dgr

n. del

3.2 Il ripristino funzionale dell'Ospedale Magalini di Villafranca

Con ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3349 del 16/04/2004 è stato nominato un Commissario delegato per il ripristino funzionale dell'Ospedale "Magalini" di Villafranca a seguito della necessità di riportare a funzionalità la struttura ospedaliera interessata dall'incendio del marzo 2003.
È tutt'ora in corso la realizzazione di un nuovo corpo di fabbrica, denominato "corpo quintuplo", la cui consegna è prevista per la primavera dell'anno 2015.
Tale fabbricato si compone di sei piani: interrato, rialzato, primo, secondo, terzo e quarto ed in esso verranno collocate le U.O. così come previsto dalla nuova programmazione regionale contenuta della DGRV 2221 del 19/11/2013.
L'Ospedale è parte del "presidio Ospedaliero di rete su due sedi dell'Ulss 22", e ospiterà la maggior parte delle unità operative chirurgiche che svolgeranno attività di degenza ordinaria e di Day Surgery : Chirurgia Generale con 40 p.l., Oculistica con 6 p.l., Ortopedia e Traumatologia con 30 p.l., ORL con 8 p.l., Urologia con 16 p.l. .
Inoltre troverà spazio nella nuova struttura anche l'Area Materno Infantile con l'U.O. di Pediatria (10 p.l.) e la patologia Neonatale (5 p.l.), e anche l'U.O. di Ostetricia e Ginecologia con un ampio ed innovativo spazio legato al travaglio ed al parto.
La nuova area all' Urgenza ed Emergenza, comprensiva del Pronto Soccorso e della Terapia Intensiva, avrà percorsi facilitati di integrazione con i Servizi (Laboratorio, Radiologia, Immunotrasfusionale) e con l'area delle sale operatorie, nonché un'eliporto sulla superficie superiore della struttura ospedaliera.
L'area internistica comprenderà 20 p.l. di medicina interna e 5 p.l. di oncologia, che andranno ad integrarsi con un'area poliambulatoriale nella quale saranno presenti specialisti afferenti a tutte le branche internisti che (cardiologia, gastroenterologia, pneumologia, neurologia, ecc..).
Si amplierà l'area dedicata alla riabilitazione e rieducazione funzionale sia per i degenti, i p.l. aumenteranno a 24, sia per gli esterni con nuovi spazi dedicati alle palestre.
Il trasferimento dei reparti da Bussolengo e Isola della Scala a Villafranca verrà comunque completato entro 180 giorni successivi alla consegna dell'immobile.

3.3 Le strutture private accreditate nell'Ulss 22

La rete ospedaliera presente nell'Ulss 22 si completa con la presenza delle seguenti strutture private accreditate:

- l'ospedale classificato ex L.132/68 – Presidio Ospedaliero Sacro Cuore-Don Calabria di Negrar dotato di 442 posti letto per acuti a cui si aggiungono 66 posti letto per pazienti extraregione;
- la struttura privata accreditata con compiti complementari e di integrazione all'interno della rete ospedaliera regionale -Presidio

A

Allegato alla dgr

n. del

Ospedaliero Casa di Cura Pederzoli di Peschiera del Garda dotata di 224 posti letto per acuti a cui si aggiungono 34 posti letto per pazienti extraregione;

- la struttura privata accreditata con compiti complementari e di integrazione all'interno della rete ospedaliera regionale – Casa di Cura Villa Garda dotata di 69 posti letto per la riabilitazione nutrizionale e cardiovascolare a cui si aggiungono 10 posti letto per pazienti extraregione.

L'attuale assetto della rete ospedaliera privata accreditata nel territorio dell'Ulss22 è il seguente:

A

Allegato alla dgr

n. del

Ospedale Classificato ex L. 132/68
Presidio Ospedaliero
Via Don Angelo Sembrebon, 5 37024 Negrar (VR)

situazione attuale									previsione ed attuazione DGR 2122/2013									
cod	funzione	attivita' *	posti letto	applicata prevista**	USD previsto	data disattivazione Entro il	cod	funzione	attivita' *	posti letto	applicata prevista**	USD	data adeguamento o attivazione. Entro il	note **
AREA MEDICA														
8	Cardiologia					31/12/2014	8	Cardiologia		15			31/12/2014	Centro Hub (H24) di riferimento
8	Cardiologia	Emodinamica con Cardiologia interventistica				31/12/2014	8	Cardiologia	Emodinamica interventistica				31/12/2014	
24	Centro Malattie Tropicali					31/12/2014	24	Malattie Infettive		10			31/12/2014	Centro di Riferimento Regionale per le Malattie Tropicali
58	Gastroenterologia					31/12/2014	58	Gastroenterologia		13			31/12/2014	
58	Gastroenterologia	Alcologia				31/12/2014	58	Gastroenterologia	Alcologia				31/12/2014	
58	Gastroenterologia	Endoscopia digestiva				31/12/2014	58	Gastroenterologia	Endoscopia digestiva				31/12/2014	
								Gastroenterologia	Malattie infiammatorie croniche				31/12/2014	
21	Geriatria					31/12/2014	21	Geriatria		25			31/12/2014	
26	Medicina Generale					31/12/2014	26	Medicina Generale		40			31/12/2014	
							26	Medicina Generale	Endocrinologia				31/12/2014	
								Medicina Generale	Malattie Metaboliche				31/12/2014	
								Medicina Generale	Reumatologia				31/12/2014	
32	Neurologia					31/12/2014	32	Neurologia		13			31/12/2014	
							32	Neurologia	Unità Ictus di 1° livello				31/12/2014	
64	Oncologia					31/12/2014	64	Oncologia		16			31/12/2014	
TOTALE AREA MEDICA			165							132				
AREA RIABILITATIVA														
60	Lungodegenza					31/12/2014	60	Lungodegenti		10			31/12/2014	
56	Medicina fisica e riabilitazione					31/12/2014	56	Recupero e Riabilitazione Funzionale		30			31/12/2014	
28	Riabilitazione intensiva					31/12/2014	28	Unità Spinale		39			31/12/2014	
TOTALE AREA RIABILITATIVA			90							79				

A
Allegato alla dg

n. del

AREA CHIRURGICA														
9	Chirurgia Generale					31/12/2014	9	Chirurgia Generale		50			31/12/2014	
9	Chirurgia Generale	Odontoiatria				31/12/2014	9	Chirurgia Generale	Odontoiatria				31/12/2014	
9	Chirurgia Generale	Chirurgia Plastica				31/12/2014	9	Chirurgia Generale	Chirurgia Plastica				31/12/2014	
							9	Chirurgia Generale	Chirurgia Toracica				31/12/2014	
							9	Chirurgia Generale	Chirurgia Retto-intestinale				31/12/2014	
14	Chirurgia Vascolare					31/12/2014	14	Chirurgia Vascolare		10			31/12/2014	
34	Oculistica					31/12/2014	34	Oculistica		12			31/12/2014	Struttura di Riferimento Regionale per il trattamento delle patologie retiniche
36	Ortopedia e Traumatologia					31/12/2014	36	Ortopedia e Traumatologia		60			31/12/2014	
38	Otorinolaringoiatria					31/12/2014	38	Otorinolaringoiatria		10			31/12/2014	
43	Urologia					31/12/2014	43	Urologia		20			31/12/2014	
TOTALE AREA RIABILITATIVA			150							182				
AREA MATERNO-INFANTILE														
37	Ostetricia e Ginecologia					31/12/2014	37	Ostetricia e Ginecologia		35			31/12/2014	
							37	Ostetricia e Ginecologia	Procreazione Medicalmente Assistita				31/12/2014	
39	Pediatria					31/12/2014	39	Pediatria		22			31/12/2014	
							39	Pediatria	Patologia Neonatale				31/12/2014	
TOTALE AREA MATERNO-INFANTILE			55							57				
AREA TERAPIA INTENSIVA														
49	Posti letto Terapia intensiva					31/12/2014	49	Posti letto di Terapia Intensiva		8			31/12/2014	Ulteriori posti letto a disposizione del SUEM 118
							49	Posti letto di Terapia Intensiva	Terapia del Dolore e Cure Palliative				31/12/2014	
							50	Posti letto di Terapia Intensiva Cardiologica		4			31/12/2014	
TOTALE AREA TERAPIA INTENSIVA			15							12				
TOTALE STRUTTURA			450							442				
AREA SERVIZI DI DIAGNOSI E CURA														
	Accettazione e Pronto Soccorso					31/12/2014	S_01	Accettazione e Pronto Soccorso					31/12/2014	Con posti letto tecnici di OBI
	Dietetica					31/12/2014	S_12	Dietetica					31/12/2014	
	Direzione Sanitaria					31/12/2014	S_04	Direzione Sanitaria					31/12/2014	

PAG. 26

A

Allegato alla dgr

n. del

	Epidemiologia e Laboratorio Malattie Tropicali					31/12/2014	S_14	Epidemiologia e Laboratorio Malattie Tropicali					31/12/2014	
	Farmacia					31/12/2014	S_05	Farmacia					31/12/2014	
	Istologia e Anatomia Patologica					31/12/2014	S_03	Istologia e Anatomia Patologica					31/12/2014	
	Laboratorio Analisi					31/12/2014	S_06	Laboratorio Analisi					31/12/2014	
	Trasfusionale e di immunologia					31/12/2014	S_07	Medicina Trasfusionale					31/12/2014	in convenzione con il DIMT dell'AOUI Verona
	Radiologia					31/12/2014	69	Radiologia					31/12/2014	
	Radiologia	Medicina Nucleare				31/12/2014								
	Radiologia	Radioterapia				31/12/2014								
							70	Radioterapia					31/12/2014	
							61	Medicina Nucleare					31/12/2014	
							61	Medicina Nucleare	Preparazione radiofarmaci per il Veneto Occidentale				31/12/2014	

N.B. Per i pazienti extraregione vanno altresì aggiunti numero 66 posti letto

REGIONE DEL VENETO giunta regionale SEZIONE ATTUAZIONE PROGRAMMAZIONE SANITARIA

PAG. 27

Allegato A alla dgr

n. del

REGIONE DEL VENETO giunta regionale SEZIONE ATTUAZIONE PROGRAMMAZIONE SANITARIA

ALLEGATO C Dgr n. 2122 del 19/11/13 pag. 159/162

Azienda sanitaria 22 - Bussolengo

O.CL. SACRO CUORE - DON CALABRIA Ospedale Classificato ex L. 132/68 - Presidio Ospedaliero

RIABILITAZIONALE

		NOTE
A_82	Anestesia	
A_08	Cardiologia	
A_09	Chirurgia Generale	
A_12	Chirurgia Plastica	
A_14	Chirurgia Vascolare	
A_52	Dermosifilopatia	
A_19	Endocrinologia	
A_58	Gastroenterologia	
A_15	Medicina dello Sport e dell'esercizio fisico	Attività svolta presso il centro polifunzionale Don Calabria di Verona
A_03	Medicina di Laboratorio	
A_56	Medicina Fisica e Riabilitativa	
A_61	Medicina Nucleare	
A_32	Neurologia	
A_34	Oculistica	
A_35	Odontoiatria e Stomatologia	
A_64	Oncologia	
A_36	Ortopedia e Traumatologia	
A_37	Ostetricia e Ginecologia	
A_38	Otorinolaringoiatria	
A_68	Pneumologia	
A_40	Psichiatria	
A_59	Radiologia Diagnostica	
A_70	Radioterapia	Limitatamente alla terapia radiante
A_43	Urologia	

PAG. 28

A

Allegato alla dgr

n. del

REGIONE DEL VENETO giunta regionale SEZIONE ATTUAZIONE PROGRAMMAZIONE SANITARIA

Azienda Ulss 22 C.C. Pederzoli - Presidio Ospedaliero
Struttura Privata Accreditata con compiti complementari e di integrazione all'interno della rete ospedaliera regionale

situazione attuale					previsione ad attuazione DGR 2122/2014				
Cod.	disciplina	attività	posti letto	data attivazione Centrale	Cod.	disciplina	attività	posti letto	data attivazione/cessazione Legge o altro Assetto Istituzionale	note
AREA MEDICA					**AREA MEDICA**					
8	Cardiologia	Con attività di emodinamica interventistica ed elettrofisiologia Centro Hub h24 di trattamento rete IMA Attività di Terapia Intensiva Cardiologica			8	Cardiologia	Con attività di emodinamica interventistica ed elettrofisiologia Centro Hub h24 di trattamento rete IMA Attività di Terapia Intensiva Cardiologica	15	Già attiva	
21	Geriatria				21	Geriatria		14	Già attiva	
26	Medicina Generale	Con attività di Cardiologia Con attività di Pneumatologia			26	Medicina Generale	Con attività di Cardiologia Con attività di Pneumatologia	32	Già attiva	Alla UOC subentra la Cardiologia medica e UTIC Presidio ospedaliero Area di ricovero ordinario e diurno di Neurologia
32	Neurologia	Con Unità Ictus di 4 posti letto Area ex P.L. di Stroke Unit			32	Neurologia	Con Unità Ictus di 4 posti letto Area ex P.L. di Stroke Unit	12	Già attiva	
TOTALE AREA MEDICA			67	31/12/2015 ex P.L.	**TOTALE AREA MEDICA**			63		
AREA CHIRURGICA					**AREA CHIRURGICA**					
9	Chirurgia Generale	Con attività di Oculistica, Chirurgia Vascolare, Chirurgia Pediatrica Chirurgia Plastica Chirurgia del Piede diabetico			9	Chirurgia Generale	Con attività di Oculistica, Chirurgia Vascolare, Chirurgia Pediatrica Chirurgia Plastica Chirurgia del Piede diabetico	30	Già attiva	Con altre discipline di accesso e ambulatoriale U.O.S.D. di Oculistica, Chirurgia Vascolare Chirurgia Pediatrica e Chirurgia Plastica Chirurgia del Piede diabetico
36	Ortopedia e Traumatologia	Con attività di Chirurgia della mano e Chirurgia spinale			36	Ortopedia e Traumatologia	Struttura di Riferimento Regionale per la Chirurgia Protesica	43	Già attiva	Con attività di Chirurgia spinale
43	Urologia				43	Urologia		19	Già attiva	
TOTALE AREA CHIRURGICA			129	entro il 31/12/2015 ex P.L.	**TOTALE AREA CHIRURGICA**			111		
AREA MATERNO INFANTILE					**AREA MATERNO INFANTILE**					
37	Ostetricia e Ginecologia	Con Unità e attività di Patologia Neonatale			37	Ostetricia e Ginecologia	Con Unità e attività di Patologia Neonatale Con attività di Riproduzione medicalmente assistita	20	ex P.L. aggiunti dal 01/07/2015 Altre entro il 31/12/2015	
TOTALE AREA MATERNO-INFANTILE			16		**TOTALE AREA MATERNO-INFANTILE**			20		
AREA TERAPIA INTENSIVA					**AREA TERAPIA INTENSIVA**					
49	Terapia Intensiva	Con attività di Terapia Antalgica e Cure Palliative			49	Terapia Intensiva	n° 8 P.L. di Terapia Intensiva Generale n. 4 P.L. di Terapia Intensiva Cardiologica Con attività di Terapia Antalgica e Cure Palliative	12	Già attiva	3 a Unità operativa di Terapia Antalgica e Cure Palliative in regime di ricovero e ambulatoriale
TOTALE TERAPIA INTENSIVA			12	entro il 31/12/2015 ex P.L.	**TOTALE TERAPIA INTENSIVA**			12		
AREA SERVIZI E DIAGNOSI E CURA					**AREA SERVIZI E DIAGNOSI E CURA**					
S_01	Accettazione Pronto Soccorso	Con letti tecnici di O.B.I.			S_01	Accettazione Pronto Soccorso	Con letti tecnici di O.B.I.		Già attiva	
S_04	Diagnosi Medica				S_04	Diagnosi Medica			Già attiva	
S_05	Farmacia				S_05	Farmacia			Già attiva	
S_10	Istologia e Anatomia Patologica	In convenzione con la O.U. di Verona			S_10	Istologia e Anatomia Patologica	In convenzione con la O.U. di Verona		Già attiva	
AREA RIABILITATIVA					**AREA RIABILITATIVA**					
56	Recupero e Riabilitazione Funzionale	Con attività di Riabilitazione Cardiologica			56	Recupero e Riabilitazione Funzionale	Con attività di Riabilitazione Cardiologica		31 luglio 2014 sezione di riabilitazione cardiologica	Riabilitazione Integrata Fisiatrica e Cardiologica
TOTALE AREA RIABILITATIVA			30	31/12/2015 ex P.L.	**TOTALE AREA RIABILITATIVA**			18		

Nota bene: per i pazienti fuori regione vanno aggiunti ulteriori 34 posti letto (fra i quali attività di ORL a ciclo continuo).

PAG. 29

A

Allegato alla dg

n. del

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale
SEZIONE ATTUAZIONE PROGRAMMAZIONE SANITARIA

situazione attuale					previsione ed attuazione DGR 2122/2014					
cod	funzione	attività	posti letto	data deliberazione Lista d	cod	funzione	attività	posti letto	data adeguamento o attivazione Lista d	note
Attività ambulatoriali					Attività ambulatoriali					
A_82	Anestesia	Con attività di terapia del dolore e cure palliative			A_82	Anestesia	Con attività di terapia del dolore e cure palliative		Già attiva	Attività svolta anche in regime di ricovero diurno e ordinario
A_08	Cardiologia				A_08	Cardiologia			Già attiva	Attività svolta anche in regime di ricovero diurno e ordinario
A_09	Chirurgia Generale				A_09	Chirurgia Generale			Già attiva	Attività svolta anche in regime di ricovero diurno e ordinario
A_12	Chirurgia Plastica				A_12	Chirurgia Plastica			Già attiva	Attività svolta anche in regime di ricovero diurno e ordinario
A_14	Chirurgia Vascolare				A_14	Chirurgia Vascolare			Già attiva	Attività svolta anche in regime di ricovero diurno e ordinario
A_52	Dermosifilopatia				A_52	Dermosifilopatia			Già attiva	Attività svolta anche in regime di ricovero diurno
A_19	Endocrinologia	Centro Antidiabetico			A_19	Endocrinologia	Centro Antidiabetico		Già attiva	Attività svolta anche in regime di ricovero diurno e ordinario
A_58	Gastroenterologia	Con attività di Endoscopia			A_58	Gastroenterologia	Con attività di Endoscopia		Già attiva	
A_03	Medicina della Sport e dell'esercizio fisico				A_03	Medicina della Sport e dell'esercizio fisico			Già attiva	
A_03	Medicina di Laboratorio	Microbiologia			A_03	Medicina di Laboratorio	Microbiologia		Già attiva	
A_56	Medicina Fisica e Riabilitativa				A_56	Medicina Fisica e Riabilitativa			Già attiva	Attività svolta anche in regime di ricovero diurno
A_32	Neurologia	Laboratorio di neurofisiologia e neuropsicologia			A_32	Neurologia	Laboratorio di neurofisiologia e neuropsicologia		Già attiva	Attività svolta anche in regime di ricovero diurno e ordinario
A_34	Oculistica				A_34	Oculistica			Già attiva	Attività svolta anche in regime di ricovero diurno e ordinario
A_64	Oncologia				A_64	Oncologia			Già attiva	Attività svolta anche in regime di ricovero diurno e ordinario
A_35	Ortopedia e Traumatologia				A_35	Ortopedia e Traumatologia			Già attiva	Attività svolta anche in regime di ricovero diurno e ordinario
A_37	Ostetricia e Ginecologia	Diagnostica Prenatale			A_37	Ostetricia e Ginecologia	Diagnostica prenatale		Già attiva	Attività svolta anche in regime di ricovero diurno e ordinario
A_38	Otorinolaringoiatria				A_38	Otorinolaringoiatria			Già attiva	Attività svolta anche in regime di ricovero diurno
A_68	Pneumologia	Fisiopatologia respiratoria			A_68	Pneumologia	Fisiopatologia respiratoria		Già attiva	Attività svolta anche in regime di ricovero diurno
A_69	Radiologia Diagnostica	Angiografia			A_69	Radiologia Diagnostica	Angiografia		Già attiva	Attività svolta anche in regime di ricovero diurno e ordinario
A_71	Reumatologia				A_71	Reumatologia			Già attiva	Attività svolta anche in regime di ricovero diurno e ordinario
A_43	Urologia				A_43	Urologia			Già attiva	Attività svolta anche in regime di ricovero diurno e ordinario

PAG. 30

A

Allegato alla dgr

n. del

Azienda Ulss 22
Casa di Cura Privata Villa Garda (Struttura Privata Accreditata con compiti complementari e di integrazione all'interno della rete ospedaliera regionale)
Sede di GARDA (VR)

situazione attuale					previsione ed attuazione DGR 2122/2013						
cod	funzione	attività *	posti letto	apicalità previste**	USD previste	data disattivazione. Entro il	cod	funzione	attività *	posti letto	apicalità previste**	USD	data adeguamento o attivazione Entro il	note ***
56	Riabilitazione	Riab Cardiologica	52	1			56	Riabilitazione	Riab Cardiologica	52	1			
56	Riabilitazione	Riab Nutrizionale	18				56	Riabilitazione	Riab Nutrizionale	17			31 12 2015	
56	Riabilitazione	Riab Nutrizionale	20	1			56	Riabilitazione	Riab Nutrizionale	10	1		31 12 2015	Letti destinati a residenti extra-regione (1)

(1): La DGRV n.2122/2013 ha ridotto da 20 a 10 i posti letto destinati a pazienti extra-regione. La Casa di Cura ha chiesto che il numero di tali posti letto sia riportato a 20, come da comunicazione allegata. Nella stessa comunicazione, inoltre, si chiede di valutare, oltre al ripristino dell'assetto preesistente, un ulteriore incremento dei posti letto extraregionali.

*l'attività è collegata ad una funzione
**se sono previste più di una apicalità per una stessa funzione indicarle per ogni singola UOC
*** la colonna note va utilizzata anche per indicare in quale regime l'attività dell'area chirurgica viene erogata nel rispetto di quanto stabilito dalla DGR 2122/2013

PAG. 31

Allegato A alla dgr

n. del

3.4 Gli obiettivi per il biennio 2014 – 2015

Per definire la pianificazione degli interventi necessari a dare attuazione al nuovo assetto previsto dalle schede di dotazione ospedaliera, si è partiti dai dati emersi dagli indicatori di performance delle diverse unità operative relativi all'anno 2013, dalle schede ospedaliere e dal particolare periodo di ristrutturazione dell'ospedale di Villafranca.
Si è quindi tenuto conto della tempistica necessaria per realizzare gli adeguamenti strutturali necessari nei diversi nosocomi al fine di procedere alla ricollocazione delle specialità ora attive presso la sede di Bussolengo e dei vantaggi derivanti dall'implementazione dei nuovi modelli di gestione per aree omogenee e per aree multidisciplinari di day/week surgery presso le sedi ospedaliere di Bussolengo e Villafranca.

A fronte di quanto sopra, si è ritenuto opportuno procedere dapprima con l'adeguamento delle specialità chirurgiche, anche in considerazione del fatto che l'implementazione dell'Area chirurgica non richiede l'attivazione concomitante delle strutture di ricovero intermedio territoriali per la gestione delle cronicità e non incide particolarmente su un setting assistenziale già consolidato all'interno dell'Azienda, che ha permesso di raggiungere buone performance.
La riorganizzazione di tale area, compresa anche la concentrazione delle singole specialità in un'unica sede ospedaliera, stante l'attuale situazione logistica dell'Ospedale, comporta poi minori spese per l'adeguamento dei locali.
Inoltre, intervenire prioritariamente sulle specialità chirurgiche consente di incidere sul dato della fuga extra regionale, che coinvolge sia l'attività di ricovero, che quella ambulatoriale.

L'adeguamento dell'Area medica e riabilitativa viene differito anche in considerazione della necessità di adattare strutturalmente alcune aree (compreso il profilo antisismico) alle nuove esigenze. Un adeguamento graduale consentirà di non creare disservizi all'utenza.

Anno 2014: in particolare pertanto tale primo anno sarà orientato agli interventi di adeguamento organizzativo gestionale previsti nell'Area chirurgica e in quella dei Servizi e alla predisposizione degli interventi strutturali logistici preliminari alla concentrazione nelle due sedi ospedaliere delle attività di ricovero.
Anno 2015: nel secondo anno, a completamento della disponibilità della logistica, verranno riorganizzate le attività di ricovero nell'Area chirurgica, che si completeranno con il trasferimento dall'ospedale di Bussolengo all'ospedale di Villafranca.

A

Allegato alla dgr

n. del

3.5 Le modalità di gestione

Presso l'Ospedale di Bussolengo è stato rivisto l'assetto organizzativo dell'assistenza sperimentando, in un'ottica di miglioramento della qualità, una nuova configurazione che preveda l'accorpamento di diverse specialità mediche e chirurgiche con la creazione di aree omogenee di cura.

Tale prospettiva, oltre a presentare dei vantaggi in termini di miglioramento della continuità assistenziale, offre, da un punto di vista organizzativo, l'occasione di rivedere e di riprogettare alcuni processi ottimizzando l'utilizzo delle risorse umane e strutturali. Non di meno, anche per i professionisti si rivela un'occasione di miglioramento e di acquisizione di nuove competenze.

La riorganizzazione per grandi macroaree ad omogenea tipologia assistenziale si sviluppa orizzontalmente per consere l'area di afferenza specialistica.

- **Macroarea per l'emergenza- urgenza** in cui si svolgono le attività di pronto soccorso e osservazione breve e a cui compete la destinazione dei pazienti attraverso l'attribuzione del livello assistenziale appropriato.
- **Macroarea a bassa richiesta assistenziale** che comprende i servizi di day-service e day-surgery e gli ambulatori, ad esclusiva attività diurna.
- **Macroarea ad intermedia intensità di cura** distinta in tre aree funzionali: chirurgica (al piano primo), medica (al piano secondo), materno infantile- pediatrica (al piano terzo).
- **Macroarea ad alta complessità assistenziale** cui afferisce la terapia intensiva.

Tale tipologia organizzativa promuove un approccio incentrato sul bisogno del singolo, garantendo assistenza continua e personalizzata, percorsi multiprofessionali e multidisciplinari nonchè riferimenti sanitari certi ed appropriatezza nell'uso delle risorse.

Elemento chiave è dato dalla *flessibilità* del sistema resa possibile dal superamento della logica di reparto tradizionale, caratterizzato dalla rigida divisione per branca specialistica, a vantaggio della possibilità di destinazione dei letti in base alle richieste di ricovero.

Allo stesso modo la gestione unificata delle aree di degenza rende più agile l'assegnazione del personale infermieristico, che non è più inteso come risorsa esclusiva di uno specifico reparto o legato ad un'unica equipe medica, e allo stesso modo più agile è la sua trasferibilità laddove si evidenzino carenze di personale.

Il modello "per aree funzionali omogenee", ha quale requisito indispensabile la definizione dei percorsi assistenziali e l'adesione agli stessi.

E ancora la formazione di figure infermieristiche deputate ad interfacciarsi con il territorio (case manager di UVMD), coadiuvate da personale di profilo sociale, potrà favorire la continuità del processo di cura anche all'esterno del contesto ospedaliero e la presa in carico anche nelle fasi di post acuzie e di

Allegato A alla dgr

n. del

follow up. Ciò garantirà una maggiore equità nell'accesso all'assistenza e d'altro lato, riducendo un utilizzo improprio dei servizi, concorrerà ad orientarne l'offerta.

Per quanto riguarda gli aspetti clinici, la contiguità di specialità diverse, facilitando il contatto tra clinici afferenti a discipline diverse potrebbe favorire la comunicazione interna, l'integrazione dei saperi e la produzione di protocolli condivisi.

La gestione condivisa del reparto richiede una maggiore standardizzazione e condivisione dei criteri di ospedalizzazione che potrà essere affrontato con la strutturazione di protocolli condivisi. Ciò potrebbe concorrere a ridurre il numero di ricoveri impropri. La gestione non esclusiva delle sale operatorie permetterà una maggiore ottimizzazione di tale risorsa evitando inattività e incrementando il controllo dei tempi operatori.

È senz'altro importante enfatizzare cosa tutto ciò significhi in termini di cambiamento culturale: la rivoluzione culturale è in sintesi quella di cancellare l'idea che l'importanza all'interno dell'ospedale sia data dai posti letto gestiti, focalizzando l'attenzione sulle competenze, sulle tecnologie, su ciò che rende un professionista di livello elevato..

3.6 La misurazione delle performance

L'Azienda da tempo sta monitorando gli indicatori tradizionali di attività e di performance. Alla luce dei nuovi sistemi di valutazione, ed in particolare del Piano nazionale esiti e dal Progetto bersaglio, si è inoltre provveduto a implementare ulteriore reportistica atta a monitorare e migliorare i processi sanitari erogati, anche mediante benchmarking con altre aziende.

L'Azienda è inoltre impegnata in un adeguamento del sistema informativo-informatico, sia per migliorare i servizi offerti all'utente, sia per la gestione dei dati sanitari tra le diverse strutture aziendali e con le altre Aziende.

PAG. 34

Allegato A alla dgr

n. del

ALLEGATO ... 94 ...

Azienda ULSS 22 Regione Veneto

Allegato 2

REGIONE DEL VENETO giunta regionale SEZIONE ATTUAZIONE PROGRAMMAZIONE SANITARIA

Regione del Veneto

AZIENDA UNITÀ LOCALE
SOCIO-SANITARIA N.22 Bussolengo

PIANO AZIENDALE ATTUATIVO DELLE STRUTTURE INTERMEDIE

in attuazione della DGRV n. 2122 del 19.11.2013

PAG. 35

Allegato A alla dgr

n. del

Indice

Introduzione

1. I Riferimenti al Piano Socio Sanitario Regionale 2012-2016

   1.1 L'assistenza territoriale
   1.2 Le strutture di ricovero intermedie
   1.3 Le Aggregazioni Funzionali Territoriali (AFT)

2. Le strutture di ricovero intermedie a seguito della DGR n. 2122 del 19 novembre 2013 e

   2.1 Le previsioni regionali
   2.2 Gli indirizzi regionali da DGR n. 2122/2013 in tema di strutture di ricovero intermedie
   2.3 Le previsioni regionali per l'ULSS 22

3. Il Piano aziendale attuativo delle strutture di ricovero intermedie

   3.1 La premessa
   3.2 Il Piano aziendale attuativo delle strutture intermedie
   3.2.1 L'organizzazione delle strutture di ricovero intermedie per il periodo 2014 – 2016
   3.2.2 Le modalità di gestione delle strutture intermedie di ricovero
   3.2.3 L'organizzazione delle Aggregazioni Funzionali Territoriali (AFT)

PAG. 36

Allegato A alla dgr

n. del

Introduzione

Il *Piano aziendale attuativo delle strutture di ricovero intermedie* va ad integrare il *Piano aziendale di adeguamento della dotazione ospedaliera* in attuazione della DGR n. 2122/2013.

Il *Piano aziendale attuativo delle strutture intermedie* si svilupperà in un periodo di tre anni (2014 – 2016) per allinearsi ai riferimenti temporali di riduzione dei posti letto ospedalieri in attuazione del Piano di adeguamento della dotazione ospedaliera.

I principi della pianificazione delle nuove unità di offerta di assistenza territoriale (Ospedale di Comunità – ODC e Unità Riabilitativa Territoriale -URT), hanno coniugato i seguenti fattori:

- le indicazioni regionali contenuti nella DGR n. 2122/2013 ;
- le scelte programmatorie risultanti dal Piano aziendale di adeguamento della dotazione ospedaliera;
- l'opportunità di dare attuazione nel periodo del piano (2014 – 2016) all' implementazione di strutture intermedie per una quota parte di 21 posti letto di assistenza territoriale che si aggiungono ai 146 esistenti e ai 50 posti letto aggiuntivi di ODC per il Centro Sanitario Polifunzionale di Isola della Scala, per dar luogo nel 2016 ad una puntuale verifica della necessità di realizzare ulteriori posti letto a completamento di quelli programmati dalla Regione per l'ULSS22.

Il *Piano aziendale attuativo delle strutture di ricovero intermedie* conferma le modalità organizzative dell'ODC e dell'URT, a garanzia della copertura assistenziale nelle 24 ore 7 gg su 7, ricevute dalla programmazione regionale.

Ogni nuova realizzazione delle singole unità di offerta previste dal *Piano aziendale attuativo delle strutture di ricovero intermedie* sarà subordinata, per ciascun anno di riferimento, alla verifica della disponibilità di risorse finanziarie, nel rispetto del principio di equilibrio di bilancio.

Allegato A alla dgr

n. del

1. I riferimenti al Piano Socio Sanitario Regionale 2012 -2016

I recenti documenti del S.E.R.(Servizio Epidemiologico Regionale) hanno evidenziato il mutare dei bisogni assistenziali e l'emergere di nuove problematiche assistenziali indotte principalmente dalla crescita dell'aspettativa di vita , anche in Veneto, con progressivo invecchiamento della popolazione e con l'aumento delle patologie cronico-degenerative collegate spesso alla disabilità.

In tale contesto si collocano le scelte strategiche della programmazione regionale:

- il potenziamento dell'assistenza territoriale, consolidando il ruolo e le competenze del Distretto socio-sanitario, ridisegnando la rete territoriale sulla scorta di una cosiddetta "filiera dell'assistenza" in grado di garantire un sistema per intensità di cura;

- il completamento del processo di razionalizzazione della rete ospedaliera, delineando reti cliniche funzionali ed estendendo modelli ospedalieri in cui la degenza viene definita sulla base della complessità clinica e della intensità di cura richiesta;

- la realizzazione dell'integrazione tra Ospedale e Territorio al fine di garantire la presa in carico integrata della persona e la continuità dell'assistenza.

1.1 L'assistenza territoriale

La programmazione regionale prevede un grosso investimento sul Territorio e, di conseguenza, l'attribuzione di un ruolo rinnovato al Distretto socio-sanitario finalizzato a rendere il Sistema più vicino al paziente, evitando inutili spostamenti, assicurando una risposta certa ai singoli bisogni, continuativa con l'ospedale, coordinata, competente e responsabile.

Per questo il nuovo quadro programmatorio ha introdotto il concetto di filiera dell'assistenza, rappresentando come le varie strutture territoriali debbano concorrere con gradualità all'erogazione dell'assistenza, tutelando ciascuna fase del percorso di presa in carico, assicurando la continuità assistenziale.

Tramite la filiera dell'assistenza la Regione intende, infatti, garantire un sistema di cure graduali attraverso alcuni nodi fondamentali della rete territoriale rappresentati

A

Allegato alla dgr

n. del

dai servizi distrettuali, dalle forme associative della medicina convenzionata con particolare riferimento alla diffusione delle Medicine di Gruppo Integrate, dalle cure domiciliari caratterizzate da un modello di assistenza h 24, 7 giorni su 7, dalle cure palliative incentrate su un nucleo multiprofessionale specificatamente dedicato, dalle strutture di ricovero intermedie e dalle strutture residenziali.

Sono quindi obiettivi strategici:

il potenziamento dell'assistenza domiciliare che risponde all'obiettivo qualitativamente e culturalmente rilevante di favorire il mantenimento della persona nel proprio ambiente di vita e al proprio domicilio;

l'istituzione della rete delle cure palliative, ambito in cui l'attenzione alla prossimità al decesso assume di per sé un valore etico, in cui la multiprofessionalità diventa una risorsa per la dignità della persona;

la riorganizzazione dell'assistenza residenziale per adeguare il sistema alle nuove esigenze assistenziali, considerando le strutture residenziali come parti integranti del Sistema, compreso l'ambito della non autosufficienza;

lo sviluppo di strutture di ricovero intermedie necessarie per garantire un adeguato passaggio dall'Ospedale al Territorio senza soluzione di continuità. Un ulteriore obiettivo è quello di evitare alla persona una permanenza inappropriata in ambito ospedaliero, favorendo il rientro al domicilio: guidato, supportato, tutelato.

A

Allegato alla dgr

n. del

Tabella: *Modelli organizzativi della rete territoriale e obiettivi della programmazione regionale* (PSSR 2012 – 2016).

Modelli organizzativi della rete territoriale	**Obiettivi della programmazione regionale**
Assistenza primaria	Riorganizzazione delle cure primarie attraverso la diffusione su tutto il territorio regionale delle Medicine di gruppo integrate
Assistenza domiciliare	Potenziamento dell'assistenza domiciliare attraverso l'implementazione e la diffusione di un modello di assistenza h 24, 7 giorni su 7, per favorire il mantenimento della persona nel proprio ambiente di vita.
Assistenza specialistica	Prevalentemente a supporto della medicina di famiglia, inserita nei team multiprofessionali e organizzata in centri polispecialistici territoriali con modalità operativa basata sui PDTA.
Cure palliative	Estensione del modello centrato sul nucleo multiprofessionale dedicato all'assistenza ai malati in fase terminale di ogni malattia cronica ed evolutiva, prevedendo una struttura organizzata per una risposta h 24.
Assistenza in strutture di ricovero intermedie	Sviluppo di strutture di ricovero intermedie in grado di: • accogliere i pazienti per i quali non sia prefigurabile un percorso di assistenza domiciliare e risulti improprio il ricorso all'ospedalizzazione o all'istituzionalizzazione; • garantire una risposta polifunzionale a carattere temporaneo, principalmente per la stabilizzazione, riabilitazione estensiva e la palliazione; • garantire un adeguato passaggio dall'Ospedale al Territorio senza soluzione di continuità (per evitare alla persona una permanenza inappropriata in ambito ospedaliero favorendo il rientro al domicilio tutelato).
Assistenza semiresidenziale e residenziale	Valorizzazione dei centri di servizio con rimodulazione dell'assistenza residenziale sviluppando flessibilità organizzativa per adeguare il sistema alle nuove esigenze assistenziali.

PAG. 40

A

Allegato alla dgr

n. del

1.2 Le Strutture di ricovero intermedie

Anche lo sviluppo dell'assistenza extraospedaliera si conferma un obiettivo strategico regionale da realizzarsi attivando strutture di ricovero intermedie in grado di accogliere i pazienti per i quali non sia prefigurabile un percorso di assistenza domiciliare o risulti improprio il ricorso all'ospedalizzazione o all'istituzionalizzazione.

Privilegia il mantenimento del paziente al proprio domicilio poichè, l'inserimento in queste strutture può rappresentare una valida risposta a carattere temporaneo ai bisogni del paziente, qualora lo stato di salute ed il contesto familiare non ne consentano una adeguata assistenza presso il proprio domicilio.

Le strutture di ricovero intermedie garantiscono le cure necessarie a quei pazienti che sono stabilizzati dal punto di vista clinico, che non richiedono assistenza ospedaliera, e che presentano problemi risolvibili in un periodo limitato di tempo. Rientrano tra le strutture intermedie:

- Hospice;
- Ospedale di Comunità (DGR 2718/2012);
- Unità Riabilitativa Territoriale (DGR 2718/2012); in tale Unità di offerta vengono ricompresi anche altri posti letto assimilabili: posti letto in RSA per residenzialità temporanea anche con finalità riabilitative in relazione alle prestazioni erogate ed ai relativi modelli assistenziali -es. Nuclei ad Alta Intensità Socio-Sanitaria -e posti letto nelle SAPA;
- Posti letto negli Istituti e Centri di riabilitazione (ex art. 26 L. n. 833/1978) o strutture assimilate;
- Comunità Terapeutiche Riabilitative Protette (CTRP).

Nell'ambito delle strutture di ricovero intermedie, il vigente PSSR individua in particolare due specifiche unità di offerta:

-Ospedale di Comunità (ODC);

Allegato A alla dgr

n. del

-Unità Riabilitativa Territoriale (URT).

Per una dettagliata descrizione di queste strutture, nonché dei loro requisiti strutturali e di autorizzazione si rinvia alla DGR n. 2718 del 24 dicembre 2012 .

1.3 Le Aggregazioni Funzionali Territoriali (AFT)

Lo sviluppo delle Cure Primarie nel territorio dell'Ulss 22 passa attraverso l'implementazione delle Medicine di Gruppo integrate previste da appositi documenti regionali che ne prevedono il coordinamento e la gestione da parte del Distretto Socio Sanitario e il coinvolgimento di tutte le componenti della Medicina Convenzionata.
Le AFT contribuiranno alla continuità dell'assistenza e delle cure secondo il modello aziendale H24, 7 giorni su 7, che integra la medicina di famiglia alla continuità assistenziale e alla medicina specialistica.

2. Le strutture di ricovero intermedie a seguito della DGR n. 2122 del 19 novembre 2013

2.1 Le previsioni regionali

Conformemente a quanto previsto dal PSSR, che ha fissato per le strutture di ricovero intermedie lo standard complessivo ottimale di 1,2‰ posti letto/abitanti e considerata la popolazione > 42 anni quale target ottimale di queste strutture (n. 2.531.726 abitanti > 42 anni nella Regione Veneto al 31 dicembre 2011), la dotazione regionale complessiva di posti letto risulta pari a n. 3.038.

Il numero dei posti letto già attivati, così come rilevato dal rapporto regionale "Monitoraggio e verifica Strutture Residenziali Extraospedaliere" (giugno 2011), risulta complessivamente pari a n. 1.775 così distribuiti:

n. 181 di Hospice;
n. 236 di Ospedale di Comunità;
n. 553 di Unità Riabilitativa Territoriale, comprensivi di n. 358 posti letto in RSA per residenzialità temporanea anche con finalità riabilitative in relazione alle prestazioni erogate ed ai relativi modelli assistenziali (es. Nuclei ad Alta Intensità Socio-Sanitaria) e n. 195 posti letto nelle SAPA.

Rientrano nella tipologia di Strutture di ricovero intermedie anche:

n. 184 posti letto negli Istituti e Centri di riabilitazione ex art. 26 L. n. 833/1978 o strutture assimilate;
n. 621 posti letto delle Comunità Terapeutiche Riabilitative Protette (CTRP).

Allegato A alla dgr

n. del

In particolare si precisa che queste ultime due tipologie di posti letto, fino a nuova organizzazione regionale, assumono usualmente una valenza interaziendale. Pertanto i posti letto da attivare complessivamente in regione sono n. 1.263.

L'adeguamento allo standard regionale di 1,2‰ posti letto/abitanti> 42 anni dovrà essere realizzato, in coerenza con l'adeguamento della dotazione ospedaliera, nel biennio 2014-2015, con attivazione graduale di posti letto rapportata al fabbisogno assistenziale, ad integrazione di quanto già attivato nelle singole Aziende ULSS per ciascuna tipologia di riferimento e della ridefinizione dell'offerta ospedaliera.

2.2 Gli indirizzi regionali da DGR n. 2122/2013 in tema di strutture di ricovero intermedie

Con DGR n. 2122/2013 la Regione ha inteso che l'ammontare dei posti letto da attivare riveste *carattere esclusivamente di indirizzo* e, pertanto, non vincolante.

Inoltre, per l'attivazione di posti letto di Ospedali di Comunità ed Unità Riabilitativa territoriale individua i seguenti criteri:

l'attivazione deve essere contestuale alla riduzione dei posti letto ospedalieri; in via prioritaria detti posti letto dovranno essere istituiti presso strutture pubbliche (es. sedi distrettuali, ospedali parzialmente o totalmente dismessi);
gli Ospedali di Comunità andranno attivati, in via prioritaria, laddove vi sia una presenza contestuale (nella medesima sede) di una Medicina di Gruppo Integrata così da garantire la copertura assistenziale h24.

Allo stesso modo andrà favorita l'attivazione in contiguità con i reparti ospedalieri presenti nell'Ulss 22.

2.3 Le previsioni regionali per l'ULSS 22

Con riferimento a dati rilevati nel 2011, la DGR n. 2122/2013 prevede per l'Ulss 22 una dotazione di 21 posti letto da attivare di assistenza territoriale che si aggiungono ai 146 esistenti e ai 50 posti letto aggiuntici di ODC per il Centro Sanitario Polifunzionale di Isola della Scala , parametrata come sopra specificato alla popolazione >42 anni, che con riferimento ai dati ISTAT 2011 complessivi regionali, ammonta a n.2.531.726. Di seguito si propone pertanto la tabella aggiornata a febbraio 2014 per il solo territorio dell'Ulss 22.

Allegato A alla dgr

n. del

situazione attuale							previsione ed attuazione DGR 2122/2013								
cod	funzione	attivate *	posti letto	apicalità previste**	USD previste	data disattivazione. Entro il	cod	funzione	da attivare *	posti letto	apicalità previste**	USD	data adeguamento o attivazione. Entro il:	note ***
26	AFT	15	//	no	no	31/12/2015		AFT	12				31/12/2015	
	Ospedale di Comunità di Caprino Veronese		10					Ospedale di Comunità di Caprino Veronese		10				
	Ospedale di Comunità di Valeggio sul Mincio		10					Ospedale di Comunità di Valeggio sul Mincio		10				
	Ospedale di Comunità di Isola della Scala		0					Ospedale di Comunità di Isola della Scala		50			31/12/2015	
	RSA Casa Nogarè		55					RSA Casa Nogarè		55				
	RSA Caprino Veronese		17					RSA Caprino Veronrse		17				
	SAPA		10			non attivati								
								HOSPICE CAPRINO		11			31/12/2015	
								HOSPICE ISOLA DELLA SCA		10			31/12/2015	

REGIONE DEL VENETO
Giunta regionale
SEGRETERIA PROGRAMMAZIONE SANITARIA

PAG. 44

A

Allegato alla dgr

n. del

3. Il Piano aziendale attuativo delle strutture di ricovero intermedie

3.1 La premessa

La pianificazione delle strutture intermedie (Ospedale di comunità e Unità riabilitativa territoriale) nell'ULSS22 non può non tenere conto di quanto sviluppato nel corso degli anni in tema di residenzialità temporanea extraospedaliera.

Dal 2007 come da DDG n. 99 infatti, l'Azienda Ulss22 garantisce ricoveri temporanei extraospedalieri per risposte assistenziali rapide a coloro che, in seguito a un evento acuto, non possono essere assistiti a domicilio, grazie ad una specifica convenzione con i Centri di Servizi.

Con l'esperienza dell'ultimo decennio, si sono meglio precisate le tipologie di Ricovero Temporaneo a favore di persone prevalentemente anziane non autosufficienti, che si declinano in modo differenziato a seconda che rispondano:

- ad un bisogno prevalente di interventi di riabilitazione estensiva post ricovero a fronte di un'accertata carenza di risposte da parte della famiglia e/o dei servizi territoriali (*ricoveri temporanei riabilitativi*);

- al bisogno di interventi riattivativi, utili alla definizione della progettualità assistenziale più opportuna per il contesto sociosanitario del paziente, sia essa il rientro a domicilio con idonea assistenza o la permanenza in struttura protetta a lungo termine previa chiamata da graduatoria unica (*ricoveri temporanei riattivativi*);

- ad un bisogno di "sollievo" per le famiglie che sostengono, con un progetto di medio-lungo termine di assistenza domiciliare impegnativa, il proprio familiare con un'assistenza domiciliare impegnativa (*ricoveri temporanei di sollievo*).

A seguito di una Valutazione Multidimensionale, attivata dai servizi ospedalieri (UU.OO. di degenza) o dai servizi territoriali (Medico di Medicina Generale, Assistente Sociale del Comune), a favore delle persone non autosufficienti per le quali la rete socio-assistenziale non è in grado di fornire adeguato sostegno a domicilio, viene elaborato un percorso assistenziale che può prevedere un ricovero temporaneo, utilizzando gli appositi posti letto attivati per le suddette specifiche tipologie di ricovero presso i Centri di Servizi a tal fine convenzionati.

Allegato A alla dgr

n. del

Tabella: elenco centri servizi convenzionati

Località	Centro Servizi	Indirizzo
Brenzone	Sacra Famiglia	Via Mons Nascimbeni, 6 37010 Castelletto di Brenzone
Colà di Lazise	Madre Maria Dell'Immacolata	
Bussolengo	I P A.B. Centro Anziani	Via Ospedale, 3 37012 Bussolengo
Lazise	CASA DI RIPOSO COMUNALE	Via Chiesa, 1 37017 Lazise
Lugagnano	Oasi Centro Polif le e C. Diurno	Via Manzoni, 15 37060 Lugagnano di Sona
Malcesine	A.Toblini	Via Boccara, 3 37018 Malcesine
Pastrengo	Dr Paolo Segattini	Via Oliveti 37010 Pastrengo
Pescantina	Immacolata di Lourdes	C.so San Lorenzo, 27 37026 Pescantina
Peschiera del Garda	F Gandini	Via Suor Mainetti 37019 Peschiera del Garda
Peschiera del Garda	Colli Sereni e Centro Diurno Smeraldo	Loc Dolci 37019 Peschiera d/G
Sommacampagna	Gian Antonio Campostrini e Centro Diurno	Via Matteotti, 3 37066 Sommacampagna
Caprino Veronese	Villa Spada e Centro Diurno	Via Moro, 3 37013 Caprino V.se
Marano di Valpolicella	Maria Brunetta	P.zza della Comunità 6 – Valgatara 37020 Marano Valp.
Negrar	Casa Nogarè	Viale Rizzardi, 4 37024 Negrar
Negrar	Casa del Clero	Strada del Recioto, 2 37024 Negrar
Negrar	Casa Perez	Strada del Recioto, 2 37024 Negrar
Sant'Anna D'Alfaedo	Oasi Casa S Anna	P.zza dalla Bona, 17 37020 Sant'Anna D'Alf.
San Pietro in Cariano	Istituzione Comunale e Centro Diurno	Via Beethoven, 16 37029 San Pietro In C
Isola della Scala	Benedetto Albertini e Centro Diurno	Via Donatore di Sangue, 4 37063 Isola d/S
Nogarole Rocca	Cesare Bertoli	Via Sorte, 25 – Bagnolo 37060 Nogarole Rocca
Sant'Ambrogio	Centro Diurno Anziani	Municipio Sant'Ambrogio
Trevenzuolo	Casa del Sorriso	Via C Battisti, 26 – Roncolevà 37060 Trevenzuolo
Villafranca	Morelli Bugna e Centro Diurno	Via Rinaldo 16 37069 Villafranca
Valeggio sul Mincio	Casa Toffoli e Centro Diurno	P.le Vittorio Veneto, 9 37067 Valeggio sul Mincio

PAG. 46

Allegato A alla dgr

n. del

Castelnuovo del Garda	Anni D'Argento	Via Gianfilippi. 1 37014 Castelnuovo del Garda
Bardolino	Villa Serena	Via Leopardi, 2 -37011 Bardolino
Caprino Veronese	RSA di Cura e Riabilitazione a diretta gestione ULSS n 22	Via Capuccini, 6 - 37013 Caprino Veronese
Caprino Veronese	Ospedale di Comunità	Via Capuccini. 6 - 37013 Caprino Veronese
Valeggio sul Mincio	Ospedale di Comunità	Via Crocefissa di Rosa - Valeggio sul Mincio

La convenzione con le strutture residenziali prevede che la tariffa giornaliera dei ricoveri temporanei sia coperta in quota parte da un contributo sanitario (l'ULSS provvede con risorse provenienti dal fondo sanitario indistinto). La rimanente quota (quota alberghiera) è posta a carico dell'ospite o del comune di residenza. Il contributo sanitario corrisposto dall'ULSS alla struttura residenziale è equiparato al valore dell'Impegnativa di Residenzialità di secondo livello a cui si sommano il rimborso della riabilitazione, il costo farmaci, di protesi, ausili, ortesi dell'elenco 1 del nomenclatore e il costo del medico. Questo in analogia a quanto previsto dalla DGRV n. 3856 del 03.12.2004 e dalla conseguente convenzione tra Aziende ULSS e Centri di Servizi .

3.2 Il Piano aziendale attuativo delle strutture intermedie

Il *Piano aziendale attuativo delle strutture intermedie* si sviluppa in un triennio (2014 – 2016) per allinearsi ai riferimenti temporali di riduzione dei posti letto ospedalieri in attuazione del Piano aziendale di adeguamento della dotazione ospedaliera. La pianificazione delle nuove unità di offerta di assistenza territoriale (Ospedale di Comunità e Unità Riabilitativa Territoriale), ha coniugato i seguenti fattori:

- gli indirizzi regionali contenuti nella DGR n. 2122/2013
- le determinazioni risultanti dal Piano aziendale di adeguamento della dotazione ospedaliera;
- i vincoli derivanti dalle precedenti pianificazioni aziendali che hanno determinato nel corso degli anni la realizzazione di 3 posti letto "sollievo" presso i Centri di servizio di: San Pietro In Cariano, Pescantina e Villafranca con funzioni di ricovero temporaneo assimilabili in parte alle funzioni riconosciute all'ODC e all'URT;
- l'opportunità di dare attuazione nel periodo del piano (2014 – 2016) ad una fase di implementazione di strutture intermedie per una quota parte di 21 posti letto di assistenza territoriale che si aggiungono ai 146 esistenti e ai 50 posti letto aggiuntivi di ODC per il Centro Sanitario Polifunzionale di Isola della Scala, per dar luogo nel 2016 ad una puntuale verifica della necessità di realizzare ulteriori posti letto a completamento di quelli programmati dalla Regione per l'ULSS22.

A
Allegato alla dgr

n. del

3.2.1 L'organizzazione delle strutture di ricovero intermedie per il periodo 2014 – 2016

L'attivazione dei posti letto di ODC e di URT è quindi prevista a partire dal 2015 per proseguire nel 2016. Nel corso del 2014 l'ULSS sarà impegnata a:

- avviare la Centrale Operativa Territoriale, alla quale sarà demandata la funzione di collegamento tra le strutture sanitarie e socio assistenziali territoriali. Il tavolo di lavoro (ospedale – territorio) previsto per avviare questo importante cambiamento organizzativo si darà come mandato la condivisione di criteri, strumenti e procedure;
- attivare le Medicine di gruppo integrate come da "Piano di sviluppo delle Cure Primarie attraverso l'implementazione e la diffusione del modello di Medicina di gruppo integrata. Annualità 2014/2015";
- determinare in via definitiva le sedi delle unità di offerta da realizzare a Caprino Veronese e Isola della Scala;
- definire il modello organizzativo delle singole unità di offerta ODC e URT;
- definire il regolamento delle strutture ODC e URT;
- predisporre la necessaria documentazione amministrativa (convenzioni con eventuali enti gestori e documentazione per il rilascio delle autorizzazione regionali).

Nel 2016, l'ULSS provvederà a verificare un eventuale nuovo fabbisogno di posti letto a cui potrà seguire l'attivazione di ulteriori posti letto di assistenza territoriale con funzione di ODC e di URT sino al completo raggiungimento dei 167 p.l. che si aggiungono ai 50 p.l. di Ospedale di Comunità di Isola della Scala previsti dalla programmazione regionale.

Di seguito viene esplicitata la programmazione delle strutture di ricovero intermedie per il periodo 2014 – 2016.

Allegato A alla dgr n. del

SCHEDA DI RILEVAZIONE PER LA PROGRAMMAZIONE DELLE STRUTTURE DI RICOVERO INTERMEDIE

PROGRAMMAZIONE DGR 2122/2013								
ULSS	122							
PL ATTIVATI	146	146						
PL PROGRAMMATI	167 + 50	0						
PL DA ATTIVARE	21 + 50	21 + 50						
CTRP	34							
ART.26	10							
HOSPICE	0							
ODC	20							
URT	82							
DISTRETTO N. 1								
DETTAGLIO ATTIVATI	TIPOLOGIA	ATTUALE TIPOLOGIA VERSO URT	NOME STRUTTURA	COMUNE STRUTTURA	PL 2013	PL 2014	PL 2015	PL 2016
	1 ART 26		EX ART 26 INTERAZIENDALI RIPARTITI		10			
	2 CTRP		CTRP INTERAZIENDALI RIPARTITI		34			
	3 ODC		ODC CENTRO POL. CAPRINO	CAPRINO VERONESE	10			
	4 ODC		ODC VALLEGGIO	VALLEGGIO SUL MINCIO	10			
	5 URT	RSA riabilitative	CASA NOGARE'	NEGRAR	55			
	6 URT	RSA riabilitative	RSA CAPRINO	CAPRINO VERONESE	17			
	7 URT	SAPA	CASA NOGARE'	NEGRAR	10			
DETTAGLIO PROGRAMMATI	TIPOLOGIA	ATTUALE TIPOLOGIA VERSO URT	NOME STRUTTURA	COMUNE STRUTTURA		PL 2014	PL 2015	PL 2016
	1 ODC		STRUTTURA VOCAZIONE TERRITORIALE	ISOLA DELLA SCALA			50	
	2 HOSPICE		HOSPICE	ISOLA DELLA SCALA			10	
	3 HOSPICE		HOSPICE	CAPRINO VERONESE			11	

PAG. 49

Allegato A alla dgr

n. del

3.2.2 Le modalità di gestione delle strutture intermedie di ricovero

L'accesso alle strutture intermedie seguirà le indicazioni della DGR n. 2718/2012 relativamente la tipologia dei pazienti e gli strumenti di valutazione. Per la gestione clinica delle strutture intermedie si privilegeranno le nuove modalità organizzative della medicina generale, mentre si cercherà di valorizzerà l'esperienza maturata, in questi anni, dai Centri di Servizi per la gestione dell'attività assistenziale.

Una precisazione delle modalità organizzative a garanzia della copertura assistenziale nelle 24 ore 7 gg su 7 sarà esplicitata in sede di autorizzazione all'esercizio delle singole unità di offerta.

3.2.3 L'organizzazione delle Aggregazioni Funzionali Territoriali (AFT)

In riferimento alle AFT , la situazione delle Cure Primarie nel territorio dell'Ulss 22, evidenzia che attualmente, i MMG sono distribuiti secondo il seguente schema:

- MMG totali 198 + 6 in fase di inserimento
- 1 UTAP con 9 MMG
- 22 medicine di gruppo con un totale di 77 MMG
- 18 medicine in associazione con un totale di 70 MMG
- 42 medici singoli

In particolare, considerando la nuova suddivisione territoriale e la situazione attuale, le forme associative sono così distribuite:

AFT	COMUNI	MEDICINA DI GRUPPO		MEDICINA IN ASSOCIAZIONE		MEDICI SINGOLI
		N°	MMG	N°	MMG	MMG
1	MALCESINE, TORRI DEL BENACO, BRENZONE, S. ZENO DI MONTAGNA	-	-	1	3	4
2	GARDA, BARDOLINO, LAZISE	2	8	1	3	1
3	CASTELNUOVO, PESCHIERA DEL GARDA	2	10	1	3	1
4	BUSSOLENGO, PASTRENGO	1	3	2	9	2
5	PESCANTINA	1	5	2	7	-
6	SONA	1	3	1	3	5
7	SOMMACAMPAGNA	2	7	-	-	5

Allegato A alla dgr

n. del

8	CAPRINO. AFFI. RIVOLI. FERRARA DI MONTE BALDO. CAVAION. COSTERMANO	**2**	6	**1**	4	6
9	S. AMBROGIO DI VALPOLICELLA. DOLCE'. BRENTINO BELLUNO	**2**	6	**1**	3	2
10	S. PIETRO IN CARIANO. FUMANE. MARANO	**2**	7	**1**	5	2
11	NEGRAR. S. ANNA D'ALFAEDO	**2**	7	**1**	3	4
12	VALEGGIO SUL MINCIO	**1 ***	9	-	-	-
13	VILLAFRANCA (1). POVEGLIANO. MOZZECANE	**1**	4	**2**	8	1
14	VILLAFRANCA (2)	**1**	4	**2**	10	2
15	ISOLA DELLA SCALA. ERBE'. VIGASIO NOGAROLE ROCCA. TREVENZUOLO	**2**	7	**2**	8	3
	TOTALE	**21**	77	**18**	70	38

*** UTAP** (1) 6 MMG di Villafranca (2) 16 MMG di Villafranca

Come previsto dalla DGRV 2122/2013 l'obiettivo programmatorio, è di portare i medici singoli ed in associazione ad aggregarsi in 12 AFT entro il 31.12.2015.

A

Allegato alla dgr

n. del

REGIONE DEL VENETO giunta regionale SEZIONE ATTUAZIONE PROGRAMMAZIONE SANITARIA

SERVIZIO SANITARIO NAZIONALE - REGIONE VENETO

AZIENDA SANITARIA U. L. S. S. N° 22

BUSSOLENGO

DELIBERAZIONE
DEL DIRETTORE GENERALE

N° 146 DEL 11 APR 2014

OGGETTO

DELIBERAZIONE N. 94 DEL 10 MARZO 2014. RETTIFICA ERRORE MATERIALE.

Proponente: Servizio Affari Generali

IL RESPONSABILE
(Dott. Elmer Soffiati)

( ) - Si attesta che il costo è stato registrato nel Bilancio economico preventivo.
(X) - Si attesta che il presente provvedimento non comporta costo.

IL RESPONSABILE
DEL SERVIZIO ECONOMICO FINANZIARIO
(Dott.ssa Emanuela Ederle)

Copia della presente deliberazione viene pubblicata all'Albo per giorni 15 da oggi e trasmessa al Collegio Sindacale.

Bussolengo, li 11 APR 2014

IL RESPONSABILE
DEL SERVIZIO AFFARI GENERALI

PAG. 52

A

Allegato alla dgr

n. del

OGGETTO: DELIBERAZIONE N. 94 DEL 10 MARZO 2014. RETTIFICA ERRORE MATERIALE.

Il Direttore del Servizio Affari Generali rappresenta quanto segue:

"Con deliberazione n. 94 del 10 marzo 2014 è stato approvato il Piano Aziendale 2014-2015 contenente gli obiettivi e le azioni di adeguamento della dotazione assistenziale ospedaliera, sia pubblica che degli erogatori privati, e territoriale, e ciò in attuazione della deliberazione della Giunta Regionale n. 2122 del 19 novembre 2013.

In particolare, per quanto attiene la dotazione assistenziale ospedaliera ed ambulatoriale della Casa di Cura Pederzoli, l'allegato 1 della sopra citata deliberazione, rispettivamente a pag. 25 e pag. 26, contiene schede non esatte, ovvero riportanti attività non previste dalla programmazione regionale.

Nel rappresentare come si sia trattato di un mero errore materiale, con il presente atto se ne propone la sostituzione con le due nuove schede allegate.

Tutto ciò premesso, la presente proposta viene sottoposta alla Direzione per l'approvazione".

Lo scrivente Dirigente proponente, competente dell'istruzione della proposta di deliberazione in questione, attesta l'avvenuta regolare istruttoria della pratica in relazione, sia alla sua compatibilità con la vigente legislazione nazionale e regionale, sia in relazione alla sua conformità alle direttive aziendali impartite dalla Direzione Strategica.

Acquisito il parere del Direttore Amministrativo, Direttore Sanitario, Direttore dei Servizi Sociali, a seconda della loro competenza;

IL DIRETTORE GENERALE

D E L I B E R A

1. di sostituire per le motivazioni in premessa esposte e qui integralmente richiamate le schede relative alla dotazione assistenziale ospedaliera ed ambulatoriale della Casa di Cura Pederzoli contenute rispettivamente a pag. 25 ed a pag. 26 dell'allegato della deliberazione n. 94 del 10 marzo 2014, con le allegate nuove schede;
2. di trasmetterle per il visto di congruità, di cui all'art. 6, comma 3, della L.R. n. 56/1994 ed all'art. 39 della L.R. n. 55/1994 e DGRV n. 2122del 19/11/2013, alla Giunta Regionale;
3. di dare atto che l'adozione del presente provvedimento non comporta costi a carico del Bilancio.

Pareri favorevoli per quanto di competenza:

Allegato alla dgr

n. del

REGIONE DEL VENETO giunta regionale SEZIONE ATTUAZIONE PROGRAMMAZIONE SANITARIA

Direttore Amministrativo

Direttore Sanitario

Direttore dei Servizi Sociali

IL DIRETTORE GENERALE
- Avv. Alessandro Dall'Ora -

UNITÀ LOCALE SOCIO-SANITARIA

A

Allegato alla dgr

n. del

REGIONE DEL VENETO giunta regionale SEZIONE ATTUAZIONE PROGRAMMAZIONE SANITARIA

ALLEGATO ALLA DELIBERAZIONE N° 146 IN DATA 11 MAR. 2014

Azienda Ulss 22 C.C. Pederzoli - Presidio Ospedaliero
Struttura Privata Accreditata con compiti complementari e di integrazione all'interno della rete ospedaliera regionale

situazione attuale					previsione ed attuazione DGR 2122/2013				
cod	funzione	attività *	posti letto	data disattivazione Entro il	cod	funzione	attività *	posti letto	data adeguamento o attivazione Entro il
	AREA MEDICA					AREA MEDICA			
8	Cardiologia	Con attività di emodinamica Centro Hub (H24) di riferimento rete IMA Attività di Terapia Intensiva Cardiologica			8	Cardiologia	Con attività di emodinamica Centro Hub (H24) di riferimento rete IMA Attività di Terapia Intensiva Cardiologica	15	già attiva
21	Geriatria				21	Geriatria		14	già attiva
26	Medicina Generale	Con attività di Oncologia			26	Medicina Generale	Con attività di Oncologia	22	già attiva
32	Neurologia	Con Unità Ictus di I° livello			32	Neurologia	Con Unità Ictus di I° livello	12	già attiva
	TOTALE AREA MEDICA		67	entro il 31/12/2015 n° 4 P.L.		TOTALE AREA MEDICA		63	
	AREA CHIRURGICA					AREA CHIRURGICA			
9	Chirurgia Generale	Con attività di Oculistica e Chirurgia Vascolare			9	Chirurgia Generale	Con attività di Oculistica e Chirurgia Vascolare	50	già attiva
36	Ortopedia e Traumatologia	Struttura di Riferimento Regionale per la Chirurgia della Mano			36	Ortopedia e Traumatologia	Struttura di Riferimento Regionale per la Chirurgia della Mano	43	già attiva
43	Urologia				43	Urologia		18	già attiva
	TOTALE AREA CHIRURGICA		121	entro il 31/12/2015 n° 10 P.L.		TOTALE AREA CHIRURGICA		111	
	AREA MATERNO-INFANTILE					AREA MATERNO-INFANTILE			
37	Ostetricia e Ginecologia	Con Nido			37	Ostetricia e Ginecologia	Con attività di Patologia Neonatale Con attività di Procreazione medicalmente assistita		n° 5 P.L. attivi dal 01-07-2014. Altre attività dal 31-12-2015
	TOTALE AREA MATERNO-INFANTILE		15			TOTALE AREA MATERNO-INFANTILE		20	
	AREA TERAPIA INTENSIVA					AREA TERAPIA INTENSIVA			
49	Terapia Intensiva				49	Terapia Intensiva			
	TOTALE TERAPIA INTENSIVA		13	entro il 31-12/2015 n° 1 P.L.		TOTALE TERAPIA INTENSIVA		12	
	AREA SERVIZI E DIAGNOSI E CURA					AREA SERVIZI E DIAGNOSI E CURA			
S_01	Accettazione Pronto Soccorso	Con letti tecnici di D.B.I.			S_01	Accettazione Pronto Soccorso	Con letti tecnici di D.B.I.		già attiva
S_04	Direzione Medica				S_04	Direzione Medica			già attiva
S_05	Farmacia				S_05	Farmacia			già attiva
S_03	Istologia e Anatomia Patologica	In convenzione con l'A.O.U.I. di Verona			S_03	Istologia e Anatomia Patologica	In convenzione con l'A.O.U.I. di Verona		già attiva
	AREA RIABILITATIVA					AREA RIABILITATIVA			
56	Recupero e Riabilitazione Funzionale	Con attività di Riabilitazione Cardiologica			56	Recupero e Riabilitazione Funzionale	Con attività di Riabilitazione Cardiologica		sezione cardiologica dal 01-10-2014
	TOTALE AREA RIABILTATIVA		20	dal 31-12-2015 n° 2 P.L.		TOTALE AREA RIABILTATIVA		18	

Nota bene: per i pazienti fuori regione vanno aggiunti ulteriori 34 posti letto (fra i quali attività di ORL a ciclo continuo).

Tabella B.

PAG. 55

A

~~Allegato alla dgr~~

n. del

Tutte le branche/attività ambulatoriali previste dalla DGR 2122/13 sono già attive.

A_82	Anestesia	Con attività di terapia del dolore e cure palliative
A_08	Cardiologia	
A_09	Chirurgia Generale	
A_12	Chirurgia Plastica	
A_14	Chirurgia Vascolare	
A_52	Dermosifilopatia	
A_19	Endocrinologia	
A_58	Gastroenterologia	Con attività di Endoscopia
A_03	Medicina dello Sport e dell'esercizio fisico	
A_03	Medicina di Laboratorio	
A_56	Medicina Fisica e Riabilitativa	
A_32	Neurologia	
A_34	Oculistica	
A_64	Oncologia	
A_36	Ortopedia e Traumatologia	
A_37	Ostetricia e Ginecologia	
A_38	Otorinolaringoiatria	
A_68	Pneumologia	
A_69	Radiologia Diagnostica	
A_71	Reumatologia	
A_43	Urologia	

Allegato alla dgr

n. del

Azienda ULSS 22 Regione Veneto

Regione Veneto
Azienda U.L.S.S. n. 22
Bussolengo

Sistema di Gestione Qualità
Certificato UNI EN ISO 9001: 2008

REGIONE DEL VENETO giunta regionale SEZIONE ATTUAZIONE PROGRAMMAZIONE SANITARIA

Direzione Generale

Prot. n. 29493

Bussolengo, 03/06/2014

Egr.Sig.
Dott. Domenico Mantoan
Segreteria Regionale Sanità e Sociale
Regione Veneto

protocollo.generale@pec.regione.veneto.it

Oggetto: Piano aziendale 2014-2015 attuativo della deliberazione della Giunta Regionale n. 2122 del 19 novembre 2013.

Facendo seguito all'incontro del 15 aprile scorso, nel quale i competenti uffici regionali informavano questa Azienda degli esiti delle prime verifiche condotte in ordine al Piano aziendale in oggetto, si forniscono di seguito i chiarimenti in quella sede richiesti relativamente ad alcuni aspetti.

Struttura	Funzione/attività	Verifica
Bussolengo	Neurologia	Viene indicato il Centro per il decadimento cognitivo non previsto dalla DGRV 2122/2013

Chiarimento. L'inserimento nelle note del Centro per il Decadimento Cognitivo aveva l'unico scopo di rappresentare come all'interno dell'U.O.C. di Neurologia questa Azienda, con il nuovo Atto aziendale, abbia previsto l'U.O.S. "Centro per il decadimento cognitivo". Ancorché sia vero che il predetto Centro non è previsto dalla DGRV n. 2122/2013, è altrettanto vero che il P.S.S.R. 2012-2016, approvato con la legge regionale n. 23/2012, preveda una rete di servizi clinico-assistenziali specificatamente dedicati alle persone colpite da Alzheimer e da altri tipi di declino cognitivo e di demenza, della quale costituiscono elementi chiave i Centri di decadimento cognitivo. Ad ogni modo tale annotazione, se ritenuta non pertinente, può essere eliminata.

Struttura	Funzione/attività	Verifica
Bussolengo	Anestesia e Rianimazione	Manca data adeguamento.
	Accettazione e Pronto Soccorso	Manca data adeguamento e viene indicato che l'apicalità è condivisa con l'Ospedale di Villafranca (non previsto).
	Farmacia	Manca data adeguamento e viene indicato che l'apicalità è condivisa con l'Ospedale di Villafranca (non previsto).
	Radiologia	Manca data adeguamento e viene indicato che l'apicalità è condivisa con l'Ospedale di Villafranca (non previsto).

Chiarimento. I rilievi attengono ad un'unica situazione, ovvero il completamento dei lavori di realizzazione del nuovo Ospedale di Villafranca. Solo con la consegna dell'immobile sarà, infatti, possibile allocare nelle due sedi del Presidio ospedaliero le rispettive Unità operative. Ad oggi non è è però nota la data di ultimazione dei lavori, ed è per tale motivo che, realisticamente, questa Azienda ha fissato il termine di 180 giorni dalla consegna dell'immobile per dare attuazione alla programmazione regionale.

Sede Operativa via Ospedale,5 – 37012 Bussolengo
Sede Legale via Carlo Alberto Dalla Chiesa,sn – 37012 Bussolengo
Tel.0456712969 - Fax 0456712277

PAG. 57

A

Allegato alla dgr n. del

Azienda ULSS 22 Regione Veneto

Regione Veneto
Azienda U.L.S.S. n. 22
Bussolengo

Sistema di Gestione Qualità
Certificato UNI EN ISO 9001: 2008

REGIONE DEL VENETO Giunta regionale SEZIONE ATTUAZIONE PROGRAMMAZIONE SANITARIA

Direzione Generale

Struttura	Funzione/attività	Verifica
Villafranca	Medicina Generale	Attività di diabetologia-endocrinologia-centro per l'ipertensione non prevista dalla DGRV n. 2122/2013.

Chiarimento. Nel prendere atto del rilievo si evidenzia che, con particolare riguardo all'attività di diabetologia, questa azienda rimane in attesa di conoscere le determinazioni regionali relativamente alla rete delle strutture diabetologiche.

Struttura	Funzione/attività	Verifica
Sacro Cuore – Don Calabria	Gastroenterologia	Indicare il cod. 58 per attività di malattie infiammatorie croniche.
	Medicina Generale	Indicare il cod. 26 sia per l'attività di reumatologia che per malattie metaboliche.
	PMA	Perché data adeguamento entro il 31/12/2014 dal momento che stanno già svolgendo l'attività?

Chiarimento. Nel prendere atto dei rilievi si precisa che, relativamente alla mancata indicazione dei codici per l'attività di malattie infiammatorie croniche, per l'attività di malattie metaboliche e per l'attività di reumatologia, la Struttura ha provveduto a rinviare la relativa scheda completa a questa Ulss.
Per quanto attiene la data di adeguamento per l'attività di PMA, la medesima scheda sopra indicata, la conferma.

Struttura	Funzione/attività	Verifica
Pederzoli	Recupero e rieducazione funzionale	Attività di riabilitazione cardiovascolare e non solamente cardiologica.

Chiarimento. Nel prendere atto del rilievo si precisa che la Struttura ha provveduto a rinviare la relativa scheda a questa Ulss, prevedendo l'attività di riabilitazione cardiovascolare.

Infine, con riferimento alla mancanza del parere del Collegio di Direzione si rappresenta che il Piano Aziendale è stato oggetto di informazione con il Consiglio dei Sanitari, ciò in considerazione che, a seguito del venir meno di buona parte degli incarichi di direzione di Dipartimento, strettamente correlata al venir meno di apicalità in ambito sanitario come da programmazione regionale, ed in attesa dell'approvazione del nuovo Atto Aziendale, questa Azienda non ha ritenuto utile la sua convocazione. Per maggior completezza si precisa che ad oggi esso risulterebbe composto dai soli componenti la Direzione Generale e dai responsabili di struttura, soggetti questi ultimi, che in ragione delle loro funzioni, hanno collaborato strettamente con la Direzione per la definizione del Piano in esame.
Con i predetti, infatti, si tengono incontri mensili sui dati di attività dell'Azienda e di bilancio, ed in occasione di detti incontri, i Direttori di U.O. sono stati informati e vengono costantemente aggiornati in ordine alla realizzazione del Piano.

Per quanto attiene l'informativa con le Organizzazioni Sindacali essa è avvenuta negli incontri del 14 e del 21 gennaio 2014, oltreché nell'ultimo incontro del 24 aprile 2014.

Nella speranza di aver fornito i chiarimenti richiesti, e disponibili ad ulteriori approfondimenti se ritenuti utili, si porgono cordiali saluti.

Il Direttore Generale
avv. Alessandro Dall'Ora

Sede Operativa via Ospedale,5 – 37012 Bussolengo
Sede Legale via Carlo Alberto Dalla Chiesa,sn – 37012 Bussolengo
Tel.0456712969 - Fax 0456712277

2

PAG. 58

A

Allegato alla dgr

n. del

REGIONE DEL VENETO giunta regionale SEZIONE ATTUAZIONE PROGRAMMAZIONE SANITARIA

SERVIZIO SANITARIO NAZIONALE - REGIONE VENETO

AZIENDA SANITARIA U. L. S. S. N° 22

BUSSOLENGO

REGIONE VENETO
AZIENDA SANITARIA - U.L.S.S. N. 22
UFFICIO SEGRETERIA
Copia semplice ad uso interno

DELIBERAZIONE
DEL DIRETTORE GENERALE

N° 70 DEL 26 FEB 2015

OGGETTO

D.G.R.V. N. 2122 DEL 19/11/2013. PIANO AZIENDALE 2014 – 2015 OBIETTIVI E AZIONI ADEGUAMENTO DOTAZIONE ASSISTENZIALE OSPEDALIERA E TERRITORIALE. INTEGRAZIONE DELIBERAZIONE N. 94 DEL 10/03/2014.

Proponente: Servizio Affari Generali

UNITÀ SANITARIA LOCALE N. 22 BUSSOLENGO (VR) - Tel. 6763...

IL DIRETTORE AMMINISTRATIVO
(Dott. Elmer Soffiati)

( ) - Si attesta che il costo è stato registrato nel Bilancio economico preventivo.
(X) - Si attesta che il presente provvedimento non comporta costo.

UNITÀ SANITARIA LOCALE N. 22 BUSSOLENGO (VR) - Tel. 676...

IL RESPONSABILE
DEL SERVIZIO ECONOMICO FINANZIARIO
(Dott.ssa Emanuela Ederle)

Copia della presente deliberazione viene pubblicata all'Albo per giorni 15 da oggi e trasmessa al Collegio Sindacale.

Bussolengo, li - 2 MAR 2015

UNITÀ SANITARIA LOCALE N. 22 BUSSOLENGO (VR) - Tel. 6763...

IL RESPONSABILE
DEL SERVIZIO AFFARI GENERALI
(Dott. Elmer Soffiati)

Allegato A alla dgr

n. del

OGGETTO: D.G.R.V. N. 2122 DEL 19/11/2013. PIANO AZIENDALE 2014 – 2015 OBIETTIVI E AZIONI ADEGUAMENTO DOTAZIONE ASSISTENZIALE OSPEDALIERA E TERRITORIALE. INTEGRAZIONE DELIBERAZIONE N. 94 DEL 10/03/2014.

IL DIRETTORE GENERALE

Il Direttore del Servizio Affari Generali rappresenta quanto segue:

"Con deliberazione n. 94 del 10 marzo 2014, recante ad oggetto: *"D.G.R. n. 2122 del 19/11/2013. Piano aziendale 2014 – 2015. Obiettivi e azioni adeguamento dotazione assistenziale ospedaliera e territoriale"*, questa Azienda ha dato attuazione alla legge regionale 29 giugno 2012, n. 23 approvativa del Piano Socio Sanitario Regionale 2012-2016, ed alla deliberazione della Giunta Regionale n. 2122 del 19 novembre 2013. Con tale atto sono stati emanati gli indirizzi ed i criteri operativi che costituiscono lo schema di riferimento per:

- l'assetto territoriale che ciascuna Azienda Ulss dovrà implementare nel proprio ambito di riferimento, anche coerentemente a quanto previsto nel provvedimento n. 975 del 18 giugno 2013 ad oggetto "Organizzazione delle Aziende Ulss e ospedaliere. Linee guida per la predisposizione del nuovo atto aziendale, per l'organizzazione del Dipartimento di prevenzione e per l'organizzazione del Distretto socio sanitario (d.lgs. n. 502/1992 art.3, comma 1/bis e art. 7/bis, comma 1 e successive modifiche e integrazioni - L.R. n. 23/2012)";
- l'organizzazione delle reti ospedaliere e del modello organizzativo di integrazione tra Ospedale e Territorio.

La predetta deliberazione, con nota prot. n. 17622 del 31 marzo 2014, è stata trasmessa ai competenti uffici regionali per l'apposizione del prescritto visto di congruità di cui all'art. 6. comma 3 della legge regionale 14 settembre 1994, n. 56 ed all'art. 39 della legge regionale 14 settembre 1994, n. 55.

Con nota prot. n. 428896 del 13 ottobre 2014 la Regione ha comunicato gli esiti degli approfondimenti effettuati in merito alla proposta aziendale di attuazione della programmazione in materia di dotazione territoriale, in particolare per quanto riguarda l'attivazione dei n. 21 posti letto per hospice (n. 11 presso Caprino Veronese e n. 10 presso Isola della Scala) ed al mantenimento dei n. 10 posti letto di ospedale di comunità presso Valeggio sul Mincio.

Per maggiore chiarezza si riportano di seguito gli esiti dei predetti approfondimenti: *"Per quanto riguarda i posti letto di hospice si è osservato che, con una efficace rete di assistenza territoriale/domiciliare, un adeguato rapporto del numero di posti letto per abitante potrebbe essere pari a 0,05 per 1.000. Per quanto riguarda Valeggio sul Mincio si è osservato che un numero di posti letto indicativamente non meno di 24-25 garantirebbe un miglior uso costo efficiente delle risorse umane.*

Da tali osservazioni discenderebbe che, per essere in maggior misura più coerenti con le azioni regionali già poste in essere, si dovrebbe proporre alla Giunta Regionale di esprimere il parere di congruità sui posti letto di hospice limitatamente alla struttura di Caprino Veronese. Contestualmente si dovrebbe procedere ad una modifica della programmazione regionale in materia di dotazione territoriale nel rispetto dell'iter procedimentale previsto

Allegato A alla dgr

n. del

dall'art. 10 della l.r. 23/2012 prevedendo un aumento di posti letto come di seguito indicati:

- *n. 10 posti letto di hospice ad Isola della Scala;*
- *n. 15 posti letto di ospedale di comunità presso Valeggio sul Mincio".*

In ordine alle predette osservazioni la Direzione Generale Area Sanità e Sociale della Regione ha chiesto a questa Azienda, nella persona del Direttore Generale, di fornire un parere in merito.

Con nota prot. n. 56179 del 28 ottobre 2014 il Direttore Generale informava la Direzione regionale di aver prontamente investito della questione l'Esecutivo dei Sindaci, e ciò sul presupposto che la proposta di programmazione territoriale era stata adottata dalla Conferenza dei Sindaci, nel rispetto di quanto previsto dal Piano Socio Sanitario Regionale.

Con la medesima lettera rappresentava come i membri dell'Esecutivo, dalla lettura della nota regionale, avessero ricavato l'impressione che i posti letto complessivi assegnati potessero essere complessivi n. 25 (+ 10 a Isola della Scala e + 15 a Valeggio sul Mincio), anziché i n. 21 che, come primo capoverso, costituivano la dotazione di posti letto territoriali da attivare previsti dalla programmazione sanitaria. Ed in relazione a quale contingente numerico fare riferimento chiedeva chiarimenti, al fine di consentire alla Conferenza dei Sindaci di esprimersi al riguardo.

Il 15 dicembre 2014, non essendo pervenuti i chiarimenti richiesti, la Conferenza dei Sindaci si è espressa nel modo seguente: *"... favorevolmente sulla proposta della Regione a condizione che si confermino i 21 posti di hospice precedentemente votati dalla Conferenza del 04/02/2014 ".*

Alla luce di quanto sin qui esposto, si propone l'integrazione del Piano Aziendale 2014 - 2015, approvato con deliberazione n. 94 del 10 marzo 2014, prevedendo un aumento di posti letto conformemente alle indicazioni contenute nella nota regionale prot. n. 428896 del 13 ottobre 2014, ovvero:

- n. 10 posti letto di hospice ad Isola della Scala;
- n. 15 posti letto di ospedale di comunità presso Valeggio sul Mincio".

Lo scrivente Direttore proponente, competente dell'istruzione della proposta di deliberazione in questione, attesta l'avvenuta regolare istruttoria della pratica in relazione, sia alla sua compatibilità con la vigente legislazione nazionale e regionale, sia in relazione alla sua conformità alle direttive aziendali impartite dalla Direzione Strategica.

Acquisito il parere del Direttore Amministrativo, Direttore Sanitario, Direttore dei Servizi Sociali, a seconda della loro competenza;

DELIBERA

1. di integrare il Piano Aziendale approvato con deliberazione n. 94 del 10 marzo 2014 nella parte relativa all'attuazione delle strutture intermedie, prevedendo l'aumento di posti letto conformemente alle indicazioni contenute nella nota regionale prot. n. 428896 del 13 ottobre 2014, ovvero:
   - n. 10 posti letto di hospice ad Isola della Scala;
   - n. 15 posti letto di ospedale di comunità presso Valeggio sul Mincio;

2. di trasmettere il presente provvedimento ai competenti uffici regionale per il visto di congruità di cui all'art. 6, comma 3 della legge regionale 14 settembre 1994, n. 56 e di

Allegato A alla dgr

n. del

REGIONE DEL VENETO Giunta regionale SEZIONE ATTUAZIONE PROGRAMMAZIONE SANITARIA

cui all'art. 39 della legge regionale 14 settembre 1994, n. 55;

3. di dare atto che l'adozione del presente provvedimento non comporta costi a carico del Bilancio.

Pareri favorevoli per quanto di competenza:

Direttore Amministrativo

Direttore Sanitario

Direttore dei Servizi Sociali

UNITA' SANITARIA LOCALE BUSSOLENGO (VR) - Tel. 676

IL DIRETTORE GENERALE
- Avv.to Alessandro Dall'Ora -

(Codice interno: 296667)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 437 del 31 marzo 2015

Conferimento di incarico di Direttore ad interim del Parco Naturale Regionale del Fiume Sile, all'Avv. Franco Botteon, Dirigente amministrativo S.C. Azienda Ospedaliera di Padova in comando presso la Regione del Veneto. Legge regionale n. 40 del 16 agosto 1984.

[Designazioni, elezioni e nomine]

Note per la trasparenza:
Con il presente atto si conferisce all'Avv. Franco Botteon, Dirigente amministrativo S.C. Azienda Ospedaliera di Padova in comando presso la Regione del Veneto, l'incarico di Direttore ad interim del Parco Naturale Regionale del Fiume Sile, in attesa dell'approvazione del progetto di legge n. 286 presentato al Consiglio Regionale in data 3 luglio 2012, nell'ottica della riorganizzazione e razionalizzazione degli enti strumentali della Regione ai sensi della Legge regionale n. 7 dell'8 novembre 2011. Estremi principali dei documenti dell'istruttoria: Nota del Parco Naturale Regionale del Fiume Sile prot. n. 91 del 12 gennaio 2015; Parere del Direttore dell'Area Sanità e Sociale prot. n. 127027 del 25 marzo 2015.

L'assessore Franco Manzato riferisce quanto segue.

L'art. 10 della Legge regionale n. 7 dell'8 novembre 2011 ha previsto una riorganizzazione e razionalizzazione degli Enti strumentali della Regione, tra cui gli Enti Parco.

Ciò ha comportato un controllo ulteriore sugli stessi, soprattutto in materia di personale e spese di gestione e funzionamento, che ha fatto sì che venissero temporaneamente sospese le procedure di affidamento di incarichi secondo le procedure previste dalle normative degli Enti stessi.

Il Parco Naturale Regionale del Fiume Sile dal 1° maggio 2013, risulta essere mancante della figura del Direttore, fondamentale per il buon funzionamento dell'Ente.

Per far fronte a questa esigenza, si è provveduto ad autorizzare l'assegnazione dell'incarico di Direttore ad interim al Dott. Diego Giacomo Lonardoni, già Direttore del Parco Naturale Regionale della Lessinia; incarico regolato con una convenzione tra il Parco Naturale Regionale del Fiume Sile e il Parco Naturale Regionale della Lessinia, per quanto concerne gli aspetti giuridici ed economici del rapporto di lavoro e che è stato ricoperto fino al 31 dicembre 2013.

Di fronte ad una richiesta da parte del Parco Naturale Regionale del Fiume Sile di concedere l'autorizzazione per il rinnovo dell'incarico al Dott. Diego Giacomo Lonardoni a partire dal 1° gennaio 2014, tale richiesta non ha potuto aver seguito, in quanto non è stata definita da parte degli enti interessati (Parco Naturale Regionale del Fiume Sile e Parco Naturale Regionale della Lessinia) una nuova e diversa convenzione che regolasse il rapporto di utilizzazione del Dott. Diego Giacomo Lonardoni e il Parco Naturale Regionale del Fiume Sile, anche in virtù della D.G.R. n. 2126 del 19 novembre 2013 che detta disposizioni in merito all'individuazione della figura del Direttore degli Enti Parco regionali.

Con la sopracitata D.G.R. si stabilisce che in assenza di un accordo tra Enti Parco, stipulato tramite convenzione, l'incarico di Direttore ad interim può essere assegnato dalla Regione del Veneto ad un Dirigente in servizio presso l'Amministrazione regionale, provvedendo alla stipula di una convenzione che regoli tutti gli aspetti giuridici ed economici riguardanti l'incarico assegnato.

Pertanto la D.G.R. 2126/2013, autorizza la Regione del Veneto a procedere in via del tutto eccezionale e suppletivo nel rispetto delle disposizioni normative e amministrative regionali dettate sull'argomento, che risultano superiori alle disposizioni regolamentari dell'Ente Parco Fiume Sile.

Pertanto, per far fronte alla richiesta del Parco Naturale Regionale del Fiume Sile, con D.G.R. n. 123 dell'11 febbraio 2014, la Regione del Veneto ha conferito all'Avv. Enrico Specchio, Dirigente presso il Dipartimento Affari Generali Demanio Patrimonio e Sedi, l'incarico di Direttore ad interim del Parco stesso per un periodo di mesi 6, rinnovabili con atto di Giunta regionale, a far data dalla convenzione successivamente stipulata tra la Regione del Veneto e il Parco Naturale Regionale del Fiume Sile.

Con D.G.R. n. 1708 del 23 settembre 2014, la Giunta Regionale ha rinnovato l'incarico di Direttore ad interim all'Avv. Enrico Specchio per ulteriori mesi 6.

Con nota prot. 91 del 12 gennaio 2015 il Presidente dell'Ente Parco Naturale Regionale del Fiume Sile, Sig. Nicola Torresan, vista l'imminente scadenza dell'incarico di Direttore ad interim assegnato all'Avv. Enrico Specchio, chiede alla Sezione Parchi Biodiversità Programmazione Silvopastorale e Tutela dei Consumatori di individuare un nuovo soggetto idoneo cui assegnare l'incarico in oggetto, onde evitare che l'attività dell'Ente stesso subisca un arresto.

Con nota prot. 604 del 20 febbraio 2015 il Direttore dell'Ente Parco Naturale Regionale del Fiume Sile, Avv. Enrico Specchio, comunica alla Sezione Parchi Biodiversità Programmazione Silvopastorale e Tutela dei Consumatori le proprio dimissioni irrevocabili dall'incarico a far data dal giorno 2 marzo 2015.

Ritenuto, pertanto, alla luce di quanto chiesto dall'Ente Parco Naturale Regionale del Fiume Sile, nonché delle disposizioni dettate dalla D.G.R. n. 2126 del 19 novembre 2013 e dalla legge regionale 7/2011, di dover provvedere alla nomina di un soggetto che assuma l'incarico ad interim di Direttore dell'Ente Parco, la Giunta regionale individua lo stesso nell'Avv. Franco Botteon, nato a Vittorio Veneto (TV) il 1° luglio 1961, Dirigente amministrativo S.C. Azienda Ospedaliera di Padova in comando presso la Regione del Veneto -Sezione Controlli Governo e Personale SSR, per un periodo di tempo pari a mesi 6 decorrenti dalla sottoscrizione della convenzione, rinnovabili con atto della Giunta regionale.

La scelta assunta dalla Giunta regionale tiene conto della professionalità che l'Avv. Franco Botteon ha maturato negli anni, come risulta dal curriculum vitae; inoltre nell'anno 2013 lo stesso avvocato è stato consulente del Parco per effetto della convenzione stipulata tra la Provincia di Treviso e l'Ente stesso e nell'anno 2014 ha ricoperto l'incarico di consulente in materia di diritto amministrativo, con particolare riguardo all'urbanistica e alla disciplina paesaggistica, pertanto, conosce già le problematiche del Parco stesso.

Considerato il parere positivo del Direttore dell'Area Sanità e Sociale, prot. n. 127027 del 25 marzo 2015, in risposta alla richiesta di nulla osta all'affidamento all'incarico sopracitato posta dalla Sezione Parchi Biodiversità Programmazione Silvopastorale e Tutela dei Consumatori con nota prot. n. 114912 del 17 marzo 2015.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

Udito il relatore, il quale dà atto che la struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

VISTA la legge regionale n. 40 del 16 agosto 1984;

VISTA la legge regionale n. 8 del 28 gennaio1991;

VISTA la legge regionale n. 7 del 18 marzo 2011;

VISTO il decreto legislativo 8 aprile 2013, n. 39;

VISTA la D.G.R. n. 2126 del 19 novembre 2013;

VISTA la D.G.R. n. 123 dell'11 febbraio 2014;

VISTA la D.G.R. n. 1708 del 23 settembre 2014;

VISTO il parere del Direttore dell'Area Sanità e Sociale prot. n. 127027 del 25 marzo 2015;

VISTO l'art. 2 co. 2 lett. e) della legge regionale n. 54 del 31 dicembre 2012;

RICHIAMATA la deliberazione della Giunta regionale n. 46/INF del 9 dicembre 2014 e, in particolare, il seguente parere dell'Avvocatura regionale "Certa è la circostanza che fin tanto non vi sarà una dichiarazione di accertamento della nullità della nomina non vi potrà essere alcuna applicazione di sanzioni interdittive in capo a chi ha effettuato la nomina medesima sicché la scrivente Avvocatura conferma il parere, reso con nota prot. n. 459959 del 31 ottobre 2014, ove si rileva che la nota del Responsabile della prevenzione della corruzione prot. n. 415575 del 6 ottobre 2014 non costituisce declaratoria di nullità della nomina di cui alla DGR n. 117/2014, con conseguente immediata applicazione di sanzioni, sicché allo stato attuale non vi è l'inibizione della Giunta regionale a conferire incarichi";

delibera

1. di approvare le premesse quali parti integranti del presente provvedimento;
2. di conferire l'incarico di Direttore ad interim del Parco Naturale Regionale del Fiume Sile, all'Avv. Franco Botteon, Dirigente amministrativo S.C. Azienda Ospedaliera di Padova in comando presso la Regione Veneto - Sezione Controlli Governo e Personale SSR;
3. di stabilire che tale incarico avrà una durata di mesi sei decorrenti dalla sottoscrizione della convenzione **(Allegato A)**, rinnovabili con atto della Giunta Regionale;
4. di incaricare della stipula della convenzione **(Allegato A)** che regolerà il rapporto tra il Parco Naturale Regionale del Fiume Sile e la Regione del Veneto il Direttore della Sezione Parchi Biodiversità Programmazione Silvopastorale e Tutela dei Consumatori;
5. di incaricare il Direttore della Sezione Parchi Biodiversità Programmazione Silvopastorale e Tutela dei Consumatori dell'esecuzione del presente atto;
6. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;
7. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'articolo 23 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;
8. di pubblicare il presente atto nel Bollettino ufficiale della Regione;
9. di condizionare l'efficacia della suddetta nomina alla verifica, da parte della Sezione Parchi Biodiversità Programmazione Silvopastorale e Tutela dei Consumatori, dell'insussistenza delle cause di inconferibilità e/o incompatibilità di cui al Decreto legislativo 8 aprile 2013, n. 39.

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 9^ legislatura

ALLEGATOA alla Dgr n. 437 del 31 marzo 2015 pag. 1/3

SCHEMA DI CONVENZIONE TRA LA REGIONE DEL VENETO E L'ENTE PARCO NATURALE REGIONALE DEL FIUME SILE PER LA PREPOSIZIONE DELL'AVV. FRANCO BOTTEON, DIRIGENTE REGIONALE, ALL'UFFICIO DI DIRETTORE DEL PARCO.

L'anno duemilaquindici, addì _____ del mese di _____

TRA

la Regione del Veneto, con sede in Venezia, Dorsoduro, 3901, qui rappresentata da _____ della Sezione Parchi Biodiversità Programmazione Silvopastorale e Tutela dei Consumatori ed il Parco Naturale Regionale del Fiume Sile qui rappresentato dal presidente Sig. Nicola Torresan, nato a Treviso (TV), il 5 novembre 1982, a quanto infra autorizzato in qualità di presidente dell'Ente parco, giusta decreto di nomina del Presidente della Giunta Regionale n. 215 del 11 dicembre 2012.

PREMESSO:

- che la Regione del Veneto ha istituito, con Legge Regionale n. 8 del 28 gennaio 1991, il Parco Naturale Regionale del Fiume Sile, quale ente strumentale;
- che il Parco Naturale Regionale del Fiume Sile, di seguito Ente Parco, attualmente si trova senza la figura del Direttore in quanto l'incarico del precedente è scaduto;
- che l'Ente Parco ha la urgente necessità di individuare un soggetto in grado di coprire temporaneamente l'ufficio di Direttore;
- che con nota prot. 91 del 12 gennaio 2015 l'Ente Parco ha chiesto alla Regione del Veneto di provvedere all'individuazione di un dirigente regionale cui affidare l'incarico di Direttore ad interim dell'Ente Parco stesso;
- che la Regione del Veneto in esecuzione della deliberazione di Giunta Regionale n. 2126 del 19 novembre 2013 "Disposizioni in merito all'individuazione della figura con la funzione di Direttore degli Enti Parco regionali nelle more dell'approvazione del P.D.L. n. 286 e nell'ambito degli atti di riordino e razionalizzazione degli Enti strumentali della Regione del Veneto emanati con D.G.R. n. 1841 dell'8.11.2011, prorogati con D.G.R. n. 769 del 2.5.2012, D.G.R. n. 2563 dell'11.12.2012 e D.G.R. 907 del 18.6.2013", con D.G.R. n. ____ del _____, ha individuato l'avv. Franco Botteon, Dirigente amministrativo S.V. Azienda Ospedaliera di Padova in comando presso la Regione Veneto – Sezione Controlli Governo e Personale SSR;
- che l'assunzione da parte dell'avv. Franco Botteon dell'incarico temporaneo dell'ufficio di Direttore dell'Ente Parco, per il quale egli è stato individuato in considerazione della particolare esperienza e competenza tecnico-professionale acquisita, è collegata alla rappresentanza di interessi della Regione e perciò rientra tra le attività che, in base all'accordo intervenuto tra le delegazioni trattanti di parte pubblica e di parte sindacale per la disciplina delle attività extra impiego svolte da dipendenti della Regione del Veneto, e recepito con deliberazione della Giunta regionale del Veneto 26 maggio 2004, n. 1631, non sono oggetto di preventiva autorizzazione e possono essere svolte in orario di servizio;
- che per gli incarichi conferiti a dirigenti della Regione in conseguenza dell'ufficio ricoperto, l'art. 12 dell'accordo sindacale sopra citato fissa il principio dell'onnicomprensività della retribuzione, per cui il trattamento economico ad essi spettante remunera qualsiasi incarico conferito in ragione del loro ufficio,

per tale intendendosi, fra gli altri, anche quello attribuito da altri enti il cui svolgimento è collegato alla rappresentanza di interessi dell'Amministrazione regionale;

Tutto ciò premesso e considerato, che costituisce parte integrante del presente atto

SI CONVIENE E SI STIPULA QUANTO SEGUE:

Art. 1 - Oggetto e finalità

Al fine di supplire la carenza di organico dell'Ente Parco, la Regione del Veneto conferisce l'incarico di Direttore ad interim dell'Ente Parco all'avv. Franco Botteon, Dirigente amministrativo S.C. Azienda Ospedaliera di Padova in comando presso la Regione Veneto – Sezione Controlli Governo e Personale SSR, individuato, ai sensi della D.G.R. 2126 del 19.11.2013, con D.G.R. n. _____ del _____.

Art. 2 – Modalità operativa

Con il presente atto i due Enti convenzionati prevedono che l'orario di lavoro del Dirigente regionale Avv. Franco Botteon, sia improntato a criteri di estrema flessibilità gestionale, in maniera tale per cui il dipendente stesso suddivida la propria attività nell'ambito massimo di 36 ore settimanali, nel modo più confacente alle esigenze di entrambi gli Enti, previo accordo, anche informale.

L'avv. Franco Botteon svolge l'incarico di Direttore ad interim dell'Ente Parco al di fuori delle funzioni pertinenti all'ufficio ricoperto presso la Regione, ma nell'interesse della Regione stessa e perciò in orario di lavoro e senza necessità di successivo recupero delle ore lavorate presso l'Ente Parco.

L'attività lavorativa sarà prestata dall'avv. Franco Botteon presso l'Ente Parco indicativamente per n. 21 ore suddivise in 3 giorni lavorativi alla settimana; individuati, di regola, nelle giornate di lunedì, mercoledì e giovedì.

Art. 3 – Gestione del rapporto di lavoro: ferie e permessi

L'avv. Franco Botteon non instaura alcun rapporto di servizio con l'Ente Parco, né si trova con esso in rapporto di subordinazione a nessun titolo.

Le assenze dal lavoro dell'avv. Franco Botteon per ferie e permessi saranno autorizzate dalla Regione del Veneto, previo accordo, anche informale, con l'Ente Parco.

Art. 4 – Rapporti finanziari

Al dipendente verrà applicato il contratto di comparto in vigore, fermo restando il principio dell'onnicomprensività della retribuzione, per cui il trattamento economico ad esso spettante remunera qualsiasi incarico conferito in ragione dell'ufficio ricoperto, per tale intendendosi, fra gli altri, anche quello attribuito presso altri enti il cui svolgimento è collegato alla rappresentanza di interessi dell'Amministrazione regionale.

Le spese di missione e trasferte effettuate dall'avv. Franco Botteon nell'espletamento dell'incarico di Direttore dell'Ente Parco, regolarmente documentate, saranno rimborsate direttamente dall'Ente Parco al Direttore.

Le spese di trasferta verranno calcolate dalla abituale dimora alla sede operativa dell'Ente Parco.

ALLEGATOA alla Dgr n. 437 del 31 marzo 2015

Art. 5 – Durata

La presente convenzione avrà una durata di mesi sei (6) che decorrono dalla data di sottoscrizione della stessa, rinnovabile previo accordo scritto tra le parti.

La stessa potrà essere risolta prima della scadenza del termine di cui sopra per una delle seguenti cause:

1. previo accordo tra i due Enti convenzionati, con adozione di appositi atti deliberativi da parte dell'organo esecutivo di entrambe le amministrazioni;
2. per recesso unilaterale da parte di uno dei due Enti, da deliberarsi con apposito atto dell'Organo Esecutivo, da inviare all'altro Ente rispettando un termini di preavviso non inferiore a 60 giorni;
3. per rinuncia del dipendente all'incarico.

Art. 6 – Rinvio

Per quanto non previsto dalla presente convenzione si rinvia alla disciplina normativa e contrattuale vigente in materia.

Art. 7 – Registrazione

La presente convenzione sarà sottoposta a registrazione in caso d'uso.

Letto, approvato e sottoscritto

Regione del Veneto

Sezione Parchi Biodiversità Programmazione Silvopastorale e Tutela dei Consumatori

Ente Parco Naturale Regionale del Fiume Sile

Il Presidente

Sig. Nicola Torresan

_____ _____

Venezia,

(Codice interno: 296408)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 448 del 07 aprile 2015

L.R. n. 38 del 10/10/1989. Beni di proprietà regionale affidati in gestione all'Ente Parco Regionale Parco dei Colli Euganei. Stipula di una nuova convenzione per la gestione dei beni. Determinazioni.

[Enti regionali o a partecipazione regionale]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si procede alla stipula di una nuova convenzione con l'Ente Parco Regionale Colli Euganei per la gestione di immobili di proprietà regionale ubicati all'interno del Parco regionale medesimo e già precedentemente affidati all'Ente regionale giusta L.R.38/1989. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: Nota del 24 ottobre 2011, dell'Ente Parco Regionale dei Colli Euganei, acquisita agli atti con prot. n. 0010760 Nota prot. n. 133671 del 20/03/2012 della Direzione Demanio Patrimonio e Sedi.

Il relatore riferisce quanto segue.

Con L.R. n. 49 del 06 agosto 1981 la Regione del Veneto ha disposto l'acquisto di terreni siti nell'area dei Colli Euganei al fine della realizzazione di un Parco naturale, stabilendo, all'art. 2, che tali beni venissero affidati in gestione al Consorzio per la valorizzazione dei Colli Euganei mediante apposita convenzione.

Con L.R. n. 38 del 10 ottobre 1989 la Regione del Veneto ha istituito l'Ente Parco Regionale Colli Euganei con finalità di protezione, salvaguardia, promozione e sviluppo dell'ambiente naturale e sociale del territorio compreso nell'area del parco medesimo, prevedendo, tra l'altro, alla lettera e) del 1° comma dell'art. 16 della stessa, che l'Ente provvedesse alla gestione dei terreni di proprietà regionale, acquisiti ai sensi della L.R. n. 49/81.

In esecuzione della normativa in parola, e della successiva Dgr n. 2784 del 24 maggio 1992, in data 8 settembre 1992 è stata stipulata una convenzione per l'affidamento in gestione all'Ente Parco Regionale Colli Euganei dei terreni di cui sopra. La durata della convenzione, non rinnovabile, era fissata in nove anni con scadenza il 24 maggio 2001. Tali terreni venivano affidati in gestione per essere, quindi, destinati ad uso pubblico e precisamente a Parco Naturale.

Nel frattempo, però, l'art. 103 della L.R. n. 6 del 30 gennaio 1997 ha espressamente abrogato la L.R. 49/81, stabilendo comunque che essa continua ad applicarsi per la disciplina dei rapporti sorti e per l'esecuzione degli impegni di spesa assunti in base alla medesima.

Un fabbricato rurale in disuso, denominato "Casa Marina" e sito all'interno dei terreni di proprietà regionale, è stato oggetto di un progetto di ristrutturazione, riaccatastato, dichiarato agibile ed adibito ad ostello e laboratorio didattico.

Si è quindi ritenuto opportuno addivenire alla stipula di una nuova convenzione tra i suddetti Enti, con la quale assegnare all'Ente Parco anche la gestione del fabbricato rurale "Casa Marina": in tal senso ha disposto l'Amministrazione regionale con propria deliberazione n.1945/2003.

In data 18 dicembre 2003 è stata pertanto stipulata la nuova convenzione che affida in gestione i suindicati beni all'Ente Parco Regionale Colli Euganei: tale convenzione, di durata novennale ai sensi dell'art.4 è rinnovabile tacitamente se non intercorre formale disdetta di una delle parti.

Nel frattempo, relativamente al fabbricato denominato "Casa Marina" il progetto sopra menzionato di riqualificazione, denominato "Parco delle Stelle" con la costituzione di un vero e proprio Osservatorio astronomico, è stato successivamente ammesso a finanziamento dall'Amministrazione Regionale in forza di una domanda di intervento presentata sulla base del DOCUP Complemento Programmazione Obbiettivo 2 2000-2006.

Per la gestione ed il monitoraggio del contributo erogato dall'Amministrazione Regionale è stato siglato in data 14 aprile 2008 un accordo di collaborazione tra Regione del Veneto ed Ente Parco Regionale dei Colli Euganei.

Con nota del 22 febbraio 2012 l'Ente Parco chiedeva all'Amministrazione Regionale il rinnovo anticipato, per ulteriori nove anni, della convezione in essere tra le parti, facendo presente di aver presentato, per il tramite di AVEPA, domande di aiuto per ottenere contributi finanziari nell'ambito del Piano di Sviluppo Rurale della Regione del Veneto, con particolare riferimento

alle misure 226 e 227, relativamente ai beni che l'Ente parco gestisce in forza della convenzione sopra emarginata e per ulteriori beni recentemente acquisiti di cui contestualmente chiede l'inserimento in convenzione.

Tale richiesta di rinnovo anticipato trovava fondamento nella necessità di dimostrare all'Ente erogatore degli aiuti il titolo di conduzione dei beni soggetti ad intervento.

In tal senso è intervenuto il nulla osta da parte dell'Amministrazione Regionale alla manifestazione anticipata della propria volontà di rinnovo della convenzione stipulata in data 18 dicembre 2003 tra le parti.

L'Ente Parco inoltre, sempre con riferimento a progetti di educazione naturalistica ambientale di propria competenza, addiveniva ad una procedura di gara per l'affidamento in concessione degli stessi mediante la gestione del fabbricato denominato Casa Marina.

Tale determinazione veniva sottoposta al controllo da parte dell'Amministrazione Regionale che, per il tramite della competente Direzione Regionale Enti Locali e Controllo atti, con deliberazione di Giunta regionale del 29 novembre 2011 n 250 CA lo approvava, autorizzando la sottoscrizione della concessione con la ditta aggiudicataria, subordinata, tuttavia, al rinnovo della convenzione tra Regione del Veneto ed Ente Parco.

Alla luce di quanto sopra esposto si ritiene, pertanto, di addivenire alla stipula di una nuova convenzione, di analoga durata novennale rispetto alla precedente, tra Regione del Veneto ed Ente Parco Regionale dei Colli Euganei per l'affidamento in gestione a quest'ultimo dei beni di proprietà regionale già dal medesimo condotti in forza dei precedenti atti convenzionali.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

Udito il relatore, il quale dà atto che la struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

visto l'art. 2 co. 2 lett. o) della L.R. 54/2012;

visto l'art. 54 dello Statuto della Regione del Veneto, approvato con L.R. statutaria n. 1 del 17/04/2012;

vista la L.R. n. 49 del 06/08/81;

vista la L.R, n. 38 del 10/10/89;

vista la LL.RR. n. 1 e 6/1997 e 54/2012;

vista la DGR. 2784 del 24/05/92;

vista la DGR. 1945/2003;

visto l'Accordo di Collaborazione tra Regione del Veneto ed Ente Parco Regionale dei Colli Euganei del

14 .04.2008;

vista la nota dell'Ente Parco Regionale Colli Euganei del 22.02.2012;

vista la propria Deliberazione n.250 CA del 29.11.2011;

vista la documentazione agli atti;

delibera

1. di procedere, per i motivi tutti indicati in premesse, alla stipula di una nuova convenzione, di durata novennale, con l'Ente Parco Regionale dei Colli Euganei per l'affidamento in gestione a quest'ultimo, ai sensi delle L.R. 49/1981e 38/1989, dei beni immobili di proprietà regionale ubicati all'interno del Parco regionale medesimo;
2. di autorizzare il Direttore della Sezione Demanio Patrimonio e Sedi, struttura competente per materia, alla sottoscrizione della convenzione che disciplina i rapporti inter partes con l'Ente Parco Regionale dei Colli Euganei, nella gestione dei beni di cui al punto 1.;
3. di dare atto che il presente provvedimento non comporta oneri di spesa a carico del bilancio regionale;

4. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n.33;
5. di pubblicare il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

(Codice interno: 296182)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 449 del 07 aprile 2015

Programmazione per l'anno 2015 delle forniture e dei servizi per l'Amministrazione Regionale e relative determinazioni. Art. 271 del D.P.R. n. 207/2010.

[Programmazione]

Note per la trasparenza:
Nel rispetto dei principi e delle previsioni normative che rimettono ai Direttori l'adozione degli atti gestionali e agli organi politici l'adozione degli atti di programmazione (si veda l'articolo 4 del D.Lgs. n. 165/2001) si propone il programma per l'anno 2015 relativo agli appalti di servizi e alle forniture in scadenza nel corso del presente anno o in prossimità dell'avvio dell'anno 2016. La scelta dell'operatore economico sarà comunque orientata al rispetto delle norme di razionalizzazione della spesa di cui al D.L. 95/2012 convertito in L. 135/2012, c.d. "Spending Review"e l'art 1, commi 141 - 145, L. 228/2012 (legge di stabilità) e dell'art. 10, c. 6 - D.L. 192 del 31.12.2014 (Milleproroghe), nonché dei criteri ambientali previsti dall'art. 68, comma 1 del D.lgs. n. 163/2006.

Il Vice Presidente, On. Marino Zorzato, riferisce quanto segue.

Con la presente deliberazione la Giunta Regionale intende adottare il programma per l'anno 2015 delle gare relative alla fornitura di beni e servizi le cui procedure sono assegnate alla competenza della Sezione Affari Generali e FAS-FSC e più sotto indicate.

La Giunta Regionale con propria D.G.R. n. 2401 del 27/11/2012 all'art. 4 ha previsto che le strutture regionali approvino annualmente il programma dell'attività contrattuale di approvvigionamento di beni e servizi. Tale attività è collegata da un lato alle scadenze dei contratti di funzionamento dell'apparato regionale, e dall'altro agli stanziamenti di bilancio. Le intervenute disposizioni di contenimento della spesa pubblica imposte dalla legge 6 luglio 2012 n. 94 e dalla legge 7 agosto 2012 n. 135 sulla "Spending Review" così pure l'art. 1, commi 141 -145 della legge di stabilità n. 228 del 24/12/2012e all'art. 10, c.6 - D.L. 192 del 31.12.2014 (Milleproroghe) hanno peraltro introdotto delle limitazioni circa la libertà di scelta dei contraenti in materia di razionalizzazione e riduzione delle spese per l'acquisto di beni e servizi.

Inoltre gli elementi contrattuali di seguito individuati anticipano, negli aspetti essenziali, il contenuto della determina a contrarre così come definita dall'art. 11, comma 2 del D.Lgs. n. 163/2006, Codice dei Contratti Pubblici. La norma infatti statuisce: "*prima delle procedure di affidamento dei contratti pubblici, le amministrazioni aggiudicatrici decretano o determinano di contrarre, in conformità ai propri ordinamenti, individuando gli elementi essenziali del contratto e i criteri di selezione degli operatori economici e delle offerte*".

Constatato che le procedure di scelta del contraente, come ribadito nel codice dei contratti (art. 54 del D.Lgs. 12 Aprile 2006, n. 163), possono essere "*aperte, ristrette, negoziate, ovvero con dialogo competitivo*", e riscontrato che le stesse sono particolarmente articolate e complesse e conseguentemente richiedono l'impiego di tempi ben determinati appare opportuno rimettere all'organo di gestione la scelta in concreto della modalità più opportuna che la legge offre per individuare il miglior operatore economico con il quale pervenire all'accordo contrattuale, nei limiti dei parametri di riferimento sotto indicati, nel rispetto della programmazione generale rimessa alla Giunta.

Al fine di rendere più celeri i procedimenti di scelta del contraente, la presenteprogrammazione delle forniture e dei servizi in parola può altresì essere utilizzata come avviso di preinformazione, ai sensi di quanto disposto dall'art. 63 del D.Lgs. n. 163/2006. In tal caso i termini previsti dal codice dei contratti per le procedure di gara potrebbero avvalersi di un'ulteriore riduzione dei tempi di pubblicazione delle procedure di gara come previsto dalla legge.

La pianificazione e la programmazione dell'attività contrattuale che l'amministrazione nel corso del corrente anno 2015 intende avviare, anche e soprattutto a seguito della scadenza degli esistenti rapporti contrattuali in corso d'anno o in prossimità dell'avvio del nuovo anno, risulta di seguito riportata nei suoi dati principali e riguarda sia i contratti di servizi e forniture pluriennali sia i contratti con carattere annuale.

La suddetta programmazione lascia salva la possibilità prevista dal comma 4 dell'art. 271 D.P.R. 207/2010 *"di avviare procedimenti non previsti in caso di urgenza risultante da eventi imprevisti o imprevedibili in sede di programmazione, nonché la possibilità di apportare modifiche dipendenti da sopravvenute disposizioni di leggi o regolamentari ovvero da atti amministrativi adottati a livello statale o regionale*".

Nella tabella che segue è elencato il programma degli affidamenti per le forniture di beni e servizi da indire per l'anno 2015 che risultano nelle competenze della Sezione Affari Generali e FAS-FSC , i cui importi verranno quantificati successivamente nel rispetto della normativa vigente in materia di contenimento della spesa di disponibilità di risorse nel vigente bilancio, e saranno verificati e determinati nell'importo esatto solo nel momento dell'indizione della gara secondo l'effettivo fabbisogno. Nella tabella che segue viene indicato, l'articolo sul quale verrà imputata la spesa per ogni singolo contratto, la o le soluzioni ritenute più idonee per la scelta del contraente e il criterio più adeguato optando tra la scelta con il criterio del prezzo più basso (art. 82 del D.Lgs. n. 163/2006) oppure con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa (art. 83 del D.Lgs. n. 163/2006). In particolare si evidenzia che nel rispetto di quanto indicato all'art. 68, comma 1 del D.lgs 163/06 "ogniqualvolta sia possibile" le specifiche tecniche degli atti di gara terranno altresì conto di criteri di tutela ambientale.

SERVIZI/ FORNITURE	SCADENZA	IMPORTO A BASE D'ASTA	ARTICOLO (EX CAPITOLO)	PROCEDURA DI SCELTA	DURATA CONTRATTO
Noleggio auto	Dic. 2015/Mar 2016	330.000,00	012 (100483)	Consip/ procedura aperta Consip. Criterio: economicamente più vantaggiosa	Triennale (canone 800X36mesiX 9 veicoli)
Noleggio fotocopiatori Manutenzione e assistenza fotocopiatori a colori Noleggio stampanti e fax e servizi connessi	31/08/2015 30/09/2015 28/09/2015	2.500.000,00	012 (5124)	Gara procedura aperta/ o Consip. Criterio: economicamente più vantaggiosa	quinquennale
Assistenza bollatrici	24/07/2015	6.000,00	014 (5124)	Ordine diretto	biennale
Assistenza attrezzature d'ufficio (macchine piegatrici)	24/07/2015	2.000,00	014 (5124)	Ordine diretto	biennale
Assistenza attrezzature d'ufficio (affrancatrice)	24/09/2015	5.000,00	014 (5124)	Ordine diretto	biennale
Assistenza attrezzature d'ufficio (termosaldatrice)	24/09/2015	1.000,00	014 (5124)	Ordine diretto	biennale
Assistenza orologi marcatempo	03/07/2015	20.000,00	014 (5124)	RDO Mepa. Criterio: prezzo più basso	biennale
Distributore bevande	30/06/2015			RINNOVO	quinquennale
Polizza assicurativa RCT/O o in alternativa valutare un diverso servizio di gestione e liquidazione sinistri	31/07/2015	1.860.000,00	008 (5174)	Procedura aperta. Criterio: prezzo più basso/Consip	triennale
Polizza assicurativa RCA	31/07/2015	510.000,00	008 (5174)	Procedura aperta. Criterio: prezzo più basso/Consip	triennale
Fornitura carta	30/06/2016	190.000,00	002 (5160)	RDO Mepa. Criterio: prezzo più basso	biennale
Manutenzione ordinaria e straordinaria natanti	02/12/2015	190.000,00	014 (5172)	Procedura negoziata/D.lgs 163/2006, art. 125	biennale
Fornitura carburanti	20/12/2015	300.000,00	002 (5172)	Adesione Consip o procedura negoziata	biennale
Acquisto n. 2 autocarri (per posta interna e manutenzione sedi regionali)	2015	35.000,00	001 (5170)	RDO Mepa. Criterio: prezzo più basso	------
Timbri	31/05/2015	8.000,00	002 (5160)	RDO Mepa. Criterio: prezzo più basso	biennale
Fornitura di lampade	31/12/2015	2.500,00	002 (5110)	ODA Mepa	annuale
Fornitura sedute	31/12/2015	20.000,00	002 (5110)	RDO Mepa. Criterio: prezzo più basso	annuale
Fornitura attrezzature di laboratorio	31/12/2015	25.000,00	004 (5110)	ODA Mepa/Ordine diretto	annuale
Fornitura di arredi	31/12/2015	10.000,00	002 (5110)	RDO Mepa/Adesione convenzione Consip	annuale
	31/03/2015	135.000,00		Rinnovo previsto da bando	triennale

Spedizioni corriere espresso nazionale e internazionale			021 (5132)		

La programmazione sopra esposta, che non prevede né le spese di natura economale, autorizzate dalla Giunta con appositi provvedimenti di individuazione di fondi economali, né le spese gestite dall'economo nell'attività di funzionamento ordinaria, appare doverosa per assicurare l'espletamento dei servizi e delle forniture necessarie al funzionamento dell'amministrazione regionale.

Infine si ritiene opportuno, nel processo di acquisizione dei beni e servizi in questione, autorizzare il Direttore della Sezione Affari Generali e FAS-FSC competente per materia individuato a seguito della nuova organizzazione conseguente alla L.R. 54/2012, di valutare di volta in volta in relazione alla situazione esistente al momento di indizione della procedura di gara, l'adesione alle convenzioni indette da CONSIP, o il ricorso al MEPA per le forniture sotto soglia come previsto dall' art. 1, c. 450 della L. n. 296/2006 (come modificato dall'art. 7, c.2 del D.L. 7 maggio 2012, n. 52, convertito in L. 6 luglio 2012, n. 94), ovvero l'indizione di una diversa procedura di scelta del contraente. Qualora il ricorso alle centrali dicommittenza non fosse percorribile, il Direttore preposto sarà autorizzato ad assumere, con proprio provvedimento, ogni atto necessario ad assicurare il corretto procedimento di scelta dei contraenti per i servizi e le forniture sopra indicati, ivi compresi gli aspetti legati all'indizione dalle procedure di gara, all'approvazione dei relativi atti, alla valutazione di eventuali rinnovi, laddove sussistano i presupposti di legge, nonché ad assicurare la tempestiva adozione di tutti gli atti o gli adempimenti necessari alla corretta gestione delle procedure concorsuali e dei successivi rapporti contrattuali, ivi compresa la nomina della commissione giudicatrice della gara, dell'aggiudicazione, della sottoscrizione del contratto, atti tutti di natura gestionale e riconosciuti dalla legge e dalla giurisprudenza in capo alla Dirigenza.

Il Relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta Regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

Udito il relatore, il quale dà atto che la struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione regionale e statale;

VISTO il D.Lgs. 12 aprile 2006, n. 163;

VISTO il D.Lgs. n. 165/2001;

VISTA il D.L. n. 52/2012 convertito in L. 6 luglio 2012, n. 94 e il D.L. n. 95/2012, convertito in L. 7 agosto 2012, n. 135 (Spending Review);

Visto il DL n. 174 del 10/10/2012 convertito in legge n. 213 del 7/12/2012;

Visto il DL. n. 78 del 31/05/2010 convertito in Legge 30 Luglio 2010, n. 122;

VISTO il DPR 5 ottobre 2010, n. 207, art. 271;

VISTA la L. 24 dicembre 2012, n. 228;

VISTO il D.L. 192 del 31.12.2014 (Milleproroghe) art.. 10, c.6;

VISTA la D.G.R. n. 2401/2012 che approva il regolamento delle forniture in economia;

VISTA la D.G.R. n. 2938 del 30/12/2013 (conferimento incarico al Direttore della Sezione Affari Generali e FAS-FSC);

VISTO il Decreto del Direttore dell'Area bilancio, affari generali, demanio, patrimonio e sedi n. 1 del 30.1.2015 "Ripartizione in articoli dei capitoli di spesa del PDL n. 485 "Approvazione del bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2015 e pluriennale 2015-2017";

VISTO l'art. 2, comma 1, lett. c) della L.R. n. 54/2012;

VISTO l'art. 271, c.4 del DPR 207/2010;

delibera

1. di approvare il programma degli appalti da indire per l'anno 2015 che risultano nelle competenze della Sezione Affari Generali e FAS-FSC per la fornitura di beni e servizi di seguito indicati:

SERVIZI/ FORNITURE	SCADENZA	IMPORTO A BASE D'ASTA	ARTICOLO (EX CAPITOLO)	PROCEDURA DI SCELTA	DURATA CONTRATTO
Noleggio auto	Dic. 2015/Mar 2016	330.000,00	012 (100483)	Consip/ procedura aperta Consip. Criterio: economicamente più vantaggiosa	Triennale (canone 800X36mesiX 9 veicoli)
Noleggio fotocopiatori Manutenzione e assistenza fotocopiatori a colori Noleggio stampanti e fax e servizi connessi	31/08/2015 30/09/2015 28/09/2015	2.500.000,00	012 (5124)	Gara procedura aperta/ o Consip. Criterio: economicamente più vantaggiosa	quinquennale
Assistenza bollatrici	24/07/2015	6.000,00	014 (5124)	Ordine diretto	biennale
Assistenza attrezzature d'ufficio (macchine piegatrici)	24/07/2015	2.000,00	014 (5124)	Ordine diretto	biennale
Assistenza attrezzature d'ufficio (affrancatrice)	24/09/2015	5.000,00	014 (5124)	Ordine diretto	biennale
Assistenza attrezzature d'ufficio (termosaldatrice)	24/09/2015	1.000,00	014 (5124)	Ordine diretto	biennale
Assistenza orologi marcatempo	03/07/2015	20.000,00	014 (5124)	RDO Mepa. Criterio: prezzo più basso	biennale
Distributore bevande	30/06/2015			RINNOVO	quinquennale
Polizza assicurativa RCT/O o in alternativa valutare un diverso servizio di gestione e liquidazione sinistri	31/07/2015	1.860.000,00	008 (5174)	Procedura aperta. Criterio: prezzo più basso/Consip	triennale
Polizza assicurativa RCA	31/07/2015	510.000,00	008 (5174)	Procedura aperta. Criterio: prezzo più basso/Consip	triennale
Fornitura carta	30/06/2016	190.000,00	002 (5160)	RDO Mepa. Criterio: prezzo più basso	biennale
Manutenzione ordinaria e straordinaria natanti	02/12/2015	190.000,00	014 (5172)	Procedura negoziata/D.lgs 163/2006, art. 125	
Fornitura carburanti	20/12/2015	300.000,00	002 (5172)	Adesione Consip o procedura negoziata	biennale
Acquisto n. 2 autocarri (per posta interna e manutenzione sedi regionali)	2015	35.000,00	001 (5170)	RDO Mepa. Criterio: prezzo più basso	------
Timbri	31/05/2015	8.000,00	002 (5160)	RDO Mepa. Criterio: prezzo più basso	biennale
Fornitura di lampade	31/12/2015	2.500,00	002 (5110)	ODA Mepa	annuale
Fornitura sedute	31/12/2015	20.000,00	002 (5110)	RDO Mepa. Criterio: prezzo più basso	annuale
Fornitura attrezzature di laboratorio	31/12/2015	25.000,00	004 (5110)	ODA Mepa/Ordine diretto	annuale
Fornitura di arredi	31/12/2015	10.000,00	002 (5110)	RDO Mepa/Adesione convenzione Consip	annuale
Spedizioni corriere espresso nazionale e internazionale	31/03/2015	135.000,00	021 (5132)	Rinnovo previsto da bando	triennale

2. di incaricare il Direttore della Sezione Affari Generali e FAS-FSC di procedere alla valutazione in ordine all'adesione o meno alle convenzioni CONSIP o al ricorso al MEPA ricorrendone i presupposti di legge, ad assumere tutti gli atti

relativi alle procedure di scelta del contraente, ivi compresi gli atti di indizione alle procedure di gara, l'approvazione dei relativi atti, la nomina della commissione giudicatrice della gara, l'aggiudicazione, i rinnovi o le proroghe ricorrendone le condizioni di legge, la sottoscrizione dei contratti e di informare la Giunta Regionale qualora lo ritenesse opportuno;

3. di dare atto che con successivi decreti del Direttore della Sezione Affari Generali e FAS-FSC saranno determinati gli importi esatti delle obbligazioni e che, unitamente ai provvedimenti di affidamento agli operatori economici individuati, saranno assunti gli impegni di spesa che troveranno imputazione negli articoli indicati al punto 1 del dispositivo nei limiti dello stanziamento del bilancio corrente;
4. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;
5. di pubblicare il presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

(Codice interno: 296196)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 450 del 07 aprile 2015

Progetti strategici turistici di interesse regionale, art. 42, comma 7, L.R. 11/2013 e art. 26, comma 2 ter, L.R. 11/2004. Disposizioni operative.

[Turismo]

Note per la trasparenza:
Nuove disposizioni relative alla procedura da seguire in caso di attivazione di progetti strategici per lo sviluppo e la sostenibilità del turismo veneto

Il Vicepresidente on. Marino Zorzato, di concerto con l'Assessore Marino Finozzi, riferisce quanto segue.

La L.R. 11/2013 riconosce il ruolo strategico del turismo per lo sviluppo economico ed occupazionale del Veneto, nel contesto nazionale ed internazionale.

Conseguentemente indirizza le attività economiche perché promuovano lo sviluppo economico sostenibile, nell'ambito della valorizzazione delle risorse turistiche, facciano crescere la competitività tra le singole imprese aumentando i livelli qualitativi delle strutture ed infrastrutture connesse alle attività turistiche e garantiscano la fruizione del patrimonio culturale, storico, artistico, territoriale ed ambientale.

Al fine di sviluppare l'offerta e la domanda turistica, nonché favorire il miglioramento qualitativo delle strutture, la promozione della sicurezza e della qualità dell'offerta turistica e la diversificazione delle attività turistiche, la Regione prevede misure di agevolazione finanziaria a soggetti pubblici e privati su indicazioni delle organizzazione di gestione delle destinazioni turistiche riconosciute e/o accesso al fondo di rotazione del turismo ai sensi dell'art. 45 della citata L.R. 11/2013.

La L.R. 11/2013 stabilisce che gli interventi di tipo strutturale ed infrastrutturale finalizzate ad attività di particolare interesse per lo sviluppo delle località turistiche, sono finanziati tramite fondo di rotazione del turismo destinato alle imprese turistiche. I progetti strategici devono creare: a) prodotti turistici innovativi e di particolare interesse per l'area territoriale, anche ai fini della diversificazione dell'offerta turistica e della aggregazione tra attività ricettive e altri servizi turistici; b) sinergie operative tra diversi comparti turistici della stessa area territoriale anche destinate al prolungamento della stagionalità.

L'art. 26, comma 2 ter, L.R. 11/2004 prevede che "I progetti strategici di cui al comma 7 dell'art. 42 della L.R. 11/2013 sono di interesse regionale ai sensi dell'art. 6, comma 2 della L.R. 11/2010 qualora comportino variante ai piani urbanistici e territoriali e sono approvati dalla Giunta regionale ai sensi dell'art. 32 della L.R. 35/2001".

I progetti turistici, pertanto, qualora comportino variante ai piani urbanistici e territoriali, sono ritenuti di interesse regionale e, come tali, sono approvati ,con la procedura di cui all'art. 32, L.R. 35/2001, dalla Giunta regionale alla quale, ai sensi dell'art. 6, L.R. 11/2010, spetta esercitare "le competenze urbanistiche in relazione alle varianti agli strumenti urbanistici e territoriali eventualmente conseguenti all'approvazione di accordi di programma ai sensi dell'art. 32, L.R. 35/2001, nonché di progetti strategici riguardanti interventi o programmi di intervento di particolare rilevanza ai sensi dell'art. 26, L.R. 11/2004".

La proposta di progetto turistico, deve prioritariamente essere valutata dal comune della località turistica interessata, in quanto promotore e componente dell'Organizzazione di Gestione della Destinazione (OGD) di cui all'art. 9, L.R. 11/2013, qualora attivata, al quale spetta la valutazione e qualificazione della valenza strategica del progetto presentato con i piani e programmi di sviluppo turistico e le strategie turistiche della destinazione di cui l'eventuale OGD è espressione. E ciò, anche in ordine all'offerta turistica,ai mercati di riferimento, alle nazionalità di turisti ospiti della struttura ricettiva e più in generale alle attività di promozione commerciale e di valorizzazione della ricettività nel contesto più ampio della destinazione turistica.

L'esito di suddetta valutazione, reso dal comune della località turistica interessata, che si esplica in una relazione sulle caratteristiche della strategicità, è trasmesso alla Sezione Turismo al fine dell'emissione del parere di competenza in ordine alla coerenza del progetto strategico con la L.R. 11/2013.

Le successive fasi del procedimento competono alla Sezione Urbanistica e si svolgeranno secondo le disposizioni attuative di carattere procedurale dettate, con DGR 2943/2010, con riferimento agli accordi di programma ai sensi dell'art. 32, L.R. 35/2001.

Al fine di coordinare le disposizioni dettate dall'art. 26, comma 2 ter, L.R. 11/2004, dall'art. 42, comma 7 L.R. 11/2013 e dall'art. 32, L.R. 35/2001, si ritiene utile individuare la sequenza degli adempimenti facenti capo alla Sezione Urbanistica e concernenti i progetti strategici turistici in variante urbanistica (**Allegato A**).

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

VISTO l'art. 34, D.Lgs. 18.08.2000, n. 267 "Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali";

VISTO l'art. 32 della L.R. 29.11.2001, n. 35 "Nuove norme sulla programmazione"

VISTA la L.R. 23.04.2004, n. 11 "Norme per il governo del territorio e in materia di paesaggio";

VISTA la L.R. 16.02.2010, n.11 "Legge finanziaria regionale per l'esercizio 2010";

VISTO l'art. 2, comma. 2, L.R. 31.12.2012, n. 54 "Legge regionale per l'ordinamento e le attribuzioni delle strutture della Giunta regionale in attuazione della Legge Regionale Statutaria 17.04.2012, n. 1 "statuto del veneto";

VISTA la L.R. 14.06.2013, n.11 "Sviluppo e sostenibilità del turismo Veneto";

VISTA la DGR 2943 del 14.12.2010 "Applicazione delle nuove disposizioni attuative relative all'attivazione di Accordi di Programma (art. 32, L.R. 29.11.2001, n. 35 Nuove norme sulla Programmazione)";

VISTA la DGR 1327 del 23.07.2013 "Sviluppo e sostenibilità del turismo veneto. Disposizioni regionali di indirizzo e di coordinamento per l'applicazione e la semplificazione dei procedimenti amministrativi in materia di turismo. L.R. 14.06.2013, n. 11, art. 19, comma 3";

VISTA la DGR 2286 del 10.12.2013 "Sviluppo e sostenibilità del turismo veneto. Definizione dei criteri e parametri per la costituzione delle Organizzazioni di Gestione della Destinazione turistica. Deliberazione n. 138/CR del 28.10.2013. L.R 14.06.2013, n. 11, art. 9".

delibera

1. di dare atto che le premesse e l'**Allegato A** formano parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

2. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;

3. di incaricare la Sezione Urbanistica dell'esecuzione del presente atto;

4. di pubblicare il presente atto nel Bollettino ufficiale della Regione.

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 9^ legislatura

ALLEGATO A alla Dgr n. 450 del 07 aprile 2015 pag. 1/1

PROGETTI STRATEGICI TURISTICI DI INTERESSE REGIONALE

art. 42, comma 7, L.R. 14.06.2013, n. 11 e art. 26, comma 2 ter, L.R. 24.04.2004, n. 11
da approvare con la procedura dell'art. 32, L.R. 35/2001

PRESENTAZIONE ISTANZA AL COMUNE
CORREDATA DA TUTTI GLI ELEMENTI CHE CARATTERIZZANO IL PROGETTO QUALE "STRATEGICO"

COMUNE/OGD[1] ESPRIME VALUTAZIONE
SUI CONTENUTI IN RAPPORTO ALLA DGR 2273 DEL 29.11.2014
E LO TRASMETTE ALLA REGIONE (SEZ. TURISMO E SEZ. URBANISTICA)

SEZIONE TURISMO ESPRIME PROPRIE VALUTAZIONI
SULLA COERENZA DEL PROGETTO CON LA L.R. 11/2013
E LE INVIA ALLA SEZIONE URBANISTICA[2]

SEZIONE URBANISTICA PREDISPONE
- **VTR** (art. 27, L.R. 11/2004) IN MERITO ALLA SUSSISTENZA DELLA VARIANTE URBANISTICA
- **DELIBERAZIONE DI GIUNTA REGIONALE** CHE DICHIARA LA STRATEGICITA' DELL'ACCORDO E DA' L'AVVIO DEL PROCEDIMENTO

FASE ISTRUTTORIA

INDIZIONE CONFERENZE DI SERVIZI ISTRUTTORIE CON PARTECIPAZIONE DI TUTTE LE STRUTTURE REGIONALI E GLI ENTI TENUTI A RILASCIARE PARERI

CONFERENZA DI SOTTOSCRIZIONE SCHEMA

PER LA SOTTOSCRIZIONE DEGLI ELABORATI, DELLO SCHEMA DI ACCORDO E DEL VERBALE DELLA CONFERENZA

PUBBLICAZIONE ATTI DA PARTE DEL COMUNE

PUBBLICAZIONE-DEPOSITO-RACCOLTA OSSERVAZIONI (10+20 gg.)

V.T.R. SU PROGETTO - VARIANTE URBANISTICA ED ESAME OSSERVAZIONI
DELIBERAZIONE DI GIUNTA REGIONALE DI APPROVAZIONE SCHEMA DI ACCORDO

CONFERENZA DECISORIA
CONTRODEDUZIONE OSSERVAZIONI E APPROVAZIONE DEFINITIVA DEL PROGETTO STRATEGICO

RATIFICA DECISIONI ASSUNTE DAL CONSIGLIO COMUNALE
DELIBERAZIONE DI CONSIGLIO COMUNALE ENTRO 30 GIORNI

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE CHE RENDE ESECUTIVO L'ACCORDO DI PROGRAMMA

[1] Nelle more del riconoscimento delle Organizzazioni di gestione della Destinazione ai sensi della di legge regionale e con le procedure della DGR 2286 del 10.12.2013, il Sindaco in qualità di rappresentante del Comune che costituisce parte integrante di detta organizzazione potrà, dopo aver convocato i vari soggetti pubblici e privati coinvolti nel governo della destinazione e dei prodotti turistici, presentare un documento condiviso e sottoscritto che attesti che l'istanza presentata risulta coerente con le strategie dell'offerta turistica e di sviluppo del turismo della destinazione.

[2] La Sezione Turismo è tenuta ad esprimersi entro 30 giorni dal ricevimento della valutazione operata dal Comune/OGD, decorso tale termine la valutazione in ordine alla coerenza del progetto con la legge regionale n. 11/2013, si intende acqusita in termini positivi.

(Codice interno: 296440)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 451 del 07 aprile 2015

Autorizzazione a nominare procuratore speciale e difensore della Parte Civile ed a mantenere la costituzione di Parte Civile nel procedimento penale pendente avanti alla Corte d'Appello di Venezia R.G. n. 751/2015 a seguito di impugnazione della sentenza del Tribunale di Venezia in composizione monocratica n. 92/13.

[Affari legali e contenzioso]

(Codice interno: 296609)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 452 del 07 aprile 2015

Autorizzazione alla proposizione di ricorsi per ammissione di crediti vantati a vario titolo dall'Amministrazione regionale nei confronti di società e soggetti sottoposti a procedure concorsuali.

[Affari legali e contenzioso]

(Codice interno: 296195)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 453 del 07 aprile 2015

N° 8 autorizzazioni alla proposizione di cause e/o costituzione in giudizio in ricorsi e/o citazioni proposti avanti il Tribunale Superiore delle Acque Pubbliche, il Tribunale di Venezia - Sezione Lavoro, il Tar Veneto, la Commissione Tributaria Provinciale di Padova e la Commissione Tributaria Provinciale di Treviso.

[Affari legali e contenzioso]

(Codice interno: 296441)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 454 del 07 aprile 2015

N° 8 autorizzazioni alla proposizione di cause e/o costituzione in giudizio in ricorsi e/o citazioni proposti avanti gli organi di Giustizia Amministrativa, Ordinaria e Tributaria.

[Affari legali e contenzioso]

(Codice interno: 296183)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 455 del 07 aprile 2015

Portale della Rete dei Gruppi di lettura. Approvazione dello schema di convezione da sottoscrivere con il Sistema Bibliotecario Nord Est Milano, titolare del Portale.

[Cultura e beni culturali]

Note per la trasparenza:
Con questo provvedimento, la Regione del Veneto approva lo schema di convezione da sottoscrivere con il "Sistema Bibliotecario Nord Est Milano" per l'utilizzo del "Portale della Rete dei Gruppi di lettura" di cui è titolare, riconosciuto "meritevole della più fattiva collaborazione" dalla "Conferenza della Regioni e Province Autonome", in quanto strumento di incontro e scambio di esperienze per la diffusione della lettura. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: Lettera del Sistema Bibliotecario Nord Est Milano (protocollo n. 0038667 U del 01.12.2014)

Il Vicepresidente, on. Marino Zorzato, riferisce quanto segue.

La Legge Regionale n. 50 del 5 settembre 1984, "Norme in materia di musei, biblioteche, archivi di enti locali o di interesse locale", attribuisce alla Regione il ruolo di regia della politica bibliotecaria veneta. Tra i suoi compiti c'è anche quello di promuovere la lettura in quanto mezzo per sviluppare la crescita della persona sia dal punto di vista culturale che sociale, in linea con quanto esposto nel "Manifesto Unesco per le biblioteche pubbliche" del 1995.

La Regione ha sostenuto quindi negli anni diversi progetti di promozione della lettura sia nazionali ("Nati per leggere", "Il maggio dei libri", "Ottobre piovono libri") che di valenza regionale ("La casa sull'albero" del Comune di Spresiano (TV), "Contorno di libri" del Comune di Montebelluna (TV)). Dal 2010, invece, ha organizzato direttamente diversi incontri: la XII Giornata delle Biblioteche del Veneto, dal titolo "La biblioteca promossa: proposte... di buona condotta", che ha suscitato grande interesse da parte dei bibliotecari e le due edizioni della manifestazione "Voci in Villa. Letture per passanti senza fretta", a Villa Contarini di Piazzola sul Brenta (Pd), che, con un ricco programma di letture per adulti e bambini, ha ottenuto un ampio concorso di pubblico. Dal 2012, poi, è a titolare del progetto "Veneto lettura", che propone confronti tra bibliotecari, incontri con esperti del settore, con i Gruppi di lettura del territorio e con chi della lettura ad alta voce ha fatto una professione.

Relativamente ai Gruppi di lettura, il progetto ha curato alcuni "Incontri dei Gruppi di lettura della regione", tra cui quello tenutosi presso la Fondazione Querini Stampalia di Venezia il 12 ottobre 2013, dal titolo "Un anno vissuto letterariamente". In quella occasione un rappresentante del "Sistema Bibliotecario Nord Est Milano", con capofila il comune di Cologno Monzese, ha presentato il "Portale della Rete dei Gruppi di lettura".Creato in seguito al grande interesse suscitato dal convegno "Ecco s'avanza uno strano lettore. Gruppi di lettura e biblioteche pubbliche" svoltosi il 10 novembre 2012 a Cologno Monzese (MI), il Portale è nato con l'obiettivo di promuovere, diffondere ed incoraggiare le attività dei Gruppi di lettura dell'*hinterland* milanese. Con l'intenzione di dargli una visibilità nazionale, però, il 24 settembre 2014 è stato presentato alla "Commissione Beni ed Attività Culturali" della "Conferenza delle Regioni e Province Autonome", che lo ha riconosciuto come "meritevole della più fattiva collaborazione".

In considerazione, quindi, del comuneinteresse per i Gruppi di lettura, dei contatti intercorsi tra la Regione e il comune di Cologno Monzese e del riconoscimento della "Conferenza della Regioni e Province Autonome", il "Sistema Bibliotecario Nord Est Milano" ha invitato la Regione (lettera protocollo n. 0038667 U del 01.12.2014) a sottoscrivere una convenzione, il cui schema è nell'**Allegato A**, finalizzata all'utilizzo congiunto del Portale.

Tale convenzione vuole creare una collaborazione per migliorare e aggiornare il Portale, censendo e monitorando i Gruppi di lettura dei rispettivi territori di competenza e gli eventi a loro correlati. Saranno inoltre ospitati un catalogo e uno scaffale virtuale, contenenti informazioni bibliografiche, abstract, commenti, recensioni e collegamenti a Social Network, oltre che proposte di letture, recensioni, interviste e articoli relativi alla lettura e ai Gruppi di lettura.

L'utilizzo congiunto del Portale, quindi, oltre ad attuare una collaborazione che travalica i confini regionali, creerà un'unica base dati interrogabile on line in ogni momento, ottimizzando e razionalizzando le risorse elettroniche della rete e permettendo una più chiara e capillare divulgazione delle informazioni.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

- UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

- VISTA la L. R. n. 50 del 5 settembre 1984;

- VISTA la proposta del Sistema Bibliotecario Nord Est Milano del 01.12.2014 (protocollo n. 0038667 U);

delibera

1. di riconoscere l'importanza dell'utilizzo anche per il territorio veneto, per le ragioni espresse in premessa, del "Portale della Rete dei Gruppi di lettura";
2. di approvare lo schema di convenzione tra la Regione del Veneto e il "Sistema Bibliotecario Nord Est Milano", il cui testo è riportato nell'**Allegato A** alla presente deliberazione, che costituisce parte integrante dell'atto;
3. di incaricare il Direttore della Sezione Beni Culturali della sottoscrizione di tale convenzione;
4. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;
5. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'articolo 23 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;
6. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino ufficiale della Regione.

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 9^ legislatura

ALLEGATOA alla Dgr n. 455 del 07 aprile 2015

SCHEMA DI CONVENZIONE TRA LA REGIONE DEL VENETO E IL SISTEMA BIBLIOTECARIO NORD EST MILANO PER LA PARTECIPAZIONE AL PROGETTO NAZIONALE "PORTALE DELLA RETE DEI GRUPPI DI LETTURA"

FRA

- ..... nato/a a …….. il …… e domiciliato/a per la carica in Venezia, il/la quale interviene al presente atto non per sé, ma in nome e per conto della Regione del Veneto – Giunta regionale, con sede in Venezia, Dorsoduro 3901, codice fiscale 80007580279, nella sua qualità di ……..
- ..... nato/a a …….. il …… e domiciliato/a per la carica a ……., il/la quale interviene al presente atto non per sé, ma in nome e per conto del Sistema Bibliotecario Nord-Est Milano, con sede in …….., via ……, Codice Fiscale ……, nella sua qualità di ……., a ciò incaricato/a da …….

PREMESSO CHE

1. la Regione del Veneto (d'ora in avanti "Regione"):
   a) ha la funzione, secondo la Legge regionale n. 50/1984, di sostenere e coordinare le attività delle biblioteche venete;
   b) individua nei Gruppi di lettura un'occasione per incoraggiare la promozione del libro e della lettura;
   c) è titolare del progetto di promozione della lettura "Veneto lettura", che dal 2012 ha anche dato vita a un sito omonimo, attualmente ancora sperimentale, col proposito di segnalare le attività e i laboratori di promozione della lettura, i Gruppi di lettura e i lettori professionisti e non del Veneto.

2. il Sistema Bibliotecario Nord Est Milano (d'ora in avanti "Sistema"):
   a) è una rete di biblioteche nata con lo scopo di promuovere e sostenere i servizi di informazione, lettura e prestito nelle biblioteche vi aderiscono;
   b) ha attivato dal 2012 il "Portale della Rete dei Gruppi di lettura" (d'ora in avanti "Portale") proprio per favorire la visibilità, la diffusione e incoraggiare le attività dei Gruppi di lettura del suo territorio, che ha ricevuto il riconoscimento di iniziative "meritevole della più fattiva collaborazione" dalla "Commissione Beni e Attività Culturali" della "Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome" in data 24 settembre 2014;
   c) condivide con la Regione la convinzione che i Gruppi di lettura svolgano una funzione fondamentale nella promozione del libro e della lettura.

Tutto ciò premesso e considerato parte integrante del presente dispositivo, le parti convengono quanto segue:

Art. 1
La Regione si impegna a:
   a) collaborare con il Sistema al fine di migliorare ed aggiornare e il Portale, eventualmente anche valutando l'organizzazione di iniziative culturali ed incontri comuni;
   b) costituire un eventuale Gruppo di lavoro, formato principalmente da bibliotecari e possibili esperti del settore, col compito di:
      1. censire e monitorare Gruppi di lettura del Veneto, inserendo i loro riferimenti nel Portale;
      2. aggiornare il Portale indicando eventi ed incontri dei Gruppi di lettura veneti;
      3. stimolare nei Gruppi di lettura veneti la produzione di materiali (video, immagini, recensioni etc.) da pubblicare nel Portale;
      4. collaborare con il Sistema per migliorare ed aggiornare il Portale.
   c) monitorare l'evoluzione della collaborazione, eventualmente anche compiendo delle rilevazioni statistiche;
   d) pubblicizzare la presente convezione nel suo sito istituzionale, nei luoghi e con i mezzi che riterrà più

idonei.

Art. 2
Il Sistema si impegna a:
a) concedere alla Regione l'utilizzo gratuito del Portale allo scopo di:
   1. censire e monitorare Gruppi di lettura dei rispettivi territori di competenza e gli eventi a loro correlati;
   2. ospitare un catalogo e uno scaffale virtuale, contenenti informazioni bibliografiche, abstract, commenti, recensioni e collegamenti a Social Network, delle letture scelte dai Gruppi di lettura dei territori di loro competenza;
   3. mettere a disposizione recensioni, interviste e articoli relativi alla lettura e ai Gruppi di lettura; offrire la possibilità di effettuare ricerche simultanee su fonti informative ad accesso libero e gratuito; consigliare una selezione di risorse elettroniche italiane e straniere; veicolare il maggior numero di informazioni possibili anche attraverso collegamenti a Social Network.
b) formare il Gruppo di lavoro individuato dalla Regione all'utilizzo del Portale, fornendo anche le password necessarie per l'accesso;
c) collaborare con la Regione e il Gruppo di lavoro al fine di migliorare ed aggiornare il Portale;
d) farsi carico di tutti gli aspetti tecnico-informatici della gestione del Portale, di cui è l'unico titolare;
e) pubblicizzare la presente convenzione sul suo sito istituzionale e nei luoghi che riterrà più opportuni.

Art. 4
La durata della presente convenzione è fissata in 5 (cinque) anni, con decorrenza a partire dalla sua sottoscrizione e potrà essere rinnovato.

Art. 6
Il presente atto viene redatto in triplice copia ed è esente da imposta di bollo ai sensi dell'articolo 16 della tabella all. B del D.P.R. 26 ottobre 1972, n. 642, e successive modificazioni.

Art. 7
Per eventuali controversie inerenti la presente convenzione le parti dichiarano di comune accordo competente il Foro di Venezia.

Art 8
Il presente Accordo, a pena nullità, è sottoscritto con firma digitale, ai sensi dell'articolo 24 del decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82, con firma elettronica avanzata, ai sensi dell'articolo 1, comma 1, lettera q-bis), del decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82, ovvero con altra firma elettronica qualificata.

(Codice interno: 296198)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 460 del 07 aprile 2015

Variazioni di tipo compensativo agli stanziamenti di competenza e di cassa del bilancio in esercizio provvisorio 2015 ai sensi dell'art. 9, comma 4, lett. a) della L.R. 29 novembre 2001, n. 39. (provvedimento di variazione n. 3) // CASSA.
[Bilancio e contabilità regionale]

Note per la trasparenza:
Con il presente atto si approvano gli adeguamenti compensativi degli stanziamenti di competenza e di cassa in corrispondenza dell'attività di gestione in esercizio provvisorio del bilancio di previsione 2015.

L'Assessore Roberto Ciambetti riferisce quanto segue.

Il Consiglio Regionale, nelle more dell'approvazione del progetto di legge numero 485 "Bilancio di previsione per l'anno finanziario 2015 e bilancio pluriennale per il triennio 2015-2017", ha approvato la legge regionale numero 44 del 30 dicembre 2014 "Autorizzazione all'esercizio provvisorio del bilancio per l'anno finanziario 2015 e ulteriori disposizioni in materia di contabilità regionale";

Il D.Lgs. 126/2014 integrativo e correttivo del D.Lgs. 118/2011 recante "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli artt. 1 e 2 della legge 5 maggio 2009 n. 42", ha fissato per il 1° gennaio 2015 l'avvio della riforma del sistema contabile, secondo le modalità e le tempistiche appositamente definite;

L'articolo 51, comma 10 del D.Lgs. 118/2011 prevede che le norme che disciplinano le variazioni gestionali al bilancio di previsione 2015 siano quelle riferite all'esercizio 2014;

La D.G.R. n. 61 del 20.01.2015 ha assegnato i capitoli ai dirigenti titolari dei centri di responsabilità per la gestione in esercizio provvisorio del bilancio di previsione 2015 ai sensi dell'art. 9, comma 3, L.R. 39/2001 e art. 2, comma 2, L.R. 54/2012;

La Giunta Regionale con D.G.R. n. 192 del 24 febbraio 2015, ha approvato le *"Direttive per la gestione in esercizio provvisorio del bilancio di previsione 2015",* in particolare il paragrafo 6 delle sopracitate Direttive prevede la possibilità di ricorrere all'utilizzo dell'istituto delle variazioni di competenza e di cassa previste all'art. 9, comma 4, lett. a) della L.R. 39/2001, fra capitoli appartenenti alla stessa Unità previsionale di Base (UPB), al fine di garantire la congruenza della tipologia di spesa del capitolo considerato con la riclassificazione prevista dal II livello del Piano dei Conti Finanziario di cui al D.Lgs. n. 118/2011;

A seguito delle seguenti richieste pervenute da parte delle strutture regionali:

- con nota prot. n. 102759 del 10/03/2015 della Sezione Lavoro, per una variazione compensativa di cassa con prelevamento di complessivi Euro 30.320,00= dal capitolo 023030/U e rimpinguamento del capitolo 102163/U, appartenenti alla stessa UPB (U0244);
- con nota prot. n. 102695 del 10/03/2015 della Sezione Edilizia Abitativa, per una variazione compensativa di cassa con prelevamento di complessivi Euro 4.967,20= dal capitolo 040041/U e rimpinguamento per lo stesso importo del capitolo 101935/U, appartenenti alla stessa UPB (U0079);
- con nota prot. n. 120681 del 20/03/2015 della Sezione Infrastrutture, per una variazione compensativa di cassa con prelevamento di complessivi Euro 1.557.250,00= dai capitoli 045280/U, 045283/U, 045284/U, 045323/U, 045907/U, 100245/U, 100565/U, 101083/U, 101122/U, 101166/U, 101712/U, 101461/U, 101489/U, 101539/U, 101540/U, e rimpinguamento per lo stesso importo del capitolo 100675/U, appartenenti alla stessa UPB (U0136);
- con nota prot. n. 125632 del 24/03/2015 della Sezione Caccia e Pesca, per una variazione compensativa di cassa con prelevamento di complessivi Euro 10.500,00= dal capitolo 075054/U e rimpinguamento del capitolo 75058/U, appartenenti alla stessa UPB (U0034);
- con nota prot. n. 129822 del 26/03/2015 della Sezione Lavoro, per una variazione compensativa di cassa con prelevamento di complessivi Euro 14.438,00= dal capitolo 100299/U e rimpinguamento del capitolo 102201/U, appartenenti alla stessa UPB (U0175);
- con nota prot. n. 129270 del 26/03/2015 della Sezione Lavoro, per una variazione compensativa di competenza con prelevamento di complessivi Euro 21.660,00= e di cassa con prelevamento di complessivi Euro 62.880,00=dal capitolo 101313/U e rimpinguamento per gli stessi importi di competenza e cassa del capitolo 102163/U, appartenenti alla stessa UPB (U0244);

- con nota prot. n. 130131 del 26/03/2015 della Sezione Economia e Sviluppo Montano, per una variazione compensativa di cassa con prelevamento di complessivi Euro 1.740,00= dal capitolo 102237/U e rimpinguamento del capitolo 101972/U, appartenenti alla stessa UPB (U0045);

si procede alle relative variazioni compensative di competenza e di cassa.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la Struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

VISTO il D.Lgs. 126/2014 integrativo e correttivo del D.Lgs. 118/2011;

VISTA la legge regionale 29 novembre 2001, n. 39;

VISTA la legge regionale 27 dicembre 2011, n. 29;

VISTA la L.R. 44 del 30 dicembre 2014;

VISTO il PDL n. 485 (DDL 33 del 09 dicembre 2014);

VISTA la D.G.R. n. 61 del 20 gennaio 2015*;*

VISTA la D.G.R. n. 192 del 24 febbraio 2015*;*

VISTO l'art. 2, comma 2, lett. b) della legge regionale n. 54 del 31 dicembre 2012;

VISTE le note delle strutture regionali precedentemente richiamate.

delibera

1. di apportare al Bilancio in esercizio provvisorio 2015 (DDL n. 33/2014) le variazioni di competenza e di cassa secondo quanto riportato dall'**allegato A)**, che costituisce parte integrante del presente provvedimento;
2. di dare atto che presso la Sezione Bilancio sono archiviate tutte le documentazioni e gli atti che fanno riferimento alla presente deliberazione;
3. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;
4. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino ufficiale della Regione;
5. di comunicare al Consiglio Regionale la variazione suddetta ai sensi dell'articolo 58, comma 5, della legge regionale di contabilità n. 39/2001.

REGIONE DEL VENETO

giunta regionale - IX legislatura

DGR n. **del**

ALLEGATO A

STATO DI PREVISIONE DELLA SPESA

Upb: U0034 SERVIZI INTEGRATI AGRO-FAUNISTICOVENATORI E SVILUPPO DELLE ATTIVITA' ITTICHE E DELLA PESCA

		2015 COMPETENZA	2015 CASSA	2016 COMPETENZA	2017 COMPETENZA
Cap. 075054	ESERCIZIO DELLE FUNZIONI AMMINISTRATIVE DELEGATE IN MATERIA VENATORIA (ART. 2, C. 2, L.R. 09/12/1993, N.50)	0,00	-10.500,00	0,00	0,00
Centro di Responsabilità:	SEZIONE CACCIA E PESCA				
Codice 0611					
Cap. 075058	TRASFERIMENTI PER INIZIATIVE IN MATERIA DI PROTEZIONE DELLA FAUNA SELVATICA E DEL PRELIEVO VENATORIO (L.R. 09/12/1993, N.50 - ART. 93, L.R. 27/02/2008, N.1) (L.R. 09/12/1993, N.50 - ART. 93, L.R. 27/02/2008, N.1)	0,00	+10.500,00	0,00	0,00
Centro di Responsabilità:	SEZIONE CACCIA E PESCA				
Codice 0611					

Upb: U0045 PROMOZIONE E VALORIZZAZIONE DELLE PRODUZIONI DI QUALITÀ

		2015 COMPETENZA	2015 CASSA	2016 COMPETENZA	2017 COMPETENZA
Cap. 101972	PROGRAMMA DI COOPERAZIONE TRANSNAZIONALE SPAZIO ALPINO (2007-2013) - PROGETTO "RECHARGE.GREEN" - QUOTA STATALE - ACQUISTO DI BENI E SERVIZI (REG.TO CE 05/07/2006, N.1080 - DEL. CIPE 15/06/2007, N.36)	0,00	+1.740,00	0,00	0,00
Centro di Responsabilità:	SEZIONE ECONOMIA E SVILUPPO MONTANO				
Codice 0614					
Cap. 102237	PROGRAMMA DI COOPERAZIONE TRANSNAZIONALE SPAZIO ALPINO (2007-2013) - PROGETTO "RECHARGE.GREEN" - QUOTA STATALE - REDDITI DA LAVORO DIPENDENTE (REG.TO CE 05/07/2006, N.1080 - DEL. CIPE 15/06/2007, N.36)	0,00	-1.740,00	0,00	0,00
Centro di Responsabilità:	SEZIONE ECONOMIA E SVILUPPO MONTANO				
Codice 0614					

REGIONE DEL VENETO

giunta regionale - IX legislatura

DGR n. del

ALLEGATO A

STATO DI PREVISIONE DELLA SPESA

Upb: U0079 AZIONI NEL CAMPO DELLE ABITAZIONI

		2015 COMPETENZA	2015 CASSA	2016 COMPETENZA	2017 COMPETENZA
Cap. 040041	TRASFERIMENTI FINANZIATI CON IL FONDO NAZIONALE PER IL SOSTEGNO ALL'ACCESSO DELLE ABITAZIONI IN LOCAZIONE (ART. 11, L. 09/12/1998, N.431 - ART. 11, C. 1, LETT. C, L.R. 05/04/2013, N.3)	0,00	-4.967,20	0,00	0,00
Centro di Responsabilità:	SEZIONE EDILIZIA ABITATIVA				
Codice 1223					
Cap. 101935	AZIONI FINANZIATE CON IL FONDO NAZIONALE PER IL SOSTEGNO ALL'ACCESSO DELLE ABITAZIONI IN LOCAZIONE (ART. 11, L. 09/12/1998, N.431 - ART. 11, L.R. 05/04/2013, N.3)	0,00	+4.967,20	0,00	0,00
Centro di Responsabilità:	SEZIONE EDILIZIA ABITATIVA				
Codice 1223					

Upb: U0136 INTERVENTI STRUTTURALI PER LA VIABILITA' REGIONALE, PROVINCIALE E COMUNALE

		2015 COMPETENZA	2015 CASSA	2016 COMPETENZA	2017 COMPETENZA
Cap. 045280	CONTRIBUTI IN CONTO CAPITALE PER L'ADEGUAMENTO DELLA VIABILITA' STATALE, AL FINE DI MIGLIORARE LA MOBILITA' E LA SICUREZZA DEL SISTEMA DEI TRASPORTI REGIONALI (ART. 3, C. 1, LETT. A, B, C, H, ART. 7, ART. 16, C. 2, LETT. A, L.R. 30/12/1991, N.39)	0,00	-76.950,00	0,00	0,00
Centro di Responsabilità:	SEZIONE INFRASTRUTTURE				
Codice 1838					
Cap. 045283	INTERVENTI A FAVORE DELLA MOBILITÀ CICLISTICA (ART. 3, L. 19/10/1998, N.366)	0,00	-100.000,00	0,00	0,00
Centro di Responsabilità:	SEZIONE INFRASTRUTTURE				
Codice 1838					

REGIONE DEL VENETO

giunta regionale - IX legislatura

DGR n. **del**

ALLEGATO A

STATO DI PREVISIONE DELLA SPESA

Upb: U0136 INTERVENTI STRUTTURALI PER LA VIABILITA' REGIONALE, PROVINCIALE E COMUNALE

		2015 COMPETENZA	2015 CASSA	2016 COMPETENZA	2017 COMPETENZA
Cap. 045284	CONTRIBUTI IN CONTO CAPITALE A FAVORE DI PROVINCE, COMUNI, COMUNITA' MONTANE ED ENTI DI GESTIONE DEI PARCHI E DELLE RISERVE NATURALI PER LA REALIZZAZIONE DI PISTE CICLABILI, AL FINE DI CONSENTIRE LA MOBILITA' DEGLI UTENTI IN CONDIZIONI DI SICUREZZA (ARTT. 10, 11, ART. 16, C. 2, LETT. B, L.R. 30/12/1991, N.39)	0,00	-64.375,00	0,00	0,00
Centro di Responsabilità:	SEZIONE INFRASTRUTTURE				
Codice 1838					
Cap. 045323	CONTRIBUTI PER L'ELIMINAZIONE DEI PASSAGGI A LIVELLO E L'ADEGUAMENTO DI SOTTOPASSI DI LINEE FERROVIARIE SU STRADE PROVINCIALI E COMUNALI (ART. 2, C. 1, L. 18/06/1998, N.194)	0,00	-32.650,00	0,00	0,00
Centro di Responsabilità:	SEZIONE INFRASTRUTTURE				
Codice 1838					
Cap. 045907	SPESE PER LA REALIZZAZIONE DI INTERVENTI PER L'ADEGUAMENTO DELLA RETE VIARIA TRASFERITA (ARTT. 99, 101, D.LGS. 31/03/1998, N.112 - ARTT. 92, 95, 96, L.R. 13/04/2001, N.11 - ART. 22, C. 2, L.R. 17/01/2002, N.2)	0,00	-439.950,00	0,00	0,00
Centro di Responsabilità:	SEZIONE INFRASTRUTTURE				
Codice 1838					
Cap. 100245	SPESE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA DI SOPPRESSIONE DEI PASSAGGI A LIVELLO SU LINEE FERROVIARIE NEL COMUNE DI VENEZIA (ACCORDO 22/03/2001)	0,00	-46.600,00	0,00	0,00
Centro di Responsabilità:	SEZIONE INFRASTRUTTURE				
Codice 1838					

REGIONE DEL VENETO

giunta regionale - IX legislatura

DGR n. del

ALLEGATO A

STATO DI PREVISIONE DELLA SPESA

Upb: U0136 INTERVENTI STRUTTURALI PER LA VIABILITA' REGIONALE, PROVINCIALE E COMUNALE

		2015 COMPETENZA	2015 CASSA	2016 COMPETENZA	2017 COMPETENZA
Cap. 100565	ULTERIORI FINANZIAMENTI A FAVORE DEL PIANO TRIENNALE PER L'ADEGUAMENTO DELLA RETE VIARIA - INVESTIMENTI FISSI LORDI E ACQUISTO DI TERRENI (ART. 95, C. 1, LETT. A, L.R. 13/04/2001, N.11 - ART. 10, L.R. 25/02/2005, N.9 - ART. 24, L.R. 03/02/2006, N.2)	0,00	-229.625,00	0,00	0,00
Centro di Responsabilità:	SEZIONE INFRASTRUTTURE				
Codice 1838					
Cap. 100675	TRASFERIMENTI ALLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE PER LA REALIZZAZIONE DI INTERVENTI PER L'ADEGUAMENTO DELLA RETE VIARIA TRASFERITA (ARTT. 92, 95, 96, L.R. 13/04/2001, N.11 - ART. 22, C. 2, L.R. 17/01/2002, N.2)	0,00	+1.557.250,00	0,00	0,00
Centro di Responsabilità:	SEZIONE INFRASTRUTTURE				
Codice 1838					
Cap. 101083	FINANZIAMENTO AGGIUNTIVO A FAVORE DEL PIANO TRIENNALE PER L'ADEGUAMENTO DELLA RETE VIARIA REGIONALE (ART. 79, L.R. 27/02/2008, N.1)	0,00	-28.550,00	0,00	0,00
Centro di Responsabilità:	SEZIONE INFRASTRUTTURE				
Codice 1838					
Cap. 101122	ACQUISIZIONE DEL SEDIME DELLA EX FERROVIA TREVISO-OSTIGLIA (ART. 37, L.R. 27/02/2008, N.1)	0,00	-5.000,00	0,00	0,00
Centro di Responsabilità:	SEZIONE INFRASTRUTTURE				
Codice 1838					
Cap. 101166	INTERVENTI PER LA SISTEMAZIONE DELL'INCROCIO TRA LA S.R.245 "CASTELLANA" E LA S.P. 38 "VIA OLMO" IN COMUNE DI VENEZIA (ACCORDO 21/09/2005)	0,00	-20.000,00	0,00	0,00
Centro di Responsabilità:	SEZIONE INFRASTRUTTURE				
Codice 1838					

REGIONE DEL VENETO

giunta regionale - IX legislatura

DGR n. **del**

ALLEGATO A

STATO DI PREVISIONE DELLA SPESA

Upb: U0136 INTERVENTI STRUTTURALI PER LA VIABILITA' REGIONALE, PROVINCIALE E COMUNALE

		2015 COMPETENZA	2015 CASSA	2016 COMPETENZA	2017 COMPETENZA
Cap. 101461	ACCORDO DI PROGRAMMA PER LA REALIZZAZIONE DEL NUOVO PONTE SUL FIUME ADIGE - COMUNE DI DOLCÈ (ART. 39, L.R. 16/02/2010, N.11)	0,00	-23.750,00	0,00	0,00
Centro di Responsabilità:	SEZIONE INFRASTRUTTURE				
Codice 1838					
Cap. 101489	ATTUAZIONE DEL 3°PROGRAMMA DEL PIANO NAZIONALE DELLA SICUREZZA STRADALE (ART. 32, L. 17/05/1999, N.144 - D.M. 27/12/2007, N.20712)	0,00	-100.000,00	0,00	0,00
Centro di Responsabilità:	SEZIONE INFRASTRUTTURE				
Codice 1838					
Cap. 101539	REALIZZAZIONE DELLA STRADA DI COLLEGAMENTO TRA LA S.P. 89 "DEI COLLI" E TANGENZIALE OVEST DI PADOVA (CONVENZIONE TRA REGIONE VENETO, ANAS E PROVINCIA DI PADOVA 12/09/2002)	0,00	-183.925,00	0,00	0,00
Centro di Responsabilità:	SEZIONE INFRASTRUTTURE				
Codice 1838					
Cap. 101540	REALIZZAZIONE DELLA STRADA DI COLLEGAMENTO TRA LA TANGENZIALE OVEST DI PADOVA E LA S.P. 2 "ROMANA APONESE" (CONVENZIONE TRA REGIONE VENETO, ANAS E PROVINCIA DI PADOVA 12/09/2002)	0,00	-129.425,00	0,00	0,00
Centro di Responsabilità:	SEZIONE INFRASTRUTTURE				
Codice 1838					
Cap. 101712	INTERVENTI AGGIUNTIVI A FAVORE DEL PIANO TRIENNALE PER L'ADEGUAMENTO DELLA RETE VIARIA - RISORSE SVINCOLATE AI SENSI DELL'ARTICOLO 1 COMMA 143 DELLA LEGGE 220/2010 (ART. 25, L.R. 19/02/2007, N.2)	0,00	-76.450,00	0,00	0,00
Centro di Responsabilità:	SEZIONE INFRASTRUTTURE				
Codice 1838					

REGIONE DEL VENETO

giunta regionale - IX legislatura

DGR n. **del**

ALLEGATO A

STATO DI PREVISIONE DELLA SPESA

Upb: U0175 FORMAZIONE PROFESSIONALE

		2015 COMPETENZA	2015 CASSA	2016 COMPETENZA	2017 COMPETENZA
Cap. 100299	TRASFERIMENTI PER LA FORMAZIONE PROFESSIONALE RIVOLTA A PERSONE CON CONTRATTO DI APPRENDISTATO - PROFESSIONALIZZANTE O CONTRATTO DI MESTIERE E DI ALTA FORMAZIONE E RICERCA (D.M. LAVORO E POLITICHE SOCIALI 15/05/2003 - ART. 2, C. 154, L. 23/12/2009, N.191 - D.LGS. 14/09/2011, N.167)	0,00	-14.438,00	0,00	0,00
Centro di Responsabilità:	SEZIONE LAVORO				
Codice 2251					
Cap. 102201	INIZIATIVE REGIONALI PER LA FORMAZIONE E L'ORIENTAMENTO AL LAVORO IN OBBLIGO FORMATIVO - ACQUISTO DI BENI E SERVIZI (ART. 68, C. 3, L. 17/05/1999, N.144)	0,00	+14.438,00	0,00	0,00
Centro di Responsabilità:	SEZIONE LAVORO				
Codice 2251					

Upb: U0244 POLITICHE DEL LAVORO

		2015 COMPETENZA	2015 CASSA	2016 COMPETENZA	2017 COMPETENZA
Cap. 023030	FONDO REGIONALE PER L'OCCUPAZIONE DEI DISABILI (ART. 14, L. 12/03/1999, N.68 - L.R. 03/08/2001, N.16 - ART. 34, L.R. 13/03/2009, N.3)	0,00	-30.320,00	0,00	0,00
Centro di Responsabilità:	SEZIONE LAVORO				
Codice 0819					
Cap. 101313	TRASFERIMENTI REGIONALI PER LA PROMOZIONE DELL'OCCUPAZIONE (ART. 30, C. 1, LETT. A, B, D, E, F, G, H, I, ARTT. 33, 35, 36, L.R. 13/03/2009, N.3)	-21.600,00	-62.880,00	0,00	0,00
Centro di Responsabilità:	SEZIONE LAVORO				
Codice 0819					

REGIONE DEL VENETO

giunta regionale - IX legislatura

DGR n. **del**

ALLEGATO A

STATO DI PREVISIONE DELLA SPESA

Upb: U0244 POLITICHE DEL LAVORO

		2015 COMPETENZA	2015 CASSA	2016 COMPETENZA	2017 COMPETENZA
Cap. 102163	AZIONI REGIONALI PER FAVORIRE LO SVOLGIMENTO DI STAGE E TIROCINI FORMATIVI (ART. 30, C. 1, LETT. A, L.R. 13/03/2009, N.3 - ART. 73, L. 09/08/2013, N.98)	+21.600,00	+93.200,00	0,00	0,00
Centro di Responsabilità:	SEZIONE LAVORO				
Codice	0819				
	SALDO USCITA	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**

(Codice interno: 296634)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 465 del 07 aprile 2015

Integrazione dell'accreditamento istituzionale alla struttura di ricovero "Associazione La Nostra Famiglia I.R.C.C.S. - E. Medea" per le sedi operative di Conegliano (TV), via Costa Alta n. 37 e Pieve di Soligo (TV), via Monte Grappa n. 96. Legge Regionale 16 agosto 2002 n. 22.

[Sanità e igiene pubblica]

Note per la trasparenza:
Con il provvedimento in esame si procede all'integrazione dell'accreditamento istituzionale già rilasciato alla struttura con dgr 2448/2013 ai sensi della dgr 2122/2013 "Adeguamento delle schede di dotazione ospedaliera delle strutture pubbliche e private accreditate, di cui alla l.r. 39/1993, e definizione delle schede di dotazione territoriale delle unità organizzative dei servizi e delle strutture di ricovero intermedie. PSSR 2012-2016. Deliberazione n. 68/CR del 18 giugno 2013". Estremi dei principali documenti istruttoria: Istanza di accreditamento prot. reg. 186937 del 30.4.2014. Dgr n. 1177 del 8.7.2014 parere di congruità sul piano dell'Azienda ULSS 7 Pieve di Soligo. Rapporto di verifica prot. reg. n. 526603 del 9.12.2014. Resoconto verbale seduta della Commissione Regionale Investimenti Tecnologie ed Edilizia - C.R.I.T.E. del 4.3.2015.

L'Assessore Luca Coletto riferisce quanto segue:

La Regione del Veneto, nel proprio impegno in materia di promozione della qualità, ha disciplinato con la Legge Regionale n.22 del 16 agosto 2002 la materia dell'autorizzazione all'esercizio e dell'accreditamento istituzionale delle strutture sanitarie, socio-sanitarie e sociali in attuazione di quanto disposto dagli artt. 8-ter e quater del D.L.gs. 30.12.1992 n.502 e s.m.i..

Tale normativa regionale, che sostanzialmente si configura come una disciplina quadro sull'autorizzazione e l'accreditamento delle strutture sanitarie, socio sanitarie e sociali, rappresenta uno degli strumenti attraverso i quali la Regione ha inteso promuovere lo sviluppo della qualità dell'assistenza sanitaria e socio-sanitaria attraverso un approccio di sistema orientato al miglioramento continuo della qualità.

L'obiettivo è infatti quello di garantire un'assistenza di elevato livello tecnico-professionale e scientifico, da erogarsi in condizioni di efficacia e di efficienza nonché di equità e pari accessibilità a tutti i cittadini e appropriata rispetto ai reali bisogni di salute psicologici e relazionali della persona (art.1).

Con successivi provvedimenti della Giunta Regionale è stato delineato un percorso attuativo della legge citata individuando i requisiti necessari per il rilascio dell'accreditamento istituzionale e gli standard relativi all'accreditamento dei servizi sanitari, socio-sanitari e sociali.

In attuazione di tale complesso iter procedurale, con provvedimento giuntale n. 2448/2013 è stato rilasciato il rinnovo dell'accreditamento istituzionale alla "Associazione La Nostra Famiglia I.R.C.C.S. - E. Medea".

La struttura in oggetto ha presentato domanda di integrazione dell'accreditamento istituzionale.

Considerato l'art. 19 della Legge Regionale n.22, si procede all'integrazione dell'accreditamento istituzionale della struttura in epigrafe previa verifica della sussistenza delle condizioni normativamente previste e precisamente:

1. possesso dell'autorizzazione all'esercizio, ove richiesta dalla vigente normativa;
2. coerenza della struttura richiedente alle scelte di programmazione socio sanitaria regionale e attuativa locale;
3. rispondenza della struttura ai requisiti ulteriori di qualificazione di cui all'art. 18 della L.R. 22/2002, così come individuati dalla Giunta Regionale con la dgr n. 2501/04**,** e s.m.i.;
4. verifica positiva dell'attività svolta e dei risultati ottenuti, tenendo conto dei flussi di accesso ai servizi.

Dalla documentazione agli atti risulta che:

- la struttura è titolare dell'autorizzazione all'esercizio dell'attività per cui è stata richiesta l'integrazione dell'accreditamento istituzionale, come da documentazione agli atti, versando i relativi oneri;

- la struttura richiedente è in possesso dei requisiti prescritti per l'accreditamento istituzionale, come da rapporto di verifica redatto dall'Azienda U.L.S.S. n. 9, prot. reg. 526603 del 9.12.2014 conclusosi con il rilascio di parere positivo e punteggio 99.11/100;
- nella seduta del 4.3.2015 la Commissione Regionale per l'Investimento in Tecnologia ed Edilizia (CRITE) ha espresso parere favorevole alla conclusione del procedimento di integrazione dell'accreditamento istituzionale per quanto richiesto dalla struttura come da **Allegato A.**

Premesso quanto sopra si propone di integrare l'accreditamento istituzionale della struttura sanitaria privata in oggetto.

Si precisa altresì che la qualifica di soggetto accreditato non costituisce vincolo per le aziende e per gli enti del servizio sanitario nazionale e regionale a corrispondere la remunerazione delle prestazioni erogate al di fuori degli accordi contrattuali di cui all'art. 8 *quinquies* del d. lgs. 502/92, demandati alla fase successiva al rilascio dell'accreditamento.

Il Relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta Regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

Udito il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione regionale e statale;

VISTOil d. lgs. 502 del 30 dicembre 1992 "Riordino della disciplina in materia sanitaria, a norma dell'art. 1 della legge 23 ottobre 1992 n. 421" e ss.mm.ii.;

VISTOil d. lgs del 19 giugno 1999, n. 299 "Norme per la razionalizzazione del Servizio sanitario nazionale, a norma dell'articolo 1 della legge 30 novembre 1998, n. 419";

VISTAla legge regionale 16 agosto 2002 n. 22 «Autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie, socio-sanitarie e sociali» e ss.mm.ii.;

VISTE le Leggi Regionali n.43 del 23.11.2012 e n.32 del 29.11.2001;

VISTO l'art. 2 co. 2 lett. O) della legge regionale n. 54 del 31 dicembre 2012;

VISTAla dgr n. 2501 del 06 agosto 2004 «Attuazione della L.R. 16 agosto 2002, n. 22 in materia di «Autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie, socio-sanitarie e sociali e adozione del Manuale delle Procedure»;

VISTAla dgr n. 838 dell'8 aprile 2008 "L.R. 22/02 Autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie e socio-sanitarie. Oneri per l'accreditamento istituzionale delle strutture sanitarie.";

VISTAla dgr n. 1576 del 4 ottobre 2011: "Elenco dei soggetti titolari di accreditamento istituzionale. Legge regionale 16 agosto 2002, n. 22.";

VISTA la dgr n. 2201 del 6 novembre 2012Disciplina per la regolazione dei mutamenti inerenti la titolarità dell'accreditamento istituzionale rilasciato a strutture sanitarie private, ai sensi della legge regionale n. 22/2002.

VISTAla dgr n. 2448 del 20 dicembre 2013: Accreditamento istituzionale, della struttura sanitaria di ricovero "Associazione La Nostra Famiglia I.R.C.C.S. - E. Medea".

VISTA la dgr 2122 del 19 novembre 2013: Adeguamento delle schede di dotazione ospedaliere delle strutture pubbliche e private accreditate, di cui alla l.r. 39/1993, e definizioni delle schede di dotazione territoriale delle unità organizzative dei servizi e delle strutture di ricovero intermedie. PSSR 2012-2016. Deliberazione n. 68/CR del 18 giugno 2013;

VISTAla dgr n.1145 del 5.7.2013 "L.R. 23 novembre 2012, n. 43 e L.R. 16 agosto 2002, n. 22. Prime determinazioni organizzative nell'ambito della Segreteria Regionale per la Sanità conseguenti alla soppressione dell'Agenzia Regionale Socio Sanitaria (ARSS)" e ss.mm.ii.;

VISTA la dgr n. 1876 del 14 ottobre 2014: Attività di ricovero nei confronti di pazienti extraregione: determinazione delle modalità operative per l'attivazione dei posti letto dedicati, ai sensi della Dgr n. 2122/2013 e per la remunerazione. Ulteriori determinazioni in merito alla presa in carico di pazienti da parte degli erogatori ospedalieri privati accreditati qualificati presidio di azienda Ulss Dgr n. 50/Cr del 27.5.2014.

VISTA la dgr n. 1177 del 8.7.2014: Parere di congruità sul piano dell'Azienda Ulss 7 Pieve di Soligo attuativo di quanto disposto dalla DGR n. 2122 del 19 novembre 2013. Art. 6, comma 3, della L.R. n.56/1994 ed art. 39 della L.R. n.55/1994.

VISTA la dgr n. 2313 del 09 dicembre 2014: Elenco domande di nuovo accreditamento istituzionale o di estensione di accreditamento istituzionale presentate a valere dall'anno 2015 da erogatori privati di prestazioni di assistenza specialistica in regime ambulatoriale. Deliberazione n. 144 CR del 14 ottobre 2014. Legge regionale 16 agosto 2002, n. 22.

VISTOil decreto del Segretario Regionale per la Sanità n. 82 del 6.8.2013;

VISTO il rapporto di verifica dell'Azienda U.L.S.S. n. 9 prot. reg. 526603 del 9.12.2014;

VISTO il parere espresso dalla C.R.I.T.E. nella seduta del 4.3.2015.

delibera

1. di integrare l'accreditamento istituzionale, per le motivazioni indicate nella parte introduttiva del presente atto, alla struttura sanitaria di ricovero "Associazione La Nostra Famiglia I.R.C.C.S. - E. Medea".come da scheda soggetto accreditato **(Allegato A),** parte integrante del presente provvedimento;
2. di procedere alla verifica del mantenimento dei requisiti di accreditamento ogni qualvolta se ne ravvisi la necessità e comunque con periodicità triennale, fatta salva l'adozione dei provvedimenti di cui art. 20 della Lr. 22/2002;
3. di consentire l'utilizzo del ricettario SSN nell'ambito di percorsi diagnostico terapeutici regionali o concordati con l'Azienda U.L.S.S.;
4. di dare atto che il presente provvedimento di accreditamento istituzionale non costituisce vincolo per le aziende e per gli enti del servizio sanitario nazionale e regionale a corrispondere la remunerazione delle prestazioni erogate al di fuori degli accordi contrattuali di cui art. 8 *quinquies* del d.lgs. 502/92, demandati alla fase successiva al rilascio dell'accreditamento;
5. di dare atto che il principio di unicità del rapporto di lavoro con il SSR, ai sensi della normativa vigente, comporta tra l'altro, il divieto di assumere incarichi retribuiti anche di natura occasionale in qualità di titolare, legale rappresentante, socio o altra carica comunque conferita nell'ambito del soggetto giuridico accreditato;
6. di dare atto che l'Azienda U.L.S.S. di riferimento dovrà accertare annualmente prima della stipula dell'accordo contrattuale l'insussistenza di cause di incompatibilità in capo alla struttura accreditata;
7. di disporre in caso di accertate situazioni di incompatibilità originarie e/o sopravvenuta l'adozione di provvedimenti di autotutela o sanzionatori, ai sensi della l. 241/90 e della normativa nazionale e regionale vigente in materia;
8. di disporre che in caso di eventuali mutamenti inerenti la titolarità dell'accreditamento si applicano le disposizioni di cui alla DGR n. 2201/2012;
9. di notificare il presente atto alla struttura in oggetto e di darne comunicazione all'Azienda U.L.S.S. competente per territorio;
10. di incaricare la Sezione Attuazione Programmazione Sanitaria dell'esecuzione del presente atto;
11. di delegare il Direttore Generale Area Sanità e Sociale, in caso di errori materiali del presente atto, all'adozione del conseguente provvedimento di rettifica, da comunicare alla struttura interessata e all'Aulss di riferimento;
12. di informare che avverso il presente provvedimento può essere proposto ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale del Veneto o ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 60 giorni o 120 giorni dalla data di notifica del presente provvedimento;
13. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;
14. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'articolo 23 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;
15. di pubblicare il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 9^ legislatura

ALLEGATOA alla Dgr n. 465 del 07 aprile 2015

SCHEDA SOGGETTO ACCREDITATO

Ragione Sociale: **Associazione La Nostra Famiglia** IRCSS - Sezione Scientifica Istituto di Ricovero e Cura a Carattere Scientifico Eugenio Medea

CF/P.IVA 00307430132

Sede Legale: Ponte Lambro (CO), via Don Luigi Monza n. 1 CAP 22037

ULSS territorialmente competente: 7 Pieve di Soligo (TV)

Posti letto extraregione accreditati col presente provvedimento:

n. 10 cod. 75 Neuroriabilitazione* di cui n. 5 già attivi e n. 5 da attivare entro il 31.12.2015.

Col presente provvedimento viene accreditata la funzione cod. 75 Neuroriabilitazione ad integrazione di quanto disposto con la DGR 2448/2013.

Sedi operative	Classificazione	Area Funzione Operativa	Codice	Funzioni	Note
Conegliano (TV) Via Costa Alta n. 37 CAP 31015	**A1**	Riabilitazione	75	Neuroriabilitazione*	Di cui 35 posti letto in regime diurno* Unità Riabilitazione turbe Neuropsicologiche Acquisite (U.R.N.A.) Unità Gravi Disabilità Età Evolutiva (U.G.D.E.). Struttura di Riferimento Regionale per epilessia*
Pieve di Soligo (TV) Via Monte Grappa n. 96 CAP 31053					

*Integrazione dell'accreditamento istituzionale prevista dalla DGR 2122/2013 e rilasciata col presente provvedimento.

ALLEGATOA alla Dgr n. 465 del 07 aprile 2015

Funzioni esercitate in regime ambulatoriale che vengono accreditate col presente provvedimento

Sedi operative	Classificazione	Area Funzione Operativa	Codice	Funzioni
Conegliano (TV) Via Costa Alta n. 37 CAP 31015	B5	Ambulatoriale	32	Neurologia*
			33	Neuropsichiatria infantile*
Pieve di Soligo (TV) Via Monte Grappa n. 96 CAP 31053			40	Psichiatria*
			56	Medicina fisica e riabilitazione*

*Integrazione dell'accreditamento istituzionale prevista dalla DGR 2122/2013 e rilasciata col presente provvedimento.

(Codice interno: 296635)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 466 del 07 aprile 2015

Integrazione dell'accreditamento istituzionale alla struttura di ricovero "Casa di cura Abano Terme Polispecialistica e termale S.p.A." - Presidio Ospedaliero con sede operativa a Abano Terme (PD), Piazza C. Colombo n. 1. Legge Regionale 16 agosto 2002 n. 22.

[Sanità e igiene pubblica]

Note per la trasparenza:
Con il provvedimento in esame si procede all'integrazione dell'accreditamento istituzionale già rilasciato alla struttura con dgr 2488/2013 ai sensi della dgr 2122/2013 "Adeguamento delle schede di dotazione ospedaliera delle strutture pubbliche e private accreditate, di cui alla l.r. 39/1993, e definizione delle schede di dotazione territoriale delle unità organizzative dei servizi e delle strutture di ricovero intermedie. PSSR 2012-2016. Deliberazione n. 68/CR del 18 giugno 2013". Estremi dei principali documenti istruttoria: Istanza di accreditamento prot. reg. 190571 del 2.5.2014. Parere del Direttore Generale dell'Aulss competente prot. reg. 314962 dell'23.7.2014. Dgr n. 1108 del 01.07.2014 parere di congruità sul piano dell'Azienda ULSS 16 Padova. Rapporto di verifica agli atti prot. reg. n. 329512 del 1.8.2014. Dgr n. 2313 del 9.12.2014. Verbale seduta della Commissione Regionale Investimenti Tecnologie ed Edilizia - C.R.I.T.E. del 18.12.2014 prot. reg. 17331 del 15.1.2015.

L'Assessore Luca Coletto riferisce quanto segue:

La Regione del Veneto, nel proprio impegno in materia di promozione della qualità, ha disciplinato con la Legge Regionale n.22 del 16 agosto 2002 la materia dell'autorizzazione all'esercizio e dell'accreditamento istituzionale delle strutture sanitarie, socio-sanitarie e sociali in attuazione di quanto disposto dagli artt. 8-ter e quater del D.L.gs. 30.12.1992 n.502 e s.m.i..

Tale normativa regionale, che sostanzialmente si configura come una disciplina quadro sull'autorizzazione e l'accreditamento delle strutture sanitarie, socio sanitarie e sociali, rappresenta uno degli strumenti attraverso i quali la Regione ha inteso promuovere lo sviluppo della qualità dell'assistenza sanitaria e socio-sanitaria attraverso un approccio di sistema orientato al miglioramento continuo della qualità.

L'obiettivo è infatti quello di garantire un'assistenza di elevato livello tecnico-professionale e scientifico, da erogarsi in condizioni di efficacia e di efficienza nonché di equità e pari accessibilità a tutti i cittadini e appropriata rispetto ai reali bisogni di salute psicologici e relazionali della persona (art.1).

Con successivi provvedimenti della Giunta Regionale è stato delineato un percorso attuativo della legge citata individuando i requisiti necessari per il rilascio dell'accreditamento istituzionale e gli standard relativi all'accreditamento dei servizi sanitari, socio-sanitari e sociali.

In attuazione di tale complesso iter procedurale, con provvedimento giuntale n. 2488/2013 è stato rilasciato il rinnovo dell'accreditamento istituzionale alla Casa di cura Abano Terme Polispecialistica e termale S.p.A**.** - Presidio Ospedaliero.

La struttura in oggetto ha presentato domanda di integrazione dell'accreditamento istituzionale.

Considerato l'art. 19, della Legge Regionale n.22, si procede all'integrazione dell'accreditamento istituzionale della struttura in epigrafe previa verifica della sussistenza delle condizioni normativamente previste e precisamente:

1. possesso dell'autorizzazione all'esercizio, ove richiesta dalla vigente normativa;
2. coerenza della struttura richiedente alle scelte di programmazione socio sanitaria regionale e attuativa locale;
3. rispondenza della struttura ai requisiti ulteriori di qualificazione di cui all'art. 18 della L.R. 22/2002, così come individuati dalla Giunta Regionale con la dgr n. 2501/04**,** e s.m.i.;
4. verifica positiva dell'attività svolta e dei risultati ottenuti, tenendo conto dei flussi di accesso ai servizi.

Dalla documentazione agli atti risulta che:

- la struttura è titolare dell'autorizzazione all'esercizio dell'attività per cui è stata richiesta l'integrazione dell'accreditamento istituzionale, come da documentazione agli atti, versando i relativi oneri;
- l'Azienda Sanitaria, territorialmente competente, ha espresso con nota prot. reg. 314962 dell'23/7/2014 parere favorevole in merito alla coerenza della struttura privata in esame alle scelte della programmazione sanitaria attuativa locale;
- la struttura richiedente è in possesso dei requisiti prescritti per l'accreditamento istituzionale, come da rapporto di verifica redatto dall'Azienda U.L.S.S. n. 16 prot. reg. n. 329512 del 1.8.2014 conclusosi con il rilascio di parere positivo e punteggio 100/100;
- con DGR/CR n. 144/2014 è stato approvato l'elenco delle domande con gli esiti istruttori relativi all'analisi di coerenza con la programmazione emersi nella seduta CRITE del 4 settembre 2014;
- sugli esiti riepilogati all'allegato A alla DGR/CR n. 144/2014, la V^ Commissione consiliare ha espresso il parere n. 620 nella seduta 143 del 23.10.2014, recepito con DGR n. 2313 del 9 dicembre 2014;
- nella seduta del 18.12.2014 la Commissione Regionale per l'Investimento in Tecnologia ed Edilizia (CRITE) ha espresso parere favorevole alla conclusione del procedimento di integrazione dell'accreditamento istituzionale per quanto richiesto dalla struttura come da **Allegato A.**

Premesso quanto sopra si propone di integrare l'accreditamento istituzionale della struttura sanitaria privata in oggetto come da scheda soggetto accreditato(**Allegato A**).

Si precisa altresì che la qualifica di soggetto accreditato non costituisce vincolo per le aziende e per gli enti del servizio sanitario nazionale e regionale a corrispondere la remunerazione delle prestazioni erogate al di fuori degli accordi contrattuali di cui all'art. 8 *quinquies* del d. lgs. 502/92, demandati alla fase successiva al rilascio dell'accreditamento.

Il Relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta Regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

Udito il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione regionale e statale;

VISTOil d. lgs. 502 del 30 dicembre 1992 "Riordino della disciplina in materia sanitaria, a norma dell'art. 1 della legge 23 ottobre 1992 n. 421" e ss.mm.ii.;

VISTOil d. lgs del 19 giugno 1999, n. 299 "Norme per la razionalizzazione del Servizio sanitario nazionale, a norma dell'articolo 1 della legge 30 novembre 1998, n. 419";

VISTAla legge regionale 16 agosto 2002 n. 22 «Autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie, socio-sanitarie e sociali» e ss.mm.ii.;

VISTE le Leggi Regionali n.43 del 23.11.2012 e n.32 del 29.11.2001;

VISTO l'art. 2 co. 2 lett. O) della legge regionale n. 54 del 31 dicembre 2012;

VISTAla dgr n. 2501 del 06 agosto 2004 «Attuazione della L.R. 16 agosto 2002, n. 22 in materia di «Autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie, socio-sanitarie e sociali e adozione del Manuale delle Procedure»;

VISTAla dgr n. 838 dell'8 aprile 2008 "L.R. 22/02 Autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie e socio-sanitarie. Oneri per l'accreditamento istituzionale delle strutture sanitarie.";

VISTAla dgr n. 1576 del 4 ottobre 2011: "Elenco dei soggetti titolari di accreditamento istituzionale. Legge regionale 16 agosto 2002, n. 22.";

VISTA la dgr n. 2201 del 6 novembre 2012Disciplina per la regolazione dei mutamenti inerenti la titolarità dell'accreditamento istituzionale rilasciato a strutture sanitarie private, ai sensi della legge regionale n. 22/2002.

VISTAla dgr n. 2488/2013 del 20 dicembre 2013: Accreditamento istituzionale, della struttura sanitaria di ricovero "Casa di cura Abano Terme Polispecialistica e termale S.p.A**.**" - Presidio Ospedaliero.

VISTA la dgr 2122 del 19 novembre 2013: Adeguamento delle schede di dotazione ospedaliere delle strutture pubbliche e private accreditate, di cui alla l.r. 39/1993, e definizioni delle schede di dotazione territoriale delle unità organizzative dei servizi e delle strutture di ricovero intermedie. PSSR 2012-2016. Deliberazione n. 68/CR del 18 giugno 2013;

VISTAla dgr n.1145 del 5.7.2013 "L.R. 23 novembre 2012, n. 43 e L.R. 16 agosto 2002, n. 22. Prime determinazioni organizzative nell'ambito della Segreteria Regionale per la Sanità conseguenti alla soppressione dell'Agenzia Regionale Socio Sanitaria (ARSS)" e ss.mm.ii.;

VISTA la dgr n. 1876 del 14 ottobre 2014: Attività di ricovero nei confronti di pazienti extraregione: determinazione delle modalità operative per l'attivazione dei posti letto dedicati, ai sensi della Dgr n. 2122/2013 e per la remunerazione. Ulteriori determinazioni in merito alla presa in carico di pazioenti da parte degli erogatori ospedalieri privati accreditati qualificati presidio di azienda Ulss Dgr n. 50/Cr del 27.5.2014.

VISTA la dgr n. 1108 del 01/07/2014: Parere di congruità sul piano dell'Azienda Ulss 16 Padova attuativo di quanto disposto dalla DGR n. 2122 del 19 novembre 2013. Art. 6, comma 3, della L.R. n.56/1994 ed art. 39 della L.R. n.55/1994.

VISTA la dgr n. 2313 del 09/12/2014: Elenco domande di nuovo accreditamento istituzionale o di estensione di accreditamento istituzionale presentate a valere dall'anno 2015 da erogatori privati di prestazioni di assistenza specialistica in regime ambulatoriale. Deliberazione n. 144 CR del 14 ottobre 2014. Legge regionale 16 agosto 2002, n. 22.

VISTOil decreto del Segretario Regionale per la Sanità n.82 del 6.8.2013;

VISTO il parere espresso dall'Azienda Sanitaria n. 16 nota prot. reg. 314962 dell'23/7/2014;

VISTO il rapporto di verifica dell'Azienda U.L.S.S. n. 16 prot. reg. 329512 del 1.8.2014;

VISTO il verbale seduta della C.R.I.T.E. del 18.12.2014 prot. reg. 17331 del 15.1.2015.

delibera

1. di integrare l'accreditamento istituzionale, per le motivazioni indicate nella parte introduttiva del presente atto, alla struttura sanitaria di ricovero "Casa di cura Abano Terme Polispecialistica e termale S.p.A**.**" - Presidio Ospedaliero, come da scheda soggetto accreditato(**Allegato A**),parte integrante del presente provvedimento;
2. di procedere alla verifica del mantenimento dei requisiti di accreditamento ogni qualvolta se ne ravvisi la necessità e comunque con periodicità triennale, fatta salva l'adozione dei provvedimenti di cui art. 20 della Lr. 22/2002;
3. di autorizzare l'uso del ricettario SSN per il personale medico (personale medico dipendente e medico collaboratore in forma continuativa ed esclusiva) della struttura;
4. di dare atto che il presente provvedimento di accreditamento istituzionale non costituisce vincolo per le aziende e per gli enti del servizio sanitario nazionale e regionale a corrispondere la remunerazione delle prestazioni erogate al di fuori degli accordi contrattuali di cui art. 8 *quinquies* del d.lgs. 502/92, demandati alla fase successiva al rilascio dell'accreditamento;
5. di dare atto che il principio di unicità del rapporto di lavoro con il SSR, ai sensi della normativa vigente, comporta tra l'altro, il divieto di assumere incarichi retribuiti anche di natura occasionale in qualità di titolare, legale rappresentante, socio o altra carica comunque conferita nell'ambito del soggetto giuridico accreditato;
6. di dare atto che l'Azienda U.L.S.S. di riferimento dovrà accertare annualmente prima della stipula dell'accordo contrattuale l'insussistenza di cause di incompatibilità in capo alla struttura accreditata;
7. di disporre in caso di accertate situazioni di incompatibilità originarie e/o sopravvenuta l'adozione di provvedimenti di autotutela o sanzionatori, ai sensi della l. 241/90 e della normativa nazionale e regionale vigente in materia;
8. di disporre che in caso di eventuali mutamenti inerenti la titolarità dell'accreditamento si applicano le disposizioni di cui alla DGR n. 2201/2012;
9. di notificare il presente atto alla struttura in oggetto e di darne comunicazione all'Azienda U.L.S.S. competente per territorio;
10. di incaricare la Sezione Attuazione Programmazione Sanitaria dell'esecuzione del presente atto;
11. di delegare il Direttore Generale Area Sanità e Sociale, in caso di errori materiali del presente atto, all'adozione del conseguente provvedimento di rettifica, da comunicare alla struttura interessata e all'Aulss di riferimento;
12. di informare che avverso il presente provvedimento può essere proposto ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale del Veneto o ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 60 giorni o 120 giorni dalla data di notifica del presente provvedimento;
13. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;
14. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'articolo 23 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;
15. di pubblicare il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 9^ legislatura

ALLEGATOA alla Dgr n. 466 del 07 aprile 2015

SCHEDA SOGGETTO ACCREDITATO

Ragione Sociale: **Casa di cura Abano Terme Polispecialistica e termale S.p.A. – Presidio Ospedaliero.**
CF/P. IVA01735030684
Sede Legale: Abano Terme (PD), Piazza C. Colombo n. 1 CAP 35031

ULSS territorialmente competente: 16 Padova

Funzioni esercitate in regime di ricovero

Sede operativa	Classificazione	Area Funzione Operativa	Codice	Funzioni	Note
Abano Terme (PD) Piazza C. Colombo, n. 1 CAP 35031	**A1**	Chirurgica	26	Medicina generale	Centro di riferimento regionale per il piede diabetico*
			9	Chirurgia Generale	Con attività di otorinolaringoiatria e urologia
			36	Ortopedia e traumatologia	
		Terapia intensiva	49	Terapia Intensiva	
		Riabilitativa	56	Recupero e Riabilitazione Funzionale	Con attività di Riabilitazione cardiovascolare e nutrizionale
		Materno infantile	37	Ostetricia e Ginecologia	Con attività di PMA*
			62	Patologia neonatale*	Attività garantita in convenzione con struttura ospedaliera dotata di Pediatria*
		Servizi di diagnosi e cura	01	Accettazione* e Pronto Soccorso	Con posti letto tecnici di OBI*

Posti letto extra regione autorizzati: n. 5 cod. 9 Chirurgia Generale*
n. 6 cod. 36 Ortopedia e traumatologia*
n. 14 cod. 56 Recupero e riabilitazione funzionale*

*Integrazione dell'accreditamento istituzionale previsto dalla DGR 2122/2013

ALLEGATOA alla Dgr n. 466 del 07 aprile 2015

Funzioni esercitate in regime ambulatoriale

Sede operativa	Classificazione	Area Funzione Operativa	Codice	Funzioni	Note
Abano Terme (PD) Piazza C. Colombo, n. 1 CAP 35031	**B5**	ambulatoriale	08	Cardiologia	
			09	Chirurgia Generale	
			14	Chirurgia Vascolare	Limitatamente alle prestazioni di angiologia
			32	Neurologia	
			34	Oculistica	
			36	Ortopedia e traumatologia	
			37	Ostetricia e Ginecologia	
			38	Otorinolaringoiatria	
			43	Urologia	
			52	Dermosifilopatia	
			58	Gastroenterologia	
			56	Medicina Fisica e Riabilitativa	
			61	Medicina nucleare	
			68	Pneumologia	
			69	Radiologia Diagnostica	
			70	Radioterapia*	
			82	Anestesia	
	B10		03	Medicina di Laboratorio	Con attività di endocrinologia

*Integrazione dell'accreditamento istituzionale previsto dalla DGR 2122/2013

(Codice interno: 296636)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 467 del 07 aprile 2015

Integrazione dell'accreditamento istituzionale alla struttura di ricovero "Casa di cura Policlinico San Marco SpA" con sede operativa a Mestre (VE), via Zanotto n.40. Legge Regionale 16 agosto 2002 n. 22.

[Sanità e igiene pubblica]

Note per la trasparenza:
Con il provvedimento in esame si procede all'integrazione dell'accreditamento istituzionale già rilasciato alla struttura con dgr 2737/2013 e Decreto 103/2014 ai sensi della dgr 2122/2013 "Adeguamento delle schede di dotazione ospedaliera delle strutture pubbliche e private accreditate, di cui alla l.r. 39/1993, e definizione delle schede di dotazione territoriale delle unità organizzative dei servizi e delle strutture di ricovero intermedie. PSSR 2012-2016. Deliberazione n. 68/CR del 18 giugno 2013". Estremi dei principali documenti istruttoria: Istanza di accreditamento prot. reg. 183568 del 28.4.2014. Dgr n. 1629 del 9.9.2014 parere di congruità sul piano dell'Azienda ULSS 12 Veneziana. Rapporto di verifica prot. reg. n. 486311 del 17.11.2014. Dgr n. 2313 del 9.12.2014. Verbale seduta della Commissione Regionale Investimenti Tecnologie ed Edilizia - C.R.I.T.E. del 18.12.2014 prot. reg. 17331 del 15.1.2015.

L'Assessore Luca Coletto riferisce quanto segue:

La Regione del Veneto, nel proprio impegno in materia di promozione della qualità, ha disciplinato con la Legge Regionale n.22 del 16 agosto 2002 la materia dell'autorizzazione all'esercizio e dell'accreditamento istituzionale delle strutture sanitarie, socio-sanitarie e sociali in attuazione di quanto disposto dagli artt. 8-ter e quater del D.L.gs. 30.12.1992 n.502 e s.m.i..

Tale normativa regionale, che sostanzialmente si configura come una disciplina quadro sull'autorizzazione e l'accreditamento delle strutture sanitarie, socio sanitarie e sociali, rappresenta uno degli strumenti attraverso i quali la Regione ha inteso promuovere lo sviluppo della qualità dell'assistenza sanitaria e socio-sanitaria attraverso un approccio di sistema orientato al miglioramento continuo della qualità.

L'obiettivo è infatti quello di garantire un'assistenza di elevato livello tecnico-professionale e scientifico, da erogarsi in condizioni di efficacia e di efficienza nonché di equità e pari accessibilità a tutti i cittadini e appropriata rispetto ai reali bisogni di salute psicologici e relazionali della persona (art.1).

Con successivi provvedimenti della Giunta Regionale è stato delineato un percorso attuativo della legge citata individuando i requisiti necessari per il rilascio dell'accreditamento istituzionale e gli standard relativi all'accreditamento dei servizi sanitari, socio-sanitari e sociali.

In attuazione di tale complesso iter procedurale, con provvedimento giuntale n. dgr 2737/2013 è stato rilasciato il rinnovo dell'accreditamento istituzionale alla "Casa di cura Policlinico San Marco SpA"

La struttura in oggetto ha presentato domanda di integrazione dell'accreditamento istituzionale.

Considerato l'art. 19 della Legge Regionale n.22, si procede all'integrazione dell'accreditamento istituzionale della struttura in epigrafe previa verifica della sussistenza delle condizioni normativamente previste e precisamente:

1. possesso dell'autorizzazione all'esercizio, ove richiesta dalla vigente normativa;
2. coerenza della struttura richiedente alle scelte di programmazione socio sanitaria regionale e attuativa locale;
3. rispondenza della struttura ai requisiti ulteriori di qualificazione di cui all'art. 18 della L.R. 22/2002, così come individuati dalla Giunta Regionale con la dgr n. 2501/04**,** e s.m.i.;
4. verifica positiva dell'attività svolta e dei risultati ottenuti, tenendo conto dei flussi di accesso ai servizi.

Dalla documentazione agli atti risulta che :

- la struttura è titolare dell'autorizzazione all'esercizio dell'attività per cui è stata richiesta l'integrazione dell'accreditamento istituzionale, come da documentazione agli atti, versando i relativi oneri;
- la struttura richiedente è in possesso dei requisiti prescritti per l'accreditamento istituzionale, come da rapporto di verifica redatto dall'Azienda U.L.S.S. n. 12, prot. reg. 486311 del 17.11.2014 conclusosi con il rilascio di parere positivo e punteggio 95,65/100;
- nella nota di accompagnamento del rapporto di verifica, il Direttore Generale, ha comunicato nella che "è stato eseguito il controllo delle risorse umane in servizio presso le strutture private senza riscontrare casi di incompatibilità";
- con DGR/CR n. 144/2014 è stato approvato l'elenco delle domande con gli esiti istruttori relativi all'analisi di coerenza con la programmazione emersi nella seduta CRITE del 4 settembre 2014;
- sugli esiti riepilogati all'allegato A alla DGR/CR n. 144/2014, la V^ Commissione consiliare ha espresso il parere n. 620 nella seduta 143 del 23.10.2014, recepito con DGR n. 2313 del 9 dicembre 2014;
- nella seduta del 18.12.2014 la CRITE ha espresso parere favorevole alla conclusione del procedimento di integrazione dell'accreditamento istituzionale per quanto richiesto dalla struttura come da **Allegato A.**

Premesso quanto sopra si propone di integrare l'accreditamento istituzionale della struttura sanitaria privata in oggetto.

Si precisa altresì che la qualifica di soggetto accreditato non costituisce vincolo per le aziende e per gli enti del servizio sanitario nazionale e regionale a corrispondere la remunerazione delle prestazioni erogate al di fuori degli accordi contrattuali di cui all'art. 8 *quinquies* del d. lgs. 502/92, demandati alla fase successiva al rilascio dell'accreditamento.

Il Relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta Regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

Udito il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione regionale e statale;

VISTI il d. lgs. 502 del 30 dicembre 1992 "Riordino della disciplina in materia sanitaria, a norma dell'art. 1 della legge 23 ottobre 1992 n. 421" e ss.mm.ii.;

VISTOil d. lgs del 19 giugno 1999, n. 299 "Norme per la razionalizzazione del Servizio sanitario nazionale, a norma dell'articolo 1 della legge 30 novembre 1998, n. 419";

VISTAla legge regionale 16 agosto 2002 n. 22 «Autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie, socio-sanitarie e sociali» e ss.mm.ii.;

VISTE le Leggi Regionali n.43 del 23.11.2012 e n.32 del 29.11.2001;

VISTO l'art. 2 co. 2 lett. O) della legge regionale n. 54 del 31 dicembre 2012;

VISTAla dgr n. 2501 del 06 agosto 2004 «Attuazione della L.R. 16 agosto 2002, n. 22 in materia di «Autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie, socio-sanitarie e sociali e adozione del Manuale delle Procedure»;

VISTAla dgr n. 838 dell'8 aprile 2008 "L.R. 22/02 Autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie e socio-sanitarie. Oneri per l'accreditamento istituzionale delle strutture sanitarie.";

VISTAla dgr n. 1576 del 4 ottobre 2011: "Elenco dei soggetti titolari di accreditamento istituzionale. Legge regionale 16 agosto 2002, n. 22.";

VISTA la dgr n. 2201 del 6 novembre 2012Disciplina per la regolazione dei mutamenti inerenti la titolarità dell'accreditamento istituzionale rilasciato a strutture sanitarie private, ai sensi della legge regionale n. 22/2002.

VISTA la dgr n. 949 del 18 giugno 2013 "Casa di Cura privata accreditata "Policlinico San Marco": attivazione di n. 25 posti letto di hospice. Parziale modifica della DGR n. 2339 del 29 dicembre

VISTAla dgr n. 2737 del 30 dicembre 2013: Accreditamento istituzionale, della struttura sanitaria di ricovero "Casa di cura Policlinico San Marco SpA"

VISTA la dgr 2122 del 19 novembre 2013: Adeguamento delle schede di dotazione ospedaliere delle strutture pubbliche e private accreditate, di cui alla l.r. 39/1993, e definizioni delle schede di dotazione territoriale delle unità organizzative dei servizi e delle strutture di ricovero intermedie. PSSR 2012-2016. Deliberazione n. 68/CR del 18 giugno 2013;

VISTAla dgr n.1145 del 5.7.2013 "L.R. 23 novembre 2012, n. 43 e L.R. 16 agosto 2002, n. 22. Prime determinazioni organizzative nell'ambito della Segreteria Regionale per la Sanità conseguenti alla soppressione dell'Agenzia Regionale Socio Sanitaria (ARSS)" e ss.mm.ii.;

VISTA la dgr n. 1876 del 14 ottobre 2014: Attività di ricovero nei confronti di pazienti extraregione: determinazione delle modalità operative per l'attivazione dei posti letto dedicati, ai sensi della Dgr n. 2122/2013 e per la remunerazione. Ulteriori determinazioni in merito alla presa in carico di pazioenti da parte degli erogatori ospedalieri privati accreditati qualificati presidio di azienda Ulss Dgr n. 50/Cr del 27.5.2014.

VISTA la dgr n. 1629 del 9.9.2014: Parere di congruità sul piano dell'Azienda Ulss 12 Veneziana attuativo di quanto disposto dalla DGR n. 2122 del 19 novembre 2013. Art. 6, comma 3, della L.R. n.56/1994 ed art. 39 della L.R. n.55/1994.

VISTA la dgr n. 2313 del 09.12.2014: Elenco domande di nuovo accreditamento istituzionale o di estensione di accreditamento istituzionale presentate a valere dall'anno 2015 da erogatori privati di prestazioni di assistenza specialistica in regime ambulatoriale. Deliberazione n. 144 CR del 14 ottobre 2014. Legge regionale 16 agosto 2002, n. 22.

VISTOil decreto del Segretario Regionale per la Sanità n.82 del 6.8.2013;

VISTO il rapporto di verifica dell'Azienda U.L.S.S. n. 12 prot. reg. 486311 del 17.11.2014;

VISTO il parere espresso dalla Commissione Regionale Investimenti Tecnologie ed Edilizia - C.R.I.T.E. del 18.12.2014 prot. reg. 17331 del 15.1.2015.

delibera

1. di integrare l'accreditamento istituzionale, per le motivazioni indicate nella parte introduttiva del presente atto, alla struttura sanitaria di ricovero "Casa di cura Policlinico San Marco SpA"come da scheda soggetto accreditato **(Allegato A),** parte integrante del presente provvedimento;
2. di procedere alla verifica del mantenimento dei requisiti di accreditamento ogni qualvolta se ne ravvisi la necessità e comunque con periodicità triennale, fatta salva l'adozione dei provvedimenti di cui art. 20 della Lr. 22/2002;
3. di consentire l'utilizzo del ricettario SSN nell'ambito di percorsi diagnostico terapeutici regionali o concordati con l'Azienda U.L.S.S.;
4. di dare atto che il presente provvedimento di accreditamento istituzionale non costituisce vincolo per le aziende e per gli enti del servizio sanitario nazionale e regionale a corrispondere la remunerazione delle prestazioni erogate al di fuori degli accordi contrattuali di cui art. 8 *quinquies* del d.lgs. 502/92, demandati alla fase successiva al rilascio dell'accreditamento;
5. di dare atto che il principio di unicità del rapporto di lavoro con il SSR, ai sensi della normativa vigente, comporta tra l'altro, il divieto di assumere incarichi retribuiti anche di natura occasionale in qualità di titolare, legale rappresentante, socio o altra carica comunque conferita nell'ambito del soggetto giuridico accreditato;
6. di dare atto che l'Azienda U.L.S.S. di riferimento dovrà accertare annualmente prima della stipula dell'accordo contrattuale l'insussistenza di cause di incompatibilità in capo alla struttura accreditata;
7. di disporre in caso di accertate situazioni di incompatibilità originarie e/o sopravvenuta l'adozione di provvedimenti di autotutela o sanzionatori, ai sensi della l. 241/90 e della normativa nazionale e regionale vigente in materia;
8. di disporre che in caso di eventuali mutamenti inerenti la titolarità dell'accreditamento si applicano le disposizioni di cui alla DGR n. 2201/2012;
9. di notificare il presente atto alla struttura in oggetto e di darne comunicazione all'Azienda U.L.S.S. competente per territorio;
10. di incaricare la Sezione Attuazione Programmazione Sanitaria dell'esecuzione del presente atto;
11. di delegare il Direttore Generale Area Sanità e Sociale, in caso di errori materiali del presente atto, all'adozione del conseguente provvedimento di rettifica, da comunicare alla struttura interessata e all'Aulss di riferimento;
12. di informare che avverso il presente provvedimento può essere proposto ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale del Veneto o ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 60 giorni o 120 giorni dalla data di notifica del presente provvedimento;
13. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;
14. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'articolo 23 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;
15. di pubblicare il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 9^ legislatura

ALLEGATOA alla Dgr n. 467 del 07 aprile 2015

SCHEDA SOGGETTO ACCREDITATO

Ragione Sociale: **Casa di cura Policlinico San Marco SpA**
P. IVA: 00347320277
Sede Legale: Mestre (VE), via Zanotto n.40 CAP 30173

AULSS territorialmente competente: 12 Veneziana

Funzioni esercitate in regime di ricovero

Sede operativa	Classificazione	Area Funzione Operativa	Codice	Funzioni	Note
Mestre (VE) via Zanotto n. 40 CAP 30173	**A1**	Medica	21	Geriatria	
			26	Medicina generale	Con attività di Gastroenterologia, Ematologia e Pneumologia
		Chirurgica	9	Chirurgia Generale	Con attività in regime di Week-Surgery/ diurno/ambulatoriale/ multidisciplinare*
			36	Ortopedia e traumatologia	
		Terapia intensiva	49	Terapia Intensiva*	n. 2 posti letto da attivare entro il 31.12.2015
		Riabilitativa	56	Recupero e Riabilitazione Funzionale	Con attività di Riabilitazione cardiologica

Hospice intraospedaliero: accreditati n. 25 posti letto ex DGR n. 949 del 18 giugno 2013 “Casa di Cura privata accreditata "Policlinico San Marco": attivazione di n. 25 posti letto di hospice. Parziale modifica della DGR n. 2339 del 29 dicembre 2011”.

Posti letto extraregione accreditati: n. 2 cod. 9 Chirurgia Generale*
n. 11 cod. 36 Ortopedia e traumatologia*
n. 10 cod. 56 Recupero e Riabilitazione Funzionale*

*Integrazione dell’accreditamento istituzionale previsto dalla DGR 2122/2013

ALLEGATOA alla Dgr n. 467 del 07 aprile 2015

Funzioni esercitate in regime ambulatoriale

Sede operativa	Classificazione	Area Funzione Operativa	Codice	Funzioni
Mestre (VE) via Zanotto n. 40 CAP 30173	**B5**	ambulatoriale	05	Angiologia
			08	Cardiologia
			09	Chirurgia Generale
			12	Chirurgia Plastica
			32	Neurologia
			34	Oculistica
			36	Ortopedia e traumatologia
			37	Ostetricia e Ginecologia
			38	Otorinolaringoiatria
			43	Urologia
			52	Dermosifilopatia
			58	Gastroenterologia
			56	Medicina Fisica e Riabilitativa
			68	Pneumologia
			69	Radiologia Diagnostica
	B10		03	Medicina di Laboratorio

(Codice interno: 296637)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 468 del 07 aprile 2015

Integrazione dell'accreditamento istituzionale alla struttura di ricovero "Casa di cura Villa Maria srl" con sede operativa a Padova in via delle Melette n. 20. Legge Regionale 16 agosto 2002 n. 22

[Sanità e igiene pubblica]

Note per la trasparenza:
Con il provvedimento in esame si procede all'integrazione dell'accreditamento istituzionale già rilasciato alla struttura con dgr 2740/2013 ai sensi della dgr 2122/2013 "Adeguamento delle schede di dotazione ospedaliera delle strutture pubbliche e private accreditate, di cui alla l.r. 39/1993, e definizione delle schede di dotazione territoriale delle unità organizzative dei servizi e delle strutture di ricovero intermedie. PSSR 2012-2016. Deliberazione n. 68/CR del 18 giugno 2013". Estremi dei principali documenti istruttoria: Istanza di accreditamento prot. reg. 185765 del 29.4.2014. Dgr n. 1108 del 01.07.2014 parere di congruità sul piano dell'Azienda ULSS 16 Padova. Rapporto di verifica prot. reg. n. 448978 del 27.10.2014. Verbale seduta della Commissione Regionale Investimenti Tecnologie ed Edilizia - C.R.I.T.E. del 18.12.2014 prot. reg. 17331 del 15.1.2015.

L'Assessore Luca Coletto riferisce quanto segue:

La Regione del Veneto, nel proprio impegno in materia di promozione della qualità, ha disciplinato con la Legge Regionale n.22 del 16 agosto 2002 la materia dell'autorizzazione all'esercizio e dell'accreditamento istituzionale delle strutture sanitarie, socio-sanitarie e sociali in attuazione di quanto disposto dagli artt. 8-ter e quater del D.L.gs. 30.12.1992 n.502 e s.m.i..

Tale normativa regionale, che sostanzialmente si configura come una disciplina quadro sull'autorizzazione e l'accreditamento delle strutture sanitarie, socio sanitarie e sociali, rappresenta uno degli strumenti attraverso i quali la Regione ha inteso promuovere lo sviluppo della qualità dell'assistenza sanitaria e socio-sanitaria attraverso un approccio di sistema orientato al miglioramento continuo della qualità.

L'obiettivo è infatti quello di garantire un'assistenza di elevato livello tecnico-professionale e scientifico, da erogarsi in condizioni di efficacia e di efficienza nonché di equità e pari accessibilità a tutti i cittadini e appropriata rispetto ai reali bisogni di salute psicologici e relazionali della persona (art.1).

Con successivi provvedimenti della Giunta Regionale è stato delineato un percorso attuativo della legge citata individuando i requisiti necessari per il rilascio dell'accreditamento istituzionale e gli standard relativi all'accreditamento dei servizi sanitari, socio-sanitari e sociali.

In attuazione di tale complesso iter procedurale, con provvedimento giuntale n. 2740/2013 è stato rilasciato il rinnovo dell'accreditamento istituzionale alla "Casa di cura Villa Maria srl".

La struttura in oggetto ha presenato domanda di integrazione dell'accreditamento istituzionale

Considerato l'art. 19, II^ comma, della Legge Regionale n.22, si procede all'integrazione dell'accreditamento istituzionale della struttura in epigrafe previa verifica della sussistenza delle condizioni normativamente previste e precisamente:

1. possesso dell'autorizzazione all'esercizio, ove richiesta dalla vigente normativa;
2. coerenza della struttura richiedente alle scelte di programmazione socio sanitaria regionale e attuativa locale;
3. rispondenza della struttura ai requisiti ulteriori di qualificazione di cui all'art. 18 della L.R. 22/2002, così come individuati dalla Giunta Regionale con la dgr n. 2501/04**,** e s.m.i.;
4. verifica positiva dell'attività svolta e dei risultati ottenuti, tenendo conto dei flussi di accesso ai servizi.

Dalla documentazione agli atti risulta che :

- la struttura è titolare dell'autorizzazione all'esercizio dell'attività per cui è stata richiesta l'integrazione dell'accreditamento istituzionale, come da documentazione agli atti, versando i relativi oneri;

- la struttura richiedente è in possesso dei requisiti prescritti per l'accreditamento istituzionale, come da rapporto di verifica redatto dall'Azienda U.L.S.S. n. 16, prot. reg. 448978 del 27.10.2014 conclusosi con il rilascio di parere positivo e punteggio 99/100;
- l'Azienda U.L.S.S. n. 16 ha trasmesso la dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà sottoscritta dal legale rappresentante della struttura relativa all'assenza di situazioni di incompatibilità, come da nota agli atti;
- nella seduta del 18.12.2014 la Commissione Regionale per l'Investimento in Tecnologia ed Edilizia (CRITE) ha espresso parere favorevole alla conclusione del procedimento di integrazione dell'accreditamento istituzionale per quanto richiesto dalla struttura come da **Allegato A,** inoltre per i letti extraregione va specificata la funzione di ciascun letto con codice di specialità clinica e disciplina ospedaliera come da DM 5.12.2006 (dgr 1876/14).

Premesso quanto sopra si propone di integrare l'accreditamento istituzionale della struttura sanitaria privata in oggetto.

Si precisa altresì che la qualifica di soggetto accreditato non costituisce vincolo per le aziende e per gli enti del servizio sanitario nazionale e regionale a corrispondere la remunerazione delle prestazioni erogate al di fuori degli accordi contrattuali di cui all'art. 8 *quinquies* del d. lgs. 502/92, demandati alla fase successiva al rilascio dell'accreditamento.

Il Relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta Regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

Udito il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione regionale e statale;

VISTO il d. lgs. 502 del 30 dicembre 1992 "Riordino della disciplina in materia sanitaria, a norma dell'art. 1 della legge 23 ottobre 1992 n. 421" e ss.mm.ii.;

VISTO il d. lgs del 19 giugno 1999, n. 299 "Norme per la razionalizzazione del Servizio sanitario nazionale, a norma dell'articolo 1 della legge 30 novembre 1998, n. 419";

VISTA la legge regionale 16 agosto 2002 n. 22 «Autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie, socio-sanitarie e sociali» e ss.mm.ii.;

VISTE le Leggi Regionali n.43 del 23.11.2012 e n.32 del 29.11.2001;

VISTO l'art. 2 co. 2 lett. O) della legge regionale n. 54 del 31 dicembre 2012;

VISTA la dgr n. 2501 del 06 agosto 2004 «Attuazione della L.R. 16 agosto 2002, n. 22 in materia di «Autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie, socio-sanitarie e sociali e adozione del Manuale delle Procedure»;

VISTA la dgr n. 838 dell'8 aprile 2008 "L.R. 22/02 Autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie e socio-sanitarie. Oneri per l'accreditamento istituzionale delle strutture sanitarie.";

VISTA la dgr n. 1576 del 4 ottobre 2011: "Elenco dei soggetti titolari di accreditamento istituzionale. Legge regionale 16 agosto 2002, n. 22.";

VISTA la dgr n. 2201 del 6 novembre 2012Disciplina per la regolazione dei mutamenti inerenti la titolarità dell'accreditamento istituzionale rilasciato a strutture sanitarie private, ai sensi della legge regionale n. 22/2002;

VISTA la dgr n. 2740 del 30 dicembre 2013: Accreditamento istituzionale, della struttura sanitaria di ricovero "Casa di cura Villa Maria srl";

VISTA la dgr 2122 del 19 novembre 2013: Adeguamento delle schede di dotazione ospedaliere delle strutture pubbliche e private accreditate, di cui alla l.r. 39/1993, e definizioni delle schede di dotazione territoriale delle unità organizzative dei servizi e delle strutture di ricovero intermedie. PSSR 2012-2016. Deliberazione n. 68/CR del 18 giugno 2013;

VISTA la dgr n.1145 del 5 luglio 2013 "L.R. 23 novembre 2012, n. 43 e L.R. 16 agosto 2002, n. 22. Prime determinazioni organizzative nell'ambito della Segreteria Regionale per la Sanità conseguenti alla soppressione dell'Agenzia Regionale Socio Sanitaria (ARSS)" e ss.mm.ii.;

VISTA la dgr n. 1876 del 14 ottobre 2014: Attività di ricovero nei confronti di pazienti extraregione: determinazione delle modalità operative per l'attivazione dei posti letto dedicati, ai sensi della Dgr n. 2122/2013 e per la remunerazione. Ulteriori determinazioni in merito alla presa in carico di pazioenti da parte degli erogatori ospedalieri privati accreditati qualificati

presidio di azienda Ulss Dgr n. 50/Cr del 27.5.2014;

VISTA la dgr n. 1108 del 01/07/2014: Parere di congruità sul piano dell'Azienda Ulss 16 Padova attuativo di quanto disposto dalla DGR n. 2122 del 19 novembre 2013. Art. 6, comma 3, della L.R. n.56/1994 ed art. 39 della L.R. n.55/1994;

VISTO il decreto del Segretario Regionale per la Sanità n.82 del 6.8.2013;

VISTO il rapporto di verifica dell'Azienda U.L.S.S. n. 16 prot. reg. 448978 del 27.10.2014;

VISTO il parere espresso dalla C.R.I.T.E. nella seduta del 18.12.2014 prot. reg. 17331 del 15.1.2015;

delibera

1. di integrare l'accreditamento istituzionale, per le motivazioni indicate nella parte introduttiva del presente atto, alla struttura sanitaria di ricovero "Casa di cura Villa Maria srl" come da scheda soggetto accreditato **(Allegato A),** parte integrante del presente provvedimento;
2. di procedere alla verifica del mantenimento dei requisiti di accreditamento ogni qualvolta se ne ravvisi la necessità e comunque con periodicità triennale, fatta salva l'adozione dei provvedimenti di cui art. 20 della Lr. 22/2002;
3. di consentire l'utilizzo del ricettario SSN nell'ambito di percorsi diagnostico terapeutici regionali o concordati con l'Azienda U.L.S.S.;
4. di dare atto che il presente provvedimento di accreditamento istituzionale non costituisce vincolo per le aziende e per gli enti del servizio sanitario nazionale e regionale a corrispondere la remunerazione delle prestazioni erogate al di fuori degli accordi contrattuali di cui art. 8 *quinquies* del d.lgs. 502/92, demandati alla fase successiva al rilascio dell'accreditamento;
5. di dare atto che il principio di unicità del rapporto di lavoro con il SSR, ai sensi della normativa vigente, comporta tra l'altro, il divieto di assumere incarichi retribuiti anche di natura occasionale in qualità di titolare, legale rappresentante, socio o altra carica comunque conferita nell'ambito del soggetto giuridico accreditato;
6. di dare atto che l'Azienda U.L.S.S. di riferimento dovrà accertare annualmente prima della stipula dell'accordo contrattuale l'insussistenza di cause di incompatibilità in capo alla struttura accreditata;
7. di disporre in caso di accertate situazioni di incompatibilità originarie e/o sopravvenuta l'adozione di provvedimenti di autotutela o sanzionatori, ai sensi della l. 241/90 e della normativa nazionale e regionale vigente in materia;
8. di disporre che in caso di eventuali mutamenti inerenti la titolarità dell'accreditamento si applicano le disposizioni di cui alla DGR n. 2201/2012;
9. di notificare il presente atto alla struttura in oggetto e di darne comunicazione all'Azienda U.L.S.S. competente per territorio;
10. di incaricare la Sezione Attuazione Programmazione Sanitaria dell'esecuzione del presente atto;
11. di delegare il Direttore Generale Area Sanità e Sociale, in caso di errori materiali del presente atto, all'adozione del conseguente provvedimento di rettifica, da comunicare alla struttura interessata e all'Aulss di riferimento;
12. di informare che avverso il presente provvedimento può essere proposto ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale del Veneto o ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 60 giorni o 120 giorni dalla data di notifica del presente provvedimento;
13. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;
14. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'articolo 23 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;
15. di pubblicare il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 9^ legislatura

ALLEGATOA alla Dgr n. 468 del 07 aprile 2015

SCHEDA SOGGETTO ACCREDITATO

Ragione Sociale: **Casa di cura Villa Maria srl**
CF/P.IVA 00669200289 -Sede Legale: Padova, via delle Melette n. 20 CAP 35138
AULSS territorialmente competente: 16 Padova

Posti letto extraregione che vengono accreditati col presente provvedimento:

n. 11 cod. 56 Recupero e riabilitazione funzionale*

n. 2 cod. 60 Lungodegenza*

*Integrazione dell'accreditamento istituzionale prevista dalla DGR 2122/2013

Funzioni esercitate in regime di ricovero già accreditate con DGR 2740/2013

Sede operativa	Classificazione	Area Funzione Operativa	Codice	Funzioni
via delle Melette n. 20 35138 Padova	**A1**	Medica	26	Medicina generale
		Riabilitativa	56	Recupero e Riabilitazione Funzionale
			60	Lungodegenza
		Chirurgica	09	Chirurgia generale*

*Chirurgia Generale in regime di ricovero dovrà cessare entro il 31.03.2015 come previsto dalla dgr n. 1108/2014.

Funzioni esercitate in regime ambulatoriale già accreditate con DGR 2740/2013

Sede operativa	Classificazione	Area Funzione Operativa	Codice	Funzioni
via delle Melette n. 20 35138 Padova	**B5**	ambulatoriale	08	Cardiologia
			09	Chirurgia Generale
			32	Neurologia
			34	Oculistica
			37	Ostetricia e Ginecologia
			38	Otorinolaringoiatria
			56	Medicina fisica e riabilitativa
			58	Gastroenterologia
			69	Radiologia Diagnostica
	B10		03	Medicina di Laboratorio

(Codice interno: 296638)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 469 del 07 aprile 2015

Integrazione dell'accreditamento istituzionale alla struttura di ricovero "Casa di Cura Villa Santa Chiara SpA" con sede operativa a Quinto di Valpantena - Verona Via Monte Recamao n.7. Legge Regionale 16 agosto 2002 n. 22.

[Sanità e igiene pubblica]

Note per la trasparenza:
Con il provvedimento in esame si procede all'integrazione dell'accreditamento istituzionale già rilasciato alla struttura con dgr 2743/2013 ai sensi della dgr 2122/2013 "Adeguamento delle schede di dotazione ospedaliera delle strutture pubbliche e private accreditate, di cui alla l.r. 39/1993, e definizione delle schede di dotazione territoriale delle unità organizzative dei servizi e delle strutture di ricovero intermedie. PSSR 2012-2016. Deliberazione n. 68/CR del 18 giugno 2013". Estremi dei principali documenti istruttoria: Istanza di accreditamento prot. reg. 190359 del 2.5.2014. Parere del Direttore Generale dell'Aulss competente prot. reg. 259239 dell'17.6.2014. Dgr n.1291 del 22.7.2014 parere di congruità sul piano dell'Azienda ULSS 20 Verona. Rapporto di verifica prot. reg. n. 280616 del 1.7.2014. Dgr n. 2313 del 9.12.2014. Verbale seduta della Commissione Regionale Investimenti Tecnologie ed Edilizia - C.R.I.T.E. del 18.12.2014 prot. reg. 17331 del 15.1.2015.

L'Assessore Luca Coletto riferisce quanto segue:

La Regione del Veneto, nel proprio impegno in materia di promozione della qualità, ha disciplinato con la Legge Regionale n.22 del 16 agosto 2002 la materia dell'autorizzazione all'esercizio e dell'accreditamento istituzionale delle strutture sanitarie, socio-sanitarie e sociali in attuazione di quanto disposto dagli artt. 8-ter e quater del D.L.gs. 30.12.1992 n.502 e s.m.i..

Tale normativa regionale, che sostanzialmente si configura come una disciplina quadro sull'autorizzazione e l'accreditamento delle strutture sanitarie, socio sanitarie e sociali, rappresenta uno degli strumenti attraverso i quali la Regione ha inteso promuovere lo sviluppo della qualità dell'assistenza sanitaria e socio-sanitaria attraverso un approccio di sistema orientato al miglioramento continuo della qualità.

L'obiettivo è infatti quello di garantire un'assistenza di elevato livello tecnico-professionale e scientifico, da erogarsi in condizioni di efficacia e di efficienza nonché di equità e pari accessibilità a tutti i cittadini e appropriata rispetto ai reali bisogni di salute psicologici e relazionali della persona (art.1).

Con successivi provvedimenti della Giunta Regionale è stato delineato un percorso attuativo della legge citata individuando i requisiti necessari per il rilascio dell'accreditamento istituzionale e gli standard relativi all'accreditamento dei servizi sanitari, socio-sanitari e sociali.

In attuazione di tale complesso iter procedurale, con provvedimento giuntale n. dgr 2743/2013 è stato rilasciato il rinnovo dell'accreditamento istituzionale alla "Casa di Cura Villa Santa Chiara SpA".

La struttura in oggetto ha presentato domanda di integrazione dell'accreditamento istituzionale.

Considerato l'art. 19 della Legge Regionale n.22, si procede all'integrazione dell'accreditamento istituzionale della struttura in epigrafe previa verifica della sussistenza delle condizioni normativamente previste e precisamente:

1. possesso dell'autorizzazione all'esercizio, ove richiesta dalla vigente normativa;
2. coerenza della struttura richiedente alle scelte di programmazione socio sanitaria regionale e attuativa locale;
3. rispondenza della struttura ai requisiti ulteriori di qualificazione di cui all'art. 18 della L.R. 22/2002, così come individuati dalla Giunta Regionale con la dgr n. 2501/04**,** e s.m.i.;
4. verifica positiva dell'attività svolta e dei risultati ottenuti, tenendo conto dei flussi di accesso ai servizi.

Dalla documentazione agli atti risulta che :

- la struttura è titolare dell'autorizzazione all'esercizio dell'attività per cui è stata richiesta l'integrazione dell'accreditamento istituzionale, come da documentazione agli atti, versando i relativi oneri;
- l'Azienda Sanitaria, territorialmente competente, ha espresso con nota prot. reg. 259239 dell'17.6.2014 parere favorevole in merito alla coerenza della struttura privata in esame alle scelte della programmazione sanitaria attuativa locale;
- la struttura richiedente è in possesso dei requisiti prescritti per l'accreditamento istituzionale, come da rapporto di verifica redatto dall'Azienda U.L.S.S. n. 20 prot. reg. 280616 del 1.7.2014 conclusosi con il rilascio di parere positivo e punteggio 95,2/100;
- nel rapporto di verifica, trasmesso dal Direttore Generale, si riporta che si è provveduto ad effettuare l'accertamento di possibili cause di incompatibilità a carico del personale (dipendenti, collaboratori, legale rappresentante, soci) che a qualsiasi titolo, carica, incarico opera nella struttura;
- con DGR/CR n. 144/2014 è stato approvato l'elenco delle domande con gli esiti istruttori relativi all'analisi di coerenza con la programmazione emersi nella seduta CRITE del 4 settembre 2014;
- sugli esiti riepilogati all'allegato A alla DGR/CR n. 144/2014, la V^ Commissione consiliare ha espresso il parere n. 620 nella seduta 143 del 23.10.2014, recepito con DGR n. 2313 del 9 dicembre 2014;
- nella seduta del 18.12.2014 la Commissione Regionale per l'Investimento in Tecnologia ed Edilizia (CRITE) ha espresso parere favorevole alla conclusione del procedimento di integrazione dell'accreditamento istituzionale per quanto richiesto dalla struttura come da **Allegato A.**

Premesso quanto sopra si propone di integrare l'accreditamento istituzionale della struttura sanitaria privata in oggetto.

Si precisa altresì che la qualifica di soggetto accreditato non costituisce vincolo per le aziende e per gli enti del servizio sanitario nazionale e regionale a corrispondere la remunerazione delle prestazioni erogate al di fuori degli accordi contrattuali di cui all'art. 8 *quinquies* del d. lgs. 502/92, demandati alla fase successiva al rilascio dell'accreditamento.

Il Relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta Regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

Udito il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione regionale e statale;

VISTO il d. lgs. 502 del 30 dicembre 1992 "Riordino della disciplina in materia sanitaria, a norma dell'art. 1 della legge 23 ottobre 1992 n. 421" e ss.mm.ii.;

VISTO il d. lgs del 19 giugno 1999, n. 299 "Norme per la razionalizzazione del Servizio sanitario nazionale, a norma dell'articolo 1 della legge 30 novembre 1998, n. 419";

VISTA la legge regionale 16 agosto 2002 n. 22 «Autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie, socio-sanitarie e sociali» e ss.mm.ii.;

VISTE le Leggi Regionali n.43 del 23.11.2012 e n.32 del 29.11.2001;

VISTO l'art. 2 co. 2 lett. O) della legge regionale n. 54 del 31 dicembre 2012;

VISTA la dgr n. 2501 del 06 agosto 2004 «Attuazione della L.R. 16 agosto 2002, n. 22 in materia di «Autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie, socio-sanitarie e sociali e adozione del Manuale delle Procedure»;

VISTA la dgr n. 838 dell'8 aprile 2008 "L.R. 22/02 Autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie e socio-sanitarie. Oneri per l'accreditamento istituzionale delle strutture sanitarie.";

VISTA la dgr n. 1576 del 4 ottobre 2011: "Elenco dei soggetti titolari di accreditamento istituzionale. Legge regionale 16 agosto 2002, n. 22.";

VISTA la dgr n. 2201 del 6 novembre 2012Disciplina per la regolazione dei mutamenti inerenti la titolarità dell'accreditamento istituzionale rilasciato a strutture sanitarie private, ai sensi della legge regionale n. 22/2002.

VISTA la dgr n. 2743 del 30 dicembre 2013: Accreditamento istituzionale, della struttura sanitaria di ricovero "Casa di Cura Villa Santa Chiara SpA";

VISTA la dgr 2122 del 19 novembre 2013: Adeguamento delle schede di dotazione ospedaliere delle strutture pubbliche e private accreditate, di cui alla l.r. 39/1993, e definizioni delle schede di dotazione territoriale delle unità organizzative dei

servizi e delle strutture di ricovero intermedie. PSSR 2012-2016. Deliberazione n. 68/CR del 18 giugno 2013;

VISTA la dgr n.1145 del 5 luglio 2013 "L.R. 23 novembre 2012, n. 43 e L.R. 16 agosto 2002, n. 22. Prime determinazioni organizzative nell'ambito della Segreteria Regionale per la Sanità conseguenti alla soppressione dell'Agenzia Regionale Socio Sanitaria (ARSS)" e ss.mm.ii.;

VISTA la dgr n. 1876 del 14 ottobre 2014: Attività di ricovero nei confronti di pazienti extraregione: determinazione delle modalità operative per l'attivazione dei posti letto dedicati, ai sensi della Dgr n. 2122/2013 e per la remunerazione. Ulteriori determinazioni in merito alla presa in carico di pazienti da parte degli erogatori ospedalieri privati accreditati qualificati presidio di azienda Ulss Dgr n. 50/Cr del 27.5.2014.

VISTA la dgr n. 1291 del 22 luglio 2014: Parere di congruità sul piano dell'Azienda Ulss 20 Verona attuativo di quanto disposto dalla DGR n. 2122 del 19 novembre 2013. Art. 6, comma 3, della L.R. n.56/1994 ed art. 39 della L.R. n.55/1994.

VISTA la dgr n. 2313 del 09 dicembre 2014: Elenco domande di nuovo accreditamento istituzionale o di estensione di accreditamento istituzionale presentate a valere dall'anno 2015 da erogatori privati di prestazioni di assistenza specialistica in regime ambulatoriale. Deliberazione n. 144 CR del 14 ottobre 2014. Legge regionale 16 agosto 2002, n. 22.

VISTO il decreto del Segretario Regionale per la Sanità n.82 del 6.8.2013;

VISTO il parere espresso dall'Azienda Sanitaria n. 20 nota prot. reg. 259239 dell'17.6.2014;

VISTO il rapporto di verifica dell'Azienda U.L.S.S. n. 20 prot. reg. 280616 del 1.7.2014;

VISTO il parere espresso dalla C.R.I.T.E. nella seduta del 18.12.2014 prot. reg. 17331 del 15.1.2015;

delibera

1. di integrare l'accreditamento istituzionale, per le motivazioni indicate nella parte introduttiva del presente atto, alla struttura sanitaria di ricovero "Casa di Cura Villa Santa Chiara SpA" come da scheda soggetto accreditato **(Allegato A),** parte integrante del presente provvedimento;
2. di procedere alla verifica del mantenimento dei requisiti di accreditamento ogni qualvolta se ne ravvisi la necessità e comunque con periodicità triennale, fatta salva l'adozione dei provvedimenti di cui art. 20 della Lr. 22/2002;
3. di consentire l'utilizzo del ricettario SSN nell'ambito di percorsi diagnostico terapeutici regionali o concordati con l'Azienda U.L.S.S.;
4. di dare atto che il presente provvedimento di accreditamento istituzionale non costituisce vincolo per le aziende e per gli enti del servizio sanitario nazionale e regionale a corrispondere la remunerazione delle prestazioni erogate al di fuori degli accordi contrattuali di cui art. 8 *quinquies* del d.lgs. 502/92, demandati alla fase successiva al rilascio dell'accreditamento;
5. di dare atto che il principio di unicità del rapporto di lavoro con il SSR, ai sensi della normativa vigente, comporta tra l'altro, il divieto di assumere incarichi retribuiti anche di natura occasionale in qualità di titolare, legale rappresentante, socio o altra carica comunque conferita nell'ambito del soggetto giuridico accreditato;
6. di disporre in caso di accertate situazioni di incompatibilità originarie e/o sopravvenuta l'adozione di provvedimenti di autotutela o sanzionatori, ai sensi della l. 241/90 e della normativa nazionale e regionale vigente in materia;
7. di disporre che in caso di eventuali mutamenti inerenti la titolarità dell'accreditamento si applicano le disposizioni di cui alla DGR n. 2201/2012;
8. di notificare il presente atto alla struttura in oggetto e di darne comunicazione all'Azienda U.L.S.S. competente per territorio;
9. di incaricare la Sezione Attuazione Programmazione Sanitaria dell'esecuzione del presente atto;
10. di delegare il Direttore Generale Area Sanità e Sociale, in caso di errori materiali del presente atto, all'adozione del conseguente provvedimento di rettifica, da comunicare alla struttura interessata e all'Aulss di riferimento;
11. di informare che avverso il presente provvedimento può essere proposto ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale del Veneto o ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 60 giorni o 120 giorni dalla data di notifica del presente provvedimento;
12. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;
13. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'articolo 23 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;
14. di pubblicare il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 9^ legislatura

ALLEGATOA alla Dgr n. 469 del 07 aprile 2015

SCHEDA SOGGETTO ACCREDITATO

Ragione Sociale: **Casa di Cura Villa Santa Chiara SpA**
CF/P. IVA 00417510237
Sede Legale: Quinto di Valpantena - Verona Via Monte Recamao n. 7 CAP 37142

ULSS territorialmente competente: 20 Verona

Posti letto extraregione che vengono accreditati col presente provvedimento:
n. 25 cod. 40 Psichiatria*

*Integrazione dell'accreditamento istituzionale previsto dalla DGR 2122/2013

Funzioni esercitate in regime di ricovero già accreditate con DGR 2743/2013

Sede operativa	Classificazione	Area Funzione Operativa	Codice	Funzioni
Quinto di Valpantena (VR) Via Monte Recamao n.7 C.A.P. 37142	A1	Medica	40	Psichiatria

Funzione esercitata in regime ambulatoriale che viene accreditata col presente provvedimento

Sede operativa	Classificazione	Area Funzione Operativa	Codice	Funzioni
Quinto di Valpantena (VR) Via Monte Recamao n.7 C.A.P. 37142	B5	ambulatoriale	40	Psichiatria

(Codice interno: 296639)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 470 del 07 aprile 2015

Integrazione dell'accreditamento istituzionale alla struttura di ricovero "Centro Riabilitativo Veronese srl - casa di cura privata" con sede operativa a Verona, loc. Marzana, piazza R. Lambranzi, 1. Legge Regionale 16 agosto 2002 n. 22.

[Sanità e igiene pubblica]

Note per la trasparenza:
Con il provvedimento in esame si procede all'integrazione dell'accreditamento istituzionale già rilasciato alla struttura con dgr 2744/2013 ai sensi della dgr 2122/2013 "Adeguamento delle schede di dotazione ospedaliera delle strutture pubbliche e private accreditate, di cui alla l.r. 39/1993, e definizione delle schede di dotazione territoriale delle unità organizzative dei servizi e delle strutture di ricovero intermedie. PSSR 2012-2016. Deliberazione n. 68/CR del 18 giugno 2013". Estremi dei principali documenti istruttoria: Istanza di accreditamento prot. reg. 185522 del 2.5.2014. Parere del Direttore Generale dell'Aulss competente loro prot. 89338 del 17.12.2014. Dgr n.1291 del 22.7.2014 parere di congruità sul piano dell'Azienda ULSS 20 Verona. Rapporto di verifica prot. reg. n. 513272 del 1.12.2014. Verbale seduta della Commissione Regionale Investimenti Tecnologie ed Edilizia - C.R.I.T.E. del 18.12.2014 prot. reg. 17331 del 15.1.2015.

L'Assessore Luca Coletto riferisce quanto segue:

La Regione del Veneto, nel proprio impegno in materia di promozione della qualità, ha disciplinato con la Legge Regionale n.22 del 16 agosto 2002 la materia dell'autorizzazione all'esercizio e dell'accreditamento istituzionale delle strutture sanitarie, socio-sanitarie e sociali in attuazione di quanto disposto dagli artt. 8-ter e quater del D.L.gs. 30.12.1992 n.502 e s.m.i..

Tale normativa regionale, che sostanzialmente si configura come una disciplina quadro sull'autorizzazione e l'accreditamento delle strutture sanitarie, socio sanitarie e sociali, rappresenta uno degli strumenti attraverso i quali la Regione ha inteso promuovere lo sviluppo della qualità dell'assistenza sanitaria e socio-sanitaria attraverso un approccio di sistema orientato al miglioramento continuo della qualità.

L'obiettivo è infatti quello di garantire un'assistenza di elevato livello tecnico-professionale e scientifico, da erogarsi in condizioni di efficacia e di efficienza nonché di equità e pari accessibilità a tutti i cittadini e appropriata rispetto ai reali bisogni di salute psicologici e relazionali della persona (art.1).

Con successivi provvedimenti della Giunta Regionale è stato delineato un percorso attuativo della legge citata individuando i requisiti necessari per il rilascio dell'accreditamento istituzionale e gli standard relativi all'accreditamento dei servizi sanitari, socio-sanitari e sociali.

In attuazione di tale complesso iter procedurale, con provvedimento giuntale n. dgr 2744/2013 è stato rilasciato il rinnovo dell'accreditamento istituzionale alla "Centro Riabilitativo Veronese srl - casa di cura privata".

La struttura in oggetto ha presentato domanda di integrazione dell'accreditamento istituzionale

Considerato l'art. 19 della Legge Regionale n.22, si procede all'integrazione dell'accreditamento istituzionale della struttura in epigrafe previa verifica della sussistenza delle condizioni normativamente previste e precisamente:

1. possesso dell'autorizzazione all'esercizio, ove richiesta dalla vigente normativa;
2. coerenza della struttura richiedente alle scelte di programmazione socio sanitaria regionale e attuativa locale;
3. rispondenza della struttura ai requisiti ulteriori di qualificazione di cui all'art. 18 della L.R. 22/2002, così come individuati dalla Giunta Regionale con la dgr n. 2501/04**,** e s.m.i.;
4. verifica positiva dell'attività svolta e dei risultati ottenuti, tenendo conto dei flussi di accesso ai servizi.

Dalla documentazione agli atti risulta che:

- la struttura è titolare dell'autorizzazione all'esercizio dell'attività per cui è stata richiesta l'integrazione dell'accreditamento istituzionale, come da documentazione agli atti, versando i relativi oneri;
- l'Azienda Sanitaria, territorialmente competente, ha espresso con nota loro prot. reg. 89338 del 17.12.2014 parere favorevole in merito alla coerenza della struttura privata in esame alle scelte della programmazione sanitaria attuativa locale;
- la struttura richiedente è in possesso dei requisiti prescritti per l'accreditamento istituzionale, come da rapporto di verifica redatto dall'Azienda U.L.S.S. n. 20 prot. reg. 513272 del 1.12.2014 conclusosi con il rilascio di parere positivo e punteggio 100/100;
- nel rapporto di verifica, trasmesso dal Direttore Generale, si riporta che si è provveduto ad effettuare l'accertamento di possibili cause di incompatibilità a carico del personale (dipendenti, collaboratori, legale rappresentante, soci) che a qualsiasi titolo, carica, incarico opera nella struttura;
- nella seduta del 18.12.2014 la Commissione Regionale per l'Investimento in Tecnologia ed Edilizia (CRITE) ha espresso parere favorevole alla conclusione del procedimento di integrazione dell'accreditamento istituzionale per quanto richiesto dalla struttura come da **Allegato A.**

Premesso quanto sopra si propone di integrare l'accreditamento istituzionale della struttura sanitaria privata in oggetto.

Si precisa altresì che la qualifica di soggetto accreditato non costituisce vincolo per le aziende e per gli enti del servizio sanitario nazionale e regionale a corrispondere la remunerazione delle prestazioni erogate al di fuori degli accordi contrattuali di cui all'art. 8 *quinquies* del d. lgs. 502/92, demandati alla fase successiva al rilascio dell'accreditamento.

Il Relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta Regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

Udito il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione regionale e statale;

VISTO il d. lgs. 502 del 30 dicembre 1992 "Riordino della disciplina in materia sanitaria, a norma dell'art. 1 della legge 23 ottobre 1992 n. 421" e ss.mm.ii.;

VISTO il d. lgs del 19 giugno 1999, n. 299 "Norme per la razionalizzazione del Servizio sanitario nazionale, a norma dell'articolo 1 della legge 30 novembre 1998, n. 419";

VISTA la legge regionale 16 agosto 2002 n. 22 «Autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie, socio-sanitarie e sociali» e ss.mm.ii.;

VISTE le Leggi Regionali n.43 del 23.11.2012 e n.32 del 29.11.2001;

VISTO l'art. 2 co. 2 lett. O) della legge regionale n. 54 del 31 dicembre 2012;

VISTA la dgr n. 2501 del 06 agosto 2004 «Attuazione della L.R. 16 agosto 2002, n. 22 in materia di «Autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie, socio-sanitarie e sociali e adozione del Manuale delle Procedure»;

VISTA la dgr n. 838 dell'8 aprile 2008 "L.R. 22/02 Autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie e socio-sanitarie. Oneri per l'accreditamento istituzionale delle strutture sanitarie.";

VISTA la dgr n. 1576 del 4 ottobre 2011: "Elenco dei soggetti titolari di accreditamento istituzionale. Legge regionale 16 agosto 2002, n. 22.";

VISTA la dgr n. 2201 del 6 novembre 2012Disciplina per la regolazione dei mutamenti inerenti la titolarità dell'accreditamento istituzionale rilasciato a strutture sanitarie private, ai sensi della legge regionale n. 22/2002.

VISTA la dgr n. 2744 del 30 dicembre 2013: Accreditamento istituzionale, della struttura sanitaria di ricovero "Centro Riabilitativo Veronese srl - casa di cura privata"

VISTA la dgr 2122 del 19 novembre 2013: Adeguamento delle schede di dotazione ospedaliere delle strutture pubbliche e private accreditate, di cui alla l.r. 39/1993, e definizioni delle schede di dotazione territoriale delle unità organizzative dei servizi e delle strutture di ricovero intermedie. PSSR 2012-2016. Deliberazione n. 68/CR del 18 giugno 2013;

VISTA la dgr n.1145 del 5 luglio 2013 "L.R. 23 novembre 2012, n. 43 e L.R. 16 agosto 2002, n. 22. Prime determinazioni organizzative nell'ambito della Segreteria Regionale per la Sanità conseguenti alla soppressione dell'Agenzia Regionale Socio

Sanitaria (ARSS)" e ss.mm.ii.;

VISTA la dgr n. 1876 del 14 ottobre 2014: Attività di ricovero nei confronti di pazienti extraregione: determinazione delle modalità operative per l'attivazione dei posti letto dedicati, ai sensi della Dgr n. 2122/2013 e per la remunerazione. Ulteriori determinazioni in merito alla presa in carico di pazioenti da parte degli erogatori ospedalieri privati accreditati qualificati presidio di azienda Ulss Dgr n. 50/Cr del 27.5.2014.

VISTA la dgr n. 1291 del 22 luglio 2014: Parere di congruità sul piano dell'Azienda Ulss 20 Verona attuativo di quanto disposto dalla DGR n. 2122 del 19 novembre 2013. Art. 6, comma 3, della L.R. n.56/1994 ed art. 39 della L.R. n.55/1994.

VISTO il decreto del Segretario Regionale per la Sanità n.82 del 6.8.2013;

VISTO il parere espresso dall'Azienda Sanitaria n. 20 nota loro prot. reg. 89338 del 17.12.2014;

VISTO il rapporto di verifica dell'Azienda U.L.S.S. n. 20 prot. reg. 513272 del 1.12.2014;

VISTO il parere espresso dalla C.R.I.T.E. nella seduta del 18.12.2014 prot. reg. 17331 del 15.1.2015;

delibera

1. di integrare l'accreditamento istituzionale, per le motivazioni indicate nella parte introduttiva del presente atto, alla struttura sanitaria di ricovero "Centro Riabilitativo Veronese srl - casa di cura privata"come da scheda soggetto accreditato **(Allegato A),** parte integrante del presente provvedimento;
2. di procedere alla verifica del mantenimento dei requisiti di accreditamento ogni qualvolta se ne ravvisi la necessità e comunque con periodicità triennale, fatta salva l'adozione dei provvedimenti di cui art. 20 della Lr. 22/2002;
3. di consentire l'utilizzo del ricettario SSN nell'ambito di percorsi diagnostico terapeutici regionali o concordati con l'Azienda U.L.S.S.;
4. di dare atto che il presente provvedimento di accreditamento istituzionale non costituisce vincolo per le aziende e per gli enti del servizio sanitario nazionale e regionale a corrispondere la remunerazione delle prestazioni erogate al di fuori degli accordi contrattuali di cui art. 8 *quinquies* del d.lgs. 502/92, demandati alla fase successiva al rilascio dell'accreditamento;
5. di dare atto che il principio di unicità del rapporto di lavoro con il SSR, ai sensi della normativa vigente, comporta tra l'altro, il divieto di assumere incarichi retribuiti anche di natura occasionale in qualità di titolare, legale rappresentante, socio o altra carica comunque conferita nell'ambito del soggetto giuridico accreditato;
6. di disporre in caso di accertate situazioni di incompatibilità originarie e/o sopravvenuta l'adozione di provvedimenti di autotutela o sanzionatori, ai sensi della l. 241/90 e della normativa nazionale e regionale vigente in materia;
7. di disporre che in caso di eventuali mutamenti inerenti la titolarità dell'accreditamento si applicano le disposizioni di cui alla DGR n. 2201/2012;
8. di notificare il presente atto alla struttura in oggetto e di darne comunicazione all'Azienda U.L.S.S. competente per territorio;
9. di incaricare la Sezione Attuazione Programmazione Sanitaria dell'esecuzione del presente atto;
10. di delegare il Direttore Generale Area Sanità e Sociale, in caso di errori materiali del presente atto, all'adozione del conseguente provvedimento di rettifica, da comunicare alla struttura interessata e all'Aulss di riferimento;
11. di informare che avverso il presente provvedimento può essere proposto ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale del Veneto o ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 60 giorni o 120 giorni dalla data di notifica del presente provvedimento;
12. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;
13. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'articolo 23 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;
14. di pubblicare il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 9^ legislatura

ALLEGATOA alla Dgr n. 470 del 07 aprile 2015

SCHEDA SOGGETTO ACCREDITATO

Ragione Sociale: **Centro riabilitativo veronese srl – casa di cura privata**
con sede operativa in Verona, loc. Marzana, piazza R. Lambranzi, 1.
CF/P. IVA 02661770244
Sede Legale: Verona, loc. Marzana, piazza R. Lambranzi, 1 CAP37142

ULSS territorialmente competente: 20 Verona

Posti letto extraregione che vengono accreditati col presente provvedimento:
n. 7 cod. 56 Recupero e riabilitazione funzionale*.

*Integrazione dell'accreditamento istituzionale prevista dalla DGR 2122/2013.

Funzioni esercitate in regime di ricovero già accreditate con DGR 2744/2013

Sede operativa	Classificazione	Area Funzione Operativa	Codice	Funzioni
Loc. Marzana - Verona Piazza Lambranzi, n.1 CAP 37142	A1	Riabilitativa	56	Recupero e Riabilitazione Funzionale

Funzioni esercitate in regime ambulatoriale già accreditate con DGR 2744/2013

Sede operativa	Classificazione	Area Funzione Operativa	Codice	Funzioni	Note
Loc. Marzana - Verona Piazza Lambranzi, n.1 CAP 37142	B5	ambulatoriale	8	Cardiologia	
			56	Medicina Fisica e Riabilitativa	
			69	Radiologia Diagnostica	Limitatamente alle ecografie interni ed esterni

(Codice interno: 296629)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 471 del 07 aprile 2015

Integrazione dell'accreditamento istituzionale alla struttura di ricovero "Ospedale San Raffaele Arcangelo Fatebenefratelli"con sede operativa a Venezia via Madonna dell'Orto, 3458. Legge Regionale 16 agosto 2002 n. 22.

[Sanità e igiene pubblica]

Note per la trasparenza:
Con il provvedimento in esame si procede all'integrazione dell'accreditamento istituzionale già rilasciato alla struttura con dgr 2493/2013 ai sensi della dgr 2122/2013 "Adeguamento delle schede di dotazione ospedaliera delle strutture pubbliche e private accreditate, di cui alla l.r. 39/1993, e definizione delle schede di dotazione territoriale delle unità organizzative dei servizi e delle strutture di ricovero intermedie. PSSR 2012-2016. Deliberazione n. 68/CR del 18 giugno 2013". Estremi dei principali documenti istruttoria: Istanza di accreditamento prot. reg. 309348 del 21.7.2014. Dgr n. 1629 del 9.9.2014 parere di congruità sul piano dell'Azienda ULSS 12 Veneziana. Rapporto di verifica prot. reg. n. 393480 del 19.9.2014. Verbale seduta della Commissione Regionale Investimenti Tecnologie ed Edilizia - C.R.I.T.E. del 18.12.2014 prot. reg. 17331 del 15.1.2015.

L'Assessore Luca Coletto riferisce quanto segue:

La Regione del Veneto, nel proprio impegno in materia di promozione della qualità, ha disciplinato con la Legge Regionale n.22 del 16 agosto 2002 la materia dell'autorizzazione all'esercizio e dell'accreditamento istituzionale delle strutture sanitarie, socio-sanitarie e sociali in attuazione di quanto disposto dagli artt. 8-ter e quater del D.L.gs. 30.12.1992 n.502 e s.m.i..

Tale normativa regionale, che sostanzialmente si configura come una disciplina quadro sull'autorizzazione e l'accreditamento delle strutture sanitarie, socio sanitarie e sociali, rappresenta uno degli strumenti attraverso i quali la Regione ha inteso promuovere lo sviluppo della qualità dell'assistenza sanitaria e socio-sanitaria attraverso un approccio di sistema orientato al miglioramento continuo della qualità.

L'obiettivo è infatti quello di garantire un'assistenza di elevato livello tecnico-professionale e scientifico, da erogarsi in condizioni di efficacia e di efficienza nonché di equità e pari accessibilità a tutti i cittadini e appropriata rispetto ai reali bisogni di salute psicologici e relazionali della persona (art.1).

Con successivi provvedimenti della Giunta Regionale è stato delineato un percorso attuativo della legge citata individuando i requisiti necessari per il rilascio dell'accreditamento istituzionale e gli standard relativi all'accreditamento dei servizi sanitari, socio-sanitari e sociali.

In attuazione di tale complesso iter procedurale, con provvedimento giuntale n. dgr 2493/2013 è stato rilasciato il rinnovo dell'accreditamento istituzionale alla "Ospedale San Raffaele Arcangelo Fatebenefratelli".

La struttura in oggetto ha presentato domanda di integrazione dell'accreditamento istituzionale.

Considerato l'art. 19 della Legge Regionale n.22, si procede all'integrazione dell'accreditamento istituzionale della struttura in epigrafe previa verifica della sussistenza delle condizioni normativamente previste e precisamente:

1. possesso dell'autorizzazione all'esercizio, ove richiesta dalla vigente normativa;
2. coerenza della struttura richiedente alle scelte di programmazione socio sanitaria regionale e attuativa locale;
3. rispondenza della struttura ai requisiti ulteriori di qualificazione di cui all'art. 18 della L.R. 22/2002, così come individuati dalla Giunta Regionale con la dgr n. 2501/04**,** e s.m.i.;
4. verifica positiva dell'attività svolta e dei risultati ottenuti, tenendo conto dei flussi di accesso ai servizi.

Dalla documentazione agli atti risulta che :

- la struttura è titolare dell'autorizzazione all'esercizio dell'attività per cui è stata richiesta l'integrazione dell'accreditamento istituzionale, come da documentazione agli atti, versando i relativi oneri;

- la struttura richiedente è in possesso dei requisiti prescritti per l'accreditamento istituzionale, come da rapporto di verifica redatto dall'Azienda U.L.S.S. n. 12, prot. reg. 393480 del 19.9.2014 conclusosi con il rilascio di parere positivo e punteggio 96,54/100;
- nella nota di accompagnamento del rapporto di verifica, il Direttore Generale, ha comunicato nella che "è stato eseguito il controllo delle risorse umane in servizio presso le strutture private senza riscontrare casi di incompatibilità".
- nella seduta del 18.12.2014 la Commissione Regionale per l'Investimento in Tecnologia ed Edilizia (CRITE) ha espresso parere favorevole alla conclusione del procedimento di integrazione dell'accreditamento istituzionale per quanto richiesto dalla struttura come da **Allegato A.**

Premesso quanto sopra si propone di integrare l'accreditamento istituzionale della struttura sanitaria privata in oggetto.

Si precisa altresì che la qualifica di soggetto accreditato non costituisce vincolo per le aziende e per gli enti del servizio sanitario nazionale e regionale a corrispondere la remunerazione delle prestazioni erogate al di fuori degli accordi contrattuali di cui all'art. 8 *quinquies* del d. lgs. 502/92, demandati alla fase successiva al rilascio dell'accreditamento.

Il Relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta Regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

Udito il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione regionale e statale;

VISTO il d. lgs. 502 del 30 dicembre 1992 "Riordino della disciplina in materia sanitaria, a norma dell'art. 1 della legge 23 ottobre 1992 n. 421" e ss.mm.ii.;

VISTO il d. lgs del 19 giugno 1999, n. 299 "Norme per la razionalizzazione del Servizio sanitario nazionale, a norma dell'articolo 1 della legge 30 novembre 1998, n. 419";

VISTA la legge regionale 16 agosto 2002 n. 22 «Autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie, socio-sanitarie e sociali» e ss.mm.ii.;

VISTE le Leggi Regionali n.43 del 23.11.2012 e n.32 del 29.11.2001;

VISTO l'art. 2 co. 2 lett. O) della legge regionale n. 54 del 31 dicembre 2012;

VISTA la dgr n. 2501 del 06 agosto 2004 «Attuazione della L.R. 16 agosto 2002, n. 22 in materia di «Autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie, socio-sanitarie e sociali e adozione del Manuale delle Procedure»;

VISTA la dgr n. 838 dell'8 aprile 2008 "L.R. 22/02 Autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie e socio-sanitarie. Oneri per l'accreditamento istituzionale delle strutture sanitarie.";

VISTA la dgr n. 1576 del 4 ottobre 2011: "Elenco dei soggetti titolari di accreditamento istituzionale. Legge regionale 16 agosto 2002, n. 22.";

VISTA la dgr n. 2201 del 6 novembre 2012Disciplina per la regolazione dei mutamenti inerenti la titolarità dell'accreditamento istituzionale rilasciato a strutture sanitarie private, ai sensi della legge regionale n. 22/2002.

VISTA la dgr n. 2493 del 20 dicembre 2013: Accreditamento istituzionale, della struttura sanitaria di ricovero "Ospedale San Raffaele Arcangelo Fatebenefratelli"

VISTA la dgr 2122 del 19 novembre 2013: Adeguamento delle schede di dotazione ospedaliere delle strutture pubbliche e private accreditate, di cui alla l.r. 39/1993, e definizioni delle schede di dotazione territoriale delle unità organizzative dei servizi e delle strutture di ricovero intermedie. PSSR 2012-2016. Deliberazione n. 68/CR del 18 giugno 2013;

VISTA la dgr n.1145 del 5 luglio 2013 "L.R. 23 novembre 2012, n. 43 e L.R. 16 agosto 2002, n. 22. Prime determinazioni organizzative nell'ambito della Segreteria Regionale per la Sanità conseguenti alla soppressione dell'Agenzia Regionale Socio Sanitaria (ARSS)" e ss.mm.ii.;

VISTA la dgr n. 1876 del 14 ottobre 2014: Attività di ricovero nei confronti di pazienti extraregione: determinazione delle modalità operative per l'attivazione dei posti letto dedicati, ai sensi della Dgr n. 2122/2013 e per la remunerazione. Ulteriori determinazioni in merito alla presa in carico di pazioenti da parte degli erogatori ospedalieri privati accreditati qualificati

presidio di azienda Ulss Dgr n. 50/Cr del 27.5.2014.

VISTA la dgr n. 1629 del 9.9.2014: Parere di congruità sul piano dell'Azienda Ulss 12 Veneziana attuativo di quanto disposto dalla DGR n. 2122 del 19 novembre 2013. Art. 6, comma 3, della L.R. n.56/1994 ed art. 39 della L.R. n.55/1994.

VISTO il decreto del Segretario Regionale per la Sanità n.82 del 6.8.2013;

VISTO il rapporto di verifica dell'Azienda U.L.S.S. n. 12 prot. reg. 393480 del 19.9.2014;

VISTO il parere espresso dalla C.R.I.T.E. nella seduta del 18.12.2014 prot. reg. 17331 del 15.1.2015;

delibera

1. di integrare l'accreditamento istituzionale, per le motivazioni indicate nella parte introduttiva del presente atto, alla struttura sanitaria di ricovero "Ospedale San Raffaele Arcangelo Fatebenefratelli" come da scheda soggetto accreditato **(Allegato A),** parte integrante del presente provvedimento;
2. di procedere alla verifica del mantenimento dei requisiti di accreditamento ogni qualvolta se ne ravvisi la necessità e comunque con periodicità triennale, fatta salva l'adozione dei provvedimenti di cui art. 20 della Lr. 22/2002;
3. di consentire l'utilizzo del ricettario SSN nell'ambito di percorsi diagnostico terapeutici regionali o concordati con l'Azienda U.L.S.S.;
4. di dare atto che il presente provvedimento di accreditamento istituzionale non costituisce vincolo per le aziende e per gli enti del servizio sanitario nazionale e regionale a corrispondere la remunerazione delle prestazioni erogate al di fuori degli accordi contrattuali di cui art. 8 *quinquies* del d.lgs. 502/92, demandati alla fase successiva al rilascio dell'accreditamento;
5. di dare atto che il principio di unicità del rapporto di lavoro con il SSR, ai sensi della normativa vigente, comporta tra l'altro, il divieto di assumere incarichi retribuiti anche di natura occasionale in qualità di titolare, legale rappresentante, socio o altra carica comunque conferita nell'ambito del soggetto giuridico accreditato;
6. di dare atto che l'Azienda U.L.S.S. di riferimento dovrà accertare annualmente prima della stipula dell'accordo contrattuale l'insussistenza di cause di incompatibilità in capo alla struttura accreditata;
7. di disporre in caso di accertate situazioni di incompatibilità originarie e/o sopravvenuta l'adozione di provvedimenti di autotutela o sanzionatori, ai sensi della l. 241/90 e della normativa nazionale e regionale vigente in materia;
8. di disporre che in caso di eventuali mutamenti inerenti la titolarità dell'accreditamento si applicano le disposizioni di cui alla DGR n. 2201/2012;
9. di notificare il presente atto alla struttura in oggetto e di darne comunicazione all'Azienda U.L.S.S. competente per territorio;
10. di incaricare la Sezione Attuazione Programmazione Sanitaria dell'esecuzione del presente atto;
11. di delegare il Direttore Generale Area Sanità e Sociale, in caso di errori materiali del presente atto, all'adozione del conseguente provvedimento di rettifica, da comunicare alla struttura interessata e all'Aulss di riferimento;
12. di informare che avverso il presente provvedimento può essere proposto ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale del Veneto o ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 60 giorni o 120 giorni dalla data di notifica del presente provvedimento;
13. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;
14. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'articolo 23 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;
15. di pubblicare il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 9^ legislatura

ALLEGATOA alla Dgr n. 471 del 07 aprile 2015

SCHEDA SOGGETTO ACCREDITATO

Ragione Sociale: **Ospedale San Raffaele Arcangelo Fatebenefratelli**
di proprietà dell'ente ecclesiastico civilmente riconosciuto Provincia lombardo-veneta dell'Ordine ospedaliero San Giovanni di Dio Fatebenefratelli
CF/P. IVA 01647730157
Sede Legale: Brescia, via Pilastroni n. 4 CAP 25125
ULSS territorialmente competente: 12 Veneziana

Posti letto extraregione che vengono accreditati col presente provvedimento:
n. 12 cod. 56 Recupero e riabilitazione funzionale*.
*Integrazione dell'accreditamento istituzionale prevista dalla DGR 2122/2013.

Funzioni esercitate in regime di ricovero già accreditate con DGR 2493/2013

Sede operativa	Classificazione	Area Funzione Operativa	Codice	Funzioni	Note
Venezia Madonna dell'Orto Cannaregio 3458 CAP 30121	A1	Riabilitativa	56	Recupero e Riabilitazione Funzionale	di cui 9 posti letto diurni per attività di Alcoologia (come precisato dalla DGR 2122/2013)
		Servizi di Diagnosi e Cura	04	Direzione Sanitaria	
			03	Laboratorio analisi	
			69	Radiologia	
			08	Cardiologia	

Funzioni esercitate in regime ambulatoriale già accreditate con DGR 2493/2013

Sede operativa	Classificazione	Area Funzione Operativa	Codice	Funzioni
Venezia Madonna dell'Orto 3458 CAP 30121	B5	Ambulatoriale	08	Cardiologia
			56	Medicina Fisica e Riabilitativa
			68	Pneumologia
			69	Radiologia Diagnostica
	B10		03	Medicina di Laboratorio

(Codice interno: 296630)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 472 del 07 aprile 2015

Integrazione dell'accreditamento istituzionale alla struttura di ricovero Ospedale classificato "Villa Salus"con sede operativa a Mestre (VE), via Terraglio 114. Legge Regionale 16 agosto 2002 n. 22.

[Sanità e igiene pubblica]

Note per la trasparenza:
Con il provvedimento in esame si procede all'integrazione dell'accreditamento istituzionale già rilasciato alla struttura con dgr 2492/2013 ai sensi della dgr 2122/2013 "Adeguamento delle schede di dotazione ospedaliera delle strutture pubbliche e private accreditate, di cui alla l.r. 39/1993, e definizione delle schede di dotazione territoriale delle unità organizzative dei servizi e delle strutture di ricovero intermedie. PSSR 2012-2016. Deliberazione n. 68/CR del 18 giugno 2013". Estremi dei principali documenti istruttoria: Istanza di accreditamento prot. reg. 184103 del 28.4.2014. Dgr n. 1629 del 9.9.2014 parere di congruità sul piano dell'Azienda ULSS 12 Veneziana. Rapporto di verifica prot. reg. n. 393480 del 22.09.2014. DGR n. 2313 del 9.12.2014 Verbale seduta della Commissione Regionale Investimenti Tecnologie ed Edilizia - C.R.I.T.E. del 18.12.2014 prot. reg. 17331 del 15.1.2015.

L'Assessore Luca Coletto riferisce quanto segue:

La Regione del Veneto, nel proprio impegno in materia di promozione della qualità, ha disciplinato con la Legge Regionale n.22 del 16 agosto 2002 la materia dell'autorizzazione all'esercizio e dell'accreditamento istituzionale delle strutture sanitarie, socio-sanitarie e sociali in attuazione di quanto disposto dagli artt. 8-ter e quater del D.L.gs. 30.12.1992 n.502 e s.m.i..

Tale normativa regionale, che sostanzialmente si configura come una disciplina quadro sull'autorizzazione e l'accreditamento delle strutture sanitarie, socio sanitarie e sociali, rappresenta uno degli strumenti attraverso i quali la Regione ha inteso promuovere lo sviluppo della qualità dell'assistenza sanitaria e socio-sanitaria attraverso un approccio di sistema orientato al miglioramento continuo della qualità.

L'obiettivo è infatti quello di garantire un'assistenza di elevato livello tecnico-professionale e scientifico, da erogarsi in condizioni di efficacia e di efficienza nonché di equità e pari accessibilità a tutti i cittadini e appropriata rispetto ai reali bisogni di salute psicologici e relazionali della persona (art.1).

Con successivi provvedimenti della Giunta Regionale è stato delineato un percorso attuativo della legge citata individuando i requisiti necessari per il rilascio dell'accreditamento istituzionale e gli standard relativi all'accreditamento dei servizi sanitari, socio-sanitari e sociali.

In attuazione di tale complesso iter procedurale, con provvedimento giuntale n. dgr 2492/2013 è stato rilasciato il rinnovo dell'accreditamento istituzionale all'Ospedale classificato "Villa Salus"

La struttura in oggetto ha presentato domanda di integrazione dell'accreditamento istituzionale.

Considerato l'art. 19, della Legge Regionale n.22, si procede all'integrazione dell'accreditamento istituzionale della struttura in epigrafe previa verifica della sussistenza delle condizioni normativamente previste e precisamente:

1. possesso dell'autorizzazione all'esercizio, ove richiesta dalla vigente normativa;
2. coerenza della struttura richiedente alle scelte di programmazione socio sanitaria regionale e attuativa locale;
3. rispondenza della struttura ai requisiti ulteriori di qualificazione di cui all'art. 18 della L.R. 22/2002, così come individuati dalla Giunta Regionale con la dgr n. 2501/04**,** e s.m.i.;
4. verifica positiva dell'attività svolta e dei risultati ottenuti, tenendo conto dei flussi di accesso ai servizi.

Dalla documentazione agli atti risulta che :

- la struttura è titolare dell'autorizzazione all'esercizio dell'attività per cui è stata richiesta l'integrazione dell'accreditamento istituzionale, come da documentazione agli atti, versando i relativi oneri;

- la struttura richiedente è in possesso dei requisiti prescritti per l'accreditamento istituzionale, come da rapporto di verifica redatto dall'Azienda U.L.S.S. n. 12, prot. reg. 393480 del 22.09.2014 conclusosi con il rilascio di parere positivo e punteggio 96,66/100;
- nella nota di accompagnamento del rapporto di verifica, il Direttore Generale, ha comunicato nella che "è stato eseguito il controllo delle risorse umane in servizio presso le strutture private senza riscontrare casi di incompatibilità";
- con DGR/CR n. 144/2014 è stato approvato l'elenco delle domande con gli esiti istruttori relativi all'analisi di coerenza con la programmazione emersi nella seduta CRITE del 4 settembre 2014;
- sugli esiti riepilogati all'allegato A alla DGR/CR n. 144/2014, la V^ Commissione consiliare ha espresso il parere n. 620 nella seduta 143 del 23.10.2014, recepito con DGR n. 2313 del 9 dicembre 2014;
- nella seduta del 18.12.2014 la Commissione Regionale per l'Investimento in Tecnologia ed Edilizia (CRITE) ha espresso parere favorevole alla conclusione del procedimento di integrazione dell'accreditamento istituzionale per quanto richiesto dalla struttura come da **Allegato A,** per la programmazione l'attività trasfusionale prevista nella scheda ospedaliera specifica può essere espletata ai sensi del D.M. 19/1995.

Premesso quanto sopra si propone di integrare l'accreditamento istituzionale della struttura sanitaria privata in oggetto.

Si precisa altresì che la qualifica di soggetto accreditato non costituisce vincolo per le aziende e per gli enti del servizio sanitario nazionale e regionale a corrispondere la remunerazione delle prestazioni erogate al di fuori degli accordi contrattuali di cui all'art. 8 *quinquies* del d. lgs. 502/92, demandati alla fase successiva al rilascio dell'accreditamento.

Il Relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta Regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

Udito il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione regionale e statale;

VISTO il d. lgs. 502 del 30 dicembre 1992 "Riordino della disciplina in materia sanitaria, a norma dell'art. 1 della legge 23 ottobre 1992 n. 421" e ss.mm.ii.;

VISTO il d. lgs del 19 giugno 1999, n. 299 "Norme per la razionalizzazione del Servizio sanitario nazionale, a norma dell'articolo 1 della legge 30 novembre 1998, n. 419";

VISTA la legge regionale 16 agosto 2002 n. 22 «Autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie, socio-sanitarie e sociali» e ss.mm.ii.;;

VISTE le Leggi Regionali n.43 del 23.11.2012 e n.32 del 29.11.2001;

VISTO l'art. 2 co. 2 lett. O) della legge regionale n. 54 del 31 dicembre 2012;

VISTA la dgr n. 2501 del 06 agosto 2004 «Attuazione della L.R. 16 agosto 2002, n. 22 in materia di «Autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie, socio-sanitarie e sociali e adozione del Manuale delle Procedure»;

VISTA la dgr n. 838 dell'8 aprile 2008 "L.R. 22/02 Autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie e socio-sanitarie. Oneri per l'accreditamento istituzionale delle strutture sanitarie.";

VISTA la dgr n. 1576 del 4 ottobre 2011: "Elenco dei soggetti titolari di accreditamento istituzionale. Legge regionale 16 agosto 2002, n. 22.";

VISTA la dgr n. 2201 del 6 novembre 2012Disciplina per la regolazione dei mutamenti inerenti la titolarità dell'accreditamento istituzionale rilasciato a strutture sanitarie private, ai sensi della legge regionale n. 22/2002.

VISTA la dgr n. 2492 del 20 dicembre 2013: Accreditamento istituzionale, della struttura sanitaria di ricovero Ospedale classificato "Villa Salus"

VISTA la dgr 2122 del 19 novembre 2013: Adeguamento delle schede di dotazione ospedaliere delle strutture pubbliche e private accreditate, di cui alla l.r. 39/1993, e definizioni delle schede di dotazione territoriale delle unità organizzative dei servizi e delle strutture di ricovero intermedie. PSSR 2012-2016. Deliberazione n. 68/CR del 18 giugno 2013;

VISTA la dgr n.1145 del 5.7.2013 "L.R. 23 novembre 2012, n. 43 e L.R. 16 agosto 2002, n. 22. Prime determinazioni organizzative nell'ambito della Segreteria Regionale per la Sanità conseguenti alla soppressione dell'Agenzia Regionale Socio

Sanitaria (ARSS)" e ss.mm.ii.;

VISTA la dgr n. 1876 del 14 ottobre 2014: Attività di ricovero nei confronti di pazienti extraregione: determinazione delle modalità operative per l'attivazione dei posti letto dedicati, ai sensi della Dgr n. 2122/2013 e per la remunerazione. Ulteriori determinazioni in merito alla presa in carico di pazienti da parte degli erogatori ospedalieri privati accreditati qualificati presidio di azienda Ulss Dgr n. 50/Cr del 27.5.2014.

VISTA la dgr n. 1629 del 9.9.2014: Parere di congruità sul piano dell'Azienda Ulss 12 Veneziana attuativo di quanto disposto dalla DGR n. 2122 del 19 novembre 2013. Art. 6, comma 3, della L.R. n.56/1994 ed art. 39 della L.R. n.55/1994.

VISTA la dgr n. 2313 del 09/12/2014: Elenco domande di nuovo accreditamento istituzionale o di estensione di accreditamento istituzionale presentate a valere dall'anno 2015 da erogatori privati di prestazioni di assistenza specialistica in regime ambulatoriale. Deliberazione n. 144 CR del 14 ottobre 2014. Legge regionale 16 agosto 2002, n. 22.

VISTO il decreto del Segretario Regionale per la Sanità n.82 del 6.8.2013;

VISTO il rapporto di verifica dell'Azienda U.L.S.S. n. 12 prot. reg. 393480 del 22.09.2014;

VISTO il parere espresso dalla C.R.I.T.E. nella seduta del 18.12.2014 prot. reg. 17331 del 15.1.2015;

delibera

1. di integrare l'accreditamento istituzionale, per le motivazioni indicate nella parte introduttiva del presente atto, alla struttura sanitaria di ricovero Ospedale classificato "Villa Salus"come da scheda soggetto accreditato **(Allegato A),** parte integrante del presente provvedimento;
2. di procedere alla verifica del mantenimento dei requisiti di accreditamento ogni qualvolta se ne ravvisi la necessità e comunque con periodicità triennale, fatta salva l'adozione dei provvedimenti di cui art. 20 della Lr. 22/2002;
3. di consentire l'utilizzo del ricettario SSN nell'ambito di percorsi diagnostico terapeutici regionali o concordati con l'Azienda U.L.S.S.;
4. di dare atto che il presente provvedimento di accreditamento istituzionale non costituisce vincolo per le aziende e per gli enti del servizio sanitario nazionale e regionale a corrispondere la remunerazione delle prestazioni erogate al di fuori degli accordi contrattuali di cui art. 8 *quinquies* del d.lgs. 502/92, demandati alla fase successiva al rilascio dell'accreditamento;
5. di dare atto che il principio di unicità del rapporto di lavoro con il SSR, ai sensi della normativa vigente, comporta tra l'altro, il divieto di assumere incarichi retribuiti anche di natura occasionale in qualità di titolare, legale rappresentante, socio o altra carica comunque conferita nell'ambito del soggetto giuridico accreditato;
6. di dare atto che l'Azienda U.L.S.S. di riferimento dovrà accertare annualmente prima della stipula dell'accordo contrattuale l'insussistenza di cause di incompatibilità in capo alla struttura accreditata;
7. di disporre in caso di accertate situazioni di incompatibilità originarie e/o sopravvenuta l'adozione di provvedimenti di autotutela o sanzionatori, ai sensi della l. 241/90 e della normativa nazionale e regionale vigente in materia;
8. di disporre che in caso di eventuali mutamenti inerenti la titolarità dell'accreditamento si applicano le disposizioni di cui alla DGR n. 2201/2012;
9. di notificare il presente atto alla struttura in oggetto e di darne comunicazione all'Azienda U.L.S.S. competente per territorio;
10. di incaricare la Sezione Attuazione Programmazione Sanitaria dell'esecuzione del presente atto;
11. di delegare il Direttore Generale Area Sanità e Sociale, in caso di errori materiali del presente atto, all'adozione del conseguente provvedimento di rettifica, da comunicare alla struttura interessata e all'Aulss di riferimento;
12. di informare che avverso il presente provvedimento può essere proposto ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale del Veneto o ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 60 giorni o 120 giorni dalla data di notifica del presente provvedimento;
13. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;
14. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'articolo 23 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;
15. di pubblicare il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 9^ legislatura

ALLEGATOA alla Dgr n. 472 del 07 aprile 2015

SCHEDA SOGGETTO ACCREDITATO

Ragione Sociale: **Ospedale classificato "Villa Salus"**
di proprietà dell'ente ecclesiastico "Congregazione delle mantellate serve di Maria di Pistoia"
P.IVA: 00336090477 - Sede Legale: Pistoia, Corso Silvano Fedi, n. 23
ULSS territorialmente competente: 12 Veneziana

Posti letto extraregione che vengono accreditati col presente provvedimento:

n. 2 cod. 26 Medicina generale*
n. 14 cod. 9 Chirurgia generale*
n. 3 cod. 37 Ostetricia e ginecologia*
n. 8 cod. 56 Recupero e riabilitazione funzionale*

Funzioni esercitate in regime di ricovero già accreditate con DGR 2492/2013

Sede operativa	Classificazione	Area Funzione Operativa	Codice	Funzioni	Note
Mestre (VE) Via Terraglio n. 114 CAP 30174	A1	Medica	26	Medicina generale	Con attività di Cardiologia.e Diabetologia
		Chirugica	9	Chirurgia Generale	Con attività di Ortopedia
			98	Day Surgery multidisciplinare *	Attività in regime diurno/ambulatoriale
		Materno-Infantile	37	Ostetricia e Ginecologia	Solo attività ginecologica, con attività di Procreazione Medicalmente Assistita*
		Servizi di diagnosi e cura	08	Cardiologia	
			-	Dietetica	
			04	Direzione Sanitaria	
			14	Endoscopia digestive	
			06	Laboratorio analisi	
			07	Medicina Trasfusionale e Immunologia	
			69	Radiologia	
		Riabilitativa	56	Recupero e Riabilitazione Funzionale	Con attività di Riabilitazione cardiovascolare
			60	Lungodegenti*	

*Integrazione dell'accreditamento istituzionale prevista dalla DGR 2122/2013 e rilasciata col presente provvedimento.

ALLEGATOA alla Dgr n. 472 del 07 aprile 2015

Funzioni esercitate in regime ambulatoriale

Sede operativa	Classificazione	Area Funzione Operativa	Codice	Funzioni	Note
Mestre (VE) Via Terraglio n. 114 CAP 30174	B5	ambulatoriale	08	Cardiologia	
			09	Chirurgia Generale	
			14	Chirurgia vascolare	Limitatamente alle prestazioni di angiologia
			32	Neurologia	
			34	Oculistica	
			37	Ostetricia e Ginecologia	
			38	Otorinolaringoiatria	
			52	Dermosifilopatia	
			58	Gastroenterologia	Con attività endoscopia digestiva
			56	Medicina Fisica e Riabilitativa	
			68	Pneumologia	
			69	Radiologia Diagnostica	
			71	Reumatologia*	
			82	Anestesia	
	B10		03	Medicina di Laboratorio	

*Integrazione dell'accreditamento istituzionale prevista dalla DGR 2122/2013 e rilasciata col presente provvedimento.

(Codice interno: 296632)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 473 del 07 aprile 2015

Integrazione dell'accreditamento istituzionale alla struttura di ricovero Ospedale classificato ed equiparato "Sacro Cuore Don Calabria" - Presidio Ospedaliero con sede operativa a Negrar (VR) in via Don Sempreboni, 5. Legge Regionale 16 agosto 2002 n. 22.

[Sanità e igiene pubblica]

Note per la trasparenza:
Con il provvedimento in esame si procede all'integrazione dell'accreditamento istituzionale già rilasciato alla struttura con dgr 2746/2013 ai sensi della dgr 2122/2013 "Adeguamento delle schede di dotazione ospedaliera delle strutture pubbliche e private accreditate, di cui alla l.r. 39/1993, e definizione delle schede di dotazione territoriale delle unità organizzative dei servizi e delle strutture di ricovero intermedie. PSSR 2012-2016. Deliberazione n. 68/CR del 18 giugno 2013". Estremi dei principali documenti istruttoria: Istanza di accreditamento prot. reg. 183362 del 28.4.2014. Parere del Direttore Generale dell'Aulss competente prot. reg. 230105 del 28.5.2014. Rapporto di verifica prot. reg. n. 513267 del 1.12.2014. Verbale seduta della Commissione Regionale Investimenti Tecnologie ed Edilizia - C.R.I.T.E. del 18.12.2014 prot. reg. 17331 del 15.1.2015.

L'Assessore Luca Coletto riferisce quanto segue:

La Regione del Veneto, nel proprio impegno in materia di promozione della qualità, ha disciplinato con la Legge Regionale n.22 del 16 agosto 2002 la materia dell'autorizzazione all'esercizio e dell'accreditamento istituzionale delle strutture sanitarie, socio-sanitarie e sociali in attuazione di quanto disposto dagli artt. 8-ter e quater del D.L.gs. 30.12.1992 n.502 e s.m.i..

Tale normativa regionale, che sostanzialmente si configura come una disciplina quadro sull'autorizzazione e l'accreditamento delle strutture sanitarie, socio sanitarie e sociali, rappresenta uno degli strumenti attraverso i quali la Regione ha inteso promuovere lo sviluppo della qualità dell'assistenza sanitaria e socio-sanitaria attraverso un approccio di sistema orientato al miglioramento continuo della qualità.

L'obiettivo è infatti quello di garantire un'assistenza di elevato livello tecnico-professionale e scientifico, da erogarsi in condizioni di efficacia e di efficienza nonché di equità e pari accessibilità a tutti i cittadini e appropriata rispetto ai reali bisogni di salute psicologici e relazionali della persona (art.1).

Con successivi provvedimenti della Giunta Regionale è stato delineato un percorso attuativo della legge citata individuando i requisiti necessari per il rilascio dell'accreditamento istituzionale e gli standard relativi all'accreditamento dei servizi sanitari, socio-sanitari e sociali.

In attuazione di tale complesso iter procedurale, con provvedimento giuntale n. 2746/2013 è stato rilasciato il rinnovo dell'accreditamento istituzionale alla Ospedale classificato ed equiparato "Sacro Cuore Don Calabria" - Presidio Ospedaliero.

La struttura in oggetto ha presentato domanda di integrazione dell'accreditamento istituzionale

Considerato l'art. 19 della Legge Regionale n.22, si procede all'integrazione dell'accreditamento istituzionale della struttura in epigrafe previa verifica della sussistenza delle condizioni normativamente previste e precisamente:

1. possesso dell'autorizzazione all'esercizio, ove richiesta dalla vigente normativa;
2. coerenza della struttura richiedente alle scelte di programmazione socio sanitaria regionale e attuativa locale;
3. rispondenza della struttura ai requisiti ulteriori di qualificazione di cui all'art. 18 della L.R. 22/2002, così come individuati dalla Giunta Regionale con la dgr n. 2501/04**,** e s.m.i.;
4. verifica positiva dell'attività svolta e dei risultati ottenuti, tenendo conto dei flussi di accesso ai servizi.

Dalla documentazione agli atti risulta che :

- la struttura è titolare dell'autorizzazione all'esercizio dell'attività per cui è stata richiesta l'integrazione dell'accreditamento istituzionale, come da documentazione agli atti, versando i relativi oneri;

- l'Azienda Sanitaria, territorialmente competente, con nota prot. reg. 230105 del 28.5.2014 ha precisato che "le schede di programmazione ospedaliera regionale DGR2122/2013, di cui si deve prendere atto, riconfermano il ruolo territoriale delle strutture ospedaliere private";
- la struttura richiedente è in possesso dei requisiti prescritti per l'accreditamento istituzionale, come da rapporto di verifica redatto dall'Azienda U.L.S.S. n. 20, prot. reg. 513267 del 1.12.2014 conclusosi con il rilascio di parere positivo e punteggio 100/100;
- nel rapporto di verifica, trasmesso dal Direttore Generale, si riporta che si è provveduto ad effettuare l'accertamento di possibili cause di incompatibilità a carico del personale (dipendenti, collaboratori, legale rappresentante, soci) che a qualsiasi titolo, carica, incarico opera nella struttura;
- nella seduta del 18.12.2014 la Commissione Regionale per l'Investimento in Tecnologia ed Edilizia (CRITE) ha espresso parere favorevole alla conclusione del procedimento di integrazione dell'accreditamento istituzionale per quanto richiesto dalla struttura come da **Allegato A.**

Premesso quanto sopra si propone di integrare l'accreditamento istituzionale della struttura sanitaria privata in oggetto.

Si precisa altresì che la qualifica di soggetto accreditato non costituisce vincolo per le aziende e per gli enti del servizio sanitario nazionale e regionale a corrispondere la remunerazione delle prestazioni erogate al di fuori degli accordi contrattuali di cui all'art. 8 *quinquies* del d. lgs. 502/92, demandati alla fase successiva al rilascio dell'accreditamento.

Il Relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta Regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

Udito il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione regionale e statale;

VISTO il d. lgs. 502 del 30 dicembre 1992 "Riordino della disciplina in materia sanitaria, a norma dell'art. 1 della legge 23 ottobre 1992 n. 421" e ss.mm.ii.;

VISTO il d. lgs del 19 giugno 1999, n. 299 "Norme per la razionalizzazione del Servizio sanitario nazionale, a norma dell'articolo 1 della legge 30 novembre 1998, n. 419";

VISTA la legge regionale 16 agosto 2002 n. 22 «Autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie, socio-sanitarie e sociali» e ss.mm.ii.;

VISTE le Leggi Regionali n.43 del 23.11.2012 e n.32 del 29.11.2001;

VISTO l'art. 2 co. 2 lett. O) della legge regionale n. 54 del 31 dicembre 2012;

VISTA la dgr n. 2501 del 06 agosto 2004 «Attuazione della L.R. 16 agosto 2002, n. 22 in materia di «Autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie, socio-sanitarie e sociali e adozione del Manuale delle Procedure»;

VISTA la dgr n. 838 dell'8 aprile 2008 "L.R. 22/02 Autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie e socio-sanitarie. Oneri per l'accreditamento istituzionale delle strutture sanitarie.";

VISTA la dgr n. 1576 del 4 ottobre 2011: "Elenco dei soggetti titolari di accreditamento istituzionale. Legge regionale 16 agosto 2002, n. 22.";

VISTA la dgr n. 2201 del 6 novembre 2012Disciplina per la regolazione dei mutamenti inerenti la titolarità dell'accreditamento istituzionale rilasciato a strutture sanitarie private, ai sensi della legge regionale n. 22/2002.

VISTA la dgr n. 2746 del 30 dicembre 2013: Accreditamento istituzionale, della struttura sanitaria di ricovero Ospedale classificato ed equiparato "Sacro Cuore Don Calabria" - Presidio Ospedaliero.

VISTA la dgr 2122 del 19 novembre 2013: Adeguamento delle schede di dotazione ospedaliere delle strutture pubbliche e private accreditate, di cui alla l.r. 39/1993, e definizioni delle schede di dotazione territoriale delle unità organizzative dei servizi e delle strutture di ricovero intermedie. PSSR 2012-2016. Deliberazione n. 68/CR del 18 giugno 2013;

VISTA la dgr n.1145 del 5 luglio 2013 "L.R. 23 novembre 2012, n. 43 e L.R. 16 agosto 2002, n. 22. Prime determinazioni organizzative nell'ambito della Segreteria Regionale per la Sanità conseguenti alla soppressione dell'Agenzia Regionale Socio Sanitaria (ARSS)" e ss.mm.ii.;

VISTA la dgr n. 1876 del 14 ottobre 2014: Attività di ricovero nei confronti di pazienti extraregione: determinazione delle modalità operative per l'attivazione dei posti letto dedicati, ai sensi della Dgr n. 2122/2013 e per la remunerazione. Ulteriori determinazioni in merito alla presa in carico di pazioenti da parte degli erogatori ospedalieri privati accreditati qualificati presidio di azienda Ulss Dgr n. 50/Cr del 27.5.2014.

VISTO il decreto del Segretario Regionale per la Sanità n.82 del 6.8.2013;

VISTO il parere espresso dall'Aulss competente prot. reg. 230105 del 28.5.2014;

VISTO il rapporto di verifica dell'Azienda U.L.S.S. n. 20 prot. reg. 513267 del 1.12.2014;

VISTO il parere espresso dalla C.R.I.T.E. nella seduta del 18.12.2014 prot. reg. 17331 del 15.1.2015;

delibera

1. di integrare l'accreditamento istituzionale, per le motivazioni indicate nella parte introduttiva del presente atto, alla struttura sanitaria di ricovero Ospedale classificato ed equiparato "Sacro Cuore Don Calabria" - Presidio Ospedaliero, come da scheda soggetto accreditato **(Allegato A),** parte integrante del presente provvedimento;
2. di procedere alla verifica del mantenimento dei requisiti di accreditamento ogni qualvolta se ne ravvisi la necessità e comunque con periodicità triennale, fatta salva l'adozione dei provvedimenti di cui art. 20 della Lr. 22/2002;
3. di autorizzare l'uso del ricettario SSN per il personale medico (personale medico dipendente e medico collaboratore in forma continuativa ed esclusiva) della struttura;
4. di dare atto che il presente provvedimento di accreditamento istituzionale non costituisce vincolo per le aziende e per gli enti del servizio sanitario nazionale e regionale a corrispondere la remunerazione delle prestazioni erogate al di fuori degli accordi contrattuali di cui art. 8 *quinquies* del d.lgs. 502/92, demandati alla fase successiva al rilascio dell'accreditamento;
5. di dare atto che il principio di unicità del rapporto di lavoro con il SSR, ai sensi della normativa vigente, comporta tra l'altro, il divieto di assumere incarichi retribuiti anche di natura occasionale in qualità di titolare, legale rappresentante, socio o altra carica comunque conferita nell'ambito del soggetto giuridico accreditato;
6. di disporre in caso di accertate situazioni di incompatibilità originarie e/o sopravvenuta l'adozione di provvedimenti di autotutela o sanzionatori, ai sensi della l. 241/90 e della normativa nazionale e regionale vigente in materia;
7. di disporre che in caso di eventuali mutamenti inerenti la titolarità dell'accreditamento si applicano le disposizioni di cui alla DGR n. 2201/2012;
8. di notificare il presente atto alla struttura in oggetto e di darne comunicazione all'Azienda U.L.S.S. competente per territorio;
9. di incaricare la Sezione Attuazione Programmazione Sanitaria dell'esecuzione del presente atto;
10. di delegare il Direttore Generale Area Sanità e Sociale, in caso di errori materiali del presente atto, all'adozione del conseguente provvedimento di rettifica, da comunicare alla struttura interessata e all'Aulss di riferimento;
11. di informare che avverso il presente provvedimento può essere proposto ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale del Veneto o ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 60 giorni o 120 giorni dalla data di notifica del presente provvedimento;
12. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;
13. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'articolo 23 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;
14. di pubblicare il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 9^ legislatura

ALLEGATOA alla Dgr n. 473 del 07 aprile 2015

SCHEDA SOGGETTO ACCREDITATO

Ragione Sociale: Ospedale classificato ed equiparato "**Sacro Cuore Don Calabria"- Presidio Ospedaliero.** di proprietà dell'ente ecclesiastico civilmente riconosciuto "Congregazione poveri servi della Divina Provvidenza"
CF/P. IVA 00280090234
Sede Legale: Verona, via San Zeno in Monte n.23 CAP 37129

ULSS territorialmente competente: 22 Bussolengo

Funzioni esercitate in regime di ricovero

Sede operativa	Classificazione	Area Funzione Operativa	Codice	Funzioni	Note
Negrar (VR) Via Don Sempreboni n. 5 CAP 37024	**A1**	Medica	8	Cardiologia	Con attività di emodinamica interventistica. Centro HUB (h24) di riferimento
			58	Gastroenterologia	Con attività di alcoologia; endoscopia digestiva; malattie infiammatorie croniche*
			21	Geriatria	
			24	Malattie Infettive	Centro di riferimento regionale per le malattie tropicali
			26	Medicina Generale	Con attività di endocrinologia, malattie metaboliche e reumatologia
			32	Neurologia	Unità Ictus 1° livello
			64	Oncologia	
		Chirurgica	9	Chirurgia generale	Con attività di odontoiatria; chirurgia plastica; toracica* retto intestinale*
			14	Chirurgia vascolare	
			34	Oculistica	Struttura di riferimento Regionale per il trattamento delle patologie retiniche*

ALLEGATOA alla Dgr n. 473 del 07 aprile 2015

Negrar (VR) Via Don Sempreboni n. 5 CAP 37024	**A1**		36	Ortopedia e traumatologia	
			38	Otorinolaringoiatria	
			43	Urologia	
		Materno Infantile	37	Ostetricia e ginecologia	Con attività di Procreazione Medicalmente Assistita*
			39	Pediatria	Con attività di patologia neonatale
		Terapia Intensiva	49	Posti letto terapia intensiva	Con attività di terapia del dolore e cure palliative. Ulteriori posti letto a disposizione del SUEM 118
			50	Posti letto di terapia intensiva cardiologica	
		Riabilitativa	56	Recupero e Riabilitazione Funzionale	
			60	Lungodegenza	
			28	Unità Spinale*	
		Servizi di Diagnosi e Cura	S_01	Accettazione e Pronto soccorso	Con posti letto OBI*
			S_12	Dietetica	
			S_04	Direzione sanitaria	
			S_14	Epidemiologia e laboratorio Malattie Tropicali	
			S_05	Farmacia	
			S_03	Laboratorio analisi	
				Istologia ed anatomia patologica	
			61	Medicina Nucleare*	Con attività di preparazione radio farmaci per il veneto occidentale
			S_07	Medicina Trasfusionale	In convenzione con il DIMT dell'AOUI Verona

ALLEGATOA alla Dgr n. 473 del 07 aprile 2015

			69	Radiologia	
			70	Radioterapia	

Posti letto extraregione accreditati:

n. 1	cod. 8 cardiologia*
n. 1	cod 58 gastroenterologia*
n. 1	cod 21 geriatria *
n. 4	cod. 24 malattie infettive*
n. 2	cod. 26 medicina generale*
n. 1	cod. 32 neurologia*
n. 2	cod. 64 oncologia*
n. 8	cod. 9 chirurgia generale*
n. 1	cod. 14 chirurgia vascolare*
n. 5	cod. 34 oculistica*
n. 15	cod. 36 ortopedia e traumatologia*
n. 2	cod. 38 otorinolaringoiatria*
n. 4	cod. 43 urologia*
n. 10	cod. 34 ostetricia e ginecologia*
n. 6	cod. 56 recupero e riabilitazione funzionale*
n. 3	cod. 28 unità spinale*

*Integrazione dell'accreditamento istituzionale previsto dalla DGR 2122/2013.

Funzioni esercitate in regime ambulatoriale

Sede operativa	Classificazione	Area Funzione Operativa	Codice	Funzioni	Note
Negrar (VR) Via Don Sempreboni n. 5 CAP 37024	**B5**	Ambulatoriale	08	Cardiologia	
			09	Chirurgia Generale	
			12	Chirurgia Plastica	
			14	Chirurgia Vascolare	
			19	Endocrinologia	
			32	Neurologia	
			34	Oculistica	
			35	Odontoiatria e stomatologia	
			36	Ortopedia e Traumatologia	

ALLEGATOA alla Dgr n. 473 del 07 aprile 2015

Negrar (VR) Via Don Sempreboni n. 5 CAP 37024	**B5**	Ambulatoriale	37	Ostetricia e Ginecologia	
			38	Otorinolaringoiatria	
			40	Psichiatria	
			43	Urologia	
			52	Dermosifilopatia	
			58	Gastroenterologia	
			56	Medicina Fisica e Riabilitativa	
			61	Medicina Nucleare	
			64	Oncologia	
			68	Pneumologia	
			69	Radiologia Diagnostica	
			70	Radioterapia	Limitatamente alla terapia radiante
			82	Anestesia	
				Medicina dello sport	Attività svolta presso il Centro Polifunzionale Don Calabria di Verona
	B10		03	Medicina di Laboratorio	

(Codice interno: 296633)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 474 del 07 aprile 2015

Integrazione dell'accreditamento istituzionale alla struttura di ricovero "Ospedale classificato Villa Santa Giuliana " con sede operativa a Verona - Verona Via Santa Giuliana n. 3. Legge Regionale 16 agosto 2002 n. 22.

[Sanità e igiene pubblica]

Note per la trasparenza:
Con il provvedimento in esame si procede all'integrazione dell'accreditamento istituzionale già rilasciato alla struttura con dgr 2745/2013 ai sensi della dgr 2122/2013 "Adeguamento delle schede di dotazione ospedaliera delle strutture pubbliche e private accreditate, di cui alla l.r. 39/1993, e definizione delle schede di dotazione territoriale delle unità organizzative dei servizi e delle strutture di ricovero intermedie. PSSR 2012-2016. Deliberazione n. 68/CR del 18 giugno 2013". Estremi dei principali documenti istruttoria: Istanza di accreditamento prot. reg. 56252 del 10.2.2015. Parere del Direttore Generale dell'Aulss competente prot. reg. 311946 del 22.7.2014. Dgr n.1291 del 22.7.2014 parere di congruità sul piano dell'Azienda ULSS 20 Verona. Rapporto di verifica prot. reg. n.473319 del 10.11.2014. Verbale seduta della Commissione Regionale Investimenti Tecnologie ed Edilizia - C.R.I.T.E. del 18.12.2014 prot. reg. 17331 del 15.1.2015.

L'Assessore Luca Coletto riferisce quanto segue:

La Regione del Veneto, nel proprio impegno in materia di promozione della qualità, ha disciplinato con la Legge Regionale n.22 del 16 agosto 2002 la materia dell'autorizzazione all'esercizio e dell'accreditamento istituzionale delle strutture sanitarie, socio-sanitarie e sociali in attuazione di quanto disposto dagli artt. 8-ter e quater del D.L.gs. 30.12.1992 n.502 e s.m.i..

Tale normativa regionale, che sostanzialmente si configura come una disciplina quadro sull'autorizzazione e l'accreditamento delle strutture sanitarie, socio sanitarie e sociali, rappresenta uno degli strumenti attraverso i quali la Regione ha inteso promuovere lo sviluppo della qualità dell'assistenza sanitaria e socio-sanitaria attraverso un approccio di sistema orientato al miglioramento continuo della qualità.

L'obiettivo è infatti quello di garantire un'assistenza di elevato livello tecnico-professionale e scientifico, da erogarsi in condizioni di efficacia e di efficienza nonché di equità e pari accessibilità a tutti i cittadini e appropriata rispetto ai reali bisogni di salute psicologici e relazionali della persona (art.1).

Con successivi provvedimenti della Giunta Regionale è stato delineato un percorso attuativo della legge citata individuando i requisiti necessari per il rilascio dell'accreditamento istituzionale e gli standard relativi all'accreditamento dei servizi sanitari, socio-sanitari e sociali.

In attuazione di tale complesso iter procedurale, con provvedimento giuntale n. dgr 2745/2013 è stato rilasciato il rinnovo dell'accreditamento istituzionale alla "Ospedale Villa Santa Giuliana".

La struttura in oggetto ha presentato domanda di integrazione dell'accreditamento istituzionale.

Considerato l'art. 19 della Legge Regionale n.22, si procede all'integrazione dell'accreditamento istituzionale della struttura in epigrafe previa verifica della sussistenza delle condizioni normativamente previste e precisamente:

1. possesso dell'autorizzazione all'esercizio, ove richiesta dalla vigente normativa;
2. coerenza della struttura richiedente alle scelte di programmazione socio sanitaria regionale e attuativa locale;
3. rispondenza della struttura ai requisiti ulteriori di qualificazione di cui all'art. 18 della L.R. 22/2002, così come individuati dalla Giunta Regionale con la dgr n. 2501/04**,** e s.m.i.;
4. verifica positiva dell'attività svolta e dei risultati ottenuti, tenendo conto dei flussi di accesso ai servizi.

Dalla documentazione agli atti risulta che :

- la struttura è titolare dell'autorizzazione all'esercizio dell'attività per cui è stata richiesta l'integrazione dell'accreditamento istituzionale, come da documentazione agli atti;

- l'Azienda Sanitaria, territorialmente competente, ha espresso con nota prot. reg. 311946 del 22.7.2014 parere favorevole in merito alla coerenza della struttura privata in esame alle scelte della programmazione sanitaria attuativa locale;
- la struttura richiedente è in possesso dei requisiti prescritti per l'accreditamento istituzionale, come da rapporto di verifica redatto dall'Azienda U.L.S.S. n. 20 prot. reg. 473319 del 10.11.2014 in cui si dichiara che "la visita di verifica relativa all'integrazione dell'accreditamento istituzionale per i 27 posti letto per pazienti extraregione... si è conclusa con la conferma delle valutazioni espresse a seguito della verifica di accreditamento";
- nel rapporto di verifica, trasmesso dal Direttore Generale, si riporta che si è provveduto ad effettuare l'accertamento di possibili cause di incompatibilità a carico del personale (dipendenti, collaboratori, legale rappresentante, soci) che a qualsiasi titolo, carica, incarico opera nella struttura;
- nella seduta del 18.12.2014 la Commissione Regionale per l'Investimento in Tecnologia ed Edilizia (CRITE) ha espresso parere favorevole alla conclusione del procedimento di integrazione dell'accreditamento istituzionale per quanto richiesto dalla struttura come da **Allegato A.**

Premesso quanto sopra si propone di integrare l'accreditamento istituzionale della struttura sanitaria privata in oggetto.

Si precisa altresì che la qualifica di soggetto accreditato non costituisce vincolo per le aziende e per gli enti del servizio sanitario nazionale e regionale a corrispondere la remunerazione delle prestazioni erogate al di fuori degli accordi contrattuali di cui all'art. 8 *quinquies* del d. lgs. 502/92, demandati alla fase successiva al rilascio dell'accreditamento.

Il Relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta Regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

Udito il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione regionale e statale;

VISTO il d. lgs. 502 del 30 dicembre 1992 "Riordino della disciplina in materia sanitaria, a norma dell'art. 1 della legge 23 ottobre 1992 n. 421" e ss.mm.ii.;

VISTO il d. lgs del 19 giugno 1999, n. 299 "Norme per la razionalizzazione del Servizio sanitario nazionale, a norma dell'articolo 1 della legge 30 novembre 1998, n. 419";

VISTA la legge regionale 16 agosto 2002 n. 22 «Autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie, socio-sanitarie e sociali» e ss.mm.ii.;

VISTE le Leggi Regionali n.43 del 23.11.2012 e n.32 del 29.11.2001;

VISTO l'art. 2 co. 2 lett. O) della legge regionale n. 54 del 31 dicembre 2012;

VISTA la dgr n. 2501 del 06 agosto 2004 «Attuazione della L.R. 16 agosto 2002, n. 22 in materia di «Autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie, socio-sanitarie e sociali e adozione del Manuale delle Procedure»;

VISTA la dgr n. 838 dell'8 aprile 2008 "L.R. 22/02 Autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie e socio-sanitarie. Oneri per l'accreditamento istituzionale delle strutture sanitarie.";

VISTA la dgr n. 1576 del 4 ottobre 2011: "Elenco dei soggetti titolari di accreditamento istituzionale. Legge regionale 16 agosto 2002, n. 22.";

VISTA la dgr n. 2201 del 6 novembre 2012Disciplina per la regolazione dei mutamenti inerenti la titolarità dell'accreditamento istituzionale rilasciato a strutture sanitarie private, ai sensi della legge regionale n. 22/2002.

VISTA la dgr n. 2745 del 30 dicembre 2013: Accreditamento istituzionale, della struttura sanitaria di ricovero "Ospedale Villa Santa Giuliana";

VISTA la dgr 2122 del 19 novembre 2013: Adeguamento delle schede di dotazione ospedaliere delle strutture pubbliche e private accreditate, di cui alla l.r. 39/1993, e definizioni delle schede di dotazione territoriale delle unità organizzative dei servizi e delle strutture di ricovero intermedie. PSSR 2012-2016. Deliberazione n. 68/CR del 18 giugno 2013;

VISTA la dgr n.1145 del 5 luglio 2013 "L.R. 23 novembre 2012, n. 43 e L.R. 16 agosto 2002, n. 22. Prime determinazioni organizzative nell'ambito della Segreteria Regionale per la Sanità conseguenti alla soppressione dell'Agenzia Regionale Socio Sanitaria (ARSS)" e ss.mm.ii.;

VISTA la dgr n. 1876 del 14 ottobre 2014: Attività di ricovero nei confronti di pazienti extraregione: determinazione delle modalità operative per l'attivazione dei posti letto dedicati, ai sensi della Dgr n. 2122/2013 e per la remunerazione. Ulteriori determinazioni in merito alla presa in carico di pazienti da parte degli erogatori ospedalieri privati accreditati qualificati presidio di azienda Ulss Dgr n. 50/Cr del 27.5.2014.

VISTA la dgr n. 1291 del 22 luglio 2014: Parere di congruità sul piano dell'Azienda Ulss 20 Verona attuativo di quanto disposto dalla DGR n. 2122 del 19 novembre 2013. Art. 6, comma 3, della L.R. n.56/1994 ed art. 39 della L.R. n.55/1994.

VISTO il decreto del Segretario Regionale per la Sanità n.82 del 6.8.2013;

VISTO il parere espresso dall'Azienda Sanitaria n. 20 nota prot. reg. 259239 dell'17.6.2014;

VISTO il rapporto di verifica dell'Azienda U.L.S.S. n. 20 prot. reg. 280616 del 1.7.2014;

VISTO il parere espresso dalla C.R.I.T.E. nella seduta del 18.12.2014 prot. reg. 17331 del 15.1.2015;

delibera

1. di integrare l'accreditamento istituzionale, per le motivazioni indicate nella parte introduttiva del presente atto, alla struttura sanitaria di ricovero "Ospedale classificato Villa Santa Giuliana" come da scheda soggetto accreditato **(Allegato A),** parte integrante del presente provvedimento;
2. di procedere alla verifica del mantenimento dei requisiti di accreditamento ogni qualvolta se ne ravvisi la necessità e comunque con periodicità triennale, fatta salva l'adozione dei provvedimenti di cui art. 20 della Lr. 22/2002;
3. di consentire l'utilizzo del ricettario SSN nell'ambito di percorsi diagnostico terapeutici regionali o concordati con l'Azienda U.L.S.S.;
4. di dare atto che il presente provvedimento di accreditamento istituzionale non costituisce vincolo per le aziende e per gli enti del servizio sanitario nazionale e regionale a corrispondere la remunerazione delle prestazioni erogate al di fuori degli accordi contrattuali di cui art. 8 *quinquies* del d.lgs. 502/92, demandati alla fase successiva al rilascio dell'accreditamento;
5. di dare atto che il principio di unicità del rapporto di lavoro con il SSR, ai sensi della normativa vigente, comporta tra l'altro, il divieto di assumere incarichi retribuiti anche di natura occasionale in qualità di titolare, legale rappresentante, socio o altra carica comunque conferita nell'ambito del soggetto giuridico accreditato;
6. di disporre in caso di accertate situazioni di incompatibilità originarie e/o sopravvenuta l'adozione di provvedimenti di autotutela o sanzionatori, ai sensi della l. 241/90 e della normativa nazionale e regionale vigente in materia;
7. di disporre che in caso di eventuali mutamenti inerenti la titolarità dell'accreditamento si applicano le disposizioni di cui alla DGR n. 2201/2012;
8. di notificare il presente atto alla struttura in oggetto e di darne comunicazione all'Azienda U.L.S.S. competente per territorio;
9. di incaricare la Sezione Attuazione Programmazione Sanitaria dell'esecuzione del presente atto;
10. di delegare il Direttore Generale Area Sanità e Sociale, in caso di errori materiali del presente atto, all'adozione del conseguente provvedimento di rettifica, da comunicare alla struttura interessata e all'Aulss di riferimento;
11. di informare che avverso il presente provvedimento può essere proposto ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale del Veneto o ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 60 giorni o 120 giorni dalla data di notifica del presente provvedimento;
12. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;
13. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'articolo 23 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;
14. di pubblicare il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 9^ legislatura

ALLEGATOA alla Dgr n. 474 del 07 aprile 2015

SCHEDA SOGGETTO ACCREDITATO

Ragione Sociale: **Ospedale Classificato Villa Santa Giuliana**
di proprietà dell'ente ecclesiastico civilmente riconosciuto "Istituto Sorelle della Misericordia"
CF/P. IVA 00229190236
Sede Legale: Verona, via Santa Giuliana n. 3 CAP 37128
ULSS territorialmente competente: 20 Verona

Posti letto extraregione che vengono accreditati col presente provvedimento:
n. 27 cod. 40 Psichiatria*.

Funzioni esercitate in regime di ricovero già accreditate con DGR 2745/2013

Sede operativa	Classificazione	Area Funzione Operativa	Codice	Funzioni
Verona Via Santa Giuliana n. 3 CAP 37128	A1	Medica	40	Psichiatria
		Servizi di diagnosi e cura	08	Cardiologia*
			04	Direzione Medica
			14	Elettroencefalografia*
			06	Laboratorio analisi*
			69	Radiologia*

*Integrazione dell'accreditamento istituzionale prevista dalla DGR 2122/2013 e rilasciata col presente provvedimento.

Funzioni esercitate in regime ambulatoriale già accreditate con DGR 2745/2013

Sede operativa	Classificazione	Area Funzione Operativa	Codice	Funzioni
Verona Via Santa Giuliana n. 3 CAP 37128	B5	ambulatoriale	40	Psichiatria

(Codice interno: 296631)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 475 del 07 aprile 2015

Rilascio accreditamento istituzionale a "Centro Medico Alpago s.r.l." per l'erogazione di prestazioni specialistiche ambulatoriali presso la struttura sita in via dell'Industria n. 8 località Paludi Pieve d'Alpago (BL). Assistenza specialistica ambulatoriale. Legge Regionale n. 22 del 16 agosto 2002. DGR n. 435 del 04 aprile 2014.

[Sanità e igiene pubblica]

Note per la trasparenza:
Con il provvedimento in esame si procede al rilascio dell'accreditamento istituzionale a "Centro Medico Alpago s.r.l." per l'erogazione di prestazioni specialistiche ambulatoriali presso la struttura sita in via dell'Industria n. 8 località Paludi Pieve d'Alpago (BL), secondo il procedimento attivato come da previsioni della Dgr n. 435/14, in fase di prima attuazione della L.R. n. 2/14. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: istanza di accreditamento prot. reg. n. 190841 del 2.5.2014; parere di coerenza con la programmazione locale del Direttore Generale Aulss come da verbale Commissione Regionale per l'Investimento in Tecnologia ed Edilizia (CRITE) del 31.7.14; rapporto di verifica dell'Aulss 1 Belluno prot. reg. n. 369776 del 4.9.2014; parere di coerenza con la programmazione regionale come da verbale CRITE seduta del 4.9.14; parere V^ Commissione consiliare n. 620 rilasciato in data 23 ottobre 2014; DGR n. 2313 del 9 dicembre 2014

L'Assessore Luca Coletto riferisce quanto segue:

La Regione del Veneto, nel proprio impegno in materia di promozione della qualità, ha disciplinato con la Legge Regionale n. 22 del 16 agosto 2002 la materia dell'autorizzazione all'esercizio e dell'accreditamento istituzionale delle strutture sanitarie, socio-sanitarie e sociali in attuazione di quanto disposto dagli artt. 8-ter e quater del D.L.gs. 30.12.1992 n. 502 e s.m.i..

Tale normativa regionale, che sostanzialmente si configura come una disciplina quadro sull'autorizzazione e l'accreditamento delle strutture sanitarie, socio sanitarie e sociali, rappresenta uno degli strumenti attraverso i quali la Regione ha inteso promuovere lo sviluppo della qualità dell'assistenza sanitaria e socio-sanitaria attraverso un approccio di sistema orientato al miglioramento continuo della qualità.

L'obiettivo è, infatti, quello di garantire un'assistenza di elevato livello tecnico-professionale e scientifico, da erogarsi in condizioni di efficacia e di efficienza nonché di equità e pari accessibilità a tutti i cittadini e appropriata rispetto ai reali bisogni di salute della persona (art.1).

Con l'approvazione del Piano Socio Sanitario Regionale 2012-2016, Legge Regionale n. 23 del 29 giugno 2012, è stato confermato che tra gli obiettivi strategici della Regione rientra anche quello dell'innalzamento del livello qualitativo dell'offerta sanitaria, socio-sanitaria e sociale che viene garantito attraverso l'uniformità delle prestazioni e il rispetto dei tempi di attesa standard.

Con DGR n. 1145 del 5.7.2013 "L.R. 23 novembre 2012, n. 43 e L.R. 16 agosto 2002, n. 22. Prime determinazioni organizzative nell'ambito della Segreteria Regionale per la Sanità conseguenti alla soppressione dell'Agenzia Regionale Socio Sanitaria (ARSS)", in relazione ai procedimenti attuativi della L.R. 16.8.2002 n. 22, è stata delegata alle Aziende Sanitarie la funzione di accertamento del possesso dei requisiti prescritti per il rilascio dell'accreditamento istituzionale.

Con la Legge Regionale n. 2/2014 sono state introdotte delle modificazioni e integrazioni alla L.R. n. 22/2002 che scandiscono, in particolare, il percorso per il rilascio dell'accreditamento istituzionale di erogatori privati di prestazioni di assistenza specialistica in regime ambulatoriale,al fine di garantire all'utenza l'omogeneità sul territorio regionale nell'offerta delle prestazioni sanitarie.

Ai fini dell'attuazione di quanto introdotto con l'art. 17 bis della L.R. n. 2/2014, la DGR n. 435 del 4 aprile 2014 "Disposizioni attuative in materia di accreditamento istituzionale di erogatori privati di prestazioni di assistenza specialistica in regime ambulatoriale. Legge Regionale 16 agosto 2002 n. 22 e Legge Regionale 7.2.2014 n. ha individuato gli adempimenti, le strutture competenti in relazione ai singoli atti procedimentali ed i termini per la relativa conclusione.

In particolare, in sede di prima attuazione di detta disciplina:

- con Decreto n. 101/14 del Direttore Generale dell'Area Sanità e Sociale integrato con note successive agli atti, è stato riepilogato l'elenco delle domande di accreditamento per l'erogazione di prestazioni specialistiche ambulatoriali, pervenute in attuazione della L.R. n. 2/14 e della DGR n. 435/2014;
- con Decreto 17 aprile 2014 n. 78, il Direttore Generale dell'Area Sanità e Sociale ha nominato una Commissione, che in adempimento al proprio mandato ha elaborato la proposta tecnica recepita con DGR n. 981 del 17 giugno 2014 "Definizione dei criteri di cui all'art. 17 bis, comma 1, della Legge Regionale 16 agosto 2002 n. ;
- nella seduta della CRITE in data 31 luglio 2014 sono stati raccolti i pareri di coerenza con la programmazione locale espressi dai Direttori Generali sulle domande di accreditamento di competenza, sulla base dei criteri approvati con la DGR n. 981/14;
- nella seduta della CRITE del 4 settembre 2014 è stato espresso il parere di coerenza con la programmazione regionale;
- con DGR/CR n. 144/2014 è stato approvato l'elenco delle domande con gli esiti istruttori relativi all'analisi di coerenza con la programmazione emersi nella seduta CRITE del 4 settembre 2014;
- sugli esiti riepilogati all'allegato A alla DGR/CR n. 144/2014, la V^ Commissione consiliare ha espresso il parere n. 620 nella seduta 143 del 23.10.2014, recepito con DGR n. 2313 del 9 dicembre 2014.

Dalla documentazione agli atti, in attuazione di tale complesso iter procedurale,risulta che:

- la struttura in oggetto ha presentato domanda di accreditamento istituzionale, come da documentazione agli atti, versando i relativi oneri dovuti;
- detta struttura è titolare dell'autorizzazione all'esercizio dell'attività per la quale è stato richiesto l'accreditamento istituzionale;
- la domanda presentata dalla struttura in oggetto è stata ritenuta coerente con le scelte di programmazione sanitaria
- locale, alla luce del parere espresso dal Direttore Generale dell'Azienda Sanitaria territorialmente competentealla luce dei requisiti di cui alla DGR n. 981/2014 come da verbale della seduta CRITE del 31.7.14;
- regionale, come da verbale della seduta CRITE del 4 settembre 2014: "parere favorevole all'accreditamento della struttura "Centro Medico Alpago srl" branca Medicina Fisica e Riabilitativa limitatamente alle prestazioni di logopedia e precisamente riabilitazione logopedia individuale e riabilitazione logopedia collettiva, purché l'assegnazione sia effettuata quanto meno isobudget con riduzione del budget della branca di laboratorio, tenuto conto che l'attività di laboratorio è a livelli superiori alla media di riferimento regionale (9345 rispetto 8.713 prestazioni ogni 1000 abitanti)", ed ancora "con prescrizione della corrispondente riduzione per Euro 30.000 del budget relativo al laboratorio di analisi", sulle cui risultanze la V Commissione ha espresso il parere favorevole n. 620/14;
- la struttura richiedente risulta in possesso dei requisiti prescritti per l'accreditamento istituzionale, come da rapporto di verifica inviato dall'Azienda U.L.S.S. n. 1 Belluno ai sensi della DGR n. 1145/13, agli atti, con esito positivo e punteggio 98,64/100;
- il Direttore Generale ha comunicato, con nota prot. reg. 545608 del 22.2.2014, l'esito positivo sulla verifica dell'attività svolta e dei risultati ottenuti tenendo conto dei flussi di accesso ai servizi, ai sensi dell'art. 16 comma 1 lett.d) della L.R. n. 22/02 e della DGR n. 3148/07 evidenziando nel contempo che "presso la citata struttura, ad oggi presta la propria attività - seppur in una branca specialistica diversa da quella in oggetto del richiesto accreditamento - un medico dipendente della scrivente Azienda"
- l'amministratore delegato della struttura con nota prot. reg. 552274 del 29.12.2014, a fronte della suddetta contestazione, richiedeva la sospensione del procedimento finalizzata "in primo luogo all'esame, sia di fatto che di diritto, della situazione e, in secondo luogo, all'adozione, da parte dei componenti organi societari, di eventuali provvedimenti organizzativi";
- il Direttore Generale dell'Azienda U.l.s.s. n. 1 ha trasmesso con nota prot. reg. 109124 del 12.3.2015 la comunicazione del Centro Medico Alpago che dichiara la cessazione della situazione di incompatibilità ai fini del rilascio dell'accreditamento istituzionale.

Tutto ciò premesso, alla luce dell'iter istruttorio come sopra riepilogato, si propone di rilasciare l'accreditamento istituzionale della struttura sanitaria privata in oggetto come da scheda (**Allegato A**).

Si precisa altresì che la qualifica di soggetto accreditato non costituisce vincolo per le aziende e per gli enti del servizio sanitario nazionale e regionale a corrispondere la remunerazione delle prestazioni erogate al di fuori degli accordi contrattuali di cui all'art. 8 *quinquies* del D. Lgs. n. 502/92, demandati alla fase successiva al rilascio dell'accreditamento.

La sussistenza di situazioni di incompatibilità al momento del rilascio del provvedimento di accreditamento determina l'illegittimità dello stesso, con le conseguenze previste dall'ordinamento e l'incompatibilità sopravvenuta dà luogo alla revoca ai sensi dell'art. 1 comma 19 L. 662/96.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

Udito il relatore, il quale dà atto che la struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

VISTO il D. Lgs. n. 502 Del 30 Dicembre 1992 "Riordino della disciplina in materia sanitaria, a norma dell'art. 1 della legge 23 ottobre 1992 n. e successive modifiche e integrazioni;

VISTA la Legge Regionale 16 agosto 2002 n. 22 "Autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie, socio-sanitarie e sociali"e successive modifiche e integrazioni;

VISTA la Legge Regionale 29 giugno 2012, n. 23 "Norme in materia di programmazione socio sanitaria e approvazione del Piano Socio-Sanitario Regionale 2012-;

VISTE la Legge Regionale n. 43 del 23.11.2012 "Modifiche all'articolo 8, commi 1 e 1 bis della legge regionale 16 agosto 2007, n. 23 "Disposizioni di riordino e semplificazione normativa - collegato alla legge finanziaria 2006 in materia di sociale, sanità e prevenzione" e disposizioni in materia sanitaria, sociale e socio-sanitaria" e successive modifiche e integrazioni;

VISTO l'art. 2, comma 2, lett. O) della Legge Regionale n. 54 del 31 dicembre 2012;

VISTA la DGR n. 2501 del 06 agosto 2004 «Attuazione della L.R. 16 agosto 2002, n. 22 in materia di «Autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie, socio-sanitarie e sociali e adozione del Manuale delle Procedure»;

VISTA la DGR n. 838 dell'8 aprile 2008 "L.R. 22/02 Autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie e socio-sanitarie. Oneri per l'accreditamento istituzionale delle strutture sanitarie.";

VISTE la DGR n. 1145 del 5.7.2013 "L.R. 23 novembre 2012, n. 43 e L.R. 16 agosto 2002, n. 22. Prime determinazioni organizzative nell'ambito della Segreteria Regionale per la Sanità conseguenti alla soppressione dell'Agenzia Regionale Socio Sanitaria (ARSS)";

VISTA la DGR n. 435 del 04 aprile 2014 "Disposizioni attuative in materia di accreditamento istituzionale di erogatori privati di prestazioni di assistenza specialistica in regime ambulatoriale. Legge regionale 16 agosto 2002 n. 22 e legge regionale 7.2.2014 n.;

VISTA la DGR n. 981 del 17 giugno 2014 "Definizione dei criteri di cui all'art. 17 bis, comma 1, della Legge Regionale 16 agosto 2002 n. ;

VISTE la DGR CR n. 144 del 14.10.2014 e la DGR n. 2313 del 9 dicembre 2014 di recepimento;

VISTI i Decreti del Direttore Generale dell'Area Sanità e Sociale n. 82 del 6.8.2013, n. 78 del 17 aprile 2014 e n. 101del 29.5.2014;

VISTO il rapporto di verifica dell'Azienda U.L.S.S. n.1 Belluno prot. reg. n. 369776 del 4/9/2014;

VISTO il parere espresso nel corso delle sedute CRITE del 31.7.2014 e del 4.9.2014.

delibera

1. di rilasciare l'accreditamento istituzionale, per le motivazioni indicate nella parte introduttiva del presente atto, a "Centro Medico Alpago s.r.l." per l'erogazione di prestazioni specialistiche ambulatoriali presso la struttura "Centro Medico Alpago s.r.l." sita in via dell'Industria n. 8 località Paludi Pieve d'Alpago (BL), come da scheda soggetto accreditato **(Allegato A),** parte integrante del presente provvedimento;
2. di disporre che l'Azienda U.l.s.s. n. 1 proceda alla stipula dell'accordo contrattuale quanto meno isobudget con riduzione del budget della branca di laboratorio per Euro 30.000;
3. di procedere alla verifica del mantenimento dei requisiti di accreditamento ogni qualvolta se ne ravvisi la necessità e comunque con periodicità triennale;
4. di consentire l'utilizzo del ricettario SSN nell'ambito di percorsi diagnostico terapeutici regionali o concordati con l'Azienda U.L.S.S.;
5. di dare atto che il principio di unicità del rapporto di lavoro con il SSR, ai sensi della normativa vigente, comporta tra l'altro, il divieto di assumere incarichi retribuiti anche di natura occasionale in qualità di titolare, legale rappresentante, socio o altra carica comunque conferita nell'ambito del soggetto giuridico accreditato;

6. di disporre che qualsiasi mutamento intervenuto nello stato di fatto e di diritto della struttura e delle funzioni esercitate deve essere immediatamente comunicato alla Regione;
7. di notificare il presente atto alla struttura in oggetto e di darne comunicazione all'Azienda U.L.S.S. competente per territorio;
8. di incaricare la Sezione Attuazione Programmazione Sanitaria dell'esecuzione del presente atto;
9. di delegare il Direttore Generale dell'Area Sanità e Sociale, in caso di errori materiali del presente atto, all'adozione del conseguente provvedimento di rettifica, da comunicare alla struttura interessata e all'Azienda U.L.S.S. di riferimento;
10. di informare che avverso il presente provvedimento può essere proposto ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale del Veneto o ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 60 giorni o 120 giorni dalla data di notifica del presente provvedimento;
11. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;
12. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'articolo 23 del Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n. 33;
13. di pubblicare il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 9^ legislatura

ALLEGATOA alla Dgr n. 475 del 07 aprile 2015

SCHEDA SOGGETTO ACCREDITATO

Titolare della struttura: Centro Medico Alpago s.r.l.

Codice Fiscale/Partita I.V.A.: 00963650254

Sede Legale: Via dell'Industria n. 8 - località Paludi - Pieve d'Alpago 32010 (BL)

PEC: centromedicoalpago@pec.it

Sede operativa Indirizzo	Classificazione della struttura	Unità d'Offerta	Codice branca specialistica	Eventuali limitazioni	U.L.S.S.
Via dell'Industria n. 8 Località Paludi Pieve d'Alpago 32010 (BL)	B5	Ambulatorio di Medicina Fisica e Riabilitazione	56 Medicina Fisica e Riabilitazione	per le sole prestazioni di logopedia e precisamente: riabilitazione logopedia individuale riabilitazione logopedia collettiva	1

(Codice interno: 296584)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 476 del 07 aprile 2015

Completamento attività del Programma per la Ricerca e l'Innovazione e l'Health Technology Assessment (PRIHTA) - Anno 2015.

[Sanità e igiene pubblica]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si propone di garantire alcune attività del Programma per la Ricerca, l'Innovazione e l'HTA necessarie per la gestione, anche mediante il Workflow della Ricerca, sia dei progetti già presentati e in corso di realizzazione sia dei progetti da presentare nel 2015 nonché per il monitoraggio dello stato dei progetti finanziati fino ad oggi.

L' Assessore Luca Coletto riferisce quanto segue.

La ricerca, riconosciuta dalla programmazione regionale come parte integrante del sistema sanitario, costituisce attività fondamentale di ogni sistema sanitario per lo sviluppo e il miglioramento continuo della qualità dei servizi sanitari in quanto permette, da un lato, di rendere il servizio sanitario in grado di accogliere, in modo tempestivo, efficace e compatibile con il proprio contesto clinico-organizzativo, le innovazioni che la ricerca propone e, dall'altro, di orientarne le applicazioni verso i bisogni assistenziali prioritari.

La Regione esprime da anni un preciso impegno nella promozione e sviluppo della ricerca a livello europeo e nazionale e, con l'approvazione dell'articolo 15 della Legge regionale 9 febbraio 2001, n. 5,ha avviato anche un Programma di ricerca sanitaria finalizzata regionale investendo risorse proprie.

Il Piano Socio-Sanitario regionale 2012-2016, approvato con L.R. 29.06.2012, n. 23, conferma (paragrafo 4.2) l'interesse del Servizio Socio-Sanitario Regionale a sostenere la ricerca rapportata ai seguenti principi guida:

- finalizzazione agli indirizzi della programmazione regionale
- orientamento mirato ai bisogni di salute dei cittadini e allo sviluppo del sistema assistenziale
- sostenibilità economica ed efficiente utilizzo delle risorse.

Proprio per rispondere a queste esigenze e con l'obiettivo principale di favorire lo sviluppo e la diffusione di una cultura della ricerca in sanità, già dal 2008 la Regione si è dotata di un Programma per la Ricerca, l'Innovazione e l'HTA - PRIHTA (Programma), approvato con DGR n. 2187 del 8.08.2008 per un primo triennio, e rinnovato per ulteriori tre anni con DGR n. 102 del 31.01.2012.

Il Programma in particolare è nato con l'obiettivo di far crescere nel sistema sanitario regionale la cultura della ricerca, coordinando i diversi attori per evitare le duplicazioni dei progetti di ricerca e quindi la dispersione dei finanziamenti, e per sviluppare *partnership* pubblico-privato, quale importante strumento di innovazione per l'intervento di *stakeholder* privati e il reperimento quindi di risorse aggiuntive.

La DGR n. 2187 del 2008 ha previsto in particolare l'approvazione annuale di un Documento Programmatorio che descrive gli obiettivi e le priorità da perseguire nell'anno di riferimento e con l'approvazione del primo Documento Programmatorio 2009 (DGR n. 375 del 17.02.09) è stato posto l'obiettivo di sviluppare forme di collaborazione tra la Regione, le Aziende sanitarie, gli IRCCS, i Consorzi e le Fondazioni promossi tra enti pubblici e privati, e i privati operanti nel territorio regionale, mediante la presentazione e realizzazione di progetti di ricerca comuni.

Obiettivi cardine dell'attività del Programma sono stati, inoltre, sia il coordinamento delle attività di ricerca finalizzata finanziata dal Ministero della Salute (articoli 12 e 12 bis del D.Lgs. 502/1992) sia la ricerca sanitaria finalizzata regionale finanziata con risorse regionali (articolo 15, LR 5/2001) su aree tematiche di ricerca in linea con la programmazione regionale.

Il Documento Programmatorio 2013 (DGR n. 1143 del 5.07.2013) ha introdotto quale innovazione l'informatizzazione dei Bandi regionali, così da consentire la registrazione dei ricercatori, la gestione dei progetti di ricerca e la loro valutazione *on line* mediante apposito strumento informativo.

Va ricordato, infatti, che nel 2013 è stata acquisita, previo riuso concesso dal Ministero della Salute, e successivamente adattata alla realtà regionale, una piattaforma software "*Workflow* della Ricerca" che consente la dematerializzazione di molti dei flussi documentali connessi alla gestione dei progetti di ricerca, con un evidente risparmio di risorse e snellimento delle tempistiche.

Il sistema ha consentito, altresì, di costruire una Banca dati della ricerca costantemente aggiornata.

Anche per il 2014 è stato approvato il Documento Programmatorio annuale (DGR n. 2055 del 3.11.2014) con gli obiettivi e le priorità da perseguire, confermando in particolare:

- il coordinamento delle attività di ricerca sanitaria ministeriale (articoli 12 e 12 bis, D.Lgs. 502/1992);
- la realizzazione delle attività di ricerca sanitaria finalizzata regionale (articolo 15, LR 5/2001);
- lo sviluppo di *partnership* pubblico-privato attraverso la Chiamata alla presentazione di progetti di ricerca;
- l'informatizzazione dei bandi;
- la gestione dei progetti presentati mediante il Workflow della Ricerca.

Nel 2014 si è concluso formalmente il Programma, tuttavia non ancora l'attività relativa alla gestione informatizzata dei progetti in corso di realizzazione, presentati a seguito della pubblicazione dei Bandi annuali per la ricerca sanitaria finalizzata regionale e per la Chiamata a collaborazioni pubblico-privato. Proprio di recente è stata approvata la graduatoria dei progetti presentati sul Bando 2014 per la ricerca regionale (DGR n. 270 del 3 marzo 2015), mentre per la Chiamata 2014 (DGR n. 77del 27.01.2015) pubblicata il 13 febbraio 2015, il termine per la presentazione dei progetti verrà a scadere nel prossimo mese di maggio.

Quanto sopra richiede, pertanto, per il 2015 un'attività da parte degli Uffici dell'Area Sanità e Sociale anche di gestione informatica dei progetti approvati e finanziati, mediante il *Workflow* della Ricerca, in particolare con riguardo ai rapporti con i Capofila e i Responsabili scientifici oltre che con lo stesso Ministero della Salute.

Appare altresì utile, considerato il numero di bandi annuali pubblicati sino ad oggi, sviluppare un'azione di monitoraggio dei progetti già ultimati nonché dei progetti ancora in corso di realizzazione nelle tre tipologie di ricerca (ministeriale, regionale, pubblico-privato), così da avere la corretta conoscenza dello stato della ricerca sanitaria nel territorio regionale e un ritorno informativo sull'avanzamento dei progetti e sui risultati ottenuti. Il monitoraggio potrà risultare utile anche per una valutazione successiva dell'impatto della ricerca sul SSR, mediante un'analisi delle attività di ricerca finanziate con fondi regionali e statali che, da un lato, fornisca elementi conoscitivi utili sulle caratteristiche di una parte significativa della spesa sanitaria e, dall'altro, orienti le aree di ricerca su cui investire nel futuro.

Pertanto, al fine di garantire nel corso dell'anno 2015 il completamento di alcune attività già contenute nel Programma per la Ricerca, l'Innovazione e l'HTA (PRIHTA), si propone di confermare l'Azienda Ospedaliera di Padova quale soggetto più idoneo a supportare gli Uffici dell'Area Sanità e Sociale nell'attività da porre in essere, limitatamente alle attività sopra indicate.

Per l'attività di supporto dell'Azienda Ospedaliera di Padova la quantificazione del finanziamento sarà determinata con successivo provvedimento della Giunta regionale riconducendo l'importo nella tipologia dei finanziamenti a funzione secondo quanto disposto dal Decreto del Responsabile GSA n. 5 del 9 maggio 2014, da erogare in sede di rimessa mensile.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

Udito il relatore, il quale dà atto che la struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

VISTI gli articoli 12 e 12 bis del D.Lgs.n.502 del 1992;

VISTO l'articolo 15 della L.R. 9.02.2001, n. 5;

VISTA la L.R. 29.06.2012, n. 23;

VISTA la DGR n. 2187 del 08.08.2008;

VISTA la DGR n. 375 del 17.02.2009;

VISTA la DGR n. 102 del 31.01.2012;

VISTA la DGR n. 1143 del 5.07.2013;

VISTA la DGR n. 2055 del 3.11.2014;

VISTA la DGR n. 77del 27.01.2015;

VISTA la DGR n. 270 del 3.03.2015;

VISTO l'art. 2, comma 2, lettera o) della L.R. 31.12.2012, n. 54;

delibera

1. di considerare le premesse parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

2. di prendere atto della necessità per l'anno 2015 di completare alcune attività del Programma per la Ricerca l'Innovazione e l'HTA (PRIHTA), in particolare:

   a. per la gestione informatizzata dei progetti già approvati e finanziati ancora in corso di realizzazione, presentati a seguito della pubblicazione dei Bandi per la ricerca sanitaria finalizzata regionale e per la Chiamata pubblico-privato;
   b. per la gestione informatizzata del Bando per la ricerca sanitaria finalizzata regionale 2014 per il quale è stata recentemente approvata la graduatoria dei progetti presentati (DGR n.270 del 3.03.2015) e della Chiamata pubblico-privato 2014 (DGR n. 77del 27.01.2015) pubblicata il 13 febbraio 2015 e per la quale la presentazione dei progetti verrà a scadere il prossimo mese di maggio;
   c. per il monitoraggio dei progetti ultimati o ancora in corso di realizzazione relativi al periodo 2008-2014, nell'ambito delle tre tipologie di ricerca (ministeriale, regionale, pubblico-privato), così da avere la corretta conoscenza dello stato della ricerca sanitaria nel territorio regionale e un ritorno informativo sullo stato di avanzamento dei progetti e sui risultati ottenuti, al fine di poterne valutare successivamente anche l'impatto sul SSR;

3. di confermare l'Azienda Ospedaliera di Padova quale soggetto più idoneo a supportare per l'anno 2015 gli Uffici dell'Area Sanità e Sociale nelle attività descritte al punto 2;

4. di demandare a successivo provvedimento della Giunta regionale la quantificazione dell'importo del finanziamento da assegnare all'Azienda Ospedaliera di Padova per l'attività di supporto degli Uffici dell'Area Sanità e Sociale per l'anno 2015;

5. di dare atto che l'importo viene ricondotto nella tipologia dei finanziamenti a funzione secondo quanto disposto dal Decreto del Responsabile GSA n. 5 del 9 maggio 2014 da erogare in sede di rimessa mensile;

6. di dare atto che spetta al Settore Relazioni Socio-Sanitarie dell'Area Sanità e Sociale il coordinamento delle attività previste al punto 2 e dei relativi rapporti con l'Azienda Ospedaliera di Padova;

7. di incaricare il Dirigente del Settore Relazioni Socio-Sanitarie dell'Area sanità e Sociale dell'esecuzione della presente deliberazione ivi compresa la comunicazione all'Azienda Ospedaliera di Padova;

8. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del Bilancio regionale;

9. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

(Codice interno: 296586)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 478 del 07 aprile 2015

Piena attivazione dell'operatività sottesa allo Sportello Unico per le Attività Produttive (Suap) con riferimento alle attività dei Dipartimenti di Prevenzione delle Aziende Ulss del Veneto: ricognizione procedimenti.

[Sanità e igiene pubblica]

Note per la trasparenza:
Si procede alla ricognizione dell'attuale situazione esistente dei procedimenti di competenza dei Dipartimenti di Prevenzione riconducibili al campo di applicazione dello sportello unico per le attività produttive (SUAP), ai fini della successiva verifica degli stessi per la corretta applicazione della normativa SUAP e l'elaborazione della modulistica uniforme riferibile a ciascun procedimento. Il presente provvedimento non comporta spesa a carico del bilancio regionale.

L'Assessore Luca Coletto, riferisce quanto segue.

Con Decreto del Direttore Generale dell'Area Sanità e Sociale n. 30 del 7 marzo 2014, è stata disposta la "Costituzione del gruppo di lavoro miglioramento operatività dei Dipartimenti di Prevenzione delle aziende Ulss del Veneto".

In quest'ambito è stata prevista una specifica linea di lavoro per la "Piena attivazione dell'operatività sottesa allo sportello unico per le attività produttive (SUAP)", con il coordinamento del Direttore del Servizio Veterinario di Igiene degli Allevamenti e delle Produzioni Zootecniche dell'Azienda Ulss n. 8.

Il coordinatore, con il supporto di gruppi di lavoro tecnici articolati secondo le specifiche aree dei Servizi Igiene e Sanità Pubblica e Protezione e Sicurezza negli ambienti di lavoro (SISP-SPISAL), dei Servizi Sanità Animale e Igiene Allevamenti e delle produzioni zootecniche (SSA-SIAPZ) e dei Servizi Igiene alimenti di origine animale e Igiene alimenti e nutrizione (SIAOA-SIAN), ha proposto i documenti di ricognizione relativi ai procedimenti relativi alle attività dei Dipartimenti di Prevenzione che rientrano nell'ambito di operatività del SUAP suddivisa per aree.

Vista la difformità di comportamenti dei diversi soggetti coinvolti quali le Aziende Ulss, i Comuni le Camere di Commercio e gli altri soggetti istituzionali preposti, al fine di determinare l'appropriata collocazione del percorso di attivazione e conclusione dei procedimenti/sub procedimenti di competenza delle Aziende Ulss e nello specifico, facenti capo ai Dipartimenti di Prevenzione attraverso lo Sportello Unico Attività Produttive (SUAP), si è ritenuto opportuno procedere mediante un percorso di approfondimento dei presupposti giuridici e di fatto dei diversi procedimenti. L'obiettivo è quello di dare attuazione e di uniformare i procedimenti di pertinenza Suap nonché di semplificare ed ottimizzare l'utilizzo della relativa modulistica e documentazione necessaria.

Le stesse fonti normative che disciplinano lo Sportello Unico Attività Produttive ed il suo ambito di applicazione sono state oggetto di interpretazioni diverse, più o meno restrittive. Pertanto occorre chiarire alcuni aspetti relativi alla corretta applicazione della disciplina nonché migliorare l'effettiva operatività di un istituto che ha lo scopo sostanziale di essere strumento di semplificazione dei procedimenti.

Lo Sportello Unico per le Attività Produttive (SUAP) è stato istituito con il D.P.R. n. 447/1998 la disciplina è stata integrata con l'entrata in vigore del D.P.R. n. 160/2010 (in attuazione della Direttiva Servizi 123/2006/CE).

L'articolo 2 del D.P.R. 160/2010 precisa che "*Il SUAP è l'unico soggetto pubblico di riferimento territoriale per tutti i procedimenti che abbiano ad oggetto l'esercizio di attività produttive e di prestazione di servizi, e quelli relativi alle azioni di localizzazione, realizzazione, trasformazione, ristrutturazione e riconversione, ampliamento o trasferimento, nonchè cessazione o riattivazione delle suddette attività, ivi compresi quelli di cui al decreto legislativo n. 59/2010"* . Mentre le esclusioni sono unicamente quelle tassativamente previste dal comma 4 dell'articolo 2 del D.P.R. già citato. L'articolo 4, comma 1, del D.P.R. 160/2010 poi prevede che "*Il SUAP assicura al richiedente una risposta telematica unica e tempestiva in luogo di altri uffici comunali e di tutte le amministrazioni pubbliche comunque coinvolte nel procedimento, ivi comprese quelle preposte alla tutela ambientale, paesaggistico- territoriale, del patrimonio storico artistico o della tutela della salute e della pubblica incolumità*".

Le tipologie di procedimenti previsti dal DPR 160/2010 sono due: il procedimento ordinario ed il procedimento automatizzato. Quest'ultimo prevede che, ai sensi dell'articolo 5, nei casi in cui le attività sono soggette alla disciplina della Segnalazione Certificata inizio attività (SCIA), la segnalazione sia presentata al SUAP.

Pertanto, in materia di corretta attivazione del Suap va segnalata anche l'opportunità di verificare la corretta applicazione nei procedimenti / sub procedimenti dei Dipartimenti di Prevenzione di questo istituto disciplinato dalla norma avente carattere generale di cui all'articolo 19 della Legge 241/1990 che al comma 1 dispone *"Ogni atto di autorizzazione, licenza, concessione non costitutiva, permesso o nulla osta comunque denominato, comprese le domande per le iscrizioni in albi o ruoli richieste per l'esercizio di attività imprenditoriale, commerciale o artigianale il cui rilascio dipenda esclusivamente dall'accertamento dei requisiti e presupposti di legge o da atti amministrativi a contenuto generale, e non sia previsto alcun limite o contingente complessivo o specifici strumenti di programmazione settoriale per il rilascio degli atti stessi, è sostituito da una segnalazione dell'interessato, con la sola esclusione dei casi in cui sussistano vincoli ambientali, paesaggistici o culturali e degli atti rilasciati dalle amministrazioni preposte alla difesa nazionale, alla pubblica sicurezza, all'immigrazione, all'asilo, alla cittadinanza, all'amministrazione della giustizia, alla amministrazione delle finanze, ivi compresi gli atti concernenti le reti di acquisizione del gettito, anche derivante dal gioco, nonché di quelli previsti dalla normativa per le costruzioni in zone sismiche e di quelli imposti dalla normativa comunitaria."* e (..)". *Nei casi in cui la normativa vigente prevede l'acquisizione di atti o pareri di organi o enti appositi, ovvero l'esecuzione di verifiche preventive, essi sono comunque sostituiti dalle autocertificazioni, attestazioni e asseverazioni o certificazioni di cui al presente comma, salve le verifiche successive degli organi e delle amministrazioni competenti".*

Da quanto sin qui esposto emerge, quindi, la necessità di verificare attentamente la disciplina prevista dalle normative di settore ed individuare quali procedimenti o sub procedimenti dei Dipartimenti di Prevenzione rientrano nel campo di applicazione del SUAP e quelli che, non rientrando nel campo di applicazione della normativa SUAP, vanno esclusi da esso. Diversamente potrebbe determinarsi un'erronea applicazione delle norme ed un aggravio procedimentale.

Per procedere a questo attento ed approfondito esame della disciplina utile al fine di definire quali procedimenti debbano rientrare nel SUAP e quali non vi debbano rientrare, vista la complessità della materia e la specialità delle diverse discipline dei procedimenti/sub procedimenti di competenza delle diverse aree dei Dipartimenti di Prevenzione, è opportuno che essi siano sottoposti al vaglio di un gruppo di lavoro e studio ad hoc. Questo gruppo di lavoro dovrà prevedere la partecipazione di rappresentanti delle Sezioni Regionali competenti nelle materie tecniche igienico sanitarie, di sanità animale ed igiene alimenti, nonché di componenti con specifica competenza e professionalità giuridica in materia di interpretazione normativa.

La fase successiva sarà costituita, per quei procedimenti correttamente inseriti nel percorso SUAP, dalla definizione dell'elenco della documentazione necessaria e della modulistica uniforme riferibile a ciascun procedimento/sub-procedimento. E' infatti necessario che, insieme alle istanze, domande o segnalazioni di inizio attività, vengano trasmessi alle Aziende Ulss i documenti, gli atti ed i pareri necessari al prosieguo dell'iter procedimentale, facendo particolare attenzione sia che non vi siano lacune nelle informazioni necessarie sia, al contrario, che non si verifichi l'invio di documentazione sovrabbondante e non utile. L'eccesso di informazioni e dati, infatti, può esser tale da causare dispendio di tempo e risorse nel ricercare quelli effettivamente attinenti ed utili al fine di supportare gli adempimenti propri delle Aziende Ulss. L'elenco e la modulistica andrà definita con appositi atti proposti delle sezioni regionali competenti.

Questo percorso decritto si presenta complesso e per la sua realizzazione si è ritenuto di procedere per fasi successive che consentano di costruire progressivamente le basi per un risultato finale di solida efficacia e di effettiva semplificazione. La prima fase di questo iter è costituita dalla ricognizione dell'attuale situazione esistente dei procedimenti di competenza dei Dipartimenti di Prevenzione riconducibili all'ambito di applicazione del SUAP.

All'esito di questa prima fase ricognitiva, per ciascun procedimento/sub procedimento dei Dipartimenti di prevenzione delle Aziende Ulss sono stati individuati: il settore di attività, il servizio dell'Ulss competente e gli adempimenti di competenza. I procedimenti sono stati suddivisi in tre elenchi con le tabelle relative alle diverse aree quali: Igiene e sanità Pubblica e Protezione Sicurezza negli ambienti di lavoro (SISP-SPISAL), Sanità Animale e Igiene Allevamenti e delle produzioni zootecniche (SSA-SIAPZ), Igiene alimenti di origine animale e Igiene alimenti e nutrizione (SIAOA-SIAN). Sono stati pertanto predisposti tre allegati al presente provvedimento relativamente ai tre ambiti citati.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta Regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

Udito il relatore, il quale dà atto che la Struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

VISTA la Legge 7 agosto 1990, n. 241 *e succ. mod. e int.;*

VISTO l'articolo 1 della Legge Regionale n. 20 del 25 giugno 1993;

VISTE le Leggi Regionali n. 39 del 29 novembre 2001 e n. 12 del 02 aprile 2014;

VISTO l'articolo 2, comma 2, lett. a) della Legge Regionale n. 54 del 31 dicembre 2012;

VISTO il Decreto del Direttore Generale dell'Area Sanità e Sociale n. 30 del 7 marzo 2014.

delibera

1. di richiamare quanto evidenziato in premessa, che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di approvare la ricognizione dei procedimenti/sub-procedimenti afferenti ai Dipartimenti di Prevenzione delle Aziende Ulss del Veneto relativamente agli ambiti di Igiene e Sanità Pubblica e Protezione Sicurezza negli ambienti di lavoro (SISP-SPISAL) di cui all'**"Allegato A"** al presente provvedimento che ne costituisce parte integrante;
3. di approvare la ricognizione dei procedimenti/sub-procedimenti afferenti ai Dipartimenti di Prevenzione delle Aziende Ulss del Veneto relativamente agli ambiti di Sanità Animale e Igiene Allevamenti e delle produzioni zootecniche (SSA-SIAPZ) di cui all'**"Allegato B"** al presente provvedimento che ne costituisce parte integrante;
4. di approvare la ricognizione dei procedimenti/sub-procedimenti afferenti ai Dipartimenti di Prevenzione delle Aziende Ulss del Veneto relativamente agli ambiti dell'Igiene alimenti di origine animale e Igiene alimenti e nutrizione (SIAOA-SIAN) di cui all'**"Allegato C"** al presente provvedimento che ne costituisce parte integrante;
5. di disporre che entro un anno dall'adozione del presente atto venga definita la modulistica uniforme regionale dei procedimenti soggetti all'operatività del Suap a cura delle Sezioni Regionali competenti, da approvarsi con successivi provvedimenti dei Direttori di Sezione;
6. di incaricare la Sezione Attuazione Programmazione Sanitaria all'esecuzione del presente atto;
7. dare atto che il presente provvedimento non comporta spesa a carico del bilancio regionale;
8. di pubblicare il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale Regionale.

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 9^ legislatura

ALLEGATOA alla Dgr n. 478 del 07 aprile 2015

RICOGNIZIONE DELL'OPERATIVITÀ DELLO SPORTELLO UNICO ATTIVITÀ PRODUTTIVE (SUAP) NELL'AMBITO DEGLI ADEMPIMENTI DEI DIPARTIMENTI DI PREVENZIONE DELLE A. ULSS DEL VENETO – SERVIZI IGIENE E SANITÀ PUBBLICA (SISP), SERVIZI MEDICINA LEGALE (SML), SERVIZI PREVENZIONE IGIENE E SICUREZZA NEGLI AMBIENTI DI LAVORO (SPISAL).

RIF. (Sisp Spisal)	SETTORE ATTIVITA'	SERVIZIO	OGGETTO INTERVENTO	ADEMPIMENTI AZ. ULSS	NOTE
SS 1	Esercizio di attività sanitarie L. R. 22/02	AZIENDA ULSS (individuare Servizi competenti per ciascuna ULSS)	inizio attività	istruttoria e visita di verifica (documentata da verbale)	PROCEDIMENTO ORDINARIO
				per autorizzazione comunale	
			rinnovo quinquennale	Presa d'atto / verifica a campione 10%	
			cessazione attività	presa d'atto	
SS 2	Esercizio di attività sociali e sociosanitarie L. R. 22/02	AZIENDA ULSS (Servizi competenti diversi per ciascuna ULSS)	inizio attività	istruttoria e visita di verifica (documentata da verbale)	PROCEDIMENTO ORDINARIO
				per autorizzazione comunale	
				(o delega ULSS)	
			rinnovo quinquennale	presa d'atto/ verifica a campione 10%	
			cessazione attività	presa d'atto	

ALLEGATOA alla Dgr n. 478 del 07 aprile 2015

SS 3	Insediamenti produttivi deroga (**senza opere edili**) per: 1. locali produttivi seminterrati e interrati se ricorrono particolari esigenze tecniche, limitatamente agli aspetti di sicurezza e igiene del lavoro in base all'art. 65 comma 3 D. Lgs. 81/08. 2. altezze minime dei locali produttivi in caso di esigenze tecniche limitatamente agli aspetti di sicurezza e igiene del lavoro in base all'allegato IV del D. Lgs. 81/08	SPISAL	uso dei locali seminterrati e interrati da destinare al lavoro	DEROGA	PROCEDIMENTO ORDINARIO
			uso dei locali con altezza inferiore a quelle previste dall'allegato IV del D.Lgs. 81/08	DEROGA	PROCEDIMENTO ORDINARIO
SS 4	Insediamenti produttivi **deroga** (**con opere edili**) requisiti dell'Allegato IV per luoghi di lavoro in caso sussistano vincoli urbanistici o architettonici	DIP. PREV.	uso dei locali dove sussistono vincoli urbanistici o architettonici	PARERE PER AUTORIZZAZIONE COMUNALE	PROCEDIMENTO ORDINARIO
SS 5	Detenzione, custodia e utilizzo gas tossici	DIP. PREV.	inizio attività, sub ingresso	PARERE COMMISSIONE GAS TOSSICI	PROCEDIMENTO ORDINARIO
			cessazione	AGGIORNAMENTO DATI	
SS 6	Attività funebri (esercizio, sala funeraria, sala commiato, mezzi trasporto, ecc.)	DIP. PREV.	inizio attività, sub ingresso	VERIFICA SUCCESSIVA ALLA SCIA	PROCEDIMENTO AUTOMATIZZATO
			cessazione	AGGIORNAMENTO DATI	

ALLEGATOA alla Dgr n. 478 del 07 aprile 2015

SS 7	Barbiere, Acconciatore, Estetista, Tatuaggio e Piercing	SISP	inizio attività, sub ingresso, trasferimento, ampliamento	VERIFICA SUCCESSIVA ALLA SCIA	PROCEDIMENTO AUTOMATIZZATO
			cessazione	AGGIORNAMENTO DATI	
SS 8	Commercio e vendita prodotti fitosanitari e loro coadiuvanti	DIP. PREV.	inizio attività	CERTIFICAZIONE AUTORIZZAZIONE SANITARIA	PROCEDIMENTO ORDINARIO DGR n.622/2002 DGR n.136/2003
			cambio della ragione sociale e sub ingresso	AGGIORNAMENTO DATI	
			variazioni significative strutturali/impiantistiche/prodotto	AGGIORNAMENTO DATI	
			variazioni non significative	AGGIORNAMENTO DATI	
			cessazione	AGGIORNAMENTO DATI	
SS 9	Strutture ricettive alberghiere, agrituristiche, ecc.	DIP. PREV.	inizio attività, sub ingresso, trasferimento, ampliamento	VERIFICA SUCCESSIVA ALLA SCIA	PROCEDIMENTO AUTOMATIZZATO
			cessazione	AGGIORNAMENTO DATI	

ALLEGATOA alla Dgr n. 478 del 07 aprile 2015

SS 10	Attività produttiva con opere edilizie	SPISAL	notifica attività industriale con più di tre lavoratori	AGGIORNAMENTO DATI	
SS 11	Insediamenti produttivi: industriali, artigianali, commerciali, direzionali, sanitari, socio-sanitari, sociali, sportivi, scolastici, agricoli, ecc.	DIP.PREV.	nuova costruzione, ampliamento, restauro, ristrutturazione, modifiche, cambio di destinazione d'uso, ecc.	PARERE SU ISTUTTORIA COMUNALE in caso di valutazioni tecnico-discrezionali nei casi previsti	PROCEDIMENTO ORDINARIO
				VERIFICA SUCCESSIVA ALLA SCIA	PROCEDIMENTO AUTOMATIZZATO
SS 12	Impianti distribuzione carburanti in assenza di opere edili	DIP. PREV.	installazione, ristrutturazione, potenziamento, modifica degli impianti distribuzione carburanti	VERIFICA SUCCESSIVA ALLA SCIA	PROCEDIMENTO AUTOMATIZZATO

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 9^ legislatura

ALLEGATOB alla Dgr n. 478 del 07 aprile 2015

RICOGNIZIONE DELL'OPERATIVITÀ DELLO SPORTELLO UNICO ATTIVITÀ PRODUTTIVE (SUAP) NELL'AMBITO DEGLI ADEMPIMENTI DEI DIPARTIMENTI DI PREVENZIONE A. ULSS DEL VENETO – SERVIZI SANITÀ ANIMALE (SSA) E SERVIZI IGIENE ALLEVAMENTI E PRODUZIONI ZOOTECNICHE (SIAPZ)

RIF. (SA-ALL)	**SETTORE ATTIVITA'**	**OGGETTO INTERVENTO**	**ADEMPIMENTI Az. ULSS**	**NOTE**
SA-ALL1	DPR 317/90 Anagrafi zootecniche. Attribuzione codice struttura per nuovi insediamenti animali	apertura	INSERIMENTO IN BANCA DATI e ATTRIBUZIONE CODICE STRUTTURA	Procedimento automatizzato
		cessazione/cambio ragione sociale/aggiornamento dati anagrafici	AGGIORNAMENTO BANCA DATI	Procedimento automatizzato
SA-ALL2	Richiesta di valutazione compatibilità ambientale e sanitaria **per** a) nuovi allevamenti avicoli e suinicoli; b) cambio specie avicola allevata	Apertura/ cambio specie avicola	PARERE	Procedimento ordinario VALUTAZIONE REGIONALE
SA-ALL3	Registrazioni semplificate come produttore primario che effettua trasporti dei propri animali per percorsi inferiori ai 65 Km in relazione ad una attività economica	apertura	INSERIMENTO IN BANCA DATI	Procedimento automatizzato
		dismissione/acquisto/ cambio ragione sociale/ aggiornamento dati anagrafici/cessazione attività	AGGIORNAMENTO BANCA DATI	Procedimento automatizzato
SA-ALL4	Autorizzazione al trasporto animali vivi per trasporti inferiori alle 8 ore (12 in ambito nazionale)	apertura	AUTORIZZAZIONE DITTA PREVIO VERIFICA REQUISITI	Procedimento ordinario
		cessazione	AGGIORNAMENTO BANCA DATI	Procedimento automatizzato
		cambio della ragione sociale	AGGIORNAMENTO AUTORIZZAZIONE	Procedimento automatizzato
		variazioni strutturali, gestionali ed impiantistiche	AGGIORNAMENTO BANCA DATI	Procedimento automatizzato

ALLEGATOB alla Dgr n. 478 del 07 aprile 2015

SA-ALL5	Requisiti dei mezzi di trasporto degli animali vertebrati vivi per viaggi inferiori alle 8 ore	inizio uso automezzo	VERIFICA SISTEMATICA AUTOCERTIFICAZIONE DEI REQUISITI DEL MEZZO E INSERIMENTO IN BANCA DATI	Procedimento ordinario
		modifiche dati automezzo, sede operativa, variazioni strutturali, impiantistiche e gestionali	VERIFICA SISTEMATICA AUTOCERTIFICAZIONE DEI REQUISITI DEL MEZZO E INSERIMENTO IN BANCA DATI	Procedimento ordinario
		cessazione uso automezzo	AGGIORNAMENTO BANCA DATI	Procedimento automatizzato
SA-ALL6	Omologazione mezzi utilizzati per i lunghi viaggi	inizio uso automezzo	AUTORIZZAZIONE MEZZO PREVIO VERIFICA REQUISITI	Procedimento ordinario
		modifiche dati automezzo, variazioni strutturali, impiantistiche e gestionali	AGGIORNAMENTO AUTORIZZAZIONE MEZZO	Procedimento automatizzato
		cessazione uso automezzo	AGGIORNAMENTO BANCA DATI	Procedimento automatizzato
SA-ALL7	Autorizzazione al trasporto animali vivi per trasporti superiori alle 8 ore (12 in ambito nazionale)	apertura	AUTORIZZAZIONE DITTA PREVIO VERIFICA REQUISITI	Procedimento ordinario
		cessazione	AGGIORNAMENTO BANCA DATI	Procedimento automatizzato
		cambio della ragione sociale	AGGIORNAMENTO AUTORIZZAZIONE	Procedimento automatizzato
		variazioni strutturali, gestionali ed impiantistiche	AGGIORNAMENTO BANCA DATI PREVIO VERIFICA REQUISITI	Procedimento automatizzato
SA-ALL8	Autorizzazione a detenere adeguate scorte di medicinali veterinari presso impianti in cui vengono curati, allevati e custoditi professionalmente animali	apertura	AUTORIZZAZIONE	Procedimento ordinario
		cessazione	AGGIORNAMENTO BANCA DATI	Procedimento automatizzato
		cambio della ragione sociale	AGGIORNAMENTO AUTORIZZAZIONE	Procedimento automatizzato
		variazioni gestionali (variazione del veterinario responsabile)	AGGIORNAMENTO BANCA DATI	Procedimento automatizzato

ALLEGATOB alla Dgr n. 478 del 07 aprile 2015

SA-ALL9	Autorizzazione a detenere adeguate scorte di medicinali veterinari per attività zooiatrica (escluse le strutture professionali veterinarie)	apertura	AUTORIZZAZIONE	Procedimento ordinario
		variazione locale detenzione	AGGIORNAMENTO BANCA DATI	Procedimento automatizzato
		cessazione	AGGIORNAMENTO BANCA DATI	Procedimento automatizzato
SA-ALL10	Autorizzazione (D.Lgs 193/2006) al commercio all'ingrosso e vendita diretta di medicinali veterinari	apertura	PARERE PREVIO SOPRALLUOGO E TRASMISSIONE ALLA REGIONE	Procedimento ordinario AUTORIZZAZIONE REGIONALE
		cessazione attività	TRASMISSIONE ALLA REGIONE	
		modifica della ragione/denominazione sociale, P. IVA, sede legale, legale rappresentante che **determinano** modifiche del provvedimento autorizzativo.	TRASMISSIONE ALLA REGIONE	
		modifica responsabile di magazzino, tipologie di medicinali veterinari che formano oggetto dell'attività, giorni e orari (solo per la vendita diretta) che **determinano** modifiche del provvedimento autorizzativo	TRASMISSIONE ALLA REGIONE	
		modifiche strutturali del magazzino senza spostamento dello stesso (ad. es. ampliamento, riduzione, ristrutturazione) che **determinano** modifiche del provvedimento autorizzativo	TRASMISSIONE ALLA REGIONE CON PARERE PREVIO SOPRALLUOGO	Procedimento ordinario
		modifiche strutturali del magazzino senza spostamento dello stesso (ad. es. ampliamento, riduzione, ristrutturazione) che **non determinano** modifiche del provvedimento autorizzativo		

ALLEGATOB alla Dgr n. 478 del 07 aprile 2015

		altre comunicazioni di variazioni che **non determinano** modifiche del provvedimento autorizzativo (ad es. sostituzione temporanea del responsabile di magazzino)	TRASMISSIONE ALLA REGIONE	
SA-ALL11	Utilizzo premiscele medicate per la produzione di mangimi medicati e P.I .a scopo di vendita (D.M. 16/11/93)	apertura	PARERE CON SOPRALLUOGO COMMISSIONE PROVINCIALE	Procedimento ordinario AUTORIZZAZIONE RILASCIATA DAI MINISTERI DELLA SALUTE E DELLO SVILUPPO ECONOMICO
		chiusura	TRASMISSIONE AI MINISTERO DELLA SALUTE E DELLO SVILUPPO ECONOMICO	
		cambio della ragione sociale	TRASMISSIONE AI MINISTERI DELLA SALUTE E DELLO SVILUPPO ECONOMICO	
SA-ALL12	Utilizzo di premiscele medicate per la produzione di mangimi medicati ad esclusivo uso aziendale (D.M. 16/11/93)	apertura	PARERE CON SOPRALLUOGO COMMISSIONE PROVINCIALE	Procedimento ordinario AUTORIZZAZIONE RILASCIATA DAI MINISTERI DELLA SALUTE E DELLO SVILUPPO ECONOMICO
		chiusura	TRASMISSIONE AI MINISTERi DELLA SALUTE E DELLO SVILUPPO ECONOMICO	
		cambio della ragione sociale	TRASMISSIONE AI MINISTERI DELLA SALUTE E DELLO SVILUPPO ECONOMICO	
SA-ALL13	Autorizzazione alla distribuzione di mangimi medicati e prodotti intermedi	apertura	PARERE PREVIO SOPRALLUOGO E TRASMISSIONE AL MINISTERO DELLA SALUTE	Procedimento ordinario AUTORIZZAZIONE RILASCIATA DAL MINISTERO DELLA

				SALUTE
SA-ALL14	Acquisto e utilizzo di P.I. per la produzione di mangimi medicati per esclusivo uso aziendale (D.M. 16/11/93, art. 6)	apertura	ATTESTATO DI IDONEITA'	Procedimento ordinario DOMANDA DA PRESENTAE AL MINISTERO DELLA SALUTE
SA-ALL15	Autorizzazione alla detenzione di animali ai fini commerciali	apertura	PARERE SU AUTORIZZAZIONE RILASCIATA DAL COMUNE	Procedimento ordinario
		cessazione	AGGIORNAMENTO BANCA DATI	Procedimento automatizzato
		cambio della ragione sociale	AGGIORNAMENTO BANCA DATI	Procedimento automatizzato
		variazioni strutturali significative	PARERE E AGGIORNAMENTO BANCA DATI	Procedimento ordinario AGGIORNAMENTO AUTORIZZAZIONE RILASCIATE DAL COMUNE
SA-ALL16	Segnalazione detenzione di animali ai fini **non commerciali** (tolettature)	apertura	NULLA OSTA	Procedimento ordinario
		cessazione	AGGIORNAMENTO BANCA DATI	Procedimento automatizzato
		cambio della ragione sociale	AGGIORNAMENTO BANCA DATI	Procedimento automatizzato
		variazioni strutturali (es. modifiche del locale di detenzione)	AGGIORNAMENTO NULLA OSTA	Procedimento ordinario
SA-ALL17	Autorizzazione alla detenzione di animali pericolosi e/o esotici	inizio detenzione	PARERE SU AUTORIZZAZIONE RILASCIATA DAL COMUNE	Procedimento ordinario
		cessazione/vendita/morte animali	AGGIORNAMENTO BANCA DATI	Procedimento automatizzato
SA-ALL18	Autorizzazione al commercio e allevamento di animali pericolosi e/o esotici	inizio attività	PARERE SU AUTORIZZAZIONE RILASCIATA DAL COMUNE	Procedimento ordinario
		cessazione/vendita/morte animali	AGGIORNAMENTO BANCA DATI	Procedimento automatizzato

ALLEGATOB alla Dgr n. 478 del 07 aprile 2015

SA-ALL19	Autorizzazione allo svolgimento di spettacoli con animali per circhi e mostre itineranti	inizio attività	PARERE A SEGUITO DI SOPRALLUOGO	Procedimento ordinario
SA-ALL20	Autorizzazione/rinnovo all'esercizio D.G.R. n. 2332/02 per strutture veterinarie private	apertura e rinnovo con variazioni di tipo strutturale, impiantistico, tecnologico ed organizzativo (studio veterinario con accesso animali, ambulatorio veterinario, laboratori veterinari di analisi)	PARERE A SEGUITO DI SOPRALLUOGO CON AUTORIZZAZIONE RILASCIATA DAL COMUNE	Procedimento ordinario
		rinnovo senza variazioni di tipo strutturale, impiantistico, tecnologico ed organizzativo (studio veterinario con accesso animali, ambulatorio veterinario, laboratori veterinari di analisi)	AGGIORNAMENTO BANCA DATI	Procedimento automatizzato
		apertura e rinnovo con variazioni di tipo strutturale, impiantistico, tecnologico ed organizzativo (cliniche veterinarie, case di cura veterinaria e ospedale veterinario)	PARERE A SEGUITO DI SOPRALLUOGO	Procedimento ordinario AUTORIZZAZIONE REGIONALE
		rinnovo senza variazioni di tipo strutturale, impiantistico, tecnologico ed organizzativo (cliniche veterinarie, case di cura veterinaria e ospedale veterinario)	TRASMISSIONE ALLA REGIONE	
SA-ALL21	Registrazione impianti regolamento (CE) 183/05 Igiene dei mangimi	apertura	REGISTRAZIONE IN BANCA DATI REGIONALE	Procedimento ordinario
		cessazione attività	AGGIORNAMENTO BANCA DATI	Procedimento automatizzato
		variazioni anagrafiche: aggiornamento dati anagrafici, cambio ragione sociale	AGGIORNAMENTO BANCA DATI	Procedimento automatizzato
		variazioni impiantistiche /produttive/strutturali	AGGIORNAMENTO BANCA DATI	Procedimento automatizzato
		richiesta dell'utente di attribuzione o revoca del numero d'identificazione	COMUNICAZIONE ALLA DITTA	Procedimento automatizzato

ALLEGATOB alla Dgr n. 478 del 07 aprile 2015

SA-ALL22	Riconoscimento impianti regolamento (CE) 183/05 Igiene dei mangimi	apertura	RICONOSCIMENTO	Procedimento ordinario
		comunicazione di sospensione o cessazione su impulso dell'O.S.A.	REVOCA	Procedimento automatizzato
		aggiornamento dati anagrafici	AGGIORNAMENTO BANCA DATI REGIONALE	Procedimento automatizzato
		cambio ragione sociale e indirizzo stabilimento	AGGIORNAMENTO RICONOSCIMENTO	Procedimento automatizzato
		variazioni impiantistiche /produttive/strutturali **non significative**	AGGIORNAMENTO BANCA DATI REGIONALE	Procedimento automatizzato
		variazioni impiantistiche /produttive/strutturali **significative** che **non comportano aggiornamento** dell'atto di riconoscimento	AGGIORNAMENTO BANCA DATI REGIONALE	Procedimento automatizzato
		variazioni impiantistiche /produttive/strutturali **significative** che **comportano aggiornamento** dell'atto di riconoscimento	AGGIORNAMENTO RICONOSCIMENTO	Procedimento ordinario
SA-ALL23	Registrazione regolamento (CE) 1069/2009 SOA art. 23	apertura	TRASMISSIONE ALLA REGIONE PER LA REGISTRAZIONE	Per intrattenere rapporti commerciali con interlocutori comunitari o extracomunitari è necessario ricevere dalla Regione il numero di identificazione
		cessazione attività	TRASMISSIONE ALLA REGIONE PER CANCELLAZIONE NUMERO	
		variazioni anagrafiche: aggiornamento dati anagrafici, cambio ragione sociale	TRASMISSIONE ALLA REGIONE PER AGGIORNAMENTO	
		variazioni impiantistiche /produttive/strutturali	TRASMISSIONE ALLA REGIONE PER AGGIORNAMENTO	

ALLEGATOB alla Dgr n. 478 del 07 aprile 2015

SA-ALL24	Riconoscimento regolamento (CE) 1069/2009 SOA art. 24	apertura	PARERE PREVIO SOPRALLUOGO E TRASMISSIONE ALLA REGIONE	Procedimento ordinario RICONOSCIMENTO REGIONALE
		comunicazione di sospensione o cessazione su impulso dell'O.S.A.	TRASMISSIONE ALLA REGIONE	
		cambio ragione sociale, sub ingresso, indirizzo stabilimento	TRASMISSIONE ALLA REGIONE	
		modifiche strutturali e/o impiantistiche e/o di lavorazione che **non comportano** sostituzioni o aggiunte alla tipologia di categoria e/o di attività produttiva prevista dal decreto di riconoscimento	TRASMISIONE ALLA REGIONE	
		modifiche strutturali e/o impiantistiche e/o di lavorazione che **comportano** sostituzioni o aggiunte alla tipologia di categoria e/o di attività produttiva prevista dal decreto di riconoscimento	PARERE E TRASMISSISONE ALLA REGIONE	AGGIORNAMENTO RICONOSCIMENTO REGIONALE
SA-ALL25	Riconoscimento ai sensi del D.lvo 3/12/2014 n.199 per gli stabilimenti che effettuano scambi intracomunitari di pollame e uova da cova	apertura	PARERE A SEGUITO DI SOPRALLUOGO PER RICONOSCIMENTO	Procedimento ordinario RICONOSCIMENTO REGIONALE
		cessazione attività	TRASMISSIONE ALLA REGIONE	
		cambio di ragione sociale	TRASMISSIONE ALLA REGIONE	
		modifiche strutturali e/o impiantistiche e/o di lavorazione che **non comportano** sostituzioni o aggiunte alla tipologia di categoria e/o di attività produttiva prevista dal decreto di riconoscimento	TRASMISSIONE ALLA REGIONE	

		modifiche strutturali e/o impiantistiche e/o di lavorazione che **comportano** modifiche del decreto di riconoscimento	PARERE E TRASMISSIONE ALLA REGIONE	
SA-ALL26	Richiesta d'autorizzazione a gestire un Gruppo raccolta embrioni (ex artt. 23 e 24 del DM 403/2000) o Centro Produzione embrioni (ex artt. 23 e 25 del DM 403/2000)	apertura	PARERE A SEGUITO DI SOPRALLUOGO E TRASMISSIONE ALLA REGIONE	Procedimento ordinario AUTORIZZAZIONE REGIONALE
		cessazione attività	TRASMISSIONE ALLA REGIONE	
		modifica della ragione sociale, sede legale, legale rappresentante, PIVA	TRASMISSIONE ALLA REGIONE	
		modifica del veterinario responsabile che **determina** la modifica del provvedimento autorizzativo	TRASMISSIONE ALLA REGIONE	
		variazioni strutturali che **determinano** la modifica del provvedimento autorizzativo	PARERE E TRASMISSISONE ALLA REGIONE	Procedimento ordinario
		variazioni strutturali che **non determinano** la modifica del provvedimento autorizzativo	TRASMISSIONE ALLA REGIONE	
SA-ALL27	Richiesta di riconoscimento agli scambi intracomunitari da parte di un Gruppo raccolta embrioni o Centro Produzione embrioni	apertura	PARERE A SEGUITO DI SOPRALLUOGO E TRASMISSIONE ALLA REGIONE	Procedimento ordinario RICONOSCIMENTO REGIONALE
		cessazione attività	TRASMISSIONE ALLA REGIONE	
		modifica della ragione sociale, sede legale, legale rappresentante, PIVA	TRASMISSIONE ALLA REGIONE	
SA-ALL28	Richiesta di riconoscimento agli scambi intracomunitari da parte di un Centro Produzione Seme	apertura	PARERE A SEGUITO DI SOPRALLUOGO E TRASMISSIONE ALLA REGIONE	Procedimento ordinario RICONOSCIMENTO REGIONALE
		cessazione attività	TRASMISSIONE ALLA REGIONE	
		modifica della ragione sociale, sede legale, legale rappresentante, PIVA	TRASMISSIONE ALLA REGIONE	

ALLEGATOB alla Dgr n. 478 del 07 aprile 2015

SA-ALL29	Richiesta di autorizzazione all'esercizio della pratica di fecondazione artificiale e/o impianto embrionale e di iscrizione nel registro degli operatori tenuto dalla Regione del Veneto (artt. 21 e 31 del DM 403/2000)	istanza	AUTORIZZAZIONE PREVIO PARERE COMMISSIONE TECNICA REGIONALE ZOOTECNICA	Procedimento ordinario
		cessazione attività	REVOCA AUTORIZZAZIONE	Procedimento automatizzato
		modifica/integrazione aziende	AGGIORNAMENTO AUTORIZZAZIONE	Procedimento automatizzato
SA-ALL30	Indennizzi agli allevatori ai sensi della legge 218/88	istanza di indennizzo	PARERE, VALUTAZIOE DELL'INDENNIZZO E TRASMISSIONE ALLA REGIONE	Procedimento ordinario
	Indennizzi agli allevatori a seguito di piani di profilassi	istanza di indennizzo	EROGAZIONE INDENNIZZO a carico dell'azienda ULSS	Procedimento ordinario

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 9^ legislatura

ALLEGATOC alla Dgr n. 478 del 07 aprile 2015

RICOGNIZIONE DELL'OPERATIVITÀ DELLO SPORTELLO UNICO ATTIVITÀ PRODUTTIVE (SUAP) NELL'AMBITO DEGLI ADEMPIMENTI DEI DIPARTIMENTI DI PREVENZIONE A. ULSS DEL VENETO – SERVIZI IGIENE ALIMENTI DI ORIGINE ANIMALE (SIAOA) e SERVIZI IGIENE ALIMENTI E NUTRIZIONE (SIAN)

RIF. (IGIENE ALIMENTI)	SETTORE ATTIVITA'	OGGETTO INTERVENTO	ADEMPIMENTI AULSS	NOTE
IA 1	Produzione primaria (ad esclusione delle aziende già registrate AVEPA) (es. latte crudo alta qualità, uova, miele, ecc.)	apertura	REGISTRAZIONE E COMUNICAZIONE AL COMUNE	Procedimento automatizzato Si propone di aprire l'accesso alla banca dati sanitaria da parte del Comune
		chiusura	AGGIORNAMENTO BANCA DATI	Procedimento automatizzato
		modifiche significative strutturali o impiantistiche o produttive	AGGIORNAMENTO BANCA DATI	Procedimento automatizzato
		cambio della ragione sociale/ subingresso/ cambio del legale rappresentante/variazione della denominazione, della sede legale, dei marchi dell'impresa, trasformazione, fusioni e scissioni societarie	AGGIORNAMENTO BANCA DATI	Procedimento automatizzato
		acquisizione/ dismissione veicoli correlati all'attività per trasporto di prodotti sfusi	AGGIORNAMENTO BANCA DATI	Procedimento automatizzato
IA2	Distributori automatici di alimenti e bevande	apertura	REGISTRAZIONE E COMUNICAZIONE AL COMUNE	Procedimento automatizzato Si propone di aprire l'accesso alla banca dati sanitaria da parte del Comune
		chiusura	AGGIORNAMENTO BANCA DATI	Procedimento automatizzato
		acquisizione/dismissione distributori	AGGIORNAMENTO BANCA DATI	Procedimento automatizzato

ALLEGATOC alla Dgr n. 478 del 07 aprile 2015

		modifiche significative strutturali o impiantistiche o produttive	AGGIORNAMENTO BANCA DATI	Procedimento automatizzato
		cambio della ragione sociale/ subingresso/ cambio del legale rappresentante/variazione della denominazione, della sede legale, dei marchi dell'impresa, trasformazione, fusioni e scissioni societarie	AGGIORNAMENTO BANCA DATI	Procedimento automatizzato
		acquisizione/ dismissione veicoli correlati all'attività per trasporto di prodotti sfusi	AGGIORNAMENTO BANCA DATI	Procedimento automatizzato
IA3	Commercio al dettaglio in sede fissa senza laboratorio (alimenti di origine animale e vegetale)	apertura	REGISTRAZIONE E COMUNICAZIONE AL COMUNE	Procedimento automatizzato Si propone di aprire l'accesso alla banca dati sanitaria da parte del Comune
		chiusura	AGGIORNAMENTO BANCA DATI	Procedimento automatizzato
		modifiche significative strutturali o impiantistiche o produttive	AGGIORNAMENTO BANCA DATI	Procedimento automatizzato
		cambio della ragione sociale/ subingresso/ cambio del legale rappresentante/variazione della denominazione, della sede legale, dei marchi dell'impresa, trasformazione, fusioni e scissioni societarie	AGGIORNAMENTO BANCA DATI	Procedimento automatizzato
		acquisizione/ dismissione veicoli correlati all'attività per trasporto di prodotti sfusi	AGGIORNAMENTO BANCA DATI	Procedimento automatizzato
IA4	Commercio al dettaglio in sede fissa con laboratorio annesso o funzionalmente connesso (alimenti di origine animale e vegetale)	apertura	REGISTRAZIONE E COMUNICAZIONE AL COMUNE	Procedimento automatizzato Si propone di aprire l'accesso alla banca dati sanitaria da parte del Comune
		chiusura	AGGIORNAMENTO BANCA DATI	Procedimento automatizzato

		modifiche significative strutturali o impiantistiche o produttive	AGGIORNAMENTO BANCA DATI	Procedimento automatizzato
		cambio della ragione sociale/ sub ingresso / cambio del legale rappresentante/variazione della denominazione, della sede legale, dei marchi dell'impresa, trasformazione, fusioni e scissioni societarie	AGGIORNAMENTO BANCA DATI	Procedimento automatizzato
		acquisizione/ dismissione veicoli correlati all'attività per trasporto di prodotti sfusi	AGGIORNAMENTO BANCA DATI	Procedimento automatizzato
IA5	Commercio al dettaglio con strutture mobili su aree pubbliche senza laboratorio funzionalmente connesso (comprende anche il commercio per vendita porta a porta "tentata vendita" anche in regime di temperatura controllata)	apertura	REGISTRAZIONE E COMUNICAZIONE AL COMUNE	Procedimento automatizzato Si propone di aprire l'accesso alla banca dati sanitaria da parte del Comune
		chiusura	AGGIORNAMENTO BANCA DATI	Procedimento automatizzato
		modifiche significative strutturali o impiantistiche o produttive	AGGIORNAMENTO BANCA DATI	Procedimento automatizzato
		cambio della ragione sociale/ subingresso/ cambio del legale rappresentante/variazione della denominazione, della sede legale, dei marchi dell'impresa, trasformazione, fusioni e scissioni societarie	AGGIORNAMENTO BANCA DATI	Procedimento automatizzato
		acquisizione/ dismissione veicoli correlati all'attività per trasporto di prodotti sfusi	AGGIORNAMENTO BANCA DATI	Procedimento automatizzato
IA6	Commercio al dettaglio con strutture mobili su aree pubbliche con laboratorio funzionalmente connesso (comprende anche il	apertura	REGISTRAZIONE E COMUNICAZIONE AL COMUNE	Si propone di aprire l'accesso alla banca dati sanitaria da parte del Comune
		chiusura	AGGIORNAMENTO BANCA DATI	Procedimento automatizzato
		modifiche significative strutturali o impiantistiche o produttive	AGGIORNAMENTO BANCA DATI	Procedimento automatizzato

	commercio per vendita porta a porta "tentata vendita" anche in regime di temperatura controllata)	cambio della ragione sociale/ subingresso/ cambio del legale rappresentante/variazione della denominazione, della sede legale, dei marchi dell'impresa, trasformazione, fusioni e scissioni societarie	AGGIORNAMENTO BANCA DATI	Procedimento automatizzato
		acquisizione/ dismissione veicoli correlati all'attività per trasporto di prodotti sfusi	AGGIORNAMENTO BANCA DATI	Procedimento automatizzato
IA7	Trasporto alimenti esclusivo (alimenti di origine animale e vegetale)	apertura	REGISTRAZIONE E COMUNICAZIONE AL COMUNE	Procedimento automatizzato Si propone di aprire l'accesso alla banca dati sanitaria da parte del Comune
		chiusura	AGGIORNAMENTO BANCA DATI	Procedimento automatizzato
		modifiche significative strutturali o impiantistiche o produttive	AGGIORNAMENTO BANCA DATI	Procedimento automatizzato
		cambio della ragione sociale/ subingresso/ cambio del legale rappresentante/variazione della denominazione, della sede legale, dei marchi dell'impresa, trasformazione, fusioni e scissioni societarie	AGGIORNAMENTO BANCA DATI	Procedimento automatizzato
		acquisizione/ dismissione veicoli	AGGIORNAMENTO BANCA DATI	Procedimento automatizzato
IA8	Fiere, festival, sagre popolari (richiesta presentata da una impresa alimentare)	prima comunicazione: apertura	REGISTRAZIONE E COMUNICAZIONE AL COMUNE	Procedimento automatizzato Si propone di aprire l'accesso alla banca dati sanitaria da parte del Comune
		comuncazioni successive all'apertura: date svolgimento	AGGIORNAMENTO BANCA DATI	Procedimento automatizzato
		chiusura	AGGIORNAMENTO BANCA DATI	Procedimento automatizzato
		modifiche significative strutturali o impiantistiche o produttive	AGGIORNAMENTO BANCA DATI	Procedimento automatizzato

		cambio della ragione sociale/ subingresso/ cambio del legale rappresentante/variazione della denominazione, della sede legale, dei marchi dell'impresa, trasformazione, fusioni e scissioni societarie	AGGIORNAMENTO BANCA DATI	Procedimento automatizzato
		acquisizione/ dismissione veicoli correlati all'attività per trasporto prodotti sfusi	AGGIORNAMENTO BANCA DATI	Procedimento automatizzato
IA9	Stabilimento di produzione, trasformazione; confezionamento	apertura	REGISTRAZIONE E COMUNICAZIONE AL COMUNE	Procedimento automatizzato Si propone di aprire l'accesso alla banca dati sanitaria da parte del Comune
		chiusura	AGGIORNAMENTO BANCA DATI	Procedimento automatizzato
		modifiche significative strutturali o impiantistiche o produttive	AGGIORNAMENTO BANCA DATI	Procedimento automatizzato
		cambio della ragione sociale/ subingresso/ cambio del legale rappresentante/variazione della denominazione, della sede legale, dei marchi dell'impresa, trasformazione, fusioni e scissioni societarie	AGGIORNAMENTO BANCA DATI	Procedimento automatizzato
		acquisizione/ dismissione veicoli correlati all'attività per trasporto di prodotti sfusi	AGGIORNAMENTO BANCA DATI	Procedimento automatizzato
IA10	Ristorazione	apertura	REGISTRAZIONE E COMUNICAZIONE AL COMUNE	Procedimento automatizzato Si propone di aprire l'accesso alla banca dati sanitaria da parte del Comune
		chiusura	AGGIORNAMENTO BANCA DATI	Procedimento automatizzato
		modifiche significative strutturali o impiantistiche o produttive	AGGIORNAMENTO BANCA DATI	Procedimento automatizzato

		cambio della ragione sociale/ subingresso/ cambio del legale rappresentante/variazione della denominazione, della sede legale, dei marchi dell'impresa, trasformazione, fusioni e scissioni societarie	AGGIORNAMENTO BANCA DATI	Procedimento automatizzato
		acquisizione/ dismissione veicoli correlati all'attività per trasporto di prodotti sfusi	AGGIORNAMENTO BANCA DATI	Procedimento automatizzato
IA11	Distribuzione/ deposito all'ingrosso	apertura	REGISTRAZIONE E COMUNICAZIONE AL COMUNE	Procedimento automatizzato Si propone di aprire l'accesso alla banca dati sanitaria da parte del Comune
		chiusura	AGGIORNAMENTO BANCA DATI	Procedimento automatizzato
		modifiche significative strutturali o impiantistiche o produttive	AGGIORNAMENTO BANCA DATI	Procedimento automatizzato
		cambio della ragione sociale/ subingresso/ cambio del legale rappresentante/variazione della denominazione, della sede legale, dei marchi dell'impresa, trasformazione, fusioni e scissioni societarie	AGGIORNAMENTO BANCA DATI	Procedimento automatizzato
		acquisizione/ dismissione veicoli correlati all'attività per trasporto di prodotti sfusi	AGGIORNAMENTO BANCA DATI	Procedimento automatizzato
IA12	Macelli in cui vengono macellati fino a 50 UBE (1 UBE= 200 capi annui di pollame e 125 capi annui di lagomorfi)	apertura	REGISTRAZIONE E COMUNICAZIONE AL COMUNE	Procedimento automatizzato Si propone di aprire l'accesso alla banca dati sanitaria da parte del Comune
		chiusura	AGGIORNAMENTO BANCA DATI	Procedimento automatizzato
		modifiche significative strutturali o impiantistiche o produttive	AGGIORNAMENTO BANCA DATI	Procedimento automatizzato

		cambio della ragione sociale/ subingresso/ cambio del legale rappresentante/variazione della denominazione, della sede legale, dei marchi dell'impresa, trasformazione, fusioni e scissioni societarie	AGGIORNAMENTO BANCA DATI	Procedimento automatizzato
		acquisizione/ dismissione veicoli correlati all'attività per trasporto di prodotti sfusi	AGGIORNAMENTO BANCA DATI	Procedimento automatizzato
IA13	Centro di raccolta per lo stoccaggio di pelli adibite alla produzione di gelatine ad uso alimentare umano	apertura	REGISTRAZIONE E COMUNICAZIONE AL COMUNE OPPURE RICONOSCIMENTO SE RICHIESTO DALL'OPERATORE	Procedimento automatizzato Si propone di aprire l'accesso alla banca dati sanitaria da parte del Comune
		chiusura	AGGIORNAMENTO BANCA DATI	Procedimento automatizzato
		modifiche significative strutturali o impiantistiche o produttive	AGGIORNAMENTO BANCA DATI	Procedimento automatizzato
		cambio della ragione sociale/ subingresso/ cambio del legale rappresentante/variazione della denominazione, della sede legale, dei marchi dell'impresa, trasformazione, fusioni e scissioni societarie	AGGIORNAMENTO BANCA DATI	Procedimento automatizzato
		acquisizione/ dismissione veicoli correlati all'attività	AGGIORNAMENTO BANCA DATI	Procedimento automatizzato
IA14	MOCA (materiali, oggetti a contatto con alimenti)	apertura	REGISTRAZIONE E COMUNICAZIONE AL COMUNE	Procedimento automatizzato Si propone di aprire l'accesso alla banca dati sanitaria da parte del Comune
		chiusura	AGGIORNAMENTO BANCA DATI	Procedimento automatizzato
		modifiche significative strutturali o impiantistiche o produttive	AGGIORNAMENTO BANCA DATI	Procedimento automatizzato

		cambio della ragione sociale/ subingresso/ cambio del legale rappresentante/variazione della denominazione, della sede legale, dei marchi dell'impresa, trasformazione, fusioni e scissioni societarie	AGGIORNAMENTO BANCA DATI	Procedimento automatizzato
		acquisizione/ dismissione veicoli correlati all'attività	AGGIORNAMENTO BANCA DATI	Procedimento automatizzato
IA15	Commercio elettronico senza deposito	apertura	REGISTRAZIONE E COMUNICAZIONE AL COMUNE	Procedimento automatizzato Si propone di aprire l'accesso alla banca dati sanitaria da parte del Comune
		chiusura	AGGIORNAMENTO BANCA DATI	Procedimento automatizzato
		modifiche significative strutturali o impiantistiche o produttive	AGGIORNAMENTO BANCA DATI	Procedimento automatizzato
		cambio della ragione sociale/ subingresso/ cambio del legale rappresentante/variazione della denominazione, della sede legale, dei marchi dell'impresa, trasformazione, fusioni e scissioni societarie	AGGIORNAMENTO BANCA DATI	Procedimento automatizzato
		acquisizione/ dismissione veicoli correlati all'attività	AGGIORNAMENTO BANCA DATI	Procedimento automatizzato
IA16	Altro	apertura	REGISTRAZIONE E COMUNICAZIONE AL COMUNE	Procedimento automatizzato Si propone di aprire l'accesso alla banca dati sanitaria da parte del Comune
		chiusura	AGGIORNAMENTO BANCA DATI	Procedimento automatizzato
		modifiche significative strutturali o impiantistiche o produttive	AGGIORNAMENTO BANCA DATI	Procedimento automatizzato

		cambio della ragione sociale/ subingresso/ cambio del legale rappresentante/variazione della denominazione, della sede legale, dei marchi dell'impresa, trasformazione, fusioni e scissioni societarie	AGGIORNAMENTO BANCA DATI	Procedimento automatizzato
		acquisizione/ dismissione veicoli correlati all'attività	AGGIORNAMENTO BANCA DATI	Procedimento automatizzato
IA17	Piccole produzioni locali ai sensi D.G.R. N. 1526 del 31 luglio 2012	apertura nuova attività	REGISTRAZIONE PREVIO SOPRALLUOGO	Procedimento ordinario
		chiusura	AGGIORNAMENTO BANCA DATI	Procedimento automatizzato
		cambio della ragione sociale/ subingresso/ cambio del legale rappresentante/variazione della denominazione, della sede legale, dei marchi dell'impresa, trasformazione, fusioni e scissioni societarie	AGGIORNAMENTO BANCA DATI	Procedimento automatizzato
		modifiche significative strutturali o impiantistiche o produttive	AGGIORNAMENTO BANCA DATI	Procedimento automatizzato
		acquisizione/ dismissione veicoli correlati all'attività per trasporto di prodotti sfusi	AGGIORNAMENTO BANCA DATI	Procedimento automatizzato
IA18	Stabilimenti riconosciuti produzione, manipolazione, vendita di alimenti, compresi germogli e alimenti destinati ad alimentazione particolare, additivi aromi enzimi ai sensi dei Reg. 852 e 853	apertura	RICONOSCIMENTO (provvisorio/condizionato)	Procedimento ordinario
		cambio della ragione sociale	AGGIORNAMENTO RICONOSCIMENTO	Procedimento automatizzato
		ampliamento di sezione e/o attività e/o prodotto, **comportante aggiornamento** dell'atto di riconoscimento dello stabilimento	AGGIORNAMENTO RICONOSCIMENTO	Procedimento ordinario
		comunicazione di modifiche strutturali e/o impiantistiche che **non comportano variazioni** dell'atto di riconoscimento	PRESA D'ATTO	Procedimento automatizzato
		comunicazione dell'indirizzo dello stabilimento per	AGGIORNAMENTO RICONOSCIMENTO	Procedimento automatizzato

		variazione toponomastica del comune		
		comunicazione di sospensione o di cessazione del riconoscimento su impulso dell'O.S.A.	PRESA D'ATTO/ REVOCA RICONOSCIMENTO	Procedimento automatizzato

(Codice interno: 296587)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 479 del 07 aprile 2015

Presa d'atto delle determinazioni assunte dal "Tavolo tecnico per la verifica degli adempimenti" nella riunione del 17 marzo 2015 in merito ai dati del IV° trimestre 2014 (conti economici consuntivi trimestrali al 31/12/2014) ed adozione degli atti conseguenti.

[Sanità e igiene pubblica]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento, a seguito delle determinazioni assunte dal "Tavolo tecnico per la verifica degli adempimenti" nella riunione del 17 marzo 2015 in merito ai dati del IV° trimestre 2014 (conti economici consuntivi trimestrali al 31/12/2014), si procede all'approvazione, ai sensi dell'articolo 32, comma 5, del D.Lgs. 118/2011, dei bilanci preventivi economici annuali aggiornati relativi all'esercizio 2014 del SSR (Aziende Sanitarie, Gestione Sanitaria Accentrata e Consolidato).

L'Assessore Luca Coletto, riferisce quanto segue.

Ai sensi *dell'Intesa Stato-Regioni 23 marzo 2005, del Patto per la Salute del 28 settembre 2006, dell'Intesa Stato-Regioni del 3 dicembre 2009 e del Patto per la Salute 10 luglio 2014*, la Regione deve garantire l'equilibrio economico-finanziario del SSR nel suo complesso, nel rispetto delle regole e delle procedure fissate dal "*Comitato permanente per la verifica dei livelli essenziali di assistenza*" e dal "*Tavolo tecnico per la verifica degli adempimenti regionali".*

Ai fini dell'accesso al finanziamento integrativo del SSN, costituiscono adempimenti regionali quelli previsti dalla legislazione vigente nonché quelli derivanti dagli Accordi e dalle Intese intervenute fra lo Stato, le Regioni e le Province Autonome di Trento e di Bolzano, ivi compresi quelli rilevanti ai fini della garanzia dell'equilibrio economico-finanziario e della verifica dell'erogazione dei livelli essenziali di assistenza indicati annualmente dal "Comitato permanente per la verifica dei livelli essenziali di assistenza" e dal "Tavolo tecnico per la verifica degli adempimenti regionali", di cui rispettivamente agli *articoli 9 e 12 dell'Intesa Stato-Regioni del 23 marzo 2005* (*art. 4 dell'Intesa Stato-Regioni del 3 dicembre 2009).*

Alla luce di un quadro economico-finanziario di riferimento incerto a causa della carenza di informazioni in ordine alle risorse finanziarie statali da ripartire tra le Regioni (FSN) e alla quota di accesso di spettanza della Regione del Veneto, la Giunta Regionale con provvedimento n. 912 del 10 giugno 2014 ha preso atto dei bilanci preventivi economici annuali 2014 presentati dalle Aziende Sanitarie.

Successivamente in data 4 dicembre 2014, la *Conferenza Stato - Regioni* ha approvato il riparto tra le Regioni delle risorse statali per l'erogazione dei livelli essenziali di assistenza per l'esercizio 2014.

In sede di redazione dei conti economici consuntivi trimestrali (CECT) relativi al quarto trimestre 2014, si è provveduto a recepire le maggiori assegnazioni di spettanza della Regione del Veneto a seguito della precitata Intesa del 4 dicembre 2014. Conseguentemente i conti economici consuntivi trimestrali IV° trimestre 2014, essendo redatti sulla base di un quadro economico finanziario completo, assumono valenza di preventivi economici annuali aggiornati per l'esercizio 2014.

Ai fini della verifica del raggiungimento dell'equilibrio economico-finanziario del servizio sanitario regionale, secondo la configurazione assunta del "*Tavolo tecnico per la verifica degli adempimenti*" ai sensi dell'*articolo 30 del D.Lgs. 118/2011*, rilevano solo le perdite registrate nei bilanci delle Aziende Sanitarie, che vanno comparate con le risorse regionali disponibili a titolo di copertura.

Nel corso della seduta del 17 marzo 2015 il "*Tavolo tecnico per la verifica degli adempimenti*", a seguito dell'istruttoria ex *articolo 1, comma 174, della legge n. 311/2004 e s.m.i.* sulla documentazione relativa alla quarta rendicontazione trimestrale 2014 trasmessa dalla Regione del Veneto, ha accertato, ai sensi dell'*articolo 30 del D.Lgs. 118/2011,* che il risultato di gestione al IV° trimestre 2014, presenta un avanzo di circa 6 milioni (perdite aziendali meno risorse a copertura iscritte nella gestione sanitaria accentrata). Il relativo verbale è in corso di redazione.

Ciò premesso con il presente atto, nelle more dell'acquisizione del verbale della seduta del 17 marzo 2015, si dispone di approvare, ai sensi dell'*articolo 32, comma 5, del D.Lgs. 118/2011*, i bilanci preventivi economici annuali aggiornati relativi all'esercizio 2014 del SSR (Aziende Sanitarie, Gestione Sanitaria Accentrata e Consolidato), così come esposti nel prospetto **Allegato A** alla presente.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta Regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

- Udito il relatore il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

- Visto il D.Lgs. 118/2011;

- Vista l'Intesa Stato Regioni del 23 marzo 2005;

- Visto il Patto per la Salute del 28 settembre 2006;

- Vista l'Intesa Stato Regioni del 3 dicembre 2009;

- Visto il Patto per la Salute del 10 luglio 2014;

- Vista la DGR n. 912/2014;

- Visto l'art. 2 co. 2 della legge regionale n. 54 del 31 dicembre 2012.

delibera

1. di prendere atto, per le motivazioni esposte nelle premesse qui integralmente richiamate, delle determinazioni assunte dal "*Tavolo tecnico per la verifica degli adempimenti*" in merito al risultato di gestione del IV° trimestre 2014;

2. di approvare, ai sensi dell'*articolo 32, comma 5, del D.Lgs. 118/2011*, i bilanci preventivi economici annuali aggiornati relativi all'esercizio 2014 del SSR (Aziende Sanitarie, Gestione Sanitaria Accentrata e Consolidato), così come esposti nel prospetto **Allegato A** alla presente.

3. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;

4. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione.

ALLEGATOA alla Dgr n. 479 del 07 aprile 2015

ALLEGATOA alla Dgr n. 479 del 07 aprile 2015

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 9^ legislatura

CONTO ECONOMICO 2014 - 4° trim. *(valori in migliaia di €)*	ULSS 101	ULSS 102	ULSS 103	ULSS 104
A) VALORE DELLA PRODUZIONE				
1) Contributi in c/esercizio	**244.187**	**151.035**	**288.086**	**299.051**
2) Rettifica contributi c/esercizio per destinazione ad investimenti	**-3.929**	**-1.450**	**-7.645**	**-1.086**
3) Utilizzo fondi per quote inutilizzate contributi vincolati di esercizi precedenti	**708**	**433**	**500**	**2.231**
4) Ricavi per prestazioni sanitarie e sociosanitarie a rilevanza sanitaria	**35.824**	**18.917**	**21.365**	**14.192**
5) Concorsi, recuperi e rimborsi	**3.574**	**1.358**	**2.245**	**2.652**
6) Compartecipazione alla spesa per prestazioni sanitarie (Ticket)	**5.871**	**3.871**	**6.966**	**6.897**
7) Quota contributi in c/capitale imputata nell'esercizio	**3.941**	**2.448**	**6.483**	**3.891**
8) Incrementi delle immobilizzazioni per lavori interni	-	-	-	-
9) Altri ricavi e proventi	**649**	**145**	**747**	**493**
Totale A)	**290.826**	**176.756**	**318.748**	**328.322**
B) COSTI DELLA PRODUZIONE				
1) Acquisti di beni	**30.672**	**22.604**	**38.671**	**40.098**
a) Acquisti di beni sanitari	28.143	19.621	36.581	38.114
b) Acquisti di beni non sanitari	2.529	2.983	2.090	1.984
2) Acquisti di servizi sanitari	**121.328**	**74.543**	**142.551**	**141.733**
a) Acquisti di servizi sanitari - Medicina di base	15.298	9.609	20.487	23.204
b) Acquisti di servizi sanitari - Farmaceutica	17.184	11.118	21.734	21.110
c) Acquisti di servizi sanitari per assitenza specialistica ambulatoriale	7.552	6.575	10.367	10.101
d) Acquisti di servizi sanitari per assistenza riabilitativa	1.937	352	881	1.236
e) Acquisti di servizi sanitari per assistenza integrativa	1.478	740	1.970	2.021
f) Acquisti di servizi sanitari per assistenza protesica	1.251	620	1.500	2.435
g) Acquisti di servizi sanitari per assistenza ospedaliera	33.840	16.794	27.854	29.662
h) Acquisti prestazioni di psichiatrica residenziale e semiresidenziale	1.602	3.135	4.241	3.996
i) Acquisti prestazioni di distribuzione farmaci File F	1.828	2.330	4.844	4.415
j) Acquisti prestazioni termali in convenzione	210	125	315	375
k) Acquisti prestazioni di trasporto sanitario	1.195	288	701	435
l) Acquisti prestazioni socio-sanitarie a rilevanza sanitaria	24.097	16.359	29.685	31.266
m) Compartecipazione al personale per att. Libero-prof. (intramoenia)	2.532	1.857	3.315	1.870
n) Rimborsi Assegni e contributi sanitari	4.187	2.314	3.699	4.722
o) Consulenze, collaborazioni, interinale, altre prestazioni di lavoro san e	2.363	666	2.682	1.920
p) Altri servizi sanitari e sociosanitari a rilevanza sanitaria	4.776	1.663	8.276	2.963
q) Costi per differenziale Tariffe TUC	-	-	-	-
3) Acquisti di servizi non sanitari	**16.367**	**10.052**	**18.976**	**31.279**
4) Manutenzione e riparazione	**5.224**	**2.483**	**6.401**	**5.645**
5) Godimento di beni di terzi	**956**	**417**	**671**	**14.537**
6) Costi del personale	**102.907**	**56.975**	**86.979**	**90.287**
7) Oneri diversi di gestione	**1.515**	**1.021**	**1.718**	**1.150**
8) Ammortamenti	**8.114**	**3.986**	**11.526**	**9.274**
9) Svalutazione delle immobilizzazioni e dei crediti	**212**	**-**	**-**	**900**
10) Variazione delle rimanenze	**689**	**5**	**-81**	**455**
11) Accantonamenti	**2.731**	**933**	**963**	**6.040**
Totale B)	**290.715**	**173.019**	**308.377**	**341.397**
DIFF. TRA VALORE E COSTI DELLA PRODUZIONE (A-B)	**111**	**3.737**	**10.371**	**-13.075**
C) PROVENTI E ONERI FINANZIARI	**-112**	**-95**	**-16**	**26**
D) RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITA' FINANZIARIE	**-750**	**-**	**-**	**-**
E) PROVENTI E ONERI STRAORDINARI	**-1.040**	**466**	**-42**	**-427**
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE (A-B+C+D+E)	**-1.790**	**4.108**	**10.314**	**-13.477**
Y) IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO	**7.577**	**4.116**	**6.531**	**6.508**
UTILE (PERDITA) DELL'ESERCIZIO	**-9.367**	**-8**	**3.783**	**-19.984**

ALLEGATOA alla Dgr n. 479 del 07 aprile 2015

ALLEGATOA alla Dgr n. 479 del 07 aprile 2015

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 9^ legislatura

CONTO ECONOMICO 2014 - 4° trim. *(valori in migliaia di €)*	ULSS 105	ULSS 106	ULSS 107	ULSS 108
A) VALORE DELLA PRODUZIONE				
1) Contributi in c/esercizio	**292.275**	**518.829**	**342.814**	**390.589**
2) Rettifica contributi c/esercizio per destinazione ad investimenti	**-15.952**	**-13.340**	**-8.916**	**-9.478**
3) Utilizzo fondi per quote inutilizzate contributi vincolati di esercizi precedenti	**721**	**2.069**	**976**	**678**
4) Ricavi per prestazioni sanitarie e sociosanitarie a rilevanza sanitaria	**15.524**	**110.021**	**25.584**	**32.337**
5) Concorsi, recuperi e rimborsi	**951**	**13.082**	**1.187**	**4.920**
6) Compartecipazione alla spesa per prestazioni sanitarie (Ticket)	**6.204**	**10.730**	**8.982**	**10.310**
7) Quota contributi in c/capitale imputata nell'esercizio	**3.159**	**5.724**	**4.241**	**5.134**
8) Incrementi delle immobilizzazioni per lavori interni	-	-	-	-
9) Altri ricavi e proventi	**617**	**1.725**	**711**	**1.425**
Totale A)	**303.499**	**648.840**	**375.578**	**435.914**
B) COSTI DELLA PRODUZIONE				
1) Acquisti di beni	**30.526**	**95.722**	**43.506**	**56.862**
a) Acquisti di beni sanitari	28.228	93.470	42.018	55.554
b) Acquisti di beni non sanitari	2.298	2.252	1.489	1.308
2) Acquisti di servizi sanitari	**143.594**	**281.566**	**167.301**	**177.240**
a) Acquisti di servizi sanitari - Medicina di base	21.338	34.595	23.603	27.661
b) Acquisti di servizi sanitari - Farmaceutica	22.009	38.773	25.360	29.500
c) Acquisti di servizi sanitari per assitenza specialistica ambulatoriale	12.958	31.423	13.125	14.153
d) Acquisti di servizi sanitari per assistenza riabilitativa	751	3.798	6.352	875
e) Acquisti di servizi sanitari per assistenza integrativa	2.290	3.580	2.135	2.312
f) Acquisti di servizi sanitari per assistenza protesica	800	3.500	3.081	2.536
g) Acquisti di servizi sanitari per assistenza ospedaliera	38.306	64.518	36.770	37.481
h) Acquisti prestazioni di psichiatrica residenziale e semiresidenziale	2.885	4.255	3.716	4.784
i) Acquisti prestazioni di distribuzione farmaci File F	6.447	6.257	5.322	6.001
j) Acquisti prestazioni termali in convenzione	401	608	355	428
k) Acquisti prestazioni di trasporto sanitario	798	1.793	2.483	732
l) Acquisti prestazioni socio-sanitarie a rilevanza sanitaria	20.682	49.112	33.025	32.830
m) Compartecipazione al personale per att. Libero-prof. (intramoenia)	2.198	6.914	2.599	3.998
n) Rimborsi Assegni e contributi sanitari	4.084	9.108	4.851	6.918
o) Consulenze, collaborazioni, interinale, altre prestazioni di lavoro san e	2.937	2.164	1.981	1.955
p) Altri servizi sanitari e sociosanitari a rilevanza sanitaria	4.711	21.169	2.541	5.075
q) Costi per differenziale Tariffe TUC	-	-	-	-
3) Acquisti di servizi non sanitari	**17.983**	**44.910**	**29.525**	**19.109**
4) Manutenzione e riparazione	**3.787**	**14.870**	**5.241**	**1.339**
5) Godimento di beni di terzi	**1.360**	**3.325**	**5.449**	**53.059**
6) Costi del personale	**89.500**	**181.847**	**104.092**	**113.625**
7) Oneri diversi di gestione	**1.143**	**2.939**	**1.150**	**916**
8) Ammortamenti	**5.841**	**15.661**	**12.212**	**7.917**
9) Svalutazione delle immobilizzazioni e dei crediti	**3**	-	-	**200**
10) Variazione delle rimanenze	**276**	**360**	**678**	**538**
11) Accantonamenti	**1.455**	**1.806**	**1.564**	**4.513**
Totale B)	**295.468**	**643.006**	**370.717**	**435.317**
DIFF. TRA VALORE E COSTI DELLA PRODUZIONE (A-B)	**8.031**	**5.834**	**4.860**	**596**
C) PROVENTI E ONERI FINANZIARI	**-454**	**-449**	**-151**	**-17**
D) RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITA' FINANZIARIE	-	-	-	-
E) PROVENTI E ONERI STRAORDINARI	**144**	**8.594**	**6.248**	**8.758**
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE (A-B+C+D+E)	**7.721**	**13.979**	**10.958**	**9.337**
Y) IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO	**6.313**	**13.824**	**7.597**	**8.228**
UTILE (PERDITA) DELL'ESERCIZIO	**1.408**	**154**	**3.361**	**1.109**

ALLEGATOA alla Dgr n. 479 del 07 aprile 2015

ALLEGATOA alla Dgr n. 479 del 07 aprile 2015

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 9^ legislatura

CONTO ECONOMICO 2014 - 4° trim. *(valori in migliaia di €)*	ULSS 109	ULSS 110	ULSS 112	ULSS 113
A) VALORE DELLA PRODUZIONE				
1) Contributi in c/esercizio	**662.564**	**347.888**	**574.735**	**419.785**
2) Rettifica contributi c/esercizio per destinazione ad investimenti	**-17.479**	**-15.810**	**-7.037**	**-11.809**
3) Utilizzo fondi per quote inutilizzate contributi vincolati di esercizi precedenti	**1.731**	**3.545**	**1.811**	**1.467**
4) Ricavi per prestazioni sanitarie e sociosanitarie a rilevanza sanitaria	**111.413**	**32.495**	**83.799**	**28.285**
5) Concorsi, recuperi e rimborsi	**5.012**	**1.780**	**13.961**	**1.316**
6) Compartecipazione alla spesa per prestazioni sanitarie (Ticket)	**15.000**	**7.060**	**10.681**	**10.173**
7) Quota contributi in c/capitale imputata nell'esercizio	**10.199**	**3.666**	**12.087**	**4.744**
8) Incrementi delle immobilizzazioni per lavori interni	-	-	-	-
9) Altri ricavi e proventi	**1.486**	**376**	**2.493**	**1.412**
Totale A)	**789.926**	**381.000**	**692.528**	**455.374**
B) COSTI DELLA PRODUZIONE				
1) Acquisti di beni	**92.896**	**40.430**	**93.134**	**49.770**
a) Acquisti di beni sanitari	90.113	37.998	91.535	48.518
b) Acquisti di beni non sanitari	2.783	2.433	1.599	1.252
2) Acquisti di servizi sanitari	**374.356**	**205.172**	**335.861**	**214.351**
a) Acquisti di servizi sanitari - Medicina di base	44.329	22.957	33.930	28.091
b) Acquisti di servizi sanitari - Farmaceutica	49.302	29.674	41.385	34.384
c) Acquisti di servizi sanitari per assitenza specialistica ambulatoriale	47.528	30.479	40.276	34.488
d) Acquisti di servizi sanitari per assistenza riabilitativa	7.662	1.929	314	571
e) Acquisti di servizi sanitari per assistenza integrativa	4.038	2.217	2.967	3.098
f) Acquisti di servizi sanitari per assistenza protesica	6.112	3.074	2.978	3.632
g) Acquisti di servizi sanitari per assistenza ospedaliera	101.682	58.504	99.600	53.514
h) Acquisti prestazioni di psichiatrica residenziale e semiresidenziale	4.401	1.959	2.828	1.495
i) Acquisti prestazioni di distribuzione farmaci File F	6.274	9.438	6.651	10.869
j) Acquisti prestazioni termali in convenzione	694	2.711	580	1.256
k) Acquisti prestazioni di trasporto sanitario	4.291	269	4.482	298
l) Acquisti prestazioni socio-sanitarie a rilevanza sanitaria	60.315	20.323	50.635	20.163
m) Compartecipazione al personale per att. Libero-prof. (intramoenia)	9.077	3.988	4.472	4.043
n) Rimborsi Assegni e contributi sanitari	11.477	7.499	8.503	7.067
o) Consulenze, collaborazioni, interinale, altre prestazioni di lavoro san e	3.417	2.005	2.630	3.043
p) Altri servizi sanitari e sociosanitari a rilevanza sanitaria	13.757	8.147	33.632	8.339
q) Costi per differenziale Tariffe TUC	-	-	-	-
3) Acquisti di servizi non sanitari	**62.994**	**19.417**	**53.204**	**37.198**
4) Manutenzione e riparazione	**10.804**	**3.471**	**22.954**	**6.799**
5) Godimento di beni di terzi	**4.771**	**1.820**	**5.559**	**3.812**
6) Costi del personale	**202.495**	**109.168**	**198.198**	**121.962**
7) Oneri diversi di gestione	**2.277**	**1.668**	**2.479**	**1.336**
8) Ammortamenti	**18.910**	**8.694**	**15.697**	**8.190**
9) Svalutazione delle immobilizzazioni e dei crediti	**-**	**200**	**-**	**313**
10) Variazione delle rimanenze	**-668**	**677**	**-**	**-225**
11) Accantonamenti	**9.154**	**5.646**	**10.226**	**3.784**
Totale B)	**777.989**	**396.364**	**737.313**	**447.289**
DIFF. TRA VALORE E COSTI DELLA PRODUZIONE (A-B)	**11.937**	**-15.364**	**-44.785**	**8.085**
C) PROVENTI E ONERI FINANZIARI	**-**	**-140**	**-17.272**	**-802**
D) RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITA' FINANZIARIE	**300**	**-**	**-**	**-**
E) PROVENTI E ONERI STRAORDINARI	**2.327**	**-1.463**	**2.598**	**2.503**
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE (A-B+C+D+E)	**14.564**	**-16.966**	**-59.459**	**9.786**
Y) IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO	**14.406**	**7.617**	**14.686**	**9.010**
UTILE (PERDITA) DELL'ESERCIZIO	**158**	**-24.584**	**-74.145**	**776**

ALLEGATOA alla Dgr n. 479 del 07 aprile 2015

ALLEGATOA alla Dgr n. 479 del 07 aprile 2015

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 9^ legislatura

CONTO ECONOMICO 2014 - 4° trim. *(valori in migliaia di €)*	ULSS 114	ULSS 115	ULSS 116	ULSS 117
A) VALORE DELLA PRODUZIONE				
1) Contributi in c/esercizio	**123.831**	**400.823**	**804.906**	**295.693**
2) Rettifica contributi c/esercizio per destinazione ad investimenti	**-5.588**	**-12.929**	**-6.332**	**-6.325**
3) Utilizzo fondi per quote inutilizzate contributi vincolati di esercizi precedenti	**552**	**646**	**1.594**	**593**
4) Ricavi per prestazioni sanitarie e sociosanitarie a rilevanza sanitaria	**7.294**	**41.644**	**102.352**	**27.855**
5) Concorsi, recuperi e rimborsi	**719**	**3.004**	**7.338**	**1.685**
6) Compartecipazione alla spesa per prestazioni sanitarie (Ticket)	**2.276**	**11.006**	**11.805**	**5.889**
7) Quota contributi in c/capitale imputata nell'esercizio	**1.709**	**2.524**	**7.307**	**3.163**
8) Incrementi delle immobilizzazioni per lavori interni	-	-	-	-
9) Altri ricavi e proventi	**209**	**153**	**711**	**553**
Totale A)	**131.002**	**446.872**	**929.682**	**329.105**
B) COSTI DELLA PRODUZIONE				
1) Acquisti di beni	**15.556**	**52.136**	**54.835**	**26.748**
a) Acquisti di beni sanitari	14.941	50.025	52.543	25.621
b) Acquisti di beni non sanitari	615	2.111	2.293	1.127
2) Acquisti di servizi sanitari	**69.520**	**204.136**	**696.661**	**173.526**
a) Acquisti di servizi sanitari - Medicina di base	8.288	29.763	53.519	22.528
b) Acquisti di servizi sanitari - Farmaceutica	9.271	29.905	62.145	24.373
c) Acquisti di servizi sanitari per assitenza specialistica ambulatoriale	13.484	21.504	118.313	28.984
d) Acquisti di servizi sanitari per assistenza riabilitativa	144	994	3.941	478
e) Acquisti di servizi sanitari per assistenza integrativa	640	2.398	4.412	1.948
f) Acquisti di servizi sanitari per assistenza protesica	690	3.588	6.544	1.100
g) Acquisti di servizi sanitari per assistenza ospedaliera	18.341	39.138	237.298	40.109
h) Acquisti prestazioni di psichiatrica residenziale e semiresidenziale	1.649	4.231	6.413	619
i) Acquisti prestazioni di distribuzione farmaci File F	2.693	10.294	41.159	9.130
j) Acquisti prestazioni termali in convenzione	122	612	14.828	1.703
k) Acquisti prestazioni di trasporto sanitario	867	2.947	5.627	2.146
l) Acquisti prestazioni socio-sanitarie a rilevanza sanitaria	8.194	36.809	79.026	20.699
m) Compartecipazione al personale per att. Libero-prof. (intramoenia)	342	4.485	4.082	3.317
n) Rimborsi Assegni e contributi sanitari	2.404	6.853	27.844	6.028
o) Consulenze, collaborazioni, interinale, altre prestazioni di lavoro san e	1.111	1.954	4.161	1.652
p) Altri servizi sanitari e sociosanitari a rilevanza sanitaria	1.280	8.659	27.348	8.712
q) Costi per differenziale Tariffe TUC	-	-	-	-
3) Acquisti di servizi non sanitari	**7.993**	**28.054**	**37.122**	**19.556**
4) Manutenzione e riparazione	**2.059**	**6.992**	**8.492**	**3.448**
5) Godimento di beni di terzi	**1.521**	**3.385**	**1.947**	**1.078**
6) Costi del personale	**36.292**	**125.339**	**132.255**	**92.275**
7) Oneri diversi di gestione	**1.122**	**1.557**	**1.055**	**1.798**
8) Ammortamenti	**3.473**	**8.207**	**11.049**	**6.120**
9) Svalutazione delle immobilizzazioni e dei crediti	**-**	**500**	**-**	**-**
10) Variazione delle rimanenze	**42**	**136**	**-47**	**-584**
11) Accantonamenti	**1.547**	**5.379**	**5.332**	**2.377**
Totale B)	**139.125**	**435.820**	**948.702**	**326.342**
DIFF. TRA VALORE E COSTI DELLA PRODUZIONE (A-B)	**-8.124**	**11.052**	**-19.021**	**2.763**
C) PROVENTI E ONERI FINANZIARI	**-564**	**-504**	**-1.090**	**-211**
D) RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITA' FINANZIARIE	**-**	**-**	**-**	**-1**
E) PROVENTI E ONERI STRAORDINARI	**5**	**796**	**-1.770**	**1.378**
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE (A-B+C+D+E)	**-8.682**	**11.344**	**-21.880**	**3.929**
Y) IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO	**2.738**	**9.223**	**9.864**	**6.597**
UTILE (PERDITA) DELL'ESERCIZIO	**-11.420**	**2.121**	**-31.744**	**-2.668**

ALLEGATOA alla Dgr n. 479 del 07 aprile 2015

ALLEGATOA alla Dgr n. 479 del 07 aprile 2015

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 9^ legislatura

CONTO ECONOMICO 2014 - 4° trim. *(valori in migliaia di €)*	ULSS 118	ULSS 119	ULSS 120	ULSS 121
A) VALORE DELLA PRODUZIONE				
1) Contributi in c/esercizio	**315.598**	**137.081**	**745.039**	**244.765**
2) Rettifica contributi c/esercizio per destinazione ad investimenti	**-3.808**	**-4.635**	**-3.243**	**-3.665**
3) Utilizzo fondi per quote inutilizzate contributi vincolati di esercizi precedenti	**959**	**405**	**3.903**	**775**
4) Ricavi per prestazioni sanitarie e sociosanitarie a rilevanza sanitaria	**56.851**	**22.786**	**44.829**	**29.110**
5) Concorsi, recuperi e rimborsi	**1.857**	**570**	**16.473**	**1.127**
6) Compartecipazione alla spesa per prestazioni sanitarie (Ticket)	**6.441**	**2.311**	**10.765**	**5.251**
7) Quota contributi in c/capitale imputata nell'esercizio	**5.875**	**2.401**	**4.394**	**2.598**
8) Incrementi delle immobilizzazioni per lavori interni	-	-	-	-
9) Altri ricavi e proventi	**1.085**	**244**	**1.576**	**730**
Totale A)	**384.858**	**161.162**	**823.736**	**280.691**
B) COSTI DELLA PRODUZIONE				
1) Acquisti di beni	**46.419**	**11.463**	**59.878**	**29.410**
a) Acquisti di beni sanitari	45.612	11.057	58.223	28.522
b) Acquisti di beni non sanitari	807	406	1.655	889
2) Acquisti di servizi sanitari	**184.099**	**98.199**	**601.130**	**128.085**
a) Acquisti di servizi sanitari - Medicina di base	19.996	9.283	52.836	17.895
b) Acquisti di servizi sanitari - Farmaceutica	24.679	10.132	59.765	18.906
c) Acquisti di servizi sanitari per assitenza specialistica ambulatoriale	24.878	15.402	95.760	12.372
d) Acquisti di servizi sanitari per assistenza riabilitativa	225	240	7.100	683
e) Acquisti di servizi sanitari per assistenza integrativa	1.620	562	5.841	1.616
f) Acquisti di servizi sanitari per assistenza protesica	2.305	810	6.905	2.175
g) Acquisti di servizi sanitari per assistenza ospedaliera	55.327	39.417	232.551	33.662
h) Acquisti prestazioni di psichiatrica residenziale e semiresidenziale	1.191	484	11.417	1.448
i) Acquisti prestazioni di distribuzione farmaci File F	4.435	2.905	30.974	6.397
j) Acquisti prestazioni termali in convenzione	468	138	852	260
k) Acquisti prestazioni di trasporto sanitario	1.515	1.592	10.770	1.929
l) Acquisti prestazioni socio-sanitarie a rilevanza sanitaria	34.121	9.661	65.119	19.628
m) Compartecipazione al personale per att. Libero-prof. (intramoenia)	3.535	654	1.661	2.072
n) Rimborsi Assegni e contributi sanitari	6.586	2.826	10.364	4.575
o) Consulenze, collaborazioni, interinale, altre prestazioni di lavoro san e	597	994	1.036	1.723
p) Altri servizi sanitari e sociosanitari a rilevanza sanitaria	2.620	3.099	8.180	2.745
q) Costi per differenziale Tariffe TUC	-	-	-	-
3) Acquisti di servizi non sanitari	**24.166**	**7.404**	**44.593**	**19.221**
4) Manutenzione e riparazione	**5.186**	**1.609**	**7.369**	**7.774**
5) Godimento di beni di terzi	**1.508**	**657**	**3.666**	**1.418**
6) Costi del personale	**113.482**	**33.966**	**108.339**	**86.361**
7) Oneri diversi di gestione	**1.650**	**769**	**2.416**	**692**
8) Ammortamenti	**12.124**	**4.545**	**9.880**	**8.258**
9) Svalutazione delle immobilizzazioni e dei crediti	**90**	**51**	**84**	**291**
10) Variazione delle rimanenze	**-114**	**-121**	-	-
11) Accantonamenti	**4.388**	**3.207**	**7.515**	**1.735**
Totale B)	**392.999**	**161.748**	**844.872**	**283.246**
DIFF. TRA VALORE E COSTI DELLA PRODUZIONE (A-B)	**-8.141**	**-587**	**-21.135**	**-2.554**
C) PROVENTI E ONERI FINANZIARI	**-1.028**	**-3**	**-1.324**	**-546**
D) RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITA' FINANZIARIE	-	-	-	-
E) PROVENTI E ONERI STRAORDINARI	**1.253**	**5.336**	**13.965**	**3.035**
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE (A-B+C+D+E)	**-7.917**	**4.747**	**-8.495**	**-66**
Y) IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO	**8.297**	**2.398**	**8.614**	**6.131**
UTILE (PERDITA) DELL'ESERCIZIO	**-16.213**	**2.349**	**-17.109**	**-6.197**

ALLEGATOA alla Dgr n. 479 del 07 aprile 2015

ALLEGATOA alla Dgr n. 479 del 07 aprile 2015

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 9^ legislatura

CONTO ECONOMICO 2014 - 4° trim. *(valori in migliaia di €)*	ULSS 122	A.O. PD	A.O.U.I VR	IOV
A) VALORE DELLA PRODUZIONE				
1) Contributi in c/esercizio	**456.869**	**143.010**	**111.072**	**10.055**
2) Rettifica contributi c/esercizio per destinazione ad investimenti	**-13.000**	**-33.788**	**-13.374**	**-9.439**
3) Utilizzo fondi per quote inutilizzate contributi vincolati di esercizi precedenti	**540**	**3.380**	**2.759**	**2.150**
4) Ricavi per prestazioni sanitarie e sociosanitarie a rilevanza sanitaria	**151.033**	**416.214**	**394.221**	**63.961**
5) Concorsi, recuperi e rimborsi	**1.410**	**3.215**	**3.554**	**4.329**
6) Compartecipazione alla spesa per prestazioni sanitarie (Ticket)	**6.736**	**8.844**	**6.659**	**624**
7) Quota contributi in c/capitale imputata nell'esercizio	**3.093**	**10.868**	**12.361**	**3.224**
8) Incrementi delle immobilizzazioni per lavori interni	-	-	-	-
9) Altri ricavi e proventi	**240**	**4.730**	**2.987**	**151**
Totale A)	**606.921**	**556.474**	**520.238**	**75.055**
B) COSTI DELLA PRODUZIONE				
1) Acquisti di beni	**28.922**	**181.883**	**145.993**	**24.649**
a) Acquisti di beni sanitari	27.725	178.294	142.236	24.351
b) Acquisti di beni non sanitari	1.197	3.589	3.757	298
2) Acquisti di servizi sanitari	**464.731**	**47.375**	**25.962**	**8.631**
a) Acquisti di servizi sanitari - Medicina di base	32.674	-	-	-
b) Acquisti di servizi sanitari - Farmaceutica	33.753	-	-	-
c) Acquisti di servizi sanitari per assitenza specialistica ambulatoriale	71.227	801	570	508
d) Acquisti di servizi sanitari per assistenza riabilitativa	1.868	-	-	-
e) Acquisti di servizi sanitari per assistenza integrativa	2.963	-	-	-
f) Acquisti di servizi sanitari per assistenza protesica	3.100	-	-	-
g) Acquisti di servizi sanitari per assistenza ospedaliera	239.033	-	-	-
h) Acquisti prestazioni di psichiatrica residenziale e semiresidenziale	3.542	-	-	-
i) Acquisti prestazioni di distribuzione farmaci File F	22.823	-	-	-
j) Acquisti prestazioni termali in convenzione	563	-	-	-
k) Acquisti prestazioni di trasporto sanitario	2.637	1.890	2.825	43
l) Acquisti prestazioni socio-sanitarie a rilevanza sanitaria	33.518	-	-	-
m) Compartecipazione al personale per att. Libero-prof. (intramoenia)	1.766	15.586	9.686	847
n) Rimborsi Assegni e contributi sanitari	7.253	1.438	2.383	495
o) Consulenze, collaborazioni, interinale, altre prestazioni di lavoro san e	3.834	19.234	5.233	4.253
p) Altri servizi sanitari e sociosanitari a rilevanza sanitaria	4.177	8.427	5.266	2.485
q) Costi per differenziale Tariffe TUC	-	-	-	-
3) Acquisti di servizi non sanitari	**16.912**	**62.227**	**71.053**	**6.048**
4) Manutenzione e riparazione	**3.355**	**19.300**	**20.974**	**4.084**
5) Godimento di beni di terzi	**1.913**	**4.971**	**5.737**	**208**
6) Costi del personale	**79.320**	**205.230**	**228.050**	**20.723**
7) Oneri diversi di gestione	**1.361**	**1.783**	**2.093**	**485**
8) Ammortamenti	**6.001**	**23.435**	**16.821**	**4.656**
9) Svalutazione delle immobilizzazioni e dei crediti	**-**	**1.446**	**-**	**60**
10) Variazione delle rimanenze	**-258**	**570**	**-5.837**	**-452**
11) Accantonamenti	**4.959**	**18.143**	**3.688**	**2.181**
Totale B)	**607.217**	**566.364**	**514.535**	**71.274**
DIFF. TRA VALORE E COSTI DELLA PRODUZIONE (A-B)	**-296**	**-9.890**	**5.703**	**3.781**
C) PROVENTI E ONERI FINANZIARI	**-62**	**-204**	**-4.757**	**-75**
D) RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITA' FINANZIARIE	**-**	**-**	**-**	**-**
E) PROVENTI E ONERI STRAORDINARI	**12.116**	**-4.406**	**-2.033**	**496**
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE (A-B+C+D+E)	**11.758**	**-14.501**	**-1.087**	**4.201**
Y) IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO	**5.637**	**15.889**	**17.558**	**1.775**
UTILE (PERDITA) DELL'ESERCIZIO	**6.121**	**-30.389**	**-18.645**	**2.426**

ALLEGATOA alla Dgr n. 479 del 07 aprile 2015

ALLEGATOA alla Dgr n. 479 del 07 aprile 2015

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 9^ legislatura

CONTO ECONOMICO 2014 - 4° trim. *(valori in migliaia di €)*	**AGGREGATO AZIENDE**	**GSA**	**CONSOLIDATO REGIONALE**
A) VALORE DELLA PRODUZIONE			
1) Contributi in c/esercizio	**8.320.580**	**418.075**	**8.737.114**
2) Rettifica contributi c/esercizio per destinazione ad investimenti	**-230.057**	**-**	**-230.057**
3) Utilizzo fondi per quote inutilizzate contributi vincolati di esercizi precedenti	**35.125**	**-**	**35.125**
4) Ricavi per prestazioni sanitarie e sociosanitarie a rilevanza sanitaria	**1.887.904**	**16.644**	**512.210**
5) Concorsi, recuperi e rimborsi	**97.319**	**37.217**	**90.165**
6) Compartecipazione alla spesa per prestazioni sanitarie (Ticket)	**181.352**	**-**	**181.352**
7) Quota contributi in c/capitale imputata nell'esercizio	**125.233**	**-**	**125.233**
8) Incrementi delle immobilizzazioni per lavori interni	-	-	-
9) Altri ricavi e proventi	**25.648**	**-**	**25.648**
Totale A)	**10.443.105**	**471.937**	**9.476.791**
B) COSTI DELLA PRODUZIONE			
1) Acquisti di beni	**1.312.785**	**-**	**1.274.858**
a) Acquisti di beni sanitari	1.269.041	-	1.231.145
b) Acquisti di beni non sanitari	43.744	-	43.713
2) Acquisti di servizi sanitari	**5.081.652**	**97.884**	**3.784.391**
a) Acquisti di servizi sanitari - Medicina di base	551.885	-	549.398
b) Acquisti di servizi sanitari - Farmaceutica	614.464	-	595.114
c) Acquisti di servizi sanitari per assitenza specialistica ambulatoriale	662.828	-	379.582
d) Acquisti di servizi sanitari per assistenza riabilitativa	42.331	-	31.771
e) Acquisti di servizi sanitari per assistenza integrativa	50.850	-	50.850
f) Acquisti di servizi sanitari per assistenza protesica	58.736	-	58.736
g) Acquisti di servizi sanitari per assistenza ospedaliera	1.533.400	-	686.344
h) Acquisti prestazioni di psichiatrica residenziale e semiresidenziale	70.291	-	69.754
i) Acquisti prestazioni di distribuzione farmaci File F	201.483	-	26.967
j) Acquisti prestazioni termali in convenzione	27.604	-	22.453
k) Acquisti prestazioni di trasporto sanitario	52.552	-	49.257
l) Acquisti prestazioni socio-sanitarie a rilevanza sanitaria	695.268	-	693.322
m) Compartecipazione al personale per att. Libero-prof. (intramoenia)	94.896	-	94.896
n) Rimborsi Assegni e contributi sanitari	153.476	70.138	222.073
o) Consulenze, collaborazioni, interinale, altre prestazioni di lavoro san e	73.544	-	67.535
p) Altri servizi sanitari e sociosanitari a rilevanza sanitaria	198.045	27.746	186.341
q) Costi per differenziale Tariffe TUC	-	-	-
3) Acquisti di servizi non sanitari	**705.365**	**28.179**	**728.445**
4) Manutenzione e riparazione	**179.660**	**-**	**179.660**
5) Godimento di beni di terzi	**123.744**	**-**	**123.663**
6) Costi del personale	**2.719.669**	**-**	**2.719.669**
7) Oneri diversi di gestione	**36.092**	**-**	**36.092**
8) Ammortamenti	**240.591**	**-**	**240.591**
9) Svalutazione delle immobilizzazioni e dei crediti	**4.350**	**-**	**4.350**
10) Variazione delle rimanenze	**-3.959**	**-**	**-3.959**
11) Accantonamenti	**109.267**	**77.220**	**186.487**
Totale B)	**10.509.215**	**203.283**	**9.274.247**
DIFF. TRA VALORE E COSTI DELLA PRODUZIONE (A-B)	**-66.110**	**268.654**	**202.544**
C) PROVENTI E ONERI FINANZIARI	**-29.851**	**86**	**-29.765**
D) RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITA' FINANZIARIE	**-451**	**-**	**-451**
E) PROVENTI E ONERI STRAORDINARI	**58.837**	**-**	**58.837**
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE (A-B+C+D+E)	**-37.575**	**268.740**	**231.165**
Y) IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO	**201.134**	**-**	**201.134**
UTILE (PERDITA) DELL'ESERCIZIO	**-238.709**	**268.740**	**30.031**

(Codice interno: 296588)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 480 del 07 aprile 2015

Decreto Legislativo 23 giugno 2011, n. 118 art. 20 - Definizione della perimetrazione dei Capitoli di entrata e di uscita relative al finanziamento del Servizio Sanitario Regionale per l'anno 2015.

[Bilancio e contabilità regionale]

Note per la trasparenza:
II provvedimento individua, ai sensi del'art. 20 del D.Lgs. n. l18/2011, per l'anno 2015, i Capitoli di entrata e uscita relativi al Fondo Sanitario Regionale.

L'Assessore Luca Coletto, di concerto con l'Assessore Roberto Ciambetti, riferisce quanto segue.

L'articolo 20 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n.118 recante "*Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio della regione, locale e Dei loro organi, a norma degli articoli uno e due della legge 5 maggio 2009, numero 42*" dispone che, al fine di consentire la confrontabilità immediata fra le entrate e le spese sanitarie iscritte nel bilancio regionale, le Regioni garantiscono un'esatta perimetrazione delle entrate e delle uscite relative al finanziamento del proprio servizio sanitario regionale.

A tal fine le regioni adottano un'articolazione in capitoli tale da garantire, sia nella sezione dell'entrata che nella sezione della spesa, ivi compresa l'eventuale movimentazione di partite di giro, separata evidenza delle seguenti grandezze:

1) Entrate:

a) finanziamento sanitario ordinario corrente quale derivante dalle fonti di finanziamento definite nell'atto formale di determinazione del fabbisogno sanitario regionale standard e di individuazione delle relative fonti di finanziamento intercettate dall'ente regionale, ivi compresa la mobilità attiva programmata per l'esercizio;

b) finanziamento sanitario aggiuntivo corrente, quale derivante dagli eventuali atti regionali di incremento di aliquote fiscali per il finanziamento della sanità regionale, dagli automatismi fiscali intervenuti ai sensi della vigente legislazione in materia di copertura dei disavanzi sanitari, da altri atti di finanziamento regionale aggiuntivo, ivi compresi quelli di erogazione dei livelli di assistenza superiori rispetto ai LEA, da pay back e da iscrizione volontaria al Servizio sanitario nazionale;

c) finanziamento regionale del disavanzo sanitario pregresso;

d) finanziamento per investimenti in ambito sanitario, con separata evidenza degli interventi per l'edilizia sanitaria finanziati ai sensi dell' articolo 20, della legge n. 67 del 1988;

2) Spesa:

a) spesa sanitaria corrente per il finanziamento dei LEA, ivi compresa la mobilità passiva programmata per l'esercizio e il pay-back;

b) spesa sanitaria aggiuntiva per il finanziamento di livelli di assistenza sanitaria superiori ai LEA;

c) spesa sanitaria per il finanziamento di disavanzo sanitario pregresso;

d) spesa per investimenti in ambito sanitario, con separata evidenza degli interventi per l'edilizia sanitaria finanziati ai sensi dell' articolo 20, della legge n. 67 del 1988.

Il medesimo decreto legislativo, all'art. 22, prevede l'istituzione, presso le Regioni che esercitano la scelta di gestire direttamente una quota del finanziamento del proprio servizio sanitario, di uno specifico centro di responsabilità, denominato Gestione Sanitaria Accentrata (GSA) presso la Regione, deputato all'introduzione ed alla tenuta di una contabilità di tipo economico patrimoniale atta a rilevare, in maniera sistematica e continuativa, i rapporti economici, patrimoniali e finanziari intercorrenti fra la singola Regione, lo Stato, le altre Regioni / Province Autonome, le aziende sanitarie, gli altri enti pubblici ed i terzi vari, inerenti le operazioni finanziate con risorse destinate ai rispettivi servizi sanitari regionali.

Con deliberazione 29 dicembre 2014 n. 2719, la giunta regionale ha individuato, per l'anno 2015, il responsabile della Gestione Sanitaria Accentrata e il Responsabile Regionale Certificatore .

A seguito dell'entrata in vigore, a decorrere dall'esercizio 2015, delle disposizioni del Titolo I e del Titolo III del decreto legislativo n.118/2011 e tenuto conto che già a decorrere dall'1/1/2012 il titolo II ha trovato piena applicazione, si rende necessario consolidare la perimetrazione dei capitoli di entrata e di spesa di cui al citato articolo 20 nonché disciplinarne la gestione/aggiornamento in corso d'anno.

In tal senso, si propone che la definizione della perimetrazione in sede di bilancio di previsione di ciascun esercizio finanziario, nonché l'aggiornamento o revisione della perimetrazione medesima, sia effettuata su iniziativa del Responsabile della GSA e validata dal Direttore dell'Area Bilancio, Affari Generali Patrimonio e Sedi. Eventuali divergenze in ordine ai capitoli da perimetrare, saranno istruite coinvolgendo, ai sensi dell'art. 10 della LR 31/12/2012 n.54, il Segretario Generale alla Programmazione.

La proposta di perimetrazione sarà quindi adottata con provvedimento di giunta regionale, relatori congiuntamente l'Assessore alla Sanità e l'Assessore al Bilancio, a seguito del quale la Sezione Bilancio effettuerà i necessari aggiornamenti sull'applicativo di contabilità finanziaria regionale.

L'implementazione della perimetrazione per i capitoli di nuova istituzione, avviene contestualmente alle deliberazioni di giunta di variazione del bilancio di previsione istitutive dei medesimi predisposte a cura della Sezione Bilancio, a seguito della proposta del Responsabile della GSA, validata dal Direttore dell'Area Bilancio, Affari Generali Patrimonio e Sedi.

Al fine di rendere agevole il monitoraggio delle operazioni facenti capo al GSA, i capitoli oggetto di perimetrazione saranno consultabili nell'applicativo gestionale dal responsabile della stessa e dalla struttura regionale di supporto da lui individuata.

In coerenza con la procedura sopra esposta, riscontrata positivamente a cura del Direttore dell'Area Bilancio, Affari Generali Patrimonio e Sedi (nota n. 102076 del 9 marzo 2015) la proposta di perimetrazione prodotta dalla responsabile della GSA (nota n. 98131 del 6 marzo 2015), si propone l'approvazione della perimetrazione dei capitoli di entrata e di spesa, ai sensi dell'art. 20 del D. Lgs. 118 /11, si cui agli **Allegato A e Allegato B** della presente deliberazione.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento

LA GIUNTA REGIONALE

Udito il Relatore, il quale dà atto che la struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

VISTO l'art. 2, co. 2, lett. o) della legge regionale n. 54 del 31 dicembre 2012;

VISTA la legge regionale 27 dicembre 2011, n. 29;

VISTO il D.Lgs. 23/06/2011, n. 118;

VISTA la DGR 29 dicembre 2014, n. 2719;

VISTO il Disegno di legge 33/DDL del 9 dicembre 2014;

VISTA la legge regionale 30 dicembre 2014, n. 44;

VISTA la DGR 20 gennaio 2015, n. 61;

VISTA la perimetrazione dei capitoli di entrata e di spesa, ai sensi dell'art. 20 del D. Lgs. 118 /11, proposta dal Responsabile della GSA con nota n. 98131 del 6 marzo 2015;

VISTO il riscontro positivo prodotto dal Direttore del Dipartimento Bilancio con nota n. 102076 del 9 marzo 2015;

delibera

1. di considerare le premesse parti integranti e contestuali del presente provvedimento;

2. di approvare la procedura di definizione e di aggiornamento della perimetrazione dei capitoli di entrata ed uscita, ai sensi dell'art. 20 del D. Lgs. 118/2011, nei termini definiti in premessa;

3. di approvare la perimetrazione per l'esercizio finanziario 2015, riportata in **Allegato A** e **Allegato B** al presente provvedimento;

4. di incaricare la Sezione Programmazione Risorse Finanziarie SSR dell'esecuzione del presente atto;

5. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;

6. di pubblicare il presente atto nel Bollettino ufficiale della Regione.

ALLEGATOA alla Dgr n. 480 del 07 aprile 2015

REGIONE DEL VENETO

giunta regionale – 9^ legislatura

PERIMETRO SANITARIO "ENTRATA" - ANNO 2015

Parte	Capitolo	DESCRIZIONE
E	000621	IMPOSTA REGIONALE SULLE ATTIVITA' PRODUTTIVE (IRAP) (D.LGS. 15/12/1997, N.446 - ART. 21, L.R. 09/02/2001, N.5)
E	000622	ADDIZIONALE REGIONALE ALL'IMPOSTA SUL REDDITO DELLE PERSONE FISICHE (ART. 50, D.LGS. 15/12/1997, N.446 - ARTT. 3, 5, D.LGS. 18/02/2000, N.56 - ART. 1, C. 349, L. 30/12/2004, N.311)
E	000626	COMPARTECIPAZIONE REGIONALE ALL' I.V.A. AL NETTO DEL CONCORSO ALLA SOLIDARIETÀ INTERREGIONALE (ARTT. 2, 5, D.LGS. 18/02/2000, N.56 - D.P.C.M. 17/05/2001 - ART. 4, D.L. 18/09/2001, N.347)
E	001514	ASSEGNAZIONE STATALE PER LA REALIZZAZIONE ED IL FUNZIONAMENTO DELLA BANCA DATI SULLA IDENTIFICAZIONE E REGISTRAZIONE DEGLI ANIMALI (D.P.R. 30/04/1996, N.317 - L. 28/03/1997, N.81 - ART. 12, D.LGS. 22/05/1999, N.196 - L. 19/01/2001, N.3)
E	001601	ASSEGNAZIONE STATALE SULLA PREVENZIONE DELLA CECITA' (ART. 2, L. 28/08/1997, N.284)
E	001827	ASSEGNAZIONE STATALE PER LO SVOLGIMENTO DEL PROGRAMMA "VALUTAZIONE DELL'APPROPRIATEZZA DEI RICOVERI IN TERAPIA INTENSIVA NELLA REGIONE VENETO" (ART. 12, C. 2, LETT. B, D.LGS. 30/12/1992, N.502)
E	001831	ASSEGNAZIONE STATALE PER INIZIATIVE DI FARMACOVIGILANZA, NONCHÈ PER LE CAMPAGNE DI EDUCAZIONE SANITARIA NELLA STESSA MATERIA (ART. 36, C. 14, L. 27/12/1997, N.449)
E	001832	ASSEGNAZIONE STATALE PER L'ORGANIZZAZIONE DEI PRELIEVI E DEI TRAPIANTI DI ORGANI E DI TESSUTI (ART. 2, C. 3, ART. 10, C. 2, ART. 12, C. 4, ART. 16, C. 3, ART. 17, C. 2, L. 01/04/1999, N.91)
E	002321	ASSEGNAZIONE STATALE PER FINANZIARE LE MISURE PER LA LOTTA CONTRO L'AFTA EPIZOOTICA ED ALTRE MALATTIE EPIZOOTICHE DEGLI ANIMALI (L. 02/06/1988, N.218)
E	004020	QUOTA REGIONALE DEL FONDO SANITARIO NAZIONALE DI PARTE CORRENTE (ART. 12, D.LGS. 30/12/1992, N.502 - ARTT. 38, 39, D.LGS. 15/12/1997, N.446)
E	004520	QUOTA REGIONALE DEL FONDO SANITARIO NAZIONALE DI PARTE CAPITALE (ART. 12, D.LGS. 30/12/1992, N.502)
E	004535	ASSEGNAZIONE STATALE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA DI INTERVENTI URGENTI PER LA PREVENZIONE E LA LOTTA CONTRO L'A.I.D.S. PER LA COSTRUZIONE E RISTRUTTURAZIONE DEI REPARTI PER MALATTIE INFETTIVE E IL POTENZIAMENTO DEI LABORATORI E DELLE DIAGNOSTICHE
E	004537	ASSEGNAZIONE STATALE PER IL FINANZIAMENTO DI INTERVENTI DI EDILIZIA SANITARIA - SECONDA TRANCHE DEL PROGRAMMA DI INVESTIMENTI (ART. 20, L. 11/03/1988, N.67 - L. 27/12/1997, N.450 - DEL. CIPE 06/05/1998, N.52 - ART. 1, C. 310, 311, 312, L. 23/12/2005, N.266 - ACCORDO 02/10/2007)
E	004538	ASSEGNAZIONE STATALE PER GLI INTERVENTI DI RIORGANIZZAZIONE E RIQUALIFICAZIONE DELL'ASSISTENZA SANITARIA NEI GRANDI CENTRI URBANI (ART. 71, L. 23/12/1998, N.448)
E	004539	ASSEGNAZIONE STATALE PER LA REALIZZAZIONE DI STRUTTURE DEDICATE ALL'ASSISTENZA PALLIATIVA E DI SUPPORTO A PAZIENTI AFFETTI DA PATOLOGIA NEOPLASTICA TERMINALE (ART. 1, D.L. 28/12/1998, N.450 - L. 26/02/1999, N.39 - D.M. 28/09/1999)
E	007518	PROVENTI DERIVANTI DA ISPEZIONI E CONTROLLI SANITARI UFFICIALI IN ATTUAZIONE DEL REGOLAMENTO (CE) N. 882/2004 (D.LGS. 19/11/2008, N.194)
E	007906	PROVENTI DERIVANTI DA PRESTAZIONI RESE A RICHIESTA E AD UTILITÀ DEI SOGGETTI INTERESSATI IN MATERIA DI PRODUZIONE ALIMENTI (D.P.C.M. 26/05/2000)
E	007944	PROVENTI DERIVANTI DA INFRAZIONI ALLE NORME IN MATERIA DI SICUREZZA E IGIENE DEL LAVORO (ART. 21, C. 2, D.LGS. 19/12/1994, N.758 - ART. 14, C. 8, D.LGS. 09/04/2008, N.81)
E	009265	RECUPERO DELLE ANTICIPAZIONI FINANZIARIE CONCESSE ALLE U.L.S.S. E ALLE AZIENDE OSPEDALIERE SUL FONDO DI ROTAZIONE PER LA REALIZZAZIONE DI PROGETTI D'INVESTIMENTO (ART. 9, L.R. 14/09/1994, N.55)
E	009623	ENTRATA DA MUTUI PER INTERVENTI RIVOLTI ALLA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA PER LA PREVENZIONE E LA LOTTA CONTRO L'AIDS PER LA COSTRUZIONE E RISTRUTTURAZIONE DEI REPARTI DI RICOVERO PER MALATTIE INFETTIVE E POTENZIAMENTO DEI LABORATORI E DELLE DIAGNOSTICHE - ONERI A CARICO STATO (L. 05/06/1990, N.135)
E	009627	ENTRATA DERIVANTE DALLA CONTRAZIONE DI MUTUI PER IL FINANZIAMENTO DI INTERVENTI PER LA RISTRUTTURAZIONE EDILIZIA E L'AMMODERNAMENTO TECNOLOGICO DEL PATRIMONIO SANITARIO PUBBLICO- OPERE E TECNOLOGIE NEGLI OSPEDALI - (ART. 20, L. 11/03/1988, N.67)

REGIONE DEL VENETO

giunta regionale – 9^ legislatura

PERIMETRO SANITARIO "ENTRATA" - ANNO 2015

E	009713	ANTICIPAZIONI MENSILI DA PARTE DELLO STATO PER IL FINANZIAMENTO DEL SERVIZIO SANITARIO REGIONALE (D.LGS. 18/02/2000, N.56 - D.M. 21/02/2001 - ART. 1, C. 796, LETT. D, L. 27/12/2006, N.296 - ART. 77 QUATER, D.L. 25/06/2008, N.112 - ART. 2, C. 68, L. 23/12/2009, N.191 - ART. 15, C. 24, D.L. 06/07/2012, N.95)
E	100010	RIMBORSO DALLA REGIONE EMILIA ROMAGNA DI SPESE SOSTENUTE PER ATTIVITÀ INTERREGIONALI
E	100015	PROVENTI DERIVANTI DALL'ATTIVITA' DI MOVIMENTAZIONE/DISTRIBUZIONE DI EMODERIVATI PRODOTTI IN CONVENZIONE INTERREGIONALE (D.G.R. 15/09/1998, N.3305)
E	100028	COMPENSAZIONE DELLE MINORI ENTRATE REGIONALI IN MATERIA DI IRAP E ADDIZIONALE IRPEF DERIVANTI DALL'APPLICAZIONE DEL FONDO DI GARANZIA (ART. 13, C. 3, D.LGS. 18/02/2000, N.56 - ART. 1, C. 321, L. 23/12/2005, N.266)
E	100051	RIMBORSO DELLE SPESE SOSTENUTE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO MULTICENTRICO SULLE STRUTTURE RESIDENZIALE PER PAZIENTI ANZIANI: LA RICERCA - INTERVENTO PROGRES-ANZIANI (CONVENZIONE 04/10/2002)
E	100061	ASSEGNAZIONE STATALE PER LA REALIZZAZIONE DI STRUTTURE SANITARIE PER L'ATTIVITÀ LIBERO-PROFESSIONALE INTRAMURARIA (ART. 1, D.LGS. 28/07/2000, N.254)
E	100072	RIMBORSO DALL'AZIENDA PER I SERVIZI SANITARI N. 1 - TRIESTINA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO SPECIALE "LA VALUTAZIONE NAZIONALE DELLE STRUTTURE PER IL RICOVERO DEI PAZIENTI PSICHIATRICI ACUTI: PROGETTO PROGRESS ACUTI" (D.LGS. 30/12/1992, N.502 - D.G.R. 08/11/2002, N.3113)
E	100128	ASSEGNAZIONE DALLA REGIONE LOMBARDIA PER IL FINANZIAMENTO DEL PROGETTO SPECIALE "MIGLIORAMENTO DELL'APPROPIATEZZA E VALUTAZIONE DELLA QUALITA' DELLE PRESTAZIONI EROGATE DAI SERVIZI SANITARI DI EMERGENZA-URGENZA" (ART. 12, C. 2, LETT. B, D.LGS. 30/12/1992, N.502)
E	100207	ASSEGNAZIONE DALL'ISPESL PER IL FINANZIAMENTO DELLO STUDIO SULL'INCIDENZA DEI COSTI DIRETTI ED INDIRETTI RIFERIBILI ALLE PATOLOGIE DA MOBBING (CONVENZIONE CON ISPESL 01/07/2004, N.C2/DML/0)
E	100218	ASSEGNAZIONE STATALE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA "MATTONI DEL SSN" (CONVENZIONE 02/08/2004, N.15211 - CONVENZIONE 24/12/2009, N.24140)
E	100221	ASSEGNAZIONE STATALE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO SPECIALE "ANALISI DEI SISTEMI E METODI PER LA VALUTAZIONE DELL'APPROPRIATEZZA DELLE PRESCRIZIONI DIAGNOSTICHE UTILIZZATE NELL'AMBITO DEL SSN" (CONTRATTO 28/09/2004, N.165)
E	100225	ASSEGNAZIONE STATALE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO DI RICERCA FINALIZZATA "LA CONDIZIONE DELL'ANZIANO NON AUTOSUFFICENTE" (D.LGS. 30/12/1992, N.502)
E	100242	ASSEGNAZIONE STATALE A VALERE SUL FONDO PER LE TECNICHE DI PROCREAZIONE MEDICALMENTE ASSISTITA (ART. 18, L. 19/02/2004, N.40 - D.M. SALUTE 09/06/2004)
E	100247	ASSEGNAZIONE STATALE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO SPECIALE "VALUTAZIONE, SELEZIONE ED UTILIZZAZIONE DEL DONATORE MARGINALE PER IL TRAPIANTO RENALE" (ARTT. 12, 12 BIS, D.LGS. 30/12/1992, N.502)
E	100256	ASSEGNAZIONE STATALE PER IL MONITORAGGIO DELLE CONDIZIONI SANITARIE DEI CITTADINI ITALIANI CHE HANNO PARTECIPATO A MISSIONI DI PACE E ASSISTENZA SANITARIA NEI TERRITORI DELLA BOSNIA - HERZEGOVINA E KOSOVO (L. 28/02/2001, N.27)
E	100257	ASSEGNAZIONE STATALE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO SPECIALE "PROGETTAZIONE E SPERIMENTAZIONE DI UN PORTALE ISPESL - REGIONI PER IL MONITORAGGIO DEI LEA NEGLI SPSAL" (CONVENZIONE 27/11/2003, N.PMS/28/03/U07)
E	100260	ASSEGNAZIONE STATALE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO SPECIALE "INFORMATIZZAZIONE DELLA TERAPIA FARMACOLOGICA IN OSPEDALE E DELLA PRESCRIZIONE DI FARMACI SUL TERRITORIO" (ART. 12, C. 2, D.LGS. 30/12/1992, N.502)
E	100275	ASSEGNAZIONE STATALE PER L'ESTENSIONE DEI PROGRAMMI DI SCREENING DI MASSA PER IL CANCRO DEL SENO, DELLA CERVICE UTERINA E DEL COLON RETTO (L. 26/05/2004, N.138 - D.M. SALUTE 02/12/2004)
E	100282	ASSEGNAZIONE DALLA REGIONE EMILIA ROMAGNA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA SPERIMENTALE "OSSERVATORIO NAZIONALE SULLA QUALITA' DELL'EDUCAZIONE CONTINUA IN MEDICINA - PROGETTO PILOTA" (CONVENZIONE 12/07/2005)
E	100290	ASSEGNAZIONE STATALE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO SPECIALE "SINDROMI CORONARICHE ACUTE NEL DIABETE DI TIPO II" (ARTT. 12, 12 BIS, D.LGS. 30/12/1992, N.502 - CONVENZIONE 23/02/2006, N.43)

REGIONE DEL VENETO

giunta regionale – 9^ legislatura

PERIMETRO SANITARIO "ENTRATA" - ANNO 2015

E	100291	ASSEGNAZIONE STATALE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO SPECIALE "L'ANZIANO NELLA RETE DEI SERVIZI: L'USO DEI DATI AMMINISTRATIVI PER L'INTEGRAZIONE E LA CONTINUITA' DELL'ASSISTENZA GERIATRICA" (ARTT. 12, 12 BIS, D.LGS. 30/12/1992, N.502 - CONVENZIONE 23/02/2006, N.44)
E	100294	ASSEGNAZIONE STATALE PER IL FINANZIAMENTO DI AZIONI RIVOLTE ALLO SVILUPPO DI PROGRAMMI DI FORMAZIONE DEL PERSONALE IMPIEGATO NELL'ATTIVITA' DI TRAPIANTO DI ORGANI E TESSUTI (ART. 2 TER, C. 3, D.L. 29/03/2004, N.81)
E	100314	ASSEGNAZIONE STATALE PER LA PROTEZIONE DEI SOGGETTI MALATI DI CELIACHIA (L. 04/07/2005, N.123)
E	100316	ASSEGNAZIONE STATALE PER LA RIORGANIZZAZIONE DELLE ATTIVITA' TRASFUSIONALI (ART. 6, C. 1, LETT. C, L. 21/10/2005, N.219)
E	100323	ASSEGNAZIONE STATALE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA NAZIONALE DI COUNSELLING OSTETRICO ANTITABAGICO "MAMME LIBERE DAL FUMO" (CONVENZIONE 13/12/2006, N.19506)
E	100331	INTROITI DERIVANTI DAL SISTEMA PAY BACK (ART. 1, C. 796, LETT. G, L. 27/12/2006, N.296)
E	100337	ASSEGNAZIONE STATALE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO "SOSTEGNO ALLE FUNZIONI DI INTERFACCIA TRA LE REGIONI E LE PROVINCE AUTONOME E IL CENTRO NAZIONALE PER LA PREVENZIONE E IL CONTROLLO DELLE MALATTIE" (L. 26/05/2004, N.138 - D.M. SALUTE 05/12/2006)
E	100344	INTROITI DERIVANTI DALL'ATTIVITA' DI COMPENSAZIONE DI EMODERIVATI PRODOTTI IN CONVENZIONE INTERREGIONALE (D.G.R. 15/09/1998, N.3305)
E	100345	ASSEGNAZIONE STATALE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO SPECIALE "COLTURE ORGANOTIPICHE CORNEALI E DIAGNOSI NELLE DISABILITA' VISIVE DOVUTE A LESIONI CORNEALI PROFONDE" (ARTT. 12, 12 BIS, D.LGS. 30/12/1992, N.502)
E	100346	ASSEGNAZIONE STATALE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO SPECIALE "RISCHIO CARDIOVASCOLARE NELLO SPORT" (ARTT. 12, 12 BIS, D.LGS. 30/12/1992, N.502)
E	100347	ASSEGNAZIONE STATALE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO SPECIALE "STATUS SOCIO-ECONOMICO, URBANIZZAZIONE E SALUTE MENTALE" (ARTT. 12, 12 BIS, D.LGS. 30/12/1992, N.502)
E	100348	ASSEGNAZIONE STATALE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO SPECIALE "BUON USO DELL'ORGANO" (ARTT. 12, 12 BIS, D.LGS. 30/12/1992, N.502)
E	100358	ASSEGNAZIONE DEL FONDO NAZIONALE PER LE NON AUTOSUFFICIENZE (ART. 1, C. 1264, L. 27/12/2006, N.296)
E	100365	ASSEGNAZIONE STATALE PER PREVENIRE, CONTRASTARE E REPRIMERE LE PRATICHE DI MUTILAZIONE GENITALE FEMMINILE (L. 09/01/2006, N.7)
E	100369	ASSEGNAZIONE STATALE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO "IDENTIFICATION OF NOVEL MOLECULAR TARGETS IN PANCREATIC CANCER BY ANALISYS OF TUMOR-STROMA INTERACTION" (CONVENZIONE 05/09/2007, N.13/07)
E	100370	ASSEGNAZIONE STATALE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO "SIGNALLING MOLECULES AS TARGETS FOR NEW ANTINEOPLASTIC STRATEGIES (CONVENZIONE 05/09/2007, N.14/07)
E	100387	ASSEGNAZIONE DALLA REGIONE PIEMONTE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO "EFFICACIA ED APPROPRIATEZZA DELLE VARIE PROPOSTE CHIRURGICHE PER L'INCONTINENZA URINARIA MASCHILE" (CONVENZIONE TRA REGIONE DEL VENETO E REGIONE PIEMONTE 18/01/2008, N.13172)
E	100388	ASSEGNAZIONE DALLA REGIONE LIGURIA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO "TECNICA DIALITICA OTTIMALE PER IL TRATTAMENTO DELL'INSUFFICIENZA RENALE ACUTA" (CONVENZIONE TRA REGIONE DEL VENETO E REGIONE LIGURIA 01/02/2008)
E	100395	INTROITI DERIVANTI DALL'AUTORIZZAZIONE E ACCREDITAMENTO DELLE STRUTTURE SANITARIE E SOCIO-SANITARIE (L.R. 16/08/2002, N.22)
E	100405	TRASFERIMENTI DALLE AMMINISTRAZIONI COMUNALI DELLE SANZIONI AMMINISTRATIVE IN MATERIA DI IGIENE E SANITA' PUBBLICA, IGIENE ALIMENTARE E SANITA' ANIMALE (ART. 8, C. 2, 3, L.R. 16/08/2007, N.23)
E	100421	ASSEGNAZIONE STATALE PER LA REALIZZAZIONE DI UNA CAMPAGNA VACCINALE CONTRO L'INFEZIONE DA HPV (D.M. SALUTE 21/12/2007)
E	100423	ASSEGNAZIONE DALLA REGIONE EMILIA ROMAGNA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO "SOSTEGNO ALLE INIZIATIVE DI CONTROLLO DEL TABAGISMO: DALLA PIANIFICAZIONE REGIONALE ALLA PIANIFICAZIONE AZIENDALE" (CONVENZIONE 06/05/2008)
E	100429	ASSEGNAZIONE STATALE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO "PATHOPHYSIOLOGICAL, CLINICAL AND THERAPEUTICAL ASPECTS OF MORBID OBESITY" (ARTT. 12, 12 BIS, D.LGS. 30/12/1992, N.502 - CONVENZIONE 10/10/2008, N.29)

REGIONE DEL VENETO

giunta regionale – 9^ legislatura

PERIMETRO SANITARIO "ENTRATA" - ANNO 2015

E	100430	ASSEGNAZIONE STATALE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO "GENETICS, ENDOPHENOTYPE, TREATMENT: UNDERSTANDING EARLY PSYCHOSIS (GET UP)" (ARTT. 12, 12 BIS, D.LGS. 30/12/1992, N.502 - CONVENZIONE 10/10/2008, N.30)
E	100436	TRASFERIMENTO DALL'AGENZIA REGIONALE SANITA' DELLA TOSCANA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO "PROGRAMMI EFFICACI PER LA PREVENZIONE DELL'OBESITA':IL CONTRIBUTO DEI S.I.A.N." (CONVENZIONE 01/09/2008)
E	100438	TRASFERIMENTO DALLA REGIONE EMILIA ROMAGNA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO "PROMOZIONE DELL'ATTIVITA' FISICA - AZIONI PER UNA VITA IN SALUTE" (CONVENZIONE TRA REGIONE DEL VENETO E REGIONE EMILIA ROMAGNA 30/09/2008)
E	100445	TRASFERIMENTO DALLA REGIONE EMILIA ROMAGNA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO "PREVENZIONE E CONTROLLO DELLE INFEZIONI ASSOCIATE ALL'ASSISTENZA SANITARIA E SOCIO SANITARIA (INF-OSS) (D.G.R. REGIONE EMILIA ROMAGNA 02/10/2007, N.12617)
E	100450	ASSEGNAZIONE STATALE PER DISCIPLINARE IL RISCONTRO DIAGNOSTICO SULLE VITTIME DELLA SIDS (SINDROME DELLA MORTE IMPROVVISA DEL LATTANTE E DI MORTE INASPETTATA DEL FETO) (L. 02/02/2006, N.31)
E	100451	ASSEGNAZIONE STATALE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO "EPIDEMIOLOGIA MOLECOLARE DI ROTAVIRUS IN ETA' PEDIATRICA IN ITALIA" (CONVENZIONE 03/12/2008, N.22810)
E	100459	ASSEGNAZIONE STATALE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO "DEFINIZIONE E IMPLEMENTAZIONE DI UN SISTEMA DI MONITORAGGIO DEL RISPETTO DELLA NORMATIVA SUL FUMO IN ITALIA" (D.G.R. 30/12/2008, N.4268)
E	100480	ASSEGNAZIONE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO "EXPERIMENTAL EVALUATION OF THE EFFECTIVENESS OF QUALITY PROGRAMS TO IMPROVE PAIN MANAGEMENT BOTH IN HOSPITAL AND AT HOME" (ART. 1, C. 302, 303, 304, L. 23/12/2005, N.266 - CONVENZIONE 14/05/2009)
E	100481	ASSEGNAZIONE STATALE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO "ATTIVAZIONE DI UN PROGRAMMA DI VALUTAZIONE E INFORMAZIONE SUI DISPOSITIVI MEDICI SUL MODELLO MINI HTA" (NOTA MINISTERO LAVORO E SALUTE 01/07/2009, N.24839)
E	100489	ASSEGNAZIONE STATALE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO DI RIUSO N. 252 "ESCAPE" (DELIBERA CNIPA 08/05/2009, N.41)
E	100491	ASSEGNAZIONE STATALE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO "PRENOTAZIONE ON LINE (CUP ON LINE)" (CONVENZIONE TRA REGIONE DEL VENETO E MINISTERO INNOVAZIONE E TECNOLOGIE (DIT) 15/03/2006)
E	100494	ASSEGNAZIONE STATALE PER LA TRACCIABILITA' DEL SANGUE E PER LA REALIZZAZIONE DEL SISTEMA DI QUALITA' PER I SERVIZI TRASFUSIONALI (D.LGS. 09/11/2007, N.207 - D.LGS. 09/11/2007, N.208)
E	100506	ASSEGNAZIONE DA REGIONE EMILIA-ROMAGNA PER IL PROGETTO "SVILUPPO DI UN SISTEMA DI SORVEGLIANZA NAZIONALE DELLA FEBBRE CHIKUNGUNYA" (CONVENZIONE 03/03/2010)
E	100507	ASSEGNAZIONE STATALE PER L'ADOZIONE DI MISURE PER LA PREVENZIONE DELL'INFLUENZA AVIARIA (D.L. 01/10/2005, N.202)
E	100521	TRASFERIMENTO DELLA QUOTA DEL CINQUE PER MILLE DELL'IRPEF A SOSTEGNO DELLA RICERCA SANITARIA (ART. 1, C. 1234, LETT. C, L. 27/12/2006, N.296)
E	100522	ASSEGNAZIONE DALLA REGIONE UMBRIA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO "SVILUPPARE A LIVELLO LOCALE LA PROMOZIONE DELLA SALUTE" (CONVENZIONE 09/06/2010)
E	100523	ASSEGNAZIONE STATALE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO "STUDIO PER L'AMPLIAMENTO DELLA IMPLEMENTAZIONE DI UN FLUSSO INFORMATIVO IN TEMA DI PROTESI D'ANCA E LINKAGE AL REPERTORIO DEI DISPOSITIVI MEDICI" (CONVENZIONE TRA REGIONE DEL VENETO E ISTITUTO SUPERIORE DI SANITA' 23/03/2010)
E	100527	ASSEGNAZIONE STATALE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO "REACH - SVILUPPO DELLE MODALITA' DI CONTROLLO E PREVENZIONE SANITARIA MEDIANTE INFORMAZIONE E COLLABORAZIONE CON LE IMPRESE PRODUTTRICI DI SOSTANZE PERICOLOSE" (D.M. 22/11/2007, N.2211)
E	100532	ASSEGNAZIONE STATALE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO "BODY COMPOSITION AND ENERGY EXPENDITURE OF DUCHENNE MUSCOLAR DISTROPHY (DMD) PATIENTS AND CORRELATION WITH DISEASE PROGRESSION" (CONVENZIONE TRA REGIONE DEL VENETO E MINISTERO DELLA SALUTE 20/09/2010, N.51)
E	100533	ASSEGNAZIONE STATALE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO "TARGETING MUTANT-P53 TO DEVELOP NEW PROGNOSTIC AND THERAPEUTIC TOOLS FOR BREAST CANCER METASTASIS" (CONVENZIONE TRA REGIONE DEL VENETO E MINISTERO DELLA SALUTE 20/09/2010, N.34)

REGIONE DEL VENETO

giunta regionale – 9^ legislatura

PERIMETRO SANITARIO "ENTRATA" - ANNO 2015

E	100539	ASSEGNAZIONE DALLA REGIONE PIEMONTE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO "GUADAGNARE SALUTE NEGLI ADOLESCENTI" (CONVENZIONE 25/10/2010)
E	100548	ASSEGNAZIONE STATALE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO "SPERIMENTAZIONE DI UN SISTEMA DI INTEROPERABILITA' EUROPEA E NAZIONALE DELLE SOLUZIONI DI FASCICOLO SANITARIO ELETTRONICO: COMPONENTI PATIENT SUMMARY E EPRESCRIPTION (IPSE)" (ACCORDO 09/10/2008)
E	100549	ASSEGNAZIONE STATALE PER LA REALIZZAZIONE DEI PROGETTI ATTUATIVI DEL PIANO SANITARIO NAZIONALE 2006-2008 (ART. 1, C. 805, 806, 807, L. 27/12/2006, N.296)
E	100554	ASSEGNAZIONE STATALE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO "PRESCRIZIONE DELL'ESERCIZIO FISICO COME STRUMENTO DI PREVENZIONE E TERAPIA" (ACCORDO 23/12/2010)
E	100557	ASSEGNAZIONE STATALE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO "REPROGRAMMING OF AMINOTIC FLUID STEM CELLS FOR MYOCARDIAL REGENERATION" (D.LGS. 30/12/1992, N.502 - CONVENZIONE 16/03/2011, N.28)
E	100558	ASSEGNAZIONE STATALE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO "PRIMARY CILIARY DYSKINESIA (PCD): DIAGNOSIS, CLINICAL PHENOTYPES AND PREVALENCE IN AN ITALIAN PEDIATRIC POPULATION" (D.LGS. 30/12/1992, N.502 - CONVENZIONE 16/03/2011, N.15)
E	100562	INTROITI DERIVANTI DALL'ATTUAZIONE DELLO SCONTO DELL'1,83% A CARICO DELLE AZIENDE FARMACEUTICHE (ART. 11, C. 6, D.L. 31/05/2010, N.78)
E	100563	ASSEGNAZIONE STATALE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO "CELLULE STAMINALI DA MIDOLLO OSSEO PER LA COSTRUZIONE DI SOSTITUTI TRACHEALI DERIVANTI DA MATRICE ACELLULARE: MESSA A PUNTO DELLE TECNICHE PER FUTURI STUDI CLINICI" (CONVENZIONE TRA REGIONE DEL VENETO E ISTITUTO SUPERIORE SANITA' 13/05/2011)
E	100564	ASSEGNAZIONE STATALE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO "IN VIVO USE OF MESENCHYMAL STEM CELLS (MSC) FOR BONE USE REGENERATION IN MAXILLOFACIAL SURGERY" (CONVENZIONE TRA REGIONE DEL VENETO E ISTITUTO SUPERIORE SANITA' 13/05/2011)
E	100574	ASSEGNAZIONE STATALE PER LA REALIZZAZIONE DI UNA CAMPAGNA INFORMATIVA PER IL CORRETTO USO DEL 118 E DEI SERVIZI DI EMERGENZA-URGENZA ATTRAVERSO LA COSTITUZIONE DI UNA RETE (ACCORDO 24/06/2011)
E	100581	ASSEGNAZIONE STATALE PER L'EFFETTUAZIONE DI ESAMI DI LABORATORIO PER I DONATORI DI TESSUTI E CELLULE (ART. 5, D.LGS. 25/01/2010, N.16)
E	100582	ASSEGNAZIONE STATALE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO "PIANO DI COMUNICAZIONE AI DECISORI DEI CONTENUTI DI SALUTE DI UNA VITA ATTIVA"
E	100585	ASSEGNAZIONE DELL'ISTITUTO SUPERIORE DI SANITA' PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO CCM "SORVEGLIANZA DELL'INCIDENZA DELLE PARALISI FLACCIDE ACUTE E DELLE INFEZIONI DA POLIOVIRUS" (ACCORDO CON ISTITUTO SUPERIORE DELLA SANITA' 07/10/2011)
E	100590	ASSEGNAZIONE DALL'INAIL PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO CCM "LA RABBIA SILVESTRE NEL NORD-EST: MONITORAGGIO E VALUTAZIONE DELL'EFFICACIA DELLE MISURE DI PROFILASSI IN ANIMALI E IN LAVORATORI A RISCHIO" (CONVENZIONE CON INAIL 02/12/2011)
E	100594	ASSEGNAZIONE STATALE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO "OXIDATIVE STRESS, AGEING, AND RESPIRATORY DISEASES. A MULTICENTRE EPIDEMIOLOGICAL AND GENETIC STUDY ON THE ADULT AND ELDERY POPULATION IN ITALY" (ARTT. 12, 12 BIS, D.LGS. 30/12/1992, N.502 - CONVENZIONE 04/11/2011, N.216)
E	100595	ASSEGNAZIONE STATALE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO "METABOLIC DEFECTS IN STEM CELLS AS MAJOR CAUSES OF AGE-RELATED DISEASES" (D.LGS. 30/12/1992, N.502 - CONVENZIONE 04/11/2011, N.48)
E	100596	ASSEGNAZIONE STATALE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO " DEVELOPMENT OF OSTEOINDUCTIVE MICRO AND NANO STRUCTURED POLYMER SURFACES FOR BONE REPLACEMENT" (D.LGS. 30/12/1992, N.502 - CONVENZIONE 04/11/2011, N.3)
E	100597	ASSEGNAZIONE STATALE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO "GROWING OLD WITH LESS DISEASE ENHANCING NEUROFUNCTIONS (GOLDEN) STUDY. A COHORT OVER YOUNG AND OLD ADULTS FROM GENERAL POPULATION" (D.LGS. 30/12/1992, N.502 - CONVENZIONE 04/11/2011, N.151)
E	100598	ASSEGNAZIONE STATALE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO "PREVENTION OF WORK INJURES. EVALUATING THE EFFECTIVENESS OF SAFETY INTERVENTIONS CARRIED OUT BY OCCUPATIONAL HEALTH SERVICES OF LOCAL HEALTH AUTHORITIES IN THE WHOLE VENETO REGION (NORTHEASTERN ITALY) FRON 2001 TO 2007 " (ARTT. 12, 12 BIS, D.LGS. 30/12/1992, N.502 - CONVENZIONE 04/11/2011, N.190)

REGIONE DEL VENETO

giunta regionale – 9^ legislatura

PERIMETRO SANITARIO "ENTRATA" - ANNO 2015

E	100599	ASSEGNAZIONE STATALE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO "INNOVATIVE STRATEGY ADDRESSED TO TERRITORIAL AND HOSPITAL INTERACTION AT REGIONAL LEVEL FOR IMPROVED MANAGEMENT OF ADVANCED LIVER DISEASE" (ARTT. 12, 12 BIS, D.LGS. 30/12/1992, N.502 - CONVENZIONE 04/11/2011, N.275)
E	100600	ASSEGNAZIONE STATALE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO "A FORECASTING MODEL FOR DRUG UTILIZATION AND EXPENDITURE INTEGRATING A CELLULAR AUTOMATE MODEL WITH THE BUDGET IMPACT ANALYSIS APPROACH" (ARTT. 12, 12 BIS, D.LGS. 30/12/1992, N.502 - CONVENZIONE 04/11/2011, N.249)
E	100601	ASSEGNAZIONE STATALE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO "SLEEP - WAKE DISTURBANCES IN INTERNAL MEDICINE: THE LIVER MODEL" (ARTT. 12, 12 BIS, D.LGS. 30/12/1992, N.502 - CONVENZIONE 04/11/2011, N.270)
E	100602	ASSEGNAZIONE STATALE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO "TOWARDS AN INNOVATIVE THERAPY OF ECTRODACTYLY - ECTODERMAL DYSPLASYA - CLEFTING (EEC) SYNDROME USING ALLELE - SPECIFIC RNA SILENCING " (ARTT. 12, 12 BIS, D.LGS. 30/12/1992, N.502 - CONVENZIONE 04/11/2011, N.106)
E	100603	ASSEGNAZIONE STATALE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO "IDENTIFICATION OF FUNCTIONAL ROLE OF POTASSIUM CHANNELS IN PRIMARY ALDOSTERONISM" (ARTT. 12, 12 BIS, D.LGS. 30/12/1992, N.502 - CONVENZIONE 25/11/2011, N.104)
E	100604	ASSEGNAZIONE STATALE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO "PATHOGENESIS OF COENZYME Q10 DEFICIENCY" (ARTT. 12, 12 BIS, D.LGS. 30/12/1992, N.502 - CONVENZIONE 11/11/2011, N.86)
E	100605	ASSEGNAZIONE STATALE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO "THE PREDICTOMIC STUDY: METABOLOMIC APPROACH IN PHENOTYPING AND DRUG RESPONSE PREDICTION IN PEDIATRIC RESPIRATORY DISESASES" (ARTT. 12, 12 BIS, D.LGS. 30/12/1992, N.502 - CONVENZIONE 11/11/2011, N.80)
E	100606	ASSEGNAZIONE STATALE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA "DIFFUSIONE DEFIBRILLATORI AUTOMATICI ESTERNI" (ART. 2, C. 46, L. 23/12/2009, N.191 - D.M. 18/03/2011)
E	100608	ASSEGNAZIONE DALLA REGIONE TOSCANA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO CCM "IVG NELLE DONNE STRANIERE" (D.G.R. REGIONE TOSCANA 23/02/2010, N.192)
E	100618	ASSEGNAZIONE DA REGIONE EMILIA-ROMAGNA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO CCM "SPERIMENTAZIONE DELL'UTILIZZO DELLA VALUTAZIONE DEGLI IMPATTI SULLA SALUTE (VIS) A SUPPORTO DELL'ESPRESSIONE DEI PARERI DEI DIPARTIMENTI DI PREVENZIONE/SANITÀ PUBBLICA (DSP) IN CONFERENZA DEI SERVIZI (CDS)" (CONVENZIONE TRA REGIONE DEL VENETO E REGIONE EMILIA ROMAGNA 16/12/2011)
E	100628	PROVENTI DERIVANTI DAL CONTRIBUTO ANNUALE ALLE SPESE PER L'ACCREDITAMENTO DEI PROVIDER NELL'AMBITO DEL "PROGRAMMA REGIONALE D'EDUCAZIONE CONTINUA IN MEDICINA (ECM)" (ACCORDO STATO-REGIONI 01/08/2007, N.168/CSR - ACCORDO STATO-REGIONI 05/11/2009, N.192/CSR)
E	100630	INTROITI DERIVANTI DA RIMBORSI, RESTITUZIONI, RECUPERI DI SOMME VARIE AFFERENTI LA GESTIONE SANITARIA (ART. 21, D.LGS. 23/06/2011, N.118)
E	100634	ASSEGNAZIONE STATALE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO "INDIVIDUAZIONE DELLE DISUGUAGLIANZE IN SALUTE E CREAZIONE DI CONSEGUENTI MODELLI DI AZIONI DI SORVEGLIANZA E DI CONTRASTO" (ACCORDO TRA REGIONE DEL VENETO E MINISTERO DELLA SALUTE 29/08/2012)
E	100636	ASSEGNAZIONE STATALE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO "OSPEDALE - TERRITORIO SENZA DOLORE" (ACCORDO GOVERNO-REGIONI 28/10/2012, N.188)
E	100637	ASSEGNAZIONE STATALE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO CCM "SPERIMENTAZIONE E VALIDAZIONE DI UN PROTOCOLLO DI SORVEGLIANZA SANITARIA DEI LAVORATORI EX ESPOSTI AD AMIANTO AI SENSI DELL'ART. 258 D.LGS. 81/2008" (ACCORDO TRA REGIONE DEL VENETO E MINISTERO DELLA SALUTE 09/10/2012, N.21407)
E	100639	ASSEGNAZIONE STATALE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO CCM "MODELLI ORGANIZZATIVI PER LA GESTIONE IN CONTINUITÀ DELLA PRESA IN CARICO PER LUNGO-SOPRAVVIVENTI CON PATOLOGIE COMPLESSE NELLA TRANSIZIONE DALL'ETÀ EVOLUTIVA ALL'ETÀ ADULTA" (ACCORDO TRA REGIONE DEL VENETO E MINISTERO DELLA SALUTE 16/10/2012, N.22111)
E	100641	ASSEGNAZIONE STATALE PER LA REALIZZAZIONE DELLA CAMPAGNA DI COMUNICAZIONE SULLA DONAZIONE E TRAPIANTO DI ORGANI (L. 01/04/1999, N.91 - D.M. SALUTE 29/10/2012, N.8832)

REGIONE DEL VENETO

giunta regionale – 9^ legislatura

PERIMETRO SANITARIO "ENTRATA" - ANNO 2015

E	100643	ASSEGNAZIONE STATALE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO "IMMUNE GENE EXPRESSION AND WHITE MATTER PATHOLOGY IN FIRST-MANIC PATIENTS BEFORE AND AFTER TREATMENT. A MULTIMODAL IMAGING GENETIC STUDY" (ARTT. 12, 12 BIS, D.LGS. 30/12/1992, N.502 - CONVENZIONE TRA REGIONE DEL VENETO E MINISTERO DELLA SALUTE 09/11/2012, N.179/GR-2010-2319022)
E	100644	ASSEGNAZIONE STATALE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO "THE EFFECTS OF DIABETIC AUTONOMIC NEUROPATHY ON POST-ISCHEMIC BONE MARROW MOBILIZATION OF ENDOTHELIAL PROGENITOR CELLS. A TRANSLATIONAL STUDY FOCUSING ON THE ROLE OF SIRTUIN-1" (ARTT. 12, 12 BIS, D.LGS. 30/12/1992, N.502 - CONVENZIONE TRA REGIONE DEL VENETO E MINISTERO DELLA SALUTE 09/11/2012, N.123/GR-2010-2301676)
E	100645	ASSEGNAZIONE STATALE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO "INNOVATIVE METHOD FOR THE TREATMENT OF TOTAL LIMBAL STEM CELLS DEFICIENCY (LSCD) THROUGH A TISSUE - ENGINEERED HEMICORNEA" (ARTT. 12, 12 BIS, D.LGS. 30/12/1992, N.502 - CONVENZIONE TRA REGIONE DEL VENETO E MINISTERO DELLA SALUTE 09/11/2012, N.199/GR-2010-2316138)
E	100646	ASSEGNAZIONE STATALE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO "TARGETED MULTISTAGE VECTOR (MSV) FOR THE DIAGNOSIS AND TREATMENT OF SOLID TUMORS" (ARTT. 12, 12 BIS, D.LGS. 30/12/1992, N.502 - CONVENZIONE TRA REGIONE DEL VENETO E MINISTERO DELLA SALUTE 09/11/2012, N.124/RF-2010-2305526)
E	100647	ASSEGNAZIONE STATALE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO "TELEMEDICINE SERVICES FOR UTAP" (ARTT. 12, 12 BIS, D.LGS. 30/12/1992, N.502 - CONVENZIONE TRA REGIONE DEL VENETO E MINISTERO DELLA SALUTE 09/11/2012, N.271/RF-2010-2317292)
E	100648	ASSEGNAZIONE STATALE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO "DEVELOPMENT AND PRECLINICAL ASSESSMENT OF AN INNOVATIVE ENDOVASCULAR DEVICE TO OCCLUDE PROSTHETIC PARAVALVULAR LEAKAGE" (ARTT. 12, 12 BIS, D.LGS. 30/12/1992, N.502 - CONVENZIONE TRA REGIONE DEL VENETO E MINISTERO DELLA SALUTE 09/11/2012, N.176/GR-2010-2320784)
E	100649	ASSEGNAZIONE STATALE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO "ROLE OF PERIPHERAL SCHWANN CELLS AND MUSCLE IN THE REGENERATION OF DEGENERATED NERVE TERMINALS AT THE NEUROMUSCULAR JUNCTION" (ARTT. 12, 12 BIS, D.LGS. 30/12/1992, N.502 - CONVENZIONE TRA REGIONE DEL VENETO E MINISTERO DELLA SALUTE 09/11/2012, N.109/GR-2010-2320779)
E	100650	ASSEGNAZIONE STATALE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO "THE LAUSANNE TRILOGUE PLAY USED AS A PSYCHODIAGNOSTIC AND THERAPEUTIC TOOL IN A NEUROPSYCHIATRIC UNIT: AN INNOVATIVE CLINICAL EXPERIENCE WORKING WITH PSYCHIATRIC CHILDREN AND ADOLESCENT" (ARTT. 12, 12 BIS, D.LGS. 30/12/1992, N.502 - CONVENZIONE TRA REGIONE DEL VENETO E MINISTERO DELLA SALUTE 09/11/2012, N.242/GR-2010-2318865)
E	100651	ASSEGNAZIONE STATALE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO "ORAL STEROIDS FOR REDUCING RENAL SCARRING IN INFANTS WITH FEBRILE URINARY TRACT INFECTIONS AT HIGH RISK FOR RENAL SCAR DEVELOPMENT: A RANDOMIZED CONTROLLED TRIAL" (ARTT. 12, 12 BIS, D.LGS. 30/12/1992, N.502 - CONVENZIONE TRA REGIONE DEL VENETO E MINISTERO DELLA SALUTE 09/11/2012, N.255/RF-2010-2318192)
E	100665	ASSEGNAZIONE DALLA REGIONE SICILIA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO CCM "OKKIO ALLA RISTORAZIONE - PROGETTO INTERREGIONALE IN RETE PER LA SORVEGLIANZA, IL MONITORAGGIO E LA PROMOZIONE DELLA SALUTE NELLA RISTORAZIONE COLLETTIVA" (CONVENZIONE TRA LA REGIONE DEL VENETO E LA REGIONE SICILIANA 24/04/2013)
E	100669	ASSEGNAZIONE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO EUROPEO "VALIDATION OF BIOMARKERS FOR PERSONALISED CANCER MEDICINE" (CONVENZIONE TRA REGIONE DEL VENETO E MINISTERO DELLA SALUTE 30/05/2013, N.12/PER-2011-2353841)
E	100670	ASSEGNAZIONE DALL'AZIENDA ULSS N. 10 "VENETO ORIENTALE" PER LA REALIZZAZIONE DELL'AZIONE 1.A "INNOVAZIONE IN SALUTE: INVESTIRE NELLA SANITA' PER UNA MIGLIORE EFFICACIA DEI SERVIZI E PROMUOVERE SVILUPPO" (CONVENZIONE TRA REGIONE DEL VENETO E AZIENDA ULSS N. 9 "TREVISO" 18/03/2013)
E	100671	ASSEGNAZIONE DALL'AZIENDA ULSS N. 10 "VENETO ORIENTALE" PER LA REALIZZAZIONE DELL'AZIONE 1.B "POLITICHE EUROPEE E PROGRAMMI DI FINANZIAMENTO PER PROMUOVERE LA SALUTE: QUALE OPPORTUNITA' PER LE AZIENDE SANITARIE DEL VENETO?" (CONVENZIONE TRA REGIONE DEL VENETO E AZIENDA ULSS N. 9 "TREVISO" 18/03/2013)

REGIONE DEL VENETO

giunta regionale – 9^ legislatura

PERIMETRO SANITARIO "ENTRATA" - ANNO 2015

E	100672	ASSEGNAZIONE DA REGIONE EMILIA-ROMAGNA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO CCM "UNA RETE DI AZIONI PER RENDERE OPERATIVA LA CARTA DI TORONTO" (CONVENZIONE TRA REGIONE DEL VENETO E REGIONE EMILIA ROMAGNA 31/12/2012)
E	100673	ASSEGNAZIONE STATALE PER INTERVENTI A FAVORE DEI CITTADINI AFFETTI DAL MORBO DI HANSEN E AI LORO FAMILIARI A CARICO (DEL. CIPE 21/12/2012, N.147)
E	100674	ASSEGNAZIONE DALL'UNIVERSITA' CATTOLICA DEL SACRO CUORE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO CCM "TEST GENOMICI PREDITTIVI: CENSIMENTO IN ALCUNE REGIONI ITALIANE PER L'ISTITUZIONE DI UN REGISTRO DELL'OFFERTA E PROMOZIONE DI INTERVENTI FORMATIVI PER I MEDICI PRESCRITTORI" (ACCORDO TRA REGIONE DEL VENETO E UNIVERSITA' CATTOLICA DEL SACRO CUORE 19/12/2012)
E	100677	ANTICIPAZIONI DI LIQUIDITÀ DALLO STATO A VALERE SUL FONDO DI CUI ALL'ARTICOLO 3 DEL D.L. N. 35 DEL 08/04/2013 (ART. 3, D.L. 08/04/2013, N.35 - L.R. 01/08/2013, N.21 - ART. 21, L.R. 02/04/2014, N.11)
E	100678	ASSEGNAZIONE STATALE PER LA COPERTURA DEGLI ONERI CONNESSI AGLI ACCERTAMENTI MEDICO-LEGALI SUI DIPENDENTI ASSENTI DAL SERVIZIO PER MALATTIA (INTESA STATO-REGIONI 24/01/2013, N.18)
E	100679	ASSEGNAZIONE DALL'AGENAS - AGENZIA NAZIONALE PER I SERVIZI SANITARI REGIONALI PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO "RIHTA - SVILUPPO DELLE ATTIVITÀ DI VALUTAZIONE SISTEMATICA DELLE TECNOLOGIE SANITARIE" (CONVENZIONE TRA REGIONE DEL VENETO E AGENZIA NAZIONALE PER I SERVIZI SANITARI REGIONALI 13/04/2013)
E	100682	INTROITI DERIVANTI DAL SUPERAMENTO DEL LIMITE MASSIMO DI SPESA FISSATO PER I MEDICINALI (ART. 48, C. 33, D.L. 30/09/2003, N.269)
E	100683	ASSEGNAZIONE DALL'AGENZIA REGIONALE SANITÀ DELLA TOSCANA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO CCM "LO STATO DI SALUTE DEI DETENUTI NEGLI ISTITUTI PENITENZIARI DI SEI REGIONI ITALIANE: UN MODELLO SPERIMENTALE DI MONITORAGGIO DELLO STATO DI SALUTE E DI PREVENZIONE DEI TENTATIVI SUICIDARI" (ACCORDO TRA AGENZIA REGIONALE DI SANITÀ E REGIONE VENETO 14/03/2013)
E	100684	ASSEGNAZIONE DALL'AGENAS - AGENZIA NAZIONALE PER I SERVIZI SANITARI REGIONALI PER LA REALIZZAZIONE DEL "PROGETTO MATRICE - INTEGRAZIONE DEI CONTENUTI INFORMATIVI PER LA GESTIONE SUL TERRITORIO DI PAZIENTI CON PATOLOGIE COMPLESSE O CON PATOLOGIE CRONICHE" - PROGRAMMA MATTONI DEL SSN (CONVENZIONE TRA REGIONE DEL VENETO E AGENZIA NAZIONALE PER I SERVIZI SANITARI REGIONALI 01/02/2013)
E	100695	ASSEGNAZIONE STATALE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO "INTEGRAZIONE FRA SISTEMI DI GESTIONE SUL TEMA DELLA SALUTE E SICUREZZA E RISCHIO CLINICO NELLE STRUTTURE DEL SSN" (CONVENZIONE CON INAIL 05/11/2013, N.PMS 49/08/P5)
E	100697	ASSEGNAZIONE DALLA REGIONE EMILIA ROMAGNA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO CCM "INTERVENTI DI TUTELA E PROMOZIONE DELLA SALUTE IN CARCERE ATTRAVERSO LA PRESENZA, NELLE SEZIONI DEGLI ISTITUTI PENITENZIARI, DELLA FIGURA DEL PROMOTORE DI SALUTE" (CONVENZIONE TRA REGIONE DEL VENETO E REGIONE EMILIA ROMAGNA 05/12/2013)
E	100702	INTEGRAZIONE COMPARTECIPAZIONE REGIONALE ALL'IVA 2011 PER MOBILITÀ ABRUZZO (DEL. CIPE 20/01/2012, N.15)
E	100705	RIMBORSO FORFETARIO DELLE SPESE SOSTENUTE PER GLI ACCERTAMENTI MEDICO-LEGALI SUL PERSONALE SCOLASTICO ED EDUCATIVO ASSENTE DAL SERVIZIO PER MALATTIA (ART. 17, C. 5 BIS, D.L. 06/07/2011, N.98)
E	100706	ASSEGNAZIONE STATALE PER LA REALIZZAZIONE DELLA CAMPAGNA DI EDUCAZIONE SANITARIA RIVOLTA AGLI UTILIZZATORI FINALI DEI PRODOTTI COSMETICI (ART. 16, L. 06/08/2013, N.97)
E	100713	ASSEGNAZIONE STATALE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO CCM "PROGRAMMA ORGANIZZATO DI SCREENING DAL RISCHIO CARDIOVASCOLARE FINALIZZATO ALLA PREVENZIONE ATTIVA NEI SOGGETTI CINQUANTENNI" (ACCORDO TRA REGIONE DEL VENETO E MINISTERO DELLA SALUTE 05/12/2013)
E	100722	ASSEGNAZIONE STATALE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO CCM "IMPLEMENTAZIONE DI UN MODELLO ORGANIZZATIVO INTEGRATO PER LA GESTIONE DEL PAZIENTE CON DEMENZA: DALLA PREVENZIONE ALLA CURA CON PRESA IN CARICO" (ACCORDO TRA REGIONE DEL VENETO E MINISTERO DELLA SALUTE 04/12/2013)

REGIONE DEL VENETO

giunta regionale – 9^ legislatura

PERIMETRO SANITARIO "ENTRATA" - ANNO 2015

E	100725	ASSEGNAZIONE STATALE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA ASSISTENZIALE PER IL COMPLETAMENTO DEL PROCESSO DI SUPERAMENTO DEGLI OSPEDALI PSICHIATRICI GIUDIZIARI (OPG) (D.L. 22/12/2011, N.211 - DEL. CIPE 21/12/2012, N.143)
E	100729	ASSEGNAZIONE DA BAYER S.P.A. PER IL FINANZIAMENTO DI BORSE DI STUDIO PER SCUOLE DI SPECIALIZZAZIONE POST-LAUREAM (CONVENZIONE TRA REGIONE DEL VENETO E BAYER S.P.A. 02/04/2014)
E	100746	INTERESSI ATTIVI MATURATI SUL CONTO CORRENTE DI TESORERIA UNICA INTESTATO ALLA SANITA' DELLA REGIONE DEL VENETO (ART. 20, D.LGS. 23/06/2011, N.118)
E	100748	ASSEGNAZIONE STATALE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO "SKELETAL MUSCLE IN SPINAL AND BULBAR MUSCULAR ATROPHY (SBMA): THERAPEUTIC TARGET AND DELIVERY ROUTE FOR POTENTIAL TREATMENTS" (ARTT. 12, 12 BIS, D.LGS. 30/12/1992, N.502)
E	100749	ASSEGNAZIONE STATALE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO "IMMUNOLOGICAL MECHANISMS INVOLVED IN THE PATHOGENESIS OF PRIMARY ALDOSTERONISM" (ARTT. 12, 12 BIS, D.LGS. 30/12/1992, N.502)
E	100750	ASSEGNAZIONE STATALE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO "ASSESSMENT OF STRATEGIES FOR IDENTIFYING UNDIAGNOSED TYPE 2 DIABETES MELLITUS" (ARTT. 12, 12 BIS, D.LGS. 30/12/1992, N.502)
E	100751	ASSEGNAZIONE STATALE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO "TOWARDS THE PREDICTION OF DYSLIPIDEMIA FROM NEXT GENERATION SEQUENCING DATA" (ARTT. 12, 12 BIS, D.LGS. 30/12/1992, N.502)
E	100752	ASSEGNAZIONE STATALE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO "DEVELOPMENT OF NEXT GENERATION SEQUENCING TOOLS FOR THE DIAGNOSIS OF NEURODEVELOPMENTAL DISORDERS" (ARTT. 12, 12 BIS, D.LGS. 30/12/1992, N.502)
E	100753	ASSEGNAZIONE STATALE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO "OBESITY, HYPERTENSION AND SUBCLINICAL VASCULAR DAMAGE IN CHILDREN: THE ROLE OF DIETARY FACTORS AND LIPID MEDIATORS. AN EPIDEMIOLOGICAL AND TRANSLATIONAL STUDY" (ARTT. 12, 12 BIS, D.LGS. 30/12/1992, N.502)
E	100754	ASSEGNAZIONE STATALE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO "HOW DOES THE CEREBELLUM CONTRIBUTE TO THE PATHOPHYSIOLOGY OF DYSTONIA? A MULTIDISCIPLINARY APPROACH WITH AD-HOC BEHAVIORAL TASKS AND CEREBELLAR STIMULATION WITH TRANSCRANIAL DIRECT CURRENT STIMULATION (TDCS)" (ARTT. 12, 12 BIS, D.LGS. 30/12/1992, N.502)
E	100755	ASSEGNAZIONE STATALE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO "THE AVAILABILITY OF "OLD" AND "NEW" DRUG ELUTING STENTS IN ROUTINE CLINICAL PRACTICE: INFLUENCE ON THE TREATMENT CHOICE AMONG MEDICAL THERAPY VS. PERCUTANEOUS CORONARY INTERVENTIONS VS. CORONARY BY-PASS SURGERY AND ON 4-YEAR CLINICAL OUTCOME IN PATIENTS WITH CORONARY ARTERY DISEASE" (ARTT. 12, 12 BIS, D.LGS. 30/12/1992, N.502)
E	100771	MOBILITA' ATTIVA DEL SERVIZIO SANITARIO REGIONALE (ART. 20, C. 1 P.TO A, LETT. A, D.LGS. 23/06/2011, N.118)
E	100773	INTROITI DERIVANTI DAL RIPIANO DELLO SFONDAMENTO DEL TETTO DEL 3,5% DELLA SPESA FARMACEUTICA OSPEDALIERA (ART. 15, D.L. 06/07/2012, N.95)
E	100780	ASSEGNAZIONE STATALE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO "PORTALE DELLA TRASPARENZA DEI SERVIZI PER LA SALUTE" (DEL. CIPE 08/11/2013, N.84)
E	100781	ASSEGNAZIONE STATALE PER LA REALIZZAZIONE DI UN PIANO REGIONALE DI MONITORAGGIO PER LA RICERCA DI DIOSSINE NEGLI ALIMENTI DI ORIGINE ANIMALE (INTESA STATO-REGIONI 22/11/2012, N.226)
E	100782	ASSEGNAZIONE DALLA REGIONE FRIULI VENEZIA GIULIA PER LA PARTECIPAZIONE AL PROGETTO ACG (CONVENZIONE TRA REGIONE DEL VENETO E REGIONE FRIULI VENEZIA GIULIA 25/11/2014)
E	100784	DISPOSIZIONI IN MATERIA DI SCISSIONE DEI PAGAMENTI (SPLIT PAYMENT) - TRATTENUTA DELL'IMPOSTA SUL VALORE AGGIUNTO RELATIVA AL GSA (ART. 17-TER, D.P.R. 26/10/1972, N.633)

Allegato "B" Dgr n. del pag. 1 /13

ALLEGATOB alla Dgr n. 480 del 07 aprile 2015

REGIONE DEL VENETO

giunta regionale – 9^ legislatura

PERIMETRO SANITARIO "SPESA" - ANNO 2015

PARTE	CAPITOLO	DESCRIZIONE
U	011487	SPESE PER LA REALIZZAZIONE ED IL FUNZIONAMENTO DELLA BANCA DATI SULLA IDENTIFICAZIONE E REGISTRAZIONE DEGLI ANIMALI (D.P.R. 30/04/1996, N.317 - L. 28/03/1997, N.81 - ART. 12, D.LGS. 22/05/1999, N.196 - L. 19/01/2001, N.3)
U	012206	SUSSIDI AGLI ALLEVATORI SINGOLI O ASSOCIATI, IN CASI PARTICOLARMENTE GRAVI DI PERDITA DI ANIMALI PER MORTE O DISGRAZIA (L.R. 07/03/1985, N.25 - ART. 40, L.R. 28/01/2000, N.5)
U	060002	SPESA SANITARIA CORRENTE PER IL FINANZIAMENTO DEI LEA - GESTIONE SANITARIA ACCENTRATA PRESSO LA REGIONE - SPESE PER L'ISTITUZIONE E IL FUNZIONAMENTO DELL'AGENZIA REGIONALE SOCIO SANITARIA (L.R. 14/09/1994, N.55 - L.R. 29/11/2001, N.32 - ART. 20, C. 1 P.TO B, LETT. A, D.LGS. 23/06/2011, N.118)
U	060009	QUOTA DEL FONDO SANITARIO REGIONALE - PARTE CORRENTE - IN GESTIONE ACCENTRATA PRESSO LA REGIONE - REALIZZAZIONE PROGETTI OBIETTIVO, PROGRAMMI E AZIONI PROGRAMMATICHE (L. 27/12/1983, N.730 - ART. 24, L.R. 09/02/2001, N.5)
U	060013	QUOTA DEL FONDO SANITARIO REGIONALE DI PARTE CORRENTE IN GESTIONE ACCENTRATA PRESSO LA REGIONE - SPESE PER L'ABBATTIMENTO DI ANIMALI INFETTI E PER VARI INTERVENTI SPECIFICI IN MATERIA DI VETERINARIA (L. 27/12/1983, N.730)
U	060014	SPESA SANITARIA AGGIUNTIVA PER PROGETTUALITA' E INTERVENTI REGIONALI VARI - UTILIZZO DEI PROVENTI DERIVANTI DA ISPEZIONI E CONTROLLI SANITARI UFFICIALI IN ATTUAZIONE DEL REGOLAMENTO (CE) N. 882/2004 (D.LGS. 19/11/2008, N.194 - ART. 20, C. 1 P.TO B, LETT. A, D.LGS. 23/06/2011, N.118)
U	060016	SPESA SANITARIA AGGIUNTIVA PER PROGETTUALITA' E INTERVENTI REGIONALI VARI - UTILIZZO DEI PROVENTI DERIVANTI DA PRESTAZIONI RESE A RICHIESTA E AD UTILITÀ DEI SOGGETTI INTERESSATI IN MATERIA DI PRODUZIONE ALIMENTI PER IL MONITORAGGIO IGIENICO-SANITARIO DELLE PRODUZIONI ALIMENTARI (D.P.C.M. 26/05/2000 - ART. 20, C. 1 P.TO B, LETT. A, D.LGS. 23/06/2011, N.118)
U	060018	INTERVENTI REGIONALI PER LE SPESE D'INVESTIMENTO NEL SETTORE SANITARIO (ART. 51, L. 23/12/1978, N.833 - L.R. 19/09/1994, N.56)
U	060019	QUOTA DEL FONDO SANITARIO REGIONALE IN CONTO CAPITALE PER SPESE DI INVESTIMENTO (ART. 51, L. 23/12/1978, N.833 - ART. 18, L.R. 20/07/1989, N.21)
U	060027	ATTUAZIONE PROGETTI DI INVESTIMENTO REALIZZATI CON QUOTE DEL FONDO SANITARIO REGIONALE IN CONTO CAPITALE GIA' INDIVI DUATI DAI P.S.S.R. "84/86" E "89/91" (L.R. 02/04/1984, N.13 - L.R. 20/07/1989, N.21)
U	060033	SPESA SANITARIA CORRENTE PER IL FINANZIAMENTO DEI LEA - GESTIONE SANITARIA ACCENTRATA PRESSO LA REGIONE - FINANZIAMENTO DELL'AGENZIA REGIONALE PER LA PREVENZIONE E PROTEZIONE AMBIENTALE (L.R. 14/09/1994, N.55 - ART. 27, C. 1, LETT. A, L.R. 18/10/1996, N.32 - ART. 20, C. 1 P.TO B, LETT. A, D.LGS. 23/06/2011, N.118)
U	060037	QUOTA DEL FONDO SANITARIO REGIONALE DI PARTE CORRENTE IN GESTIONE ACCENTRATA PRESSO LA REGIONE - SPESE PER CONVENZIONI CON CENTRI AUTORIZZATI PER LA PRODUZIONE DI EMODERIVATI DAL PLASMA VENETO (L. 04/05/1990, N.107 - L.R. 15/11/1994, N.65)
U	060047	QUOTA DEL FONDO SANITARIO REGIONALE PARTE CORRENTE IN GESTIONE ACCENTRATA PRESSO LA REGIONE - "REALIZZAZIONE AZIONI STRUMENTALI" (L. 23/12/1978, N.833 - ART. 15, L.R. 09/02/2001, N.5)
U	060053	QUOTA DEL FONDO SANITARIO REGIONALE PARTE CORRENTE IN GESTIONE ACCENTRATA PRESSO LA REGIONE - "TELESOCCORSO" (L. 23/12/1978, N.833 - ART. 53, L.R. 14/09/1994, N.55)
U	060059	QUOTA DEL FONDO SANITARIO REGIONALE PARTE CORRENTE IN GESTIONE ACCENTRATA PRESSO LA REGIONE - SPESE VARIE GESTIONE F.S.R. PER CONTO ULSS E PER AZIONI DI COMPETENZA E DI COORDINAMENTO DELLA REGIONE DEL VENETO (L. 23/12/1978, N.833)
U	060067	INTERVENTI IN MATERIA DI RISTRUTTURAZIONE EDILIZIA E DI AMMODERNAMENTO TECNOLOGICO DEL PATRIMONIO SANITARIO PUBBLICO - OPERE E TECNOLOGIE NEGLI OSPEDALI (ART. 20, L. 11/03/1988, N.67)
U	060073	INTERVENTI PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA DI PREVENZIONE E LOTTA CONTRO L'A.I.D.S., PER COSTRUZIONE E RISTRUTTURA ZIONE DEI REPARTI DI RICOVERO PER MALATTIE INFETTIVE E POTENZIAMENTO DI LABORATORI E DIAGNOSTICHE (SOMMA FINANZIATA CON TRASFERIMENTO STATALE) (L. 05/06/1990, N.135)

REGIONE DEL VENETO

giunta regionale – 9^ legislatura

PERIMETRO SANITARIO "SPESA" - ANNO 2015

U	060074	FONDO DI ROTAZIONE PER ANTICIPAZIONI FINANZIARIE A ULSS E AZIENDE OSPEDALIERE PER LA REALIZZAZIONE DI PROGETTI DI INVESTIMENTO FINANZIATI DA ALIENAZIONI DI BENI PATRIMONIALI (ART. 9, L.R. 14/09/1994, N.55)
U	060075	INTERVENTI PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA DI PREVENZIONE E LOTTA CONTRO L'A.I.D.S., PER COSTRUZIONE E RISTRUTTURA ZIONE DEI REPARTI DI RICOVERO PER MALATTIE INFETTIVE E POTENZIAMENTO DI LABORATORI E DIAGNOSTICHE (SOMMA FINANZIATA DA ASSUNZIONE DI MUTUI CON ONERI A CARICO DELLO STATO) (L. 05/06/1990, N.135)
U	060077	INTERVENTI DI EDILIZIA SOCIO SANITARIA (ART. 20, L. 11/03/1988, N.67 - L. 27/12/1997, N.450 - ART. 1, C. 310, 311, 312, L. 23/12/2005, N.266 - ACCORDO 02/10/2007)
U	060107	SPESA SANITARIA CORRENTE PER IL FINANZIAMENTO DEI LEA - GESTIONE SANITARIA ACCENTRATA PRESSO LA REGIONE - RAPPORTI CON L'ORGANIZZAZIONE MONDIALE DELLA SANITA', PROGRAMMI COMUNITA' EUROPEA E COOPERAZIONE SANITARIA INTERNAZIONALE - TRASFERIMENTI CORRENTI (L.R. 14/09/1994, N.55 - ART. 24, L.R. 09/02/2001, N.5 - ART. 20, C. 1 P.TO B, LETT. A, D.LGS. 23/06/2011, N.118)
U	060203	INDENNIZZO A FAVORE DEI SOGGETTI DANNEGGIATI DA COMPLICANZE DI TIPO IRREVERSIBILE A CAUSA DI VACCINAZIONI OBBLIGATORIE E NON OBBLIGATORIE, TRASFUSIONI E SOMMINISTRAZIONE DI EMODERIVATI (L. 25/02/1992, N.210 - ART. 114, D.LGS. 31/03/1998, N.112 - ART. 65, L.R. 27/02/2008, N.1)
U	060207	INTERVENTI DI RIORGANIZZAZIONEE RIQUALIFICAZIONE DELL' ASSISTENZA SANITARIA NEI GRANDI CENTRI URBANI (SOMMA FINANZIATA CON ASSEGNAZIONE STATALE) (ART. 71, L. 23/12/1998, N.448)
U	060209	SPESE PER LA REALIZZAZIONE DI STRUTTURE DEDICATE ALL'ASSISTENZA PALLIATIVA E DI SUPPORTO A PAZIENTI AFFETTI DA PATOLOGIA NEOPLASTICA TERMINALE (ART. 1, D.L. 28/12/1998, N.450 - L. 26/02/1999, N.39 - D.M. 28/09/1999)
U	060317	SPESE PER LO SVOLGIMENTO DEL PROGRAMMA "VALUTAZIONE DELL'APPROPRIATEZZA DEI RICOVERI IN TERAPIA INTENSIVA NELLA REGIONE VENETO" (ART. 12, C. 2, LETT. B, D.LGS. 30/12/1992, N.502)
U	060327	INTERVENTI DI FARMACOVIGILANZA, INFORMAZIONE ED EDUCAZIONE SANITARIA SUL FARMACO (ART. 36, C. 14, L. 27/12/1997, N.449)
U	060329	SPESE PER L'ORGANIZZAZIONE DEI PRELIEVI E DEI TRAPIANTI DI ORGANI E DI TESSUTI (ART. 2, C. 3, ART. 10, C. 2, ART. 12, C. 4, ART. 16, C. 3, ART. 17, C. 2, L. 01/04/1999, N.91)
U	060920	SPESA SANITARIA AGGIUNTIVA PER PROGETTUALITÀ E INTERVENTI REGIONALI VARI - SVILUPPO E MIGLIORAMENTO DELL' ATTIVITA' DEGLI SPISAL (ART. 8, C. 1, L.R. 16/08/2007, N.23 - ART. 20, C. 1 P.TO B, LETT. A, D.LGS. 23/06/2011, N.118)
U	061237	SPESA SANITARIA CORRENTE PER IL FINANZIAMENTO DEI LEA - GESTIONE SANITARIA ACCENTRATA PRESSO LA REGIONE - PROGRAMMI SPECIFICI DI PREVENZIONE, ASSISTENZA E RECUPERO PSICOTERAPEUTICO DEI MINORI VITTIME DI ABUSO SESSUALE (L.R. 14/09/1994, N.55 - ART. 17, C. 2, L. 03/08/1998, N.269 - ART. 80, C. 15, L. 23/12/2000, N.388 - D.M. 13/03/2002, N.89 - ART. 20, C. 1 P.TO B, LETT. A, D.LGS. 23/06/2011, N.118)
U	061411	INTERVENTI SANITARI PER LA PREVENZIONE DELLA CECITA' (ART. 2, L. 28/08/1997, N.284)
U	061412	PROVVIDENZE STRAORDINARIE A FAVORE DI DEGENTI DI EX OSPEDALI PSICHIATRICI E CASE DI SALUTE (ART. 40, L.R. 03/02/1998, N.3 - ART. 55, L.R. 22/02/1999, N.7)
U	061500	CONTRIBUTI PER SOGGIORNI TERAPEUTICI AI MUTILATI ED INVALIDI DI GUERRA, PER CAUSE DI GUERRA E PER SERVIZIO (L.R. 26/11/2004, N.25 - ART. 21, L.R. 19/02/2007, N.2)
U	089013	RESTITUZIONE DELLE ANTICIPAZIONI MENSILI DA PARTE DELLO STATO PER IL FINANZIAMENTO DEL SERVIZIO SANITARIO REGIONALE (D.LGS. 18/02/2000, N.56 - D.M. 21/02/2001 - ART. 1, C. 796, LETT. D, L. 27/12/2006, N.296 - ART. 77 QUATER, D.L. 25/06/2008, N.112 - ART. 2, C. 68, L. 23/12/2009, N.191 - ART. 15, C. 24, D.L. 06/07/2012, N.95)
U	100021	CONTRIBUTI REGIONALI PER LA RICAPITALIZZAZIONE DELLE UNITÀ LOCALI SOCIO-SANITARIE E DELLE AZIENDE OSPEDALIERE DEL VENETO IN RIFERIMENTO ALLA SITUAZIONE PATRIMONIALE AL 31/12/2000. (ART. 23, L.R. 17/01/2002, N.2)
U	100039	SPESE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA SPECIALE "COLLABORAZIONE INTERREGIONALE PER LO SVILUPPO E IL MANTENIMENTO DI COMPETENZE QUALIFICATE PER LE VERIFICHE DI ACCREDITAMENTO" (CONVENZIONE TRA REGIONE DEL VENETO E REGIONE EMILIA ROMAGNA 22/10/2001)

REGIONE DEL VENETO

giunta regionale – 9^ legislatura

PERIMETRO SANITARIO "SPESA" - ANNO 2015

U	100058	CONTRIBUTI REGIONALI PER LA RICAPITALIZZAZIONE DELLE UNITA' LOCALI SOCIO SANITARIE E DELLE AZIENDE OSPEDALIERE DEL VENETO IN RIFERIMENTO ALLA SITUAZIONE PATRIMONIALE AL 31/12/2001 (ART. 23, L.R. 17/01/2002, N.2)
U	100083	RESTITUZIONE DELL'ECCEDENZA DI GETTITO TOTALE IRAP E ADDIZIONALE REGIONALE ALL'IRPEF REGISTRATO A CONSUNTIVO RISPETTO ALLE PREVISIONI (ART. 13, C. 4, D.LGS. 18/02/2000, N.56)
U	100093	FINANZIAMENTO DEL DISAVANZO DELLE GESTIONI LIQUIDATORIE DELLE UNITÀ LOCALI SOCIO-SANITARIE CESSATE AL 31/12/1994 (L.R. 16/08/2002, N.31)
U	100132	PROGETTO MULTICENTRICO SULLE STRUTTURE RESIDENZIALE PER PAZIENTI ANZIANI: LA RICERCA - INTERVENTO PROGRES-ANZIANI (CONVENZIONE 04/10/2002)
U	100167	PROGRAMMA DI REALIZZAZIONE DI STRUTTURE SANITARIE PER L'ATTIVITÀ LIBERO-PROFESSIONALE INTRAMURARIA (ART. 1, D.LGS. 28/07/2000, N.254)
U	100181	SPESE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO SPECIALE "LA VALUTAZIONE NAZIONALE DELLE STRUTTURE PER IL RICOVERO DEI PAZIENTI PSICHIATRICI ACUTI: PROGETTO PROGRESS ACUTI" (D.LGS. 30/12/1992, N.502 - D.G.R. 08/11/2002, N.3113)
U	100194	SPESA SANITARIA CORRENTE PER IL FINANZIAMENTO DEI LEA - GESTIONE SANITARIA ACCENTRATA PRESSO LA REGIONE - ATTIVITA' FORMATIVE RELATIVE ALLA FIGURA DELL'OPERATORE SOCIO-SANITARIO (L.R. 16/08/2001, N.20 - ART. 20, C. 1 P.TO B, LETT. A, D.LGS. 23/06/2011, N.118)
U	100277	SPESA SANITARIA CORRENTE PER IL FINANZIAMENTO DEI LEA - GESTIONE SANITARIA ACCENTRATA PRESSO LA REGIONE - CONTRIBUTI PER FAVORIRE LA SPECIALIZZAZIONE DI LAUREATI NON MEDICI PER L'ACCESSO AD UN PROFILO PROFESSIONALE DEL RUOLO SANITARIO (L.R. 09/08/2002, N.16 - ART. 20, C. 1 P.TO B, LETT. A, D.LGS. 23/06/2011, N.118)
U	100297	SPESE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO SPECIALE "MIGLIORAMENTO DELL'APPROPRIATEZZA E VALUTAZIONE DELLA QUALITA' DELLE PRESTAZIONI EROGATE DAI SERVIZI SANITARI DI EMERGENZA-URGENZA" (ART. 12, C. 2, LETT. B, D.LGS. 30/12/1992, N.502)
U	100336	ONERI DERIVANTI DALLA REGOLAMENTAZIONE DELLE TARIFFE SOCIO-SANITARIE PER L'ASSISTENZA DI PERSONE NON AUTOSOFFICIENTI IN STRUTTURE RESIDENZIALI ACCREDITATE (ART. 32, L.R. 30/01/2004, N.1)
U	100397	INDENNITÀ PER L'ABBATTIMENTO DEGLI ANIMALI INFETTI DA MALATTIE EPIZOOTICHE (ART. 3, C. 2, L. 02/06/1988, N.218)
U	100415	SPESA SANITARIA CORRENTE PER IL FINANZIAMENTO DEI LEA - CONCORSO REGIONALE ALLA SPESA PER L'ASSISTENZA RESIDENZIALE E SEMIRESIDENZIALE A SOGGETTI DIPENDENTI DA SOSTANZE D'ABUSO (L. 23/12/1978, N.833 - L.R. 14/09/1994, N.55 - ART. 20, C. 1 P.TO B, LETT. A, D.LGS. 23/06/2011, N.118)
U	100518	SPESE PER IL FINANZIAMENTO DELLO STUDIO SULL'INCIDENZA DEI COSTI DIRETTI ED INDIRETTTI RIFERIBILI ALLE PATOLOGIE DA MOBBING (CONVENZIONE CON ISPESL 01/07/2004, N.C2/DML/0)
U	100532	SPESE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA "MATTONI DEL SSN" (CONVENZIONE 02/08/2004, N.15211 - CONVENZIONE 24/12/2009, N.24140)
U	100535	SPESE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO SPECIALE "ANALISI DEI SISTEMI E METODI PER LA VALUTAZIONE DELL'APPROPRIATEZZA DELLE PRESCRIZIONI DIAGNOSTICHE UTILIZZATE NELL'AMBITO DEL SSN" (CONTRATTO 28/09/2004, N.165)
U	100539	SPESE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO DI RICERCA FINALIZZATA "LA CONDIZIONE DELL'ANZIANO NON AUTOSUFFICENTE" (ART. 12, D.LGS. 30/12/1992, N.502)
U	100559	FONDO PER LA DOMICILIARITA' - INTERVENTI A FAVORE DELLE PERSONE ANZIANE NON AUTOSUFFICIENTI E LORO FAMIGLIE (ART. 26, C. 1, LETT. A, L.R. 25/02/2005, N.9)
U	100595	SPESA SANITARIA AGGIUNTIVA PER PROGETTUALITÀ E INTERVENTI REGIONALI VARI - INTERVENTI REGIONALI PER LO STUDIO E LA CURA DI PATOLOGIE IDENTIFICATE COME ALLERGIE ED INTOLLERANZE ALIMENTARI (ART. 2, L.R. 26/11/2004, N.26 - ART. 20, C. 1 P.TO B, LETT. A, D.LGS. 23/06/2011, N.118)
U	100603	AZIONI REGIONALI A SUPPORTO DELLE TERAPIE COMPLEMENTARI (TERAPIA DEL SORRISO E PET THERAPY) (L.R. 03/01/2005, N.3 - ART. 45, L.R. 03/02/2006, N.2)
U	100610	SPESA SANITARIA CORRENTE PER IL FINANZIAMENTO DEI LEA - GESTIONE SANITARIA ACCENTRATA PRESSO LA REGIONE - AZIONI REGIONALI PER LA SORVEGLIANZA SUI LAVORATORI ESPOSTI ED EX ESPOSTI ALL'AMIANTO (ART. 21, L.R. 25/02/2005, N.9 - ART. 20, C. 1 P.TO B, LETT. A, D.LGS. 23/06/2011, N.118)
U	100637	SPESE PER IL SOSTENIMENTO DELLE TECNICHE DI PROCREAZIONE MEDICALMENTE ASSISTITA (L. 19/02/2004, N.40 - D.M. SALUTE 09/06/2004)

Allegato "B" Dgr n. del pag. 4 /13

REGIONE DEL VENETO

giunta regionale – 9^ legislatura

PERIMETRO SANITARIO "SPESA" - ANNO 2015

U	100668	SPESE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO SPECIALE "VALUTAZIONE, SELEZIONE ED UTILIZZAZIONE DEL DONATORE MARGINALE PER IL TRAPIANTO RENALE" (ARTT. 12, 12 BIS, D.LGS. 30/12/1992, N.502)
U	100706	RIMBORSO DELLE SPESE SOSTENUTE PER IL MONITORAGGIO DELLE CONDIZIONI SANITARIE DEI CITTADINI ITALIANI CHE HANNO PARTECIPATO A MISSIONI DI PACE E ASSISTENZA SANITARIA NEI TERRITORI DELLA BOSNIA - HERZEGOVINA E KOSOVO (L. 28/02/2001, N.27)
U	100707	SPESE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO SPECIALE "PROGETTAZIONE E SPERIMENTAZIONE DI UN PORTALE ISPESL - REGIONI PER IL MONITORAGGIO DEI LEA NEGLI SPSAL" (CONVENZIONE 27/11/2003, N.PMS/28/03/U07)
U	100715	SPESE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO SPECIALE "INFORMATIZZAZIONE DELLA TERAPIA FARMACOLOGICA IN OSPEDALE E DELLA PRESCRIZIONE DI FARMACI SUL TERRITORIO" (ART. 12, C. 2, D.LGS. 30/12/1992, N.502)
U	100832	SPESE PER LA REALIZZAZIONE DEI PROGRAMMI DI SCREENING DI MASSA PER IL CANCRO DEL SENO, DELLA CERVICE UTERINA E DEL COLON RETTO (L. 26/05/2004, N.138 - D.M. SALUTE 02/12/2004)
U	100845	SPESE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA SPERIMENTALE "OSSERVATORIO NAZIONALE SULLA QUALITA' DELL'EDUCAZIONE CONTINUA IN MEDICINA - PROGETTO PILOTA" (CONVENZIONE 12/07/2005)
U	100859	SPESE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO SPECIALE "SINDROMI CORONARICHE ACUTE NEL DIABETE DI TIPO II" (ARTT. 12, 12 BIS, D.LGS. 30/12/1992, N.502 - CONVENZIONE 23/02/2006, N.43)
U	100860	SPESE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO SPECIALE "L'ANZIANO NELLA RETE DEI SERVIZI: L'USO DEI DATI AMMINISTRATIVI PER L'INTEGRAZIONE E LA CONTINUITA' DELL'ASSISTENZA GERIATRICA" (ARTT. 12, 12 BIS, D.LGS. 30/12/1992, N.502 - CONVENZIONE 23/02/2006, N.44)
U	100870	PROGRAMMI DI FORMAZIONE DEL PERSONALE IMPIEGATO NELL'ATTIVITA' DI TRAPIANTO DI ORGANI E TESSUTI (ART. 2 TER, C. 3, D.L. 29/03/2004, N.81)
U	100922	AZIONI PER LA PROTEZIONE DEI SOGGETTI MALATI DI CELIACHIA (L. 04/07/2005, N.123)
U	100939	SPESA SANITARIA AGGIUNTIVA PER PROGETTUALITÀ E INTERVENTI REGIONALI VARI - CONTRIBUTO A FAVORE DELLE ATTIVITA' DEL CENTRO REGIONALE PER LA PREVENZIONE, DIAGNOSI, TRATTAMENTO E RIABILITAZIONE DEI DISTURBI DELL'APPRENDIMENTO (ART. 52, L.R. 19/02/2007, N.2 - ART. 20, C. 1 P.TO B, LETT. A, D.LGS. 23/06/2011, N.118)
U	100941	CONTRIBUTO A SOSTEGNO DELLE ATTIVITA' DEL CENTRO REGIONALE DI DIABETOLOGIA PEDIATRICA (ART. 53, L.R. 19/02/2007, N.2)
U	100956	COMITATO TECNICO SCIENTIFICO PER LA SOSPENSIONE DELL'OBBLIGO VACCINALE (L.R. 23/03/2007, N.7)
U	100960	PROGRAMMA NAZIONALE DI COUNSELLING OSTETRICO ANTITABAGICO "MAMME LIBERE DAL FUMO" (CONVENZIONE 13/12/2006, N.19506)
U	100976	AZIONI A FAVORE DELLA RIORGANIZZAZIONE DELLE ATTIVITA' TRASFUSIONALI (ART. 6, C. 1, LETT. C, L. 21/10/2005, N.219)
U	100985	SPESA SANITARIA CORRENTE PER IL FINANZIAMENTO DEI LEA - GESTIONE SANITARIA ACCENTRATA PRESSO LA REGIONE - PARTECIPAZIONE ALL'ACCADEMIA INTERNAZIONALE PER LA FORMAZIONE DEI PROFESSIONISTI DELLA SALUTE GEIE - EWIV (L.R. 12/07/2007, N.14 - ART. 20, C. 1 P.TO B, LETT. A, D.LGS. 23/06/2011, N.118)
U	100996	REALIZZAZIONE DEL PROGETTO "SOSTEGNO ALLE FUNZIONI DI INTERFACCIA TRA LE REGIONI E LE PROVINCE AUTONOME E IL CENTRO NAZIONALE PER LA PREVENZIONE ED IL CONTROLLO DELLE MALATTIE" (L. 26/05/2004, N.138 - D.M. SALUTE 05/12/2006)
U	101016	SPESE DERIVANTI DALL'ATTIVITA' DI COMPENSAZIONE DI EMODERIVATI PRODOTTI IN CONVENZIONE INTERREGIONALE (D.G.R. 15/09/1998, N.3305)
U	101017	REALIZZAZIONE DEL PROGETTO SPECIALE "COLTURE ORGANOTIPICHE CORNEALI E DIAGNOSI NELLE DISABILITA' VISIVE DOVUTE A LESIONI CORNEALI PROFONDE" (ARTT. 12, 12 BIS, D.LGS. 30/12/1992, N.502)
U	101018	REALIZZAZIONE DEL PROGETTO SPECIALE "RISCHIO CARDIOVASCOLARE NELLO SPORT" (ARTT. 12, 12 BIS, D.LGS. 30/12/1992, N.502)
U	101019	REALIZZAZIONE DEL PROGETTO SPECIALE "STATUS SOCIO-ECONOMICO, URBANIZZAZIONE E SALUTE MENTALE" (ARTT. 12, 12 BIS, D.LGS. 30/12/1992, N.502)
U	101020	REALIZZAZIONE DEL PROGETTO SPECIALE "BUON USO DELL'ORGANO" (ARTT. 12, 12 BIS, D.LGS. 30/12/1992, N.502)

REGIONE DEL VENETO

giunta regionale – 9^ legislatura

PERIMETRO SANITARIO "SPESA" - ANNO 2015

U	101022	QUOTA DEL FONDO SANITARIO REGIONALE DI PARTE CORRENTE IN GESTIONE ACCENTRATA PRESSO LA REGIONE - SPESE VARIE PER INTERVENTI SPECIFICI IN MATERIA DI PREVENZIONE (ART. 7 TER, D.LGS. 19/06/1999, N.229)
U	101063	AZIONI REGIONALI A FAVORE DEI SOGGETTI AFFETTI DA MUCOPOLISACCARIDOSI E MALATTIE LISOSOMIALI AFFINI (L.R. 12/07/2007, N.12)
U	101067	SPESA SANITARIA CORRENTE PER IL FINANZIAMENTO DEI LEA - GESTIONE SANITARIA ACCENTRATA PRESSO LA REGIONE - AZIONI REGIONALI A FAVORE DEI SOGGETTI DONATORI (L.R. 28/06/2007, N.11 - ART. 20, C. 1 P.TO B, LETT. A, D.LGS. 23/06/2011, N.118)
U	101069	MISURE PER PREVENIRE, CONTRASTARE E REPRIMERE LE PRATICHE DI MUTILAZIONE FEMMINILE (L. 09/01/2006, N.7)
U	101105	SPESA SANITARIA AGGIUNTIVA PER PROGETTUALITÀ E INTERVENTI REGIONALI VARI - PIANI DI PREVENZIONE, SALUTE E SICUREZZA NEI LUOGHI DI LAVORO E SANITA' PUBBLICA (ART. 8, C. 1 BIS, L.R. 16/08/2007, N.23 - ART. 20, C. 1 P.TO B, LETT. A, D.LGS. 23/06/2011, N.118)
U	101106	CONTRIBUTO A FAVORE DELLA CLINICA DI ONCOEMATOLOGIA PEDIATRICA DI PADOVA (ART. 90, L.R. 27/02/2008, N.1)
U	101111	SPESA SANITARIA AGGIUNTIVA PER PROGETTUALITA' E INTERVENTI REGIONALI VARI - PREVENZIONE, CURA E RIABILITAZIONE DELLE MALATTIE METABOLICHE (ART. 92, L.R. 27/02/2008, N.1 - ART. 20, C. 1 P.TO B, LETT. A, D.LGS. 23/06/2011, N.118)
U	101136	REALIZZAZIONE DEL PROGETTO "IDENTIFICATION OF NOVEL MOLECULAR TERGETS IN PANCREATIC CANCER BY ANALISIS OF TUMOR - STROMA INTERACTION" (CONVENZIONE 05/09/2007, N.13/07)
U	101138	REALIZZAZIONE DEL PROGETTO "SIGNALLING MOLECULES AS TARGETS FOR NEW ANTINEOPLASTIC STRATEGIES" (CONVENZIONE 05/09/2007, N.14/07)
U	101150	REALIZZAZIONE DEL PROGETTO "TECNICA DIALITICA OTTIMALE PER IL TRATTAMENTO DELLA INSUFFICIENZA RENALE ACUTA" (CONVENZIONE TRA REGIONE DEL VENETO E REGIONE LIGURIA 01/02/2008)
U	101151	REALIZZAZIONE DEL PROGETTO "EFFICACIA ED APPROPRIATEZZA DELLE VARIE PROPOSTE CHIRURGICHE PER L'INCONTINENZA URINARIA MASCHILE (CONVENZIONE TRA REGIONE DEL VENETO E REGIONE PIEMONTE 18/01/2008, N.13172)
U	101157	INFORMATIZZAZIONE E CONSERVAZIONE DELLE CARTELLE CLINICHE E MODULI DI CONSENSO INFORMATO (L.R. 14/12/2007, N.34)
U	101176	SPESA SANITARIA CORRENTE PER IL FINANZIAMENTO DEI LEA - FONDO REGIONALE PER LA NON AUTOSUFFICIENZA - TRASFERIMENTI CORRENTI (L.R. 18/12/2009, N.30 - ART. 20, C. 1 P.TO B, LETT. A, D.LGS. 23/06/2011, N.118)
U	101177	QUOTA DEL FABBISOGNO DI PARTE CORRENTE PER L'EROGAZIONE DEI LEA DA PARTE DELLE AZIENDE SANITARIE DEL VENETO (ART. 51, L. 23/12/1978, N.833 - ART. 12, C. 5, D.LGS. 30/12/1992, N.502 - ART. 52, L.R. 16/02/2010, N.11)
U	101179	AZIONI DI MIGLIORAMENTO DELL'ATTIVITA' DEI SERVIZI DI IGIENE E SANITA' PUBBLICA, DEI SERVIZI DI IGIENE DEGLI ALIMENTI E DELLA NUTRIZIONE E DEI SERVIZI VETERINARI (ART. 8, C. 2, 3, L.R. 16/08/2007, N.23)
U	101206	FONDO NAZIONALE PER LA NON AUTOSUFFICIENZA - RISORSE STATALI (ART. 1, C. 1264, L. 27/12/2006, N.296 - L.R. 18/12/2009, N.30)
U	101207	REALIZZAZIONE DI UNA CAMPAGNA VACCINALE CONTRO L'INFEZIONE DA HPV (D.M. SALUTE 21/12/2007)
U	101209	REALIZZAZIONE DEL PROGETTO "SOSTEGNO ALLE INIZIATIVE DI CONTROLLO DEL TABAGISMO: DALLA PIANIFICAZIONE REGIONALE ALLA PIANIFICAZIONE AZIENDALE (CONVENZIONE 06/05/2008)
U	101214	REALIZZAZIONE DEL PROGETTO "PATHOPHYSIOLOGICAL, CLINICAL AND THERAPEUTICAL ASPECTS OF MORBID OBESITY" (ARTT. 12, 12 BIS, D.LGS. 30/12/1992, N.502 - CONVENZIONE 10/10/2008, N.29)
U	101215	REALIZZAZIONE DEL PROGETTO "GENETICS, ENDOPHENOTYPE, TREATMENT: UNDERSTANDING EARLY PSYCHOSIS (GET UP)" (ARTT. 12, 12 BIS, D.LGS. 30/12/1992, N.502 - CONVENZIONE 10/10/2008, N.30)
U	101239	REALIZZAZIONE DEL PROGETTO "PROGRAMMI EFFICACI PER LA PREVENZIONE DELL'OBESITA':IL CONTRIBUTO DEI S.I.A.N." (CONVENZIONE 01/09/2008)
U	101241	REALIZZAZIONE DEL PROGETTO "PROMOZIONE DELL'ATTIVITA' FISICA - AZIONI PER UNA VITA IN SALUTE" (CONVENZIONE TRA REGIONE DEL VENETO E REGIONE EMILIA ROMAGNA 30/09/2008)
U	101242	QUOTE FONDO SANITARIO ED ULTERIORI RISORSE DA DESTINARSI A COPERTURA DEI MAGGIORI COSTI CORRELATI ALL'EROGAZIONE DEI LEA PER L'ANNO 2008

Allegato "B" Dgr n. del pag. 6 /13

REGIONE DEL VENETO

giunta regionale – 9^ legislatura

PERIMETRO SANITARIO "SPESA" - ANNO 2015

U	101259	REALIZZAZIONE DEL PROGETTO "PREVENZIONE E CONTROLLO DELLE INFEZIONI ASSOCIATE ALL'ASSISTENZA SANITARIA E SOCIO SANITARIA (INF-OSS) (D.G.R. REGIONE EMILIA ROMAGNA 02/10/2007, N.12617)
U	101278	AZIONI PER LA DISCIPLINA DEL RISCONTRO DIAGNOSTICO SULLE VITTIME DELLA SIDS (SINDROME DELLA MORTE IMPROVVISA DEL LATTANTE E DI MORTE INASPETTATA DEL FETO (L. 02/02/2006, N.31)
U	101306	REALIZZAZIONE DEL PROGETTO "EPIDEMIOLOGIA MOLECOLARE DI ROTAVIRUS IN ETA' PEDIATRICA IN ITALIA (CONVENZIONE 03/12/2008, N.22810)
U	101340	QUOTE FONDO SANITARIO ED ULTERIORI RISORSE DA DESTINARSI A COPERTURA DEI MAGGIORI COSTI CORRELATI ALL'EROGAZIONE DEI LEA PER L'ANNO 2009 (ART. 4, C. 2, 3, D.L. 18/09/2001, N.347)
U	101341	REALIZZAZIONE DEL PROGETTO "DEFINIZIONE E IMPLEMENTAZIONE DI UN SISTEMA DI MONITORAGGIO DEL RISPETTO DELLA NORMATIVA SUL FUMO IN ITALIA" (D.G.R. 30/12/2008, N.4268)
U	101344	SPESA SANITARIA AGGIUNTIVA PER PROGETTUALITA' E INTERVENTI REGIONALI VARI -AZIONI REGIONALI PER GARANTIRE LE CURE PALLIATIVE AI MALATI IN STATO DI INGUARIBILITÀ AVANZATA O A FINE VITA E PER SOSTENERE LA LOTTA AL DOLORE (L.R. 19/03/2009, N.7 - ART. 20, C. 1 P.TO B, LETT. A, D.LGS. 23/06/2011, N.118)
U	101400	REALIZZAZIONE DEL PROGETTO "EXPERIMENTAL EVALUATION OF THE EFFECTIVENESS OF QUALITY PROGRAMS TO IMPROVE PAIN MANAGEMENT BOTH IN HOSPITAL AND AT HOME" (ART. 1, C. 302, 303, 304, L. 23/12/2005, N.266 - CONVENZIONE 14/05/2009)
U	101401	REALIZZAZIONE DEL PROGETTO "ATTIVAZIONE DI UN PROGRAMMA DI VALUTAZIONE E INFORMAZIONE SUI DISPOSITIVI MEDICI SUL MODELLO MINI HTA" (NOTA MINISTERO LAVORO E SALUTE 01/07/2009, N.24839)
U	101409	FONDO SANITARIO NAZIONALE DI PARTE CORRENTE - RISORSE DESTINATE AL FINANZIAMENTO DELLA SANITA' PENITENZIARIA (D.P.C.M. 01/04/2008)
U	101413	COFINANZIAMENTO PROGETTO ATTUATIVO DEL PIANO SANITARIO NAZIONALE 2006-2008 "SVILUPPO NELLA RETE DEI SERVIZI REGIONALI DI PERCORSI E PIANI ASSISTENZIALI PER SOGGETTI CON MALATTIE RARE". (ART. 1, C. 805, 806, 807, L. 27/12/2006, N.296 - D.M. 25/02/2009)
U	101425	SPESA SANITARIA DI INVESTIMENTO PER IL FINANZIAMENTO DEI LEA - GESTIONE SANITARIA ACCENTRATA PRESSO LA REGIONE - SPESE VARIE GESTIONE FSR PER CONTO ULSS E PER AZIONI DI COMPETENZA E DI COORDINAMENTO DELLA REGIONE DEL VENETO - CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI (L. 23/12/1978, N.833 - L.R. 14/09/1994, N.55 - ART. 20, C. 1 P.TO B, LETT. A, D.LGS. 23/06/2011, N.118)
U	101427	REALIZZAZIONE DEL PROGETTO DI RIUSO N. 252 "ESCAPE" (DELIBERA CNIPA 08/05/2009, N.41)
U	101429	REALIZZAZIONE DEL PROGETTO "PRENOTAZIONE ON LINE (CUP ON LINE)" (CONVENZIONE TRA REGIONE DEL VENETO E MINISTERO INNOVAZIONE E TECNOLOGIE (DIT) 15/03/2006)
U	101431	AZIONI PER LA REALIZZAZIONE DELLA TRACCIABILITA' DEL SANGUE E DEL SISTEMA DI QUALITA' PER I SERVIZI TRASFUSIONALI (D.LGS. 09/11/2007, N.207 - D.LGS. 09/11/2007, N.208)
U	101467	CONTRIBUTO STRAORDINARIO PER L'ATTIVAZIONE DEL CENTRO REGIONALE PER LO STUDIO E LA CURA DELL'INVECCHIAMENTO CEREBRALE (CRIC) DI CASTELFRANCO VENETO (ART. 54, L.R. 16/02/2010, N.11)
U	101473	CONTRIBUTO STRAORDINARIO ALL'ASL 13 DI MIRANO PER INTERVENTI STRUTTURALI (ART. 55, L.R. 16/02/2010, N.11)
U	101492	SPESA SANITARIA AGGIUNTIVA PER PROGETTUALITA' E INTERVENTI REGIONALI VARI - AZIONI REGIONALI DI PREVENZIONE E CONTRASTO DEI FENOMENI DI MOBBING (L.R. 22/01/2010, N.8 - ART. 20, C. 1 P.TO B, LETT. A, D.LGS. 23/06/2011, N.118)
U	101506	REALIZZAZIONE DEL PROGETTO "SVILUPPO DI UN SISTEMA DI SORVEGLIANZA NAZIONALE DELLA FEBBRE CHIKUNGUNYA" (CONVENZIONE 03/03/2010)
U	101507	ADOZIONE DI MISURE PER LA PREVENZIONE DELL'INFLUENZA AVIARIA (D.L. 01/10/2005, N.202)
U	101547	RICERCA SANITARIA FINANZIATA CON LA QUOTA DEL CINQUE PER MILLE DELL'IRPEF (ART. 1, C. 1234, LETT. C, L. 27/12/2006, N.296)
U	101548	REALIZZAZIONE DEL PROGETTO "SVILUPPARE A LIVELLO LOCALE LA PROMOZIONE DELLA SALUTE" (CONVENZIONE 09/06/2010)

Allegato "B" Dgr n. del pag. 7 /13

REGIONE DEL VENETO

giunta regionale – 9^ legislatura

PERIMETRO SANITARIO "SPESA" - ANNO 2015

U	101549	REALIZZAZIONE DEL PROGETTO "STUDIO PER L'AMPLIAMENTO DELLA IMPLEMENTAZIONE DI UN FLUSSO INFORMATIVO IN TEMA DI PROTESI D'ANCA E LINKAGE AL REPERTORIO DEI DISPOSITIVI MEDICI" (CONVENZIONE TRA REGIONE DEL VENETO E ISTITUTO SUPERIORE DI SANITA' 23/03/2010)
U	101554	REALIZZAZIONE DEL PROGETTO "REACH - SVILUPPO DELLE MODALITA' DI CONTROLLO E PREVENZIONE SANITARIA MEDIANTE INFORMAZIONE E COLLABORAZIONE CON LE IMPRESE PRODUTTRICI DI SOSTANZE PERICOLOSE" (D.M. 22/11/2007, N.2211)
U	101555	QUOTE FONDO SANITARIO ED ULTERIORI RISORSE DA DESTINARSI A COPERTURA DEI MAGGIORI COSTI CORRELATI ALL'EROGAZIONE DEI LEA PER L'ANNO 2010 (ART. 4, C. 2, 3, D.L. 18/09/2001, N.347)
U	101560	REALIZZAZIONE DEL PROGETTO "BODY COMPOSITION AND ENERGY EXPENDITURE OF DUCHENNE MUSCOLAR DISTROPHY (DMD) PATIENTS AND CORRELATION WITH DISEASE PROGRESSION" (CONVENZIONE TRA REGIONE DEL VENETO E MINISTERO DELLA SALUTE 20/09/2010, N.51)
U	101561	REALIZZAZIONE DEL PROGETTO "TARGETING MUTANT-P53 TO DEVELOP NEW PROGNOSTIC AND THERAPEUTIC TOOLS FOR BREAST CANCER METASTASIS" (CONVENZIONE TRA REGIONE DEL VENETO E MINISTERO DELLA SALUTE 20/09/2010, N.34)
U	101567	REALIZZAZIONE DEL PROGETTO "GUADAGNARE SALUTE NEGLI ADOLESCENTI" (CONVENZIONE 25/10/2010)
U	101570	ATTUAZIONE DELL'ACCORDO TRA LE REGIONI E LE PROVINCE AUTONOME DI TRENTO E BOLZANO E LA FEDERTERME PER L'EROGAZIONE DELLE PRESTAZIONI TERMALI PER IL BIENNIO 2008-2009 (ART. 4, C. 4, L. 24/10/2000, N.323 - D.G.R. 29/12/2009, N.4281)
U	101579	REALIZZAZIONE DEL PROGETTO ATTUATIVO DEL PIANO SANITARIO NAZIONALE 2006-2008 "CASA DELLA SALUTE" (ART. 1, C. 805, 806, 807, L. 27/12/2006, N.296)
U	101580	REALIZZAZIONE DEL PROGETTO ATTUATIVO DEL PIANO SANITARIO NAZIONALE 2006-2008 "MALATTIE RARE" (ART. 1, C. 805, 806, 807, L. 27/12/2006, N.296)
U	101581	REALIZZAZIONE DEL PROGETTO ATTUATIVO DEL PIANO SANITARIO NAZIONALE 2006-2008 "RETE UNITA' SPINALE E STRUTTURE CEREBROLESI" (ART. 1, C. 805, 806, 807, L. 27/12/2006, N.296)
U	101582	REALIZZAZIONE DEL PROGETTO ATTUATIVO DEL PIANO SANITARIO NAZIONALE 2006-2008 "SALUTE E SICUREZZA SUL LAVORO" (ART. 1, C. 805, 806, 807, L. 27/12/2006, N.296)
U	101583	REALIZZAZIONE DEL PROGETTO ATTUATIVO DEL PIANO SANITARIO NAZIONALE 2006-2008 "INTEGRAZIONE TRA D.S.M. E O.P.G." (ART. 1, C. 805, 806, 807, L. 27/12/2006, N.296)
U	101584	REALIZZAZIONE DEL PROGETTO ATTUATIVO DEL PIANO SANITARIO NAZIONALE 2006-2008 "GUADAGNARE SALUTE" (ART. 1, C. 805, 806, 807, L. 27/12/2006, N.296)
U	101586	SPESA SANITARIA AGGIUNTIVA PER PROGETTUALITA' E INTERVENTI REGIONALI VARI - AZIONI REGIONALI A FAVORE DELLE PERSONE CON DISTURBI SPECIFICI DELL'APPRENDIMENTO (DSA) (L.R. 04/03/2010, N.16 - ART. 20, C. 1 P.TO B, LETT. A, D.LGS. 23/06/2011, N.118)
U	101593	REALIZZAZIONE DEL PROGETTO "PRESCRIZIONE DELL'ESERCIZIO FISICO COME STRUMENTO DI PREVENZIONE E TERAPIA" (ACCORDO 23/12/2010)
U	101596	REALIZZAZIONE DEL PROGETTO "SPERIMENTAZIONE DI UN SISTEMA DI INTEROPERABILITA' EUROPEA E NAZIONALE DELLE SOLUZIONI DI FASCICOLO SANITARIO ELETTRONICO: COMPONENTI PATIENT SUMMARY E EPRESCRIPTION (IPSE)" (ACCORDO 09/10/2008)
U	101597	REALIZZAZIONE DEL PROGETTO "REPROGRAMMING OF AMINOTIC FLUID STEM CELLS FOR MYOCARDIAL REGENERATION" (D.LGS. 30/12/1992, N.502 - CONVENZIONE 16/03/2011, N.28)
U	101598	REALIZZAZIONE DEL PROGETTO "PRIMARY CILIARY DYSKINESIA (PCD): DIAGNOSIS, CLINICAL PHENOTYPES AND PREVALENCE IN AN ITALIAN PEDIATRIC POPULATION" (D.LGS. 30/12/1992, N.502 - CONVENZIONE 16/03/2011, N.15)
U	101603	RIPARTIZIONE DEGLI INTROITI DERIVANTI DALL'ATTUAZIONE DELLO SCONTO DELL'1,83% A CARICO DELLE AZIENDE FARMACEUTICHE (ART. 11, C. 6, D.L. 31/05/2010, N.78)
U	101613	REALIZZAZIONE DEL PROGETTO "CELLULE STAMINALI DA MIDOLLO OSSEO PER LA COSTRUZIONE DI SOSTITUTI TRACHEALI DERIVANTI DA MATRICE ACELLULARE: MESSA A PUNTO DELLE TECNICHE PER FUTURI STUDI CLINICI" (CONVENZIONE TRA REGIONE DEL VENETO E ISTITUTO SUPERIORE SANITA' 13/05/2011)
U	101614	REALIZZAZIONE DEL PROGETTO "IN VIVO USE OF MESENCHYMAL STEM CELLS (MSC) FOR BONE USE REGENERATION IN MAXILLOFACIAL SURGERY" (CONVENZIONE TRA REGIONE DEL VENETO E ISTITUTO SUPERIORE SANITA' 13/05/2011)
U	101632	REALIZZAZIONE DI UNA CAMPAGNA INFORMATIVA PER IL CORRETTO USO DEL 118 E DEI SERVIZI DI EMERGENZA-URGENZA ATTRAVERSO LA COSTITUZIONE DI UNA RETE (ACCORDO 24/06/2011)

REGIONE DEL VENETO

giunta regionale – 9^ legislatura

PERIMETRO SANITARIO "SPESA" - ANNO 2015

U	101641	QUOTA DEL FONDO SANITARIO NAZIONALE DESTINATA ALLA PREVENZIONE E CURA DELLA FIBROSI CISTICA (L. 23/12/1993, N.548 - L. 14/10/1999, N.362)
U	101647	EFFETTUAZIONE DI ESAMI DI LABORATORIO PER I DONATORI DI TESSUTI E CELLULE (ART. 5, D.LGS. 25/01/2010, N.16)
U	101648	REALIZZAZIONE DEL PROGETTO "PIANO DI COMUNICAZIONE AI DECISORI DEI CONTENUTI DI SALUTE DI UNA VITA ATTIVA" (CONVENZIONE 03/10/2011)
U	101658	QUOTE FONDO SANITARIO ED ULTERIORI RISORSE DA DESTINARSI A COPERTURA DEI MAGGIORI COSTI CORRELATI ALL'EROGAZIONE DEI LEA PER L'ANNO 2011 (ART. 4, C. 2, 3, D.L. 18/09/2001, N.347)
U	101664	REALIZZAZIONE DEL PROGETTO CCM "LA RABBIA SILVESTRE NEL NORD-EST: MONITORAGGIO E VALUTAZIONE DELL'EFFICACIA DELLE MISURE DI PROFILASSI IN ANIMALI E IN LAVORATORI A RISCHIO" (CONVENZIONE CON INAIL 02/12/2011)
U	101666	REALIZZAZIONE DEL PROGETTO "OXIDATIVE STRESS, AGEING, AND RESPIRATORY DISEASES. A MULTICENTRE EPIDEMIOLOGICAL AND GENETIC STUDY ON THE ADULT AND ELDERY POPULATION IN ITALY" (ARTT. 12, 12 BIS, D.LGS. 30/12/1992, N.502 - CONVENZIONE 04/11/2011, N.216)
U	101667	FINANZIAMENTO DEL DISAVANZO SANITARIO PREGRESSO (ART. 20, C. 1 P.TO B, LETT. C, D.LGS. 23/06/2011, N.118)
U	101670	REALIZZAZIONE DEL PROGETTO CCM "SORVEGLIANZA DELL'INCIDENZA DELLE PARALISI FLACCIDE ACUTE E DELLE INFEZIONI DA POLIOVIRUS" (ACCORDO CON ISTITUTO SUPERIORE DELLA SANITA' 07/10/2011)
U	101673	REALIZZAZIONE DEL PROGETTO "METABOLIC DEFECTS IN STEM CELLS AS MAJOR CAUSES OF AGE-RELATED DISEASES" (D.LGS. 30/12/1992, N.502 - CONVENZIONE 04/11/2011, N.48)
U	101674	REALIZZAZIONE DEL PROGETTO " DEVELOPMENT OF OSTEOINDUCTIVE MICRO AND NANO STRUCTURED POLYMER SURFACES FOR BONE REPLACEMENT" (D.LGS. 30/12/1992, N.502 - CONVENZIONE 04/11/2011, N.3)
U	101675	REALIZZAZIONE DEL PROGETTO "GROWING OLD WITH LESS DISEASE ENHANCING NEUROFUNCTIONS (GOLDEN) STUDY. A COHORT OVER YOUNG AND OLD ADULTS FROM GENERAL POPULATION" (D.LGS. 30/12/1992, N.502 - CONVENZIONE 04/11/2011, N.151)
U	101676	REALIZZAZIONE DEL PROGETTO "PREVENTION OF WORK INJURES. EVALUATING THE EFFECTIVENESS OF SAFETY INTERVENTIONS CARRIED OUT BY OCCUPATIONAL HEALTH SERVICES OF LOCAL HEALTH AUTHORITIES IN THE WHOLE VENETO REGION (NORTHEASTERN ITALY) FRON 2001 TO 2007 " (ARTT. 12, 12 BIS, D.LGS. 30/12/1992, N.502 - CONVENZIONE 04/11/2011, N.190)
U	101679	REALIZZAZIONE DEL PROGETTO "INNOVATIVE STRATEGY ADDRESSED TO TERRITORIAL AND HOSPITAL INTERACTION AT REGIONAL LEVEL FOR IMPROVED MANAGEMENT OF ADVANCED LIVER DISEASE" (ARTT. 12, 12 BIS, D.LGS. 30/12/1992, N.502 - CONVENZIONE 04/11/2011, N.275)
U	101680	REALIZZAZIONE DEL PROGETTO "A FORECASTING MODEL FOR DRUG UTILIZATION AND EXPENDITURE INTEGRATING A CELLULAR AUTOMATE MODEL WITH THE BUDGET IMPACT ANALYSIS APPROACH" (ARTT. 12, 12 BIS, D.LGS. 30/12/1992, N.502 - CONVENZIONE 04/11/2011, N.249)
U	101681	REALIZZAZIONE DEL PROGETTO "SLEEP - WAKE DISTURBANCES IN INTERNAL MEDICINE: THE LIVER MODEL" (ARTT. 12, 12 BIS, D.LGS. 30/12/1992, N.502 - CONVENZIONE 04/11/2011, N.270)
U	101682	REALIZZAZIONE DEL PROGETTO "TOWARDS AN INNOVATIVE THERAPY OF ECTRODACTYLY - ECTODERMAL DYSPLASYA - CLEFTING (EEC) SYNDROME USING ALLELE - SPECIFIC RNA SILENCING " (ARTT. 12, 12 BIS, D.LGS. 30/12/1992, N.502 - CONVENZIONE 04/11/2011, N.106)
U	101683	REALIZZAZIONE DEL PROGETTO "IDENTIFICATION OF FUNCTIONAL ROLE OF POTASSIUM CHANNELS IN PRIMARY ALDOSTERONISM" (ARTT. 12, 12 BIS, D.LGS. 30/12/1992, N.502 - CONVENZIONE 25/11/2011, N.104)
U	101684	REALIZZAZIONE DEL PROGETTO "PATHOGENESIS OF COENZYME Q10 DEFICIENCY" (ARTT. 12, 12 BIS, D.LGS. 30/12/1992, N.502 - CONVENZIONE 11/11/2011, N.86)
U	101685	REALIZZAZIONE DEL PROGETTO "THE PREDICTOMIC STUDY: METABOLOMIC APPROACH IN PHENOTYPING AND DRUG RESPONSE PREDICTION IN PEDIATRIC RESPIRATORY DISESASES" (ARTT. 12, 12 BIS, D.LGS. 30/12/1992, N.502 - CONVENZIONE 11/11/2011, N.80)
U	101686	REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA "DIFFUSIONE DEFIBRILLATORI AUTOMATICI ESTERNI" (ART. 2, C. 46, L. 23/12/2009, N.191 - D.M. 18/03/2011)
U	101689	REALIZZAZIONE DEL PROGETTO CCM "IVG NELLE DONNE STRANIERE" (D.G.R. REGIONE TOSCANA 23/02/2010, N.192)

Allegato "B" Dgr n. del pag. 9 /13

REGIONE DEL VENETO

giunta regionale – 9^ legislatura

PERIMETRO SANITARIO "SPESA" - ANNO 2015

U	101701	SPESA SANITARIA CORRENTE PER IL FUNZIONAMENTO DEI LEA - PAYBACK DA DESTINARE A RIPIANO PERDITE (ART. 20, C. 1 P.TO B, LETT. A, D.LGS. 23/06/2011, N.118)
U	101702	SPESA SANITARIA CORRENTE PER IL FINANZIAMENTO DEI LEA, IVI COMPRESA LA MOBILITA' PASSIVA PROGRAMMATA PER L'ESERCIZIO (L.R. 14/09/1994, N.55 - ART. 20, C. 1 P.TO B, LETT. A, D.LGS. 23/06/2011, N.118)
U	101703	SPESA SANITARIA CORRENTE PER IL FINANZIAMENTO DEI LEA - GESTIONE SANITARIA ACCENTRATA PRESSO LA REGIONE - ACQUISTO DI BENI E SERVIZI (L.R. 14/09/1994, N.55 - ART. 20, C. 1 P.TO B, LETT. A, D.LGS. 23/06/2011, N.118 - ART. 22, L.R. 02/04/2014, N.11)
U	101707	SPESA SANITARIA AGGIUNTIVA PER PROGETTUALITÀ E INTERVENTI REGIONALI VARI - REALIZZAZIONE DI UNA CAMPAGNA INFORMATIVA SULLA SINDROME DI ALZHEIMER (ART. 20, C. 1 P.TO B, LETT. A, D.LGS. 23/06/2011, N.118 - ART. 17, L.R. 06/04/2012, N.13)
U	101713	SPESA SANITARIA CORRENTE PER IL FINANZIAMENTO DEI LEA - GESTIONE SANITARIA ACCENTRATA PRESSO LA REGIONE - AZIONI REGIONALI FINALIZZATE ALLA REALIZZAZIONE DI INTERVENTI DI PREVENZIONE SANITARIA IN MATERIA DI CONTAMINAZIONE ALIMENTARE (ART. 20, C. 1 P.TO B, LETT. A, D.LGS. 23/06/2011, N.118 - ART. 18, L.R. 06/04/2012, N.13)
U	101721	REALIZZAZIONE DEL PROGETTO CCM "SPERIMENTAZIONE DELL'UTILIZZO DELLA VALUTAZIONE DEGLI IMPATTI SULLA SALUTE (VIS) A SUPPORTO DELL'ESPRESSIONE DEI PARERI DEI DIPARTIMENTI DI PREVENZIONE/SANITÀ PUBBLICA (DSP) IN CONFERENZA DEI SERVIZI (CDS)" (CONVENZIONE TRA REGIONE DEL VENETO E REGIONE EMILIA ROMAGNA 16/12/2011)
U	101752	PROGRAMMAZIONE, VERIFICA E CONTROLLO DELLE ATTIVITÀ FORMATIVE NELL'AMBITO DEL "PROGRAMMA REGIONALE D'EDUCAZIONE CONTINUA IN MEDICINA (ECM)" (ACCORDO STATO-REGIONI 01/08/2007, N.168/CSR - ACCORDO STATO-REGIONI 05/11/2009, N.192/CSR)
U	101753	SPESA SANITARIA AGGIUNTIVA PER PROGETTUALITÀ E INTERVENTI REGIONALI VARI (L.R. 14/09/1994, N.55 - ART. 20, C. 1 P.TO B, LETT. A, D.LGS. 23/06/2011, N.118)
U	101754	QUOTE FONDO SANITARIO ED ULTERIORI RISORSE DA DESTINARSI A COPERTURA DEI MAGGIORI COSTI CORRELATI ALL'EROGAZIONE DEI LEA PER L'ANNO 2012 (ART. 4, C. 2, 3, D.L. 18/09/2001, N.347)
U	101787	RESTITUZIONI A TITOLO DI RIMBORSI E RECUPERI DI SOMME VARIE AFFERENTI LA GESTIONE SANITARIA (ART. 21, D.LGS. 23/06/2011, N.118)
U	101792	REALIZZAZIONE DEL PROGETTO CCM "INDIVIDUAZIONE DELLE DISUGUAGLIANZE IN SALUTE E CREAZIONE DI CONSEGUENTI MODELLI DI AZIONI DI SORVEGLIANZA E DI CONTRASTO" (ACCORDO TRA REGIONE DEL VENETO E MINISTERO DELLA SALUTE 29/08/2012)
U	101803	SPESA SANITARIA AGGIUNTIVA PER PROGETTUALITA' E INTERVENTI REGIONALI VARI - AZIONI REGIONALI RELATIVE ALLA EROGAZIONE DEI MEDICINALI E DEI PREPARATI GALENICI MAGISTRALI A BASE DI CANNABINOIDI PER FINALITÀ TERAPEUTICHE (ART. 20, C. 1 P.TO B, LETT. A, D.LGS. 23/06/2011, N.118)
U	101805	REALIZZAZIONE DEL PROGETTO "OSPEDALE - TERRITORIO SENZA DOLORE" (ACCORDO GOVERNO-REGIONI 28/10/2012, N.188)
U	101806	REALIZZAZIONE DEL PROGETTO CCM "SPERIMENTAZIONE E VALIDAZIONE DI UN PROTOCOLLO DI SORVEGLIANZA SANITARIA DEI LAVORATORI EX ESPOSTI AD AMIANTO AI SENSI DELL'ART. 258 D.LGS. 81/2008" (ACCORDO TRA REGIONE DEL VENETO E MINISTERO DELLA SALUTE 09/10/2012, N.21407)
U	101810	REALIZZAZIONE DEL PROGETTO CCM "MODELLI ORGANIZZATIVI PER LA GESTIONE IN CONTINUITÀ DELLA PRESA IN CARICO PER LUNGO-SOPRAVVIVENTI CON PATOLOGIE COMPLESSE NELLA TRANSIZIONE DALL'ETÀ EVOLUTIVA ALL'ETÀ ADULTA" (ACCORDO TRA REGIONE DEL VENETO E MINISTERO DELLA SALUTE 16/10/2012, N.22111)
U	101816	SPESE PER LA REALIZZAZIONE DELLA CAMPAGNA DI COMUNICAZIONE SULLA DONAZIONE E TRAPIANTO DI ORGANI (L. 01/04/1999, N.91 - D.M. SALUTE 29/10/2012, N.8832)
U	101818	SPESA SANITARIA AGGIUNTIVA PER PROGETTUALITÀ E INTERVENTI REGIONALI VARI - UTILIZZO DEI PROVENTI DERIVANTI DA INFRAZIONI ALLE NORME IN MATERIA DI SICUREZZA E IGIENE DEL LAVORO - TRASFERIMENTI CORRENTI (ART. 8, C. 1, L.R. 16/08/2007, N.23 - ART. 20, C. 1 P.TO B, LETT. A, D.LGS. 23/06/2011, N.118)
U	101820	REALIZZAZIONE DEL PROGETTO "IMMUNE GENE EXPRESSION AND WHITE MATTER PATHOLOGY IN FIRST-MANIC PATIENTS BEFORE AND AFTER TREATMENT. A MULTIMODAL IMAGING GENETIC STUDY" (ARTT. 12, 12 BIS, D.LGS. 30/12/1992, N.502 - CONVENZIONE TRA REGIONE DEL VENETO E MINISTERO DELLA SALUTE 09/11/2012, N.179/GR-2010-2319022)

Allegato "B" Dgr n. del pag. 10 /13

REGIONE DEL VENETO

giunta regionale – 9^ legislatura

PERIMETRO SANITARIO "SPESA" - ANNO 2015

U	101821	REALIZZAZIONE DEL PROGETTO "THE EFFECTS OF DIABETIC AUTONOMIC NEUROPATHY ON POST-ISCHEMIC BONE MARROW MOBILIZATION OF ENDOTHELIAL PROGENITOR CELLS. A TRANSLATIONAL STUDY FOCUSING ON THE ROLE OF SIRTUIN-1" (ARTT. 12, 12 BIS, D.LGS. 30/12/1992, N.502 - CONVENZIONE TRA REGIONE DEL VENETO E MINISTERO DELLA SALUTE 09/11/2012, N.123/GR-2010-2301676)
U	101822	REALIZZAZIONE DEL PROGETTO "TARGETED MULTISTAGE VECTOR (MSV) FOR THE DIAGNOSIS AND TREATMENT OF SOLID TUMORS" (ARTT. 12, 12 BIS, D.LGS. 30/12/1992, N.502 - CONVENZIONE TRA REGIONE DEL VENETO E MINISTERO DELLA SALUTE 09/11/2012, N.124/RF-2010-2305526)
U	101823	REALIZZAZIONE DEL PROGETTO "INNOVATIVE METHOD FOR THE TREATMENT OF TOTAL LIMBAL STEM CELLS DEFICIENCY (LSCD) THROUGH A TISSUE - ENGINEERED HEMICORNEA" (ARTT. 12, 12 BIS, D.LGS. 30/12/1992, N.502 - CONVENZIONE TRA REGIONE DEL VENETO E MINISTERO DELLA SALUTE 09/11/2012, N.199/GR-2010-2316138)
U	101824	REALIZZAZIONE DEL PROGETTO "TELEMEDICINE SERVICES FOR UTAP" (ARTT. 12, 12 BIS, D.LGS. 30/12/1992, N.502 - CONVENZIONE TRA REGIONE DEL VENETO E MINISTERO DELLA SALUTE 09/11/2012, N.271/RF-2010-2317292)
U	101825	REALIZZAZIONE DEL PROGETTO "DEVELOPMENT AND PRECLINICAL ASSESSMENT OF AN INNOVATIVE ENDOVASCULAR DEVICE TO OCCLUDE PROSTHETIC PARAVALVULAR LEAKAGE" (ARTT. 12, 12 BIS, D.LGS. 30/12/1992, N.502 - CONVENZIONE TRA REGIONE DEL VENETO E MINISTERO DELLA SALUTE 09/11/2012, N.176/GR-2010-2320784)
U	101826	REALIZZAZIONE DEL PROGETTO "ROLE OF PERIPHERAL SCHWANN CELLS AND MUSCLE IN THE REGENERATION OF DEGENERATED NERVE TERMINALS AT THE NEUROMUSCULAR JUNCTION" (ARTT. 12, 12 BIS, D.LGS. 30/12/1992, N.502 - CONVENZIONE TRA REGIONE DEL VENETO E MINISTERO DELLA SALUTE 09/11/2012, N.109/GR-2010-2320779)
U	101827	REALIZZAZIONE DEL PROGETTO "THE LAUSANNE TRILOGUE PLAY USED AS A PSYCHODIAGNOSTIC AND THERAPEUTIC TOOL IN A NEUROPSYCHIATRIC UNIT: AN INNOVATIVE CLINICAL EXPERIENCE WORKING WITH PSYCHIATRIC CHILDREN AND ADOLESCENT" (ARTT. 12, 12 BIS, D.LGS. 30/12/1992, N.502 - CONVENZIONE TRA REGIONE DEL VENETO E MINISTERO DELLA SALUTE 09/11/2012, N.242/GR-2010-2318865)
U	101828	REALIZZAZIONE DEL PROGETTO "ORAL STEROIDS FOR REDUCING RENAL SCARRING IN INFANTS WITH FEBRILE URINARY TRACT INFECTIONS AT HIGH RISK FOR RENAL SCAR DEVELOPMENT: A RANDOMIZED CONTROLLED TRIAL" (ARTT. 12, 12 BIS, D.LGS. 30/12/1992, N.502 - CONVENZIONE TRA REGIONE DEL VENETO E MINISTERO DELLA SALUTE 09/11/2012, N.255/RF-2010-2318192)
U	101830	QUOTE FONDO SANITARIO DA DESTINARSI A COPERTURA DEI MAGGIORI COSTI CORRELATI ALL'EROGAZIONE DEI LEA PER L'ANNO 2012 - FINANZIAMENTO STATALE (ART. 4, C. 2, 3, D.L. 18/09/2001, N.347)
U	101841	RISORSE VINCOLATE FINALIZZATE AI LEA (ART. 20, D.LGS. 23/06/2011, N.118)
U	101884	REALIZZAZIONE DEL PROGETTO CCM "OKKIO ALLA RISTORAZIONE - PROGETTO INTERREGIONALE IN RETE PER LA SORVEGLIANZA, IL MONITORAGGIO E LA PROMOZIONE DELLA SALUTE NELLA RISTORAZIONE COLLETTIVA" (CONVENZIONE TRA LA REGIONE DEL VENETO E LA REGIONE SICILIANA 24/04/2013)
U	101896	REALIZZAZIONE DEL PROGETTO EUROPEO "VALIDATION OF BIOMARKERS FOR PERSONALISED CANCER MEDICINE" (CONVENZIONE TRA REGIONE DEL VENETO E MINISTERO DELLA SALUTE 30/05/2013, N.12/PER-2011-2353841)
U	101897	REALIZZAZIONE DELL'AZIONE 1.A "INNOVAZIONE IN SALUTE: INVESTIRE NELLA SANITA' PER UNA MIGLIORE EFFICACIA DEI SERVIZI E PROMUOVERE SVILUPPO" (CONVENZIONE TRA REGIONE DEL VENETO E AZIENDA ULSS N. 9 "TREVISO" 18/03/2013)
U	101898	REALIZZAZIONE DELL'AZIONE 1.B "POLITICHE EUROPEE E PROGRAMMI DI FINANZIAMENTO PER PROMUOVERE LA SALUTE: QUALE OPPORTUNITA' PER LE AZIENDE SANITARIE DEL VENETO?" (CONVENZIONE TRA REGIONE DEL VENETO E AZIENDA ULSS N. 9 "TREVISO" 18/03/2013)
U	101899	REALIZZAZIONE DEL PROGETTO CCM "UNA RETE DI AZIONI PER RENDERE OPERATIVA LA CARTA DI TORONTO" (CONVENZIONE TRA REGIONE DEL VENETO E REGIONE EMILIA ROMAGNA 31/12/2012)
U	101900	TRASFERIMENTI A FAVORE DEI CITTADINI AFFETTI DAL MORBO DI HANSEN E AI LORO FAMILIARI A CARICO (DEL. CIPE 21/12/2012, N.147)

Allegato "B" Dgr n. del pag. 11 /13

REGIONE DEL VENETO

giunta regionale – 9^ legislatura

PERIMETRO SANITARIO "SPESA" - ANNO 2015

U	101901	REALIZZAZIONE DEL PROGETTO CCM "TEST GENOMICI PREDITTIVI: CENSIMENTO IN ALCUNE REGIONI ITALIANE PER L'ISTITUZIONE DI UN REGISTRO DELL'OFFERTA E PROMOZIONE DI INTERVENTI FORMATIVI PER I MEDICI PRESCRITTORI" (ACCORDO TRA REGIONE DEL VENETO E UNIVERSITA' CATTOLICA DEL SACRO CUORE 19/12/2012)
U	101908	TRASFERIMENTI IN C/CAPITALE AGLI ENTI DEL SERVIZIO SANITARIO REGIONALE A VALERE SUL FONDO DI CUI ALL'ARTICOLO 3 DEL D.L. N. 35 DEL 08/04/2013 (ART. 3, D.L. 08/04/2013, N.35 - L.R. 01/08/2013, N.21 - ART. 21, L.R. 02/04/2014, N.11)
U	101912	TRASFERIMENTI PER LA PREVENZIONE E LA SALVAGUARDIA DALL'ESPOSIZIONE AL GAS RADON (L.R. 23/07/2013, N.20)
U	101913	TRASFERIMENTI PER ACCERTAMENTI MEDICO-LEGALI SUI DIPENDENTI ASSENTI DAL SERVIZIO PER MALATTIA (INTESA STATO-REGIONI 24/01/2013, N.18)
U	101915	REALIZZAZIONE DEL PROGETTO "RIHTA - SVILUPPO DELLE ATTIVITÀ DI VALUTAZIONE SISTEMATICA DELLE TECNOLOGIE SANITARIE" (CONVENZIONE TRA REGIONE DEL VENETO E AGENZIA NAZIONALE PER I SERVIZI SANITARI REGIONALI 13/04/2013)
U	101928	QUOTA DEL FONDO SANITARIO REGIONALE NON UTILIZZATE NELL'ESERCIZIO DI COMPETENZA (ART. 29, C. 1, LETT. G, H, D.LGS. 23/06/2011, N.118)
U	101929	RISORSE REGIONALI DA DESTINARSI A COPERTURA DEI MAGGIORI COSTI CORRELATI ALL'EROGAZIONE DEI LEA PER L'ANNO 2013 (ART. 4, C. 2, 3, D.L. 18/09/2001, N.347)
U	101934	REALIZZAZIONE DEL PROGETTO CCM "LO STATO DI SALUTE DEI DETENUTI NEGLI ISTITUTI PENITENZIARI DI SEI REGIONI ITALIANE: UN MODELLO SPERIMENTALE DI MONITORAGGIO DELLO STATO DI SALUTE E DI PREVENZIONE DEI TENTATIVI SUICIDARI" (ACCORDO TRA AGENZIA REGIONALE DI SANITÀ E REGIONE VENETO 14/03/2013)
U	101947	REALIZZAZIONE DEL "PROGETTO MATRICE - INTEGRAZIONE DEI CONTENUTI INFORMATIVI PER LA GESTIONE SUL TERRITORIO DI PAZIENTI CON PATOLOGIE COMPLESSE O CON PATOLOGIE CRONICHE" - PROGRAMMA MATTONI DEL SSN (CONVENZIONE TRA REGIONE DEL VENETO E AGENZIA NAZIONALE PER I SERVIZI SANITARI REGIONALI 01/02/2013)
U	101951	CONTRIBUTI PER IL MIGLIORAMENTO DELL'ATTIVITA' DEI SERVIZI DI IGIENE E SANITA' PUBBLICA, DEI SERVIZI DI IGIENE DEGLI ALIMENTI E DELLA NUTRIZIONE E DEI SERVIZI VETERINARI (ART. 8, C. 2, 3, L.R. 16/08/2007, N.23)
U	102065	REALIZZAZIONE DEL PROGETTO "INTEGRAZIONE FRA SISTEMI DI GESTIONE SUL TEMA DELLA SALUTE E SICUREZZA E RISCHIO CLINICO NELLE STRUTTURE DEL SSN" (CONVENZIONE CON INAIL 05/11/2013, N.PMS 49/08/P5)
U	102074	QUOTE FONDO SANITARIO DA DESTINARSI A COPERTURA DEI MAGGIORI COSTI CORRELATI ALL'EROGAZIONE DEI LEA PER L'ANNO 2013 - FINANZIAMENTO STATALE (ART. 4, C. 2, 3, D.L. 18/09/2001, N.347)
U	102075	REALIZZAZIONE DEL PROGETTO CCM "INTERVENTI DI TUTELA E PROMOZIONE DELLA SALUTE IN CARCERE ATTRAVERSO LA PRESENZA, NELLE SEZIONI DEGLI ISTITUTI PENITENZIARI, DELLA FIGURA DEL PROMOTORE DI SALUTE" (CONVENZIONE TRA REGIONE DEL VENETO E REGIONE EMILIA ROMAGNA 05/12/2013)
U	102097	SPESA SANITARIA CORRENTE PER IL FINANZIAMENTO DEI LEA - QUOTE DESTINATE AL RIEQUILIBRIO (ART. 29, C. 1, LETT. I, D.LGS. 23/06/2011, N.118)
U	102105	SPESA SANITARIA CORRENTE PER IL FINANZIAMENTO DEI LEA - INTERVENTI IN AMBITO TERRITORIALE (L.R. 14/09/1994, N.55 - ART. 20, C. 1 P.TO B, LETT. A, D.LGS. 23/06/2011, N.118)
U	102108	TRASFERIMENTI PER LA REALIZZAZIONE DELLA CAMPAGNA DI EDUCAZIONE SANITARIA DEGLI UTILIZZATORI DEI PRODOTTI COSMETICI (ART. 16, L. 06/08/2013, N.97)
U	102117	CONTRIBUTO STRAORDINARIO PER L'AVVIO DEI LAVORI PER LA REALIZZAZIONE DEL "NUOVO POLO DELLA SALUTE DI PADOVA" (ART. 24, L.R. 02/04/2014, N.11)
U	102118	TRASFERIMENTI PER LA REALIZZAZIONE DI UN PROGETTO SPERIMENTALE DI CENTRO DIURNO RIVOLTO A SITUAZIONI DI GRAVE DISABILITA' IN ETA' ADOLESCENZIALE (ART. 23, L.R. 02/04/2014, N.11)
U	102129	TRASFERIMENTI PER L'UTILIZZO DEI DEFIBRILLATORI SEMIAUTOMATICI NEGLI IMPIANTI SPORTIVI PUBBLICI E PRIVATI (ART. 26, L.R. 02/04/2014, N.11)
U	102143	REALIZZAZIONE DEL PROGETTO CCM "PROGRAMMA ORGANIZZATO DI SCREENING DAL RISCHIO CARDIOVASCOLARE FINALIZZATO ALLA PREVENZIONE ATTIVA NEI SOGGETTI CINQUANTENNI" (ACCORDO TRA REGIONE DEL VENETO E MINISTERO DELLA SALUTE 05/12/2013)

Allegato "B" Dgr n. del pag. 12 /13

REGIONE DEL VENETO

giunta regionale – 9^ legislatura

PERIMETRO SANITARIO "SPESA" - ANNO 2015

U	102157	REALIZZAZIONE DEL PROGETTO CCM "IMPLEMENTAZIONE DI UN MODELLO ORGANIZZATIVO INTEGRATO PER LA GESTIONE DEL PAZIENTE CON DEMENZA: DALLA PREVENZIONE ALLA CURA CON PRESA IN CARICO" - TRASFERIMENTI CORRENTI (ACCORDO TRA REGIONE DEL VENETO E MINISTERO DELLA SALUTE 04/12/2013)
U	102177	PROGRAMMA ASSISTENZIALE PER IL COMPLETAMENTO DEL PROCESSO DI SUPERAMENTO DEGLI OSPEDALI PSICHIATRICI GIUDIZIARI (OPG) - TRASFERIMENTI CORRENTI (D.L. 22/12/2011, N.211 - DEL. CIPE 21/12/2012, N.143)
U	102183	QUOTE FONDO SANITARIO ED ULTERIORI RISORSE DA DESTINARSI A COPERTURA DEI MAGGIORI COSTI CORRELATI ALL'EROGAZIONE DEI LEA PER L'ANNO 2011 - FINANZIAMENTO STATALE - TRASFERIMENTI CORRENTI (ART. 4, C. 2, 3, D.L. 18/09/2001, N.347)
U	102184	QUOTE FONDO SANITARIO ED ULTERIORI RISORSE DA DESTINARSI A COPERTURA DEI MAGGIORI COSTI CORRELATI ALL'EROGAZIONE DEI LEA PER L'ANNO 2014 - FINANZIAMENTO STATALE - TRASFERIMENTI CORRENTI (ART. 4, C. 2, 3, D.L. 18/09/2001, N.347)
U	102185	FINANZIAMENTO DEL DISAVANZO SANITARIO PREGRESSO - PAYBACK (ART. 20, C. 1 P.TO B, LETT. A, C, D.LGS. 23/06/2011, N.118)
U	102186	FINANZIAMENTO DI BORSE DI STUDIO PER SCUOLE DI SPECIALIZZAZIONE POST-LAUREAM - TRASFERIMENTI CORRENTI (CONVENZIONE TRA REGIONE DEL VENETO E BAYER S.P.A. 02/04/2014)
U	102194	SPESA SANITARIA DI INVESTIMENTO PER IL FINANZIAMENTO DEI LEA - GESTIONE SANITARIA ACCENTRATA PRESSO LA REGIONE - INVESTIMENTI FISSI LORDI E ACQUISTO DI TERRENI (L. 23/12/1978, N.833 - L.R. 14/09/1994, N.55 - ART. 20, C. 1 P.TO B, LETT. D, D.LGS. 23/06/2011, N.118)
U	102200	RISORSE REGIONALI DA DESTINARSI A COPERTURA DEI MAGGIORI COSTI CORRELATI ALL'EROGAZIONE DEI LEA PER L'ANNO 2014 (ART. 4, C. 2, 3, D.L. 18/09/2001, N.347)
U	102309	REALIZZAZIONE DEL PROGETTO "SKELETAL MUSCLE IN SPINAL AND BULBAR MUSCULAR ATROPHY (SBMA): THERAPEUTIC TARGET AND DELIVERY ROUTE FOR POTENTIAL TREATMENTS" - TRASFERIMENTI CORRENTI (ARTT. 12, 12 BIS, D.LGS. 30/12/1992, N.502)
U	102310	REALIZZAZIONE DEL PROGETTO "IMMUNOLOGICAL MECHANISMS INVOLVED IN THE PATHOGENESIS OF PRIMARY ALDOSTERONISM" - TRASFERIMENTI CORRENTI (ARTT. 12, 12 BIS, D.LGS. 30/12/1992, N.502)
U	102311	REALIZZAZIONE DEL PROGETTO "ASSESSMENT OF STRATEGIES FOR IDENTIFYING UNDIAGNOSED TYPE 2 DIABETES MELLITUS" - TRASFERIMENTI CORRENTI (ARTT. 12, 12 BIS, D.LGS. 30/12/1992, N.502)
U	102312	REALIZZAZIONE DEL PROGETTO "TOWARDS THE PREDICTION OF DYSLIPIDEMIA FROM NEXT GENERATION SEQUENCING DATA" - TRASFERIMENTI CORRENTI (ARTT. 12, 12 BIS, D.LGS. 30/12/1992, N.502)
U	102313	REALIZZAZIONE DEL PROGETTO "DEVELOPMENT OF NEXT GENERATION SEQUENCING TOOLS FOR THE DIAGNOSIS OF NEURODEVELOPMENTAL DISORDERS" - TRASFERIMENTI CORRENTI (ARTT. 12, 12 BIS, D.LGS. 30/12/1992, N.502)
U	102314	REALIZZAZIONE DEL PROGETTO "OBESITY, HYPERTENSION AND SUBCLINICAL VASCULAR DAMAGE IN CHILDREN: THE ROLE OF DIETARY FACTORS AND LIPID MEDIATORS. AN EPIDEMIOLOGICAL AND TRANSLATIONAL STUDY" - TRASFERIMENTI CORRENTI (ARTT. 12, 12 BIS, D.LGS. 30/12/1992, N.502)
U	102315	REALIZZAZIONE DEL PROGETTO "HOW DOES THE CEREBELLUM CONTRIBUTE TO THE PATHOPHYSIOLOGY OF DYSTONIA? A MULTIDISCIPLINARY APPROACH WITH AD-HOC BEHAVIORAL TASKS AND CEREBELLAR STIMULATION WITH TRANSCRANIAL DIRECT CURRENT STIMULATION (TDCS)" - TRASFERIMENTI CORRENTI (ARTT. 12, 12 BIS, D.LGS. 30/12/1992, N.502)
U	102316	REALIZZAZIONE DEL PROGETTO "THE AVAILABILITY OF "OLD" AND "NEW" DRUG ELUTING STENTS IN ROUTINE CLINICAL PRACTICE: INFLUENCE ON THE TREATMENT CHOICE AMONG MEDICAL THERAPY VS. PERCUTANEOUS CORONARY INTERVENTIONS VS. CORONARY BY-PASS SURGERY AND ON 4-YEAR CLINICAL OUTCOME IN PATIENTS WITH CORONARY ARTERY DISEASE" - TRASFERIMENTI CORRENTI (ARTT. 12, 12 BIS, D.LGS. 30/12/1992, N.502)
U	102317	IMPOSTE E TASSE - SANITA' (D.P.R. 29/09/1973, N.600)
U	102319	SPESA SANITARIA AGGIUNTIVA PER PROGETTUALITÀ E INTERVENTI REGIONALI VARI - UTILIZZO DEI PROVENTI DERIVANTI DA INFRAZIONI ALLE NORME IN MATERIA DI SICUREZZA E IGIENE DEL LAVORO - CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI (ART. 8, C. 1, L.R. 16/08/2007, N.23 - ART. 20, C. 1 P.TO B, LETT. A, D.LGS. 23/06/2011, N.118)

Allegato "B" Dgr n. del

REGIONE DEL VENETO

giunta regionale – 9^ legislatura

PERIMETRO SANITARIO "SPESA" - ANNO 2015

U	102321	SPESA SANITARIA CORRENTE PER IL FINANZIAMENTO DEI LEA - GESTIONE SANITARIA ACCENTRATA PRESSO LA REGIONE - RAPPORTI CON L'ORGANIZZAZIONE MONDIALE DELLA SANITA', PROGRAMMI COMUNITA' EUROPEA E COOPERAZIONE SANITARIA INTERNAZIONALE - ACQUISTO DI BENI E SERVIZI (L.R. 14/09/1994, N.55 - ART. 24, L.R. 09/02/2001, N.5 - ART. 20, C. 1 P.TO B, LETT. A, D.LGS. 23/06/2011, N.118)
U	102322	SPESA SANITARIA CORRENTE PER IL FINANZIAMENTO DEI LEA - FONDO REGIONALE PER LA NON AUTOSUFFICIENZA - ACQUISTO DI BENI E SERVIZI (L.R. 14/09/1994, N.55 - L.R. 18/12/2009, N.30 - ART. 20, C. 1 P.TO B, LETT. A, D.LGS. 23/06/2011, N.118)
U	102323	SPESA SANITARIA CORRENTE PER IL FINANZIAMENTO DEI LEA - GESTIONE SANITARIA ACCENTRATA PRESSO LA REGIONE - IMPOSTE E TASSE A CARICO DELL'ENTE (L.R. 14/09/1994, N.55 - ART. 20, C. 1 P.TO B, LETT. A, D.LGS. 23/06/2011, N.118 - ART. 22, L.R. 02/04/2014, N.11)
U	102324	SPESA SANITARIA CORRENTE PER IL FINANZIAMENTO DEI LEA - GESTIONE SANITARIA ACCENTRATA PRESSO LA REGIONE - TRASFERIMENTI CORRENTI (L.R. 14/09/1994, N.55 - ART. 20, C. 1 P.TO B, LETT. A, D.LGS. 23/06/2011, N.118 - ART. 22, L.R. 02/04/2014, N.11)
U	102325	MOBILITA' PASSIVA DEL SERVIZIO SANITARIO REGIONALE (ART. 20, C. 1 P.TO B, LETT. A, D.LGS. 23/06/2011, N.118)
U	102342	REALIZZAZIONE DEL PROGETTO STATALE "PORTALE DELLA TRASPARENZA DEI SERVIZI PER LA SALUTE" (DEL. CIPE 08/11/2013, N.84)
U	102343	AZIONI PER LA REALIZZAZIONE DI UN PIANO DI MONITORAGGIO REGIONALE PER LA RICERCA DI DIOSSINE NEGLI ALIMENTI DI ORIGINE ANIMALE - TRASFERIMENTI CORRENTI (INTESA STATO-REGIONI 22/11/2012, N.226)
U	102344	REALIZZAZIONE DEL PROGETTO ACG - TRASFERIMENTI CORRENTI (CONVENZIONE TRA REGIONE DEL VENETO E REGIONE FRIULI VENEZIA GIULIA 25/11/2014)
U	102346	DISPOSIZIONI IN MATERIA DI SCISSIONE DEI PAGAMENTI (SPLIT PAYMENT) - VERSAMENTO ALL'ERARIO DELL'IMPOSTA SUL VALORE AGGIUNTO RELATIVO AL GSA - USCITE PER CONTO TERZI (ART. 17-TER, D.P.R. 26/10/1972, N.633)

(Codice interno: 296194)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 481 del 07 aprile 2015

BRIGHENTI GABRIELE - Impianto di riscaldamento a terra di serre florovivaistiche mediante utilizzo di fluido geotermico - Comune di localizzazione: San Michele al Tagliamento (VE) - Comune interessato: Latisana (UD) in Regione Friuli Venezia Giulia - Procedura di V.I.A. (D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., DGR n. 575/2013, DGR n. 985/2013).
[Ambiente e beni ambientali]

Note per la trasparenza:
Il provvedimento esprime giudizio favorevole di compatibilità ambientale al progetto di impianto di riscaldamento a terra di serre florovivaistiche mediante utilizzo di fluido geotermico ed alla relativa concessione geotermica denominata "La Fabbrica 1".

L'assessore Maurizio Conte riferisce quanto segue.

In data 14/07/2014 è stata presentata, per l'intervento in oggetto, dalla Ditta Brighenti Gabriele, con sede legale in via Falcomer, 4/A - 30028 San Michele al Tagliamento (VE) (C.F. BRGGRL58T23D548K, P. IVA 02780210270), domanda di procedura di Valutazione d'Impatto Ambientale, ai sensi del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii. (D.G.R. n. 575/2013) e ai sensi della DGR n. 985/2013, acquisita con prot. n. 299116 del 14/07/2014.

Contestualmente alla domanda sono stati depositati, presso il Dipartimento Ambiente - Sezione Coordinamento Attività Operative - Settore VIA della Regione Veneto, la Provincia di Venezia, la Provincia di Udine, il Comune di San Michele al Tagliamento e il Comune di Latisana, il progetto definitivo e il relativo studio di impatto ambientale, comprensivo di sintesi non tecnica, provvedendo a pubblicare, in data 15/07/2014 sul quotidiano "LA NUOVA VENEZIA", l'avviso a mezzo stampa di cui al comma 2 dell'art. 24 del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii.. Lo stesso ha inoltre provveduto alla presentazione al pubblico dei contenuti del progetto e del SIA, ai sensi dell'art. 15 della L.R. 10/99 e ss.mm.ii. (DGR n. 575/2013) in data 17/07/2014 presso la sala polifunzionale A.C.L.I. Cesarolo.

La Sezione Coordinamento Attività Operative con nota prot. n. 336198 del 06/08/2014, rilevata l'incompletezza della documentazione presentata ed in particolar modo il mancato deposito presso la Regione Friuli Venezia Giulia della documentazione progettuale, ha richiesto documentazione integrativa ai sensi dell'art. 23 comma 4 del D.Lgs. n.152/06 e l'effettuazione di una nuova pubblicazione a mezzo stampa ai sensi dell'art. 24 del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii. La Ditta ha risposto con nota prot. n. 439874 del 21/10/2014 ed ha provveduto a pubblicare, in data 11/10/2014 sul quotidiano "IL GAZZETTINO", l'avviso a mezzo stampa di cui al comma 2 dell'art. 24 del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii..

Verificata la completezza formale della documentazione presentata, con nota prot. n. 453308 del 29/10/2014 la Sezione Coordinamento Attività Operative - Settore VIA - ha comunicato l'avvio del procedimento a decorrere dal giorno 21/10/2014.

Nella seduta della Commissione Regionale VIA del 22/10/2014 è avvenuta la presentazione, da parte del proponente, del progetto in questione ed è stato nominato il gruppo istruttorio incaricato dell'esame dello stesso.

In data 04/11/2014 il medesimo gruppo istruttorio ha effettuato un sopralluogo tecnico presso l'area interessata dall'intervento con la partecipazione degli enti e delle amministrazioni interessate.

Durante l'iter istruttorio non sono pervenute osservazioni di cui all'art. 24 del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii., tese a fornire elementi conoscitivi e valutativi concernenti i possibili effetti dell'intervento.

Sono stati acquisiti, altresì, dagli Uffici del Settore VIA i pareri formulati dai seguenti soggetti:

Consorzio di Bonifica Veneto Orientale (nota prot. n. 39016 del 29/01/2015);

In corso di istruttoria il proponente ha trasmesso documentazione aggiuntiva, acquisita rispettivamente:

in data 27/01/2015 con prot. n. 34373;

Al fine dell'espletamento della procedura valutativa il gruppo istruttorio della Commissione Regionale VIA ha effettuato degli incontri tecnici con la partecipazione degli enti e le amministrazioni interessate presso gli uffici del Settore VIA in data 28/01/2015.

Con riferimento alla verifica della relazione di valutazione d'incidenza ambientale dell'intervento:

in data 12/11/2014 la Sezione Coordinamento Attività Operative - Settore VIA ha trasmesso, con nota prot. n. 479071, la dichiarazione di non necessità della procedura di incidenza ambientale ai sensi della D.G.R. n. 3173/2006 alla Sezione Coordinamento Commissioni (VAS VINCA NUVV) al fine di acquisire un parere in merito;

la Sezione Coordinamento Commissioni (VAS VINCA NUVV), con nota prot. n. 496185 del 20/11/2014 ha trasmesso la relazione istruttoria tecnica n. 325/2014 del 17/11/2014 la quale prende atto della dichiarazione di non necessità di procedura di valutazione di incidenza per il progetto in oggetto e dichiara la conformità della stessa alla D.G.R. n. 3173/2006.

Conclusa l'istruttoria tecnica con parere n. 508 del 25/02/2015, **Allegato A** del presente provvedimento, la Commissione Regionale V.I.A., ad unanimità dei presenti, ha espresso parere favorevole al rilascio del giudizio positivo di compatibilità ambientale sul progetto in esame, prendendo atto della non necessità della procedura per la valutazione di incidenza ambientale, subordinatamente al rispetto delle prescrizioni di cui al citato parere.

Si rileva infine che, fuori termine utile ai fini dell'istruttoria tecnica per la stesura del parere, **Allegato A** del presente provvedimento, è pervenuta la nota formulata dal seguente soggetto:

- Consorzio di Bonifica Veneto Orientale (nota prot. n. 88196 del 02/03/2015).

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

VISTO il D. Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii.;

VISTA la L.R. 10/1999 in materia di V.I.A.;

VISTA la D.G.R. n. 3173/2006

VISTA la D.G.R. n. 575/2013;

VISTA la D.G.R. n. 985/2013;

VISTO il verbale della seduta della Commissione regionale V.I.A. del 11/03/2015;

VISTO il parere n. 508 del 25/02/2015, **Allegato A**, che forma parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

VISTO l'art. 2 co. 2 della legge regionale n. 54 del 31 dicembre 2012

delibera

1. di prendere atto, facendolo proprio, del parere n. 508 espresso dalla Commissione Regionale V.I.A. nella seduta del 25/02/2015, **Allegato A** del presente provvedimento di cui forma parte integrante, ai fini del rilascio del giudizio di compatibilità ambientale per l'intervento denominato "*Impianto di riscaldamento a terra di serre florovivaistiche mediante utilizzo di fluido geotermico*", presentato dalla Ditta Brighenti Gabriele con sede legale in via Falcomer, 4/A - 30028 San Michele al Tagliamento (VE) (C.F. BRGGRL58T23D548K, P. IVA 02780210270);

2. di esprimere, ai sensi del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii., giudizio favorevole di compatibilità ambientale per il progetto in oggetto, subordinatamente al rispetto delle prescrizioni indicate nel parere n. 508 del 25/02/2015, **Allegato A** del presente provvedimento;

3. di prender atto della dichiarazione di non necessità della procedura di Valutazione di Incidenza Ambientale, redatta in conformità alla DGRV n. 3173/2006, secondo quanto riportato nella Relazione Istruttoria Tecnica n. 325 del 17/11/2014 , rilasciata dalla Sezione Coordinamento Commissioni (VAS VINCA NUVV);

4. di dare atto che il presente provvedimento costituisce adempimento degli obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia all'Unione Europea;

5. di dare atto che, ai sensi di quanto stabilito dall'art. 26, comma 6 del D.Lgs. n. 152/2006, ess.mm.ii. l'intervento dovrà essere realizzato entro cinque anni dalla pubblicazione del presente provvedimento. Trascorso detto periodo, salvo proroga concessa su istanza del proponente, dall'autorità che ha emanato il provvedimento, la procedura di valutazione dell'impatto ambientale dovrà essere reiterata;

6. di trasmettere il presente provvedimento alla Ditta Brighenti Gabriele con sede legale in via Falcomer, 4/A - 30028 San Michele al Tagliamento (VE) (C.F. BRGGRL58T23D548K, P. IVA 02780210270,
PEC: gabriele.brighenti@confagricoltura.legalmail.it) e di comunicare l'avvenuta adozione della stessa alla Regione Friuli Venezia Giulia, alla Provincia di Venezia, al Comune di San Michele al Tagliamento (VE), all'Area Tecnico-Scientifica della Direzione Generale dell'ARPAV, al Dipartimento Provinciale ARPAV di Venezia, al Consorzio di Bonifica Veneto Orientale, al Dipartimento Difesa del Suolo e Foreste - Sezione Geologia e Georisorse;

7. di dare atto che avverso il presente provvedimento, è ammesso ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale (TAR) oppure in via alternativa al Presidente della Repubblica, nei termini e nelle modalità previste dal Decreto Legislativo n. 104/2010;

8. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;

9. di incaricare la Sezione Coordinamento Attività Operative - Settore V.I.A. dell'esecuzione del presente atto;

10. di pubblicare il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 9^ legislatura

ALLEGATOA alla Dgr n. 481 del 07 aprile 2015 pag. 1/11

REGIONE DEL VENETO

COMMISSIONE REGIONALE V.I.A.
(L.R. 26 marzo 1999 n°10)

Parere n. 508 del 25/02/2015

Oggetto: BRIGHENTI GABRIELE – Impianto di riscaldamento a terra di serre florovivaistiche mediante utilizzo di fluido geotermico – Comune di localizzazione: San Michele al Tagliamento (VE) – Comune interessato: Latisana (UD) in Regione Friuli Venezia Giulia - Procedura di V.I.A. (D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., DGR n. 575/2013, DGR n. 985/2013).

PREMESSA

In data 14/07/2014 è stata presentata, per l'intervento in oggetto, dalla Ditta Brighenti Gabriele, con sede legale in via Falcomer, 4/A – 30028 San Michele al Tagliamento (VE) (C.F. BRGGRL58T23D548K, P. IVA 02780210270), domanda di procedura di Valutazione d'Impatto Ambientale, ai sensi del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii. (D.G.R. n. 575/2013) e ai sensi della DGR n. 985/2013, acquisita con prot. n. 299116 del 14/07/2014.
Contestualmente alla domanda sono stati depositati, presso il Dipartimento Ambiente – Sezione Coordinamento Attività Operative - Settore VIA della Regione Veneto, la Provincia di Venezia, la Provincia di Udine, il Comune di San Michele al Tagliamento e il Comune di Latisana, il progetto definitivo e il relativo studio di impatto ambientale, comprensivo di sintesi non tecnica, provvedendo a pubblicare, in data 15/07/2014 sul quotidiano "LA NUOVA VENEZIA", l'avviso a mezzo stampa di cui al comma 2 dell'art. 24 del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii.. Lo stesso ha inoltre provveduto alla presentazione al pubblico dei contenuti del progetto e del SIA, ai sensi dell'art. 15 della L.R. 10/99 e ss.mm.ii. (DGR n. 575/2013) in data 17/07/2014 presso la sala polifunzionale A.C.L.I. Cesarolo.
La Sezione Coordinamento Attività Operative con nota prot. n. 336198 del 06/08/2014, rilevata l'incompletezza della documentazione presentata ed in particolar modo il mancato deposito presso la Regione Friuli Venezia Giulia della documentazione progettuale, ha richiesto documentazione integrativa ai sensi dell'art. 23 comma 4 del D.Lgs. n.152/06 e l'effettuazione di una nuova pubblicazione a mezzo stampa ai sensi dell'art. 24 del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii. La Ditta ha risposto con nota prot. n. 439874 del 21/10/2014 ed ha provveduto a pubblicare, in data 11/10/2014 sul quotidiano "IL GAZZETTINO", l'avviso a mezzo stampa di cui al comma 2 dell'art. 24 del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii..
Verificata la completezza formale della documentazione presentata, con nota prot. n. 453308 del 29/10/2014 la Sezione Coordinamento Attività Operative - Settore VIA – ha comunicato l'avvio del procedimento a decorrere dal giorno 21/10/2014.
Nella seduta della Commissione Regionale VIA del 22/10/2014 è avvenuta la presentazione, da parte del proponente, del progetto in questione ed è stato nominato il gruppo istruttorio incaricato dell'esame dello stesso.
In data 04/11/2014 il medesimo gruppo istruttorio ha effettuato un sopralluogo tecnico presso l'area interessata dall'intervento con la partecipazione degli enti e delle amministrazioni interessate.

Durante l'iter istruttorio non sono pervenute osservazioni di cui all'art. 24 del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii., tese a fornire elementi conoscitivi e valutativi concernenti i possibili effetti dell'intervento.
Sono stati acquisiti, altresì, dagli Uffici del Settore VIA i pareri formulati dai seguenti soggetti:
- Consorzio di Bonifica Veneto Orientale (nota prot. n. 39016 del 29/01/2015);

ALLEGATOA alla Dgr n. 481 del 07 aprile 2015 pag. 2/11

In corso di istruttoria il proponente ha trasmesso documentazione aggiuntiva, acquisita rispettivamente:
- in data 27/01/2015 con prot. n. 34373;

Al fine dell'espletamento della procedura valutativa il gruppo istruttorio della Commissione Regionale VIA ha effettuato degli incontri tecnici con la partecipazione degli enti e le amministrazioni interessate presso gli uffici del Settore VIA in data 28/01/2015.

Con riferimento alla verifica della relazione di valutazione d'incidenza ambientale dell'intervento:
- in data 12/11/2014 la Sezione Coordinamento Attività Operative - Settore VIA ha trasmesso, con nota prot. n. 479071, la dichiarazione di non necessità della procedura di incidenza ambientale ai sensi della D.G.R. n. 3173/2006 alla Sezione Coordinamento Commissioni (VAS VINCA NUVV) al fine di acquisire un parere in merito;
- la Sezione Coordinamento Commissioni (VAS VINCA NUVV), con nota prot. n. 496185 del 20/11/2014 ha trasmesso la relazione istruttoria tecnica n. 325/2014 del 17/11/2014 la quale prende atto della dichiarazione di non necessità di procedura di valutazione di incidenza per il progetto in oggetto e dichiara la conformità della stessa alla D.G.R. n. 3173/2006.

La Commissione Regionale VIA,

CONSIDERATO quanto in premessa specificato;

VISTO che l'opera in progetto consiste nell'utilizzo di un fluido geotermico per riscaldare serre florovivaistiche;

Riguardo al QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO

VISTO il Piano Territoriale Regionale di Coordinamento (PTRC),

VISTO il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP),

VISTO l'attuale Piano Regolatore Generale del Comune di San Michele al Tagliamento,

VISTO il Piano di Assetto del Territorio del Comune di San Michele al Tagliamento,

PRESO ATTO che :

- *per il Piano Territoriale Regionale di Coordinamento (P.T.R.C.),* adottato con DGR n. 7090 del 23/12/1986 ed approvato con DCR n. 250 del 13/12/1991: rif. Tav 1, l'area ricade tra quelle a scolo meccanico, ricade tra quelle in fascia costiera; rif. Tav 2, l'area non ricade in ambiti naturalistici di livello regionale, non ricade tra quelle di tutela paesaggistica, non ricade in zone umide, non ricade in riserve integrali dello Stato, non ricade in zone selvagge; rif. Tav 3, l'area ricade tra quelle definite come ambiti con buona integrità; Tav. 4, l'area dista meno di 5 km da zone archeologiche vincolate ai sensi della L 1089/39 e L 431/85; Tav. 5 l'area è situata a circa 2 km a SE da aree di tutela paesaggistica; Tav. 6 l'area è situata a circa 7 km a SSE di sistemi di mobilità di livello interregionale; Tav 7, l'area è situata a circa 3 km a N di principali centri turistici marini e sistemi turistici litoranei; Tav 8, l'area ricade tra gli ambiti da sottoporre a piani di area di secondo intervento; Tav 9, l'area è situata a circa 3,5 km a N di un ambito di tutela paesaggistica di competenza regionale; Tav 10, l'area è situata a circa 2,5 km a N da aree vincolate;
- *Per il Piano Territoriale Regionale di Coordinamento (P.T.R.C.)* adottato con DGR n. 372 del 17/02/2009 e pubblicato nel BUR n. 22 del 13/03/2009 emerge quanto segue: Tav 1a, l'area è definita come area agropolitana, Tav 1b, l'area è inclusa nelle aree di maggiore pericolosità idraulica, sito con presenza di acqua geotermica, sito con presenza di acqua termale o minerale idropinica, presso dorsale principale del modello strutturale degli acquedotti; Tav 2, diversità dello spazio

agrario definita “bassa”; Tav 3, inquinamento da NOx ug/m3 pari a 0; Tav 5, l'area è situata presso una strada regionale, corridoio europeo, macroambito della nautica da diporto, rete metromare; Tav 5a l'area è prossima alla rete infrastrutturale SP n. 74; Tav 5b, il sito ricade in ambito di sviluppo termale, è ubicato a circa 3 km a N di una città balneare, a 3km a N da zona a diversificazione di turismo costiero, non ricade in ambiti di eccellenza turistica; Tav 6, l'area è situata presso una rete storico-ambientale dei grandi fiumi; Tav 8, l'area ricade tra due città costiere lacuali e marine e all'interno di ambito di riequilibrio territoriale; Tav 9, l'area ricade presso linee di idrografia superficiale e sotto il livello del mare;

- *Per il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (P.T.C.P.):* l'area in oggetto non ricade in Parchi naturali nazionali o regionali, non ricade in Riserve naturali statali o regionali, non ricade in Aree Rete Natura 2000 o in Aree protette, non ricade in siti di interesse comunitario, non ricade in zone speciali di conservazione o di protezione speciale, non sono presenti siti archeologici. Tutti i terreni limitrofi all'area di insediamento del progetto sono adibiti ad uso agricolo. Si rileva inoltre che l'area ricade in aree a rischio idraulico ed idrogeologico in riferimento al PAI, non ricade in aree allagate negli ultimi 5-7 anni, ricade in area con rilevanza del fenomeno della subsidenza da alta ad altissima (rif Carta della Fragilità, tavola 2.1 , PTCP);
- *Il Piano Regolatore Generale del Comune di San Michele al Tagliamento* classifica l'area come Zona E2, l'area è inserita nel Piano particolareggiato della zona fluviale del Tagliamento: l'ubicazione del pozzo è ad oltre 300 ml dal limite della zona di rispetto della zona di interesse naturalistico-ambientale, sottozona umida;
- *Il Piano di Assetto del Territorio del Comune di San Michele al Tagliamento* è stato adottato in data 25/09/2014. Nella carta delle fragilità l’area ricade in zona “idonea a condizione” in quanto ricade in area sondabile o a ristagno idrico con quote prossime o inferiori al livello del medio-mare. Tale situazione è ribadita anche nella carta dei vincoli.

Riguardo al QUADRO DI RIFERIMENTO PROGETTUALE

PRESO ATTO che:

- l'opera in progetto consiste nell'utilizzo di un fluido geotermico per riscaldare serre floroviavaistiche.
- La terebrazione del pozzo, denominato “La Fabbrica 1”, è stata effettuata nel Settembre-Ottobre 1998; il pozzo è stato realizzato con perforazione del terreno a rotazione e distruzione di nucleo ed estrazione del materiale scavato con circolazione diretta di fango bentonitico. Non sono state usate sostanze inquinanti. Il pannello di materiale bentonitico depositato lungo le pareti del perforo ha spessori molto ridotti, dell'ordine millimetrico e centimetrico, rispettivamente per strati argillosi e sabbiosi. Per la realizzazione del pozzo sono stati scavati circa 4,5 mc di terra, ad essa si sono aggiunti 0,5 mc di fango bentonitico inutilizzato. Il volume di risulta è stato smaltito da ditta specializzata.
- Tubaggio del pozzo: dal piano campagna a -40m è presente un rivestimento in PVC con diametro di 180 mm; da -40 a -525m con diametro di 4” e spessore 5,3 mm; da -506 a -524m la colonna filtrante è di pari diametro;

Caratteristiche del pozzo		
Pozzo	nome	“La Fabbrica 1”
Coordinate		WGS84 Lat. 45,699687 Lon. 13,030157
Profondità	ml	525
Profondità falda (tetto)	ml	505

Temperatura	°C	46
Pressione	atm	1,0 ca
Portata	mc/h	12,0
Portata	l/min	207,4
Livello piezometrico tra fase di chiusura e quella di produzione	ml	1,0 e 1,5 (presunto in base a quanto rilevato in pozzi comparabili ricadenti nello stesso bacino)
Caratteristiche chimiche delle acque emunte		
Analisi chimica	data	Marzo 2014
Durezza totale	°F	5,2
Residuo fisso a 180°C	mg/l	129,8
Ione Na	mg/l	405,90
Cloruri	mg/l	455,40
Ione HCO3	mg/l	512,50
SiO2	mg/l	21,60
Acqua	definizione	bicarbonato-sodica

- Ad opere completate la temperatura dell'acqua, a bocca pozzo, è di 46°C con un livello statico di circa 10 m sopra il livello del terreno. Non si prevede l'installazione di elettropompa sommersa in quanto la portata spontanea risulta idonea. Il Proponente inoltre afferma che nel caso in cui in futuro si programmi l'installazione di una pompa sommersa verranno verificate nuovamente le caratteristiche del cono di influenza in riferimento alla permeabilità (SIA, pg 44).
- Il Proponente riferisce che non sono state effettuate verifiche nel tempo della pressione e del livello piezometrico, tuttavia per esperienza diretta afferma che i pozzi ricadenti nello stesso bacino e che emungono dalla stessa falda con diametri comparabili evidenziano tra la fase di chiusura e quella di produzione abbassamenti del livello piezometrico tra 1,0 e 1,5 metri;
- La testa del pozzo non supera in altezza il piano di campagna, è inserita in un pozzetto di circa un metro di lato e 70 cm di profondità: l'opera di captazione e le pertinenze minerarie risultano visibili solo nelle immediate vicinanze;
- l'acqua una volta prelevata viene fatta scorrere in tubi di polietilene di diametro pari a 1” secondo un sistema di flussi controcorrente, disposti a distanza di 15 cm ad una profondità di 25 cm. Questo al fine di riscaldare il terreno all'interno delle serre;
- i circuiti si sviluppano per circa 2500 mq di serre invernali sono già stati realizzati perché posti in opera contestualmente alla realizzazione delle vasche per la fertirrigazione con bancali a terra nel 2001: la parte più estesa dell'opera è già stata realizzata;
- l'opera una volta completata non sarà visibile all'esterno delle serre esistenti;
- il Proponente riferisce che l'unico prodotto in uscita dall'impianto di esercizio sarà l'acqua reflua in quantità pari all'emungimento dalla quale verrà prelevata la sola energia termica;
- i reflui saranno prodotti per sei mesi all'anno, nel periodo di non utilizzo il pozzo verrà chiuso;
- Il Proponente sottolinea che l'esercizio dell'impianto d i riscaldamento a terra delle serre sopprimerà completamente l'utilizzo dei bruciatori a gasolio per la produzione di aria calda.

– Il Proponente sottolinea inoltre che l'esercizio dell'impianto andrà a migliorare la quantità e qualità produttiva della ditta.

Riguardo alle alternative di progetto

CONSIDERATO che :

– "opzione zero": il Proponente riferisce che nel caso del mantenimento dell'impianto alla situazione esistente, oltre a comportare ingenti emissioni in atmosfera sia di CO2 che di altri inquinanti derivanti da combustione, si andrebbe a rallentare l'attività produttiva sia dal punto di vista della quantità che della qualità, con ripercussioni negative sull'economia locale; quindi la realizzazione del progetto comporta vantaggi dal punto di vista di riduzione delle emissioni e di risparmio economico;

CONSIDERATO che

– il Proponente ritiene che gli effetti negativi imputabili alla realizzazione del progetto siano limitati e attutiti dalle seguenti caratteristiche del progetto:
– il prelievo del fluido termale avverrà in modo alternato, solo nei sei mesi freddi e parzializzato nella prima e nell'ultima parte del periodo di utilizzo, a detta del Proponente questa dinamica dovrebbe consentire un riequilibrio idro-termico;
– i reflui dell'impianto usciranno a temperatura di 28°C e verranno recapitati al vicino canale consorziale tramite tubazione non coibentata per abbassare ulteriormente la temperatura; sono state effettuate analisi dell'acqua per verificarne la compatibilità allo scarico, ne è stata chiesta l'autorizzazione allo scarico dall'Ente gestore, autorizzazione ottenuta (rif. Allegato D, Consorzio di Bonifica Pianura Veneta tra Livenza e Tagliamento del 30 maggio 2002);
– nel punto di recapito nel canale consortile sarà visibile una quantità di vapore acqueo condensato, comunque lontano da zone residenziale o da vie di transito;
– l'area è compresa in un'area con subsidenza di 2-3 mm/anno (rif. Carta della "Subsidenza – Rilevanza del fenomeno" allegato all'Atlante geologico della provincia di Venezia;
– l'incremento dell'attività della ditta comporterebbe dei benefici a livello di economia locale con la nascita di nuovi posti di lavoro;
– il passaggio dall'uso di fonte energetica fossile, non rinnovabile, a quello di una fonte rinnovabile. Di origine locale e non inquinante incide molto favorevolmente su tutti gli aspetti del capitolo, sia in ambito locale che regionale.

Riguardo al QUADRO DI RIFERIMENTO AMBIENTALE

CONSIDERATO che il Proponente afferma che le componenti ambientali o antropiche che vengono maggiormente influenzate dall'attività di prelievo del pozzo sono le seguenti:

Stima degli impatti e azioni di mitigazione

– la **componente aria**: durante i periodi più freddi potrà rendersi visibile una minima quantità di vapore acqueo condensato che si eleva dalla superficie del canale consorziale recettore dei reflui. Tuttavia il proponente ritiene che l'annullamento dell'utilizzo della combustione a gasolio comporta il risparmio di emissioni di CO2 e quindi un beneficio sulla componente;
– le **componenti acque superficiali**: la quantità d'acqua presente nel corpo idrico recettore dei reflui è elevata in rapporto alla sezione di immissione, l'apporto in termini di volume è ridotto anche in

considerazione della produzione intermittente. Per quanto riguarda la qualità dell'acqua reflua, le analisi hanno rilevato che è compatibile con il corpo idrico recettore;

- la **componente acque sotterranee**: il prelievo avviene da acquifero artesiano la cui pressione è sufficiente per gli scopi del progetto, per cui non viene indotta desaturazione. L'acquifero è confinato ed a notevole profondità quindi non viene favorita intrusione salina. L'utilizzo intermittente ed alternato consente il riequilibrio della fonte in termini di temperatura e di alimentazione: questo uso alternato è ritenuto dal Proponente come una forma di mitigazione dell'impatto residuo;
- la **componente suolo e sottosuolo**: fenomeni di assestamento della superficie e della subsidenza sono principalmente imputabili da prelievi incontrollati e diffusi da falde superficiali. Il Proponente spiega che il contributo alla subsidenza da parte dei prelievi in falde profonde è ritenuto ammissibile dagli studi effettuati: comunque l'utilizzo intermittente si configura come un'azione di mitigazione dell'impatto residuo;
- la **componente uomo**: l'utilizzo di risorsa geotermica locale sostituisce l'utilizzo di fonte di lontana provenienza e consente risvolti positivi dal punto di vista economico per la ditta, dando la possibilità alla stessa di incrementare nuovi posti di lavoro;
- la **componente salute pubblica**: il passaggio dall'uso di fonte energetica fossile a fonte rinnovabile incide positivamente sulla componente.

PRESO ATTO che il Proponente afferma che le componenti **clima, paesaggio, ecosistemi (flora e fauna), infrastrutture viarie, rumore, vibrazioni, radiazioni, luce e rischio incendio** sono componenti su cui non si rilevano variazioni e quindi la generazione di impatti.

Ulteriori azioni di mitigazione

CONSIDERATO che il Proponente ha presentato delle integrazioni volontarie in dicembre 2014 e gennaio 2015 in merito alla possibilità di installazione di torre di raffreddamento o pompa di calore o serpentina di tubi in polietilene interrati al fine di disperdere ulteriormente il calore in uscita dell'acqua reflua come misura di mitigazione aggiuntiva,

CONSIDERATO che in base alle affermazioni precedenti ed alle analisi effettuate sulle componenti ambientali ed antropiche il Proponente rende noto di voler mettere in atto un maggiore abbattimento delle temperature in uscita dal circuito geotermico mediante le seguenti ipotesi:

- 1) torre di raffreddamento: la torre di raffreddamento è il sistema più usato nell'industria per raffreddare un liquido, partendo normalmente da temperature molto elevate. L'acqua, finemente nebulizzata, viene attraversata da una corrente d' aria che produce un'evaporazione di una porzione della massa dell'acqua e ciò comporta un abbassamento della temperatura dell'intera massa dell'acqua. Il processo è limitato dal grado di saturazione dell'aria (nel caso di aria satura di acqua, come ad esempio giornate umide e nebbiose, il sistema perde di efficienza). Il costo è notevole, considerato l'acquisto della macchina e spese murarie e progettuali, e così pure i costi di gestione (il sistema assorbe almeno 4 Kw di corrente fra ventilatore e pompa di rilancio). L' impatto sonoro di 92 Decibel è elevato (per paragone un camion pesante a mt 1 misura 80Db), e potrebbe disturbare i confinanti. La colonna di vapore dispersa sarebbe visibile da lontano. Il calore estratto sarebbe per definizione disperso in atmosfera e pertanto irrecuperabile, salvo l'utilizzo di particolari tecnologie dotate di pompe di calore annesse, ma i cui costi risulterebbero assolutamente proibitivi.
- 2) tubi di polietilene interrati: probabilmente è la soluzione più economica e semplice. Un pavimento radiante all'interno di una serra, con l' acqua a temperatura di 30° e il pavimento a 20°, e pertanto un delta termico di 10°, disperde circa 16-20 kcal per metro lineare di tubo diametro 1/2". Interrando il tubo ad una profondità di mt 1 ove facilmente le temperature sono di 7°-10°, spaziando le spire ad almeno 50 cm l' una dall'altra, 4volte tanto quanto si fa in un impianto di riscaldamento, e supponendo che il terreno sia saturo di acqua, cosa plausibile tenuto conto del periodo invernale e della natura stessa del terreno di bonifica, è ragionevole supporre una dispersione doppia o anche tripla rispetto ad un pavimento. Pertanto1000 metri di tubo potrebbero disperdere circa 50-60.000 kcal. Il costo del tubo è basso (0,5euro/mt) e perciò il costo dell'impianto sarebbe basso e la pompa

di rilancio sarebbe di potenza limitata(sufficiente una prevalenza di 10 mt per una portata di 200 lt./minuto). Anche in questo caso il calore dissipato sarebbe irrecuperabile, ma l' impatto ambientale sarebbe limitato ad un riscaldamento di una superficie di terreno, eventualmente utilizzabile come letto caldo per coltura invernale di piante da esterno. Il sistema di tubi interrati potrebbero anche essere utilizzati per scambio con una pompa di calore in funzionamento rinfrescamento estivo. Il sistema potrebbe essere eseguito a stralci successivi, ad esempio interrando inizialmente 1000 mt di tubo e verificando poi successivamente il risultato, essendo possibile aggiungere in qualsiasi momento tubazioni.

- 3) pompa di calore: oggettivamente sarebbe il metodo più efficiente col minore impatto ambientale e permetterebbe di allontanare acqua raffreddata a 10-15 gradi, con un completo utilizzo del calore presente nella risorsa geotermica. Purtroppo i costi per l'intero sistema sono elevati. Una pompa di calore geotermica di potenza pari a 45 Kw costa almeno 9.000 euro e probabilmente l'intero impianto supera abbondantemente i 25.000 euro. I costi di gestione sono altissimi, in quanto una pompa di calore di 45Kw assorbe almeno 11,5 Kw di corrente, sempre che il rendimento si mantiene con valori prossimi a 4, e altri 2 Kw sono da preventivare per altri assorbimenti. Sarebbero inoltre sicuramente necessari ristrutturazioni e modificazioni nell'impianto realizzato.
- Conclusioni del Proponente: da quanto sopra esposto è evidente che il metodo, che permette la migliore efficienza associata ai costi di realizzo e manutenzione più bassi, consiste nell'utilizzo di tubi di polietilene interrati. Sarebbe ragionevole stendere inizialmente 1000 metri di tubo e verificare successivamente la temperatura dei reflui, potendo in seguito interrare altre condotte, non essendo possibile conoscere esattamente a priori l'esatto quantitativo di calore dissipato. Il sistema potrebbe essere associato ad una pompa di calore con potenza termica limitata, ad esempio 10Kw, con un assorbimento di corrente massimo di 3-4Kw, da utilizzare durante il giorno in quanto alimentato dall'impianto fotovoltaico presente in azienda, e che producesse acqua a 45° da accumulare in apposito serbatoio per poi utilizzarla di notte, quando è più forte la necessità di calore o in quelle colture che richiedono temperature più alte.

CONSIDERATO che per la fase di abbandono dell'opera e piano di ripristino il Proponente ha descritto le seguenti azioni e ritiene che:

a. il pozzo può essere sigillato con cementazione senza inconvenienti e ripercussioni sull'ambiente superficiale o sotterraneo, nel dettame della Circolare della Regione Veneto n. 317204 del 04/07/2011;
b. ogni materiale ed elemento dell'impianto di riscaldamento a terra (tubazione in polietilene, conglomerato cementizio, raccorderia e valvole metalliche, materiale elettrico) dopo selezione può essere riciclato nel rispetto della normativa vigente;

CONSIDERATO che il Proponente afferma che l'impatto principale è causato essenzialmente dalla temperatura dell'acqua ancora parzialmente termalizzata che viene recapitata in un canale consorziale anche se la significatività è stata considerata di livello basso per le conseguenze lievi e per la reversibilità totale del fenomeno,

CONSIDERATO che un altro impatto che riguarda l'ambiente "acqua" viene causato dallo sfruttamento della risorsa geotermica. Una sua mitigazione è stata già ottenuta utilizzando un impianto di gestione ad alto rendimento,

PRESO ATTO che per contro le stesse acque geotermiche che vengono recapitate al canale sono costituite da acqua con le medesime caratteristiche di quella estratta dai pozzi sia dal punto di vista chimico che dal punto di vista batteriologico,

VISTO che in base a quanto riportato dal Proponente è in corso di attuazione una mitigazione che abbasserà in modo consistente la temperatura dell'acqua scaricata in modo da riportarla a livello prossimo alla temperatura dell'acqua del canale prima che avvenga il recapito nella rete idrica superficiale,

VALUTATO che l'Impatto Ambientale di ogni singolo aspetto è stato stimato e classificato secondo matrici che negli elaborati dello SIA sono state riportate in maniera esauriente,

SITI DI IMPORTANZA COMUNITARIA

Rete Natura 2000

PRESO ATTO che l'opera non ricade direttamente all'interno né in prossimità dei siti rete Natura 2000 e per la quale la Ditta ha prodotto dichiarazione di non necessità della procedura di incidenza ambientale ai sensi della D.G.R. n. 3173/2006;

PRESO ATTO che la Sezione Coordinamento Commissioni (VAS VINCA NUVV), con nota prot. n. 496185 del 20/11/2014 ha trasmesso la relazione istruttoria tecnica n. 325/2014 del 17/11/2014 la quale "*…prende atto della dichiarazione di non necessità di procedura di Valutazione di Incidenza per il progetto dell'impianto di riscaldamento a terra di sette florovivaistiche mediante l'utilizzo di fluido e dichiara che la stessa è redatta in modo conforme alla DGR n. 3173 del 10 ottobre 2006 "Nuove disposizioni relative all'attuazione della direttiva comunitaria 92/43/CEE e DPR 357/1997. Guida metodologica per la valutazione di incidenza. Procedure e modalità operative"* e dichiara la conformità della stessa alla D.G.R. n. 3173/2006;

OSSERVAZIONI E PARERI

PRESO ATTO che non sono pervenute osservazioni, di cui all'art. 24 del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii.;

CONSIDERATO che nel corso dell'iter istruttorio sono stati acquisiti dal Settore VIA i seguenti pareri, che si riportano di seguito in maniera sintetica:

- *Parere del Consorzio di Bonifica Veneto Orientale*

  In data 29/01/2015 con nota prot. n. 39016 è pervenuto agli uffici del Settore VIA il parere tecnico del Consorzio di Bonifica Veneto Orientale nel quale si precisa: *"[...] con la presente si esprime parere favorevole all'intervento in oggetto, a condizione che siano rispettate le norme vigenti in materia, in particolare per quanto concerne la differenza di temperatura tra l'acqua immessa e l'acqua del canale recettore"*.

VALUTAZIONI CONCLUSIVE

VISTA la normativa vigente in materia, sia statale che regionale, ed in particolare:
- il D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.;
- la L.R. 10/1999 in materia di V.I.A.;
- la D.G.R. n. 575/2013;
- la D.G.R. n. 985/2013;

ESAMINATA la documentazione depositata e le integrazioni presentate;

VISTO che l'intervento ricade nell'Allegato III, let. V) "*attività di coltivazione sulla terraferma degli idrocarburi liquidi e gassosi e delle risorse geotermiche*" del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. per cui è prevista la procedura di VIA;

VISTO l'art. 55 bis comma 2 della L.R. n. 40/1989, trattante le risorse geotermiche, modificato dall'art. 52 comma 2 della L.R. n. 37/1997, il quale stabilisce che "*le concessioni di acque termali già rilasciate per usi non terapeutici e rientranti nelle categorie previste dalla legge 9 dicembre 1986, n. 896, art. 1, commi 5 e 6, sono considerate d'ufficio come concessioni con limite di eduzione pari a quello rilevato dagli strumento di misurazione nell'anno solare 1996*", da qui la necessità di redigere il S.I.A. e sottoporlo a procedura di VIA;

VISTO l'art. 39 comma 15 delle Norme di Attuazione del Piano di Tutela delle Acque (PTA) DGR n. 842/2012: "*15. Le acque utilizzate per scopi geotermici o di scambio termico, purché non suscettibili di contaminazioni, possono essere recapitate nella rete delle acque meteoriche di cui al comma 5, in corpo idrico superficiale o sul suolo purché non comportino ristagni, sviluppo di muffe o similari*";

PRESO ATTO della Relazione Istruttoria Tecnica n. 325/2014 del 17/11/2014, inviata dalla Sezione Coordinamento Commissioni (VAS VINCA NUVV), con propria nota prot. n. 496185 acquisita dagli Uffici

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 9^ legislatura

ALLEGATOA alla Dgr n. 481 del 07 aprile 2015 pag. 9/11

del Settore V.I.A. in data 20/11/2014;

VISTO il parere favorevole espresso dal Consorzio di Bonifica Veneto Orientale trasmesso con nota prot. n. 39016 del 29/01/2015;

VISTE le azioni di mitigazioni proposte atte a migliorare gli eventuali impatti;

CONSIDERATO l'impatto causato essenzialmente dalla temperatura dell'acqua in uscita dal circuito ancora parzialmente termalizzata, impatto mitigato dalla proposta che coinvolge le acque in uscita dal circuito geotermico consentendo un'ulteriore abbassamento della temperatura. La mitigazione viene ottenuta realizzando la soluzione in tubi in polietilene interrati proposta dalla ditta e ritenuta esaustiva e meno impattante dalla Commissione;

CONSIDERATO che le acque in uscita non hanno subito alcuna contaminazione dal punto di vista chimico o batteriologico rispetto all'origine dell'emungimento in quanto l'utilizzo della stessa avviene solo attraverso lo scambio termico;

VISTO dunque che ai sensi dell'articolo 39, comma 15 delle Norme Tecniche di Attuazione del Piano di Tutela delle Acque (PTA) *"le acque utilizzate per scopi geotermici o di scambio termico, purché non suscettibili di contaminazioni, possono essere recapitate nella rete delle acque meteoriche di cui al comma 5, in corpo idrico superficiale o sul suolo purché non comportino ristagni, sviluppo di muffe o similari"*;

VISTO inoltre l'art 102 del D.Lgs. n.152/2006 in merito alla deroga per le acque termali;

CONSIDERATO che la reimmissione in falda delle acque di scarico non è una condizione auspicabile in quanto la reintroduzione di acqua più fredda in profondità avrebbe come prima conseguenza quella di raffreddare (per diluizione) le acque termali presenti e quindi impoverire la stessa risorsa termale;

CONSIDERATO che un altro impatto che riguarda l'ambiente "acqua" viene causato dallo sfruttamento della risorsa geotermica, impatto mitigato con l'utilizzo di un impianto di gestione ad alto rendimento e con uno sfruttamento della risorsa a periodi alterni: il prelievo durante l'arco dell'anno avverrà in modo discontinuo, ossia solamente durante i mesi freddi;

VALUTATO che le opere di rimessa in pristino previste nel caso di dismissione definitiva dell'estrazione di acqua geotermica dagli impianti afferenti alla stessa concessione geotermica riguardano essenzialmente due aspetti:

- chiusura definitiva del pozzo;
- smantellamento e rimozione dell'impianto di riscaldamento a terra delle serre;

CONSIDERATO che:

- Il progetto di realizzazione dell'impianto di riscaldamento a terra di serre florivivaistiche non comporta modifiche ambientali significative;
- Per quanto attiene al Quadro Programmatico, sulla base delle verifiche di tutti gli strumenti di programmazione e pianificazione urbanistica dell'opera a vari livelli di competenza, non esiste alcuna riserva per la realizzazione delle opere in progetto rispetto alle politiche di indirizzo ed alle prescrizioni dei programmi vigenti;
- Per quanto attiene al Quadro Progettuale è sviluppato in modo adeguato ed in conformità alle vigenti normative che regolano la materia;
- Per quanto attiene al Quadro Ambientale, esso ha preso in considerazione tutte le dovute componenti ambientali ed è stato sviluppato secondo quanto previsto dalle norme specifiche in materia;

CONSIDERATO infine che il caso in esame rientra nel campo di applicazione dell'art. 39, comma 15, del PTA e conseguentemente il recapito in acqua superficiale nello scolo consortile Separatore Terreni Alti Terreno Medi, trattandosi di immissione di acqua geotermica, non si configura come scarico esulando dal regime normativo previsto per gli scarichi;

CONSIDERATO e VALUTATO, infine, che nel raggio di un km non vi sono altri pozzi analoghi in regione Veneto mentre risulta una concessione (in via di rinuncia) in regione Friuli Venezia Giulia a circa 800 m di distanza (Isola Picchi) e che, prendendo in considerazione le Linee Giuda per l'utilizzo della risorsa geotermica della regione FVG, lo sfruttamento richiesto dal proponente risulta ampiamente al di sotto della soglia proposta da tali Linee Guida;

Tutto ciò premesso, la Commissione Regionale V.I.A., presenti tutti i suoi Componenti (assenti il Dott. Nicola Dell'Acqua, Componente esperto della Commissione, il Direttore del Dipartimento Provinciale ARPAV di Venezia ed il Dirigente Responsabile della Tutela Ambientale della Provincia di Venezia), ha espresso all'unanimità dei presenti

parere favorevole

al rilascio del giudizio positivo di compatibilità ambientale sul progetto in esame, prendendo atto della non necessità della procedura per la valutazione di incidenza ambientale, subordinatamente al rispetto delle prescrizioni di seguito indicate.

PRESCRIZIONI

1. Tutti gli impegni assunti dal Proponente con la presentazione della domanda e della documentazione trasmessa, anche integrativa, si intendono vincolanti ai fini della realizzazione dell'opera proposta, salvo diverse prescrizioni e raccomandazioni sotto specificate;
2. Il prelievo della risorsa geotermica dovrà essere monitorato e quantificato, mediante apposito contatore; dovranno essere mantenuti nella zona della testa del pozzo un termometro, un manometro e una derivazione chiusa con saracinesca per il prelievo di campioni e l'esecuzione di controlli sul giacimento. Tutti i relativi dati riassuntivi saranno resi disponibili all'Amministrazione Regionale e Comunale;
3. Le opere di chiusura del pozzo, lo smantellamento e la rimozione delle strutture relative alle pertinenze del pozzo al fine di ripristinare lo stato dei luoghi, verranno comunicate e concordate nelle modalità con l'Autorità competente.

Il Segretario della
Commissione V.I.A.
Eva Maria Lunger

Il Presidente della
Commissione V.I.A.
Dott. Alessandro Benassi

Il Dirigente
Settore V.I.A.
Dott.ssa Gisella Penna

Il Vice-Presidente della
Commissione V.I.A.
Dott. Luigi Masia

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 9^ legislatura

ALLEGATOA alla Dgr n. 481 del 07 aprile 2015 pag. 11/11

Vanno vistati n. 4 elaborati di cui al seguente elenco.

	Titolo Elaborato	Data Consergna
1	Studio di Impatto Ambientale	Luglio 2014
2	Progetto Geotermico definitivo	Luglio 2014
3	Sintesi Non Tecnica	Luglio 2014
4	Progetto per abbassamento temperatura reflui	Gennaio 2015

(Codice interno: 296665)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 482 del 07 aprile 2015

ETRA S.P.A. - Regolarizzazione dell'istanza di concessione per la derivazione di acqua ad uso potabile dalla sorgente Fontanazzi in Comune di Cismon del Grappa (VI). Pratica n.24/BR/GD del Genio Civile di Vicenza. Comune di localizzazione: Cismon del Grappa (VI). Procedura di V.I.A. (D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. e D.G.R. 575/2013).

[Ambiente e beni ambientali]

Note per la trasparenza:
Il provvedimento esprime giudizio favorevole di compatibilità ambientale al progetto di regolarizzazione dell'istanza di concessione per la derivazione di acqua ad uso potabile dalla sorgente Fontanazzi in Comune di Cismon del Grappa (VI).

L'assessore Maurizio Conte riferisce quanto segue.

In data 03/09/2014 è stata presentata, per l'intervento in oggetto, dalla Società ETRA S.p.A. con sede legale in Largo Parolini, 82b - 36061 Bassano del Grappa (VI) (C.F. e P. IVA 03278040245), domanda di procedura di Valutazione d'Impatto Ambientale, ai sensi del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii. (D.G.R. n. 575/2013), acquisita con prot. n. 372733 del 05/09/2014.

Contestualmente alla domanda sono stati depositati, presso il Dipartimento Ambiente - Sezione Coordinamento Attività Operative - Settore VIA della Regione Veneto, la Provincia di Vicenza e il Comune di Cismon del Grappa, il progetto definitivo e il relativo studio di impatto ambientale, comprensivo di sintesi non tecnica, provvedendo a pubblicare, in data 03/09/2014 sul quotidiano "IL CORRIERE DEL VENETO", l'avviso a mezzo stampa di cui al comma 2 dell'art. 24 del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii..

Lo stesso ha inoltre provveduto alla presentazione al pubblico dei contenuti del progetto e del SIA, ai sensi dell'art. 15 della L.R. 10/99 e ss.mm.ii. (DGR n. 575/2013) in data 15/09/2014, presso la sala comunale del Comune di Cismon del Grappa (VI).

Verificata la completezza formale della documentazione presentata, con nota prot. n. 389316 del 17/09/2014 la Sezione Coordinamento Attività Operative - Settore VIA - ha comunicato l'avvio del procedimento a decorrere dal giorno 03/09/2014.

Nella seduta della Commissione Regionale VIA del 24/09/2014 è avvenuta la presentazione, da parte del proponente, del progetto in questione ed è stato nominato il gruppo istruttorio incaricato dell'esame dello stesso.

In data 21/10/2014 il medesimo gruppo istruttorio ha effettuato un sopralluogo tecnico presso l'area interessata dall'intervento con la partecipazione degli enti e delle amministrazioni interessate.

In corso di istruttoria il proponente, con nota del 21/11/2014 acquisita con prot. n. 508780 del 27/11/2014, ha trasmesso documentazione integrativa a seguito della nota della Sezione Bacino Idrografico Brenta -Bacchiglione - Sezione di Vicenza prot. n. 480542 del 12/11/2014 di richiesta integrazioni a seguito del parere dell'Autorità di Bacino prot. n. 2933/B.5.11/2 del 28/10/23014;

Durante l'iter istruttorio sono pervenute osservazioni e pareri, di cui all'art. 24 del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii., tese a fornire elementi conoscitivi e valutativi concernenti i possibili effetti dell'intervento, formulate dai seguenti soggetti:

- Sezione Bacino Idrografico Brenta -Bacchiglione - Sezione di Vicenza (nota prot. n. 21435 del 19/01/2015): trasmissione del parere espresso dall'autorità di Bacino dei fiumi Isonzo, Tagliamento, Livenza, Piave, Brenta-Bacchiglione prot. n. 3799/B.5.11/2 del 23/12/2014;

Con riferimento alla verifica della relazione di valutazione d'incidenza ambientale dell'intervento:

- in data 17/09/2014 la Sezione Coordinamento Attività Operative - Settore VIA ha trasmesso, con nota prot. n. 389348, la dichiarazione di non necessità della procedura di incidenza ambientalealla Sezione Coordinamento Commissioni (VAS VINCA NUVV) al fine di acquisire un parere in merito;
- la Sezione Coordinamento Commissioni (VAS VINCA NUVV), con nota prot. n. 400735 del 25/09/2014 ha trasmesso la relazione istruttoria tecnica n. 290/2014 del 24/09/2014 la quale prende atto della dichiarazione di non necessità di valutazione di incidenza per il progetto in oggetto e dichiara la conformità della stessa alla D.G.R. n. 3173/2006.

Relativamente alla Relazione Paesaggistica, la Ditta proponente, ha provveduto a notificare l'avvenuta trasmissione della documentazione progettuale alla Direzione Regionale del Ministero per i Beni Culturali e Paesaggistici del Veneto, alla Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici per le provincie di Verona, Rovigo e Vicenza e alla Soprintendenza Beni Archeologici del Veneto secondo le specifiche contenute nella Circolare n. 6 del 19/03/2010 del Ministero per i Beni e le Attività Culturali, a seguito della quale gli Uffici del Settore V.I.A hanno provveduto a richiedere (con nota prot. n. 389384 del 17/09/2014) ai sopracitati Enti l'espressione del parere di compatibilità paesaggistica.

La Direzione Regionale del Ministero per i Beni Culturali e Paesaggistici del Veneto, con nota del 03/11/2014 - prot. n. 0018123 CL. 34.19.04/9 (acquisita al protocollo regionale n. 461875 del 03/11/2014), ha espresso parere favorevole subordinato al rispetto di quanto prescritto dalla Soprintendenza per i beni archeologici del Veneto con nota prot. 13358 del 15/10/25014.

Tali pareri e le relative conclusioni sono recepite in toto dalla Commissione Regionale V.I.A.

Il Presidente della Commissione VIA nella riunione del 28/01/2015 ha disposto, ai sensi dell'art. 18 comma 8 della L.R. n. 10/99, la proroga di 60 giorni per l'espressione del parere sul progetto in esame.

Conclusa l'istruttoria tecnica con parere n. 511 del 25/02/2015, **Allegato A** del presente provvedimento, la Commissione Regionale V.I.A., ad unanimità dei presenti, ha espresso parere favorevole al rilascio del giudizio positivo di compatibilità ambientale sul progetto in esame, prendendo atto della non necessità della procedura per la valutazione di incidenza ambientale, subordinatamente al rispetto delle prescrizioni di cui al citato parere.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

VISTO il D. Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii.;

VISTA la L.R. 10/1999 in materia di V.I.A.;

VISTA la D.G.R. n. 3173/2006

VISTA la D.G.R. n. 575/2013;

VISTO il verbale della seduta della Commissione regionale V.I.A. del 25/02/2015;

VISTO il parere n. 511 del 25/02/2015, **Allegato A**, che forma parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

VISTO l'art. 2 co. 2 della legge regionale n. 54 del 31 dicembre 2012

delibera

1. di prendere atto, facendolo proprio, del parere n. 511 espresso dalla Commissione Regionale V.I.A. nella seduta del 25/02/2015, **Allegato A** del presente provvedimento di cui forma parte integrante, ai fini del rilascio del giudizio di compatibilità ambientale per l'intervento denominato "*Regolarizzazione dell'istanza di concessione per la derivazione di acqua ad uso potabile dalla sorgente Fontanazzi in Comune di Cismon del Grappa (VI). Pratica n.24/BR/GD del Genio Civile di Vicenza.*", presentato dalla Ditta ETRA S..p.A. con sede legale in Largo Parolini, 82b - 36061 Bassano del Grappa (VI) (C.F. e P. IVA 03278040245);

2. di esprimere, ai sensi del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii., giudizio favorevole di compatibilità ambientale per il progetto in oggetto, subordinatamente al rispetto delle prescrizioni indicate nel parere n. 511 del 25/02/2015, **Allegato A** del presente provvedimento;

3. di prender atto della dichiarazione di non necessità della procedura di Valutazione di Incidenza Ambientale, redatta in conformità alla DGRV n. 3173/2006, secondo quanto riportato nella Relazione Istruttoria Tecnica n. 290 del 24/09/2014, rilasciata dalla Sezione Coordinamento Commissioni (VAS VINCA NUVV);

4. di dare atto che il presente provvedimento costituisce adempimento degli obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia all'Unione Europea;

5. di dare atto che, ai sensi di quanto stabilito dall'art. 26, comma 6 del D.Lgs. n. 152/2006, ess.mm.ii. l'intervento dovrà essere realizzato entro cinque anni dalla pubblicazione del presente provvedimento. Trascorso detto periodo, salvo proroga concessa su istanza del proponente, dall'autorità che ha emanato il provvedimento, la procedura di valutazione dell'impatto ambientale dovrà essere reiterata;

6. di trasmettere il presente provvedimento alla Ditta ETRA S..p.A. con sede legale in Largo Parolini, 82b - 36061 Bassano del Grappa (VI) (C.F. e P. IVA 03278040245, PEC: protocollo@pec.etraspa.it) e di comunicare l'avvenuta adozione della stessa alla Provincia di Vicenza, al Comune di Cismon del Grappa, all'Area Tecnico-Scientifica della Direzione Generale dell'ARPAV, al Dipartimento Provinciale ARPAV di Vicenza, alla Sezione Bacino Idrografico Brenta-Bacchiglione - Sezione di Vicenza, all'Autorità di Bacino dei fiumi Isonzo, Tagliamento, Livenza, Piave, Brenta-Bacchiglione, alla Direzione Regionale del Ministero per i Beni Culturali e Paesaggistici del Veneto, Soprintendenza per i beni architettonici e paesaggistici per le provincie di Verona, Rovigo e Vicenza, Soprintendenza per i beni archeologici del Veneto;

7. di dare atto che avverso il presente provvedimento, è ammesso ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale (TAR) oppure in via alternativa al Presidente della Repubblica, nei termini e nelle modalità previste dal Decreto Legislativo n. 104/2010;

8. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;

9. di incaricare la Sezione Coordinamento Attività Operative - Settore V.I.A. dell'esecuzione del presente atto;

10. di pubblicare il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 9^ legislatura

ALLEGATO A alla Dgr n. 482 del 07 aprile 2015

REGIONE DEL VENETO

COMMISSIONE REGIONALE V.I.A.
(L.R. 26 marzo 1999 n°10)

Parere n. 511 del 25/02/2015

Oggetto: ETRA S.P.A. - Regolarizzazione dell'istanza di concessione per la derivazione di acqua ad uso potabile dalla sorgente Fontanazzi in Comune di Cismon del Grappa (VI). Pratica n.24/BR/GD del Genio Civile di Vicenza. Comune di localizzazione: Cismon del Grappa (VI).
Procedura di V.I.A. (D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. e D.G.R. 575/2013).

PREMESSA

In data 03/09/2014 è stata presentata, per l'intervento in oggetto, dalla Società ETRA S.p.A. con sede legale in Largo Parolini, 82b – 36061 Bassano del Grappa (VI) (C.F. e P. IVA 03278040245), domanda di procedura di Valutazione d'Impatto Ambientale, ai sensi del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii. (D.G.R. n. 575/2013), acquisita con prot. n. 372733 del 05/09/2014.
Contestualmente alla domanda sono stati depositati, presso il Dipartimento Ambiente – Sezione Coordinamento Attività Operative - Settore VIA della Regione Veneto, la Provincia di Vicenza e il Comune di Cismon del Grappa, il progetto definitivo e il relativo studio di impatto ambientale, comprensivo di sintesi non tecnica, provvedendo a pubblicare, in data 03/09/2014 sul quotidiano "IL CORRIERE DEL VENETO", l'avviso a mezzo stampa di cui al comma 2 dell'art. 24 del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii..
Lo stesso ha inoltre provveduto alla presentazione al pubblico dei contenuti del progetto e del SIA, ai sensi dell'art. 15 della L.R. 10/99 e ss.mm.ii. (DGR n. 575/2013) in data 15/09/2014, presso la sala comunale del Comune di Cismon del Grappa (VI).
Verificata la completezza formale della documentazione presentata, con nota prot. n. 389316 del 17/09/2014 la Sezione Coordinamento Attività Operative - Settore VIA – ha comunicato l'avvio del procedimento a decorrere dal giorno 03/09/2014.
Nella seduta della Commissione Regionale VIA del 24/09/2014 è avvenuta la presentazione, da parte del proponente, del progetto in questione ed è stato nominato il gruppo istruttorio incaricato dell'esame dello stesso.
In data 21/10/2014 il medesimo gruppo istruttorio ha effettuato un sopralluogo tecnico presso l'area interessata dall'intervento con la partecipazione degli enti e delle amministrazioni interessate.
In corso di istruttoria il proponente, con nota del 21/11/2014 acquisita con prot. n. 508780 del 27/11/2014, ha trasmesso documentazione integrativa a seguito della nota della Sezione Bacino Idrografico Brenta – Bacchiglione – Sezione di Vicenza prot. n. 480542 del 12/11/2014 di richiesta integrazioni a seguito del parere dell'Autorità di Bacino prot. n. 2933/B.5.11/2 del 28/10/23014;

Durante l'iter istruttorio sono pervenute osservazioni e pareri, di cui all'art. 24 del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii., tese a fornire elementi conoscitivi e valutativi concernenti i possibili effetti dell'intervento, formulate dai seguenti soggetti:

- Sezione Bacino Idrografico Brenta –Bacchiglione – Sezione di Vicenza (nota prot. n. 21435 del 19/01/2015): trasmissione del parere espresso dall'autorità di Bacino dei fiumi Isonzo, Tagliamento, Livenza, Piave, Brenta-Bacchiglione prot. n. 3799/B.5.11/2 del 23/12/2014;

Con riferimento alla verifica della relazione di valutazione d'incidenza ambientale dell'intervento:

ALLEGATO A alla Dgr n. 482 del 07 aprile 2015

- in data 17/09/2014 la Sezione Coordinamento Attività Operative - Settore VIA ha trasmesso, con nota prot. n. 389348, la dichiarazione di non necessità della procedura di incidenza ambientale alla Sezione Coordinamento Commissioni (VAS VINCA NUVV) al fine di acquisire un parere in merito;
- la Sezione Coordinamento Commissioni (VAS VINCA NUVV), con nota prot. n. 400735 del 25/09/2014 ha trasmesso la relazione istruttoria tecnica n. 290/2014 del 24/09/2014 la quale prende atto della dichiarazione di non necessità di valutazione di incidenza per il progetto in oggetto e dichiara la conformità della stessa alla D.G.R. n. 3173/2006.

Relativamente alla Relazione Paesaggistica, la Ditta proponente, ha provveduto a notificare l'avvenuta trasmissione della documentazione progettuale alla Direzione Regionale del Ministero per i Beni Culturali e Paesaggistici del Veneto, alla Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici per le provincie di Verona, Rovigo e Vicenza e alla Soprintendenza Beni Archeologici del Veneto secondo le specifiche contenute nella Circolare n. 6 del 19/03/2010 del Ministero per i Beni e le Attività Culturali, a seguito della quale gli Uffici del Settore V.I.A hanno provveduto a richiedere (con nota prot. n. 389384 del 17/09/2014) ai sopracitati Enti l'espressione del parere di compatibilità paesaggistica.
La Direzione Regionale del Ministero per i Beni Culturali e Paesaggistici del Veneto, con nota del 03/11/2014 – prot. n. 0018123 CL. 34.19.04/9 (acquisita al protocollo regionale n. 461875 del 03/11/2014), ha espresso parere favorevole subordinato al rispetto di quanto prescritto dalla Soprintendenza per i beni archeologici del Veneto con nota prot. 13358 del 15/10/25014.

Tali pareri e le relative conclusioni sono recepite in toto dalla Commissione Regionale V.I.A.

Il Presidente della Commissione VIA nella riunione del 28/01/2015 ha disposto, ai sensi dell'art. 18 comma 8 della L.R. n. 10/99, la proroga di 60 giorni per l'espressione del parere sul progetto in esame.

1. DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO

L'intervento in oggetto consiste nella regolarizzazione dell'attuale rilascio della portata di Deflusso Minimo Vitale, pari a 115,4 l/s, attualmente garantito attraverso una condotta in acciaio DN 250 che viene inserita in derivazione su una delle due condotte DN 500 esistenti di scarico di fondo della vasca di carico della condotta consortile di acquedotto. Le due condotte di scarico di fondo si trovano in prossimità del fondo della vasca che raccoglie l'acqua della sorgente Fontanazzi e sono presidiate da due paratoie a ghigliottina manuali vetuste. Il progetto prevede di smontare le paratoie a ghigliottina esistenti sulle due condotte di scarico di fondo e di intervenire sulla condotta di scarico, posta più a monte, installando una valvola a ghigliottina DN 500 a comando manuale per lo scarico di fondo della vasca mentre nella condotta di scarico, posta a valle della precedente, installando una derivazione flangiata DN250 per l'inserimento del dispositivo di rilascio della portata di DMV. Il sistema di rilascio, regolazione e misura della portata di DMV è collegato al sistema di telecontrollo di ETRA S.p.A. e viene monitorato in continuo. In caso di avaria il servizio di pronto intervento della Società interverrà immediatamente in sito per garantire che la portata di DMV venga rilasciata correttamente, con le necessarie manovre manuali sui dispositivi di controllo della portata. L'intervento prevede inoltre la realizzazione, nella soletta della vasca di carico, in corrispondenza delle condotte di cui sopra, di una botola con dimensioni cm 80x80 dotata di coperchio ermetico lucchettabile in lamiera striata, per accedere in sicurezza alla vasca per l'esecuzione dei lavori e per eventuali accessi in fase di gestione, essendo la vasca di carico classificabile come "luogo confinato e ristretto".

2. DESCRIZIONE DELLO SIA

Per la redazione dello SIA e in considerazione dell'attuale quadro legislativo, sono stati considerati i seguenti quadri di riferimento:
2.1 Quadro di Riferimento Programmatico
2.2 Quadro di Riferimento Progettuale
2.3 Quadro di Riferimento Ambientale

2.1 Quadro di Riferimento Programmatico

Contesto territoriale
Il sito di intervento è localizzato nel Veneto settentrionale ed in particolare all'interno del territorio del Comune di Cismon del Grappa (VI).

Disposizioni normative di riferimento

Nel Quadro di riferimento programmatico del S.I.A. sono stati evidenziati, gli strumenti urbanistici vigenti di pianificazione e di programmazione ai livelli regionale, provinciale e comunale e ne è stata verificata la compatibilità con le previsioni progettuali dell'intervento.

Strumenti di pianificazione e programmazione

Lo S.I.A. ha analizzato e preso in esame i seguenti strumenti di pianificazione e programmazione:
- Il Piano di Tutela delle Acque (P.T.A.)
- Il Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia di Vicenza (P.T.C.P.)
- Il Piano Territoriale Regionale di Coordinamento (P.T.R.C.)
- Il Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico (P.A.I.)
- Il Piano Regolatore Generale del Comune di Cismon del Grappa (P.R.G.)
- La Zonizzazione Acustica
- La Rete Natura 2000

Piano regionale di tutela delle acque (P.T.A.)
All'interno dello S.I.A. il proponente ha illustrato la funzione del Piano di Tutela delle Acque elencando inoltre gli obiettivi di qualità ambientale da raggiungere entro il 31/12/2016 sono i seguenti:
- per i corpi idrici significativi superficiali e sotterranei deve essere mantenuto o raggiunto lo stato ambientale "buono" (come obiettivo intermedio, entro il 31/12/2008 deve essere raggiunto lo stato ambientale "sufficiente");
- deve essere mantenuto, ove esistente, lo stato ambientale "elevato";
- devono essere mantenuti o raggiunti per i corpi idrici a specifica destinazione, gli obiettivi di qualità stabiliti per i diversi utilizzi dalle normative speciali (acque potabili, destinate alla vita di pesci e molluschi, acque di balneazione).

Il proponente specifica che le Norme Tecniche di Attuazione definiscono le "Prime azioni per la tutela quantitativa della risorsa idrica." Negli allegati D ed E delle norme tecniche (vers. Maggio 2012) sono stati elencati tutti i comuni del territorio regionale che ricadono in aree vulnerabili a nitrati e di primaria tutela quantitativa degli acquiferi e dichiara che il Comune di Cismon del Grappa non è compreso in tale elenco.

Il deflusso minimo vitale (DMV)
All'interno dello S.I.A. il proponente ha descritto il concetto di "portata minima vitale" o "deflusso minimo vitale" (DMV) elencando inoltre tutta la normativa ad esso collegata. In particolare viene specificato che il Piano Regionale di Tutela delle Acque all'art. 40 comma 1 definisce il Deflusso Minimo Vitale: "*Il deflusso minimo vitale (DMV) è la portata istantanea che, in ogni sezione del corso d'acqua, consente il mantenimento delle caratteristiche biologiche e naturalistiche ottimali per il bacino in esame*" ed inoltre che l'art. 42, comma 5, dell'Allegato A alla DGRV n. 2267 del 24.07.2007 "Norme da porre in regime di salvaguardia: disposizioni di cui agli artt. 12, 13, 25, 31, 40, 41, 42, 43, 44 e 45 delle norme tecniche di attuazione del Piano di Tutela delle Acque" definisce le modalità di calcolo del deflusso minimo vitale nel caso di sorgenti e di risorgive, più precisamente: *"5) Per le sorgenti e le risorgive la portata di rispetto è fissata pari ad almeno $^{1}/_{4}$ della portata media su base annua, valutata sulla base di un'adeguata serie di*

misurazioni. In caso di indisponibilità o insufficienza delle misure, la portata fluente a valle del manufatto di captazione, deve risultare almeno pari alla portata istantanea derivata."

"Aree sensibili" definite dal P.T.A.
All'interno dello S.I.A. il proponente ha elencato le aree sensibili contenute nelle Norme Tecniche di Attuazione agli artt. 12-17, aree definite come "a specifica tutela" ed in particolare all'art. 12. Il proponente dichiara che la sorgente Fontanazzi non rientra nel bacino scolante nella laguna di Venezia ed inoltre né il Torrente Cismon, né il Fiume Brenta (quest'ultimo per il tratto di asta compreso nel territorio interessato dalla rete di acquedotto in esame), sono definiti come aree sensibili secondo il P.T.A. della Regione Veneto.

Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale della Provincia di Vicenza (P.T.C.P.)
All'interno dello S.I.A. il proponente ha illustrato la funzione del Piano indicando in particolare gli indirizzi operativi per i territori di montagna previsti dallo stesso.

Pianificazione territoriale – vincoli ambientali ed urbanistici
Il proponente specifica che le informazioni ed i dati raccolti sono stati tratti dagli strumenti pianificatori ed urbanistici attualmente vigenti, dal livello regionale a quello comunale (PTRC Regione Veneto, PTCP Provincia di Venezia, PRG Comune di Cismon del Grappa).

Aree Naturali Protette
All'interno dello S.I.A. il proponente ha specificato quali siano le Aree Naturali Protette presenti nell'area oggetto dell'intervento, ed in particolare: Parchi nazionali, Parchi naturali regionali e interregionali, Riserve naturali, Zone umide di interesse internazionale, Altre aree naturali protette, Aree di reperimento terrestri e marine, affermando che il progetto non rientra in nessuna di queste aree naturali protette

Rete Natura 2000
All'interno dello S.I.A. il proponente specifica di avere analizzato la distribuzione delle aree SIC e ZPS nella Regione Veneto indicando come le aree più vicine della rete Natura 2000 siano:
- il SIC IT3220007 denominato "Fiume Brenta dal confine trentino a Cismon del Grappa" (distanza minima dalla sorgente Fontanazzi 600 m);
- il SIC-ZPS IT3230022 denominato "Massiccio del Grappa" (distanza minima dalla sorgente Fontanazzi 740 m).

Si evidenzia, in ogni caso, che il Proponente ha presentato Dichiarazione di non necessità della procedura di incidenza ambientale, sulla quale la Sezione Coordinamento Commissioni (VAS-VINCA-NUVV), si è espressa con la Relazione istruttoria tecnica n. 290 del 24/09/2014, con la quale si prende atto della stessa e si dichiara la conformità alla D.G.R. 3173/2006.

Zone soggette a Vincolo Idrogeologico
All'interno dello S.I.A. il proponente specifica di avere il PTRC confermando che l'area in esame si trova in zona di vincolo idrogeologico, e pertanto è assoggettata alle procedure previste dal R.D.L. 3267/1923.

Il Piano di Assetto Idrogeologico
Il proponente all'interno dello S.I.A. ha illustrato il Piano descrivendone funzionalità e finalità elencando tutte le autorità di bacino in cui è suddiviso il territorio della Regione del Veneto, nonché i vincoli derivanti dall'adozione dei Progetti di Piano Stralcio per l'assetto idrogeologico dei bacini fluviali. All'interno di questi piani sono state individuate delle aree aventi un preciso grado di rischio descritte con quattro classi di rischio a gravosità crescente quali: *Moderato* R1, *Medio* R2, Elevato R3 e Molto elevato R4.

Pericolosità idraulica
All'interno dello S.I.A. viene specificato quali siano all'interno del Piano di Assetto Idrogeologico le aree soggette ad allagamento, elencandone i seguenti livelli di pericolosità: pericolosità idraulica elevata P3,

pericolosità idraulica media P2, pericolosità idraulica moderata P1. Il proponente dichiara che, in base all'analisi del Piano Stralcio di Assetto Idrogeologico redatto dall'Autorità di Bacino, l'area della sorgente Fontanazzi non rientra in nessuna area caratterizzata da pericolosità idraulica.

Pericolosità geologica
Il proponente all'interno dello S.I.A. ha illustrato la metodologia di definizione della pericolosità geologica specificando che si tratta di una procedura di valutazione della Pericolosità di tipo geomorfologico, per la quale sono insiti alcuni caratteri di soggettività propri del metodo. Il risultato finale è la produzione di carte inventario dei fenomeni franosi, alla cui perimetrazione viene associato uno specifico livello di pericolosità così definita: P1, pericolosità moderata; P2, pericolosità media; P3, pericolosità elevata e P4, pericolosità molto elevata. Il proponente dichiara che dall'analisi del Piano Stralcio di Assetto Idrogeologico redatto dall'Autorità di Bacino, risulta che l'area della sorgente Fontanazzi non rientra in aree caratterizzate da pericolosità geologica specificando inoltre che alcune centinaia di metri a valle della stessa sorgente, alla confluenza del Torrente Cismon con il Fiume Brenta, vi sono situazioni di dissesto idrogeologico classificate a rischio idrogeologico molto elevato, che però non interessano l'area dell'opera di presa oggetto di questo studio.

Pericolosità da valanga
Il proponente all'interno dello S.I.A. ha illustrato la metodologia per l'individuazione e classificazione delle aree sottoposte a pericolo da valanga che si basa sui contenuti della Carta di Localizzazione Probabile delle Valanghe (C.L.P.V.) dichiarando che, dall'esame della cartografia del bacino del fiume Brenta-Bacchiglione, l'area in esame risulta esclusa da quelle caratterizzate da pericolosità valanghiva.

Zone Boscate
All'interno dello S.I.A. viene elencata la normativa relativa alle zone boscate tra cui il Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 "Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137" e specificato che è la Carta Forestale Regionale, prevista dalla Legge Regionale del 13 settembre 1978, numero 52, che costituisce lo strumento descrittivo della realtà boscata veneta con finalità di supporto alla pianificazione degli interventi in ambito forestale e, più in generale, alle necessità di programmazione e di pianificazione territoriale. Il proponente, a tal riguardo, dichiara che analizzando la Carta del vincoli del P.T.C.P. di Vicenza, l'area in esame risulta ricadente in zona boscata.

Fasce di Rispetto dei Corsi d'acqua
All'interno dello S.I.A. viene descritta la normativa relativa alle Fasce di Rispetto dei Corsi d'acqua ed in particolare al Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 "Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137" pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 45 del 24 febbraio 2004 - Supplemento Ordinario n. 28 all'art. 142 comma 1 lettera C considera come aree tutelate per legge "i fiumi, i torrenti, i corsi d'acqua iscritti negli elenchi previsti dal testo unico delle disposizioni di legge sulle acque ed impianti elettrici, approvato con regio decreto 11 dicembre 1933, n. 1775, e le relative sponde o piedi degli argini per una fascia di 150 metri ciascuna". Il proponente, a tal riguardo, dichiara che dall'esame della Carta del vincoli del P.T.C.P. di Vicenza, il Torrente Cismon non risulta vincolato ai sensi del D.Lgs. 42/2004 Codice dei beni culturali e del paesaggio per il tratto che passa vicino alla Sorgente Fontanazzi, pertanto l'area in esame non ricade nella fascia di rispetto soggetta a vincolo fluviale.

Aree sensibili
All'interno dello S.I.A. il proponente elenca, ai sensi dell'allegato D della L.R. n. 10/99, le aree considerate sensibili nonché dichiara se l'area interessata rientri o meno all'interno delle stesse:
A - Aree densamente abitate (assente); B - Ambiente idrico superficiale (assente); C - Suolo e sottosuolo suddivise in C1 - zone sottoposte a vincolo idrogeologico (presente), C2 - zone a rischio sismico (assente), C3 - fascia di ricarica degli acquiferi (assente) e C4 - aree carsiche (presente); D - Ecosistemi suddivisi in D1 - ambiti naturalistici di livello regionale (presente), D2 - siti individuati con riferimento alla rete

ecologica europea denominata "Natura 2000" (assente), D3 - zone umide (assente); E - Paesaggio suddivise in E1 - località ed ambiti soggetti a vincolo ex legge 29 giugno 1939, n. 1497 e 8 agosto 1985, n. 431 e DLgs 42/2004 (presente), E2 - ambiti per l'istituzione di parchi e riserve naturali regionali e aree di tutela paesaggistica di interesse regionale (assente); F - Ambiti speciali ed in particolare F1 - zone individuate con gli specifici provvedimenti regionali di cui all'articolo 2, comma 1, lettera e) e motivate in ordine a particolari situazioni geoclimatiche, epidemiologiche, di sicurezza idraulica e geofisica (assente).
Il proponente dichiara che l'area di sedime dell'opera di presa della Sorgente Fontanazzi è situata in area soggetta ai vincoli idrogeologico e paesaggistico ed è considerata "area carsica" e "ambito naturalistico di livello regionale" secondo il P.T.R.C. vigente.

Il Piano Regolatore Generale del Comune di Cismon del Grappa (P.R.G.)
Il proponente all'interno dello S.I.A. specifica che l'area di sedime dell'opera di presa della Sorgente Fontanazzi ricade nella zona classificata dal P.R.G. del Comune di Cismon del Grappa come Sottozona agricola E2-ta, "area che, per le particolari conformazione geomorfologica e localizzazione, assume rilevante importanza al fine della tutela ambientale. Comprende la parte sommitale del Massiccio del Grappa". Il proponente dichiara a tal proposito che le modifiche in progetto per la realizzazione del dispositivo di rilascio del DMV non richiedono alcun ampliamento dell'attuale area di sedime dell'opera di presa, pertanto non sono necessarie varianti al PRG vigente né modifiche catastali.

Zonizzazione acustica
Il proponente all'interno dello S.I.A. ha descritto la normativa che regola la zonizzazione acustica sia a livello nazionale che regionale indicando come riferimento finale, per la maggior parte dei Comuni del Veneto, ed in particolare essendo il Comune di Cismon del Grappa dotato di PGR per cui lo stesso dispone di informazioni territoriali di base sufficientemente omogenee e standardizzate, il DPCM 14/11/97 che definisce le seguenti sei classi: Classe I, Classe II, Classe III, Classe IV, Classe V e Classe VI.
Il proponente dichiara che, esaminando lo stralcio planimetrico estratto dal piano di zonizzazione acustica del Comune di Cismon del Grappa, l'area dell'opera di presa della Sorgente Fontanazzi è inserita nella classe di destinazione 3 – "Aree di tipo misto": rientrano in questa classe le aree urbane interessate da traffico veicolare locale o di attraversamento, con media densità di popolazione, con presenza di attività commerciali, uffici, con limitata presenza di attività artigianali e con assenza di attività industriali; aree rurali interessate da attività che impiegano macchine operatrici. In base al DPCM 14/11/97, in queste zone sono consentiti i limiti massimi di emissione pari a 55 dBA limite diurno e 45 dBA limite notturno e di immissione pari a 60 dBA limite diurno e 50 dBA limite notturno.

2.2 Quadro di Riferimento Progettuale

Il quadro di riferimento discende dall'esame della documentazione depositata agli atti dal Proponente sia in prima istanza sia, in seguito, come integrazione presentata in data novembre 2014.

Premessa
All'interno dello S.I.A., il proponente specifica che la Sorgente "Fontanazzi" è la fonte di approvvigionamento principale dello schema acquedottistico che comprende la rete idrica di adduzione e distribuzione dell'acquedotto del comprensorio dell'ex Brenta Servizi, che si estende dal Comune di Cismon del Grappa, lungo le zone vallive a nord di Bassano, sino ai Comuni di Tezze sul Brenta e Schiavon. Il territorio si sviluppa interamente in Provincia di Vicenza, con quote altimetriche che degradano da nord a sud, da un massimo in Comune di Cismon del Grappa pari a ca. 350 m s.l.m.m. ai valori minimi dei Comuni di Tezze sul Brenta e Schiavon pari a ca. 60-65 m s.l.m.m. La rete acquedottistica serve 18 Comuni, distribuiti lungo le zone vallive della Valsugna fino a quelle di pianura a sud di Bassano del Grappa, di seguito elencati: *Cismon del Grappa, Valstagna, San Nazario, Campolongo, Solagna, Pove del Grappa, Bassano del Grappa, Marostica, Romano d'Ezzelino, Rossano Veneto, Cassola, Cartigliano, Rosà, Molvena, Mason, Pianezze, Schiavon e Tezze sul Brenta*. Il sub-ambito del Brenta non risulta collegato, allo stato attuale, con nessuno dei sub-ambiti contigui; sono invece presenti due interconnessioni, ad est e ad ovest, con i limitrofi territori gestiti rispettivamente da A.T.S. – Alto Trevigiano Servizi S.p.A. (ex Acq. Schievenin) e

da A.V.S. – Alto Vicentino Servizi S.p.A. di Thiene. La descrizione con la configurazione del sistema acquedottistico e i dati relativi ai consumi, alle previsioni di crescita e alla domanda attuale e prevista dell'acquedotto sono stati desunti dalla relazione illustrativa della macroarea ex Brenta Servizi allegata al progetto definitivo del "Progetto Generale dell'Acquedotto" redatto da ETRA S.p.a. nel Dicembre 2010.

Il proponente specifica che lo S.I.A. ha per oggetto l'opera di presa esistente della sorgente e gli interventi previsti per il rilascio della portata di deflusso minimo vitale (DMV) e rientra nell'ambito della procedura di V.I.A. Regionale finalizzata all'ottenimento della concessione a sanatoria per la derivazione d'acqua dalla Sorgente Fontanazzi per uso idropotabile, per complessivi 3,2 moduli medi (320 l/s) e 3,5 moduli massimi (350 l/s) (pratica n. 24/BR/GD). Il quadro di riferimento progettuale riguarda pertanto essenzialmente la realizzazione del sistema per il rilascio del deflusso minimo vitale (DMV), come stabilito dalla DGRV n. 2267 del 24.07.2007 "Norme da porre in regime di salvaguardia: disposizioni di cui agli artt. 12, 13, 25, 31, 40, 41, 42, 43, 44 e 45 delle norme tecniche di attuazione del Piano di Tutela delle Acque", che all'art. 42, comma 5, dell'Allegato A definisce le modalità di calcolo del deflusso minimo vitale nel caso di sorgenti e di risorgive, più precisamente: *"5) Per le sorgenti e le risorgive la portata di rispetto è fissata pari ad almeno $^1/_4$ della portata media su base annua, valutata sulla base di un'adeguata serie di misurazioni. In caso di indisponibilità o insufficienza delle misure, la portata fluente a valle del manufatto di captazione, deve risultare almeno pari alla portata istantanea derivata."* Il proponente afferma che nel caso in esame, poiché la portata media annua della sorgente è di 461,8 l/s, la portata di deflusso minimo vitale (DMV) è pari a: 461,8 : 4 = 115,4 l/s.

I Consumi

All'interno dell'integrazione del progetto presentata a novembre 2014 è stata indicata la metodologia e la definizione dei consumi reali di un acquedotto, specificando inoltre che il consumo medio annuo è l'elemento di riferimento per la definizione delle necessità annue di approvvigionamento e che la portata media del giorno di massimo consumo rappresenta il dato necessario al dimensionamento delle adduttrici e dei serbatoi, mentre in base alla portata di picco si dimensione il sistema delle distributrici. Sempre all'interno dell'integrazione progettuale sono stati portati i dati relativi alla domanda netta di ciascun comune, forniti da Etra S.p.A. e riferiti ai consumi fatturati durante l'anno 2009. Tali valori sono stati trasformati in "portata media annua", espressa sia in termini di "mc/anno" che di "l/s"; complessivamente nel comprensorio del Brenta viene erogato un volume medio annuo di 10.581.859 mc, corrispondente a 335,55 l/s. Sono stati inoltre riportati mediante tabella allegata i volumi immessi in rete nell'anno 2009, determinati sulla base delle registrazioni fornite dal sistema di telecontrollo di Etra S.p.A. e relative ai diversi centri di produzione e/o integrazione idrica in uso. Questi strumenti forniscono, ad intervalli di 5 min, i valori di portata in uscita e di pressione e permettono così di determinare la portata realmente immessa in rete, in altre parole la portata erogata all'utenza comprensiva delle perdite in rete. Vengono infine forniti i valori di portata media registrati alle centrali in una specifica tabella sempre allegata all'integrazione progettuale.

Le perdite idriche stimate

Il proponente, sempre all'interno dell'integrazione progettuale ha predisposto un paragrafo relativo alla descrizione delle effettive condizioni di esercizio della rete comprensiva oltre che dei consumi dell'utenza, anche delle perdite di ogni singola rete comunale di distribuzione specificando in dettaglio i dati relativi alle stesse nel contesto più ampio considerando la struttura del sistema acquedottistico dell'area ex Brenta Servizi, con un'unica sorgente di grande portata ed altri centri di produzione costituiti da pozzi in falda distribuiti sul territorio, a servizio delle singole reti di distribuzione locali, il sistema di adduzione, costituito principalmente dalla condotta in ghisa dell'ex "Acquedotto del Grappa", con numerosi nodi di interconnessione con le reti comunali di distribuzione (punti di consegna) provvisti di misuratore (contatore) della portata immessa in rete, la stima delle perdite è stata effettuata con riferimento ad ogni singolo comune. Il proponente specifica che dai dati analizzati si nota un picco di perdite nelle zone vallive (con la sola esclusione del comune di S. Nazario), con percentuali che raggiungono valori del 60 – 70 % nelle reti comunali di Cismon del Grappa, Valstagna, Campolongo e Pove del Grappa; tali valori si riducono

progressivamente procedendo verso sud, verso le zone di pianura, nelle quali le perdite si attestano su valori del 20 – 30 %, leggermente superiori alle perdite normalmente considerate "fisiologiche".

Gli scenari di crescita
All'interno dell'integrazione progettuale il proponente ha esposto la metodologia relativa allo scenario di evoluzione del valore medio annuo del fabbisogno idropotabile concludendo che, considerato il tessuto urbanistico del territorio e lo sviluppo economico maturo che lo caratterizza, il livello cautelativo di un aumento della popolazione residente possa essere, nei prossimi 30 anni, pari ad un aumento medio del 5% ed una crescita attesa massima del 12 % ca., in linea con gli scenari di crescita della Provincia di Padova, applicando quindi tale valore anche alla Provincia di Vicenza, anche se le previsioni ISTAT ipotizzano per questa scenari di crescita maggiori.

I consumi attuali e previsti
All'interno dell'integrazione progettuale il proponente ha fornito i dati riepilogativi dei valori numerici dei consumi, per singolo comune, riferiti allo "*stato attuale*" ed alla "*domanda futura*", quest'ultima suddivisa tra i tre diversi scenari di crescita ipotizzati, sia in condizioni "*medie*" che di "*picco*".

Le fonti di approvvigionamento
In questo paragrafo il proponente indica che il sistema di adduzione/distribuzione a sevizio dell'area dell'ex Brenta Servizi, è alimentato dalla sorgente Fontanazzi, ubicata in Comune di Cismon del Grappa e da una serie di pozzi, distribuiti sul territorio; alcuni di questi sono collegati al sistema intercomunale di adduzione (ex "*acquedotto del Grappa*"), altri immettono le portate prelevate dalla falda direttamente nelle singole reti comunali di distribuzione. Viene infine riportata una breve descrizione delle principali fonti di approvvigionamento in uso. Il proponente afferma che complessivamente, il sistema di approvvigionamento dell'area Brenta può fornire una portata media annua di 1.033 l/s. Tale valore rappresenta una portata "*potenziale*", in quanto si considerano contemporaneamente attivi tutti i pozzi e le sorgenti in uso, anche se in condizioni normali l'emungimento non è continuo. All'interno dello studio vengono infine indicate le sorgenti con le relative caratteristiche e i dati di portata, quote, diametri tubazioni etc.. Le sorgenti in questione risultano essere: Sorgente "Fontanazzi" di Cismon, Campo pozzi di S. Croce di Bassano del Grappa, Campo pozzi di S. Zeno di Cassola e alcune Sorgenti e pozzi locali presenti nella fascia collinare del territorio, di portata modesta e fortemente variabile nell'arco dell'anno, sia da pozzi in falda.

Caratteristiche tecniche del progetto
All'interno dello S.I.A. è specificato che allo stato attuale il rilascio della portata di Deflusso Minimo Vitale, pari a 115,4 l/s, viene garantito attraverso una condotta in acciaio DN 250 che viene inserita in derivazione su una delle due condotte DN 500 esistenti di scarico di fondo della vasca di carico della condotta consortile di acquedotto. Le due condotte di scarico di fondo si trovano in prossimità del fondo della vasca che raccoglie l'acqua che sgorga dalla sorgente Fontanazzi e sono presidiate da due paratoie a ghigliottina manuali vetuste. Il progetto prevede di smontare le paratoie a ghigliottina esistenti sulle due condotte di scarico di fondo e di intervenire come di seguito:

1. nella condotta di scarico, posta più a monte, viene installata una valvola a ghigliottina DN 500 a comando manuale per lo scarico di fondo della vasca;
2. nella condotta di scarico, posta a valle della precedente, viene realizzata una derivazione flangiata DN250 per l'installazione del dispositivo di rilascio della portata di DMV.

Relativamente al dispositivo di rilascio della portata di DMV viene specificato che è costituito da una condotta in acciaio inox DN 250, presidiata da una valvola a ghigliottina, sulla quale è installato anche un misuratore di portata ad induzione elettromagnetica per la misura in continuo della portata rilasciata. La valvola a ghigliottina è equipaggiata con dispositivo automatico di regolazione del grado di apertura della valvola, costituito da un attuatore elettrico di regolazione su segnale 4-20 mA proveniente dal misuratore di portata di DMV, il quale adegua il grado di apertura della ghigliottina per garantire che venga rilasciata sempre la portata di DMV di rispetto. L'attuatore elettrico della paratoia, equipaggiato con volantino di manovra manuale, e la colonnina di manovra della ghigliottina DN500 di scarico di fondo, sono installati sulla soletta superiore del serbatoio per rendere più agevoli sia le manovre manuali in loco sia la

manutenzione. Il sistema di rilascio, regolazione e misura della portata di DMV è collegato al sistema di telecontrollo di ETRA S.p.A. e viene monitorato in continuo. In caso di avaria il servizio di pronto intervento della Società interverrà immediatamente in sito per garantire che la portata di DMV venga rilasciata correttamente, con le necessarie manovre manuali sui dispositivi di controllo della portata. E' prevista infine, nella soletta della vasca di carico, in corrispondenza delle condotte di cui sopra, la realizzazione di una botola con dimensioni cm. 80x80 dotata di coperchio ermetico lucchettabile in lamiera striata, per accedere in sicurezza alla vasca per l'esecuzione dei lavori e per eventuali accessi in fase di gestione, essendo la vasca di carico classificabile come "luogo confinato e ristretto".

Cantierizzazione e cronoprogramma

Il proponente specifica che, in considerazione alla modesta entità degli interventi in progetto, consistenti nella sola installazione della condotta DN 250 di derivazione del DMV in uno dei due scarichi di fondo DN 500, lunga soli 5 m, dotata di valvola motorizzata e misuratore di portata, e della sostituzione della valvola di presidio dell'altro scarico DN 500, si tratta di un cantiere di piccole dimensioni e di brevissima durata. L'innesto della nuova condotta nel tubo di scarico DN 500 e la sostituzione della valvola di presidio dell'altro scarico comporterà un fermo impianto per lo stretto tempo necessario ad inserire i palloni per la chiusura dei due imbocchi dello scarico e successivamente a rimuovere i palloni a lavoro finito. La durata totale del cantiere sarà inferiore ad una settimana.

Modalità di riduzione dei prelievi per garantire il rilascio del DMV

All'interno dell'integrazione progettuale il proponente specifica che qualora la portata disponibile della sorgente Fontanazzi non sia in grado di soddisfare, al tempo stesso, il rilascio del DMV e la competenza idropotabile, il prelievo d'acqua verso valle si ridurrà progressivamente in modo automatico attraverso il sistema di auto-regolazione del dispositivo di rilascio del DMV, installato sulla vasca di carico. Il dispositivo di rilascio della portata di DMV è costituito da una condotta in acciaio inox DN 250, presidiata da una valvola a ghigliottina, sulla quale è installato anche un misuratore di portata ad induzione elettromagnetica per la misura in continuo della portata rilasciata. La valvola a ghigliottina è equipaggiata con dispositivo automatico di regolazione del grado di apertura della valvola, costituito da un attuatore elettrico di regolazione su segnale 4-20 mA proveniente dal misuratore di portata di DMV, il quale adegua il grado di apertura della ghigliottina per garantire che venga rilasciata sempre la portata di DMV di rispetto. La misura della portata e la regolazione del sistema avvengono senza soluzione di continuità. Il proponente afferma che la condotta DN 250 di scarico della portata di DMV è posizionata sulla parete della vasca di carico con asse posto 1,55 m al di sotto della generatrice inferiore della condotta di adduzione dell'acquedotto. Se la portata della sorgente diminuisce e, per effetto della derivazione idropotabile, la portata di DMV rilasciata tendesse a diminuire al di sotto del valore di rispetto, il misuratore di portata installato sul dispositivo di rilascio comanderebbe un aumento dell'apertura della valvola a ghigliottina installata sul dispositivo, per riportare la portata rilasciata al valore impostato. All'aumentare dell'apertura della valvola a ghigliottina, diminuendo la perdita di carico attraverso il dispositivo di rilascio del DMV, corrisponde un abbassamento del livello dell'acqua nella vasca di carico e, a questo, un minor carico sulla condotta adduttrice dell'acquedotto che di conseguenza, deriva meno acqua, valendo l'equazione di continuità: Qderivata = Qsorgente – QDMV. All'interno dello studio viene specificato che al progressivo diminuire della portata della sorgente corrisponde un progressivo aumento dell'apertura della valvola a ghigliottina installata sul dispositivo di rilascio per garantire il rilascio del DMV di rispetto ed un abbassamento progressivo del livello nella vasca di carico che comporta una riduzione della portata derivata verso l'acquedotto. Il proponente prosegue affermando che nel caso estremo in cui la portata della sorgente sia pari alla portata di DMV, (115,4 l/s), con la valvola a ghigliottina del dispositivo di rilascio completamente aperta, il livello dell'acqua all'interno della vasca di carico, per far transitare attraverso il dispositivo di rilascio la portata di DMV, si attesta 0,91 m più in alto rispetto all'asse della condotta di rilascio, cioè 0,64 m al di sotto della generatrice inferiore dell'adduttrice di acquedotto che non può, pertanto, derivare portata. Il sistema di rilascio, regolazione e misura della portata di DMV è collegato al sistema di telecontrollo di ETRA S.p.A. e viene monitorato in continuo. Il proponente infine specifica che in caso di avaria del sistema il servizio di pronto intervento della

Società interverrà immediatamente in sito per garantire che la portata di DMV venga rilasciata correttamente, con le necessarie manovre manuali sui dispositivi di controllo della portata.

Quadro Economico – Stima dei Lavori
All'interno del progetto inerente la regolarizzazione dell'istanza di concessione per la derivazione di acqua ad uso potabile dalla sorgente Fontanazzi, è stato inserito il computo metrico estimativo nel quale sono indicate tutte le voci necessarie per la realizzazione dell'opera con l'importo finale dei lavori pari a € 31.600 + € 3.000 per gli oneri di sicurezza per un totale complessivo di € 34.600, oneri fiscali esclusi.

Conclusioni
Il proponente conclude dichiarando che la Sorgente "Fontanazzi" è la fonte di approvvigionamento principale dello schema acquedottistico che comprende la rete idrica di adduzione e distribuzione dell'acquedotto del comprensorio dell'ex Brenta Servizi, che si estende dal Comune di Cismon del Grappa, lungo le zone vallive a nord di Bassano, sino ai Comuni di Tezze sul Brenta e Schiavon e che serve 18 Comuni. Il sistema acquedottistico è alimentato oltre che dalla sorgente Fontanazzi anche da una serie di pozzi, distribuiti sul territorio; alcuni di questi sono collegati al sistema intercomunale di adduzione, altri immettono le portate prelevate dalla falda direttamente nelle singole reti comunali di distribuzione. Il sistema di approvvigionamento del sistema acquedottistico è in grado di fornire potenzialmente (con tutte le fonti di approvvigionamento in funzione) una portata media di 1.033 l/s, di cui 320 l/s sono forniti dalla sorgente Fontanazzi. La domanda idrica media attuale richiesta al sistema acquedottistico è pari a 347,10 l/s. Nello scenario del fabbisogno idropotabile futuro, con proiezione a 30 anni, la domanda idropotabile media è stata valutata pari a 398,62 l/s. La domanda di picco attuale è pari a 684,42 l/s mentre il fabbisogno di punta futuro è valutato in 786,28 l/s.

2.3 Quadro di Riferimento Ambientale

All'interno dello S.I.A il proponente ha analizzato le componenti dell'ambiente in cui si inserisce l'intervento in progetto che risultano maggiormente suscettibili di impatto a seguito delle realizzazioni previste. In considerazione della tipologia progettuale in esame, sono state considerate le seguenti componenti ambientali:

- Atmosfera
- Ambiente idrico
- Suolo e Sottosuolo
- Vegetazione, Flora e Fauna
- Traffico locale
- Ecosistemi
- Rumore
- Paesaggio

Atmosfera
Il proponente, all'interno dello S.I.A., specifica che l'analisi della componente atmosfera è condotta con il fine di verificare le eventuali modifiche indotte sulle condizioni di qualità dell'aria dall'esercizio della presa della sorgente Fontanazzi e dalla realizzazione dell'intervento in progetto. Sempre all'interno dello studio viene indicata la Stazione più vicina di monitoraggio Asiago – Cima Ekar, dell'ARPAV e ne vengono riportati i valori dei principali inquinanti rilevati nella stessa.

Stima dell'impatto
Fase di cantiere
Il proponente all'interno dello S.I.A. specifica che l'unica attività di cantiere che può avere un impatto negativo sulla componente atmosfera riguarda la fase di utilizzo dei mezzi di cantiere, che comporta emissioni di composti inquinanti in atmosfera rilasciate dai tubi di scarico degli autoveicoli utilizzati per il trasporto dei materiali nel sito e delle attrezzature manuali utilizzate. Viene specificato inoltre che nel

presente caso verrà presumibilmente utilizzato un piccolo autocarro con gru per il trasporto ed il sollevamento delle apparecchiature, pertanto le emissioni inquinanti sono senz'altro trascurabili. Inoltre non si prevedono operazioni di scavo e movimento terra, pertanto si può considerare trascurabile il rischio di emissioni di polveri da movimento terra.

Fase di esercizio

Il proponente all'interno dello S.I.A. dichiara che durante la fase di esercizio non è prevista alcuna emissione in atmosfera in quanto il manufatto di presa non è dotato di alcun impianto o macchinario che possa essere fonte di inquinamento atmosferico, pertanto l'unica fonte inquinante per l'atmosfera è eventualmente rappresenta dalle emissioni dei gas di scarico delle auto di servizio degli operatori che giungono presso l'opera di presa per sorveglianza o manutenzione. La frequenza di transito del personale della gestione inoltre non aumenterà dopo la realizzazione del dispositivo di rilascio del DMV in quanto il sistema è automatico e gestito dal telecontrollo è non necessita pertanto di sorveglianza.

Ambiente idrico

Il proponente, all'interno dello S.I.A., descrive la componente ambiente idrico analizzando nel dettaglio le caratteristiche idrologiche-idrauliche dell'ambito di indagine, prendendo in considerazione l'area di riferimento del reticolo idrografico superficiale del Massiccio del Grappa. Viene infine specificato che i fontanazzi di Cismon sono una delle principali sorgenti della bassa Val Cismon e del massiccio del M. Grappa, con una portata misurata variabile fra 300 e 650 l/s circa e che l'opera di presa alimenta l'acquedotto di Bassano del Grappa.

Analisi dell'impatto

Stima delle portate disponibili della Sorgente Fontanazzi presso l'opera di presa esistente – definizione della portata di DMV.

All'interno dello S.I.A. il proponente specifica che nella sorgente è sempre disponibile una portata superiore a 280 l/s, che si rilevano portate superiori a 500 l/s per 20 settimane all'anno, distribuite nel periodo primaverile (Aprile-Giugno) e autunnale (Novembre-Dicembre) e che il volume annuo d'acqua prodotto dalla sorgente, sempre relativo all'anno medio, risulta pari a 14.562.575 m^3/ anno, per cui la portata media annua della sorgente risulta pari a 461,8 l/s. All'interno dello studio viene riportata la normativa che regola il DMV ed il proponente dichiara che nel caso in esame, la portata media annua della sorgente essendo pari a 461,8 l/s, la portata di deflusso minimo vitale da rilasciare è pari a: 461,8 : 4 = 115,4 l/s. Sempre all'interno dello S.I.A. vengono riportati i valori delle portate medie settimanali della sorgente Fontanazzi, le portate derivabili per uso idropotabile, al netto della portata di DMV di rispetto e la portata complessiva rilasciata in corrispondenza dell'opera di presa, somma della portata di DMV e della portata in esubero che viene scaricata dalle soglie a stramazzo di troppo pieno della vasca di carico. Il Proponente dichiara che, in base ai dati storici delle portate derivate dalla sorgente per uso acquedottistico, indipendentemente dalla disponibilità d'acqua della sorgente, l'acquedotto non deriverà mai una portata istantanea superiore a 350 l/s, specificando inoltre che elaborando i valori delle portate riportate in tabella, si ricava che il volume medio annuo d'acqua erogata dalla sorgente Fontanazzi è pari a 14.562.575 m^3/anno (461,8 l/s). Il volume d'acqua mediamente derivabile per uso idropotabile è pari a 9.413782 m^3/anno (298,5 l/s medi) ed il volume complessivamente rilasciato è pari a 5.148.793 m^3/anno (163,3 l/s medi), 1,4 volte maggiore rispetto al DMV di legge. Analizzando più in dettaglio i dati riportati in tabella, si può notare che il DMV di rispetto (115,4 l/s) viene rilasciato mediamente per 27 settimane all'anno, di cui 9 nel periodo gennaio-marzo e 18 nel periodo giugno-ottobre. Nelle altre 25 settimane dell'anno la portata rilasciata sarà sempre superiore al valore del DMV di rispetto. Nel periodo (luglio-ottobre) la portata derivabile per uso idropotabile varierà tra valori medi settimanali massimi di 315 l/s e minimi di 185 l/s nelle settimane 36 e 37 (prime due di settembre). Il proponente dichiara infine che per quanto riguarda l'impatto previsto sulla qualità dell'ambiente idrico, la presenza e le attività dell'opera di presa non producono alcun tipo di impatto sulla qualità dell'acqua. Neppure la fase di cantiere avrà impatti negativi sulla qualità del corpo idrico in quanto è di dimensioni estremamente ridotte e di brevissima durata e non sono previste attività che possano incidere sulla qualità del corpo idrico (intorbidimento dell'acqua o altro).

ALLEGATO A alla Dgr n. 482 del 07 aprile 2015

Suolo e sottosuolo
All'interno dello S.I.A. il proponente ha indicato la metodologia relativa all'analisi della componente suolo e sottosuolo descrivendo nel dettaglio la morfologia della zona, caratterizzata dalla presenza della valle glaciale del Torrente Cismon.

Sismicità dell'area
All'interno dello S.I.A. il proponente ha indicato la normativa di riferimento relativa alla sismica del territorio italiano scendendo poi nel particolare e dichiarando che il Comune di Cismon del Grappa è inserito nel nuovo elenco delle località sismiche italiane di cui all'Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3274 del 20 Marzo 2003 e s.m.i. in zona 3, a bassa sismicità. Per una più dettagliata descrizione degli aspetti geomorfologici della zona in esame, il proponente rimanda allo studio geologico e idrogeologico allegato al presente progetto.
Condizioni di uso del suolo
All'interno dello S.I.A. il proponente ha illustrato la metodologia relativa all'analisi delle caratteristiche fisiche, naturali e antropiche dell'area interessata dal progetto e di quelle contermini.

Analisi dell'impatto
Il proponente dichiara che la presenza e le attività del manufatto di presa dalla Sorgente Fontanazzi non costituisce impatto negativo sulla componente in esame in quanto non sono presenti emissioni inquinanti e altri fonti di disturbo che possano causare danni alle condizioni del bosco circostante, né sono previsti scavi che possano produrre impatti sulla componente sottosuolo. Gli interventi previsti dal progetto non determineranno un ulteriore consumo di suolo. Non è prevista alcuna occupazione temporanea di suolo incontaminato durante i lavori in quanto verrà utilizzata esclusivamente la via di accesso all'opera di presa già esistente.

Vegetazione, Flora e Fauna
All'interno dello S.I.A. il proponente ha descritto l'analisi della componente Vegetazione, Flora e Fauna, sviluppata con l'obiettivo di identificare lo stato e le condizioni delle presenze naturalistiche. In particolare è stata descritta l'area interessata all'intervento il Massiccio del Grappa, area prealpina dove è rimasto un ricco patrimonio botanico, importante sia dal punto di vista floristico che da quello vegetazionale. Tra le specie arboree che popolano il versante destro del Torrente Cismon nei pressi della Sorgente Fontanazzi si possono annoverare: aceri, carpino nero, roveri, faggio, castagno, orniello, carpino bianco, tiglio. Per quanto riguarda la fauna si trovano le seguenti specie: Rettili: ramarro, lucertola dei muri, orbettino. Uccelli: merlo, capinera, ballerina bianca, cornacchia grigia, storno, passero, rondine, rondone, balestruccio, cuculo, verdone, cardellino, verzellino, allodola, codirosso, cinciallegra, coturnice, gallo cedrone, gallo forcello. Insettivori: riccio, talpa, toporagno. Roditori: scoiattolo, ghiro, arvicola, campagnolo comune, campagnolo rossastro, topolino domestico, surmolotto, ratto nero. Carnivori: volpe, tasso, donnola, ermellino, puzzola, faina, martora, artiodattili: capriolo. Le principali specie ittiche presenti nel torrente Cismon sono: cobite, gambero di fiume, luccio, pesce persico, trota fario, trota iridea, trota marmorata.

Ecosistemi

Analisi dell'impatto
Fase di cantiere
Il proponente dichiara che l'unica attività di cantiere che può avere un impatto negativo sulla componente flora e fauna riguarda la fase di utilizzo dei mezzi di cantiere e che comporta emissioni di rumore e di composti inquinanti in atmosfera rilasciate dai tubi di scarico degli autoveicoli utilizzati per il trasporto dei materiali nel sito e delle attrezzature manuali utilizzate. Il proponente presume che verrà utilizzato per la durata di qualche giorno un piccolo autocarro con gru per il trasporto ed il sollevamento delle apparecchiature, pertanto le emissioni inquinanti sono senz'altro trascurabili.

Fase di esercizio

Il proponente dichiara che l'opera di presa esistente non presenta alcuna fonte di disturbo (emissioni inquinanti, rumore), né prima, né dopo gli interventi in progetto. Le uniche potenziali fonti di disturbo potrebbero essere rappresentate dai mezzi del personale della gestione in ingresso e uscita dall'impianto. Il proponente specifica che a tal riguardo, considerato che, anche dopo la realizzazione del sistema di rilascio del DMV, la gestione dell'opera di presa verrà effettuata da remoto mediante telecontrollo, si può affermare che la frequenza del passaggio di veicoli del personale che si reca all'impianto si ridurrà ad una visita alla settimana della durata di un'ora per un'ispezione visiva. Ciò non può pertanto produrre alcun impatto significativo sulla componente ambientale della flora e della fauna. Per contro viene dichiarato che la realizzazione degli interventi del progetto, costituisce un intervento migliorativo volto a garantire il mantenimento del Deflusso Minimo Vitale, come prescritto dalla normativa vigente in materia, e di conseguenza a favorire la salvaguardia delle biocenosi tipiche delle condizioni naturali locali.

Impatto sul traffico stradale locale

Fase di cantiere

All'interno dello S.I.A. il proponente descrive l'accesso al cantiere che avverrà percorrendo la strada di servizio che dalla Statale Valsugana porta all'opera di presa ed attualmente utilizzata esclusivamente dal personale della gestione dell'impianto. Nel presente caso il proponente presume che sarà utilizzato, per la durata di qualche giorno, un piccolo autocarro con gru per il trasporto ed il sollevamento delle apparecchiature pertanto il passaggio di mezzi di cantiere non produrrà alcun incremento sul traffico locale.

Fase di esercizio dell'impianto

All'interno dello S.I.A. il proponente specifica che attualmente la gestione della presa dalla Sorgente Fontanazzi non richiede frequenti spostamenti di veicoli e mezzi d'opera in quanto il gestore può sorvegliare l'impianto da remoto attraverso il sistema di telecontrollo. La frequenza delle visite all'impianto si riduce così ad una visita alla settimana per un'ispezione visiva della durata di un'ora. Il proponente dichiara infine che tale frequenza non aumenterà dopo la realizzazione del sistema di rilascio del DMV perché anche le nuove apparecchiature verranno collegate al sistema di telecontrollo. Si può pertanto affermare che il normale traffico locale non è e non sarà in futuro minimamente alterato dalle attività di gestione dell'opera di presa.

Ecosistema di acqua dolce

All'interno dello S.I.A. il proponente ha descritto la biocenosi acquatica dell'area interessata all'intervento specificando altresì che in prossimità della sorgente l'ambiente acquatico è pressoché costante e le popolazioni presenti hanno una ridotta valenza ecologica e la vegetazione è costituita principalmente da alghe e molluschi, la fauna è rappresentata da piccoli crostacei e larve di insetti mentre, il tratto torrentizio, è caratterizzato da correnti rapide, elevata turbolenza, forte ossigenazione e fondo prevalentemente sassoso.

Ecosistema di foresta termo-mesofila

All'interno dello S.I.A. il proponente specifica che l'ecosistema di foresta termo-mesofila si basa sulla presenza di vegetazione costituita da varie tipologie di latifoglie quali il faggio, il carpino nero, l'orniello e la roverella cui possono mescolarsi anche alcune conifere di introduzione antropica.

Analisi dell'impatto

Relativamente all'impatto sull'ecosistema di foresta termo-mesofila, il proponente dichiara che l'impatto riguarderà la flora e la fauna di tale ecosistema, pertanto, non si avranno impatti né in fase di cantiere, né in fase di esercizio.

Rumore

All'interno dello S.I.A. il proponente specifica che l'analisi della componente rumore è mirata a verificare le potenziali modifiche indotte al clima acustico attuale dai lavori di cantiere e dall'esercizio dell'opera di presa. La zona di intervento attualmente non presenta sorgenti acustiche di natura industriale o artigianale, il livello di rumore di fondo della zona è determinato, in particolare, dalla turbolenza dell'acqua del Torrente Cismon. Per quanto riguarda l'opera di presa, l'unica fonte di rumore è rappresentata dalla turbolenza dell'acqua in eccesso rispetto a quella derivata per acquedotto, nei momenti in cui fuoriesce dagli sfiori di

troppo pieno, il cui rumore è simile ma di livello inferiore a quello di sottofondo del torrente e pertanto viene da quest'ultimo coperto. Il proponente afferma che l'opera di presa esistente non è quindi fonte di emissioni sonore impattanti.

Analisi dell'impatto

Fase di cantiere

Il proponente specifica che nel presente cantiere le sorgenti di rumore maggiormente significative sono rappresentate dai mezzi meccanici impiegati per eseguire fori e tagli sul manufatto esistente, saldare e installare apparecchiature e che la durata delle suddette operazioni è talmente breve da rendere trascurabile o comunque assolutamente reversibile l'impatto sulla componente rumore. Viene specificato inoltre che tutti i lavori saranno eseguiti solamente durante il periodo diurno. Il proponente dichiara che considerata la limitatissima durata dei lavori gli eventuali impatti negativi e disagi da parte dei potenziali recettori risulteranno temporanei, al massimo di qualche giorno.

Fase di esercizio dell'impianto

Il proponente afferma che il sistema di rilascio del DMV previsto in progetto non contiene fonti potenziali di emissione di rumore e che l'unica fonte aggiuntiva di rumore derivante dalla realizzazione degli interventi in progetto sarà rappresentata dalla turbolenza dell'acqua uscente dalla condotta del DMV che però andrà di fatto a sostituire il rumore prodotto attualmente dall'acqua in eccesso che sfiora dalla vasca di carico e pertanto si confonderà con il rumore di fondo del sottostante Torrente Cismon. Inoltre gli interventi in oggetto non produrranno un aumento della frequenza di passaggio degli automezzi del personale della gestione per le ragioni descritte in precedenza, per cui non si prevede aumento della rumorosità dovuta al traffico veicolare.

Paesaggio

All'interno dello S.I.A. il proponente ha descritto la componente Paesaggio indicando la normativa di riferimento D.Lgs n. 42 del 22 gennaio 2004 "Il codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137" nonché illustrato in particolare la valle del Cismon, in corrispondenza dell'area di studio. L'opera di presa si trova sul versante sinistro del Torrente Cismon, alla quota di 245 m.s.m., circa 40 m più alta della quota dell'alveo del Torrente, la stessa è raggiungibile unicamente da una strada sterrata che parte da via Porteghetti in corrispondenza dell'impianto di potabilizzazione e percorre la sinistra orografica del Torrente per circa 950 m fino a terminare presso l'opera di presa. Il paesaggio che si presenta attorno al manufatto, caratterizzato ripidi versanti coperti da folta vegetazione, è interrotto solamente dal qualche sporadica abitazione, la più vicina a non meno di 400 m dalla Sorgente. Lungo il Torrente Cismon sono presenti la diga del Corlo, che chiude l'omonimo lago, circa 500 m più a monte rispetto alla Sorgente, ed il ponte canale con cui la condotta di derivazione della diga del Corlo attraversa il Torrente circa 300 m più a valle rispetto alla Sorgente stessa.

Analisi dell'impatto

Fase di cantiere

Il proponente afferma che durante la fase di cantiere la componente paesaggistica può essere interessata solamente dalla presenza dei mezzi d'opera e dal loro transito lungo la strada sterrata di accesso, per altro poco visibili considerata la folta vegetazione e che la durata dello stesso sarà talmente breve (qualche giorno) che qualsiasi impatto sul paesaggio circostante può ritenersi trascurabile.

Fase di esercizio dell'impianto

Relativamente alla fase di esercizio il proponente specifica che l'opera di presa esiste da oltre un secolo e si può considerare oramai ben inserita nel contesto paesaggistico in quanto ben nascosta dalla vegetazione presente. Inoltre non si rilevano sentieri naturalistici nelle vicinanze pertanto il manufatto difficilmente può essere notato da escursionisti di passaggio. Gli interventi in progetto non prevedono alcun taglio di alberi o piante, pertanto il paesaggio rimarrà integro è non vi sarà la necessità di eseguire alcuna opera di mitigazione. Le opere previste in progetto, come già in precedenza descritto, sono di piccola entità, trattandosi esclusivamente della condotta di rilascio del DMV, lunga non più di 5 m e dotata di saracinesca e

misuratore di portata, che viene realizzata in adiacenza alla parete del manufatto di presa esistente, e della sostituzione della valvola dello scarico di fondo. Pertanto la realizzazione delle opere di progetto non comporta alcun aumento di visibilità rispetto all'opera di presa esistente. Il proponente conclude affermando che in fase di esercizio dell'opera non si prevedono elementi impattanti sulla componente paesaggio.

Gli interventi di mitigazione
Il proponente dichiara che nel presente caso, come si può evincere dalla precedente analisi delle componenti ambientali, non c'è alcuna necessità di prevedere interventi di mitigazione in quanto:
- l'opera esistente non presenta fonti impatto di alcun tipo ed inoltre sotto il profilo paesaggistico il suo impatto visivo risulta già abbondantemente mitigato dalla fitta vegetazione;
- gli interventi di progetto non producono alcun tipo di alterazione ambientale permanente. A fine lavori lo stato delle componenti ambientali sarà uguale a quello preesistente, senza necessità di prevedere ripristini.

Considerazioni conclusive
Il proponente dichiara che dall'analisi condotta sull'opera di presa esistente della sorgente Fontanazzi adeguata con gli interventi in progetto, emerge un livello più che soddisfacente di compatibilità con l'ambiente ed il paesaggio coinvolti, l'assenza di interferenze negative apprezzabili con l'ambiente circostante e la determinazione di effetti positivi sulle componenti ambientali, in particolare sulla fauna e sull'ecosistema acquatico del torrente Cismon.

3. SITI IMPORTANZA COMUNITARIA - VALUTAZIONE D'INCIDENZA

Dall'analisi degli ambiti tutelati, l'area di progetto non ricade all'interno di nessuna Zona di Protezione Speciale (Z.P.S.) e di nessun Sito di Interesse Comunitario (S.I.C.) proposti ai sensi della Direttiva 92/43/CEE.
Dalla consultazione della cartografia dello S.I.A. risulta che le aree SIC e ZPS più prossime all'area in cui è inserito l'impianto di derivazione sono:
- il SIC IT3220007 denominato "Fiume Brenta dal confine trentino a Cismon del Grappa" (distanza minima dalla sorgente Fontanazzi 600 m)
- il SIC-ZPS IT3230022 denominato "Massiccio del Grappa" (distanza minima dalla sorgente Fontanazzi 740 m).

Al riguardo si evidenzia che il Proponente ha presentato specifica dichiarazione di non necessità della procedura di incidenza ambientale e che la Sezione Coordinamento Commissioni (VAS VINCA NUVV), con nota prot. n. 400735 del 25/09/2014 ha trasmesso la relazione istruttoria tecnica n. 290 del 24/09/2014 nella quale si prende atto della suddetta dichiarazione di non necessità di valutazione di incidenza per il progetto in oggetto e si dichiara che la stessa è redatta in conformità alla D.G.R. n. 3173/2006.

4. OSSERVAZIONI E PARERI: ESAME

Durante l'iter istruttorio non sono pervenute osservazioni, di cui all'art. 24 del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii., tesi a fornire elementi conoscitivi e valutativi concernenti i possibili effetti dell'intervento.

Nel corso dell'iter istruttorio sono stati acquisiti dagli Uffici del Settore VIA i seguenti pareri, che si riportano di seguito in maniera sintetica:

1. La Sezione Bacino Idrografico Brenta –Bacchiglione – Sezione di Vicenza con nota prot. n. 21435 del 19/01/2015 ha provveduto a trasmettere il parere dell'Autorità di Bacino dei fiumi Isonzo, Tagliamento, Livenza, Piave, Brenta-Bacchiglione (prot. n. 3799/B.5.11/2 del 23/12/2014) nel quale lo stesso "*…esprime parere favorevole, per quanto di competenza ed ai sensi dell'art. 96 del D.Lgs. n. 152/2006, facendo presente la necessità che l'opera di presa debba essere dotata di un regolatore di deflusso dimensionato per limitare la portata prelevata a quella concessa, fatti comunque salvi gli obblighi di*

rilascio del deflusso minimo vitale. Si evidenzia altresì l'opportunità che il disciplinare tecnico a corredo dell'atto di concessione:

- *Preveda la possibilità di modificare il regime dei rilasci del DMV qualora il monitoraggio dello stato di qualità delle acque del corpo idrico originato dalla sorgente dovesse evidenziare problematiche ambientali imputabili alla derivazione in argomento tali da determinare un'alterazione della qualità delle acque e da impedire il raggiungimento degli obiettivi fissati dal Piano di gestione ovvero dal Piano regionale di tutela delle acque;*
- *Stabilisca le modalità di installazione e le relative operazioni di taratura degli strumenti di misura delle portate derivate e restituite, nonché delle luci di rilascio del DMV.*".

2. Relativamente alla Relazione Paesaggistica, la Direzione Regionale del Ministero per i Beni Culturali e Paesaggistici del Veneto, con nota del 03/11/2014 – prot. n. 0018123 CL. 34.19.04/9 (acquisita al protocollo regionale n. 461875 del 03/11/2014), ha "*espresso parere favorevole sulla richiesta di pronuncia di VIA, presentata da ETRA Spa ai sensi dell'art. 23 del d.lgs 152/2006 e, per quanto di competenza, ritiene adempiuta la verifica di compatibilità ambientale sul progetto in oggetto. Il presente parere si intende rigorosamente subordinato a quanto prescritto dalla Soprintendenza per i beni archeologici del Veneto con nota prot. 13358 del 15/10/25014*" che prevede: "*come previsto dall'art.90 del D.Lgs. 42/2004, eventuali rinvenimenti fortuiti di interesse archeologico e/o paleontologico effettuati nell'ambito dei lavori in progetto, dovranno essere tempestivamente segnalati a questa Soprintendenza*".

5. VALUTAZIONI COMPLESSIVE

Dall'esame della documentazione presentata, comprensiva delle successive integrazioni presentate, si evidenzia, conseguentemente, quanto sotto riportato.

Per quanto riguarda il Quadro Programmatico, lo S.I.A. esamina in modo sufficiente gli strumenti di pianificazione e di programmazione a livello regionale, provinciale e comunale, afferenti all'area.

Per quanto attiene al Quadro Progettuale si rileva che lo S.I.A., è stato redatto nel rispetto delle normative in materia attualmente in vigore, ed in particolare per quanto attiene alle analisi ed alle scelte progettuali in relazione agli obiettivi da raggiungere, ai contenuti ed agli elaborati progettuali.

Per quanto riguarda il Quadro Ambientale, lo S.I.A., ha sviluppato in modo esaustivo l'analisi delle componenti ambientali e dei potenziali impatti che l'opera potrebbe generare nei confronti dell'ambiente circostante, non riscontrando particolari problemi di influenza.

Con riferimento alla verifica della relazione di valutazione d'incidenza ambientale, si richiama quanto già indicato al punto 3. SITI IMPORTANZA COMUNITARIA - VALUTAZIONE D'INCIDENZA.

Tutti i pareri pervenuti sono stati considerati in sede di istruttoria ed hanno contribuito alla stesura del presente parere e delle relative prescrizioni.

6. VALUTAZIONI CONCLUSIVE

Vista la normativa vigente in materia, sia statale che regionale, ed in particolare:

- il D.Lg. 152/2006 e ss.mm.ii.;
- la L.R. 10/1999 in materia di V.I.A.;
- la D.G.R. 575/2013;
- la D.G.R. 3173/2006;

esaminata la documentazione e le integrazioni presentate;

visto il parere favorevole dell'Autorità di Bacino dei fiumi Isonzo, Tagliamento, Livenza, Piave, Brenta-Bacchiglione (prot. n. 3799/B.5.11/2 del 23/12/2014) trasmesso dalla Sezione Bacino Idrografico Brenta – Bacchiglione – Sezione di Vicenza con nota prot. n. 21435 del 19/01/2015;

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 9^ legislatura

ALLEGATO A alla Dgr n. 482 del 07 aprile 2015

considerato il parere favorevole espresso dalla Direzione Regionale del Ministero per i Beni Culturali e Paesaggistici del Veneto, con nota del 03/11/2014 – prot. n. 0018123 CL. 34.19.04/9 (acquisita al protocollo regionale n. 461875 del 03/11/2014) per gli aspetti di competenza;

Tutto ciò premesso, la Commissione Regionale V.I.A., presenti tutti i suoi Componenti (assenti il Dott. Nicola Dell'Acqua, Componente esperto della Commissione, ed il Delegato dal Direttore Generale ARPAV Dott. Paolo Rocca), ha espresso all'unanimità dei presenti

parere favorevole

al rilascio del giudizio positivo di compatibilità ambientale sul progetto in esame, prendendo atto della non necessità della procedura per la valutazione di incidenza ambientale, subordinatamente al rispetto delle prescrizioni di seguito indicate.

PRESCRIZIONI

1. Tutti gli impegni assunti dal Proponente con la presentazione della domanda e della documentazione trasmessa, anche integrativa, si intendono vincolanti ai fini della realizzazione dell'opera proposta;
2. Vengano recepite in fase autorizzativa le prescrizioni espresse nel parere dell'Autorità di Bacino dei fiumi Isonzo, Tagliamento, Livenza, Piave, Brenta-Bacchiglione di cui alla nota prot. n. 3799/B.5.11/2 del 23/12/2014, nel quale si"*…esprime parere favorevole, per quanto di competenza ed ai sensi dell'art. 96 del D.Lgs. n. 152/2006, facendo presente la necessità che l'opera di presa debba essere dotata di un regolatore di deflusso dimensionato per limitare la portata prelevata a quella concessa, fatti comunque salvi gli obblighi di rilascio del deflusso minimo vitale. Si evidenzia altresì l'opportunità che il disciplinare tecnico a corredo dell'atto di concessione:*
   - *Preveda la possibilità di modificare il regime dei rilasci del DMV qualora il monitoraggio dello stato di qualità delle acque del corpo idrico originato dalla sorgente dovesse evidenziare problematiche ambientali imputabili alla derivazione in argomento tali da determinare un'alterazione della qualità delle acque e da impedire il raggiungimento degli obiettivi fissati dal Piano di gestione ovvero dal Piano regionale di tutela delle acque;*
   - *Stabilisca le modalità di installazione e le relative operazioni di taratura degli strumenti di misura delle portate derivate e restituite, nonché delle luci di rilascio del DMV.*";
3. Vengano recepite in fase autorizzativa le prescrizioni espresse nel parere della Direzione Regionale del Ministero per i Beni Culturali e Paesaggistici del Veneto, con nota del 03/11/2014 – prot. n. 0018123 CL. 34.19.04/9, nel quale si esprime "*parere favorevole sulla richiesta di pronuncia di VIA (…) subordinato a quanto prescritto dalla Soprintendenza per i beni archeologici del Veneto con nota prot. 13358 del 15/10/25014*" che prevede: "*come previsto dall'art.90 del D.Lgs. 42/2004, eventuali rinvenimenti fortuiti di interesse archeologico e/o paleontologico effettuati nell'ambito dei lavori in progetto, dovranno essere tempestivamente segnalati a questa Soprintendenza*".

Il Segretario della Commissione V.I.A.
Eva Maria Lunger

Il Presidente della Commissione V.I.A.
Dott. Alessandro Benassi

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 9^ legislatura

ALLEGATO A alla Dgr n. 482 del 07 aprile 2015 pag. 18/19

Il Dirigente
Settore V.I.A.
Dott.ssa Gisella Penna

Il Vice-Presidente della
Commissione V.I.A.
Dott. Luigi Masia

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 9^ legislatura

ALLEGATO A alla Dgr n. 482 del 07 aprile 2015

Vanno vistati n. 17 elaborati di cui al seguente elenco.

	Titolo Elaborato		Data consegna
1	Relazione tecnica – quadro economico		Settembre 2014
2	Relazione Geologica - idrogeologica		Settembre 2014
3	Carta geologica		Settembre 2014
4	Carta idrogeologica		Settembre 2014
5	Sezione idrogeologica		Settembre 2014
6	Relazione paesaggistica		Settembre 2014
7	SIA	Documentazione fotografica	Settembre 2014
8	SIA	Relazione descrittiva delle opere e dei siti SIC e ZPS	Settembre 2014
9	SIA	Computo metrico estimativo	Settembre 2014
10	SIA	Schema rete acquedotto	Settembre 2014
11	SIA	Corografia sorgente Fontanazzi	Settembre 2014
12	SIA	Planimetria opera di presa sorgente Fontanazzi	Settembre 2014
13	SIA	Sorgente Fontanazzi pianta, sezioni e prospetti	Settembre 2014
14	SIA	Dispositivo rilascio DMV	Settembre 2014
15	SIA	Studio di impatto ambientale – relazione tecnica	Settembre 2014
16	SIA	Studio di impatto ambientale – sintesi non tecnica	Settembre 2014
17	SIA	Relazione integrativa	Novembre 2014

(Codice interno: 296199)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 483 del 07 aprile 2015

Individuazione delle attività d'istituto assegnate all'Osservatorio regionale sui rifiuti ai sensi del comma 3, dell'art. 5 della legge regionale 21 gennaio 2000, n. 3 s.m.i.

[Ambiente e beni ambientali]

Note per la trasparenza:
Con il presente atto la Giunta Regionale individua le specifiche mansioni d'istituto affidate all'Osservatorio regionale sui rifiuti.

L'Assessore Maurizio Conte riferisce quanto segue.

La legge regionale 21 gennaio 2000, n. 3, recante "Nuove norme in materia di gestione dei rifiuti", all'art. 5, istituisce l'Osservatorio regionale sui rifiuti con sede presso l'Agenzia regionale per la prevenzione e protezione ambientale del Veneto (ARPAV).

Al suddetto Osservatorio regionale la medesima norma affida compiti di gestione della sezione regionale del catasto e di collaborazione con gli enti locali nell'organizzazione ed elaborazione della "banca dati regionale", nonché, affida competenze in ordine alla verifica del raggiungimento delle percentuali minime di raccolta differenziata nel contesto delle diverse realtà territoriali del Veneto.

Sempre l'articolo 5, al comma 3, individua nella Giunta regionale, l'Organismo atto a disciplinare con apposite direttive le attività che competono all'Osservatorio regionale sui rifiuti.

Sulla scorta di quanto promosso dalla disciplina regionale si intende proporre, in virtù anche delle attuali esigenze tecnico-amministrativa riscontrate sul territorio regionale in tema di ambiente la seguente ripartizione delle competenze da affidare all'Osservatorio regionale sui rifiuti:

1. compito primario dell'Osservatorio è coordinare, raccogliere ed organizzare in maniera fruibile in un unico Sistema Informativo, i flussi di dati relativi ai rifiuti urbani e speciali provenienti dagli Enti Pubblici e dalle imprese private operanti nella Regione Veneto.
2. nell'ottica di garantire quanto previsto dal punto 1, all'Osservatorio è affidata la gestione della sezione regionale del catasto di cui all'art. 189, comma 1, del D. lgs. n. 152 del 2006;
3. con la medesima finalità espressa al precedente punto 2, è affidata altresì all'Osservatorio l'organizzazione e la raccolta, nonché, l'elaborazione dei dati sulla gestione dei rifiuti urbani e speciali, ivi compresi i dati sulle raccolte differenziate e sulla produzione di compost;
4. all'Osservatorio è affidata la collaborazione con gli enti locali per l'organizzazione ed elaborazione della "banca dati regionale" anche relativamente agli impianti che effettuano operazioni di recupero di rifiuti in regime di comunicazione ai sensi degli articoli 214 e 216 del D. lgs. n. 152 del 2006;
5. all'Osservatorio è affidata inoltre la certificazione annuale sul raggiungimento degli obiettivi di raccolta differenziata anche ai fini del pagamento del tributo speciale per lo smaltimento dei rifiuti in discarica, come stabilito dal comma 4 dell'art. 39 della L.R. n. 3/2000;
6. la raccolta ed elaborazione dei dati sull'attività degli impianti di compostaggio, biostabilizzazione e digestione anaerobica, sulle caratteristiche e sull'utilizzo dei prodotti ottenuti, e di altre informazioni utili alla conoscenza del settore;
7. rientra nei compiti dell'Osservatorio garantire un supporto tecnico ai bacini territoriali e al comitato di bacino regionale istituiti ai sensi della L.R. n. 52/2012;
8. nelle more dell'approvazione del Piano regionale di gestione dei rifiuti spetta, altresì, all'Osservatorio garantire il supporto tecnico - amministrativo nell'ambito della procedura indicata dall'art. 16, comma 2, della Legge regionale 11/2010;
9. laddove motivate esigenze di servizio lo rendessero necessario, all'Osservatorio è demandato il compito di assicurare il proprio supporto tecnico-amministrativo alle Strutture regionali.

Da ultimo si ritiene opportuno proporre che attività d'istituto diverse da quelle sopra elencate rimangono in capo alle competenti Strutture regionali, che comunque hanno facoltà di avvalersi di ARPAV in relazione a specifiche tematiche in materia di rifiuti.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

VISTA la legge regionale 21 gennaio 2000, n. 3 e in particolare l'art. 5;

VISTA la legge regionale 18 ottobre 1996, n. 32 istitutiva dell'ARPAV;

VISTO il regolamento di ARPAV così modificato con D.G.R. n. 232 del 10.02.2009 e adottato da ARPAV con D.D.G. n. 276 del 19 maggio 2009;

VISTO l'art. 2 co. 2 della L.R. 31 dicembre 2012, n. 54.

delibera

1. di considerare le premesse parte integrale e sostanziale del presente provvedimento;

2. di approvare la ripartizione delle competenze da affidare all'Osservatorio regionale sui rifiuti, così come descritte in premessa;

3. di incaricare il Dipartimento Ambiente dell'esecuzione del presente atto;

4. di dare atto che la presente delibera non comporta spesa a carico del bilancio regionale;

5. di pubblicare il presente provvedimento nel Bollettino ufficiale della Regione e sul sito Internet ufficiale della Regione del Veneto;

6. di informare che avverso la presente deliberazione può essere proposto ricorso giurisdizionale avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dall'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, ricorso straoridinario al Capo dello Stato entro 120 giorni.

(Codice interno: 296610)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 486 del 07 aprile 2015

Manifestazione fieristica: "Abitare il Tempo - Trade fair & Conference" - 31^ edizione - anno 2016 Verona Fiere 28 settembre - 1 ottobre 2016. Attribuzione qualifica di rilevanza internazionale. L.R. 23.5.2002, n. 11, art. 4.

[Mostre, manifestazioni e convegni]

Note per la trasparenza:
La Giunta Regionale riconosce la qualifica internazionale e nazionale alle fiere che si svolgono nel Veneto, previa domanda dell'organizzatore e documentazione comprovante i requisiti previsti dalla normativa regionale.

L'Assessore Massimo Giorgetti riferisce quanto segue.

La Legge Regionale 23 maggio 2002, n. 11 "Disciplina del settore fieristico" dispone, all'art. 4, che la Giunta Regionale attribuisca la qualifica di rilevanza internazionale o nazionale alle manifestazioni fieristiche che presentano i requisiti indicati dalla legge medesima.

Ai fini del riconoscimento della qualifica di internazionale e nazionale alle fiere che si svolgono nell'anno 2016, con deliberazione n. 1991 del 28 ottobre 2014, la Giunta Regionale ha adottato ai sensi della Legge 241/1990 - artt. 2 e 4 - le modalità del relativo procedimento amministrativo, determinando altresì i criteri per la presentazione delle istanze, in conformità al richiamato art. 4 della L.R. 11/2002 ed ai provvedimenti attuativi della legge stessa.

Gli organizzatori fieristici devono in tal senso attenersi a quanto indicato dal Regolamento Regionale n. 5 del 22 novembre 2002. Inoltre, i quartieri fieristici dove si svolgono le manifestazioni fieristiche devono rispondere ai requisiti minimi fissati con deliberazione della Giunta Regionale n. 3137 dell'8 novembre 2002.

Si tratta in questa sede di procedere all'attribuzione della qualifica di internazionale alla manifestazione fieristica"Abitare il Tempo - Trade fair & Conference" - 31^ edizione - anno 2016 Verona Fiere 28 settembre - 1 ottobre 2016 relativamente alla istanza presentata dall'Ente Autonomo per le Fiere di Verona in data 10 marzo 2015.

Atteso che la domanda ed i relativi allegati sono stati presentati regolarmente nei termini indicati, la competente struttura regionale Sezione Promozione Economica e Internazionalizzazione ha esaminato la documentazione prodotta, verificandone la conformità a quanto disposto con la richiamata deliberazione n. 1991/2014 "Fissazione termini e modalità per la presentazione delle domande di riconoscimento della qualifica di internazionale e nazionale e della comunicazione di svolgimento delle manifestazioni fieristiche da effettuarsi nell'anno 2016", tenuto conto del Regolamento Regionale n. 5/2002 e della D.G.R. n. 3137/2002 "Requisiti minimi dei quartieri fieristici".

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

VISTA la L.R. 23 maggio 2002, n. 11 "Disciplina del settore fieristico" così come modificata dalla L.R. 12 agosto 2005, "Modifiche alla legge regionale 23 maggio 2002, n. 11 - Disciplina del settore fieristico";

VISTI gli artt. 2 e 4 della Legge 7 agosto 1990, n. 241;

VISTO il Regolamento Regionale 22 novembre 2002, n. 5: "Requisiti per l'attribuzione della qualifica di manifestazione fieristica di rilevanza internazionale e nazionale e sistema di controllo e certificazione dei dati", approvato con D.G.R. n. 3136 dell'8 novembre 2002;

VISTAla propria Deliberazione n. 3137 dell'8 novembre 2002 recante "Requisiti minimi dei quartieri fieristici";

VISTA la propria Deliberazione n. 2620 del 29 dicembre 2014 "Aggiornamento della ricognizione dei procedimenti amministrativi di competenza della Giunta regionale, con individuazione del relativo termine di conclusione";

VISTO l'art. 2, comma 2, della legge regionale n. 54 del 31 dicembre 2012;

VISTA la propria deliberazione n. 1991 del 28 ottobre 2014, con la quale vengono fissati i criteri e le modalità per la presentazione delle domande di attribuzione della qualifica di internazionale e nazionale alle manifestazioni fieristiche che si svolgono nell'anno 2016;

VISTA la domanda di riconoscimento della qualifica e la documentazione presentate dall'Ente Autonomo per le Fiere di Verona in data 10 marzo 2015,

delibera

1. di attribuire la qualifica di internazionale alla manifestazione fieristica sotto indicata, organizzata dall'Ente Autonomo per le Fiere di Verona:

"Abitare il Tempo - Trade fair & Conference" - 31^ edizione - anno 2016 Verona Fiere 28 settembre - 1 ottobre 2016;

2. di incaricare il Direttore della Sezione Promozione Economica e Internazionalizzazione dell'esecuzione del presente provvedimento, dando atto che, essendo riservata al medesimo la gestione amministrativa del procedimento, egli possa apportare eventuali variazioni all'iter procedimentale in termini non sostanziali;

3. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;

4. di pubblicare il presente atto nel Bollettino ufficiale della Regione.

(Codice interno: 296611)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 487 del 07 aprile 2015

Manifestazione fieristica: "Elettroexpo" - 55^ edizione - anno 2016 Verona Fiere 19 novembre - 20 novembre 2016. Attribuzione qualifica di rilevanza nazionale. L.R. 23.5.2002, n. 11, art. 4.

[Mostre, manifestazioni e convegni]

Note per la trasparenza:
La Giunta Regionale riconosce la qualifica internazionale e nazionale alle fiere che si svolgono nel Veneto, previa domanda dell'organizzatore e documentazione comprovante i requisiti previsti dalla normativa regionale.

L'Assessore Massimo Giorgetti riferisce quanto segue.

La Legge Regionale 23 maggio 2002, n. 11 "Disciplina del settore fieristico" dispone, all'art. 4, che la Giunta Regionale attribuisca la qualifica di rilevanza internazionale o nazionale alle manifestazioni fieristiche che presentano i requisiti indicati dalla legge medesima.

Ai fini del riconoscimento della qualifica di internazionale e nazionale alle fiere che si svolgono nell'anno 2016, con deliberazione n. 1991 del 28 ottobre 2014, la Giunta Regionale ha adottato ai sensi della Legge 241/1990 - artt. 2 e 4 - le modalità del relativo procedimento amministrativo, determinando altresì i criteri per la presentazione delle istanze, in conformità al richiamato art. 4 della L.R. 11/2002 ed ai provvedimenti attuativi della legge stessa.

Gli organizzatori fieristici devono in tal senso attenersi a quanto indicato dal Regolamento Regionale n. 5 del 22 novembre 2002. Inoltre, i quartieri fieristici dove si svolgono le manifestazioni fieristiche devono rispondere ai requisiti minimi fissati con deliberazione della Giunta Regionale n. 3137 dell'8 novembre 2002.

Si tratta in questa sede di procedere all'attribuzione della qualifica di nazionale alla manifestazione fieristica "Elettroexpo" - 55^ edizione - anno 2016 Verona Fiere 19 novembre - 20 novembre 2016 relativamente alla istanza presentata dall'Ente Autonomo per le Fiere di Verona in data 10 marzo 2015.

Atteso che la domanda ed i relativi allegati sono stati presentati regolarmente nei termini indicati, la competente struttura regionale Sezione Promozione Economica e Internazionalizzazione ha esaminato la documentazione prodotta, verificandone la conformità a quanto disposto con la richiamata deliberazione n. 1991/2014 "Fissazione termini e modalità per la presentazione delle domande di riconoscimento della qualifica di internazionale e nazionale e della comunicazione di svolgimento delle manifestazioni fieristiche da effettuarsi nell'anno 2016", tenuto conto del Regolamento Regionale n. 5/2002 e della D.G.R. n. 3137/2002 "Requisiti minimi dei quartieri fieristici".

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

VISTA la L.R. 23 maggio 2002, n. 11 "Disciplina del settore fieristico" così come modificata dalla L.R. 12 agosto 2005, "Modifiche alla legge regionale 23 maggio 2002, n. 11 - Disciplina del settore fieristico";

VISTI gli artt. 2 e 4 della Legge 7 agosto 1990, n. 241;

VISTO il Regolamento Regionale 22 novembre 2002, n. 5: "Requisiti per l'attribuzione della qualifica di manifestazione fieristica di rilevanza internazionale e nazionale e sistema di controllo e certificazione dei dati", approvato con D.G.R. n. 3136 dell'8 novembre 2002;

VISTAla propria Deliberazione n. 3137 dell'8 novembre 2002 recante "Requisiti minimi dei quartieri fieristici";

VISTA la propria Deliberazione n. 2620 del 29 dicembre 2014 "Aggiornamento della ricognizione dei procedimenti amministrativi di competenza della Giunta regionale, con individuazione del relativo termine di conclusione";

VISTO l'art. 2, comma 2, della legge regionale n. 54 del 31 dicembre 2012;

VISTA la propria deliberazione n. 1991 del 28 ottobre 2014, con la quale vengono fissati i criteri e le modalità per la presentazione delle domande di attribuzione della qualifica di internazionale e nazionale alle manifestazioni fieristiche che si svolgono nell'anno 2016;

VISTA la domanda di riconoscimento della qualifica e la documentazione presentate dall'Ente Autonomo per le Fiere di Verona in data 10 marzo 2015,

delibera

1. di attribuire la qualifica di nazionale alla manifestazione fieristica sotto indicata, organizzata dall'Ente Autonomo per le Fiere di Verona:

"Elettroexpo" - 55^ edizione - anno 2016 Verona Fiere 19 novembre - 20 novembre 2016.

2. di incaricare il Direttore della Sezione Promozione Economica e Internazionalizzazione dell'esecuzione del presente provvedimento, dando atto che, essendo riservata al medesimo la gestione amministrativa del procedimento, egli possa apportare eventuali variazioni all'iter procedimentale in termini non sostanziali;

3. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;

4. di pubblicare il presente atto nel Bollettino ufficiale della Regione.

(Codice interno: 296612)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 488 del 07 aprile 2015

Manifestazione fieristica: "Job&Orienta" - 26^ edizione - anno 2016 Verona Fiere 24 novembre - 26 novembre 2016. Attribuzione qualifica di rilevanza nazionale. L.R. 23.5.2002, n. 11, art. 4.

[Mostre, manifestazioni e convegni]

Note per la trasparenza:
La Giunta Regionale riconosce la qualifica internazionale e nazionale alle fiere che si svolgono nel Veneto, previa domanda dell'organizzatore e documentazione comprovante i requisiti previsti dalla normativa regionale.

L'Assessore Massimo Giorgetti riferisce quanto segue.

La Legge Regionale 23 maggio 2002, n. 11 "Disciplina del settore fieristico" dispone, all'art. 4, che la Giunta Regionale attribuisca la qualifica di rilevanza internazionale o nazionale alle manifestazioni fieristiche che presentano i requisiti indicati dalla legge medesima.

Ai fini del riconoscimento della qualifica di internazionale e nazionale alle fiere che si svolgono nell'anno 2016, con deliberazione n. 1991 del 28 ottobre 2014, la Giunta Regionale ha adottato ai sensi della Legge 241/1990 - artt. 2 e 4 - le modalità del relativo procedimento amministrativo, determinando altresì i criteri per la presentazione delle istanze, in conformità al richiamato art. 4 della L.R. 11/2002 ed ai provvedimenti attuativi della legge stessa.

Gli organizzatori fieristici devono in tal senso attenersi a quanto indicato dal Regolamento Regionale n. 5 del 22 novembre 2002. Inoltre, i quartieri fieristici dove si svolgono le manifestazioni fieristiche devono rispondere ai requisiti minimi fissati con deliberazione della Giunta Regionale n. 3137 dell'8 novembre 2002.

Si tratta in questa sede di procedere all'attribuzione della qualifica di nazionale alla manifestazione fieristica "Job&Orienta" - 26^ edizione - anno 2016 Verona Fiere 24 novembre - 26 novembre 2016relativamente alla istanza presentata dall'Ente Autonomo per le Fiere di Verona in data 10 marzo 2015.

Atteso che la domanda ed i relativi allegati sono stati presentati regolarmente nei termini indicati, la competente struttura regionale Sezione Promozione Economica e Internazionalizzazione ha esaminato la documentazione prodotta, verificandone la conformità a quanto disposto con la richiamata deliberazione n. 1991/2014 "Fissazione termini e modalità per la presentazione delle domande di riconoscimento della qualifica di internazionale e nazionale e della comunicazione di svolgimento delle manifestazioni fieristiche da effettuarsi nell'anno 2016", tenuto conto del Regolamento Regionale n. 5/2002 e della D.G.R. n. 3137/2002 "Requisiti minimi dei quartieri fieristici".

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

VISTA la L.R. 23 maggio 2002, n. 11 "Disciplina del settore fieristico" così come modificata dalla L.R. 12 agosto 2005, "Modifiche alla legge regionale 23 maggio 2002, n. 11 - Disciplina del settore fieristico";

VISTI gli artt. 2 e 4 della Legge 7 agosto 1990, n. 241;

VISTO il Regolamento Regionale 22 novembre 2002, n. 5: "Requisiti per l'attribuzione della qualifica di manifestazione fieristica di rilevanza internazionale e nazionale e sistema di controllo e certificazione dei dati", approvato con D.G.R. n. 3136 dell'8 novembre 2002;

VISTAla propria Deliberazione n. 3137 dell'8 novembre 2002 recante "Requisiti minimi dei quartieri fieristici";

VISTA la propria Deliberazione n. 2620 del 29 dicembre 2014 "Aggiornamento della ricognizione dei procedimenti amministrativi di competenza della Giunta regionale, con individuazione del relativo termine di conclusione";

VISTO l'art. 2, comma 2, della legge regionale n. 54 del 31 dicembre 2012;

VISTA la propria deliberazione n. 1991 del 28 ottobre 2014, con la quale vengono fissati i criteri e le modalità per la presentazione delle domande di attribuzione della qualifica di internazionale e nazionale alle manifestazioni fieristiche che si svolgono nell'anno 2016;

VISTA la domanda di riconoscimento della qualifica e la documentazione presentate dall'Ente Autonomo per le Fiere di Verona in data 10 marzo 2015,

delibera

1. di attribuire la qualifica di nazionale alla manifestazione fieristica sotto indicata, organizzata dall'Ente Autonomo per le Fiere di Verona:

"Job&Orienta" - 26^ edizione - anno 2016 Verona Fiere 24 novembre - 26 novembre 2016.

2. di incaricare il Direttore della Sezione Promozione Economica e Internazionalizzazione dell'esecuzione del presente provvedimento, dando atto che, essendo riservata al medesimo la gestione amministrativa del procedimento, egli possa apportare eventuali variazioni all'iter procedimentale in termini non sostanziali;

3. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;

4. di pubblicare il presente atto nel Bollettino ufficiale della Regione.

(Codice interno: 296613)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 489 del 07 aprile 2015

Manifestazione fieristica: "ArtVerona" - 12^ edizione - anno 2016 Verona Fiere 13 ottobre - 17 ottobre 2016. Attribuzione qualifica di rilevanza nazionale. L.R. 23.5.2002, n. 11, art. 4.

[Mostre, manifestazioni e convegni]

Note per la trasparenza:
La Giunta Regionale riconosce la qualifica internazionale e nazionale alle fiere che si svolgono nel Veneto, previa domanda dell'organizzatore e documentazione comprovante i requisiti previsti dalla normativa regionale.

L'Assessore Massimo Giorgetti riferisce quanto segue.

La Legge Regionale 23 maggio 2002, n. 11 "Disciplina del settore fieristico" dispone, all'art. 4, che la Giunta Regionale attribuisca la qualifica di rilevanza internazionale o nazionale alle manifestazioni fieristiche che presentano i requisiti indicati dalla legge medesima.

Ai fini del riconoscimento della qualifica di internazionale e nazionale alle fiere che si svolgono nell'anno 2016, con deliberazione n. 1991 del 28 ottobre 2014, la Giunta Regionale ha adottato ai sensi della Legge 241/1990 - artt. 2 e 4 - le modalità del relativo procedimento amministrativo, determinando altresì i criteri per la presentazione delle istanze, in conformità al richiamato art. 4 della L.R. 11/2002 ed ai provvedimenti attuativi della legge stessa.

Gli organizzatori fieristici devono in tal senso attenersi a quanto indicato dal Regolamento Regionale n. 5 del 22 novembre 2002. Inoltre, i quartieri fieristici dove si svolgono le manifestazioni fieristiche devono rispondere ai requisiti minimi fissati con deliberazione della Giunta Regionale n. 3137 dell'8 novembre 2002.

Si tratta in questa sede di procedere all'attribuzione della qualifica di nazionale alla manifestazione fieristica "ArtVerona" - 12^ edizione - anno 2016 Verona Fiere 13 ottobre - 17 ottobre 2016relativamente alla istanza presentata dall'Ente Autonomo per le Fiere di Verona in data 10 marzo 2015.

Atteso che la domanda ed i relativi allegati sono stati presentati regolarmente nei termini indicati, la competente struttura regionale Sezione Promozione Economica e Internazionalizzazione ha esaminato la documentazione prodotta, verificandone la conformità a quanto disposto con la richiamata deliberazione n. 1991/2014 "Fissazione termini e modalità per la presentazione delle domande di riconoscimento della qualifica di internazionale e nazionale e della comunicazione di svolgimento delle manifestazioni fieristiche da effettuarsi nell'anno 2016", tenuto conto del Regolamento Regionale n. 5/2002 e della D.G.R. n. 3137/2002 "Requisiti minimi dei quartieri fieristici".

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

VISTA la L.R. 23 maggio 2002, n. 11 "Disciplina del settore fieristico" così come modificata dalla L.R. 12 agosto 2005, "Modifiche alla legge regionale 23 maggio 2002, n. 11 - Disciplina del settore fieristico";

VISTI gli artt. 2 e 4 della Legge 7 agosto 1990, n. 241;

VISTO il Regolamento Regionale 22 novembre 2002, n. 5: "Requisiti per l'attribuzione della qualifica di manifestazione fieristica di rilevanza internazionale e nazionale e sistema di controllo e certificazione dei dati", approvato con D.G.R. n. 3136 dell'8 novembre 2002;

VISTAla propria Deliberazione n. 3137 dell'8 novembre 2002 recante "Requisiti minimi dei quartieri fieristici";

VISTA la propria Deliberazione n. 2620 del 29 dicembre 2014 "Aggiornamento della ricognizione dei procedimenti amministrativi di competenza della Giunta regionale, con individuazione del relativo termine di conclusione";

VISTO l'art. 2, comma 2, della legge regionale n. 54 del 31 dicembre 2012;

VISTA la propria deliberazione n. 1991 del 28 ottobre 2014, con la quale vengono fissati i criteri e le modalità per la presentazione delle domande di attribuzione della qualifica di internazionale e nazionale alle manifestazioni fieristiche che si svolgono nell'anno 2016;

VISTA la domanda di riconoscimento della qualifica e la documentazione presentate dall'Ente Autonomo per le Fiere di Verona in data 10 marzo 2015,

delibera

1. di attribuire la qualifica di nazionale alla manifestazione fieristica sotto indicata, organizzata dall'Ente Autonomo per le Fiere di Verona:

"ArtVerona" - 12^ edizione - anno 2016 Verona Fiere 13 ottobre - 17 ottobre 2016.

2. di incaricare il Direttore della Sezione Promozione Economica e Internazionalizzazione dell'esecuzione del presente provvedimento, dando atto che, essendo riservata al medesimo la gestione amministrativa del procedimento, egli possa apportare eventuali variazioni all'iter procedimentale in termini non sostanziali;

3. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;

4. di pubblicare il presente atto nel Bollettino ufficiale della Regione.

(Codice interno: 296614)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 490 del 07 aprile 2015

Manifestazione fieristica: "CosmoBike Show" - 1^ edizione - anno 2015 Verona Fiere 11 settembre - 14 settembre 2015. Attribuzione qualifica di rilevanza internazionale . L.R. 23.5.2002, n. 11, art. 4.

[Mostre, manifestazioni e convegni]

Note per la trasparenza:
La Giunta Regionale riconosce la qualifica internazionale e nazionale alle fiere che si svolgono nel Veneto, previa domanda dell'organizzatore e documentazione comprovante i requisiti previsti dalla normativa regionale.

L'Assessore Massimo Giorgetti riferisce quanto segue.

La Legge Regionale 23 maggio 2002, n. 11 "Disciplina del settore fieristico" dispone, all'art. 4, che la Giunta Regionale attribuisca la qualifica di rilevanza internazionale o nazionale alle manifestazioni fieristiche che presentano i requisiti indicati dalla legge medesima.

Ai fini del riconoscimento della qualifica di internazionale e nazionale alle fiere che si svolgono nell'anno 2015, con deliberazione n. 1783 del 3 ottobre 2013, la Giunta Regionale ha adottato ai sensi della Legge 241/1990 - artt. 2 e 4 - le modalità del relativo procedimento amministrativo, determinando altresì i criteri per la presentazione delle istanze, in conformità al richiamato art. 4 della L.R. 11/2002 ed ai provvedimenti attuativi della legge stessa.

Gli organizzatori fieristici devono in tal senso attenersi a quanto indicato dal Regolamento Regionale n. 5 del 22 novembre 2002. Inoltre, i quartieri fieristici dove si svolgono le manifestazioni fieristiche devono rispondere ai requisiti minimi fissati con deliberazione della Giunta Regionale n. 3137 dell'8 novembre 2002.

Si tratta in questa sede di procedere all'attribuzione della qualifica di internazionale alla manifestazione fieristica "CosmoBike Show" - 1^ edizione - anno 2015 Verona Fiere 11 settembre - 14 settembre 2015 relativamente alla istanza presentata dall'Ente Autonomo per le Fiere di Verona in data 10 marzo 2015.

Atteso che la domanda ed i relativi allegati sono stati presentati regolarmente nei termini indicati, la competente struttura regionale Sezione Promozione Economica e Internazionalizzazione ha esaminato la documentazione prodotta, verificandone la conformità a quanto disposto con la richiamata deliberazione n. 1783/2013 "Fissazione termini e modalità per la presentazione delle domande di riconoscimento della qualifica di internazionale e nazionale e della comunicazione di svolgimento delle manifestazioni fieristiche da effettuarsi nell'anno 2015", tenuto conto del Regolamento Regionale n. 5/2002 e della D.G.R. n. 3137/2002 "Requisiti minimi dei quartieri fieristici".

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

VISTA la L.R. 23 maggio 2002, n. 11 "Disciplina del settore fieristico" così come modificata dalla L.R. 12 agosto 2005, "Modifiche alla legge regionale 23 maggio 2002, n. 11 - Disciplina del settore fieristico";

VISTI gli artt. 2 e 4 della Legge 7 agosto 1990, n. 241;

VISTO il Regolamento Regionale 22 novembre 2002, n. 5: "Requisiti per l'attribuzione della qualifica di manifestazione fieristica di rilevanza internazionale e nazionale e sistema di controllo e certificazione dei dati", approvato con D.G.R. n. 3136 dell'8 novembre 2002;

VISTAla propria Deliberazione n. 3137 dell'8 novembre 2002 recante "Requisiti minimi dei quartieri fieristici";

VISTA la propria Deliberazione n. 2620 del 29 dicembre 2014 "Aggiornamento della ricognizione dei procedimenti amministrativi di competenza della Giunta regionale, con individuazione del relativo termine di conclusione";

VISTO l'art. 2, comma 2, della legge regionale n. 54 del 31 dicembre 2012;

VISTA la propria deliberazione n. 1783 del 3 ottobre 2013, con la quale vengono fissati i criteri e le modalità per la presentazione delle domande di attribuzione della qualifica di internazionale e nazionale alle manifestazioni fieristiche che si svolgono nell'anno 2015;

VISTA la domanda di riconoscimento della qualifica e la documentazione presentate dall'Ente Autonomo per le Fiere di Verona in data 10 marzo 2015,

delibera

1. di attribuire la qualifica di internazionale alla manifestazione fieristica sotto indicata, organizzata dall'Ente Autonomo per le Fiere di Verona:

"CosmoBike Show" - 1^ edizione - anno 2015 Verona Fiere 11 settembre - 14 settembre 2015;

2. di incaricare il Direttore della Sezione Promozione Economica e Internazionalizzazione dell'esecuzione del presente provvedimento, dando atto che, essendo riservata al medesimo la gestione amministrativa del procedimento, egli possa apportare eventuali variazioni all'iter procedimentale in termini non sostanziali;

3. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;

4. di pubblicare il presente atto nel Bollettino ufficiale della Regione.

(Codice interno: 296615)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 491 del 07 aprile 2015

Manifestazione fieristica: "Elettroexpo" - 54^ edizione - anno 2016 Verona Fiere 5 marzo - 6 marzo 2016. Attribuzione qualifica di rilevanza nazionale. L.R. 23.5.2002, n. 11, art. 4.

[Mostre, manifestazioni e convegni]

Note per la trasparenza:
La Giunta Regionale riconosce la qualifica internazionale e nazionale alle fiere che si svolgono nel Veneto, previa domanda dell'organizzatore e documentazione comprovante i requisiti previsti dalla normativa regionale.

L'Assessore Massimo Giorgetti riferisce quanto segue.

La Legge Regionale 23 maggio 2002, n. 11 "Disciplina del settore fieristico" dispone, all'art. 4, che la Giunta Regionale attribuisca la qualifica di rilevanza internazionale o nazionale alle manifestazioni fieristiche che presentano i requisiti indicati dalla legge medesima.

Ai fini del riconoscimento della qualifica di internazionale e nazionale alle fiere che si svolgono nell'anno 2016, con deliberazione n. 1991 del 28 ottobre 2014, la Giunta Regionale ha adottato ai sensi della Legge 241/1990 - artt. 2 e 4 - le modalità del relativo procedimento amministrativo, determinando altresì i criteri per la presentazione delle istanze, in conformità al richiamato art. 4 della L.R. 11/2002 ed ai provvedimenti attuativi della legge stessa.

Gli organizzatori fieristici devono in tal senso attenersi a quanto indicato dal Regolamento Regionale n. 5 del 22 novembre 2002. Inoltre, i quartieri fieristici dove si svolgono le manifestazioni fieristiche devono rispondere ai requisiti minimi fissati con deliberazione della Giunta Regionale n. 3137 dell'8 novembre 2002.

Si tratta in questa sede di procedere all'attribuzione della qualifica di nazionale alla manifestazione fieristica "Elettroexpo" - 54^ edizione - anno 2016 Verona Fiere 5 marzo - 6 marzo 2016relativamente alla istanza presentata dall'Ente Autonomo per le Fiere di Verona in data 10 marzo 2015.

Atteso che la domanda ed i relativi allegati sono stati presentati regolarmente nei termini indicati, la competente struttura regionale Sezione Promozione Economica e Internazionalizzazione ha esaminato la documentazione prodotta, verificandone la conformità a quanto disposto con la richiamata deliberazione n. 1991/2014 "Fissazione termini e modalità per la presentazione delle domande di riconoscimento della qualifica di internazionale e nazionale e della comunicazione di svolgimento delle manifestazioni fieristiche da effettuarsi nell'anno 2016", tenuto conto del Regolamento Regionale n. 5/2002 e della D.G.R. n. 3137/2002 "Requisiti minimi dei quartieri fieristici".

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

VISTA la L.R. 23 maggio 2002, n. 11 "Disciplina del settore fieristico" così come modificata dalla L.R. 12 agosto 2005, "Modifiche alla legge regionale 23 maggio 2002, n. 11 - Disciplina del settore fieristico";

VISTI gli artt. 2 e 4 della Legge 7 agosto 1990, n. 241;

VISTO il Regolamento Regionale 22 novembre 2002, n. 5: "Requisiti per l'attribuzione della qualifica di manifestazione fieristica di rilevanza internazionale e nazionale e sistema di controllo e certificazione dei dati", approvato con D.G.R. n. 3136 dell'8 novembre 2002;

VISTAla propria Deliberazione n. 3137 dell'8 novembre 2002 recante "Requisiti minimi dei quartieri fieristici";

VISTA la propria Deliberazione n. 2620 del 29 dicembre 2014 "Aggiornamento della ricognizione dei procedimenti amministrativi di competenza della Giunta regionale, con individuazione del relativo termine di conclusione";

VISTO l'art. 2, comma 2, della legge regionale n. 54 del 31 dicembre 2012;

VISTA la propria deliberazione n. 1991 del 28 ottobre 2014, con la quale vengono fissati i criteri e le modalità per la presentazione delle domande di attribuzione della qualifica di internazionale e nazionale alle manifestazioni fieristiche che si svolgono nell'anno 2016;

VISTA la domanda di riconoscimento della qualifica e la documentazione presentate dall'Ente Autonomo per le Fiere di Verona in data 10 marzo 2015,

delibera

1. di attribuire la qualifica di nazionale alla manifestazione fieristica sotto indicata, organizzata dall'Ente Autonomo per le Fiere di Verona:

"Elettroexpo" - 54^ edizione - anno 2016 Verona Fiere 5 marzo - 6 marzo 2016.

2. di incaricare il Direttore della Sezione Promozione Economica e Internazionalizzazione dell'esecuzione del presente provvedimento, dando atto che, essendo riservata al medesimo la gestione amministrativa del procedimento, egli possa apportare eventuali variazioni all'iter procedimentale in termini non sostanziali;

3. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;

4. di pubblicare il presente atto nel Bollettino ufficiale della Regione.

(Codice interno: 296595)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 492 del 07 aprile 2015

Manifestazione fieristica: "ENOLITECH - Salone internazionale delle tecniche per la viticoltura, l'enologia e delle tecniche olivicole ed olearie" - 19^ edizione - anno 2016 Verona Fiere 10 aprile - 13 aprile 2016". Attribuzione qualifica di rilevanza internazionale . L.R. 23.5.2002, n. 11, art. 4.

[Mostre, manifestazioni e convegni]

Note per la trasparenza:
La Giunta Regionale riconosce la qualifica internazionale e nazionale alle fiere che si svolgono nel Veneto, previa domanda dell'organizzatore e documentazione comprovante i requisiti previsti dalla normativa regionale.

L'Assessore Massimo Giorgetti riferisce quanto segue.

La Legge Regionale 23 maggio 2002, n. 11 "Disciplina del settore fieristico" dispone, all'art. 4, che la Giunta Regionale attribuisca la qualifica di rilevanza internazionale o nazionale alle manifestazioni fieristiche che presentano i requisiti indicati dalla legge medesima.

Ai fini del riconoscimento della qualifica di internazionale e nazionale alle fiere che si svolgono nell'anno 2016, con deliberazione n. 1991 del 28 ottobre 2014, la Giunta Regionale ha adottato ai sensi della Legge 241/1990 - artt. 2 e 4 - le modalità del relativo procedimento amministrativo, determinando altresì i criteri per la presentazione delle istanze, in conformità al richiamato art. 4 della L.R. 11/2002 ed ai provvedimenti attuativi della legge stessa.

Gli organizzatori fieristici devono in tal senso attenersi a quanto indicato dal Regolamento Regionale n. 5 del 22 novembre 2002. Inoltre, i quartieri fieristici dove si svolgono le manifestazioni fieristiche devono rispondere ai requisiti minimi fissati con deliberazione della Giunta Regionale n. 3137 dell'8 novembre 2002.

Si tratta in questa sede di procedere all'attribuzione della qualifica di internazionale alla manifestazione fieristica "ENOLITECH - Salone internazionale delle tecniche per la viticoltura, l'enologia e delle tecniche olivicole ed olearie" - 19^ edizione - anno 2016 Verona Fiere 10 aprile - 13 aprile 2016 relativamente alla istanza presentata dall'Ente Autonomo per le Fiere di Verona in data 10 marzo 2015.

Atteso che la domanda ed i relativi allegati sono stati presentati regolarmente nei termini indicati, la competente struttura regionale Sezione Promozione Economica e Internazionalizzazione ha esaminato la documentazione prodotta, verificandone la conformità a quanto disposto con la richiamata deliberazione n. 1991/2014 "Fissazione termini e modalità per la presentazione delle domande di riconoscimento della qualifica di internazionale e nazionale e della comunicazione di svolgimento delle manifestazioni fieristiche da effettuarsi nell'anno 2016", tenuto conto del Regolamento Regionale n. 5/2002 e della D.G.R. n. 3137/2002 "Requisiti minimi dei quartieri fieristici".

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

VISTA la L.R. 23 maggio 2002, n. 11 "Disciplina del settore fieristico" così come modificata dalla L.R. 12 agosto 2005, "Modifiche alla legge regionale 23 maggio 2002, n. 11 - Disciplina del settore fieristico";

VISTI gli artt. 2 e 4 della Legge 7 agosto 1990, n. 241;

VISTO il Regolamento Regionale 22 novembre 2002, n. 5: "Requisiti per l'attribuzione della qualifica di manifestazione fieristica di rilevanza internazionale e nazionale e sistema di controllo e certificazione dei dati", approvato con D.G.R. n. 3136 dell'8 novembre 2002;

VISTAla propria Deliberazione n. 3137 dell'8 novembre 2002 recante "Requisiti minimi dei quartieri fieristici";

VISTA la propria Deliberazione n. 2620 del 29 dicembre 2014 "Aggiornamento della ricognizione dei procedimenti amministrativi di competenza della Giunta regionale, con individuazione del relativo termine di conclusione";

VISTO l'art. 2, comma 2, della legge regionale n. 54 del 31 dicembre 2012;

VISTA la propria deliberazione n. 1991 del 28 ottobre 2014, con la quale vengono fissati i criteri e le modalità per la presentazione delle domande di attribuzione della qualifica di internazionale e nazionale alle manifestazioni fieristiche che si svolgono nell'anno 2016;

VISTA la domanda di riconoscimento della qualifica e la documentazione presentate dall'Ente Autonomo per le Fiere di Verona in data 10 marzo 2015,

delibera

1. di attribuire la qualifica di internazionale alla manifestazione fieristica sotto indicata, organizzata dall'Ente Autonomo per le Fiere di Verona:

"ENOLITECH - Salone internazionale delle tecniche per la viticoltura, l'enologia e delle tecniche olivicole ed olearie" - 19^ edizione - anno 2016 Verona Fiere 10 aprile - 13 aprile 2016;

2. di incaricare il Direttore della Sezione Promozione Economica e Internazionalizzazione dell'esecuzione del presente provvedimento, dando atto che, essendo riservata al medesimo la gestione amministrativa del procedimento, egli possa apportare eventuali variazioni all'iter procedimentale in termini non sostanziali;

3. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;

4. di pubblicare il presente atto nel Bollettino ufficiale della Regione.

(Codice interno: 296596)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 493 del 07 aprile 2015

Manifestazione fieristica: "Fieragricola - International Agri business Show" - 112^ edizione - anno 2016 Verona Fiere 3 febbraio - 6 febbraio 2016. Attribuzione qualifica di rilevanza internazionale . L.R. 23.5.2002, n. 11, art. 4.

[Mostre, manifestazioni e convegni]

Note per la trasparenza:
La Giunta Regionale riconosce la qualifica internazionale e nazionale alle fiere che si svolgono nel Veneto, previa domanda dell'organizzatore e documentazione comprovante i requisiti previsti dalla normativa regionale.

L'Assessore Massimo Giorgetti riferisce quanto segue.

La Legge Regionale 23 maggio 2002, n. 11 "Disciplina del settore fieristico" dispone, all'art. 4, che la Giunta Regionale attribuisca la qualifica di rilevanza internazionale o nazionale alle manifestazioni fieristiche che presentano i requisiti indicati dalla legge medesima.

Ai fini del riconoscimento della qualifica di internazionale e nazionale alle fiere che si svolgono nell'anno 2016, con deliberazione n. 1991 del 28 ottobre 2014, la Giunta Regionale ha adottato ai sensi della Legge 241/1990 - artt. 2 e 4 - le modalità del relativo procedimento amministrativo, determinando altresì i criteri per la presentazione delle istanze, in conformità al richiamato art. 4 della L.R. 11/2002 ed ai provvedimenti attuativi della legge stessa.

Gli organizzatori fieristici devono in tal senso attenersi a quanto indicato dal Regolamento Regionale n. 5 del 22 novembre 2002. Inoltre, i quartieri fieristici dove si svolgono le manifestazioni fieristiche devono rispondere ai requisiti minimi fissati con deliberazione della Giunta Regionale n. 3137 dell'8 novembre 2002.

Si tratta in questa sede di procedere all'attribuzione della qualifica di internazionale alla manifestazione fieristica "Fieragricola - International Agri business Show" - 112^ edizione - anno 2016 Verona Fiere 3 febbraio - 6 febbraio 2016 relativamente alla istanza presentata dall'Ente Autonomo per le Fiere di Verona in data 10 marzo 2015.

Atteso che la domanda ed i relativi allegati sono stati presentati regolarmente nei termini indicati, la competente struttura regionale Sezione Promozione Economica e Internazionalizzazione ha esaminato la documentazione prodotta, verificandone la conformità a quanto disposto con la richiamata deliberazione n. 1991/2014 "Fissazione termini e modalità per la presentazione delle domande di riconoscimento della qualifica di internazionale e nazionale e della comunicazione di svolgimento delle manifestazioni fieristiche da effettuarsi nell'anno 2016", tenuto conto del Regolamento Regionale n. 5/2002 e della D.G.R. n. 3137/2002 "Requisiti minimi dei quartieri fieristici".

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

VISTA la L.R. 23 maggio 2002, n. 11 "Disciplina del settore fieristico" così come modificata dalla L.R. 12 agosto 2005, "Modifiche alla legge regionale 23 maggio 2002, n. 11 - Disciplina del settore fieristico";

VISTI gli artt. 2 e 4 della Legge 7 agosto 1990, n. 241;

VISTO il Regolamento Regionale 22 novembre 2002, n. 5: "Requisiti per l'attribuzione della qualifica di manifestazione fieristica di rilevanza internazionale e nazionale e sistema di controllo e certificazione dei dati", approvato con D.G.R. n. 3136 dell'8 novembre 2002;

VISTAla propria Deliberazione n. 3137 dell'8 novembre 2002 recante "Requisiti minimi dei quartieri fieristici";

VISTA la propria Deliberazione n. 2620 del 29 dicembre 2014 "Aggiornamento della ricognizione dei procedimenti amministrativi di competenza della Giunta regionale, con individuazione del relativo termine di conclusione";

VISTO l'art. 2, comma 2, della legge regionale n. 54 del 31 dicembre 2012;

VISTA la propria deliberazione n. 1991 del 28 ottobre 2014, con la quale vengono fissati i criteri e le modalità per la presentazione delle domande di attribuzione della qualifica di internazionale e nazionale alle manifestazioni fieristiche che si svolgono nell'anno 2016;

VISTA la domanda di riconoscimento della qualifica e la documentazione presentate dall'Ente Autonomo per le Fiere di Verona in data 10 marzo 2015,

delibera

1. di attribuire la qualifica di internazionale alla manifestazione fieristica sotto indicata, organizzata dall'Ente Autonomo per le Fiere di Verona:

"Fieragricola - International Agri business Show" - 112^ edizione - anno 2016 Verona Fiere 3 febbraio - 6 febbraio 2016;

2. di incaricare il Direttore della Sezione Promozione Economica e Internazionalizzazione dell'esecuzione del presente provvedimento, dando atto che, essendo riservata al medesimo la gestione amministrativa del procedimento, egli possa apportare eventuali variazioni all'iter procedimentale in termini non sostanziali;

3. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;

4. di pubblicare il presente atto nel Bollettino ufficiale della Regione.

(Codice interno: 296597)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 494 del 07 aprile 2015

Manifestazione fieristica: "Marmomacc - Fiera internazionale di marmi, design e tecnologie" - 51^ edizione - anno 2016 Verona Fiere 28 settembre - 1 ottobre 2016. Attribuzione qualifica di rilevanza internazionale . L.R. 23.5.2002, n. 11, art. 4.

[Mostre, manifestazioni e convegni]

Note per la trasparenza:
La Giunta Regionale riconosce la qualifica internazionale e nazionale alle fiere che si svolgono nel Veneto, previa domanda dell'organizzatore e documentazione comprovante i requisiti previsti dalla normativa regionale.

L'Assessore Massimo Giorgetti riferisce quanto segue.

La Legge Regionale 23 maggio 2002, n. 11 "Disciplina del settore fieristico" dispone, all'art. 4, che la Giunta Regionale attribuisca la qualifica di rilevanza internazionale o nazionale alle manifestazioni fieristiche che presentano i requisiti indicati dalla legge medesima.

Ai fini del riconoscimento della qualifica di internazionale e nazionale alle fiere che si svolgono nell'anno 2016, con deliberazione n. 1991 del 28 ottobre 2014, la Giunta Regionale ha adottato ai sensi della Legge 241/1990 - artt. 2 e 4 - le modalità del relativo procedimento amministrativo, determinando altresì i criteri per la presentazione delle istanze, in conformità al richiamato art. 4 della L.R. 11/2002 ed ai provvedimenti attuativi della legge stessa.

Gli organizzatori fieristici devono in tal senso attenersi a quanto indicato dal Regolamento Regionale n. 5 del 22 novembre 2002. Inoltre, i quartieri fieristici dove si svolgono le manifestazioni fieristiche devono rispondere ai requisiti minimi fissati con deliberazione della Giunta Regionale n. 3137 dell'8 novembre 2002.

Si tratta in questa sede di procedere all'attribuzione della qualifica di internazionale alla manifestazione fieristica" Marmomacc - Fiera internazionale di marmi, design e tecnologie" - 51^ edizione - anno 2016 Verona Fiere 28 settembre - 1 ottobre 2016 relativamente alla istanza presentata dall'Ente Autonomo per le Fiere di Verona in data 10 marzo 2015.

Atteso che la domanda ed i relativi allegati sono stati presentati regolarmente nei termini indicati, la competente struttura regionale Sezione Promozione Economica e Internazionalizzazione ha esaminato la documentazione prodotta, verificandone la conformità a quanto disposto con la richiamata deliberazione n. 1991/2014 "Fissazione termini e modalità per la presentazione delle domande di riconoscimento della qualifica di internazionale e nazionale e della comunicazione di svolgimento delle manifestazioni fieristiche da effettuarsi nell'anno 2016", tenuto conto del Regolamento Regionale n. 5/2002 e della D.G.R. n. 3137/2002 "Requisiti minimi dei quartieri fieristici".

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

VISTA la L.R. 23 maggio 2002, n. 11 "Disciplina del settore fieristico" così come modificata dalla L.R. 12 agosto 2005, "Modifiche alla legge regionale 23 maggio 2002, n. 11 - Disciplina del settore fieristico";

VISTI gli artt. 2 e 4 della Legge 7 agosto 1990, n. 241;

VISTO il Regolamento Regionale 22 novembre 2002, n. 5: "Requisiti per l'attribuzione della qualifica di manifestazione fieristica di rilevanza internazionale e nazionale e sistema di controllo e certificazione dei dati", approvato con D.G.R. n. 3136 dell'8 novembre 2002;

VISTAla propria Deliberazione n. 3137 dell'8 novembre 2002 recante "Requisiti minimi dei quartieri fieristici";

VISTA la propria Deliberazione n. 2620 del 29 dicembre 2014 "Aggiornamento della ricognizione dei procedimenti amministrativi di competenza della Giunta regionale, con individuazione del relativo termine di conclusione";

VISTO l'art. 2, comma 2, della legge regionale n. 54 del 31 dicembre 2012;

VISTA la propria deliberazione n. 1991 del 28 ottobre 2014, con la quale vengono fissati i criteri e le modalità per la presentazione delle domande di attribuzione della qualifica di internazionale e nazionale alle manifestazioni fieristiche che si svolgono nell'anno 2016;

VISTA la domanda di riconoscimento della qualifica e la documentazione presentate dall'Ente Autonomo per le Fiere di Verona in data 10 marzo 2015,

delibera

1. di attribuire la qualifica di internazionale alla manifestazione fieristica sotto indicata, organizzata dall'Ente Autonomo per le Fiere di Verona:

"Marmomacc - Fiera internazionale di marmi, design e tecnologie" - 51^ edizione - anno 2016 Verona Fiere 28 settembre - 1 ottobre 2016;

2. di incaricare il Direttore della Sezione Promozione Economica e Internazionalizzazione dell'esecuzione del presente provvedimento, dando atto che, essendo riservata al medesimo la gestione amministrativa del procedimento, egli possa apportare eventuali variazioni all'iter procedimentale in termini non sostanziali;

3. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;

4. di pubblicare il presente atto nel Bollettino ufficiale della Regione.

(Codice interno: 296598)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 495 del 07 aprile 2015

Manifestazione fieristica: "Model Expo Italy" - 12^ edizione - anno 2016 Verona Fiere 5 marzo - 6 marzo 2016. Attribuzione qualifica di rilevanza nazionale. L.R. 23.5.2002, n. 11, art. 4.

[Mostre, manifestazioni e convegni]

Note per la trasparenza:
La Giunta Regionale riconosce la qualifica internazionale e nazionale alle fiere che si svolgono nel Veneto, previa domanda dell'organizzatore e documentazione comprovante i requisiti previsti dalla normativa regionale.

L'Assessore Massimo Giorgetti riferisce quanto segue.

La Legge Regionale 23 maggio 2002, n. 11 "Disciplina del settore fieristico" dispone, all'art. 4, che la Giunta Regionale attribuisca la qualifica di rilevanza internazionale o nazionale alle manifestazioni fieristiche che presentano i requisiti indicati dalla legge medesima.

Ai fini del riconoscimento della qualifica di internazionale e nazionale alle fiere che si svolgono nell'anno 2016, con deliberazione n. 1991 del 28 ottobre 2014, la Giunta Regionale ha adottato ai sensi della Legge 241/1990 - artt. 2 e 4 - le modalità del relativo procedimento amministrativo, determinando altresì i criteri per la presentazione delle istanze, in conformità al richiamato art. 4 della L.R. 11/2002 ed ai provvedimenti attuativi della legge stessa.

Gli organizzatori fieristici devono in tal senso attenersi a quanto indicato dal Regolamento Regionale n. 5 del 22 novembre 2002. Inoltre, i quartieri fieristici dove si svolgono le manifestazioni fieristiche devono rispondere ai requisiti minimi fissati con deliberazione della Giunta Regionale n. 3137 dell'8 novembre 2002.

Si tratta in questa sede di procedere all'attribuzione della qualifica di nazionale alla manifestazione fieristica "Model Expo Italy" - 12^ edizione- anno 2016 Verona Fiere 5 marzo - 6 marzo 2016relativamente alla istanza presentata dall'Ente Autonomo per le Fiere di Verona in data 10 marzo 2015.

Atteso che la domanda ed i relativi allegati sono stati presentati regolarmente nei termini indicati, la competente struttura regionale Sezione Promozione Economica e Internazionalizzazione ha esaminato la documentazione prodotta, verificandone la conformità a quanto disposto con la richiamata deliberazione n. 1991/2014 "Fissazione termini e modalità per la presentazione delle domande di riconoscimento della qualifica di internazionale e nazionale e della comunicazione di svolgimento delle manifestazioni fieristiche da effettuarsi nell'anno 2016", tenuto conto del Regolamento Regionale n. 5/2002 e della D.G.R. n. 3137/2002 "Requisiti minimi dei quartieri fieristici".

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

VISTA la L.R. 23 maggio 2002, n. 11 "Disciplina del settore fieristico" così come modificata dalla L.R. 12 agosto 2005, "Modifiche alla legge regionale 23 maggio 2002, n. 11 - Disciplina del settore fieristico";

VISTI gli artt. 2 e 4 della Legge 7 agosto 1990, n. 241;

VISTO il Regolamento Regionale 22 novembre 2002, n. 5: "Requisiti per l'attribuzione della qualifica di manifestazione fieristica di rilevanza internazionale e nazionale e sistema di controllo e certificazione dei dati", approvato con D.G.R. n. 3136 dell'8 novembre 2002;

VISTAla propria Deliberazione n. 3137 dell'8 novembre 2002 recante "Requisiti minimi dei quartieri fieristici";

VISTA la propria Deliberazione n. 2620 del 29 dicembre 2014 "Aggiornamento della ricognizione dei procedimenti amministrativi di competenza della Giunta regionale, con individuazione del relativo termine di conclusione";

VISTO l'art. 2, comma 2, della legge regionale n. 54 del 31 dicembre 2012;

VISTA la propria deliberazione n. 1991 del 28 ottobre 2014, con la quale vengono fissati i criteri e le modalità per la presentazione delle domande di attribuzione della qualifica di internazionale e nazionale alle manifestazioni fieristiche che si svolgono nell'anno 2016;

VISTA la domanda di riconoscimento della qualifica e la documentazione presentate dall'Ente Autonomo per le Fiere di Verona in data 10 marzo 2015,

delibera

1. di attribuire la qualifica di nazionale alla manifestazione fieristica sotto indicata, organizzata dall'Ente Autonomo per le Fiere di Verona:

"Model Expo Italy" - 12^ edizione- anno 2016 Verona Fiere 5 marzo - 6 marzo 2016.

2. di incaricare il Direttore della Sezione Promozione Economica e Internazionalizzazione dell'esecuzione del presente provvedimento, dando atto che, essendo riservata al medesimo la gestione amministrativa del procedimento, egli possa apportare eventuali variazioni all'iter procedimentale in termini non sostanziali;

3. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;

4. di pubblicare il presente atto nel Bollettino ufficiale della Regione.

(Codice interno: 296599)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 496 del 07 aprile 2015

Manifestazione fieristica: "Motorcircus" - 8^ edizione - anno 2016 Verona Fiere 23 gennaio - 24 gennaio 2016. Attribuzione qualifica di rilevanza internazionale . L.R. 23.5.2002, n. 11, art. 4.

[Mostre, manifestazioni e convegni]

Note per la trasparenza:
La Giunta Regionale riconosce la qualifica internazionale e nazionale alle fiere che si svolgono nel Veneto, previa domanda dell'organizzatore e documentazione comprovante i requisiti previsti dalla normativa regionale.

L'Assessore Massimo Giorgetti riferisce quanto segue.

La Legge Regionale 23 maggio 2002, n. 11 "Disciplina del settore fieristico" dispone, all'art. 4, che la Giunta Regionale attribuisca la qualifica di rilevanza internazionale o nazionale alle manifestazioni fieristiche che presentano i requisiti indicati dalla legge medesima.

Ai fini del riconoscimento della qualifica di internazionale e nazionale alle fiere che si svolgono nell'anno 2016, con deliberazione n. 1991 del 28 ottobre 2014, la Giunta Regionale ha adottato ai sensi della Legge 241/1990 - artt. 2 e 4 - le modalità del relativo procedimento amministrativo, determinando altresì i criteri per la presentazione delle istanze, in conformità al richiamato art. 4 della L.R. 11/2002 ed ai provvedimenti attuativi della legge stessa.

Gli organizzatori fieristici devono in tal senso attenersi a quanto indicato dal Regolamento Regionale n. 5 del 22 novembre 2002. Inoltre, i quartieri fieristici dove si svolgono le manifestazioni fieristiche devono rispondere ai requisiti minimi fissati con deliberazione della Giunta Regionale n. 3137 dell'8 novembre 2002.

Si tratta in questa sede di procedere all'attribuzione della qualifica di internazionale alla manifestazione fieristica "Motorcircus" - 8^ edizione - anno 2016 Verona Fiere 23 gennaio - 24 gennaio 2016 relativamente alla istanza presentata dall'Ente Autonomo per le Fiere di Verona in data 10 marzo 2015.

Atteso che la domanda ed i relativi allegati sono stati presentati regolarmente nei termini indicati, la competente struttura regionale Sezione Promozione Economica e Internazionalizzazione ha esaminato la documentazione prodotta, verificandone la conformità a quanto disposto con la richiamata deliberazione n. 1991/2014 "Fissazione termini e modalità per la presentazione delle domande di riconoscimento della qualifica di internazionale e nazionale e della comunicazione di svolgimento delle manifestazioni fieristiche da effettuarsi nell'anno 2016", tenuto conto del Regolamento Regionale n. 5/2002 e della D.G.R. n. 3137/2002 "Requisiti minimi dei quartieri fieristici".

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

VISTA la L.R. 23 maggio 2002, n. 11 "Disciplina del settore fieristico" così come modificata dalla L.R. 12 agosto 2005, "Modifiche alla legge regionale 23 maggio 2002, n. 11 - Disciplina del settore fieristico";

VISTI gli artt. 2 e 4 della Legge 7 agosto 1990, n. 241;

VISTO il Regolamento Regionale 22 novembre 2002, n. 5: "Requisiti per l'attribuzione della qualifica di manifestazione fieristica di rilevanza internazionale e nazionale e sistema di controllo e certificazione dei dati", approvato con D.G.R. n. 3136 dell'8 novembre 2002;

VISTAla propria Deliberazione n. 3137 dell'8 novembre 2002 recante "Requisiti minimi dei quartieri fieristici";

VISTA la propria Deliberazione n. 2620 del 29 dicembre 2014 "Aggiornamento della ricognizione dei procedimenti amministrativi di competenza della Giunta regionale, con individuazione del relativo termine di conclusione";

VISTO l'art. 2, comma 2, della legge regionale n. 54 del 31 dicembre 2012;

VISTA la propria deliberazione n. 1783 del 3 ottobre 2013, con la quale vengono fissati i criteri e le modalità per la presentazione delle domande di attribuzione della qualifica di internazionale e nazionale alle manifestazioni fieristiche che si svolgono nell'anno 2015;

VISTA la domanda di riconoscimento della qualifica e la documentazione presentate dall'Ente Autonomo per le Fiere di Verona in data 10 marzo 2015,

delibera

1. di attribuire la qualifica di internazionale alla manifestazione fieristica sotto indicata, organizzata dall'Ente Autonomo per le Fiere di Verona:

"Motorcircus" - 8^ edizione - anno 2016 Verona Fiere 23 gennaio - 24 gennaio 2016;

2. di incaricare il Direttore della Sezione Promozione Economica e Internazionalizzazione dell'esecuzione del presente provvedimento, dando atto che, essendo riservata al medesimo la gestione amministrativa del procedimento, egli possa apportare eventuali variazioni all'iter procedimentale in termini non sostanziali;

3. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;

4. di pubblicare il presente atto nel Bollettino ufficiale della Regione.

(Codice interno: 296600)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 497 del 07 aprile 2015

Manifestazione fieristica: "Progetto Fuoco - Mostra Internazionale di impianti ed attrezzature per la produzione di calore ed energia dalla combustione di legna" - 10^ edizione - anno 2016 Verona Fiere 24 febbraio - 28 febbraio 2016. Attribuzione qualifica di rilevanza internazionale . L.R. 23.5.2002, n. 11, art. 4.

[Mostre, manifestazioni e convegni]

Note per la trasparenza:
La Giunta Regionale riconosce la qualifica internazionale e nazionale alle fiere che si svolgono nel Veneto, previa domanda dell'organizzatore e documentazione comprovante i requisiti previsti dalla normativa regionale.

L'Assessore Massimo Giorgetti riferisce quanto segue.

La Legge Regionale 23 maggio 2002, n. 11 "Disciplina del settore fieristico" dispone, all'art. 4, che la Giunta Regionale attribuisca la qualifica di rilevanza internazionale o nazionale alle manifestazioni fieristiche che presentano i requisiti indicati dalla legge medesima.

Ai fini del riconoscimento della qualifica di internazionale e nazionale alle fiere che si svolgono nell'anno 2016, con deliberazione n. 1991 del 28 ottobre 2014, la Giunta Regionale ha adottato ai sensi della Legge 241/1990 - artt. 2 e 4 - le modalità del relativo procedimento amministrativo, determinando altresì i criteri per la presentazione delle istanze, in conformità al richiamato art. 4 della L.R. 11/2002 ed ai provvedimenti attuativi della legge stessa.

Gli organizzatori fieristici devono in tal senso attenersi a quanto indicato dal Regolamento Regionale n. 5 del 22 novembre 2002. Inoltre, i quartieri fieristici dove si svolgono le manifestazioni fieristiche devono rispondere ai requisiti minimi fissati con deliberazione della Giunta Regionale n. 3137 dell'8 novembre 2002.

Si tratta in questa sede di procedere all'attribuzione della qualifica di internazionale alla manifestazione fieristica "Progetto Fuoco - Mostra Internazionale di impianti ed attrezzature per la produzione di calore ed energia dalla combustione di legna" - 10^ edizione - anno 2016 Verona Fiere 24 febbraio - 28 febbraio 2016 relativamente alla istanza presentata dall'Ente Autonomo per le Fiere di Verona in data 10 marzo 2015.

Atteso che la domanda ed i relativi allegati sono stati presentati regolarmente nei termini indicati, la competente struttura regionale Sezione Promozione Economica e Internazionalizzazione ha esaminato la documentazione prodotta, verificandone la conformità a quanto disposto con la richiamata deliberazione n. 1991/2014 "Fissazione termini e modalità per la presentazione delle domande di riconoscimento della qualifica di internazionale e nazionale e della comunicazione di svolgimento delle manifestazioni fieristiche da effettuarsi nell'anno 2016", tenuto conto del Regolamento Regionale n. 5/2002 e della D.G.R. n. 3137/2002 "Requisiti minimi dei quartieri fieristici".

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

VISTA la L.R. 23 maggio 2002, n. 11 "Disciplina del settore fieristico" così come modificata dalla L.R. 12 agosto 2005, "Modifiche alla legge regionale 23 maggio 2002, n. 11 - Disciplina del settore fieristico";

VISTI gli artt. 2 e 4 della Legge 7 agosto 1990, n. 241;

VISTO il Regolamento Regionale 22 novembre 2002, n. 5: "Requisiti per l'attribuzione della qualifica di manifestazione fieristica di rilevanza internazionale e nazionale e sistema di controllo e certificazione dei dati", approvato con D.G.R. n. 3136 dell'8 novembre 2002;

VISTAla propria Deliberazione n. 3137 dell'8 novembre 2002 recante "Requisiti minimi dei quartieri fieristici";

VISTA la propria Deliberazione n. 2620 del 29 dicembre 2014 "Aggiornamento della ricognizione dei procedimenti amministrativi di competenza della Giunta regionale, con individuazione del relativo termine di conclusione";

VISTO l'art. 2, comma 2, della legge regionale n. 54 del 31 dicembre 2012;

VISTA la propria deliberazione n. 1991 del 28 ottobre 2014, con la quale vengono fissati i criteri e le modalità per la presentazione delle domande di attribuzione della qualifica di internazionale e nazionale alle manifestazioni fieristiche che si svolgono nell'anno 2016;

VISTA la domanda di riconoscimento della qualifica e la documentazione presentate dall'Ente Autonomo per le Fiere di Verona in data 10 marzo 2015,

delibera

1. di attribuire la qualifica di internazionale alla manifestazione fieristica sotto indicata, organizzata dall'Ente Autonomo per le Fiere di Verona:

"Progetto Fuoco - Mostra Internazionale di impianti ed attrezzature per la produzione di calore ed energia dalla combustione di legna" - 10^ edizione - anno 2016 Verona Fiere 24 febbraio - 28 febbraio 2016;

2. di incaricare il Direttore della Sezione Promozione Economica e Internazionalizzazione dell'esecuzione del presente provvedimento, dando atto che, essendo riservata al medesimo la gestione amministrativa del procedimento, egli possa apportare eventuali variazioni all'iter procedimentale in termini non sostanziali;

3. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;

4. di pubblicare il presente atto nel Bollettino ufficiale della Regione.

(Codice interno: 296601)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 498 del 07 aprile 2015

Manifestazione fieristica: "Smart Energy Expo" - 4^ edizione - anno 2016 Verona Fiere 12 ottobre - 14 ottobre 2016. Attribuzione qualifica di rilevanza nazionale. L.R. 23.5.2002, n. 11, art. 4.

[Mostre, manifestazioni e convegni]

Note per la trasparenza:
La Giunta Regionale riconosce la qualifica internazionale e nazionale alle fiere che si svolgono nel Veneto, previa domanda dell'organizzatore e documentazione comprovante i requisiti previsti dalla normativa regionale.

L'Assessore Massimo Giorgetti riferisce quanto segue.

La Legge Regionale 23 maggio 2002, n. 11 "Disciplina del settore fieristico" dispone, all'art. 4, che la Giunta Regionale attribuisca la qualifica di rilevanza internazionale o nazionale alle manifestazioni fieristiche che presentano i requisiti indicati dalla legge medesima.

Ai fini del riconoscimento della qualifica di internazionale e nazionale alle fiere che si svolgono nell'anno 2016, con deliberazione n. 1991 del 28 ottobre 2014, la Giunta Regionale ha adottato ai sensi della Legge 241/1990 - artt. 2 e 4 - le modalità del relativo procedimento amministrativo, determinando altresì i criteri per la presentazione delle istanze, in conformità al richiamato art. 4 della L.R. 11/2002 ed ai provvedimenti attuativi della legge stessa.

Gli organizzatori fieristici devono in tal senso attenersi a quanto indicato dal Regolamento Regionale n. 5 del 22 novembre 2002. Inoltre, i quartieri fieristici dove si svolgono le manifestazioni fieristiche devono rispondere ai requisiti minimi fissati con deliberazione della Giunta Regionale n. 3137 dell'8 novembre 2002.

Si tratta in questa sede di procedere all'attribuzione della qualifica di nazionale alla manifestazione fieristica "Smart Energy Expo" - 4^ edizione - anno 2016 Verona Fiere 12 ottobre - 14 ottobre 2016relativamente alla istanza presentata dall'Ente Autonomo per le Fiere di Verona in data 10 marzo 2015.

Atteso che la domanda ed i relativi allegati sono stati presentati regolarmente nei termini indicati, la competente struttura regionale Sezione Promozione Economica e Internazionalizzazione ha esaminato la documentazione prodotta, verificandone la conformità a quanto disposto con la richiamata deliberazione n. 1991/2014 "Fissazione termini e modalità per la presentazione delle domande di riconoscimento della qualifica di internazionale e nazionale e della comunicazione di svolgimento delle manifestazioni fieristiche da effettuarsi nell'anno 2016", tenuto conto del Regolamento Regionale n. 5/2002 e della D.G.R. n. 3137/2002 "Requisiti minimi dei quartieri fieristici".

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

VISTA la L.R. 23 maggio 2002, n. 11 "Disciplina del settore fieristico" così come modificata dalla L.R. 12 agosto 2005, "Modifiche alla legge regionale 23 maggio 2002, n. 11 - Disciplina del settore fieristico";

VISTI gli artt. 2 e 4 della Legge 7 agosto 1990, n. 241;

VISTO il Regolamento Regionale 22 novembre 2002, n. 5: "Requisiti per l'attribuzione della qualifica di manifestazione fieristica di rilevanza internazionale e nazionale e sistema di controllo e certificazione dei dati", approvato con D.G.R. n. 3136 dell'8 novembre 2002;

VISTAla propria Deliberazione n. 3137 dell'8 novembre 2002 recante "Requisiti minimi dei quartieri fieristici";

VISTA la propria Deliberazione n. 2620 del 29 dicembre 2014 "Aggiornamento della ricognizione dei procedimenti amministrativi di competenza della Giunta regionale, con individuazione del relativo termine di conclusione";

VISTO l'art. 2, comma 2, della legge regionale n. 54 del 31 dicembre 2012;

VISTA la propria deliberazione n. 1991 del 28 ottobre 2014, con la quale vengono fissati i criteri e le modalità per la presentazione delle domande di attribuzione della qualifica di internazionale e nazionale alle manifestazioni fieristiche che si svolgono nell'anno 2016;

VISTA la domanda di riconoscimento della qualifica e la documentazione presentate dall'Ente Autonomo per le Fiere di Verona in data 10 marzo 2015,

delibera

1. di attribuire la qualifica di nazionale alla manifestazione fieristica sotto indicata, organizzata dall'Ente Autonomo per le Fiere di Verona:

"Smart Energy Expo" - 4^ edizione - anno 2016 Verona Fiere 12 ottobre - 14 ottobre 2016.

2. di incaricare il Direttore della Sezione Promozione Economica e Internazionalizzazione dell'esecuzione del presente provvedimento, dando atto che, essendo riservata al medesimo la gestione amministrativa del procedimento, egli possa apportare eventuali variazioni all'iter procedimentale in termini non sostanziali;

3. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;

4. di pubblicare il presente atto nel Bollettino ufficiale della Regione.

(Codice interno: 296602)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 499 del 07 aprile 2015

Manifestazione fieristica: "Verona Legend Cars" - 2^ edizione - anno 2016 Verona Fiere 6 maggio - 8 maggio 2016. Attribuzione qualifica di rilevanza internazionale . L.R. 23.5.2002, n. 11, art. 4.

[Mostre, manifestazioni e convegni]

Note per la trasparenza:
La Giunta Regionale riconosce la qualifica internazionale e nazionale alle fiere che si svolgono nel Veneto, previa domanda dell'organizzatore e documentazione comprovante i requisiti previsti dalla normativa regionale.

L'Assessore Massimo Giorgetti riferisce quanto segue.

La Legge Regionale 23 maggio 2002, n. 11 "Disciplina del settore fieristico" dispone, all'art. 4, che la Giunta Regionale attribuisca la qualifica di rilevanza internazionale o nazionale alle manifestazioni fieristiche che presentano i requisiti indicati dalla legge medesima.

Ai fini del riconoscimento della qualifica di internazionale e nazionale alle fiere che si svolgono nell'anno 2016, con deliberazione n. 1991 del 28 ottobre 2014, la Giunta Regionale ha adottato ai sensi della Legge 241/1990 - artt. 2 e 4 - le modalità del relativo procedimento amministrativo, determinando altresì i criteri per la presentazione delle istanze, in conformità al richiamato art. 4 della L.R. 11/2002 ed ai provvedimenti attuativi della legge stessa.

Gli organizzatori fieristici devono in tal senso attenersi a quanto indicato dal Regolamento Regionale n. 5 del 22 novembre 2002. Inoltre, i quartieri fieristici dove si svolgono le manifestazioni fieristiche devono rispondere ai requisiti minimi fissati con deliberazione della Giunta Regionale n. 3137 dell'8 novembre 2002.

Si tratta in questa sede di procedere all'attribuzione della qualifica di internazionale alla manifestazione fieristica "Verona Legend Cars" - 2^ edizione - anno 2016 Verona Fiere 6 maggio - 8 maggio 2016 relativamente alla istanza presentata dall'Ente Autonomo per le Fiere di Verona in data 10 marzo 2015.

Atteso che la domanda ed i relativi allegati sono stati presentati regolarmente nei termini indicati, la competente struttura regionale Sezione Promozione Economica e Internazionalizzazione ha esaminato la documentazione prodotta, verificandone la conformità a quanto disposto con la richiamata deliberazione n. 1991/2014 "Fissazione termini e modalità per la presentazione delle domande di riconoscimento della qualifica di internazionale e nazionale e della comunicazione di svolgimento delle manifestazioni fieristiche da effettuarsi nell'anno 2016", tenuto conto del Regolamento Regionale n. 5/2002 e della D.G.R. n. 3137/2002 "Requisiti minimi dei quartieri fieristici".

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

VISTA la L.R. 23 maggio 2002, n. 11 "Disciplina del settore fieristico" così come modificata dalla L.R. 12 agosto 2005, "Modifiche alla legge regionale 23 maggio 2002, n. 11 - Disciplina del settore fieristico";

VISTI gli artt. 2 e 4 della Legge 7 agosto 1990, n. 241;

VISTO il Regolamento Regionale 22 novembre 2002, n. 5: "Requisiti per l'attribuzione della qualifica di manifestazione fieristica di rilevanza internazionale e nazionale e sistema di controllo e certificazione dei dati", approvato con D.G.R. n. 3136 dell'8 novembre 2002;

VISTA la propria Deliberazione n. 3137 dell'8 novembre 2002 recante "Requisiti minimi dei quartieri fieristici";

VISTA la propria Deliberazione n. 2620 del 29 dicembre 2014 "Aggiornamento della ricognizione dei procedimenti amministrativi di competenza della Giunta regionale, con individuazione del relativo termine di conclusione";

VISTO l'art. 2, comma 2, della legge regionale n. 54 del 31 dicembre 2012;

VISTA la propria deliberazione n. 1991 del 28 ottobre 2014, con la quale vengono fissati i criteri e le modalità per la presentazione delle domande di attribuzione della qualifica di internazionale e nazionale alle manifestazioni fieristiche che si svolgono nell'anno 2016;

VISTA la domanda di riconoscimento della qualifica e la documentazione presentate dall'Ente Autonomo per le Fiere di Verona in data 10 marzo 2015,

delibera

1. di attribuire la qualifica di internazionale alla manifestazione fieristica sotto indicata, organizzata dall'Ente Autonomo per le Fiere di Verona:

"Verona Legend Cars" - 2^ edizione - anno 2016 Verona Fiere 6 maggio - 8 maggio 2016;

2. di incaricare il Direttore della Sezione Promozione Economica e Internazionalizzazione dell'esecuzione del presente provvedimento, dando atto che, essendo riservata al medesimo la gestione amministrativa del procedimento, egli possa apportare eventuali variazioni all'iter procedimentale in termini non sostanziali;

3. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;

4. di pubblicare il presente atto nel Bollettino ufficiale della Regione.

(Codice interno: 296603)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 500 del 07 aprile 2015

Manifestazione fieristica: "VERONA MINERAL SHOW - GEO BUSINESS" - 56^ edizione - anno 2016 Verona Fiere 20 maggio - 22 maggio 2016. Attribuzione qualifica di rilevanza internazionale. L.R. 23.5.2002, n. 11, art. 4.

[Mostre, manifestazioni e convegni]

Note per la trasparenza:
La Giunta Regionale riconosce la qualifica internazionale e nazionale alle fiere che si svolgono nel Veneto, previa domanda dell'organizzatore e documentazione comprovante i requisiti previsti dalla normativa regionale.

L'Assessore Massimo Giorgetti riferisce quanto segue.

La Legge Regionale 23 maggio 2002, n. 11 "Disciplina del settore fieristico" dispone, all'art. 4, che la Giunta Regionale attribuisca la qualifica di rilevanza internazionale o nazionale alle manifestazioni fieristiche che presentano i requisiti indicati dalla legge medesima.

Ai fini del riconoscimento della qualifica di internazionale e nazionale alle fiere che si svolgono nell'anno 2016, con deliberazione n. 1991 del 28 ottobre 2014, la Giunta Regionale ha adottato ai sensi della Legge 241/1990 - artt. 2 e 4 - le modalità del relativo procedimento amministrativo, determinando altresì i criteri per la presentazione delle istanze, in conformità al richiamato art. 4 della L.R. 11/2002 ed ai provvedimenti attuativi della legge stessa.

Gli organizzatori fieristici devono in tal senso attenersi a quanto indicato dal Regolamento Regionale n. 5 del 22 novembre 2002. Inoltre, i quartieri fieristici dove si svolgono le manifestazioni fieristiche devono rispondere ai requisiti minimi fissati con deliberazione della Giunta Regionale n. 3137 dell'8 novembre 2002.

Si tratta in questa sede di procedere all'attribuzione della qualifica di internazionale alla manifestazione fieristica "VERONA MINERAL SHOW - GEO BUSINESS" - 56^ edizione - anno 2016 Verona Fiere 20 maggio - 22 maggio 2016 relativamente alla istanza presentata dall'Ente Autonomo per le Fiere di Verona in data 10 marzo 2015.

Atteso che la domanda ed i relativi allegati sono stati presentati regolarmente nei termini indicati, la competente struttura regionale Sezione Promozione Economica e Internazionalizzazione ha esaminato la documentazione prodotta, verificandone la conformità a quanto disposto con la richiamata deliberazione n. 1991/2014 "Fissazione termini e modalità per la presentazione delle domande di riconoscimento della qualifica di internazionale e nazionale e della comunicazione di svolgimento delle manifestazioni fieristiche da effettuarsi nell'anno 2016", tenuto conto del Regolamento Regionale n. 5/2002 e della D.G.R. n. 3137/2002 "Requisiti minimi dei quartieri fieristici".

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

VISTA la L.R. 23 maggio 2002, n. 11 "Disciplina del settore fieristico" così come modificata dalla L.R. 12 agosto 2005, "Modifiche alla legge regionale 23 maggio 2002, n. 11 - Disciplina del settore fieristico";

VISTI gli artt. 2 e 4 della Legge 7 agosto 1990, n. 241;

VISTO il Regolamento Regionale 22 novembre 2002, n. 5: "Requisiti per l'attribuzione della qualifica di manifestazione fieristica di rilevanza internazionale e nazionale e sistema di controllo e certificazione dei dati", approvato con D.G.R. n. 3136 dell'8 novembre 2002;

VISTA la propria Deliberazione n. 3137 dell'8 novembre 2002 recante "Requisiti minimi dei quartieri fieristici";

VISTA la propria Deliberazione n. 2620 del 29 dicembre 2014 "Aggiornamento della ricognizione dei procedimenti amministrativi di competenza della Giunta regionale, con individuazione del relativo termine di conclusione";

VISTO l'art. 2, comma 2, della legge regionale n. 54 del 31 dicembre 2012;

VISTA la propria deliberazione n. 1991 del 28 ottobre 2014, con la quale vengono fissati i criteri e le modalità per la presentazione delle domande di attribuzione della qualifica di internazionale e nazionale alle manifestazioni fieristiche che si svolgono nell'anno 2016;

VISTA la domanda di riconoscimento della qualifica e la documentazione presentate dall'Ente Autonomo per le Fiere di Verona in data 10 marzo 2015,

delibera

1. di attribuire la qualifica di internazionale alla manifestazione fieristica sotto indicata, organizzata dall'Ente Autonomo per le Fiere di Verona:

"VERONA MINERAL SHOW - GEO BUSINESS" - 56^ edizione - anno 2016 Verona Fiere 20 maggio - 22 maggio 2016;

2. di incaricare il Direttore della Sezione Promozione Economica e Internazionalizzazione dell'esecuzione del presente provvedimento, dando atto che, essendo riservata al medesimo la gestione amministrativa del procedimento, egli possa apportare eventuali variazioni all'iter procedimentale in termini non sostanziali;

3. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;

4. di pubblicare il presente atto nel Bollettino ufficiale della Regione.

(Codice interno: 296604)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 501 del 07 aprile 2015

Manifestazione fieristica: "VERONA MINERAL SHOW - GEO SHOP" - 57^ edizione - anno 2016 Verona Fiere 25 novembre - 27 novembre 2016. Attribuzione qualifica di rilevanza internazionale. L.R. 23.5.2002, n. 11, art. 4.

[Mostre, manifestazioni e convegni]

Note per la trasparenza:
La Giunta Regionale riconosce la qualifica internazionale e nazionale alle fiere che si svolgono nel Veneto, previa domanda dell'organizzatore e documentazione comprovante i requisiti previsti dalla normativa regionale.

L'Assessore Massimo Giorgetti riferisce quanto segue.

La Legge Regionale 23 maggio 2002, n. 11 "Disciplina del settore fieristico" dispone, all'art. 4, che la Giunta Regionale attribuisca la qualifica di rilevanza internazionale o nazionale alle manifestazioni fieristiche che presentano i requisiti indicati dalla legge medesima.

Ai fini del riconoscimento della qualifica di internazionale e nazionale alle fiere che si svolgono nell'anno 2016, con deliberazione n. 1991 del 28 ottobre 2014, la Giunta Regionale ha adottato ai sensi della Legge 241/1990 - artt. 2 e 4 - le modalità del relativo procedimento amministrativo, determinando altresì i criteri per la presentazione delle istanze, in conformità al richiamato art. 4 della L.R. 11/2002 ed ai provvedimenti attuativi della legge stessa.

Gli organizzatori fieristici devono in tal senso attenersi a quanto indicato dal Regolamento Regionale n. 5 del 22 novembre 2002. Inoltre, i quartieri fieristici dove si svolgono le manifestazioni fieristiche devono rispondere ai requisiti minimi fissati con deliberazione della Giunta Regionale n. 3137 dell'8 novembre 2002.

Si tratta in questa sede di procedere all'attribuzione della qualifica di internazionale alla manifestazione fieristica "VERONA MINERAL SHOW - GEO SHOP" - 57^ edizione - anno 2016 Verona Fiere 25 novembre - 27 novembre 2016 relativamente alla istanza presentata dall'Ente Autonomo per le Fiere di Verona in data 10 marzo 2015.

Atteso che la domanda ed i relativi allegati sono stati presentati regolarmente nei termini indicati, la competente struttura regionale Sezione Promozione Economica e Internazionalizzazione ha esaminato la documentazione prodotta, verificandone la conformità a quanto disposto con la richiamata deliberazione n. 1991/2014 "Fissazione termini e modalità per la presentazione delle domande di riconoscimento della qualifica di internazionale e nazionale e della comunicazione di svolgimento delle manifestazioni fieristiche da effettuarsi nell'anno 2016", tenuto conto del Regolamento Regionale n. 5/2002 e della D.G.R. n. 3137/2002 "Requisiti minimi dei quartieri fieristici".

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

VISTA la L.R. 23 maggio 2002, n. 11 "Disciplina del settore fieristico" così come modificata dalla L.R. 12 agosto 2005, "Modifiche alla legge regionale 23 maggio 2002, n. 11 - Disciplina del settore fieristico";

VISTI gli artt. 2 e 4 della Legge 7 agosto 1990, n. 241;

VISTO il Regolamento Regionale 22 novembre 2002, n. 5: "Requisiti per l'attribuzione della qualifica di manifestazione fieristica di rilevanza internazionale e nazionale e sistema di controllo e certificazione dei dati", approvato con D.G.R. n. 3136 dell'8 novembre 2002;

VISTAla propria Deliberazione n. 3137 dell'8 novembre 2002 recante "Requisiti minimi dei quartieri fieristici";

VISTA la propria Deliberazione n. 2620 del 29 dicembre 2014 "Aggiornamento della ricognizione dei procedimenti amministrativi di competenza della Giunta regionale, con individuazione del relativo termine di conclusione";

VISTO l'art. 2, comma 2, della legge regionale n. 54 del 31 dicembre 2012;

VISTA la propria deliberazione n. 1991 del 28 ottobre 2014, con la quale vengono fissati i criteri e le modalità per la presentazione delle domande di attribuzione della qualifica di internazionale e nazionale alle manifestazioni fieristiche che si svolgono nell'anno 2016;

VISTA la domanda di riconoscimento della qualifica e la documentazione presentate dall'Ente Autonomo per le Fiere di Verona in data 10 marzo 2015,

delibera

1. di attribuire la qualifica di internazionale alla manifestazione fieristica sotto indicata, organizzata dall'Ente Autonomo per le Fiere di Verona:

"VERONA MINERAL SHOW - GEO SHOP" - 57^ edizione - anno 2016 Verona Fiere 25 novembre - 27 novembre 2016;

2. di incaricare il Direttore della Sezione Promozione Economica e Internazionalizzazione dell'esecuzione del presente provvedimento, dando atto che, essendo riservata al medesimo la gestione amministrativa del procedimento, egli possa apportare eventuali variazioni all'iter procedimentale in termini non sostanziali;

3. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;

4. di pubblicare il presente atto nel Bollettino ufficiale della Regione.

(Codice interno: 296605)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 502 del 07 aprile 2015

Manifestazione fieristica: "Vinitaly - Salone internazionale del vino e dei distillati" - 50^ edizione - anno 2016 Verona Fiere 10 aprile - 13 aprile 2016". Attribuzione qualifica di rilevanza internazionale . L.R. 23.5.2002, n. 11, art. 4.

[Mostre, manifestazioni e convegni]

Note per la trasparenza:
La Giunta Regionale riconosce la qualifica internazionale e nazionale alle fiere che si svolgono nel Veneto, previa domanda dell'organizzatore e documentazione comprovante i requisiti previsti dalla normativa regionale.

L'Assessore Massimo Giorgetti riferisce quanto segue.

La Legge Regionale 23 maggio 2002, n. 11 "Disciplina del settore fieristico" dispone, all'art. 4, che la Giunta Regionale attribuisca la qualifica di rilevanza internazionale o nazionale alle manifestazioni fieristiche che presentano i requisiti indicati dalla legge medesima.

Ai fini del riconoscimento della qualifica di internazionale e nazionale alle fiere che si svolgono nell'anno 2016, con deliberazione n. 1991 del 28 ottobre 2014, la Giunta Regionale ha adottato ai sensi della Legge 241/1990 - artt. 2 e 4 - le modalità del relativo procedimento amministrativo, determinando altresì i criteri per la presentazione delle istanze, in conformità al richiamato art. 4 della L.R. 11/2002 ed ai provvedimenti attuativi della legge stessa.

Gli organizzatori fieristici devono in tal senso attenersi a quanto indicato dal Regolamento Regionale n. 5 del 22 novembre 2002. Inoltre, i quartieri fieristici dove si svolgono le manifestazioni fieristiche devono rispondere ai requisiti minimi fissati con deliberazione della Giunta Regionale n. 3137 dell'8 novembre 2002.

Si tratta in questa sede di procedere all'attribuzione della qualifica di internazionale alla manifestazione fieristica "Vinitaly - Salone internazionale del vino e dei distillati" - 50^ edizione - anno 2016 Verona Fiere 10 aprile - 13 aprile 2016 relativamente alla istanza presentata dall'Ente Autonomo per le Fiere di Verona in data 10 marzo 2015.

Atteso che la domanda ed i relativi allegati sono stati presentati regolarmente nei termini indicati, la competente struttura regionale Sezione Promozione Economica e Internazionalizzazione ha esaminato la documentazione prodotta, verificandone la conformità a quanto disposto con la richiamata deliberazione n. 1991/2014 "Fissazione termini e modalità per la presentazione delle domande di riconoscimento della qualifica di internazionale e nazionale e della comunicazione di svolgimento delle manifestazioni fieristiche da effettuarsi nell'anno 2016", tenuto conto del Regolamento Regionale n. 5/2002 e della D.G.R. n. 3137/2002 "Requisiti minimi dei quartieri fieristici".

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

VISTA la L.R. 23 maggio 2002, n. 11 "Disciplina del settore fieristico" così come modificata dalla L.R. 12 agosto 2005, "Modifiche alla legge regionale 23 maggio 2002, n. 11 - Disciplina del settore fieristico";

VISTI gli artt. 2 e 4 della Legge 7 agosto 1990, n. 241;

VISTO il Regolamento Regionale 22 novembre 2002, n. 5: "Requisiti per l'attribuzione della qualifica di manifestazione fieristica di rilevanza internazionale e nazionale e sistema di controllo e certificazione dei dati", approvato con D.G.R. n. 3136 dell'8 novembre 2002;

VISTAla propria Deliberazione n. 3137 dell'8 novembre 2002 recante "Requisiti minimi dei quartieri fieristici";

VISTA la propria Deliberazione n. 2620 del 29 dicembre 2014 "Aggiornamento della ricognizione dei procedimenti amministrativi di competenza della Giunta regionale, con individuazione del relativo termine di conclusione";

VISTO l'art. 2, comma 2, della legge regionale n. 54 del 31 dicembre 2012;

VISTA la propria deliberazione n. 1991 del 28 ottobre 2014, con la quale vengono fissati i criteri e le modalità per la presentazione delle domande di attribuzione della qualifica di internazionale e nazionale alle manifestazioni fieristiche che si svolgono nell'anno 2016;

VISTA la domanda di riconoscimento della qualifica e la documentazione presentate dall'Ente Autonomo per le Fiere di Verona in data 10 marzo 2015,

delibera

1. di attribuire la qualifica di internazionale alla manifestazione fieristica sotto indicata, organizzata dall'Ente Autonomo per le Fiere di Verona:

"Vinitaly - Salone internazionale del vino e dei distillati" - 50^ edizione - anno 2016 Verona Fiere 10 aprile - 13 aprile 2016;

2. di incaricare il Direttore della Sezione Promozione Economica e Internazionalizzazione dell'esecuzione del presente provvedimento, dando atto che, essendo riservata al medesimo la gestione amministrativa del procedimento, egli possa apportare eventuali variazioni all'iter procedimentale in termini non sostanziali;

3. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;

4. di pubblicare il presente atto nel Bollettino ufficiale della Regione.

(Codice interno: 296606)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 503 del 07 aprile 2015

Manifestazione fieristica: "Fieracavalli" - 118^ edizione - anno 2016 Verona Fiere 3 novembre - 6 novembre 2016. Attribuzione qualifica di rilevanza internazionale . L.R. 23.5.2002, n. 11, art. 4.

[Mostre, manifestazioni e convegni]

Note per la trasparenza:
La Giunta Regionale riconosce la qualifica internazionale e nazionale alle fiere che si svolgono nel Veneto, previa domanda dell'organizzatore e documentazione comprovante i requisiti previsti dalla normativa regionale.

L'Assessore Massimo Giorgetti riferisce quanto segue.

La Legge Regionale 23 maggio 2002, n. 11 "Disciplina del settore fieristico" dispone, all'art. 4, che la Giunta Regionale attribuisca la qualifica di rilevanza internazionale o nazionale alle manifestazioni fieristiche che presentano i requisiti indicati dalla legge medesima.

Ai fini del riconoscimento della qualifica di internazionale e nazionale alle fiere che si svolgono nell'anno 2016, con deliberazione n. 1991 del 28 ottobre 2014, la Giunta Regionale ha adottato ai sensi della Legge 241/1990 - artt. 2 e 4 - le modalità del relativo procedimento amministrativo, determinando altresì i criteri per la presentazione delle istanze, in conformità al richiamato art. 4 della L.R. 11/2002 ed ai provvedimenti attuativi della legge stessa.

Gli organizzatori fieristici devono in tal senso attenersi a quanto indicato dal Regolamento Regionale n. 5 del 22 novembre 2002. Inoltre, i quartieri fieristici dove si svolgono le manifestazioni fieristiche devono rispondere ai requisiti minimi fissati con deliberazione della Giunta Regionale n. 3137 dell'8 novembre 2002.

Si tratta in questa sede di procedere all'attribuzione della qualifica di internazionale alla manifestazione fieristica"Fieracavalli" - 118^ edizione - anno 2016 Verona Fiere 3 novembre - 6 novembre 2016 relativamente alla istanza presentata dall'Ente Autonomo per le Fiere di Verona in data 10 marzo 2015.

Atteso che la domanda ed i relativi allegati sono stati presentati regolarmente nei termini indicati, la competente struttura regionale Sezione Promozione Economica e Internazionalizzazione ha esaminato la documentazione prodotta, verificandone la conformità a quanto disposto con la richiamata deliberazione n. 1991/2014 "Fissazione termini e modalità per la presentazione delle domande di riconoscimento della qualifica di internazionale e nazionale e della comunicazione di svolgimento delle manifestazioni fieristiche da effettuarsi nell'anno 2016", tenuto conto del Regolamento Regionale n. 5/2002 e della D.G.R. n. 3137/2002 "Requisiti minimi dei quartieri fieristici".

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

VISTA la L.R. 23 maggio 2002, n. 11 "Disciplina del settore fieristico" così come modificata dalla L.R. 12 agosto 2005, "Modifiche alla legge regionale 23 maggio 2002, n. 11 - Disciplina del settore fieristico";

VISTI gli artt. 2 e 4 della Legge 7 agosto 1990, n. 241;

VISTO il Regolamento Regionale 22 novembre 2002, n. 5: "Requisiti per l'attribuzione della qualifica di manifestazione fieristica di rilevanza internazionale e nazionale e sistema di controllo e certificazione dei dati", approvato con D.G.R. n. 3136 dell'8 novembre 2002;

VISTAla propria Deliberazione n. 3137 dell'8 novembre 2002 recante "Requisiti minimi dei quartieri fieristici";

VISTA la propria Deliberazione n. 2620 del 29 dicembre 2014 "Aggiornamento della ricognizione dei procedimenti amministrativi di competenza della Giunta regionale, con individuazione del relativo termine di conclusione";

VISTO l'art. 2, comma 2, della legge regionale n. 54 del 31 dicembre 2012;

VISTA la propria deliberazione n. 1991 del 28 ottobre 2014, con la quale vengono fissati i criteri e le modalità per la presentazione delle domande di attribuzione della qualifica di internazionale e nazionale alle manifestazioni fieristiche che si svolgono nell'anno 2016;

VISTA la domanda di riconoscimento della qualifica e la documentazione presentate dall'Ente Autonomo per le Fiere di Verona in data 10 marzo 2015,

delibera

1. di attribuire la qualifica di internazionale alla manifestazione fieristica sotto indicata, organizzata dall'Ente Autonomo per le Fiere di Verona:

"Fieracavalli" - 118^ edizione - anno 2016 Verona Fiere 3 novembre - 6 novembre 2016.

2. di incaricare il Direttore della Sezione Promozione Economica e Internazionalizzazione dell'esecuzione del presente provvedimento, dando atto che, essendo riservata al medesimo la gestione amministrativa del procedimento, egli possa apportare eventuali variazioni all'iter procedimentale in termini non sostanziali;

3. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;

4. i pubblicare il presente atto nel Bollettino ufficiale della Regione.

(Codice interno: 296607)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 504 del 07 aprile 2015

Manifestazione fieristica: "MotorBikeExpo" - 8^ edizione - anno 2016 Verona Fiere 22 gennaio - 24 gennaio 2016. Attribuzione qualifica di rilevanza internazionale . L.R. 23.5.2002, n. 11, art. 4.

[Mostre, manifestazioni e convegni]

Note per la trasparenza:
La Giunta Regionale riconosce la qualifica internazionale e nazionale alle fiere che si svolgono nel Veneto, previa domanda dell'organizzatore e documentazione comprovante i requisiti previsti dalla normativa regionale.

L'Assessore Massimo Giorgetti riferisce quanto segue.

La Legge Regionale 23 maggio 2002, n. 11 "Disciplina del settore fieristico" dispone, all'art. 4, che la Giunta Regionale attribuisca la qualifica di rilevanza internazionale o nazionale alle manifestazioni fieristiche che presentano i requisiti indicati dalla legge medesima.

Ai fini del riconoscimento della qualifica di internazionale e nazionale alle fiere che si svolgono nell'anno 2016, con deliberazione n. 1991 del 28 ottobre 2014, la Giunta Regionale ha adottato ai sensi della Legge 241/1990 - artt. 2 e 4 - le modalità del relativo procedimento amministrativo, determinando altresì i criteri per la presentazione delle istanze, in conformità al richiamato art. 4 della L.R. 11/2002 ed ai provvedimenti attuativi della legge stessa.

Gli organizzatori fieristici devono in tal senso attenersi a quanto indicato dal Regolamento Regionale n. 5 del 22 novembre 2002. Inoltre, i quartieri fieristici dove si svolgono le manifestazioni fieristiche devono rispondere ai requisiti minimi fissati con deliberazione della Giunta Regionale n. 3137 dell'8 novembre 2002.

Si tratta in questa sede di procedere all'attribuzione della qualifica di internazionale alla manifestazione fieristica "MotorBikeExpo" - 8^ edizione - anno 2016 Verona Fiere 22 gennaio - 24 gennaio 2016 relativamente alla istanza presentata dall'Ente Autonomo per le Fiere di Verona in data 10 marzo 2015.

Atteso che la domanda ed i relativi allegati sono stati presentati regolarmente nei termini indicati, la competente struttura regionale Sezione Promozione Economica e Internazionalizzazione ha esaminato la documentazione prodotta, verificandone la conformità a quanto disposto con la richiamata deliberazione n. 1991/2014 "Fissazione termini e modalità per la presentazione delle domande di riconoscimento della qualifica di internazionale e nazionale e della comunicazione di svolgimento delle manifestazioni fieristiche da effettuarsi nell'anno 2016", tenuto conto del Regolamento Regionale n. 5/2002 e della D.G.R. n. 3137/2002 "Requisiti minimi dei quartieri fieristici".

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

VISTA la L.R. 23 maggio 2002, n. 11 "Disciplina del settore fieristico" così come modificata dalla L.R. 12 agosto 2005, "Modifiche alla legge regionale 23 maggio 2002, n. 11 - Disciplina del settore fieristico";

VISTI gli artt. 2 e 4 della Legge 7 agosto 1990, n. 241;

VISTO il Regolamento Regionale 22 novembre 2002, n. 5: "Requisiti per l'attribuzione della qualifica di manifestazione fieristica di rilevanza internazionale e nazionale e sistema di controllo e certificazione dei dati", approvato con D.G.R. n. 3136 dell'8 novembre 2002;

VISTAla propria Deliberazione n. 3137 dell'8 novembre 2002 recante "Requisiti minimi dei quartieri fieristici";

VISTA la propria Deliberazione n. 2620 del 29 dicembre 2014 "Aggiornamento della ricognizione dei procedimenti amministrativi di competenza della Giunta regionale, con individuazione del relativo termine di conclusione";

VISTO l'art. 2, comma 2, della legge regionale n. 54 del 31 dicembre 2012;

VISTA la propria deliberazione n. 1783 del 3 ottobre 2013, con la quale vengono fissati i criteri e le modalità per la presentazione delle domande di attribuzione della qualifica di internazionale e nazionale alle manifestazioni fieristiche che si svolgono nell'anno 2015;

VISTA la domanda di riconoscimento della qualifica e la documentazione presentate dall'Ente Autonomo per le Fiere di Verona in data 10 marzo 2015,

delibera

1. di attribuire la qualifica di internazionale alla manifestazione fieristica sotto indicata, organizzata dall'Ente Autonomo per le Fiere di Verona:

"MotorBikeExpo" - 8^ edizione - anno 2016 Verona Fiere 22 gennaio - 24 gennaio 2016;

2. di incaricare il Direttore della Sezione Promozione Economica e Internazionalizzazione dell'esecuzione del presente provvedimento, dando atto che, essendo riservata al medesimo la gestione amministrativa del procedimento, egli possa apportare eventuali variazioni all'iter procedimentale in termini non sostanziali;

3. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;

4. di pubblicare il presente atto nel Bollettino ufficiale della Regione.

(Codice interno: 296608)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 505 del 07 aprile 2015

Manifestazione fieristica: "SOL&AGRIFOOD" - 3^ edizione - anno 2016 Verona Fiere 10 aprile - 13 aprile 2016. Attribuzione qualifica di rilevanza internazionale . L.R. 23.5.2002, n. 11, art. 4.

[Mostre, manifestazioni e convegni]

Note per la trasparenza:
La Giunta Regionale riconosce la qualifica internazionale e nazionale alle fiere che si svolgono nel Veneto, previa domanda dell'organizzatore e documentazione comprovante i requisiti previsti dalla normativa regionale.

L'Assessore Massimo Giorgetti riferisce quanto segue.

La Legge Regionale 23 maggio 2002, n. 11 "Disciplina del settore fieristico" dispone, all'art. 4, che la Giunta Regionale attribuisca la qualifica di rilevanza internazionale o nazionale alle manifestazioni fieristiche che presentano i requisiti indicati dalla legge medesima.

Ai fini del riconoscimento della qualifica di internazionale e nazionale alle fiere che si svolgono nell'anno 2016, con deliberazione n. 1991 del 28 ottobre 2014, la Giunta Regionale ha adottato ai sensi della Legge 241/1990 - artt. 2 e 4 - le modalità del relativo procedimento amministrativo, determinando altresì i criteri per la presentazione delle istanze, in conformità al richiamato art. 4 della L.R. 11/2002 ed ai provvedimenti attuativi della legge stessa.

Gli organizzatori fieristici devono in tal senso attenersi a quanto indicato dal Regolamento Regionale n. 5 del 22 novembre 2002. Inoltre, i quartieri fieristici dove si svolgono le manifestazioni fieristiche devono rispondere ai requisiti minimi fissati con deliberazione della Giunta Regionale n. 3137 dell'8 novembre 2002.

Si tratta in questa sede di procedere all'attribuzione della qualifica di internazionale alla manifestazione fieristica "SOL&AGRIFOOD" - 3^ edizione - anno 2016 Verona Fiere 10 aprile - 13 aprile 2016 relativamente alla istanza presentata dall'Ente Autonomo per le Fiere di Verona in data 10 marzo 2015.

Atteso che la domanda ed i relativi allegati sono stati presentati regolarmente nei termini indicati, la competente struttura regionale Sezione Promozione Economica e Internazionalizzazione ha esaminato la documentazione prodotta, verificandone la conformità a quanto disposto con la richiamata deliberazione n. 1991/2014 "Fissazione termini e modalità per la presentazione delle domande di riconoscimento della qualifica di internazionale e nazionale e della comunicazione di svolgimento delle manifestazioni fieristiche da effettuarsi nell'anno 2016", tenuto conto del Regolamento Regionale n. 5/2002 e della D.G.R. n. 3137/2002 "Requisiti minimi dei quartieri fieristici".

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

VISTA la L.R. 23 maggio 2002, n. 11 "Disciplina del settore fieristico" così come modificata dalla L.R. 12 agosto 2005, "Modifiche alla legge regionale 23 maggio 2002, n. 11 - Disciplina del settore fieristico";

VISTI gli artt. 2 e 4 della Legge 7 agosto 1990, n. 241;

VISTO il Regolamento Regionale 22 novembre 2002, n. 5: "Requisiti per l'attribuzione della qualifica di manifestazione fieristica di rilevanza internazionale e nazionale e sistema di controllo e certificazione dei dati", approvato con D.G.R. n. 3136 dell'8 novembre 2002;

VISTAla propria Deliberazione n. 3137 dell'8 novembre 2002 recante "Requisiti minimi dei quartieri fieristici";

VISTA la propria Deliberazione n. 2620 del 29 dicembre 2014 "Aggiornamento della ricognizione dei procedimenti amministrativi di competenza della Giunta regionale, con individuazione del relativo termine di conclusione";

VISTO l'art. 2, comma 2, della legge regionale n. 54 del 31 dicembre 2012;

VISTA la propria deliberazione n. 1991 del 28 ottobre 2014, con la quale vengono fissati i criteri e le modalità per la presentazione delle domande di attribuzione della qualifica di internazionale e nazionale alle manifestazioni fieristiche che si svolgono nell'anno 2016;

VISTA la domanda di riconoscimento della qualifica e la documentazione presentate dall'Ente Autonomo per le Fiere di Verona in data 10 marzo 2015,

delibera

1. di attribuire la qualifica di internazionale alla manifestazione fieristica sotto indicata, organizzata dall'Ente Autonomo per le Fiere di Verona:

"SOL&AGRIFOOD" - 3^ edizione - anno 2016 Verona Fiere 10 aprile - 13 aprile 2016;

2. di incaricare il Direttore della Sezione Promozione Economica e Internazionalizzazione dell'esecuzione del presente provvedimento, dando atto che, essendo riservata al medesimo la gestione amministrativa del procedimento, egli possa apportare eventuali variazioni all'iter procedimentale in termini non sostanziali;

3. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;

4. di pubblicare il presente atto nel Bollettino ufficiale della Regione.

(Codice interno: 296589)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 508 del 07 aprile 2015

Promozione, sostegno e valorizzazione della Scuola veneta. Approvazione dello schema di Protocollo d'intesa con l'Associazione Nazionale Bersaglieri finalizzata alla diffusione nelle scuole della cultura della solidarietà, dell'assistenza e del volontariato oltre che alla promozione e partecipazione ad iniziative di protezione civile a livello nazionale e locale. (L.R. n. 1 del 30/01/2004, art. 57).

[Istruzione scolastica]

Note per la trasparenza:
Con il provvedimento in oggetto viene approvato lo schema di Protocollo d'intesa tra la Regione del Veneto, l'Ufficio Scolastico Regionale per il Veneto e l'Associazione Nazionale Bersaglieri, per la realizzazione di un ampio progetto finalizzato ad integrare i programmi didattici della Scuola veneta, diffondendo e sensibilizzando gli studenti sui valori della fratellanza e dell'impegno civile. Il provvedimento non comporta oneri finanziari a carico della Regione del Veneto. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: Decreto del Presidente della Repubblica n. 676 del 9 aprile 1953 di riconoscimento dell'Associazione Nazionale Bersaglieri.

L'Assessore Elena Donazzan riferisce quanto segue.

La Regione del Veneto, anche in esecuzione della L.R. n. 1 del 30/01/2004, art. 57 "Promozione, sostegno e valorizzazione della scuola veneta", ha da sempre cercato di arricchire il proprio impegno a favore del sistema scolastico, in particolare sul versante dell'offerta formativa e dell'impegno sociale. A titolo esemplificativo nell'ambito sportivo sono state promosse attività come il progetto "Doti in movimento" (DGR n. 1770/2014) o l'accordo con la Federazione Italiana Sport Equestri (DGR n. 446/2014), mentre per quanto riguarda l'impegno sociale si è dato impulso a progetti volti a ricordare il centenario della Grande Guerra o a valorizzare la cultura alpina, cercando in definitiva di promuovere interventi di sensibilizzazione presso i giovani studenti.

Le attività citate e tutte le altre realizzate in questi anni hanno previsto la collaborazione dell'Ufficio Scolastico Regionale per il Veneto (U.S.R.V.), ricevendo un riscontro positivo nel mondo della scuola, con l'adesione di numerose Istituzioni scolastiche.

L'Associazione Nazionale Bersaglieri (A.N.B.) ha proposto una sua fattiva collaborazione per diffondere nei confronti delle nuove generazioni la cultura della solidarietà, dell'assistenza e del volontariato oltre che promuovere iniziative di protezione civile a livello nazionale e locale, diffondendo presso gli Istituti scolastici di tutto il territorio veneto valori che arricchiscano la formazione e la crescita culturale degli studenti, contribuendo alla loro maturazione civica.

Questo provvedimento ha come obiettivo l'approvazione di un Protocollo d'intesa con l'U.S.R.V. e l'A.N.B., che stabilisca i termini ed i contenuti di alcuni interventi educativi in favore degli studenti del primo e del secondo ciclo dell'istruzione.

L'A.N.B., costituita nel 1946 e riconosciuta il 9 aprile 1953 con Decreto del Presidente della Repubblica, é un'associazione apolitica e apartitica che ha anche lo scopo di promuovere iniziative istituzionali legate al mondo del volontariato. L'Associazione infine, è costituita da appartenenti alle truppe dell'esercito italiano, sia in servizio che in congedo.

Lo schema di Protocollo d'intesa che si propone, parte integrante del presente provvedimento (**Allegato A**), non prevede alcun onere finanziario a carico della Regione del Veneto e sarà firmato dal Presidente o da un suo delegato.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

Udito il relatore, il quale dà atto che la struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

Visto il D.lgs. n. 112/1998, art. 138;

Vista la L.R. n. 11/2001 e, in particolare, l'art. 138;

Vista la L. R. n. 1/2004, art. 57;

Visto l'art. 2, comma 2 lett. o)della L.R. n. 54 del 31 dicembre 2012;

delibera

1. di stabilire che le premesse siano parte integrante del presente provvedimento;

2. di approvare lo schema di Protocollo d'Intesa (**Allegato A**), da stipularsi con l'U.S.R.V. e l'A.N.B., che costituisce parte integrante del presente provvedimento e che, per conto della Regione del Veneto, sarà firmata dal Presidente o da un suo delegato;

3. di favorire, d'intesa con l'U.S.R.V. e per il tramite dei rispettivi docenti, l'integrazione dei programmi scolastici del primo e secondo ciclo, diffondendo e trasferendo agli studenti del territorio regionale approfondimenti culturali su temi legati alla cultura della solidarietà, dell'assistenza e del volontariato oltre che alla promozione e partecipazione ad iniziative di protezione civile a livello nazionale e locale;

4. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;

5. di incaricare la Sezione Istruzione dell'esecuzione del presente atto;

6. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del D. Lgs. 14 marzo 2013, n. 33;

7. di pubblicare il presente atto nel Bollettino ufficiale della Regione, nonché sul sito internet della Regione.

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 9^ legislatura

ALLEGATOA alla Dgr n. 508 del 07 aprile 2015 pag. 1/4

SCHEMA DI
PROTOCOLLO D'INTESA
TRA
REGIONE DEL VENETO
UFFICIO SCOLASTICO REGIONALE PER IL VENETO
ASSOCIAZIONE NAZIONALE BERSAGLIERI

LA REGIONE DEL VENETO, (di seguito Regione) con sede in VENEZIA, Dorsoduro 3901, Palazzo Balbi, nella persona del Presidente o suo delegato;

L'UFFICIO SCOLASTICO REGIONALE PER IL VENETO, (di seguito U.S.R.V.) con sede in VENEZIA, Riva di Biasio, Santa Croce 1299, nella persona del Direttore Generale o suo delegato;

L'ASSOCIAZIONE NAZIONALE BERSAGLIERI, **(**di seguito A.N.B.**)** con sede in Roma, Via Anicia 23/a, nella persona del Presidente Nazionale, o suo delegato;

PREMESSO CHE

- l'ampio processo di riforme in atto poggia sulla consapevolezza del ruolo prioritario della scuola e della formazione quale fattore di sviluppo della società civile e individua nel raccordo tra sistemi formativi e nella interazione tra istruzione e mondo del lavoro le modalità idonee per poter garantire servizi scolastici di alto e qualificato profilo ed innalzare il livello culturale e il grado di competitività del Paese;
- la Regione è chiamata a mettere in atto una politica di espressione e gestione della domanda individuale e collettiva di educazione e cultura, intervenendo sul processo di identificazione e di espressione di un bisogno educativo, agendo sulle condizioni materiali che permettono o impediscono l'espressione e lo sviluppo intellettuale dei soggetti e il loro divenire cittadini attivi;
- l'U.R.S.V. è partner attivo in tutte le azioni conseguenti alla messa in atto di questa politica;
- la Regione, nell'ambito degli interventi di promozione, sostegno e valorizzazione della Scuola veneta, di cui all'art. 57 della L.R. n. 1/2004, intende promuovere tra i propri giovani la diffusione della cultura locale legata alla specialità dei bersaglieri, che assume un significato internazionale particolare proprio con la ricorrenza del centenario della Grande Guerra 1915-1918;

- l'aggregazione attraverso momenti di incontro, confronto e dibattito comporta un sicuro sviluppo di riflessioni umane e storiche, richiamando alla coscienza collettiva i luoghi della memoria e della storia, i luoghi del sacrificio e dell'eroismo per la difesa della Patria, ma anche quei sentimenti di solidarietà umana e di rispetto per il territorio;
- l'A.N.B. ha un fortissimo legame con la società civile e, tra le sue finalità statutarie, ha quella di propagandare l'amore per la patria, custodire le tradizioni del corpo ed esaltarne lo stile come spirito e concezione di vita, sviluppare le collaborazioni con le altre Associazioni combattentistiche, promuovere l'elevazione spirituale e culturale e sportiva, partecipare, anche promuovendole, ad iniziative di protezione civile, diffondere la cultura della solidarietà dell'assistenza e del volontariato, anche ai fini della formazione spirituale e intellettuale delle nuove generazioni;
- l'A.N.B. concorre, quale associazione volontaria, al conseguimento dei fini dello Stato e delle pubbliche amministrazioni in materia di protezione civile in occasione di catastrofi e di calamità naturali;
- l'A.N.B. è costituita da coloro che sono appartenuti o appartengono alla specialità dei Bersaglieri;

VISTI

- la Legge 15 marzo 1997, n. 59 e in particolare l'art. 21, che consente alla scuola l'autonomia di interagire da protagonista con le autonomie locali, gli enti pubblici e le associazioni del territorio, nonché di perseguire, tramite l'autonomia, la massima flessibilità;
- il D.P.R. 8 marzo 1999, n. 275, recante norme in materia di autonomia delle istituzioni scolastiche;
- l'art. 57 della L.R. n. 1 del 30 gennaio 2004, recante disposizioni per interventi di promozione, sostegno e valorizzazione della Scuola veneta;

Assunte le sopra elencate premesse come parte integrante della presente intesa, le Parti come sopra rappresentate, concordano e stipulano quanto segue:

Art. 1

La Regione, l'A.N.B. e l'U.S.R.V. con il presente Protocollo, s'impegnano alla più ampia e proficua collaborazione al fine di promuovere la conoscenza della storia locale legata alla specialità dei bersaglieri nelle scuole del Veneto.

Art. 2

A tal fine l'A.N.B., avvalendosi anche della collaborazione di istituzioni ed enti del territorio e d'intesa con le scuole, si impegna a realizzare attività rivolte agli studenti in occasione di raduni e manifestazioni dalla stessa organizzate, che si svolgeranno nel territorio veneto a carattere locale, provinciale e regionale, per terminare, a conclusione del percorso di commemorazione della Grande Guerra, con il Raduno Nazionale dei Bersaglieri che si terrà a San Donà di Piave nella primavera del 2018.

L'A.N.B. si impegna a realizzare:

- raduni, celebrazioni, commemorazioni sul territorio veneto con pianificazione annuale prestabilita;
- corsi sulla storia e la funzione dei bersaglieri in particolar modo legati ai fatti avvenuti nel Veneto;
- approfondimenti culturali su temi storici legati al territorio veneto e visite guidate ai siti storici della Grande Guerra;
- visite didattiche presso i luoghi simbolo della Grande Guerra, rendendo gli stessi oggetto di ricerca e di divulgazione al fine di una loro piena riscoperta e fruizione;
- visite, stage o altre iniziative in luoghi storicamente significativi;
- conferenze e concorsi su temi della Grande Guerra nel senso più ampio degli argomenti che ad essa si possano ricondurre.

Art. 3

Gli istruttori e i formatori appartenenti all'A.N.B., impegnati nei corsi a vario titolo in qualità di relatori, di istruttori o di collaboratori in attività di supporto alla didattica, potranno ottenere, su richiesta, dalle Istituzioni scolastiche coinvolte un attestato dell'attività prestata con indicazione dei temi e delle discipline nonché dell'impegno orario complessivo.

Art. 4

Le Istituzioni scolastiche che accetteranno di partecipare alle iniziative di formazione di cui al presente Protocollo, potranno, previa deliberazione dei componenti degli organi collegiali e d'intesa con l'A.N.B. evidenziare l'adesione al progetto e la partnership con l'A.N.B.

Art. 5

Il presente Protocollo non comporta alcun onere finanziario a carico della Regione né a carico dell'U.S.R.V.

ALLEGATOA alla Dgr n. 508 del 07 aprile 2015

Art. 6

Il presente Protocollo avrà validità fino al 30 giugno 2018.

Letto, approvato e sottoscritto

_____, lì _____

Istituzione/Associazione/Ente	Firmatari	Sottoscrizione Firmatari
Regione del Veneto		
Ufficio Scolastico Regionale per il Veneto		
Associazione Nazionale Bersaglieri		

(Codice interno: 296582)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 512 del 07 aprile 2015

Ditta "Società Agricola Alpa Srl ". Rinuncia autorizzazione unica rilasciata con DGR n. 1274 del 16.07.2013 per la costruzione ed esercizio, ai sensi del D.Lgs 387/2003, di un impianto di produzione di energia elettrica da circa 500 kW mediante l'utilizzo di biomassa vegetale vergine da installarsi in Comune di Enego (VI). Presa d'atto.

[Energia e industria]

Note per la trasparenza:
Rinuncia della "Società Agricola Alpa Srl" alla autorizzazione unica rilasciata dalla Giunta regionale con provvedimento n. 1274/2013. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: comunicazione rinuncia datata 11.03.2015 prot. n. 105144.

L'Assessore Massimo Giorgetti riferisce quanto segue.

L'art. 12 del decreto legislativo 29 dicembre 2003, n. 387, prevede che la realizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili, nonché delle opere connesse e delle infrastrutture indispensabili alla costruzione e all'esercizio dei medesimi, sia soggetta ad autorizzazione unica rilasciata dalla Regione.

La legge regionale 13 aprile 2001 n. 11, all'art. 42 comma 2 bis, ha stabilito che è di competenza regionale il rilascio dell'autorizzazione all'installazione ed esercizio di impianti di produzione di energia elettrica inferiori a 300 MW.

La Giunta regionale, con provvedimento n. 1274 del 16 luglio 2013 ha rilasciato alla " Società Agricola Alpa Srl ", con sede legale in Enego (VI), via Crosare n.9, l'autorizzazione unica, ai sensi del D.Lgs 387/2003, per la realizzazione e l'esercizio di un impianto di produzione di energia elettrica da circa 500 kW mediante l'utilizzo di biomassa vegetale vergine da installarsi in Comune di Enego (VI), nel rispetto delle prescrizioni espresse nel parere della CTRA n. 3802/2012 nonché delle determinazioni della conferenza di servizi del 15.04.2013.

Successivamente in data 19.03.2014, la società ha presentato istanza per la realizzazione di alcuni interventi in variante a quanto autorizzato. In seguito, con decreto del dirigente del Settore Tutela Atmosfera n. 12 del 25 giugno 2014 è stata autorizzata detta modifica non sostanziale all'impianto consistente nella realizzazione di alcuni interventi di carattere tecnologico.

Conformemente a quanto previsto dalle deliberazioni della Giunta regionale nn. 453/2010, 253/2012 la società ha presentato in data 26.03.2014 la polizza fideiussoria a favore della Regione Veneto, a garanzia dei costi per la dismissione dell'impianto in parola.

Con nota datata 11 marzo 2015, acquisita al protocollo n. 105144, la "Società Agricola Alpa Srl" ha presentato formale rinuncia all'autorizzazione per la realizzazione dell'impianto di cui alla suindicata deliberazione n. 1274 del 16.07.2013.

Esaminate le motivazioni addotte dalla ditta per la presentazione della rinuncia, si ritiene di prendere atto della stessa con la conseguente caducazione del citato decreto n. 12/2014.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

Udito il relatore, il quale dà atto che la struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

VISTA la Legge n. 241 del 07.08.1990;

VISTA la Deliberazione di Giunta regionale n. 1274 del 16.07.2013;

VISTO il Decreto del Dirigente del Settore Tutela Atmosfera n. 12 del 25 giugno 2014;

VISTO l'art. 2 comma 2 della legge regionale n. 54 del 31 dicembre 2012;

delibera

1. di dare atto che le premesse costituiscono parte integrante del presente atto;

2. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;

3. di prendere atto della formale rinuncia presentata dalla "Società Agricola Alpa Srl" dell'autorizzazione unica rilasciata con Dgr n. 1274/2013 per la costruzione ed esercizio di un impianto, ai sensi del D.Lgs 387/2003, di produzione di energia elettrica da circa 500 kW mediante l'utilizzo di biomassa vegetale vergine da installarsi in Comune di Enego (VI).

4. di prendere atto della caducazione del Decreto del dirigente del Settore Tutela Atmosfera n. 12 del 25 giugno 2014 relativo all'autorizzazione di una modifica non sostanziale dell'impianto autorizzato;

5. di provvedere allo svincolo della polizza - previa verifica dell'insussistenza di eventuali adempimenti correlati alla rimessa in pristino dell'area ;

6. di incaricare il Dipartimento Ambiente - Settore Tutela Atmosfera dell'esecuzione del presente atto;

7. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del Decreto legislativo 14 marzo 2013 n. 33;

8. di provvedere alla pubblicazione del presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Veneto e di trasmetterne copia alla Società Agricola Alpa Srl, al Comune di Enego, alla Provincia di Vicenza, all'ARPAV di Vicenza, all'Avepa, alla Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici del Veneto, alla Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici per le province di Verona, Rovigo e Vicenza, alla Soprintendenza per i Beni Archeologici del Veneto, all'Enel Distribuzione S.p.A, all'Agenzia delle Dogane - U.T.F. competente per territorio.

(Codice interno: 296443)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 513 del 07 aprile 2015

Interventi regionali in materia di impiantistica sportiva. Provvedimenti. (L.R. 05.04.1993, n. 12; L.R. 07.11.2003, n. 27, art. 53, comma 7; L.R. 03.02.2006, n. 2, art. 28).

[Opere e lavori pubblici]

Note per la trasparenza:
Il provvedimento prende favorevolmente atto di alcune richieste da parte di beneficiari di contributo tese alla modifica delle condizioni tecnico - amministrative per l'assegnazione e liquidazione di agevolazioni economiche in materia di impiantistica sportiva deliberate dalla Giunta regionale.

Il relatore riferisce quanto segue.

La Giunta regionale, sulla base di specifiche norme, dispone annualmente il finanziamento di interventi in materia di impiantistica sportiva. In tale contesto, anche sulla base di specifiche richieste da parte di alcuni soggetti finanziati, si ravvisa l'opportunità di accordare le seguenti variazioni alle condizioni di assegnazione dei relativi contributi.

COMUNE DI FELTRE (BL)

Con DGR n. 1761 del 01.07.2008 è stato assegnato al Comune di Feltre (BL), ai sensi della L.R. 05.04.1993, n. 12, art. 2, comma 1, lettera h, un contributo in conto capitale di Euro 300.000,00 per lavori di costruzione di un nuovo bocciodromo coperto presso l'area del Foro Boario a fronte di una spesa ammessa di Euro 833.600,00 sul quadro economico generale del progetto preliminare.

Con decreto dirigenziale n. 502 del 19.04.2010 il contributo è stato confermato in misura proporzionalmente ridotta ad Euro 198.698,00 a fronte di una spesa prevista, sempre su quadro economico, ridotta ad Euro 552.117,18 per un 1° stralcio funzionale esecutivo, completo di tutti gli impianti tecnologici e dei relativi servizi quali spogliatoi, infermeria, magazzini, etc. .

Su espressa comunicazione del Comune è stata peraltro riservata ad un 2° futuro stralcio la realizzazione delle strutture del bar e della sala riunioni adiacenti il bocciodromo, nonché i rivestimenti in grigliato della palestra e in legno degli spogliatoi.

Con DGR n. 938 del 23.03.2010 è stato inoltre assegnato al Comune, ai sensi della L.R. 07.11.2003, n. 27, art. 53, comma 7, un ulteriore contributo in conto capitale di Euro 100.000,00 (integrativo al precedente assegnato nel 2008) per lavori di completamento resisi necessari a seguito delle prescrizioni impartite dalla competente Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici, cui corrisponde un costo supplementare dell'intervento quantificabile in Euro 237.491,00 pari alla differenza tra il costo del nuovo progetto definitivo generale di Euro 1.071.091,00 ed il costo del precedente progetto preliminare di Euro 833.600,00.
E' stato infine erogato con liquidazione n. 21764 del 12.10.2012 un primo acconto di Euro 178.828,20, a fronte di una spesa rendicontata, IVA compresa, di Euro 596.802,12 ed attribuita tutta a lavori appaltati.
Il termine di rendicontazione finale delle spese sostenute è stabilito rispettivamente, per il contributo assegnato nel 2008, al 30.06.2015 in forza di decreto dirigenziale di proroga n. 940 del 26.06.2013 e, per il contributo integrativo assegnato nel 2010, al 23.03.2015 in forza della DGR n. 1497 del 20.09.2011.

Ora con note via PEC in data 17.06.2014 e successive integrazioni via PEC in data 19.02.2015 prot. n. 3313 e in data 25.02.2015 prot. n. 3696 il Comune ha trasmesso la rendicontazione finale dell'intervento documentando spese sostenute per un totale di Euro 677.321,39 relativamente al 1° stralcio, di cui Euro 596.802,12 con nota 2543/2012 ed Euro 80.519,27 con nota 3696/2015, relative sia all'appalto principale dei lavori che alle somme a disposizione dell'amministrazione.

Ha dimostrato inoltre di aver conglobato nel progetto esecutivo appaltato di 1° stralcio anche le opere complementari a recepimento delle prescrizioni degli Enti a vario titolo interessati quali Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici, ULSS, CONI, inviando contestualmente anche la documentazione relativa ad una perizia di varante e suppletiva al predetto 1° stralcio datata 16.05.2011 dell'importo complessivo di Euro 654.345,56 su quadro economico generale, ed approvata con determina dirigenziale n. 13 del 07.06.2011. Infine con la predetta nota 3313/2015 il Comune ha chiesto altresì di far valere il contributo complessivo di Euro 298.698,00, di cui Euro 198.698,00 per l'esercizio 2008 ed Euro 100.000,00 per l'esercizio 2010, per tutto e solo il 1° stralcio esecutivo, già peraltro concluso e rendicontato per una spesa complessiva di Euro 677.321,39 su quadro economico generale, come risulta dai titoli giustificativi di spesa prodotti.

La proposta risulta condivisibile, tenuto conto che la rimodulazione ipotizzata non verrebbe ad alterare la graduatoria formata ai sensi della L.R. 12/1993 e non pregiudicherebbe la funzionalità dell'intervento così come concepito venendo in ogni caso garantite le finalità di realizzazione di impianti sportivi stabilite dalla legge di spesa e perseguite con il contributo finanziario della Giunta regionale, rimanendo comunque in linea con le indicazioni fornite dalla DGR n. 1024 del 18.06.2013 riguardo il rapporto fra misura del contributo erogabile e spesa ammissibile effettivamente sostenuta.

Anche in considerazione della sfavorevole congiuntura economica e dei relativi vincoli di spesa imposti agli Enti Locali, si propone pertanto di accogliere la richiesta del Comune mantenendo invariato l'importo complessivo del contributo regionale pari ad Euro 298.698,00 accordando al beneficiario la possibilità di rendicontare non meno di Euro 654.345,56 ai fini della completa liquidazione del contributo assegnato e fatta salva l'applicazione delle condizioni maggiormente favorevoli per i soggetti pubblici disposte dalla Giunta regionale con provvedimento n. 1024 del 18.06.2013.

MOTO CLUB DEL MONTAGNANESE SSD - MONTAGNANA (PD)

Con DGR n. 566 del 02.03.2010, a seguito scorrimento graduatoria beneficiari approvata con precedente DGR n. 3959 del 16.12.2008, è stato assegnato alla Società Sportiva Dilettantistica Moto Club del Montagnanese con sede in Montagnana (PD), ai sensi della L.R. 03.02.2006, n. 2, art. 28, un contributo a residuo in conto capitale di Euro 978.000,00 per la realizzazione di un impianto motociclistico su area di proprietà comunale nell'ambito del Parco Sportivo del Palu' - Stadium Cross Palu', a fronte di una spesa prevista per lavori ed oneri sicurezza pari ad Euro 5.300.000,00.

Il relativo impegno di spesa n. 479 è stato disposto col medesimo provvedimento a valere sulla disponibilità del capitolo 100896 del bilancio di previsione per l'esercizio 2010.

Va peraltro precisato che la locuzione "a residuo" contraddistingue un contributo assegnato all'ultimo beneficiario idoneo utilmente inserito in graduatoria, compatibilmente con le risorse disponibili, attingendo alle ultime risorse economiche presenti sul relativo capitolo di bilancio regionale, quale che sia la loro entità e indipendentemente dalla spesa prevista.

Con successiva DGR n. 1866 del 20.07.2010 il contributo è stato confermato secondo le modalità di cui all'art. 53, comma 7 della L.R. 27/2003.

Il termine per la rendicontazione finale delle spese sostenute è stato definitivamente stabilito al 30.06.2017 con decreto della Sezione LL.PP. n. 287 del 24.03.2014.

Ora con note in data 20.01.2015 e 12.02.2015, nell'evidenziare la sfavorevole congiuntura economica che al momento non consente l'attivazione di investimenti finanziari sufficienti al completamento delle opere come previste nell'originario progetto, la SSD ha chiesto di far valere il contributo regionale per ricalibrare l'intervento ammesso a contributo, eseguendo pur sempre un impianto motociclistico, ma con caratteristiche diverse riguardo alle varie specialità della disciplina sportiva delle due ruote, una maggiore attenzione alla tutela ambientale e una complessiva riduzione delle opere previste.

L'istanza, ben supportata da idonea documentazione giustificativa, tiene conto di nuove e diverse esigenze nel frattempo intervenute fra gli utenti degli impianti motociclistici e comporta comunque un minor costo complessivo delle opere pur mantenendo le caratteristiche di importanza dell'impianto nel panorama motociclistico nazionale in base alle quali era stato concesso il contributo, nonostante la realizzazione per stralci successivi, come peraltro confermato dal Comitato Regionale Veneto del CONI con nota in data 30.03.2015 prot. n. 359/2015.

Si prevede la realizzazione dell'intervento in 2 stralci autonomi e funzionali, di cui uno già eseguito, così articolati :

- I° stralcio : opere di movimento terra e complementari già eseguite e quantificate in Euro 331.888,00;
- II° stralcio : completamento dell'impianto consistenti nella realizzazione di una pista di enduro, nonché

di manufatti vari di servizio ed altri movimenti terra e sistemazioni per una spesa prevista di Euro 629.398,00;

per un totale di Euro 961.286,00 IVA 22% inclusa.

A tale proposito, con nota in data 28.02.1992, il beneficiario aveva a suo tempo dichiarato all'Ufficio IVA di Padova di essere soggetto ad imposizione IVA in regime forfettario ai sensi della legge 16.12.1991, n. 398, e che pertanto tale imposta costituisce un costo.

Tale condizione fiscale permane a tutt'oggi, come espressamente dichiarato dalla SSD con nota in data 11.03.2015.

La proposta risulta condivisibile, tenuto conto che la rimodulazione ipotizzata non pregiudicherebbe la funzionalità dell'intervento così come concepito venendo in ogni caso garantite le finalità di realizzazione di impianti sportivi stabilite dalla

legge di spesa e perseguite con il contributo finanziario della Giunta regionale.

Va altresì osservato che la percentuale di contributo sulla spesa ammissibile riconosciuta per gli altri interventi considerati dal provvedimento di riparto e dal successivo scorrimento graduatoria corrisponde al 50 %, con esclusione dei contributi assegnati "a residuo" e del caso particolare del Comune di Schio che coinvolgeva anche la Provincia di Vicenza nella realizzazione congiunta ed integrata di un intervento articolato di edilizia sportiva / scolastica superiore.

Pertanto, anche in considerazione della sfavorevole congiuntura economica, tenuto conto della percentuale di finanziamento riconosciuta negli altri interventi assistiti dalla Regione e della circostanza che il contributo di cui trattasi venne a suo tempo assegnato "a residuo", si propone di accogliere la richiesta del Moto Club Montagnanese di suddivisione dell'intervento in due stralci, rideterminando tuttavia l'importo del contributo regionale nella misura di Euro 480.643,00 accordando al medesimo la possibilità di rendicontare non meno di Euro 961.286,00 IVA compresa ai fini della completa liquidazione del contributo assegnato.

Conseguentemente viene fatto salvo, nella misura ridotta da Euro 978.000,00 ad Euro 480.643,00, l'impegno di spesa n. 479/2010 assunto con la predetta DGR n. 566/2010 sul capitolo n. 100896 esercizio 2010, incaricando il dirigente della competente struttura regionale a disporre la relativa economia di Euro 497.357,00 a valere sul medesimo impegno n. 479/2010.

Il beneficiario dovrà presentare alla Regione, entro il termine di 90 giorni naturali e consecutivi dalla notifica del presente provvedimento l'appendice all'accordo di programma regolante i rapporti con la Regione in merito alla gestione del contributo assegnato, tenuto conto delle variazioni sopra esposte.

Tale termine si intende perentorio e pertanto, in caso di suo inutile decorso, il dirigente competente in materia di LL. PP. è sin d'ora autorizzato a disporre la revoca del contributo applicando le procedure di cui alla legge n. 241 del 07.08.1990 e successive modifiche ed integrazioni.

Sono comunque fatti salvi i termini temporali perentori ed improrogabili, stabiliti al 30.06.2017 per la presentazione alla Regione della rendicontazione finale delle spese sostenute per l'intervento di cui trattasi.

Per quanto sopra evidenziato si dà atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

Udito il relatore, il quale dà atto che la struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

VISTA L.R. 03.02.2006, n. 2, art. 28;

VISTA la L.R. 07.11.2003, n. 27, art. 53, comma 7;

VISTA la L.R. 05.04.1993, n. 12;

VISTE le DDGR n. 1761 del 01.07.2008 e n. 938 del 23.03.2010;

VISTE le DDGR n. 3959 del 16.12.2008, n. 566 del 02.03.2010 e n. 1866 del 20.07.2010;

VISTO l'art. 2, comma 2 della L.R. 31/12/2012, n. 54;

delibera

1. di autorizzare il Comune di Feltre (BL) a far valere il contributo complessivo di Euro 298.698,00, di cui Euro 198.698,00 assegnati con DGR n. 1761 del 01.07.2008, ai sensi della L.R. 12/1993, art. 2, comma 1, lettera h, per la costruzione di un nuovo bocciodromo coperto presso l'area del Foro Boario, sommato al contributo di Euro 100.000,00 assegnato con DGR n. 938 del 23.03.2010, ai sensi della L.R. 27/2003, art. 53, comma 7 quale integrazione del primo contributo, per lavori di completamento a seguito indicazioni della Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici, per eseguire i lavori relativi a tutto e solo il 1° stralcio esecutivo finalizzato alla realizzazione dell'impianto sportivo;

2. di confermare al Comune di Feltre il contributo complessivo di Euro 298.698,00 per l'intervento di cui al punto 1, a fronte di una spesa ammissibile di Euro 654.345,56 su quadro economico generale, come da perizia di variante e suppletiva datata 16.05.2011, con le modalità di cui alle premesse, fermi restando i rispettivi termini di rendicontazione e fatta salva

l'applicazione delle condizioni maggiormente favorevoli per i soggetti pubblici disposte dalla Giunta regionale con provvedimento n. 1024 del 18.06.2013;

3. di autorizzare la Società Sportiva Dilettantistica Moto Club del Montagnanese con sede in Montagnana (PD) a far valere, nella misura ridotta ad Euro 480.643,00, il contributo complessivo originariamente assegnato pari ad Euro 978.000,00 per la realizzazione di un impianto motociclistico per eseguire, diversamente da quanto finanziato, i lavori relativi a tutti e soli il 1° e il 2° stralcio esecutivo finalizzati alla parziale realizzazione dell'impianto sportivo di cui alle premesse, a fronte di una spesa ammissibile di Euro 961.286,00 per lavori ed IVA con le modalità di cui alle premesse, fermi restando i rispettivi termini di rendicontazione;

4. di revocare, per i motivi indicati in premessa, la somma di Euro 497.357,00 dichiarando conseguentemente estinta l'obbligazione nei confronti della SSD Moto Club del Montagnanese;

5. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;

6. di incaricare il Presidente della Giunta Regionale o suo delegato alla sottoscrizione dell'appendice all'accordo di programma con la Società Sportiva Dilettantistica;

7. di incaricare il direttore della Sezione Lavori Pubblici dell'esecuzione del presente atto, ivi compresa l'adozione del decreto di accertamento dell'economia sull'impegno di spesa a favore della SSD;

8. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione;

9. di informare che avverso la presente deliberazione è ammesso ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale, o in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato rispettivamente entro 60 e 120 giorni dalla pubblicazione.

(Codice interno: 296439)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 514 del 07 aprile 2015

Nomina da parte della Giunta Regionale di un componente del Consiglio di Amministrazione dell'Azienda territoriale per l'Edilizia Residenziale - ATER della Provincia di Treviso. Legge Regionale n. 10 del 09.03.1995 e n. 27 del 22.07.1997.

[Designazioni, elezioni e nomine]

Note per la trasparenza:
Con la presente deliberazione si provvede alla nomina da parte della Giunta Regionale di un componente del CdA dell'Azienda territoriale per l'Edilizia Residenziale - ATER della Provincia di Treviso che rimarrà in carica fino alla fine della legislatura e comunque 120 (centoventi) giorni successivi all'elezione della nuova Giunta Regionale. Tale nomina si rende necessaria a seguito delle dimissioni di un componente precedentemente in carica, delle quali ha preso atto il CdA dell'ATER con deliberazione n. 15 del 28 febbraio 2014.

Il relatore riferisce quanto segue.

Ai sensi dell'art. 8, comma 1, della Legge Regionale 09.03.1995, n. 10, il Consiglio di Amministrazione di ciascuna Azienda Territoriale per l'Edilizia Residenziale - ATER, è composto da:

a) due componenti, di cui uno con la funzione di Presidente, nominati dalla Giunta Regionale,

b) un componente nominato dall'Amministrazione Provinciale,

c) un componente nominato dal Comune capoluogo,

d) un componente designato dall'ANCI regionale.

L'art. 3, comma 1, della Legge Regionale 22.07.1997, n. 27, dispone che gli organi la cui nomina è di competenza della Giunta Regionale, scadono il 120° (centoventesimo) giorno successivo all'elezione della Giunta Regionale medesima.

La Giunta Regionale, con propria deliberazione n. 3322 del 21.12.2010, ha nominato i Sigg. Pietrobon Francesco e De Mitri Alessio rispettivamente Presidente e componente del CdA dell'ATER di Treviso. Successivamente il Dirigente della già Unità di Progetto Edilizia Abitativa, ora Sezione Edilizia Abitativa, con proprio decreto n. 14 del 21.02 2011, ha costituito il Consiglio di Amministrazione dell'Azienda.

Il CdA dell'ATER di Treviso poi, con deliberazione n. 15 del 28.02.2014 ha preso atto delle dimissioni presentate dal suddetto Sig. De Mitri Alessio, in qualità di componente del Consiglio di Amministrazione.

In tale contesto ed in conformità alle previsioni di cui all'art. 5, commi 1 e 3, della Legge Regionale n. 27/1997, è stato pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto n. 102 del 24.10.2014, l'avviso n. 35 del 16.10.2014, ai sensi del quale le proposte di candidatura per la nomina devono indicare:

a) i dati anagrafici e la residenza del candidato,

b) il titolo di studio,

c) l'elenco delle cariche pubbliche o presso Società a partecipazione pubblica ricoperte attualmente o precedentemente,

d) un curriculum formativo e professionale da cui rilevare la professione o l'occupazione abituale,

e) la dichiarazione sottoscritta prevista dal sopra citato avviso di non versare nelle condizioni di incandidabilità previste dall'art. 7 del Decreto Legislativo 31 dicembre 2012, n. 235 o di ineleggibilità specifica all'incarico e di non versare nelle condizioni di inconferibilità e di incompatibilità di cui al Decreto Legislativo 8 aprile 2013, n. 39.

Ai sensi dell'art. 9 della Legge Regionale n. 27/1997, la Sezione Edilizia Abitativa ha provveduto ad istruire le proposte ed a verificare, oltre al rispetto della scadenza di cui al succitato avviso, anche la regolarità della documentazione prodotta. Nel termine perentorio previsto sono pervenute 26 proposte di candidatura, complete di dati e di documentazione in ogni sua parte, da considerare ammissibili, come evidenziato nel decreto del Dirigente della Sezione Edilizia Abitativa n. 13 del 26 febbraio 2015.

Richiamata la deliberazione della Giunta regionale n. 46/INF del 09 dicembre 2014 e, in particolare, il seguente parere dell'Avvocatura regionale "*Certa è la circostanza che fintanto non vi sarà una dichiarazione di accertamento della nullità della nomina non vi potrà essere alcuna applicazione di sanzioni interdittive in capo a chi ha effettuato la nomina medesima, sicché la scrivente Avvocatura conferma il parere, reso con nota prot. n. 459959 del 31 ottobre 2014, ove si rileva che la nota del Responsabile della prevenzione della corruzione prot. n. 415575 del 06 ottobre 2014, non costituisce declaratoria di nullità della nomina di cui alla DGR n. 117/2014, con conseguente immediata applicazione di sanzioni, sicchè allo stato attuale non vi è l'inibizione della Giunta regionale a conferire incarichi*".

Ciò premesso, la Giunta Regionale ritiene di nominare componente del Consiglio di Amministrazione dell'ATER di Treviso, in sostituzione del membro dimissionario, la Dott.ssa Francesca Pinese, nata il 02/04/1973, la cui nomina scadrà il 120° (centoventesimo) giorno successivo all'elezione della Giunta Regionale.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la Struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione regionale e statale;

VISTE le Leggi Regionali n. 10 del 09.03.1995 e n. 27 del 22.07.1997;

VISTA la Deliberazione di Giunta Regionale n. 3322 del 21.12.2010;

VISTO il decreto del Dirigente della già Unità di Progetto Edilizia Abitativa, ora Sezione Edilizia Abitativa, n. 14 del 21.02 2011;

VISTO il decreto del Dirigente della Sezione Edilizia Abitativa n. 13 del 26 febbraio 2015;

VISTO l'art. 2 co. 2 lett. e) della legge regionale n. 54 del 31 dicembre 2012;

VISTA la DGR n. 46/INF del 09 dicembre 2014;

DATO ATTO che l'efficacia della suddetta nomina è condizionata alla verifica, da parte della Sezione Edilizia Abitativa, dell'insussitenza delle cause di incompatibilità e/o inconferibilità, ove previsto per legge;

delibera

1. di nominare componente del Consiglio di Amministrazione dell'ATER della Provincia di Treviso , in sostituzione del membro dimissionario, la Dott.ssa Francesca Pinese, nata il 02/04/1973, la cui nomina scadrà il 120° (centoventesimo) giorno successivo all'elezione della Giunta Regionale;
2. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;
3. di incaricare la Sezione Edilizia Abitativa dell'esecuzione del presente atto;
4. di condizionare l'efficacia della suddetta nomina alla verifica, da parte della Sezione Edilizia Abitativa, dell'insussistenza delle cause di inconferibilità e/o incompatibilità di cui al Decreto legislativo 08 aprile 2013, n. 39;
5. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino ufficiale della Regione.

(Codice interno: 296583)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 515 del 07 aprile 2015

Autorizzazione a proporre causa civile contro il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti per il reintegro dei finanziamenti delle rate dei mutui contratti per il rinnovo del parco mezzi destinato alla mobilità pubblica.

[Affari legali e contenzioso]